

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 80

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA – S.P.A.

(Esercizi 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 24 marzo 1994

11-CDC-ENT-0080-01

I N D I C E
—*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 1991:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	Pag.	11
Bilancio consuntivo	»	65
Relazione del Collegio sindacale	»	127
Bilancio consolidato	»	243

Esercizio 1992:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	317
Bilancio consuntivo	»	373
Relazione del Collegio sindacale	»	437
Bilancio consolidato	»	567

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA - S.p.A.

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

SOMMARIO**Rai - Radiotelevisione Italiana**

Relazione del Consiglio di amministrazione	<i>Pag.</i>	11
Presentazione	»	13
Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi	»	18
Sintesi delle attività aziendali	»	24
Programmi televisivi	»	24
Programmi radiofonici	»	33
Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazioni, Rai-Sat e Isoradio	»	39
Attività tecnica	»	42
Gestione del personale	»	46
Attività amministrativa, finanziaria e di ispezzionato	»	49
Sistemi informativi	»	52
Gestione dell'utenza, pubblicità, attività commerciali e marke- ting	»	54
Rapporti con l'estero, Premio Italia e altre manifesta- zioni	»	58
Attività promozionali	»	59
Documentazione e studi, rilevazioni sul pubblico, verifica pro- grammi	»	60
Società controllate	»	63

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1991 e conto dei profitti e delle perdite 1991	Pag.	65
Note illustrative al bilancio 1991	»	75
Prospetti supplementari	»	121
Relazione del Collegio sindacale	»	127
Relazione di certificazione	»	151
Assemblea del 9 giugno 1992	»	157
Bilanci delle società controllate e collegate 1991		
Nuova Eri	»	164
Rai Corporation	»	175
Sacis	»	188
Sipra	»	198
Nuova Fomit Cetra	»	224
Consolidato di gruppo		
Bilancio consolidato 1991	»	243
Relazione di certificazione sul bilancio consolidato	»	273
Documentazione statistica	»	277

ORGANI SOCIALI DELLA RAI

Esercizio 1991

Consiglio di amministrazione:

Presidente (1): Walter Pedulla.

Vice Presidente: Leo Birzoli; Enzo Balocchi; Antonio Bernardi; Sergio Bindi; Giovanni Ferrara Salute (fino al 3 giugno 1991); Marco Giuseppe Follini; Carlo Grazioli; Enrico Manca; Enrico Menduni; Luigi Orlandi; Bruno Pellegrino (fino al 26 agosto 1991); Vincenzo Roppo; Roberto Zaccaria; Bruno Zincone.

Segretario: Luigi Mattucci.

Collegio sindacale:

Presidente: Raffaele Dellino.

Sindaci effettivi: Pietro Adonnino; Carlo Dominici; Leonello Raffaelli; Guglielmo Rositani

Supplenti: Aldo De Chiara; Luciano Pistolesi.

Direttore Generale: Gianni Pasquarelli.

(1) Sino al 19 febbraio 1992, Enrico Manca

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESENTAZIONE

Signori Azionisti,

la proposta di bilancio 1991 che la RAI sottopone alla Vostra approvazione presenta alcuni elementi di positività che vanno sottolineati.

L'esercizio 1991 segna per la RAI un sia pur modesto ritorno all'utile: è un segno di inversione rispetto al risultato in perdita del 1990, è la ripresa di un rapporto positivo nei confronti del capitale azionario.

Nell'anno 1991, il primo dopo l'approvazione della legge n. 223/90 che dall'agosto 1990 regola in Italia il sistema radiotelevisivo misto, la RAI ha mantenuto un rapporto di solida centralità con il proprio pubblico, realizzando in prima serata il 48,2 per cento di share (7 per cento in più del più forte concorrente privato) e sull'intera giornata il 49,4 per cento di share (11 per cento in più sulla concorrenza).

Un consistente miglioramento presenta la situazione finanziaria che registra un abbassamento dell'indebitamento medio annuo da lire 1.412 miliardi a lire 1.189 miliardi, pur in presenza dei cospicui investimenti — superiori all'autofinanziamento — resi necessari dall'ammodernamento dei mezzi tecnici e dai lavori di completamento del nuovo Centro di Saxa Rubra.

Anche sul fronte del personale impiegato — pur in presenza di una continua espansione dell'attività — si registra un contenimento dell'organico: dopo la punta di 13.760 unità raggiunta nel 1987 si è scesi nel 1991 a 13.281 (con una diminuzione nell'esercizio di 84 unità) che fa ritenere raggiungibile l'obiettivo posto alla base del piano quadriennale '92-'95 (12.750 unità).

Sono dunque poste le premesse per la concreta realizzazione del piano di riequilibrio economico-finanziario sul quale l'azienda si era impegnata con l'Azionista, per iniziativa del Direttore Generale Pasquarelli, nel corso del 1990.

Alle positive indicazioni che emergono dalla osservazione dei risultati del 1991, vanno tuttavia affiancate alcune considerazioni più generali sullo stato e sulle prospettive dell'azienda che il Consiglio di amministrazione ha il dovere di far presenti all'Azionista avendo riferimento alla situazione generale del sistema radiotelevisivo misto in Italia, al ruolo che in esso deve assumere la concessionaria del servizio pubblico, alle future prospettive di innovazione tecnologica, alle logiche nazionali e internazionali di sviluppo del mercato, alle necessità e alle ipotesi di finanziamento e di remunerazione del servizio.

La legge n. 223 del 1990, la cosiddetta legge Mammi, che ha posto ordine allo sviluppo incontrollato del sistema radiotelevisivo e ha creato gli strumenti per un governo equilibrato dell'esistente, presenta tuttavia elementi di incompletezza sul versante dell'innovazione tecnologica e su quello dell'espansione internazionale.

L'equiparazione di un canale « pay-tv » a un canale broadcasting dal punto di vista dei limiti di concentrazione previsti dalla legge e la mancata soluzione del problema « satellite », privano la RAI rispettivamente di un settore cruciale di diversificazione, tecnica e culturale della propria attività e di uno strumento naturale di espansione a livello internazionale, anche tenendo conto della sua natura di servizio pubblico.

Il sistema televisivo italiano rischia così di configurarsi come un sistema tecnologicamente « povero », che non consente agli operatori televisivi, presenti o potenziali sul mercato italiano, una diversificazione tecnica e quindi un arricchimento culturale dell'intero sistema.

Certo è che nella fase iniziale della sua applicazione la logica del sistema disegnato dalla legge Mammi è stata quella di una competizione serrata per l'ascolto, elemento indispensabile per l'acquisizione della pubblicità, che finanzia in modo massiccio il sistema.

E la competizione serrata costringe i concorrenti a sostenere costi sempre più elevati per l'acquisto e la produzione dei programmi, a immobilizzare cospicue risorse finanziarie per acquisire — o sottrarre alla concorrenza — grandi stock di programmi di magazzino (senza la certezza che i programmi immagazzinati mantengano il loro valore culturale), per cercare integrazioni e sinergie verticali od orizzontali che rendano più solido l'elemento centrale del business della comunicazione, l'ascolto.

Da questa struttura tendenziale, che è venuto ad assumere il sistema radiotelevisivo italiano, la RAI rischia di essere fortemente danneggiata.

L'essere stata per lunghi anni esposta a un attacco che metteva in dubbio le ragioni della sua natura e della sua esistenza ha fortemente influenzato il tipo di programmazione, la struttura del bilancio, la situazione finanziaria.

D'altra parte, mentre la RAI ha difeso vittoriosamente — e con qualche compromesso con la sua natura di servizio pubblico — la propria quota d'ascolto, essa deve registrare nel tasso espansione delle tariffe per canone (che costituiscono il 60 per cento delle sue entrate) un elemento frenante dei propri introiti rispetto al tasso di espansione del mercato pubblicitario che finanzia in modo globale la concorrenza privata.

Basti pensare che nel 1992 il livello del canone televisivo è cresciuto del 4,2 per cento, mentre si prevede per lo stesso anno una crescita del mercato pubblicitario dell'11 per cento circa.

Le conseguenze di questo squilibrio tra le entrate si tramutano per la RAI in una crescente difficoltà nel sostenere i costi della concorrenza cui è sottoposta da parte della componente privata del sistema.

Questa difficoltà è stata finora fronteggiata dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale operando interventi di riduzione della spesa nei settori non strategici e su quelli che risentivano di appesantimenti burocratici, a vantaggio dei settori informativi e di programmazione. Va però dichiarato che ulteriori interventi sul versante della spesa possono produrre conseguenze negative sulla funzionalità aziendale e, per la loro difficoltà e aleatorietà di attuazione, rischiano di determinare squilibri non fronteggiabili sul conto economico e finanziario dell'azienda.

L'impossibilità di affrontare in una prospettiva di espansione e di modernizzazione il problema delle nuove tecnologie di comunicazione rende difficile anche la soluzione di un problema strategico decisivo, come quello delle reti di distribuzione e di collegamento della RAI: rispetto ad esso la RAI riconferma la propria disponibilità a ricercare una positiva soluzione nell'ambito IRI, che preveda un miglioramento della propria situazione finanziaria e uno spostamento degli investimenti televisivi su terreni più avanzati tecnologicamente e in grado di consentire sinergie con i settori pubblici delle telecomunicazioni.

Di questa difficoltà della legge n. 223/90 ad affrontare i problemi dello sviluppo del sistema radiotelevisivo italiano, assicurando ad esso quello che recentemente il Presidente della Corte Costituzionale, professor Corasamiti, ha chiamato un « pluralismo dinamico », ha avuto, d'altra parte, chiara percezione il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, professor Santaniello, nelle sue recenti prese di posizione assunte nella relazione al Parlamento sullo stato del sistema radiotelevisivo e nella decisione sulla vertenza Editori-Fininvest.

Il Garante ha innanzitutto ricordato come la RAI sia caratterizzata da una serie di finalità informative, culturali e tecniche di interesse pubblico a fronte delle quali si giustifica ed è necessario il finanziamento per canone.

A tale forma di finanziamento occorre dare automaticità e prevedibilità attraverso la formula del « contratto di programma », recentemente messa a punto anche per iniziativa dell'IRI, che garantisce, tanto agli utenti quanto ai responsabili del servizio, tariffe corrispondenti al valore reale del servizio reso.

Il Garante ha anche riconosciuto che esistono settori di diversificazione o espansione dell'attività della RAI (trasmissioni via satellite, standard in alta definizione, informatizzazione degli archivi sonori o di immagine), che potranno avere positivi sviluppi anche economici per l'azienda e per il paese, ma nei quali la RAI non può entrare senza finanziamenti specifici, che debbono essere assicurati tramite convenzioni particolari con lo Stato.

Il Garante ha osservato che la struttura del sistema radiotelevisivo, nata dalla legge Mammi, crea il rischio — nella sua componente privata — di comportamenti contrastanti con la normativa anti-trust nel nostro paese: ed in tale quadro ha assegnato una importante funzione riequilibratrice alla attività pubblicitaria della RAI.

Il Garante ha riconosciuto infine che sulla RAI gravano, in misura impropria rispetto alla concorrenza privata, oneri fiscali e tasse di concessione che dovrebbero essere ridotti e riequilibrati.

Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione, che ha assunto la responsabilità di guidare la Vostra azienda nel 1986 e che ora, in un differente e difficile quadro di riferimento legislativo e parlamentare, sta concludendo il suo mandato, ritiene che l'azienda, il Governo, il Parlamento e l'Azionista abbiano il dovere, per garantire la sopravvivenza del servizio pubblico e delle finalità a cui esso deve ispirarsi, di assumere urgentemente alcune incisive iniziative che colmino le lacune e le distorsioni che rischiano di deteriorarsi nell'attuale sistema.

La RAI, innanzitutto.

La concessionaria del servizio pubblico dovrà definire meglio, secondo le aspettative dei cittadini e attuando le indicazioni che provengono dalla Commissione parlamentare e dal Garante, le proprie caratteristiche di pubblico servizio.

Senza trascurare la difesa della propria centralità di ascolto, la RAI accentuerà, attraverso la edizione di telegiornali tematici e di approfondimento, il carattere culturalmente e territorialmente differenziato della propria informazione, adeguandone tempi e ritmi alle necessità di una società dinamica e desiderosa di attingere ad una pluralità di fonti informative.

Maggiore spazio sarà concesso, mediante la scelta di opportuni linguaggi, alla divulgazione culturale, a sostegno di forme di produzione artistiche, letterarie e audiovisive, dalle quali la radio e la televisione traggono continuo stimolo e alimentazione.

La RAI proseguirà il proprio sforzo nella produzione di programmi non effimeri capaci di prolungare il loro valore di comunicazione nel tempo e in grado di competere vittoriosamente sui mercati internazionali che sempre più diverranno la misura e la garanzia della presenza sovranazionale delle industrie e delle culture nazionali.

Continuerà l'impegno della RAI nel sostegno del cinema nazionale, proseguendo una forma di collaborazione che ha dato tanti positivi risultati e che è indispensabile per affermare sul mercato internazionale i nostri prodotti audiovisivi.

Nel privilegiare la propria natura di azienda di informazione, di cultura e di spettacolo, la RAI dovrà utilizzare a meglio i propri introiti, disponendo « bilanci per obiettivi » in grado di stabilire priorità e convenienze nella destinazione delle risorse e di consentire l'ammodernamento degli apparati tecnologici e il rinnovamento delle strutture di personale.

Dal Governo e dal Parlamento la RAI attende — oltre ad un nuovo quadro legislativo che consenta lo sviluppo del servizio pubblico sul piano tecnologico e nella dimensione internazionale — una definizione di meccanismi di finanziamento che, a partire dal 1° gennaio 1993, mettano l'azienda in grado di far fronte ai propri doveri di pubblico servizio e di competere senza vincoli penalizzanti a livello nazionale e internazionale.

E indispensabile, anche attraverso la collaborazione con l'azionista, definire la misura del canone con la formula del « contratto di pro-

gramma »; è necessario individuare specifiche forme di finanziamento che consentano alla RAI — nell'interesse dell'intero paese e dei suoi più avanzati settori economici e produttivi — la sperimentazione e l'avvio delle nuove tecnologie di comunicazione come il satellite, la pay-tv, l'alta definizione; è opportuno — attuando le indicazioni del Garante — semplificare e uniformare i limiti alla raccolta pubblicitaria della RAI ed equiparare a quelli della concorrenza privata gli oneri che essa sostiene sul terreno fiscale e per tasso di concessione.

All'azionista che, in momenti difficili, ha saputo fornire il sostegno di una forte e concreta solidarietà, il Consiglio di amministrazione ricorda l'assoluta necessità dell'adeguamento del capitale azionario, la cui ridotta misura irrigidisce in modo insostenibile i margini di manovra economico-finanziaria dell'azienda e contribuisce a mantenere pesante la misura dell'indebitamento.

Nell'ambito IRI va anche ricercata una soluzione al complesso dei problemi tecnologici della RAI: è all'interno dell'IRI che possono essere individuate le forme di sinergia attraverso le quali la RAI può diversificare i propri canali di comunicazione verso le tecnologie del cavo e verso quelle del satellite.

Nel riconsegnare all'Azionista una azienda, che ha saputo difendere vittoriosamente la propria centralità nel quadro di competizione disegnato dalle leggi esistenti e che mantiene intatte, nel nuovo quadro di innovazione tecnologica e di presenza internazionale, le proprie potenzialità creative, tecniche e manageriali per garantire al paese un servizio pubblico in grado di far fronte ai propri doveri, il Consiglio di amministrazione chiede la definizione di strategie comuni, più stretti rapporti di gestione e di controllo e l'adozione delle indispensabili misure finanziarie e societarie.

È questo il contributo che autonomamente la RAI e l'IRI potranno dare ai non più rinviabili interventi legislativi, che dovranno porre il sistema radiotelevisivo italiano a livello delle sfide che lo attendono a livello internazionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO, INDIRIZZI GENERALI E OBIETTIVI

In estrema sintesi il risultato di bilancio 1991 si può riassumere: sul piano dei programmi, in una sostanziale conferma del primato di ascolto della RAI e del suo rapporto col pubblico; sul piano economico-finanziario, in un positivo equilibrio dei conti conseguito nonostante il permanere di fattori di incertezza che condizionano le prospettive strategiche della società.

Questi elementi di sintesi si collocano in un quadro di riferimento, sia internazionale sia nazionale, contraddistinto da un dinamismo molto marcato.

Procedendo sempre per grandi nuclei riepilogativi, si può ricordare il 1991 come l'anno dell'informazione (si è anche detto in tutto il mondo della « storia in diretta » o della « guerra in diretta », con un'enfasi iniziale che ha tuttavia richiesto progressivi meditati ridimensionamenti).

Con riferimento all'Italia, il 1991 è stato l'anno delle prime fasi di attuazione della legge che regola il sistema radiotelevisivo misto (legge 6 agosto 1990, n. 223), anche se soltanto nel 1992 si collocheranno il Regolamento di attuazione e il rilascio delle concessioni con le relative assegnazioni delle frequenze. Sempre con riferimento all'Italia, nel 1991 è venuto meno ogni superstite diaframma discriminante fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e polo privato. Appunto nel 1991 infatti è caduto il residuo limite per l'emittenza commerciale alla diretta su base nazionale ed è venuta a cessare, ad esempio, l'esclusiva a beneficio del servizio pubblico di taluni diritti sportivi.

Il 1991 si è aperto, in occasione della guerra del Golfo, con l'ingresso del maggior gruppo privato concorrente nell'informazione minuto per minuto si è concluso, anche da parte RAI, con l'ampliamento della programmazione televisiva al ciclo continuativo delle 24 ore: quasi a confermare emblematicamente l'estensione a tutto campo di una competizione, del resto già ampiamente sviluppatasi negli anni precedenti. Completerà poi il ciclo evolutivo, agli inizi del 1992, il palinsesto a regime dei telegiornali dell'emittenza commerciale.

Il 1991 è stato anche un anno di particolare attenzione alla radiofonia in generale e, con particolare riguardo alla RAI, dell'attuazione del « piano per la radio », che ha comportato una generale ridefinizione delle « missioni » delle singole reti e testate, in vista di una offerta globale aggiornata alle mutate esigenze del pubblico.

Tornando all'anno dell'informazione, la guerra del Golfo, l'imprevedibile evoluzione dell'ex Unione Sovietica, la sanguinosa crisi dell'ex Jugoslavia, e, su tutt'altro versante, le complesse vicende della vita italiana, politica e no, hanno coinvolto le testate televisive e radiofoniche in un impegno di copertura e di analisi, forse senza precedenti — per la rilevanza ed eterogeneità degli eventi e della loro stessa dislocazione — con esigenze decisamente inedite d'ordine anche tecnico e logistico, dall'impiego sistematico dei satelliti e delle relative stazioni mobili per collegamenti televisivi, a quello degli strumenti portatili più avanzati di comunicazione telefonica intercontinentale.

Contemporaneamente, con particolare riguardo al servizio pubblico si sono poste, per la prima volta in forme tanto esplicite quanto controverse, problematiche di indirizzo e di comportamento che hanno impegnato, per così dire, sul campo le varie istanze esterne ed interne all'azienda. Nell'esercizio dei poteri e delle responsabilità che gli competono, il Consiglio di amministrazione (che già aveva intrapreso un accurato aggiornamento del Piano editoriale del 1988 portato poi a termine nel gennaio 1992) ha formulato nell'ottobre 1991 un importante documento di indirizzo sulle trasmissioni aventi ad oggetto i temi centrali della vita del paese e le questioni più controverse del dibattito politico e culturale. In particolare il documento ha espresso cinque direttive di fondo intese ad assicurare la correttezza di trasmissioni del tipo appena citato, attraverso l'osservanza di una serie di modalità.

La risposta del pubblico alle trasmissioni giornalistiche del servizio pubblico — per le quali si rimanda al seguito della relazione — si è riflessa nella confermata *leadership* dei telegiornali rapportata alla composizione dell'« ascolto per generi » e si è concretata anzi in un aumento dell'ascolto dei TG (1991 su 1990), distribuito sulle singole testate e sulle singole edizioni. Le quali edizioni sono state sempre più numerose e differenziate: dal « flash » alla « non-stop ».

Le considerazioni sulla centralità dell'informazione nel 1991 sono naturalmente estensibili all'intera gamma dell'informazione radiofonica e alla testata di Televideo, che ha assicurato una presenza di servizio, di particolare utilità e tempestività nei periodi di maggiore addensamento informativo.

Ancora nel settore giornalistico, va segnalato l'ulteriore sviluppo registrato dall'ascolto dei notiziari regionali, che costituiscono ormai uno dei poli caratterizzanti del servizio pubblico.

Con particolare riguardo ad attività « mirate » nel campo informativo, si è venuta sviluppando anche la definizione del ruolo a livello nazionale della sede regionale di Milano, seguita poi da quella riguardanti le sedi di Torino e di Napoli.

Analogamente l'entrata in funzione a regime della Testata giornalistica sportiva sottolinea, anche sotto il profilo organizzativo, l'importanza che il servizio pubblico attribuisce allo sport nella composizione della sua offerta di programmi.

Alla coerenza del disegno complessivo sono infine riconducibili l'iniziata concentrazione di tutte le attività informative nel moderno complesso romano di Saxa Rubra (Grottarossa), l'attiva partecipazione al progetto Euronews e l'iscrizione a Perugia, in associazione con quell'Università, del Centro di studi superiore per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo.

Per la programmazione televisiva nel suo insieme e nelle sue diverse articolazioni, si rimanda al capitolo specifico della relazione. Se non sono mancati spostamenti dagli apporti delle singole reti alla composizione dell'ascolto complessivo RAI, nel 1991 questo ascolto ha mantenuto, rispetto a quello del maggior concorrente, un distacco di circa sette punti nella fascia di punta (il *prime time*) e di oltre undici punti durante l'intera giornata. All'interno del primato del servizio pubblico, si è conservato quello di Rai-Uno — nonostante se ne sia registrata una flessione — rispetto alla principale rete commerciale concorrente.

Questi risultati sono stati conseguiti nel rispetto delle linee editoriali che caratterizzano il servizio pubblico. In altre parole anche nel 1991 la programmazione RAI ha continuato a contraddistinguersi, in confronto a quella del polo privato, per la varietà di generi e di interessi (49,4 per cento di spettacolo, 29 per cento di informazione, 21,6 per cento di cultura) e per l'attenzione agli aspetti diversificati e problematici delle realtà nazionali e internazionali. Proprio questa impostazione sembra trovare una risposta positiva del pubblico, documentata dalla progressione, che tra il 1987 e il 1991 ha contrassegnato, nell'« ascolto per generi » della RAI, la quota assorbita da trasmissioni di valenza informativo-culturale rispetto all'intrattenimento.

Netta è rimasta, anche nella programmazione RAI, la prevalenza delle proprie produzioni rispetto agli acquisti che comportano un appiattimento su modelli culturali tendenzialmente omologati.

E tuttavia non si può sottovalutare il fatto che la presenza del polo privato è ormai fortemente strutturato anche nel settore della *fiction* di propria iniziativa, così come — lo si è appena detto — ha raggiunto consistenza a « regime » nel settore dell'informazione quotidiana.

Questi dati di fatto, che rappresentano sviluppi naturali, portano a compiuta evidenza considerazioni gestionali valide da tempo.

Fare televisione, fare televisione a livelli competitivi a tutto campo richiede una disponibilità crescente di risorse. Tanto più ciò vale per la RAI cui si richiede di tenere saldamente due fronti, perché il sistema misto sia una realtà equilibrata: da un lato, il fronte degli obblighi o comunque delle vocazioni specifiche (che vanno dalle scelte di programmazione e dalla presenza sul territorio alle trasmissioni propriamente educative, dalle attività musicali alle nuove tecnologie), senza delle quali il servizio pubblico verrebbe meno alle proprie ragioni d'essere; dall'altro lato, il fronte del mercato, dove queste stesse ragioni d'essere presuppongono il mantenimento del rapporto con un vasto pubblico, mentre verrebbero vanificate da una eventuale marginalizzazione su posizioni di ascolto minoritarie.

Si ripropone qui con chiarezza il problema dei ricavi come determinante per l'avvenire del servizio pubblico.

I ricavi da pubblicità, che alimentano il polo privato, secondo le previsioni disponibili, sono destinate ad aumentare nei prossimi esercizi secondo un tasso senz'altro superiore a quello del *mix* canone-pubblicità, ricavi primari della RAI. Di questi due ricavi, il canone, che è la componente maggioritaria, cresce anzi ad un tasso decisamente inferiore allo stesso tasso di inflazione programmata, a sua volta decisamente inferiore al tasso di inflazione specifico del settore televisivo. Il dato più recente, in proposito, riguarda l'adeguamento di canone deliberato con decorrenza 1° gennaio 1992. Tale adeguamento è pari al 4,2 per cento contro il 14 per cento circa, che sarebbe stato necessario a riassorbire l'inflazione pregressa, non recuperata nei precedenti aumenti di importo sempre limitato.

In sostanza questo squilibrio occupa inevitabilmente una posizione centrale nelle valutazioni di prospettiva e quindi negli obiettivi che la RAI si propone di perseguire nelle debite sedi.

Evidenziato questo nodo di fondo e in vista della scadenza per l'attuale regime dei ricavi RAI che la legge 6 agosto 1990, n. 223, stabilisce al 31 dicembre 1992, la concessionaria non può che sottolineare la validità del proprio sistema misto di finanziamento (canone, pubblicità, introiti da convenzioni aggiuntivi e da commercializzazione, finanziamenti *ad hoc* a fronte di specifici impegni del servizio pubblico per interventi nel settore delle nuove tecnologie e nella dimensione internazionale).

Esigenza vitale per l'avvenire del servizio pubblico è non solo la salvaguardia di questo sistema, ma la correzione delle sue verificate deficienze, a cominciare dall'esigenza di garantire automaticità e certezza negli adeguamenti del canone, nella ipotizzata cornice di un « contratto di programma » con lo Stato e naturalmente dei relativi obblighi a carico della concessionaria pubblica. Quanto ai ricavi da pubblicità, la RAI, consapevole che debbano essere sottoposti a limiti, richiede che questi limiti — da determinare per legge — siano congegnati in modo tale da non provocare, in ogni caso, artificiose riduzioni della propria presenza sul mercato pubblicitario radiotelevisivo e da non ingenerare squilibri tra soggetto pubblico e soggetto privato.

Del resto, al di là del pur centrale problema dei ricavi, l'intero assetto della concessionaria pubblica, non investito dalla legge 6 agosto 1990, n. 223 (a cominciare dal rapporto tra azionista e amministratori) attende, in sede normativa, una sistemazione aggiornata ed adeguata alla delicatezza dei compiti, che, ancor più nel quadro del sistema misto, spettano al servizio pubblico.

Pur determinanti, questi dati obiettivi non potevano esentare, come di fatto non hanno esentato, la RAI dal dovere di compiere tutta una serie di interventi, rientranti nelle proprie competenze e diretti al miglioramento della situazione economico-finanziaria, alla razionalizzazione delle proprie strutture e procedure interne ed in definitiva all'incremento della produttività.

Su queste direttrici, la società ha portato avanti un'azione sistematica, i cui frutti hanno di certo contribuito ad assicurare il risultato positivo dell'esercizio e a porre le premesse di progressi ulteriori, nel senso di una gestione sempre più orientata imprenditorialmente.

Così sul fronte dei ricavi ci si è impegnati nel ricupero dell'evasione e del contenimento della morosità, realizzando un sensibile miglioramento di gettito rispetto alla previsione iniziale.

Crescente impegno è stato dedicato all'incremento dei cosiddetti altri ricavi (diversi da canone e da pubblicità), ottenendo nell'ultimo biennio risultati significativi, pur essendo al riguardo doveroso avvertire che si tratta comunque di voci accessorie rispetto all'equilibrio economico di fondo.

Sul fronte della spesa, sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione sia ampliando gli elementi di verifica sulla validità delle singole iniziative (ad esempio con l'utilizzazione del costo contatto per valutare l'esito dei programmi), sia rafforzando la portata dei controlli, in particolare sugli appalti.

Quanto alla gestione del personale, si rileva che l'organico scende da 13.365 unità di fine 1990 a 13.281 unità di fine 1991, con un calo di 84 unità.

Fra i provvedimenti assunti in materia organizzativa, si segnala l'accorpamento in un organo unico dei supporti dei telegiornali con riflessi di rilievo nella gestione del personale e dei *budget* e nel coordinamento della produzione giornalistica televisiva.

Di rilievo, sempre in sede di razionalizzazione organizzativa, i procedimenti attuati in relazione al piano per la radio, in particolare la collocazione del Centro di produzione di Roma alle dipendenze del Direttore generale attraverso la Vicedirezione generale per la radiofonia. Sotto l'aspetto finanziario, l'indebitamento medio del 1991 è stato pari a 1.189 miliardi di lire, con un netto miglioramento rispetto all'indebitamento medio del 1990, che era stato di 1.412 miliardi di lire. Dell'attuale situazione finanziaria la RAI non ha potuto non tener conto con rigore sia nel dimensionare i fabbisogni del piano investimenti tecnici, sia nel mantenere il freno allo sviluppo del magazzino programmi.

Appunto sul terreno finanziario, permane lo stato di sottocapitalizzazione della società. Grave rispetto ad ogni normale parametro, essa lo è ancor più con riferimento ad un comparto come quello radiotelevisivo, contraddistinto dalle più forti dinamiche di rinnovamento.

A queste caratteristiche di settore — da inquadrare nel processo in atto di internazionalizzazione e globalizzazione dei mercati e della conseguente necessità di presenze forti per riuscire significative — vanno aggiunti i compiti che competono naturalmente al servizio pubblico, nel quadro di una strategia nazionale sorretta da ogni possibile e sollecitata sinergia, nei settori della ricerca, della sperimentazione, della promozione di nuovi servizi e di correlate politiche industriali.

Appunto in considerazione di tutto ciò, si pongono problemi ulteriori di finanziamento mirato al raggiungimento di obiettivi di interesse generale, ovviamente sulla base di scelte che oltrepassano le competenze della RAI e non riguardano la RAI soltanto. Tipico, per l'urgenza di decisioni, è il settore dei satelliti.

Anche in questo campo, per quanto rientra nel proprio ambito decisionale, la concessionaria pubblica ha svolto sinora, addossandosi oneri non trascurabili, un'attività sperimentale rilevante e posi-

tiva sotto più profili: le trasmissioni di Rai-Sat sono quasi raddoppiate in un anno nonostante l'avaria di Olympus nel periodo estivo.

Tra le altre iniziative nel campo dei nuovi servizi, si ricordano gli sviluppi legati al Televideo e il servizio Isoradio per automobilisti. Nel settore dei programmi televisivi da diffondere all'estero è stato impostato un progetto di *pay-tv* destinata a raggiungere via satellite gli ascoltatori italofofoni della fascia atlantica delle due Americhe.

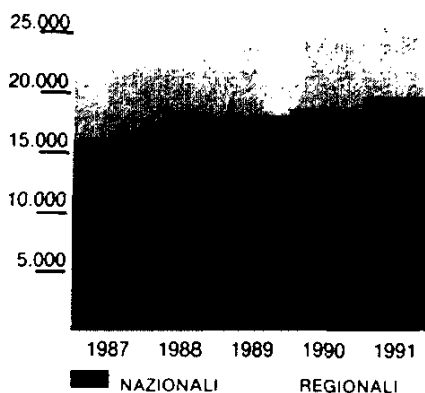
Il quadro di riferimento sin qui tracciato sottolinea le difficoltà ma anche le rilevanti potenzialità della concessionaria, il cui patrimonio di professionalità e di esperienza, sorretto dagli indispensabili interventi da aggiornamento normativo-organizzativo, rimane strumento al servizio del pubblico, tanto meno sostituibile in uno scenario in rapida evoluzione che attribuisce ai media rilevanza strategica crescente.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

PROGRAMMI TELEVISIVI.

La programmazione televisiva del 1991 è stata complessivamente di 26.085 ore (nel 1990: 24.976) così articolata: 19.589 ore (contro le 18.377) a diffusione nazionale e 6.496 ore (6.599) a diffusione regionale e locale. A completamento di queste cifre, vanno considerate le 3.120 ore di RaiSat e le 7.056 ore di servizi Televideo.

Ore di trasmissione TV



Le ore trasmesse in rete nazionale TV si sono così suddivise: 7.020 su RaiUno, 7.117 ore su RaiDue e 5.452 ore su RaiTre.

All'interno di questo insieme (comprendente le trasmissioni giornalistiche ed educative) i programmi « fiction », di spettacolo e culturali, diffusi in ambito nazionale, sono stati di 4.345 ore su RaiUno, di 4.998 ore su RaiDue e di 3.036 ore su RaiTre (incluse 402 ore di rubriche a cura del DSE), per un totale complessivo di 12.379 ore, corrispondenti al 63,2 per cento del trasmesso.

Nel 1991 *RaiUno* ha confermato una programmazione strettamente legata alla realtà, nella convinzione di corrispondere alla maturità del pubblico, fornendo occasioni di scoperta, di riflessione e di coinvolgimento. In questa ottica sono stati trasmessi la nuova serie « Trent'anni della nostra storia » e « Il supplemento », sui cambiamenti del costume nel nostro paese e « Italia chiamò », dedicato ai personaggi che hanno contribuito a creare l'unità d'Italia nel primo Risorgimento, a cui vanno aggiunte – su diverso piano – le collaudate trasmissioni: « Piacere RaiUno », « Italia ore 6 » e « Uno Mattina ».

Particolare attenzione è stata dedicata al mondo dei giovani con una inchiesta-dibattito di Sergio Zavoli, seguita da film inediti come « Mignon è partita », « Mery per sempre », « Palombella rossa ». In prima serata è stata inoltre proposta (oltre al settimanale giornalistico « TGI sette »), l'inchiesta di Enzo Biagi su « I dieci comandamenti all'italiana ».

Quanto alla programmazione delle miniserie, sono state seguite due linee fondamentali: quella delle grandi produzioni, anche di evasione, a sfondo storico o biografico (« I misteri della giungla nera », « Caterina regnò », « La famiglia Strauss ») e quella già percorsa nell'anno precedente, del rapporto con la realtà (« Cane sciolto, n. 2 », « Felipe ha gli occhi azzurri », « Il ritorno di Ribot », « Bambino in fuga, n. 2 »).

Il varietà, accanto alle tipiche programmazioni da grande pubblico del sabato sera (« Crème Caramel », « Scommettiamo che ? »), ha registrato un buon ascolto con « Varietà » e « Raimondo e le altre », spettacolo condotto dal gruppo comico Trettré.

Non sono stati naturalmente trascurati i tradizionali appuntamenti musicali e di spettacolo come Sanremo, Riva del Garda e Castrocaro. Per la prima volta Saint Vincent si è gemellata con una località spagnola per uno spettacolo internazionale: « Cuando calienda el sol ». È seguito, in estate, il successo di « Giochi senza frontiere ». Sempre nel corso dell'estate sono stati programmati film inediti per la TV e classici, coprodotti con il cinema italiano pubblico e privato: « L'intervista » di Fellini, « Il mondo nuovo » di Scola e « Lunga vita alla signora » di Olmi.

Tra gli « eventi speciali » di rilievo vanno ricordati il grande concerto di Luciano Pavarotti ad Hyde Park, il concerto di Renzo Arbore e Harry Konig da Firenze, l'appuntamento da Caracalla con le « Sette regine della lirica » e « Gli specchi di Trieste », il suggestivo spettacolo allestito nella piazza Unità d'Italia.

Sono proseguite infine rubriche di servizio, quali « Chek up », « Il mercato del sabato », « Più sani più belli » e la programmazione riservata ai ragazzi con « Big ! », « Disney Club » e « La banda dello zecchino ».

RaiDue ha consolidato il proprio modello di palinsesto basato sulla centralità del binomio fiction-informazione al fine di caratterizzare in maniera sempre più marcata la propria identità. Accanto a tale politica è stata sviluppata una strategia di prodotto allo scopo di utilizzare un certo numero di programmi di sicuro successo in collocazioni fisse ed in determinati periodi dell'anno. Il palinsesto si è

pertanto articolato attorno a fasce di programmazione lunghe ed omogenee, tra cui vanno citati, per il day-time feriale, i due contenitori « I fatti vostri » per l'intrattenimento e « Detto tra noi » per l'informazione, infine per il palinsesto diurno festivo, « Mattina Due » e « Ciao week-end ».

1. Programmazione televisiva e radiofonica

Ore di trasmissione nel 1990 e 1991

		1990	1991
TELEVISIONE			
<i>Diffusione nazionale</i>			
	RaiUno	6.677	7.020
	RaiDue	6.757	7.117
	RaiTre	4.943	5.452
		18.377 (1)	19.589 (1)
<i>Diffusione regionale e locale</i>			
	Regionali in italiano - RaiTre	5.892	5.794
	Locali in italiano	80	75
	Locali in tedesco	560	555
	Locali in ladino	25	24
	Regionali in francese - RaiTre	42	48
		6.599	6.496
Totale Televisione		24.976 (2)	26.085 (2)
RADIO			
<i>Diffusione nazionale</i>			
	RaiUno	6.387	6.355
	RaiDue	6.073	6.058
	RaiTre	6.573	6.571
		19.033	18.984
	Raistereouno (3)	3.305	801
	Raistereodue (3)	3.320	796
	Raistereonotte (3)	2.198	534
	Stereorai (4)	—	4.597
	Radio Verde Rai (4)	—	3.072
		8.823	9.800
<i>Diffusione regionale</i>			
	in italiano	10.569	10.297
	in tedesco	4.620	4.666
	in ladino	237	236
	in francese	117	112
	in sloveno	4.500	4.518
		20.043	19.829
<i>Per l'estero</i>			
	in lingua italiana	5.382	5.219
	in lingua straniera	5.598	5.667
		10.980	10.886
Totale Radio		58.879	59.499

(1) Sono escluse le trasmissioni di Televideo. 6.790 ore di normale servizio per il 1990 e 7.056 ore per il 1991.

(2) Sono inoltre da considerare 1.625 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat) per il 1990 e 3.120 ore per il 1991.

(3) Fino al 30 marzo 1991.

(4) Dal 31 marzo 1991.

Attorno a questi prodotti si sono sviluppate fasce di fiction d'acquisto con target precisi e differenziati. I bambini al mattino, il pubblico anziano nella fascia che precede il mezzogiorno, le donne nella fascia meridiana, ed il pubblico che torna a casa dopo la giornata lavorativa, in quella preserale.

Nel prime-time, la programmazione riservata all'intrattenimento è stata collocata in modo stabile al venerdì, con prodotti a caratteristica stagionale, quali l'edizione serale de « I fatti vostri » nel periodo autunno-inverno, « Serata d'onore » in primavera e « Stasera mi butto » in estate.

Due le giornate destinate invece alla trasmissione della fiction di produzione, sicuramente il genere di programmazione in cui RaiDue ha ottenuto i maggiori successi anche in termini di immagine. Miniserie quali « Il viaggio del terrore » (sulla vicenda dell'« Achille Lauro ») con Burt Lancaster, « Afghan Breakdown » con Michele Placido, « Extralarge » con Bud Spencer e « Una prova d'innocenza » con Enrico Montesano, hanno riscosso successi di pubblico di grande rilievo e critiche lusinghiere.

Tra le trasmissioni culturali « Mixer », giunto al dodicesimo anno di vita, rinnovato nella formula e nei contenuti, continua ad essere il programma di punta di RaiDue. Accanto a « Mixer », una importante novità è stata « Il coraggio di vivere », film-dossier del sabato sera che dà voce a chi soffre, a chi è emarginato, a chi dedica la propria vita ad aiutare il prossimo.

Tra le altre iniziative di rilevanza culturale si segnala « Palcoscenico », stagione di lirica, di prosa e del balletto, programmata per il secondo anno consecutivo da giugno ad ottobre nel prime-time del lunedì.

Nel 1991 sono state poste le fondamenta per una profonda ristrutturazione dell'offerta di RaiTre puntando soprattutto sulla riorganizzazione del palinsesto. Se in passato ci si era soffermati su pochi, grandi programmi, che coprivano più fasce orarie per durate variabili, con il più recente assetto sono stati privilegiati la puntualità della programmazione, l'organizzazione per fasce orarie e la molteplicità delle trasmissioni.

Il pomeriggio della domenica è stato caratterizzato da produzioni d'intrattenimento leggero, concerti di musica seria integrati dall'offerta di film del commercio e avvenimenti sportivi e, nell'ultimo trimestre, dal contenitore « Girone all'italiana ». I pomeriggi dal lunedì al venerdì sono stati dedicati ai telefilm « Vita col nonno », « Vita da strega », « I mostri », « Throb », alla rubrica scientifica « Geo », giunta alla sua ottava edizione e a « Schegge di radio a colori », 5 minuti del meglio della produzione radiofonica degli ultimi anni. Uno spazio rilevante è stato riservato nel palinsesto agli avvenimenti sportivi che hanno offerto la possibilità di seguire tutta una gamma di sport dai più noti e seguiti a quelli meno conosciuti.

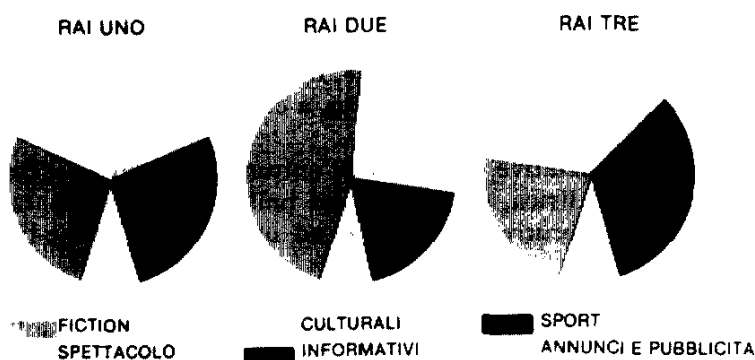
Nella fascia oraria preserale si sono succeduti programmi di vario genere fra cui si ricordano « Blob », la miscellanea televisiva; « Carlolina », 5 minuti di commenti e considerazioni indirizzati a politici e personaggi del momento; « Il portalettere », striscia curata da Chiambretti nelle vesti di un invadente postino.

La programmazione serale è proseguita sulla precedente linea editoriale le cui caratteristiche sono prevalentemente incentrate sulla televisione realtà e dell'evento, passando attraverso « Chi l'ha visto ? », « Telefono giallo », « Un giorno in Pretura », « Mi manda Lubrano », il nuovo programma « Parte civile » e « Un terno al lotto ».

Vanno inoltre segnalati i programmi in onda in seconda serata come « Passo falso », « Profondo nord », « Allarme in città » e « Storie vere ».

Esemplificano lo spettacolo leggero, l'intrattenimento e il talk show « Harem », trasmissione che tratta temi coinvolgenti ospiti femminili; « Avanzi », intrattenimento diretto e condotto da sole donne; « Goodbye cortina », viaggio nei paesi dell'est; il talk show « Diritto di replica »; « Non è mai troppo tardi », « C'era una volta Fluff » e « Babele », appuntamento con le novità librarie.

Reti TV nazionali 1991 Distribuzione percentuale per macrogeneri



I programmi scolastici educativi trasmessi dal Dipartimento sono stati presenti per 132 ore su RaiUno, 157 ore su RaiDue e 122 ore (a cui vanno aggiunte le già citate 402 ore di rubriche) su RaiTre, per un totale complessivo di 813 ore. In ordine alla rinnovata linea editoriale si segnalano l'appuntamento giornaliero del « Circolo delle 12 », i programmi « Speciale DSE » e la rubrica « Campus: filosofia e attualità » che hanno avuto una particolare attenzione da parte della critica. Il ventaglio di proposte di divulgazione culturale, sia umanistica che scientifica, è stato completato dalla rubrica « Green », da « Passaporto per l'Europa » e da programmi seriali di argomento vario.

I programmi finalizzati ai problemi educativi in generale e pedagogico-didattici in particolare hanno avuto un fondamentale complemento nelle trasmissioni « La scuola si aggiorna » destinate all'aggiornamento degli insegnanti e realizzate in base ad una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel corso dell'anno l'informazione televisiva è stata presente, incluso lo sport, per 4.975 ore rappresentando il 25,4 per cento dell'intera programmazione nazionale e ripartita in 1.836 ore a cura del TG1, 1.354 ore a cura del TG2 e 1.785 a cura del TG3. Come si è sottolineato in apertura di relazione il 1991 è stato un anno importante per l'informazione RAI. Da una parte ha dovuto affrontare l'evolversi

dei grandi eventi nazionali ed internazionali con un'intensa attività, completezza e tempestività dei servizi, dall'altra parte si è dovuta confrontare con l'avvio di una presenza dell'emittenza privata anche sul terreno propriamente informativo, sia pure dimensionata all'inizio essenzialmente sulle grandi emergenze e non ancora dispiegata a regime, come sarebbe avvenuto poi nel 1992.

Complessivamente l'informazione televisiva RAI si è articolata quotidianamente, incluse le edizioni flash, in 23 notiziari diffusi sulle reti nazionali (11 su RaiUno, 7 su RaiDue e 5 su RaiTre) e 2 a livello regionale.

Proseguendo la linea editoriale degli scorsi anni legata soprattutto alla sua vocazione « popolare », nel 1991 il TGI ha diversificato e modificato il « formato » delle proprie edizioni, favorendo la comprensibilità e l'immediatezza, senza perdere di vista l'esigenza di approfondimento delle singole notizie.

Dall'8 aprile 1991, il TG di mezza sera ha assunto la denominazione di « Linea notte », con un notiziario flash ed una parte dedicata all'approfondimento di una notizia (con collegamenti esterni ed ospiti in studio). Sempre da aprile ha preso il via la rubrica settimanale di economia « Emporion », in onda il lunedì sera dopo « Linea notte ».

È stato dedicato ampio spazio, per le edizioni delle 13.30 e delle 20.00 a linee di ricerca tematica su problemi di grande attualità: infanzia, scuola, università, droga, criminalità organizzata, sanità, anziani, handicappati, inquinamento. Particolare attenzione è stata rivolta alla politica ed alla cronaca italiana ed estera con servizi degli inviati, edizioni speciali e straordinarie, allestendo anche numerose « dirette ».

Nella trasmissione di « Uno Mattina » si è confermata la nuova articolazione che prevede un telegiornale ogni ora con notiziari flash alle ore 11.00 e alle ore 12.00. Con la ripresa di « Domenica in » è proseguita anche la breve fascia informativa curata da un giornalista della testata.

Costante e variamente articolata è stata l'attenzione che anche il TG2 ha dedicato a tutti gli avvenimenti (nazionali ed esteri) verificatisi nell'anno.

I « notiziari » hanno avuto una parte determinante nella programmazione raggiungendo quasi l'80 per cento dell'intera informazione della testata. Ma la necessità di coprire adeguatamente l'attualità internazionale ha fortemente condizionato il palinsesto. Accanto ai quotidiani appuntamenti sono stati realizzati, con approfondimenti e linee dirette, numerose edizioni speciali e straordinarie per fornire al pubblico un servizio adeguato ai vari ed imprevisi eventi.

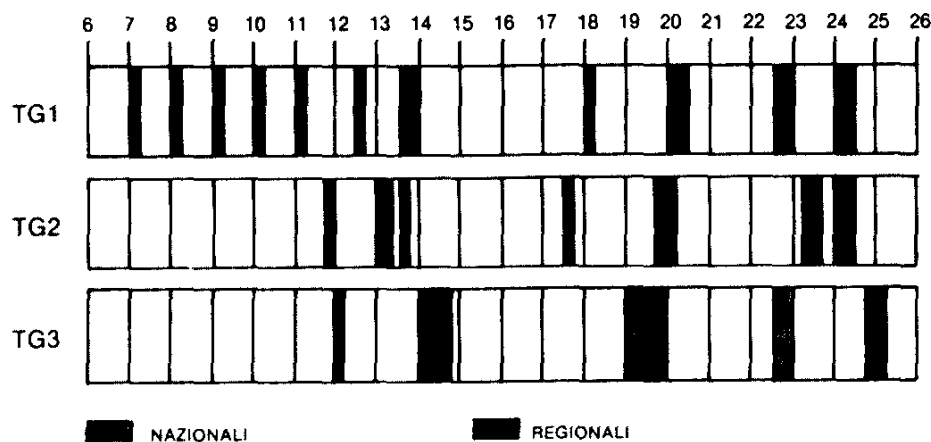
Contestualmente ai notiziari, è stata confermata la programmazione dedicata alle rubriche, anche se in misura più contenuta rispetto al passato. « TG2 Diogene », « TG2 Anni d'argento », « TG2 Nonsoloneo », « TG2 dalla parte delle donne », « TG2 Mattina inchieste », « TG2 Medicina 33 » hanno rappresentato comunque un patrimonio importante del giornale per la caratterizzazione e il target particolare che alcune di esse hanno.

La trasmissione « TG2 Dossier » è andata in onda solo nel periodo estivo. Occorre tener presente, però, che una parte degli approfondimenti tradizionalmente legati agli « Speciali » è stata inserita nel « TG2 Pegaso », affermatosi come appuntamento sistematico di approfondimento quotidiano.

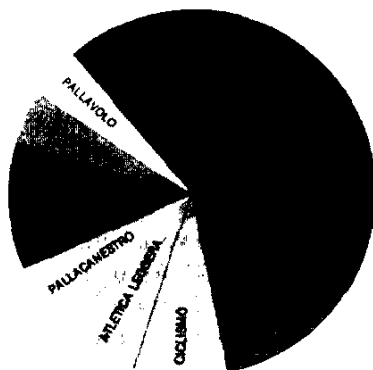
La necessità di fornire il massimo di informazione nel periodo forse più drammatico per gli equilibri internazionali dai tempi della seconda guerra mondiale, ha imposto anche al TG3, nel corso del 1991, ritmi e spazi diversi rispetto al palinsesto abituale.

Sono aumentate a 5 le edizioni quotidiane, essendo stata confermata, dopo la guerra del Golfo, quella delle 14.30 (TG pomeriggio), mentre, dal mese di dicembre, è stata avviata l'edizione milanese delle ore 12.00.

Edizioni giornaliere dei notiziari televisivi



Reti TV nazionali 1991 Telecronache sportive



La più definita linea editoriale della testata nel rapporto con gli ascoltatori, nonché il costante aumento di audience hanno determinato l'esigenza di perfezionare anche la linea grafica del giornale e di ampliare lo spazio per le dirette e gli speciali, fermo restando l'impegno tradizionale di « Samarcanda ». L'esigenza di una maggiore informazione di cronaca estera ha suggerito, nel TG « Dei due mondi » — notiziario di informazioni provenienti in larga parte dall'estero e in particolare dagli Stati Uniti — la formula della « finestra doppia » con due conduttori. Lo stesso modello è stato recentemente applicato anche nel « TG3 Pomeriggio », che va in onda da Roma e da Milano.

Fra le altre iniziative si citano la nuova edicola del TG3, che comprende una originale « lettura » dei giornali e dei TG pubblici e privati della sera; « Pomeriggio sul Tre: gente come noi » e il settimanale « Insieme », realizzato in collaborazione con le organizzazioni del volontariato. Sono rimaste in palinsesto anche le tradizionali rubriche « On-Off » e « Specialmente sul Tre ».

Un'attenzione particolare è stata dedicata allo sport dalle tre testate nazionali e soprattutto dalla Testata giornalistica sportiva che ha proseguito una linea editoriale tesa a contemperare la propria programmazione con le esigenze dettate dalle regole del mercato e dall'audience e quelle derivanti dal ruolo di servizio pubblico che competono alla nostra azienda.

Lo spazio riservato allo sport, complessivamente, è stato pari a 1.905 ore di programmazione nazionale così ripartite: 462 ore su RaiUno, 497 su RaiDue, 946 ore su RaiTre.

Oltre alle discipline più diffuse (come il calcio, il ciclismo, il tennis, eccetera), ampi spazi sono stati dedicati agli altri sport in ragione del ruolo educativo che rivestono e in vista della diffusione della pratica sportiva. Notevole risalto è stato dato al campionato del mondo di nuoto in Australia e quello di atletica in Giappone, alla coppa del mondo di sci, al campionato europeo di pallacanestro e, per l'automobilismo, alla Formula Uno.

Significativa è stata l'attività delle rubriche sportive (vecchie e nuove) fra cui segnaliamo: « La domenica sportiva », « Dribbling », « Domenica sprint », « Il processo del lunedì », « Bici and Bike », « A tutta B », « Andiamo a canestro », « Pianeta calcio », « A tutta neve », « Derby », « Sportsera », « 90° minuto », « Prima che sia goal » (coprodotta con RaiDue), « Tutti i colori del bianco ».

I servizi parlamentari hanno impostato la loro attività, come di consueto, su un duplice fronte: da un lato fornendo informazioni alle varie testate su quanto avviene nelle due Camere e, in caso di necessità, alle reti nazionali per eventuali servizi di carattere politico-parlamentare; dall'altro lato partecipando alla griglia della programmazione con proprie rubriche giornaliere (« Oggi al Parlamento » su RaiUno, « Dal Parlamento » su Rai Due) e settimanali (« 7 P », « Giorni d'Europa », « Speciale Parlamento », « Botte e risposta »).

Durante il 1991 la programmazione delle Tribune è stata caratterizzata dallo svolgimento della campagna referendaria e dalla crisi di Governo, nonché dalle elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia. Una novità dell'anno è stata la presenza di un ciclo di Tribuna politica anche nel palinsesto di RaiTre.

Per « Spaziolibero » - i programmi dell'Accesso - nel corso dell'anno sono state realizzate 160 trasmissioni per complessive 47 ore.

Le trasmissioni televisive regionali si sono sviluppate in 6.496 ore tra cui 5.667 ore di programmi culturali e di spettacolo; 75 sono state le ore in italiano e 555 le ore in ladino per le popolazioni della Val Badia, della Val Gardena e della Val di Fassa; 48 ore in francese per la Valle d'Aosta. L'informazione televisiva regionale, curata dalla Testata per l'informazione regionale, ha proseguito lungo alcune linee di sviluppo impostate e avviate precedentemente con conseguente ulteriore incremento dell'ascolto, in particolare per l'edizione delle 19.30, confermando l'interesse del pubblico per l'informazione riferita alla regione di appartenenza. È stata anche avviata un'indagine, i cui risultati hanno costituito la base per un convegno nazionale sull'informazione regionale, che si è tenuto a Venezia.

2. Ascolto medio dei programmi RAI nel 1991 per fascia oraria

Quota percentuale su totale spettatori di 4 anni e oltre

Fasce orarie	RaiUno	RaiDue	RaiTre	Totale
07.00-09.00	38,8	17,4	3,4	59,6
09.00-12.00	25,3	15,8	4,4	45,5
12.00-15.00	23,1	31,0	5,4	59,5
15.00-18.00	16,4	16,2	5,8	38,4
18.00-20.30	23,5	18,8	12,5	54,8
20.30-22.30	22,3	15,7	10,2	48,2
22.30-02.00	16,1	12,9	11,5	40,5
12.00-22.30	21,9	20,6	8,8	51,3
02.00-02.00	21,5	19,1	8,8	49,4

Fonte: dati Auditel

Oltre alla rinnovata linea grafica delle 21 redazioni regionali, tra le novità dell'anno si citano anche i programmi regionali e nazionali di varia attualità che sono stati trasmessi « fuori spazio », ovvero al di là dei consueti ambiti di palinsesto. Per le rubriche settimanali a diffusione nazionale è proseguita la programmazione di « Ambiente Italia », « Bellitalia » e « Quarantesimo parallelo » alle quali si è aggiunta la produzione del quindicinale « Europa », vero e proprio rotocalco TV in onda in seconda serata su RaiUno. Particolare rilievo ha assunto la partenza del piano di sviluppo dell'attività produttiva della redazione di Milano, che si è inaugurata il 18 dicembre 1991.

Infine, per quanto riguarda l'inoltro di programmi ad emittenti estere sono state appositamente prodotte 506 ore di trasmissioni televisive per la loro successiva diffusione nelle aree in cui sono presenti ampie comunità italiane residenti all'estero. Sempre con destinazione estera, la produzione giornalistica si è consolidata con il

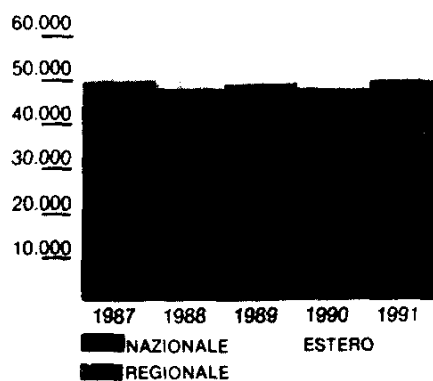
notiziario settimanale sui principali avvenimenti del nostro paese « Italia news », inviato via satellite e destinato prevalentemente alle collettività italiane in Australia. È proseguita con successo la distribuzione del « Corso universale di lingua italiana » e, a seguito della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si sta avviando la realizzazione di un analogo corso per bambini.

Per la diffusione fuori Italia dei programmi nazionali, si rinvia al paragrafo « Rapporti con l'estero, Premio Italia e altre manifestazioni ».

PROGRAMMI RADIOFONICI.

Nel 1991 - anno di attuazione del « piano per la radio » - sono state complessivamente 59.499 le ore di trasmissioni radiofoniche, ripartite in: 18.984 ore sulle tre reti nazionali (nell'esercizio precedente le ore sono state 19.033); 9.800 ore sulle tre reti stereofoniche nazionali (nel 1990: 8.823); 19.829 di programmi regionali e locali (1990: 20.043) e 10.886 ore di trasmissioni per l'estero (1990: 10.980).

Ore di trasmissione RF

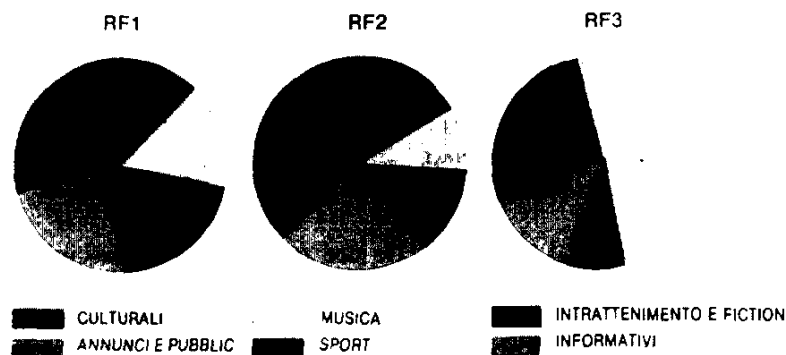


Rispetto al 1990, il volume delle ore trasmesse da ciascuna rete è dunque rimasto sostanzialmente invariato: il contributo di RadioUno è stato di 6.355 ore; RadioDue ha diffuso 6.058 ore e RadioTre 6.571 ore. Fino al 30 marzo 1991, Raistereouno ha messo in onda 801 ore mentre Raistereonotte ha occupato 534 ore. Dal 31 marzo 1991 è stata avviata la nuova programmazione stereofonica: Stereorai e Radio Verde Rai hanno diffuso, rispettivamente, 4.597 e 3.072 ore.

Nell'aprile del 1991 è stato avviato il nuovo palinsesto di *RadioUno* con una programmazione tesa a riqualificare e valorizzare il « complesso dell'informazione » e, per quanto riguarda l'ascolto, al coinvolgimento e all'interazione dell'ascoltatore con l'emittente, tenuto conto della variabile presenza quantitativa e qualitativa (sociale, culturale e demografica) dell'utenza.

Oltre alla ripresa diretta dai luoghi dove si svolgono importanti avvenimenti, la funzione anche indirettamente informativa ha trovato veicoli nei più diversi generi radiofonici, fra cui per esempio l'« information-comedy », come occasione per individuare problemi e spunti di soluzione. Quotidianamente, le trasmissioni di RadioUno si sono aperte con « Oggi è un altro giorno », programma di informazioni pratiche, curiosità e un po' di humour. A « Chi sogna chi, chi sogna che » (dal mercoledì alla domenica) hanno fatto seguito l'ormai consolidata « Radio vengo anch'io » e il rotocalco per la donna « TV, lui, i figli e gli altri ». Per l'informazione su tutti gli spettacoli accessibili, anche televisivi, si cita « Stasera dove ». Il pomeriggio si presenta con: « Oggi avvenne », in cui sono approfonditi temi riguardanti la ricorrenza di un fatto avvenuto nel passato e già annunciato in « Oggi è un altro giorno »; « Sportello aperto a RadioUno », che con esperti ha trattato problemi di salute, fisco, diritto, ambiente, economia, lavoro, ecc.; « Radioboy », spazio dedicato ai ragazzi fino a 14 anni; « Il paginone », rotocalco sonoro che affronta con dibattiti e rubriche i principali temi del momento, dalla letteratura alla saggiistica; « Audiobox », ricerca di nuovi linguaggi letterari e musicali e, il giovedì alle ore 20,30, « Cinema a RadioUno » per i non vedenti, che trasmette la colonna sonora del film in onda in contemporanea da RaiDue, con descrizione delle scene. La trasmissione « All'agricoltore fai sapere » ha assicurato la presenza dell'agricoltura e delle sue problematiche. Le serate sono continuate con programmi (anche in diretta) di musica di vario genere: dalla sinfonica al jazz.

Reti TV nazionali 1991 Distribuzione percentuale per macrogeneri



I vari programmi di Stereorai, in onda tutti i giorni dopo il GR1 delle ore 13.00, perseguono target diversi riconducibili comunque ad un comune denominatore, sia per ciò che concerne la confezione (jingles, sigle, palylist, ecc.), sia per l'organicità dell'offerta di palinsesto. Le trasmissioni di Stereorai proseguono poi su RaiTre a partire dalle ore 23.58.

Anche RadioDue ha rinnovato il proprio palinsesto, accentuando, per la programmazione in onda media, la linea editoriale di intrattenimento, mentre per la modulazione di frequenza, Raistereodue ha ceduto il posto a Radio Verde Rai, programma di musica, di informazione sul traffico e sul tempo, intervallate da notiziari.

Tra gli appuntamenti settimanali nati nell'ultimo periodo si ricordano: « Passafilm », dedicato al cinema dalla parte degli spettatori; « Buongiorno salute », tutto centrato sullo « star bene » e « Parole nuove ». Altri tradizionali programmi hanno avuto ritocchi e aggiornamenti: dal « Buongiorno » in apertura di rete, ai colloqui di Marco Guzzi e Maurizio Ciampa, a chiusura delle trasmissioni.

Punti di forza nelle ore del mattino sono rimasti « A video spento », esteso alla partecipazione critica del pubblico; « Taglio di terza », che al sabato ha inserito « Settimanalia », anticipazioni dai periodici e « RadioDue 3131 », sostituito nel periodo estivo dal gradevole intrattenimento « Pronto estate ».

Un contenitore di quasi tre ore, « Pomeriggio insieme », nell'ultimo trimestre ha rilevato « Pomeridiana » e « Tempo giovani », programmi prevalentemente culturali con intermezzi di musica leggera.

Nel varietà, la principale novità è stata la « striscia comica » che ha percorso la programmazione di rete, quattro volte al giorno.

Trasmissioni di spettacolo divertente sono state « Italian Magazzino s.r.l. »; la rivista « Largo Italia '91 » e « FOF plus ». Al collaudato quiz di mezza giornata, « Impara l'arte », si è aggiunto un secondo quiz veloce di prima mattina, « La patata bollente ».

Nel settore fiction numerosi sono stati gli originali a puntate, tra i quali si segnalano: « Martina e l'angelo custode », « Diva », « Il sangue e la luna », « Aglaja ». Nel pomeriggio sono state confermate le « Letture integrali » di varie opere letterarie e « Invito al teatro ». Al giallo è stata dedicata la serie « Brivido italiano ».

Tra i programmi culturali settimanali, meritano menzione: « Dentro la storia », lente d'ingrandimento sopra un fatto o un personaggio e gli autoritratti segreti dello « Specchio del cielo ». Sulla linea dell'intrattenimento, i lunghi colloqui di « Una domenica così ».

Il jazz di qualità è stato l'appuntamento del sabato sera, mentre in autunno ha avuto inizio « Questa o quella », singolare abbinamento di musica colta e leggera ad emissione quotidiana. Anche la musica classica ha visto confermata la collaudata programmazione in diretta.

Nel corso dell'anno le sedi regionali hanno contribuito alla realizzazione di programmi come il quiz « Tuttifrutti » e il cabaret « Pipistrello rosa », da Torino; « Il piacere della gola » e « Racconto la mia storia », da Milano; le serie culturali per la domenica mattina, « I re di denari » e « A lezione di feuilleton », da Firenze; gli originali radiofonici in onda al mattino, allestiti a Napoli.

Nel 1991 la linea editoriale di RadioTre si è differenziata in due periodi: nel primo semestre dell'anno ha conservato sostanzialmente i criteri di palinsesto precedentemente seguiti mentre nel secondo semestre ha introdotto significative novità.

La programmazione musicale è continuata ad essere il « genere » prevalente nel palinsesto di Radio-Tre, così come del resto è tradizione da moltissimi anni. Le musiche sono state sempre presentate con brevi

cenni storico-critici, con l'obiettivo di creare un ascolto « guidato » e perciò più attento e consapevole. In collaborazione con i maggiori teatri lirici nazionali sono state effettuate riprese dirette delle opere più importanti in cartellone. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla musica contemporanea, specialmente quella italiana, che continua ad essere considerata da molti un genere « difficile ». La programmazione musicale serale si è arricchita, nell'ultima parte dell'anno, di una guida parlata varia e interessante: accanto alla presentazione del singolo pezzo musicale, conduttori specializzati rammentano anche altri eventi artistici (teatro, cinema, concerti, ecc.) mediante brevi colloqui, interviste, ecc.; questa cornice alla programmazione musicale serale ha preso il nome di « RadioTre suite ».

Nell'ambito dei programmi parlati, l'innovazione più significativa è stata l'avvio della rubrica « Palomar », che, dedicata alla scienza e alla tecnica, ha avuto buona accoglienza da parte del pubblico.

Per le grandi letture di classici, è stata prodotta e trasmessa la seconda parte del « Decameron », a cura di Alberto Asor Rosa e Adolfo Moriconi.

La presenza del Dipartimento per le trasmissioni scolastiche ed educative per adulti, più accentuata su RadioTre, si è concretata nel complesso delle tre reti in 110 ore, confermando prevalentemente il genere educativo.

I programmi giornalistici radiofonici diffusi dalle reti nazionali (anche sulla stereofonia non mancano brevi notiziari), si sono sviluppati in 4.027 ore, pari al 21,2 per cento dell'intera programmazione nazionale, così suddivise: 1.609 ore per GR1, 1.479 ore per il GR2 e 939 ore per GR3.

Il 1991 è stato anno di particolari potenzialità per la radio e proprio l'informazione ha raggiunto nuovi livelli, polarizzando rinnovato interesse.

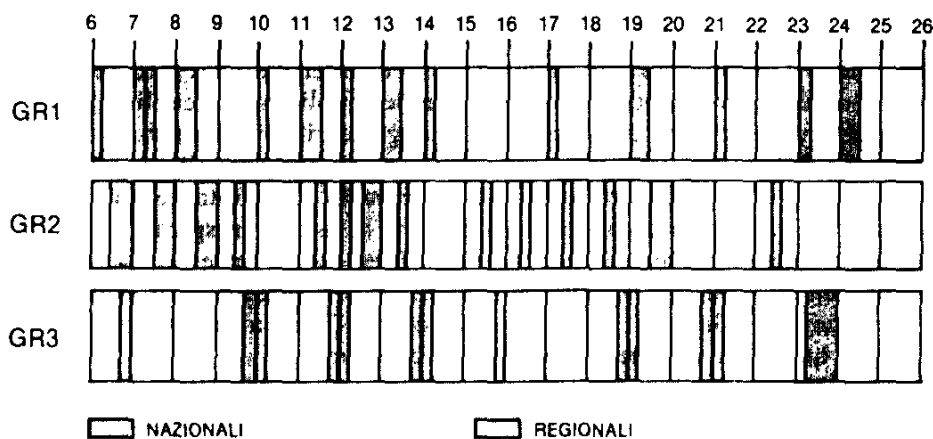
Per i grandi avvenimenti (come la guerra nel Golfo Persico e le vicende nel Medio Oriente in generale, la crisi nell'URSS, la guerra in Jugoslavia), le testate radiofoniche hanno provveduto ad offrire agli ascoltatori un'informazione continua, ricca di corrispondenze degli inviati, di testimonianze, di opinioni.

Il GR1 si è particolarmente soffermato con notiziari, rubriche e servizi speciali sui grandi eventi nazionali ed internazionali dell'anno. Fra le nuove iniziative realizzate ampio rilievo è stato rivolto alla serie di fili diretti, su argomenti « scottanti » o su fatti considerati « storici » quali: l'unificazione della Germania, il fenomeno delle leghe, il problema delle riforme istituzionali, la crisi della giustizia, ecc. Notevole successo ha avuto anche la rubrica sportiva « Direttissima », incontro telefonico fra un personaggio della settimana e gli ascoltatori.

Hanno caratterizzato la linea editoriale della testata la conferma della programmazione mattutina dalle 06.00 alle 09.00 e il lancio del settore « speciali »: ogni giorno è stato approfondito un avvenimento o un problema o un « caso ». Il sottotitolo « Per saperne di più » è la chiave dei dieci minuti di trasmissione subito dopo il GR1 delle 08.00. È stata altresì confermata la rubrica « Spazio aperto ». Fra gli appuntamenti specializzati, in onda nel pomeriggio, non vanno dimenticati « GR1 Business » e « GR1 Mercati ».

Con le trasmissioni in FM (Stereorai), sono state inaugurate alcune rubriche di buon ascolto: « Per soli ragazzi », in pratica un giornalino con notizie aventi come protagonisti solo persone da 1 a 16 anni, e « Temi in classe », ove ogni pomeriggio si è suggerito a professori e studenti un argomento scelto da personaggi esperti in materia.

Edizioni giornaliere dei notiziari radiofonici



A sua volta, il GR2 ha riorganizzato l'assetto della testata e modificato, con sostanziali cambiamenti, struttura e contenuti delle diverse edizioni. L'articolazione in otto redazioni specializzate e tre di fascia ha consentito una migliore offerta, in termini di completezza, tempestività e ricchezza dei servizi.

Ampi spazi sono stati dedicati alle rubriche: « GR2 Economia », con notizie sulla borsa e sui fatti economico-finanziari della giornata; « Oggi è domenica », arricchita di contributi sulla storia della religione, sui suoi personaggi e movimenti, sul mondo missionario e del volontariato; « GR2 Agricoltura », con notizie e servizi anche di contenuto ecologico; « GR2 Europa », trasformato nel taglio e nei contenuti con servizi e corrispondenze dall'estero in riferimento alla nuova realtà europea. Il nuovo « Speciale GR2 - Rotocalco quotidiano » ha trattato anche in diretta temi di attualità e di interesse popolare. La cultura, lo spettacolo e gli argomenti sul mondo dei giovani, hanno trovato spazio nell'edizione del sabato pomeriggio. Le tre edizioni serali di « GR2 Cultura » sono state integrate nel « GR2 Radiosera ».

Nel 1991 novità di particolare rilievo, anche sotto il profilo giornalistico, è stata Radio Verde Rai, con più di venti appuntamenti di informazione dalle 13.00 alle 23.000: ogni ora « GR2 - Le notizie quando vuoi »; ogni mezz'ora « Aggiornamenti » di 1 minuto.

La programmazione prevede inoltre edizioni di « GR2 Per voi », con rubriche su arte, cucina, consigli medici, sicurezza stradale, turismo, libri, cinema, borsa, ecc.

Il GR3 ha ulteriormente consolidato la sua caratteristica di giornale dell'approfondimento ed avviato progressivi aggiustamenti sulla programmazione. Con l'attuazione del « piano per la radiofonia » si è realizzato, a partire dal secondo trimestre, un assetto diverso e più preciso della linea editoriale della testata.

Anche il GR3 ha naturalmente affrontato i grandi eventi mondiali che hanno sconvolto il 1991, con servizi tempestivi e straordinari, consentendo una lettura attenta e completa dei fatti e affiancando all'informazione quotidiana e puntuale particolari momenti di riflessione e di approfondimento.

Sono stati confermati i principali appuntamenti giornalieri mentre è stata avviata la fascia quotidiana degli speciali: « GR3 Spazio notte », dopo l'ultimo giornale delle 23.15, si è soffermato sui fatti più rilevanti della scena economica, sociale, civile e politica, raccogliendo voci e testimonianze dei personaggi di maggiore rilievo. Le rubriche settimanali hanno trovato una nuova collocazione giornaliera alle 19.05, dopo il GR della sera. Invariato è rimasto l'appuntamento di « Domenica Tre », rotocalco dedicato a temi di ampio respiro.

L'informazione culturale è stata tenuta presente in tutte le principali edizioni e in alcune specifiche sedi come « Spettatre », in onda dopo il giornale delle 11.45 e il « Taccuino », attualità culturale trasmessa quotidianamente nella tarda mattinata.

I programmi sportivi radiofonici, curati in gran parte dalla Testata giornalistica sportiva, hanno totalizzato complessivamente circa 309 ore di trasmissioni confermando i livelli degli anni passati. Come per la televisione, anche nel settore radiofonico si registra un ricco insieme di rubriche: « Tutto il calcio minuto per minuto » e « Domenica sport », « Tutto basket », « Pallavolando », « Il campionato di pallanuoto », « Tempi supplementari » e, a cura delle tre testate nazionali, oltre alla citata « Direttissima », « Anteprima sport » e « Controsport ».

I servizi parlamentari radiofonici hanno fornito puntualmente informazioni sull'attività del Parlamento sia in aula, sia nelle Commissioni con tre rubriche quotidiane (« Oggi al Parlamento », « Ieri al Parlamento », « Panorama parlamentare ») e una rubrica settimanale (« Le Commissioni parlamentari »).

Nel 1991 la presenza delle *Tribune* in radiofonia si è ridotta rispetto all'anno precedente, realizzando comunque, in occasione della crisi di Governo e della campagna referendaria, 28 trasmissioni flash nella fascia mattutina (14 su RadioUno e 14 su RadioDue). Per l'Accesso le trasmissioni in onda nell'anno sono state 67, pari a 19 ore, mantenendo con « Spazio libero » una collocazione settimanale.

I programmi radiofonici regionali, in prevalenza a carattere ricreativo e culturale, hanno registrato complessivamente 19.829 ore di trasmissione, di cui 10.297 ore in italiano, 4.666 in tedesco per le zone dell'Alto Adige, 236 ore in ladino per la Val Badia, Val Gardena e Val di Fassa, 4.518 in sloveno per la Venezia Giulia Giulia e 112 in francese per la Val d'Aosta.

In tale ambito l'informazione radiofonica regionale, realizzata dalla Testata per l'informazione regionale, ha totalizzato 5.714 ore di trasmissione confermando, nelle regioni a statuto ordinario, i notiziari delle 07.20 (RadioUno), delle 12.10 (RadioDue) e della domenica. Ampi

spazi sono stati dedicati alle altre edizioni dei giornali radio per le regioni a statuto speciale nonché a quelle in lingua slovena, tedesca e ladina.

Le trasmissioni radiofoniche per l'estero, irradiate su onda corta e media dall'Italia, sono state pari a 10.886 ore di cui 5.219 in italiano e 5.667 in lingua straniera. Per le trasmissioni in onda corta è stata confermata la produzione a prevalente carattere musicale, ricreativo e culturale. Importanti modifiche sono state apportate alla programmazione in onda media: « Aspettando mezzanotte » ha preso il posto, dalle ore 23.31 alle 23.58, della rubrica « Dove il si suona » e « Notturmo italiano », in diretta dalle 00.30 alle 05.58, ha proseguito le trasmissioni con « I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo ». Anche i notiziari informativi in onda media hanno variato il proprio schema di programmazione.

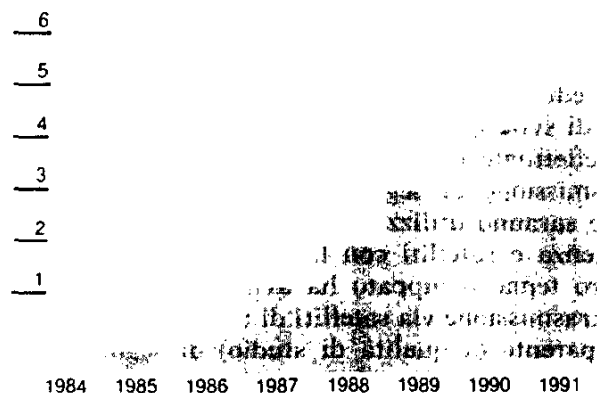
È proseguito, infine, l'invio di programmi radiofonici ad emittenti estere (1.014 ore) per la successiva messa in onda nelle aree ove più numerose sono le comunità italiane all'estero.

NUOVI SERVIZI: TELEVIDEO, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI, RAI-SAT E ISORADIO

Dal febbraio 1991 l'assetto organizzativo di Televideo è stato modificato separando l'attività della Divisione da quella della Testata giornalistica. Per quanto riguarda la Divisione è stata potenziata e differenziata l'offerta dei servizi di pubblica utilità, sviluppando telesoftware e sottotitolazione e sperimentando nuove tecnologie informatiche.

Apparecchi TV con Televideo

MILIONI DI APPARECCHI



Fra i servizi realizzati d'intesa con enti e istituzioni pubbliche, vanno ricordati: la campagna contro l'AIDS; l'informazione sul mondo della scuola e sul censimento; l'assistenza alla navigazione; il cambiale; l'attività delle diverse Amministrazioni pubbliche, ecc. Sono state potenziate ed arricchite le informazioni riferite alla salute, al turismo, ai programmi TV.

Nell'ambito del telesoftware didattico sono stati trasmessi 90 « pacchetti », secondo un piano editoriale realizzato di concerto col Ministero della Pubblica Istruzione, in base alla convenzione Ministero/RAI. È stato inoltre presentato il programma informatico per l'apprendimento della musica, che ha vinto il concorso indetto dall'Accademia di S. Cecilia e dalla Regione Lazio.

Per i non vedenti è continuata la sperimentazione delle trasmissioni di giornali elettronici. Nel campo dei sottotitoli per audiolesi è stata confermata la produzione di 20 ore alla settimana.

Per parte sua, la Testata Televideo ha incrementato l'informazione giornalistica, attraverso un continuo ed aggiornato flusso di notizie presentando, dalle ore 06.00 alle ore 00.30, una più elevata media di pagine di « Ultim'ora », il cui aggiornamento ha raggiunto tempi di frequenza di 8-10 minuti primi, con punte di 3-5 minuti primi nei periodi di « emergenza » (guerra nel Golfo, ondate migratorie degli albanesi verso l'Italia, golpe in Unione Sovietica, il dibattito alla Camera sul messaggio del Presidente della Repubblica, oltre al referendum, alle elezioni siciliane, ecc.). In crescita anche l'informazione nei settori dell'economia e dello sport ed in particolare i servizi speciali. Le pagine della Testata Televideo sono state sistematicamente utilizzate nel corso dei telegiornali e di rubriche speciali televisive (soprattutto per il settore economico-finanziario) e radiofoniche (nel corso di « Tutto il calcio minuto per minuto ») confermando l'elemento nuovo dell'informazione scritta, aggiornata in tempi reali e permanente.

L'attività di ricerca e sperimentazione nel corso del 1991 ha prevalentemente riguardato lo sviluppo delle nuove tecnologie nel campo della produzione e della trasmissione e l'ottimizzazione nell'uso delle risorse esistenti. Per le nuove tecnologie, la ricerca nel campo della produzione televisiva è stata effettuata al fine di verificare e migliorare gli standard sia della televisione a qualità migliorata (a 625 righe) che della televisione ad alta definizione. È stato avviato anche un progetto per la definizione di algoritmi di conversione dalla televisione a 1.250 righe a quella a 625 righe e viceversa. Questa attività ha permesso di fornire dei contributi fondamentali nelle opportune sedi internazionali (CCIR, EUREKA EU95, EU625, ecc.).

Al fine di sviluppare nuove tecniche numeriche per la televisione, sono state effettuate ricerche sulla modulazione e codifica del canale per la trasmissione di segnali ad elevata velocità di cifra (70-140 Mbit/s), che saranno utilizzate da stazioni mobili per satelliti di non elevata potenza e satelliti con larghezza di banda limitata.

Un altro tema sviluppato ha avuto per oggetto lo studio di un sistema di trasmissione via satelliti di telecomunicazioni per il trasferimento trasparente (a qualità di studio) di segnali televisivi ad alta definizione. Di particolare importanza sono stati lo studio e la realizzazione di un sistema numerico a 17 Mbit/s per il servizio SNG (Satellite News Gathering).

Nel campo delle tecniche numeriche applicate alla radiofonia, da segnalare gli studi intrapresi per la definizione, in sede di Unione Europea di Radiodiffusione, del nuovo standard di diffusione DAB (Digital Audio Broad-casting), finalizzati al miglioramento della qualità del suono stereofonico ed al superamento dei problemi derivanti

dal sovrappollamento della banda assegnata alla radiofonia in modulazione di frequenza con particolare riferimento ad una migliore ricezione con mezzi mobili (autoradio).

La ricerca sui collegamenti in fibra ottica, ha riguardato l'impiego di sistemi che rendono minima l'attenuazione del segnale trasmesso, dando la possibilità, quindi, di realizzare collegamenti di maggiore lunghezza, con un numero minimo di punti di rigenerazione del segnale: è stato dimostrato, ad esempio, che per il servizio isofrequenza è possibile alimentare un cavo di 75 km di lunghezza con un solo trasmettitore.

È stata anche portata a termine la definizione delle caratteristiche dei laser per applicazioni sui collegamenti a media e lunga distanza, per il trasferimento di segnali televisivi a qualità migliorata e ad alta definizione. Per quanto riguarda l'ottimizzazione delle risorse, l'attività è stata indirizzata: allo studio di una migliore utilizzazione della risorsa « frequenze » attraverso l'uso di « offset » di precisione; alla possibilità di introdurre nuovi standard negli attuali canali assegnati alla radiodiffusione diretta da satellite; allo studio di sistemi di controllo delle modulazioni video e stereofoniche; alla sperimentazione di trasmissione di nuovi servizi con il sistema RDS (Radio Data System) sulle reti a modulazione di frequenza.

Nel 1991, la produzione televisiva di RaiSat è proseguita nella sperimentazione, su un solo canale, di una possibile futura programmazione di più reti, tematiche e non. Le 15 ore di palinsesto sono state distribuite in fasce d'ascolto distinte per genere: educational, musicale, sportivo e generalista. Si sono sviluppati accordi con organismi nazionali ed internazionali, intorno ai quali, ricorrendo alle potenzialità del satellite, sono stati realizzati in particolare programmi per la formazione a distanza: di rilievo l'accordo con il consorzio « Nettuno », per la costituzione in Italia di una « Università a distanza ».

Con l'organismo del gruppo IRI che si occupa di formazione aziendale (ANCIFAP) è stata concordata la programmazione, con diritto di repliche, di 200 ore di formazione tecnico-manageriale; essa sarà in parte alimentata con materiale NTU (National Technological University) e dal programma EUROPACE; in parte costituita da lezioni in diretta trasmesse, per la prima volta in Europa, via satellite.

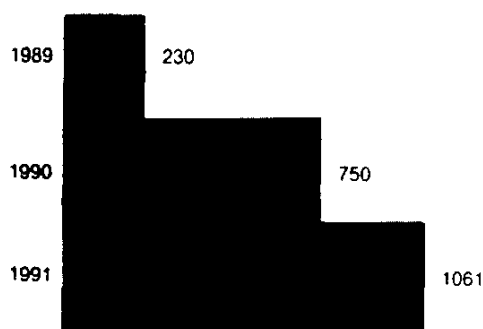
Per la trasmissione via satellite di programmi educativi (Eurostep) è stato utilizzato l'altro canale di Olympus: la RAI ha contribuito con due cicli di programmi (« Enciclopedia filosofica » e « Circolo delle 12 », coprodotti con il Dipartimento per le Trasmissioni Scolastiche ed Educative per Adulti).

La produzione audiovisiva in alta definizione ha rappresentato, nel 1991, un'ulteriore estensione dell'esperienza della RAI in sempre nuovi generi televisivi. Nel campo delle riprese sportive si è passati dal popolare calcio agli sport invernali, con le riprese di campionati mondiali di sci nordico in Val di Fiemme. Dall'insieme delle riprese è stato anche tratto il documentario « Dolomiti ».

Nel campo della *fiction*, è stato completato e presentato in occasione di diverse manifestazioni internazionali il telefilm « Capitan Cosmo », che ha vinto il premio al Festival di Montreux, ed è stata per la prima volta avviata la realizzazione in alta definizione di un programma teatrale: l'« Arlecchino servitor di due padroni ».

Isoradio, prodotto da RadioDue in collaborazione con la società Autostrade, ha consolidato le sue caratteristiche di servizio destinato agli utenti autostradali. Con la realizzazione di 45 nuovi impianti, la trasmissione, in onda in FM 103.3, è arrivata a servire 1.061 chilometri di autostrada: quasi completa la copertura dell'Autosole da Parma a Napoli mentre altri tratti riguardano la Firenze-Mare e l'autostrada Adriatica. Il servizio in isofrequenza, è attivo 24 ore su 24 con l'utilizzazione di apparecchiature informatiche dalle ore 24.00 alle 06.00. In particolare nello spazio orario dalle ore 06.00 alle 24.00, le informazioni provenienti dalla società Autostrade vengono tempestivamente comunicate in onda dai conduttori, all'interno di un palinsesto costituito da musica leggera e classica, notiziari ripresi a cicli trimestrali da GR1, GR2 e GR3, brevi rubriche di intrattenimento e informazioni utili per gli utenti, con particolare riguardo alla sicurezza di guida e alla prevenzione degli incidenti.

Isoradio km serviti



ATTIVITÀ TECNICA.

Nel corso del 1991 il settore tecnico è stato fortemente impegnato in vari campi di attività, che vanno dall'attuazione degli investimenti pianificati, alla collaborazione con la Pubblica Amministrazione per la redazione dei piani di assegnazione delle frequenze, alla predisposizione di impianti per la realizzazione di produzioni radiofoniche e televisive connesse ai grandi eventi politici e alle varie manifestazioni avvenute durante l'anno.

Nell'ambito degli impianti di produzione televisiva, notevole è stata l'attività svolta per far fronte alle crescenti esigenze della produzione, con mezzi sempre più efficienti e tecnologicamente avanzati.

Per quanto riguarda gli impianti fissi di ripresa, le principali realizzazioni hanno riguardato:

a Roma, la ristrutturazione ed il potenziamento degli impianti di lavorazione del Centro Salario 2, con la dotazione di mezzi di post-

produzione avanzati e di montaggio sofisticato; la realizzazione degli impianti di studio, montaggio e registrazione video speaker per la Testata giornalistica sportiva a Saxa Rubra; la ristrutturazione degli impianti di tre studi presso il CPTV e del Teatro delle Vittorie; il potenziamento degli impianti di messa in onda RVM per le trasmissioni di RaiSat; la realizzazione di mezzi per la registrazione di lunghe durate e per le trasmissioni notturne;

a Milano, la realizzazione degli impianti per la produzione di tre edizioni di telegiornali e di rubriche informative e l'adeguamento degli studi della Fiera per la produzione di maxi serie di programmi fiction;

a Torino, la ristrutturazione degli impianti di registrazione e la sostituzione di telecamere ed altri apparati in vari studi;

a Napoli, la ristrutturazione di uno studio ed il rinnovo di impianti di registrazione e montaggio.

3. Principali mezzi di produzione TV al 31 dicembre 1991

	Mezzi per riprese esterne TV		Studi di produzione	
	Pullman	Troupe elettr.	TV	RF
Milano	6	25	8	13
Napoli	3	13	4	8
Roma	9	76	19	45
Torino	4	11	5	15
Altre sedi	24	106	18	67
	46	231	54	148

Altri interventi hanno riguardato le redazioni estere di Londra, Bonn, Mosca e Montevideo, potenziandone le dotazioni di impianti. Da segnalare, infine, per le sedi senza centro di produzione, l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi di produzione conseguenti alla realizzazione della nuova sede di Palermo, il rinnovo e la ristrutturazione degli impianti di registrazione e montaggio a Firenze e Genova e provvedimenti vari in altre sedi regionali.

Molto intensa è stata l'attività nel campo degli impianti mobili per le riprese esterne di Roma e Milano, con 3 pullman bi/tricamera e 4 automezzi ausiliari in sostituzione di altrettanti mezzi obsoleti e l'adeguamento tecnologico degli impianti di vari mezzi mobili di ripresa e di registrazione in dotazione alle sedi con e senza centro di produzione. Da segnalare, in particolare, la trasformazione da bicamera a quadricamera di un pullman assegnato a Milano, la sostituzione del 50 per cento delle telecamere dei pullman di 8 sedi regionali, la sostituzione di sistemi di ripresa e registrazione delle troupes elettroniche in dotazione alle reti.

Circa i mezzi per collegamento mobili, da segnalare la sostituzione di circa l'80 per cento dei ponti a Klystron con apparati di tecnologia molto avanzata, la realizzazione di collegamenti fissi per riversamenti da Ascoli Piceno e da Pordenone.

Per quanto riguarda gli impianti di *produzione radiofonica*, particolare rilievo ha assunto l'attività per il potenziamento e la ristrutturazione del Centro di produzione radiofonico di Roma con la realizzazione di 2 complessi regia/studio destinati al servizio Isoradio e di 2 suites.

Sempre a Roma, sono stati installati 14 complessi regia/studio, 5 sale di montaggio ed un impianto centralizzato di commutazione e smistamento, destinati alle varie necessità delle testate giornalistiche radiofoniche e di quella sportiva.

Nelle sedi regionale sono stati ammodernati e potenziati i mezzi tecnici per la produzione radiofonica. In particolare, nella nuova sede di Palermo, sono stati realizzati 4 complessi di regia/studio, un impianto centralizzato di commutazione e smistamento dei segnali fonici, e si è proceduto all'installazione degli impianti telefonici e telegrafici e di segnali di tempo. Nella sede di Perugia è stato ristrutturato un complesso regia/studio.

Sono stati, inoltre, acquisiti tre sistemi automatici di generazione e messa in onda di programmi radiofonici utilizzando supporti digitali, uno destinato alla RAI CORPORATION di New York per il programma RaiSatelradio, e due al Centro di produzione radiofonico per i programmi Isoradio e del Notturmo Italiano.

Infine, numerosi sono stati gli interventi sulle centrali telefoniche, sui sistemi trasmissivi urbani delle sedi con o senza centro di produzione e sono stati posati numerosi cavi urbani per consentire il trasferimento delle testate giornalistiche a Saxa Rubra a Roma.

Per il settore *infrastrutture e impianti ausiliari*, sono proseguiti appunto i lavori di completamento del Centro di Saxa Rubra. Attualmente presso il Centro operano le testate radiofoniche, la Testata giornalistica sportiva, il Centro di informazione sulla viabilità, la struttura delle riprese esterne e alcuni servizi comuni. La piena utilizzazione del Centro avverrà gradualmente nel corso del 1992.

È stata completata la costruzione della sede di Palermo, mentre sono proseguiti i lavori per quella di Cosenza, che si prevede sarà ultimata nel corso del 1992.

A Milano è stata avviata la ristrutturazione del Teatro dal Verme di proprietà del Comune e della Provincia, destinato ad ospitare l'attività dell'orchestra sinfonica della RAI.

Sono proseguite le attività relative alle iniziative autonome per la ristrutturazione dei sistemi di alimentazione elettrica nelle stazioni televisive, radiofoniche e di collegamento presidiate e telesorvegliate; in particolare si evidenzia l'automazione dei centri TV/MF della regione Sicilia.

Notevole impegno è stato registrato nell'ambito della pianificazione delle *reti di diffusione e collegamento*, in seguito anche alla richiesta del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di mettere a disposizione esperienza tecnica e strumentazione informatica per la elaborazione del Piano di assegnazione delle frequenze per l'intero

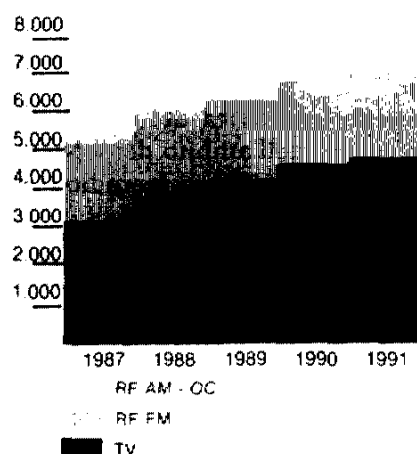
sistema televisivo pubblico-privato, in attuazione della legge 6 agosto 1990 n. 223.

Nel campo dei sistemi via satellite la RAI è stata chiamata dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea) a collaborare con altre società italiane per definire, in tempi stretti, un progetto di televisione ad alta definizione digitale nella banda dei 20 GHz; partecipa, inoltre, al programma RACE (HDSAT) della CEE per la definizione di un sistema integrato satellite-reti di terra per la diffusione dell'alta definizione televisiva digitale.

Le realizzazioni hanno riguardato la rete di collegamenti, le reti di diffusione televisive e radiofoniche e lo sviluppo dei nuovi servizi. In particolare, per quanto concerne la rete di collegamenti, sono state attivate 57 nuove tratte, pari a 1.370,1 Km/fascio e, per la rete di emergenza, sono stati realizzati 9 impianti riceventi fissi da satellite ECS in altrettante stazioni trasmettenti, portando così a 76 il totale degli impianti in funzione.

Nell'ambito del potenziamento e dell'estensione delle reti di diffusione televisiva, le realizzazioni hanno riguardato: la costruzione di 131 nuovi impianti (128 ripetitori e 3 trasmettitori), il potenziamento e la ristrutturazione di 71 impianti. Gli impianti disattivati sono stati 17.

Impianti di diffusione al 31 dicembre



Per le reti radiofoniche a modulazione di frequenza, mentre si sono incontrate difficoltà nella costruzione di nuovi impianti, peraltro prevedibili, a causa delle indisponibilità delle frequenze e dei terreni per l'entrata in vigore della già citata legge che disciplina il sistema radio-televisivo pubblico e privato in Italia, si sono ottenuti ottimi risultati nella ristrutturazione di quelli esistenti. I nuovi impianti realizzati sono stati 18 mentre quelli rinnovati e potenziati ammontano complessivamente a 200; gli impianti disattivati sono stati 6.

Sono stati rinnovati e potenziati, per le reti radiofoniche a modulazione di ampiezza, 3 impianti trasmittenti delle reti ad onda media, trasferendoli inoltre in siti diversi sia per migliorare il servizio che per ampliare l'area servita.

Nel corso del 1991 sono entrati in esercizio gli ultimi codificatori RDS (Radio Data System) che completano così il servizio su tutte le tre reti MF. Questi forniscono informazioni fisse inserite direttamente al trasmettitore (ad esempio: identificazione di rete radiofonica, frequenze alternative, identificazione comunicati Onda Verde).

Per la TV stereofonica sono stati adattati ulteriori 23 trasmettitori. Con questi provvedimenti, la stereofonizzazione delle reti televisive è praticamente completata.

Per quanto concerne le realizzazioni relative al servizio isofrequenza (Isoradio) sulle autostrade sono stati costruiti 45 nuovi impianti mentre 1 è stato disattivato.

Nell'ambito del servizio di filodiffusione sono state abilitate 6 nuove centrali telefoniche SIP, mentre 6 centrali sono state eliminate; pertanto il totale delle centrali equipaggiate ammonta a 836 unità.

Nell'ambito del *controllo qualità servizio* sono stati svolti lavori di supporto alla elaborazione dei piani di assegnazione delle frequenze (legge 6 agosto 1990 n. 223) e intensificate, in collaborazione con le sedi regionali, l'assistenza agli utenti e l'attività per la difesa del servizio pubblico dalle interferenze delle stazioni private.

Per il controllo della qualità tecnica dei servizi e della occupazione dello spettro sono in corso di ultimazione centri di controllo e minicentri automatici.

Si è, infine, provveduto al potenziamento ed al rinnovo di mezzi e strumenti di misura.

Per quanto concerne le attività del *Centro ricerche* di Torino, si rimanda a quanto descritto nell'ambito dei « Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazione, RaiSat e Isoradio ».

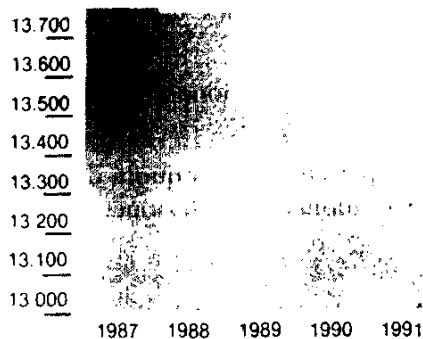
GESTIONE DEL PERSONALE.

Nel corso del 1991 la *gestione del personale* si è caratterizzata tra l'altro per i significativi risultati ottenuti attraverso la conferma della strategia di contenimento dell'organico. A tale politica hanno concorso l'aumento delle uscite mediante incentivi all'esodo anticipato, la copertura parziale del turn-over, il ricorso ai contratti di formazione lavoro (che nel 1991 sono stati estesi anche alle figure professionali tecnico-amministrative) nonché l'unificazione della struttura di supporto delle testate televisive e l'attuazione di processi di microorganizzazione.

Il *personale in organico* al 31 dicembre 1991 ammontava a 13.281 unità, con una riduzione di 84 rispetto all'anno precedente, pari alla differenza tra 508 cessazioni e 424 assunzioni (nel 1990 erano state

rispettivamente 469 e 331); un livello inferiore di 49 unità anche rispetto alla previsione di fine esercizio contenuta nel piano quadriennale 1992-1995 (13.330 unità).

Personale in organico al 31 dicembre



È da rilevare come le assunzioni, pur superiori a quelle del 1990 – 247 unità a copertura del turn-over pari al 58 per cento sul totale di 424 assunzioni (nel 1990 erano state 197) e 117 unità di incremento d'organico pari al rimanente 42 per cento (nel 1990 erano state 134) – risultino comunque ampiamente compensate dalle azioni messe in atto nel campo delle « uscite », con effetti positivi sulla mobilità del personale.

Gli incrementi di organico sono stati diretti a finanziare nuove iniziative (Saxa Rubra, RaiSat, Marketing strategico, Isoradio e sistema Argo) e potenziare alcune strutture aziendali (TG da Milano, radiofonia, testate televisive, RaiUno, RaiDue, ecc.). Va altresì rilevato che 192 assunzioni sono derivate dal riassorbimento di contratti di formazione lavoro stipulati nel 1989 e 1990.

Di converso l'incentivazione all'esodo anticipato (215 unità) si è confermata strumento indispensabile nella politica di dimensionamento degli organici, con benefici, tra l'altro, sul piano dello svecchiamento/ricambio del personale in servizio, della riduzione del costo del lavoro pro capite e dell'impulso alla mobilità interna.

Il personale utilizzato con contratti a tempo determinato ai sensi delle leggi 230/62 e 266/77 è ammontato a 1.299,6 unità medie annue, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1990 (1.176,5 u.m.a.). In pari tempo i contratti di formazione lavoro hanno cifrato 119,3 unità medie annue, contro le 191,8 del 1990. Nell'insieme quindi i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato in atto sono passati da 1.368,3 del 1990 a 1.418,9 del 1991, con un incremento inferiore al 4 per cento a fronte di esigenze operative diversificate e sempre più accresciute.

Intensa è stata l'attività delle *relazioni industriali* che hanno riguardato innanzitutto la sottoscrizione – mediante apposita convenzione stipulata in sede Intersind – dell'accordo 14 novembre 1991

concernente l'applicazione in azienda del contratto nazionale di lavoro giornalistico stipulato tra FIEG e FNSI il 30 luglio 1991, nonché del conseguente accordo integrativo ricettivo degli aumenti percentuali fissati nel CNLG.

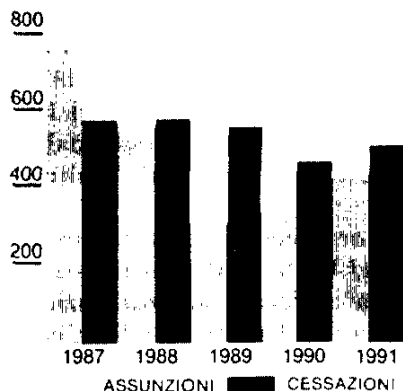
L'accordo ha inoltre stabilito:

l'estensione a tutti i giornalisti RAI dell'indennità compensativa ex articolo 7 CNLG, con il conseguente superamento dell'istituto del lavoro straordinario retribuito su base oraria entro i limiti del plafond mensile precedentemente in uso;

l'abolizione della maggiorazione fissa mensile prevista per il lavoro notturno;

l'elevazione al 50 per cento della quota delle assunzioni riservata ai praticanti giornalisti idonei da selezione.

Assunzioni e cessazioni al 31 dicembre



Si è anche pervenuti alla stesura definitiva – sempre sottoscritta presso l'Intersind da tutte le OO.SS. interessate – del CCL impiegati-operai stipulato nel maggio 1990 nonché alla definizione dell'accordo sulle cosiddette « code contrattuali » per quanto riguarda la parte normativa di tale CCL.

Ciò ha comportato:

la revisione delle declaratorie di alcune figure professionali;

l'estensione ad altre figure professionali della produzione dell'indennità forfettaria del 33 per cento;

l'individuazione di alcune nuove posizioni di quadro « B » e la definizione dei criteri utili al riconoscimento di posizioni impiegatizie di « classe 2 » anche presso la Direzione generale.

Sono stati, tra gli altri, raggiunti accordi sulle seguenti tematiche:

istituzione del FASI-RAI (Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa per i dipendenti della RAI) e definizione del relativo statuto;

organizzazione del lavoro in conseguenza del nuovo palinsesto della radiofonia;

definizione dei criteri per l'individuazione degli operatori di ripresa aventi diritto all'applicazione del CNLG (USIGRAI);

definizione della parte variabile del premio di produzione spettante a impiegati, operai, professori d'orchestra e artisti del coro.

Nel 1991 è proseguito lo sviluppo di nuove procedure informatiche a supporto di molteplici esigenze gestionali (gestione dei fondi FASDIR e CRAIPI, gestione del budget del personale fuori organico, gestione dei periodi di ferie, adeguamento del sistema retributivo in applicazione dei vari accordi sindacali maturati, eccetera) nonché l'estensione progressiva a numerose strutture aziendali del « sistema automatizzato per il controllo degli accessi e la rilevazione delle presenze ».

L'attività di formazione e aggiornamento del personale rivolta ai vari settori aziendali ha comportato la realizzazione di 588 iniziative che hanno interessato circa 3.750 dipendenti.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E DI ISPETTORATO.

A) Attività amministrativa.

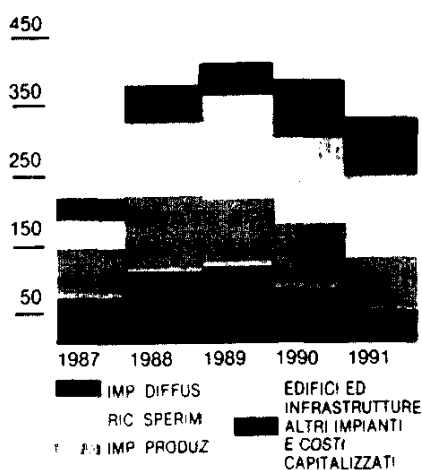
Nell'ambito dell'area amministrativa l'attività di *pianificazione e controllo di gestione* è stata anzitutto finalizzata all'azione di verifica dei fabbisogni di spesa dei vari settori in rapporto alle risorse aziendali disponibili ed all'esigenza di conseguire l'equilibrio economico della gestione. Allo scopo di affinare le procedure di controllo della spesa è proseguita l'analisi volta a definire un progetto di revisione complessiva del sistema di controllo. Nel frattempo ed in linea con tale progetto, sono state avviate alcune iniziative prioritarie riguardanti, in particolare, una più ampia articolazione dei piani di produzione ed una valutazione, a cadenza trimestrale, dell'andamento dei budget di esercizio e di produzione.

In collaborazione con l'IRI è stato inoltre messo a punto uno schema di *reporting gestionale periodico sull'andamento dell'attività aziendale*, con il monitoraggio di alcune variazioni significative.

In materia di piani pluriennali, è proseguito l'approccio sperimentale all'analisi per SBU (Strategic Business Units), secondo la metodologia introdotta nel gruppo per rappresentare gli andamenti previsionali delle diverse attività del gruppo, in termini di obiettivi e risultati. Anche nel 1991 il settore ha provveduto all'istruttoria presso i dicasteri competenti (PT e Tesoro) e presso il CIP per l'adeguamento del canone. Sempre a questo riguardo, è da menzionare che a partire dal 1993 la

dinamica del canone di abbonamento TV – analogamente a quella di altre « tariffe amministrative » – si prevede venga determinata nell'ambito di appositi « contratti di programma » da stipulare con la Pubblica Amministrazione; si sta pertanto avviando uno studio preliminare finalizzato a definire un sistema informativo per le elaborazioni economico-patrimoniali da fornire agli organi competenti, appunto in vista di un contratto di programma.

Investimenti per tipologia



Per quanto riguarda l'attività di *bilancio e contabilità*, oltre ai consueti adempimenti di istituto, si è provveduto all'elaborazione del primo bilancio e della relativa documentazione accessoria destinati al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, secondo le modalità e gli schemi d'esposizione richiesti dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, e del successivo decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 22 novembre 1990, n. 382. Si è inoltre provveduto a fornire la documentazione necessaria sia alla dichiarazione INVIM straordinaria di cui al decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito in legge 18 novembre 1991, n. 363, sia alle dichiarazioni INVIM relative agli immobili alienati in corso d'anno e le domande di finanziamento agevolato per investimenti nel Mezzogiorno.

Sul piano progettuale, sono stati affinati i metodi di valutazione d'alcune appostazioni di bilancio; sono stati definiti i criteri di rilevazione contabile del movimento dei materiali temporaneamente accantonati a magazzino, ma acquistati per la realizzazione di specifici impianti ed apparati; è stata sviluppata l'analisi delle problematiche connesse alla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili a norma della legge 30 dicembre 1991, n. 413; sono stati approfonditi i riflessi procedurali delle nuove disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, emanato in attuazione della IV e della VII direttiva del Consiglio CEE in materia di contabilità e bilanci.

Per i controlli gestionali e consolidato di gruppo si è soprattutto svolto un controllo periodico e programmato dell'andamento gestionale delle società controllate, nonché il coordinamento del sistema informativo e contabile del gruppo.

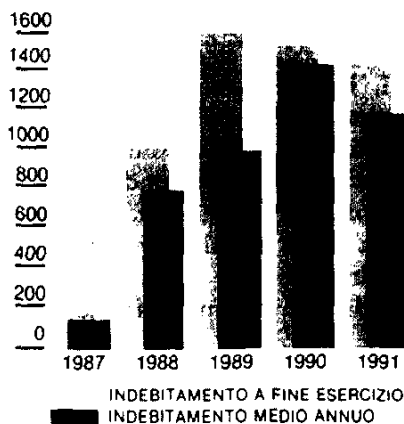
Nell'esercizio in corso il settore ha collaborato, in ambito IRI, alla predisposizione dei principi contabili che dovranno essere applicati dalle società industriali e di servizi del gruppo IRI, nonché ad un primo esame delle nuove norme sulla redazione del bilancio e delle tavole per l'analisi patrimoniale, economica e finanziaria della gestione, previste dal citato decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, in attuazione delle direttive (IV e VII) n. 78/660 e n. 833/349 della CEE.

B) Attività finanziaria.

Nel 1991 l'attività finanziaria è proseguita secondo le direttive strategiche definite nel luglio 1990 all'atto della costituzione del Supporto per la finanza. In particolare le linee operative si sono sviluppate nel sostegno e consolidamento dell'azione aziendale volta ad conseguimento di un graduale riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Una componente qualificante di detta strategia è stata individuata nel progressivo allungamento della vita media dell'indebitamento in essere, nella ricerca di una più articolata composizione dello stesso, cogliendo le opportunità offerte da mercati finanziari (anche internazionali) in continua evoluzione, nella individuazione, quindi, di modalità di finanziamento le più correlate alle tipologie e caratteristiche dell'attività aziendale.

Indebitamento 1987-1991



A questo proposito si ricorda il prestito internazionale stipulato nell'aprile 1991 per un importo di lire 235 miliardi (maggiore rispetto a quello inizialmente previsto), che conferma il prestigio di cui gode

l'azienda anche in ambito internazionale. Per quanto riguarda l'azione diretta sui mercati finanziari, si pone in evidenza, in primo luogo, come l'indebitamento in essere è espressione di un periodo di tumultuosa attività legato essenzialmente al passaggio dal monopolio ad un regime fortemente competitivo, con un cambiamento strutturale che ha imposto forti investimenti in beni immateriali (programmi) oltre che in immobilizzazioni tecniche. L'impostazione dell'azione finanziaria 1991 tendente al raggiungimento degli obiettivi indicati si è sviluppata inoltre nella riduzione degli interessi passivi, dell'indebitamento medio rispetto all'esercizio 1990 e dell'indebitamento al 31 dicembre 1991 rispetto al 31 dicembre 1990.

In funzione di tali obiettivi si è operato attraverso un primo intervento teso a migliorare la gestione degli esborsi e degli introiti, beneficiando anche di un miglior contributo all'autofinanziamento.

Per quanto riguarda il maggior peso dei mezzi propri che avrà una sempre più significativa conferma nei prossimi anni, esso rappresenta un fattore critico di successo nella strategia finanziaria, che assegna ad una attenta gestione delle risorse aziendali il ruolo primario nel finanziamento dell'attività sia di investimento che di produzione.

Per ridurre l'indebitamento medio 1991 a fine anno si è dato corso alla delibera del Consiglio di amministrazione circa l'avvio dell'alienazione di parte degli immobili di importanza non strategica, anche in relazione all'utilizzo dei nuovi insediamenti di Saxa Rubra.

C) Attività di ispettorato.

Nel corso del 1991 l'Ispettorato generale ha ulteriormente sviluppato l'assetto organizzativo ed istituiti le nuove aree « Verifica obiettivi ed azioni gestionali » e « Interventi ispettivi », consolidando l'attività di *auditing*.

Relativamente all'attività dell'anno, si è realizzata la consueta collaborazione per la certificazione del bilancio aziendale, attraverso un complesso di verifiche i cui risultati sono stati recepiti dalla società di revisione esterna.

Sono stati svolti, inoltre, lavori su indicazione della Direzione generale, sia di indagine conoscitiva, sia di revisione, con particolare riguardo alle aree amministrativo-contabile e degli investimenti.

Infine sono stati condotti approfondimenti sulle tematiche afferenti alla preordinazione ed all'attuazione degli obiettivi aziendali, valutando (anche sulla base di punti emersi in occasione dei lavori eseguiti nell'anno) i lineamenti e le criticità del sistema in atto e, quindi, le possibilità di accrescerne l'efficacia.

SISTEMI INFORMATIVI.

Nel 1991 gli obiettivi dei sistemi informativi, curati dal Centro elettronico aziendale sono stati: di supporto all'indirizzo ed al coordinamento aziendale per mezzo di quadri conoscitivi con informazioni

integrate ed intersettoriali; di contributo al prodotto, in particolare quello giornalistico; di analisi del mercato; di incremento degli introiti e di produttività nell'utilizzazione delle risorse. A tali obiettivi hanno contribuito: l'ampliamento delle basi dati comuni che le strutture aziendali concorrono a formare e alle quali hanno accesso, con uso integrato delle informazioni; un sistema tecnologico costituito dai mezzi di calcolo di memorizzazione dalle reti di trasmissioni dei dati e dalle stazioni di lavoro utente.

Per quanto riguarda la programmazione televisiva, è stato attivato un sistema informativo con il quale le reti gestiscono il palinsesto, i piani di produzione, il magazzino, i budget, le trasmissioni, le analisi sull'audience e la gestione dei diritti di autore. Recentemente sono stati rafforzati i sistemi informativi per migliorare il controllo della spesa e, in particolare, è stato reso operativo quello per la gestione dei preventivi di appalto. Il sistema di automazione dei contratti, già in esercizio per gli investimenti e per il funzionamento, è stato completato ed esteso a tutta l'area televisiva. Inoltre è stato sviluppato il sistema SIRIO, di supporto alla pianificazione della produzione TV.

Per il magazzino dei programmi TV, il sistema informativo è stato integrato con la gestione automatica dei supporti fisici. Nel campo della radiofonia, è in fase di realizzazione il progetto per la documentazione e l'inserimento nel sistema RADAR della documentazione sonora prodotta dai GR. Un sistema più generale di trattamento e di trasferimento dalla documentazione interna (Ulisse) si propone di orientare alle tecnologie informatiche i tradizionali flussi cartacei, conseguendo snellimenti operativi ed economie di risorse.

Con l'obiettivo di acquisire gli utenti abusivi sono stati completati due nuovi progetti, fra loro connessi: il censimento dell'utenza potenziale degli esercizi pubblici, per l'analisi e la promozione del mercato; la ristrutturazione della banca dati degli abbonati speciali e delle corrispondenti procedure di gestione.

Per l'amministrazione e il controllo di gestione sono stati potenziati i sistemi informativi relativi alla pianificazione, l'acquisto, l'installazione e la gestione tecnica e patrimoniale degli impianti di produzione, trasmissione, tecnologici e di ufficio. In tale contesto è stato attuato il sistema di carico e collaudo dei servizi (materiali/prestazioni) forniti da terzi. Sono in fase di realizzazione il progetto di automazione dei contratti di scrittura e di lavoro autonomo, ed il sistema informativo per la finanza, che daranno ulteriori contributi al controllo ed alla pianificazione economico-finanziaria.

Nell'ambito dell'attività tecnica è entrato in funzione un sistema informativo per la pianificazione, il coordinamento e la rilevazione dell'utilizzo dei circuiti di collegamento TV e radio, per la trasmissione dei servizi radiotelevisivi. Con il sistema automatizzato PRO.XI.MA., realizzato attraverso personal computer portatili collegati con il Centro elettronico aziendale per via telematica, sono state svolte indagini di mercato e ricerche sui programmi TV, mentre è operativo il sistema per l'analisi del contenuto delle trasmissioni a carattere informativo e dei telegiornali.

Le varie aree di responsabilità aziendale hanno la possibilità di utilizzare direttamente tramite terminali la base informativa azien-

dale, secondo le rispettive responsabilità funzionali. L'uso è particolarmente intenso da parte delle reti e delle direzioni di supporto, che basano sui dati del sistema analisi e proiezioni per la Direzione aziendale.

Un progetto di ulteriore sviluppo, verso un uso diretto delle informazioni per la Direzione generale (ICONA), è stato impostato recentemente. Esso comprende nella base informativa anche elementi di piano ed è in grado di produrre automaticamente indici e diagrammi di tendenza sui principali fenomeni aziendali.

GESTIONE DELL'UTENZA, PUBBLICITÀ, ATTIVITÀ COMMERCIALI E MARKETING.

Particolare rilievo ha assunto, per il 1991, la legge 6 agosto 1990 n. 223 che ha disposto, dal 1° gennaio, l'unificazione del canone per la TV colore con quello per il bianco e nero, a cui hanno fatto seguito il provvedimento del CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) del 18 dicembre 1990 che ha definito l'ammontare del canone unificato e la legge 29 dicembre 1990 n. 407 che ha unificato la tassa di concessione governativa in lire 8.000. Infine, a decorrere dal 1° gennaio 1992, il CIP, con provvedimento del 18 dicembre 1991, ha deliberato il nuovo livello del canone unificato da lire 142.000 del 1991 a lire 148.000.

Premesso ciò le indicazioni statistiche relative agli abbonamenti dell'anno si intendono riferite alla TV colore o a valori assoluti (colore + bianco e nero).

L'utenza televisiva in regola con gli abbonamenti al 31 dicembre 1991 è risultata di 14.489.685 unità (nel 1990: 14.478.878); alla stessa data il « portafoglio » degli abbonamenti TV iscritti a ruolo era pari a 15.094.495 unità (nel 1990: 15.001.516) mentre 353.817 sono stati i nuovi abbonamenti alla TV acquisiti nell'esercizio in corso.

La tabella 4 indica lo sviluppo degli abbonamenti TV e le relative densità, in rapporto al numero degli abitanti, negli anni 1990 e 1991; nella tabella 5, confrontati con gli ultimi anni, si riportano i nuovi abbonamenti acquisiti per la televisione. Per gli anni precedenti l'unificazione del canone TV, come già si è detto, viene riportato il dato dei nuovi valori TV assoluti.

Per quanto riguarda il tasso di morosità, nel 1991 è stato del 4,10 per cento. L'utenza autoradio-TV che, per le particolari modalità di pagamento del canone, viene valutata in base agli introiti comunicati dall'ACI, si stima in 5.500.000.

Per quanto concerne la pubblicità radiotelevisiva, il 1991 è stato caratterizzato da una crescita più contenuta rispetto agli anni precedenti. Tale sviluppo frenato è derivato da andamenti differenziati tra i due principali mezzi: incrementi sensibili per la TV e crescita modesta per la stampa. La quota RAI sul mercato pubblicitario non ha subito variazioni di rilievo.

Il « tetto » pubblicitario per l'esercizio in esame è stato fissato dalla Commissione parlamentare di vigilanza mentre per il 1992, in base alle disposizioni della legge 6 agosto 1990 n. 223, tale competenza è rimessa alla Presidenza del Consiglio.

4. Abbonamenti nel 1990 e nel 1991

	1990	1991
TV: abbonamenti	15.001.516	15.094.495
densità per 100 abitanti	26,05	26,14
Radioaudizioni	133.961	113.876
Autoradio-TV	5.985.000	5.500.000

5. Nuovi abbonamenti alla televisione dal 1987 al 1991

Anno	Nuovi abbonamenti
1987	321.007
1988	293.407
1989	344.719
1990	389.474
1991	353.817

Fino al 23 agosto 1991 sono rimaste in vigore le direttive della Commissione parlamentare di vigilanza (delibera del 6 dicembre 1990) relativamente: all'affollamento pubblicitario orario (10 per cento riferito al 92,50 per cento dell'orario giornaliero di programmazione e 15 per cento per il restante 7,50 per cento); alla percentuale di sconti praticabili (pari al 20 per cento sul « tetto » assegnato e con riscontro nel valore del trasmesso secondo le tariffe di listino); al fatturato massimo derivante da sponsorizzazioni radiotelevisive (5 per cento degli introiti pubblicitari complessivi). Dal 24 agosto 1991 sono entrate in vigore le disposizioni della legge 6 agosto 1990 n. 223, che prevedono nuovi limiti di affollamento orario (12 per cento per ora di trasmissione, con una possibile eccedenza del 2 per cento da recuperarsi nell'ora antecedente o successiva) ed introducono un limite di affollamento settimanale (4 per cento dell'orario settimanale di programmazione, mentre in precedenza vi era un limite annuale del 5 per cento), nel quale, a differenza di quanto avvenuto in passato, devono essere computati, secondo criteri in corso di definizione, anche i programmi sponsorizzati. L'introduzione del limite di affollamento settimanale ha reso necessaria la definizione di nuovi palinsesti

pubblicitari TV e radio, con l'obiettivo di indirizzare l'offerta in prevalenza verso le fasce di maggiore ascolto: in particolare in TV sono state introdotte nuove collocazioni pubblicitarie, altre hanno avuto orari ed ascolto migliori.

Nel corso del 1991 in televisione sono stati diffusi 113.603 comunicati a livello nazionale (pari a complessive 767 ore), e 250 a livello subnazionale (pari a 2 ore). Sulle reti radiofoniche nazionali, incluse le stereofoniche, sono stati trasmessi 55.293 comunicati (per una durata complessiva di 361,57 ore) mentre 78.691 (pari a 345,50 ore) sono stati diffusi sulle reti regionali.

A partire dal 24 agosto, sulla base delle disposizioni dell'articolo 8 della legge n. 223 sopracitata, la RAI non raccoglie pubblicità locale, sia regionale sia subnazionale.

Le acquisizioni di beni e servizi complessivamente perfezionate dagli *approvvigionamenti* e da altre strutture autorizzate, hanno raggiunto un volume di circa lire 511,6 miliardi a cui va sommato l'importo di lire 84,7 miliardi del terzo atto aggiuntivo del contratto d'appalto per la costruzione del Centro di Saxa Rubra, per un totale complessivo di lire 596,3 miliardi. Le acquisizioni perfezionate direttamente dal settore sono state pari a lire 468 miliardi, corrispondenti all'80 per cento circa del totale, con un aumento del 22 per cento circa rispetto allo scorso anno.

Particolare rilievo hanno assunto le iniziative per il completamento del già citato Centro di Saxa Rubra. Il trasferimento delle testate RF e TV, previsto per il 1992, ha richiesto l'emissione di numerosi ordini per l'acquisto di nuovi apparati e per la realizzazione di nuovi impianti.

Nel corso dell'anno sono state portate a termine vendite di immobili per un valore complessivo di circa lire 140 miliardi.

Per i *diritti d'autore* è proseguita la trattativa, avviata nel 1989, con la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per l'utilizzazione radiotelevisiva dei repertori gestiti dalla stessa e dalle società straniere da essa rappresentate. A supporto della trattativa è stata intensificata l'attività di raccolta, di studio e di elaborazione dei dati relativi alle trasmissioni della RAI e delle emittenti private nonché quella dei raffronti con i principali organismi europei, con particolare riguardo ai nuovi mezzi tecnici di comunicazione (satellite, cavo, eccetera).

Sono in via di formalizzazione gli accordi con la principale Associazione dei produttori fonografici (AFI) per l'uso radiotelevisivo di nastri e di basi musicali fuori commercio, ad integrazione di quelli conclusi nel 1990. Con la PFA (Produttori Fonovideografici Associati) sono in corso di definizione gli accordi per l'uso radiotelevisivo di dischi del commercio con relativa facoltà di copia, nonché per l'utilizzazione dei videomusicali controllati e messi in circolazione dalle case aderenti all'Associazione stessa. Sono stati inoltre prorogati fino al 31 dicembre 1992 i contratti RAI-UNEMI e RAI-CARISCH, relativi alla locazione, ai fini della radiodiffusione, dei materiali musicali delle opere sinfoniche e di quelle liriche.

Infine sono state condotte numerose e articolate trattative per la *commercializzazione in audio/videocassette di produzioni RAI d'intesa* con la NUOVA FONIT CETRA, la De Agostini, il Teatro alla Scala, eccetera.

L'attività di *marketing*, costituita dal dicembre 1990 in struttura a sé stante (Marketing strategico), ha interessato, ampliandola ulteriormente, la vendita di programmi e del materiale di repertorio, il noleggio delle edizioni italiane di programmi d'acquisto estero e dei materiali musicali. È stato inoltre curato il noleggio dei ponti radio (video-audio), sia fissi che mobili, destinati alla realizzazione di collegamenti occasionali o permanenti di emittenti private e/o estere (Fininvest, TeleMontecarlo, ABC, CBS, NBC, e TVE), all'organizzazione di video conferenze e alla realizzazione di servizi di distribuzione di immagini TV su tutto il territorio nazionale. È stata realizzata l'elaborazione delle tariffe connesse alle prestazioni ed ai servizi resi dalla RAI agli organismi televisivi esteri in occasione di avvenimenti di interesse internazionale realizzati in Italia e all'estero.

Nel 1991 il VideoRAI ha incrementato il fatturato arricchendo il proprio catalogo con nuovi e prestigiosi titoli quali: l'« Enciclopedia della natura », curata da Piero Angela; « Totò Cine & TV »; « Il Piccolo di Milano », per la regia di Giorgio Strehler; « Teatro di Eduardo », 3° ciclo; « Maigret », i celebri gialli di George Simenon interpretati da Gino Cervi; oltre alla sezione dedicata al calcio italiano.

È proseguita la vendita a « information providers » di alcuni servizi realizzati dal Televideo che nell'ultimo esercizio ha arricchito la sua offerta. Per quanto riguarda il Telesoftware fra gli attuali utilizzatori si segnalano: il CED-borsa, per l'aggiornamento in tempo reale di tutte le contrattazioni, non solo azionarie, che si svolgono alla Borsa di Milano; l'Agip - « Onda Verde/viaggiare informati », per la diffusione su schermi giganti dislocati nei principali punti vendita di dati sul traffico e sulla transitabilità delle strade; « Il Sole 24 ore » - Telesia per un servizio economico-finanziario esteso all'Italia e al mondo e il Ministero dell'Interno, per un servizio di informazioni alle Prefetture ed alle stazioni di Polizia.

Nell'ambito del Marketing strategico, è proseguita l'attività istituzionale della RAI per l'attuazione delle convenzioni commerciali realizzate in particolare per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Esse hanno riguardato trasmissioni radiofoniche e televisive a favore delle minoranze linguistiche; l'invio a stazioni radiotelevisive estere di programmi radiofonici e televisivi per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e la produzione di trasmissioni radiofoniche ad onde corte per i nostri emigrati.

A seguito dell'accordo internazionale tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, è stata costituita una società mista per l'esercizio radiotelevisivo di questo Stato il cui finanziamento dell'attività di gestione è stato definito per convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. È stato consegnato alle autorità tunisine l'impianto, costruito dalla RAI per conto del Ministero degli Affari Esteri, per la ritrasmissione di programmi di RaiUno in Tunisia. Si è consolidata la ritrasmissione di RaiUno via satellite Eutelsat in vari paesi d'Europa, dove il programma nazionale è ricevuto sia tramite le reti di televisione via cavo che per mezzo di antenne individuali.

In attuazione degli accordi con enti pubblici e privati sono stati coprodotti programmi televisivi, radiofonici e di Televideo a sostegno di iniziative di rilevante valore sociale, istituzionale ed economico,

come la prevenzione degli incendi boschivi, le campagne informativo-educative finanziate dal Ministero dell'agricoltura foreste e dalla CEE su alcuni settori agroalimentari nazionali.

Si è iniziata la produzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi per l'aggiornamento degli insegnanti, nell'ambito della convenzione con il Ministero della pubblica istruzione, nonché dei programmi di illustrazione delle varie branche della Pubblica amministrazione, nell'ambito della convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica. Oltre al già citato protocollo d'intesa con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica per la costituzione del consorzio « Nettuno », è stata di recente firmata una convenzione triennale con il Ministero affari esteri, allo scopo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica italiana ed internazionale l'entità e la qualità dell'impegno dell'Italia nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

RAPPORTI CON L'ESTERO, PREMIO ITALIA E ALTRE MANIFESTAZIONI.

Nell'ambito dei rapporti con l'estero la RAI ha svolto la consueta attività di coordinamento e assistenza per le trasmissioni internazionali destinate alle radiotelevisioni estere, particolarmente in occasione di importanti avvenimenti mondiali politici e sportivi. Nel 1991 le trasmissioni internazionali hanno registrato un ulteriore incremento del 15 per cento, confermando la tendenza in atto sin dal 1985.

Sono state curate la partecipazione della RAI ai festival internazionali; la realizzazione di accordi di collaborazione con la Radiotelevisione egiziana, con l'Ente radiofonico e quello televisivo ungherese, nonché l'organizzazione di incontri e manifestazioni quali l'Eurofestival e la riunione della Commissione programmi radio dell'UER svoltasi a Venezia. La « Rassegna della stampa estera » ha fornito regolarmente informazioni sull'attualità radiotelevisiva nel mondo.

Per il continente americano, tramite la RAI CORPORATION, è proseguita la fornitura di programmi TV: 50 ore settimanali alla stazione via cavo Telelatino di Toronto e 16 ore settimanali al Canale 31 di New York, ripresi via cavo e via etere da varie stazioni USA e dell'America Latina. Oltre al normale scambio di programmi radio è continuata, sempre in collaborazione con la RAI CORPORATION, la fase sperimentale di RAI Satelradio, consistente in trasmissioni radiofoniche via satellite negli Stati Uniti e in Canada, il cui schema giornaliero è costituito dalla diffusione in diretta di notiziari e manifestazioni sportive nonché da programmi registrati.

La quarantatreesima sessione del Premio Italia è stata organizzata a Urbino e Pesaro ed ha rivolto una particolare attenzione ai rapporti con i paesi dell'est europeo. La prima conferenza tra le televisioni europee dell'est e dell'ovest, è stata aperta da una relazione del Direttore generale, che ha esposto un insieme organico di indicazioni per la produzione di audiovisivi in « Europa per l'Europa ». L'obiettivo è quello di far fronte alla crescente richiesta di fiction, salvaguardando

il patrimonio della tradizione e della cultura del continente europeo. La manifestazione ha inoltre ospitato una tavola rotonda e una rassegna di films dell'est. Al consueto seminario della CIRCUM (Coopérative Internationale de Recherche en matière de Communication), hanno fatto seguito riunioni settoriali dell'UER e numerosi incontri specialistici. Al concorso sono stati presentati 70 programmi radiofonici e 73 televisivi mentre una quarta sezione sperimentale è stata dedicata alle sigle radiofoniche e televisive.

Dal dicembre 1990 le attività del concorso *I giovani incontrano l'Europa* si sono svolte nell'ambito della Divisione affari generali: l'ottava edizione (1° gennaio-30 aprile), che ha visto oltre due milioni di partecipanti chiamati a pronunciarsi sulla prospettiva dell'Europa senza frontiere, ha avuto il contributo organizzativo di 25 enti radiotelevisivi, il sostegno di 60 tra quotidiani e periodici, nonché la collaborazione di associazioni europeistiche e movimenti giovanili dei maggiori partiti e sindacati.

Sono altresì da segnalare un congresso a Isolo di 500 giovani europei vincitori del concorso (con approvazione del documento « Carta '91 ») e il convegno a Saint Vincent delle radiotelevisioni che promuovono e dei giornali che sostengono l'iniziativa. Un'agenzia mensile di stampa, mostre di disegni dei bambini, partecipazione a trasmissioni, a pubblicazioni e a iniziative culturali sul tema, hanno completato il quadro della manifestazione.

La prima edizione di *Umbria Fiction TV* si è svolta dal 6 all'11 aprile 1991 a Perugia, Gubbio e Terni. Si è trattato del primo festival internazionale dedicato esclusivamente alle produzioni di fiction televisiva.

Il successo della prima edizione è testimoniato dall'alto numero delle opere ammesse alla preselezione (140) e di quelle selezionate per il concorso: 42 opere in rappresentanza di 20 paesi e di 42 organismi e reti televisive di tutto il mondo.

Attraverso il festival competitivo — che ha visto contrapposte e giudicate da due separate giurie opere europee ed extraeuropee — ma anche attraverso convegni, seminari e ricerche *Umbria Fiction* si è subito qualificata come una importante sede di confronto tra Europa e Stati Uniti nel campo della fiction TV. 250 giornalisti accreditati hanno assicurato alla manifestazione un'ampia eco nazionale e internazionale.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI.

Le iniziative assunte nell'ambito della stampa e attività promozionali sono state finalizzate a richiamare l'attenzione del pubblico sulla programmazione offerta dalla RAI e rafforzare l'immagine aziendale. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso l'ideazione e la realizzazione di *spot* e programmi promozionali nonché annunci pubblicitari sulla stampa quotidiana.

Numerosi sono i « promo lunghi », vere e proprie rubriche promozionali per il lancio soprattutto dei generi cinema e *fiction* e per le anticipazioni dei palinsesti, oltre alle campagne « strategiche » riguardanti l'autoradio, la radiofonia, gli abbonamenti, eccetera.

È proseguita la programmazione di « VEDRAI », settimanale di informazione critica e divertente sui programmi, con notizie e curiosità sull'attività aziendale, che quest'anno presenta novità: l'enciclopedia popolare della televisione che racconta al pubblico tutto quanto è TV, tutto quanto è RAI. Da settembre la promozione è inserita nel blocco della pubblicità commerciale delle 20.30 sulle tre reti, con uno spot di particolari caratteristiche sulla programmazione di cinema e *fiction* di prima serata.

A sostegno delle principali trasmissioni radiotelevisive e delle produzioni cinematografiche, sono state organizzate anteprime a Roma e in altre città; il settore ha inoltre contribuito alla promozione di festival di rilievo internazionale ed all'organizzazione di manifestazioni come il « Festival di Sanremo », « Umbria Fiction TV », « Premio Italia » e « Mediasat salone delle attività televisive » di Riva del Garda.

Per quanto riguarda gli annunci pubblicitari, nel 1991 ne sono stati realizzati 173, che hanno interessato in prevalenza le più importanti testate quotidiane nonché quelle periodiche e specializzate. In occasione del rilancio dei programmi radiofonici, è stata attuata un'apposita campagna con la realizzazione della nuova immagine grafica delle reti ed una efficace promozione stampa.

L'Ufficio stampa della RAI ha contribuito a tale attività con la diffusione di 2.300 comunicati, la distribuzione di circa 3.500 fotografie e l'organizzazione di 400 tra conferenze stampa, presentazioni, anteprime, visite sul set. Il notiziario « Radio e TV » ha avuto 340 lanci, tra l'edizione quotidiana, i 14 supplementi monografici e la pubblicazione settimanale dedicata alle trasmissioni sportive, mentre per la serie « Appunti dell'Ufficio stampa », 48 sono stati i fascicoli-guida ai programmi televisivi per i bambini e i ragazzi.

DOCUMENTAZIONE E STUDI, RILEVAZIONI SUL PUBBLICO, VERIFICA PROGRAMMI.

La Segreteria del Consiglio di amministrazione ha ulteriormente sviluppato l'attività di informazione e documentazione per l'organo consiliare, in materia giuridico-istituzionale ed economico-finanziaria, nonché su temi riguardanti l'organizzazione aziendale e le innovazioni tecnologiche.

Anche nel 1991 è proseguita la consueta attività di collegamento con la Commissione parlamentare di vigilanza e con il Garante per la radiodiffusione e l'editoria — dei cui lavori il Consiglio e la Direzione generale sono stati costantemente informati — e si sono rafforzati i contatti con gli enti pubblici e gli organismi europei, la cui attività trova connessioni con la RAI.

Nel quadro di un continuo aggiornamento dei sistemi di indagine sul pubblico della televisione e della radio svolto dal servizio opinioni, è stato reso operativo, con la collaborazione del Centro elettronico aziendale, il sistema di ricerca PRO.XI.MA., unico in Italia. Esso consente in maniera estremamente flessibile, rapida e in via telematica, di formulare questionari, testarli, inviarli agli intervistatori distribuiti su tutto il territorio, far svolgere loro le interviste, ricevere i dati, controllarli ed avviare il piano di elaborazione. I 223 intervistatori, in possesso delle caratteristiche in precedenza stabilite, sono estratti da un serbatoio di 100.000 abbonati al telefono, ai quali la RAI fornisce un personal computer. Un istituto di certificazione rilascia, per ogni indagine svolta, un attestato di congruenza su tutti gli aspetti metodologico-statistici dell'operazione.

Tra le altre attività si segnala la diffusione per via telematica dei dati di ascolto TV rilevati dall'Auditel e riguardanti i vari *target*, con dettaglio minuto per minuto e per *break* pubblicitari. Anche nel 1991 è proseguita la pubblicazione di « Magazine » sull'ascolto della TV e di un « Compendio statistico » dell'*audience* televisiva con cadenza mensile.

Nell'ambito dei rapporti con la stampa, si sono consolidati due tradizionali appuntamenti sui risultati dell'ascolto televisivo al termine della cosiddetta « stagione TV », che va da ottobre a maggio, e allo scadere « dell'anno Auditel », il 7 dicembre. Quotidianamente sono stati forniti a Televideo tutti i dati necessari per comporre le varie pagine riportanti l'ascolto TV che riguardano anche i consuntivi settimanali, mensili ed annuali. È stata avviata una nuova serie di indagini sull'ascolto della radio, con una nuova tecnica di rilevazione, basata su interviste telefoniche che abbreviano notevolmente i tempi di produzione dei risultati.

Per le verifiche qualitative prodotto e immagine è proseguita la sistematica rilevazione sulle trasmissioni informative TV. Le numerose ricerche su vari aspetti della programmazione sono state oggetto di diverse pubblicazioni riguardanti in particolare l'analisi sul funzionamento del nuovo servizio Televideo; l'immagine del nostro paese come appare nei programmi *fiction* prodotti in Italia; il razzismo, più o meno esplicito, nei diversi mezzi di comunicazione; l'uso delle tecniche audiovisive negli spettacoli teatrali di sperimentazione; il modo in cui lo spettatore « usa » il telegiornale.

Oltre all'edizione 1990-1991 dell'« Atlante della radio e della televisione » sono state svolte ricerche, corredate di dati statistici, su temi come: « Comunicare la guerra: sistemi televisivi a confronto », « Le notizie su salute/malattia nei telegiornali RAI », « Chiedilo alla CNN! Le contraddizioni della teleguerra », eccetera. Anche nel 1991 l'osservatorio sull'immagine dell'azienda, costituito dal MIM (Monitor sull'immagine e l'informazione multimediale della RAI), ha analizzato il trattamento riservato alla RAI dalla stampa, e realizzata un'immagine estensiva sull'intera popolazione per individuare i tratti dell'immagine RAI da essa percepiti, in confronto con quella della concorrenza.

L'attività di studi e ricerche di mercato, svolta nell'ambito del Marketing strategico, si è prevalentemente rivolta alla gestione delle

ricerche continuative. Tra queste, l'edizione 1991 di « Hit Parade » sulla classifica settimanale dei dischi più venduti; lo studio del mercato per una offerta televisiva via satellite e la campagna telefonica in uscita, per la ricerca sul mercato europeo di possibili utenti RAI-Sat.

Altre ricerche hanno riguardato l'indagine sulla fruizione del servizio Isoradio, per conto della società Autostrade, e quella sulle problematiche del raddoppiato numero delle lotterie con le possibili ripercussioni sulla vendita di biglietti, per conto dei Monopoli di Stato.

È stata infine completata la ricerca del mercato potenziale, per una televisione a pagamento, via etere in Italia, ivi compresa l'organizzazione e gestione del sistema di abbonamento e di riscossione.

Nell'ambito della Divisione affari generali, la documentazione e studi ha coordinato i dati aziendali sulle durate delle trasmissioni dell'anno e, con l'edizione 1990-1991, dell'« Annuario RAI », si è fatto il punto sulle attività aziendali, proponendo panorami statistici, documenti e repertori dei programmi. È stata confermata, con frequenza stagionale, l'analisi statistica « Struttura della programmazione RAI-Networks » e sono state aggiornate le raccolte sulla « Normativa delle radiodiffusioni in Italia » e sulle « Società controllate e collegate della RAI ».

L'undicesima edizione della NUOVA ERI « Ieri - Calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti » è stata integrata dal *dossier* « Dall'America » e da una versione elettronica diffusa in *floppy-disk* e via *tele-software*. Completano il quadro di iniziative il « Breve glossario di termini e sigle nazionali e stranieri in materia radiotelevisiva », il consueto fascicolo « Sintesi statistiche aziendali. La RAI in cifre » e la rivista « Informazione radio-TV ».

Il confronto internazionale delle statistiche sulle radiodiffusioni, cui il settore contribuisce per la RAI in sede UER, si è tradotto nel fascicolo « Gli enti radiotelevisivi europei » con dati su *status* giuridico, programmazione, ascolto, finanze, personale, mezzi tecnici, distribuzione via cavo, trasmissioni per l'estero. Per la serie « La radiodiffusione nei paesi esteri » va citata la pubblicazione dedicata alla « Radiotelevisione in USA », nonché la raccolta sistematica con la traduzione dei documenti che integrano la normativa in materia.

Per gli affari legali sono stati condotti studi, consulenze e ricerche nei vari campi di interesse aziendale con particolare riguardo alla legge 6 agosto 1990, n. 223, di regolamentazione del sistema delle radiodiffusioni, specie in materia di pubblicità e di sponsorizzazioni. Oltre all'attuazione delle direttive comunitarie, sono state affrontate problematiche connesse con la trasmissione ad alta definizione, quella via satellite per diffusione diretta in ambito europeo e, in relazione all'avvio dell'iniziativa K4Cast, nel continente americano. Assistenza e pareri sono stati forniti nella contrattazione per l'acquisizione dei diritti radiotelevisivi nelle varie discipline sportive e nei numerosi procedimenti di urgenza, determinati soprattutto da trasmissioni di cronaca, di rievocazione verista e di produzione di fiction. Il contenzioso giudiziario ha interessato i vari aspetti del diritto civile, penale e amministrativo.

Nei servizi generali di segreteria, è proseguita l'opera di coordinamento, collegamento e gestione a carattere generale, diretta ad assicurare i servizi essenziali per le necessità operative ed organizzative della direzione aziendale e delle strutture centrali. Particolare cura è stata dedicata ai rapporti contrattuali con le agenzie di stampa nazionali ed internazionali, ai rapporti con la Pubblica Amministrazione nonché alle attività logistiche connesse con l'insediamento di alcune strutture nel nuovo Centro di Saxa Rubra. È stato intensificato inoltre il servizio di registrazione dei programmi, soprattutto in relazione alle richieste sul diritto di rettifica.

SOCIETÀ CONTROLLATE.

L'esercizio 1991 ha visto confermati i positivi andamenti gestionali - già realizzati nel 1990 - di tutte le società direttamente partecipate dalla RAI, che, ciascuna nel proprio specifico settore di attività, hanno concorso alla realizzazione dei compiti istituzionali del gruppo.

La SIPRA ha chiuso l'esercizio con un utile che consente una significativa remunerazione del capitale; per il raggiungimento del risultato positivo è stato determinante il mezzo radiotelevisivo - il cui fatturato è pari all'83,5 per cento dell'attività aziendale - ed in misura notevole ha altresì concorso il cinema, mentre difficoltà - connesse all'andamento dello specifico mercato - sono ancora presenti nel settore della stampa.

La NUOVA ERI, la cui attività continua a svolgersi in un mercato fortemente concorrenziale nel quale la società deve affrontare grandi gruppi editoriali nazionali ed internazionali con le proprie limitate dimensioni e disponibilità finanziarie, è riuscita a mantenere anche nel 1991 l'equilibrio economico; più in particolare è da segnalare il mantenimento delle posizioni di mercato per il TV-Radiocorriere e Moda ed il miglioramento conseguito per la testata King, mentre problematiche sussistono ancora per l'editoria libraria e per quella multimediale.

La SACIS ha presentato il bilancio con un utile che consente la distribuzione di un dividendo, pur in presenza di un volume di fatturato più contenuto rispetto ai due esercizi precedenti sia perché il 1990 è stato un anno particolare avendo ruotato intorno ad un evento come il campionato mondiale di calcio che ha agito da catalizzatore per una ampia gamma di attività aziendali, sia in quanto l'esercizio 1991 ha risentito delle limitazioni introdotte dalla nuova normativa in materia di sponsorizzazioni, di cui alla legge 6 agosto 1990, n. 223.

La NUOVA FONIT CETRA ha fatto registrare una flessione nell'andamento positivo della gestione degli ultimi anni, pur mantenendo l'equilibrio economico; le difficoltà emerse sono da porsi in

relazione ad una crisi del mercato conseguente ad una serie di processi inflattivi e di rallentamento dello sviluppo economico che hanno inciso in modo particolare sull'acquisto di prodotti considerati voluttuari. Il risultato positivo è pertanto stato raggiunto per l'apporto dell'attività editoriale connessa all'utilizzazione da parte RAI di brani musicali di cui la società controllata è titolare dei diritti.

6. Gruppo RAI.

Controllate

Nuova ERI	RAI	100,00 per cento
Nuova Fonit Cetra	RAI	99,00 per cento
RAI Corporation	RAI	100,00 per cento
SACIS	RAI	100,00 per cento
SIPRA	RAI	100,00 per cento
Publicitas	SIPRA	100,00 per cento
RAI Canada	RAI Corporation	100,00 per cento
Elvitalia	SIPRA	95,00 per cento

Collegate (1)

AUDITEL	RAI	33,00 per cento
EMSA	SIPRA	48,00 per cento
LA CICALA	Nuova Fonit Cetra	50,00 per cento
Telespazio	RAI	33,33 per cento
Telesanmarino	RAI	50,00 per cento

(1) Escluse le società con quote RAI inferiori al 20 per cento e i consorzi.

La RAI CORPORATION, i cui compiti statutari di prestazioni di servizi e di rappresentanza del gruppo sia nell'America del Nord che nell'America Latina non si prestano a risultati economici di valore rilevante, ha chiuso l'esercizio con un margine attivo che ha comunque permesso alla società di azzerare totalmente i residui delle perdite verificatesi in anni passati.

Fra le società sub-controllate (partecipate SIPRA) da evidenziare il risultato positivo della PUBLICITAS, mentre l'ELVITALIA, non avendo ancora avviato la propria attività, ha fatto registrare una modesta perdita per i costi di gestione sostenuti.

Va infine segnalato che nel corso del 1991 la RAI ha sottoscritto una quota del 50 per cento del capitale della società Radiotelevisione della Repubblica di San Marino (RTV/RSM), costituita per le trasmissioni radiotelevisive nella suddetta Repubblica; la società non ha presentato il bilancio in quanto si è avvalsa di una facoltà concessa dalla legislazione locale che consente di presentare il bilancio nell'anno successivo per quelle aziende di nuova costituzione che non hanno ancora iniziato l'attività statutaria.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1991 e conto dei profitti e delle perdite 1991

*I dati del 1990, riportati nei raffronti,
sono stati resi omogenei a quelli del bilancio 1991*

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1991-1990

(lire)

Attivo	1991	1990
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	915.518.165.421	771.856.436.427
2. Concessioni, licenze e marchi	261.851.079.664	373.197.783.026
3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	1.118.438.706	810.336.928
4. Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati	25.494.434.727	1.203.982.118.519
5. Altri oneri da ammortizzare		26.767.986.325
	<u>1.203.982.118.519</u>	<u>1.172.632.542.707</u>
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati civili	9.731.745.850	2.468.185.146
2. Terreni e fabbricati industriali	717.359.433.364	436.918.430.310
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.750.197.292.199	1.566.287.889.676
4. Altri beni	252.843.071.632	237.608.707.462
	<u>2.730.131.543.045</u>	<u>2.243.283.212.594</u>
5. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	429.049.244.529	523.095.031.378
	<u>3.159.180.787.574</u>	<u>2.766.378.243.972</u>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in società controllate e collegate	27.767.475.200	27.267.475.200
2. Altre partecipazioni	3.070.891.908	2.680.891.908
3. Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite	38.823.689	38.823.689
	<u>30.877.190.797</u>	<u>29.987.190.797</u>
4. Crediti verso controllate e collegate	3.800.000.000	4.900.000.000
5. Altri crediti	13.382.048.403	12.636.849.888
6. Titoli a reddito fisso e similari	1.874.752.500	2.036.578.500
	<u>49.933.991.700</u>	<u>49.560.619.185</u>
Totale immobilizzazioni	<u>4.413.096.897.793</u>	<u>3.988.571.405.864</u>

	1991	1990
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.926.824.572	48.466.558.252
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione: programmi	30.965.310.525	19.002.430.724
3. Lavori in corso su ordinazione	74.892.135.097	30.170.549.913
4. Anticipi a fornitori	—	97.639.538.889
		<u>21.181.210</u>
		74.892.135.097
		97.660.720.099
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	505.773.050.851	275.359.399.480
2. Crediti verso controllate e collegate	342.645.135.542	360.732.558.550
3. Altri crediti	224.194.733.402	162.889.811.939
4. Ratei e risconti attivi	20.443.547.794	30.327.055.652
	1.093.056.467.589	829.308.825.621
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	3.882.045.103	330.180.882
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.119.995.309	807.210.149
	5.002.040.412	1.137.391.031
Totale circolante	1.172.950.643.098	928.106.936.751
TOTALE	5.586.047.540.891	4.916.678.342.615
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate	153.449.144.298	180.739.130.954
2. Altri conti d'ordine	340.082.982.747	387.689.299.612
	493.532.127.045	568.428.430.566

	1991	1990
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	120.000.000.000	120.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	22.682.436.839	22.682.436.839
1. L. 19.3.1983 n. 72	141.208.363.131	—
2. L. 30.12.1991 n. 413	—	22.682.436.839
V - Riserve	4.671.865.387	4.671.865.387
1. Riserva legale	27.846.741.263	27.326.741.263
2. Altre riserve	—	—
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	32.518.606.650	31.998.606.650
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	2.272.529.853	(54.385.594.290)
	<u>318.681.936.473</u>	<u>120.295.449.199</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati civili	972.071.923	926.528.300
2. Fabbricati industriali	258.294.894.269	253.998.701.758
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.168.066.069.591	1.028.316.104.968
4. Altri beni	181.684.940.247	160.719.295.554
5. Fondo ammortamenti anticipati ex art. 67 D.P.R. 917/86	104.977.504.584	12.844.905.303
	<u>1.713.995.480.614</u>	<u>1.456.805.535.883</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	27.182.689.262	26.109.769.916
2. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	—	129.526.501
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	1.359.340.818	399.247.510
4. Fondo svalutazione rimanenze	14.854.000.000	14.573.000.000
	<u>43.396.030.080</u>	<u>41.211.543.927</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1991	1990
Passivo		
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	839.119.459.948	790.799.220.631
2. Fondo imposte e tasse	15.275.000.000	35.000.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	140.681.139.780	133.339.688.960
	995.075.599.728	924.173.909.591
D. Debiti, ratei e risconti,		
1. Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	13.290.000.000	10.500.000.000
• senza garanzia reale	977.672.838.000	752.585.338.000
b) a breve termine senza garanzia reale	383.207.100.213	654.256.884.050
2. Debiti v/ fornitori	554.488.880.759	475.781.244.672
3. Debiti v/controllate e collegate	16.331.452.247	10.246.778.376
4. Debiti v/controllanti	75.000.000.000	100.000.000.000
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	22.458.844.765	26.047.408.579
6. Decimi da versare	215.000.000	—
7. Altri debiti:		
a) per canone di concessione	145.116.187.776	129.232.862.103
b) diversi	299.889.555.112	202.311.970.364
8. Ratei e risconti passivi	27.228.635.124	13.229.417.871
	2.514.898.493.996	2.374.191.904.015
TOTALE	5.586.047.540.891	4.916.678.342.615
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate	153.449.144.298	180.739.130.954
2. Altri conti d'ordine	340.082.982.747	387.689.299.612
	493.532.127.045	568.428.430.566

Conto dei profitti e delle perdite al 31 dicembre 1991-1990

(lire)

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	97.639.538.889	107.237.566.052
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	87.204.274.257	145.159.437.858
II - Prestazioni di servizi		
1. Prestazioni di lavoro autonomo	105.752.390.557	105.260.274.996
2. Diritti di utilizzazione	113.340.891.976	110.454.667.509
3. Servizi esterni	<u>907.162.613.307</u>	<u>779.806.138.195</u>
C. Costo del lavoro	1.213.460.170.097	1.140.680.518.558
I - Retribuzioni	870.628.400.822	790.187.161.618
II - Contributi obbligatori	321.454.908.163	284.344.819.348
III - Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	126.524.189.751	116.672.660.915
IV - Altri costi	<u>37.868.792.959</u>	<u>22.807.469.142</u>
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi	1.356.476.291.695	1.214.012.111.023
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali:		
a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	421.148.047.074	387.491.208.220
b) altri oneri da ammortizzare	5.750.978.661	7.343.215.792

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
2 Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati civili	60.431.400	61.704.628
b) fabbricati industriali	19.740.077.845	17.545.835.822
c) impianti, macchinari ed attrezzature	169.235.338.260	147.724.016.748
d) altri beni	25.852.514.454	22.332.086.354
	<u>641.787.387.694</u>	<u>582.498.067.564</u>
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	8.375.000.000	1.550.000.000
2. Altre partecipazioni e titoli	1.205.131.396	211.130.938
3. Rimanenze	281.000.000	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	33.385.171.064	25.695.091.600
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	80.668.516.548	—
2. Altri beni	11.519.696.000	—
	<u>777.221.902.702</u>	<u>609.954.290.102</u>
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzazioni	19.358.252.305	3.057.465.757
II - Minusvalenze da valutazioni	314.149.062	497.955.775
III - Altri oneri	7.962.919.288	7.323.770.402
	<u>27.635.320.655</u>	<u>10.879.191.934</u>
<i>a riportare</i>	<u>3.472.433.274.038</u>	<u>3.082.763.677.669</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
	<i>riporto</i>	<i>3 082 763 677 669</i>
F. Oneri finanziari	<i>3 472 433 224 038</i>	
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	147.293.848.102	159.089.622.614
2. Interessi su debiti v/fornitori	99.275.421	151.032.832
3. Interessi su debiti v/società controllate e collegate	3.036.241.551	3.206.287.517
4. Interessi su debiti v/controlianti	8.250.000.000	8.800.000.000
5. Interessi su altri debiti	543.666.234	169.139.662
	<u>159.223.031.308</u>	<u>171.416.082.625</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	7.996.533.801	10.690.052.645
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	332.088.725	202.584.238
3. Altri oneri finanziari	18.407.736.833	1.298.147.420
	<u>185.959.390.667</u>	<u>183.606.866.928</u>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	20.499.321.568	26.934.320.606
II - Altri	<u>1.163.108.000</u>	<u>—</u>
	21.662.429.568	26.934.320.606
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	15.275.000.000	35.000.000
2. Di esercizi precedenti	45.000	—
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	10.966.101.732	8.432.407.920
2. Di esercizi precedenti	364.051.339	410.531.946
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>
26.605.198.071	8.877.939.866	
IV - Canoni di concessione e simili	<u>145.116.187.776</u>	<u>129.232.862.103</u>
	171.721.385.847	138.110.801.969
I. Utile dell'esercizio	2.272.529.853	—
	<u>3.854.048.959.973</u>	<u>3.431.415.667.172</u>
TOTALE		

	1991	1990
Profitti		
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	4.178.405.291	677.214.994
II - Ricavi per prestazioni		
1. Canoni di abbonamento	1.928.973.809.835	1.649.627.592.931
2. Pubblicità	1.129.771.213.881	1.026.136.688.171
3. Servizi speciali da convenzione	141.950.216.691	108.719.365.520
4. Proventi degli investimenti immobiliari	3.063.141.413	1.998.257.394
5. Altre prestazioni	182.096.980.065	208.153.619.019
	3.390.033.767.176	2.995.312.738.029
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	115.589.378.195	227.953.516.552
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	111.831.257.922	37.417.122.391
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	30.042.625.739	19.122.158.266
2. Altri proventi	39.907.609.213	32.662.727.388
	181.781.492.874	89.202.008.045
E. Rimanenze finali	74.892.135.097	97.639.538.889
	<u>3.762.296.773.342</u>	<u>3.410.107.801.515</u>
	<i>a riportare</i>	

<i>Profitti (segue)</i>	<i>rapporto</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
F. Proventi finanziari		3 762 296.773.342	3 410 107.801.515
I - Interessi attivi			
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari		2.784.488.216	178.571.425
2. Interessi su crediti verso società controllate e collegate		8.489.977.938	6.129.806.054
3. Interessi su crediti verso banche		9.585.222.675	47.624.392
4. Interessi su altri crediti		1.495.804.293	1.496.886.399
		<u>22.355.493.122</u>	<u>7.852.888.270</u>
II - Dividendi			
1. Da società controllate e collegate		2.805.976.000	2.506.000.000
2. Da altre società		98.288.960	94.778.640
III - Altri proventi finanziari			
1. Proventi di cambio		10.211.481.912	3.632.971.536
2. Altri		3.100.407.702	4.602.000
		<u>38.571.647.696</u>	<u>14.091.240.446</u>
G. Proventi straordinari			
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive		53.180.538.935	29.923.179.664
II - Altri		<u>—</u>	<u>—</u>
H. Perdita dell'esercizio		<u>—</u>	54.385.594.290
TOTALE		<u>3.854.048.959.973</u>	<u>3.431.415.667.172</u>

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO 1991

1. Attività dell'impresa.

Alla società, costituita nella forma attuale di RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. il 10 aprile 1954 (già URI - Unione Radiofonica Italiana S.A. dal 27 agosto 1924, EIAR - Ente Italiano Audizioni Radiofoniche S.A. dal 17 novembre 1927, RAI - Radio Audizioni Italia dal 26 ottobre 1944), è affidato in esclusiva — dalla convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni — il servizio pubblico di diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi, via radio, via cavo, via filo e con qualunque altro mezzo trasmissivo.

La società può anche esercitare, direttamente o a mezzo di società controllate, l'attività pubblicitaria, in conformità agli indirizzi formulati dalla competente Commissione parlamentare di vigilanza, e le attività economiche connesse allo sfruttamento commerciale delle proprie produzioni artistiche e culturali.

Con l'entrata in vigore, in data 24 agosto 1990, della legge 6 agosto 1990, n. 223 « Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato », l'attività della RAI, per gli aspetti da essa regolamentati che interessano anche la pubblicità radiotelevisiva, deve esplicitarsi nel rispetto di tale normativa.

2. Principi contabili.

Il bilancio al 31 dicembre 1991, come i precedenti, è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione ed è uniformato alle « norme per la redazione del bilancio » definite per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI. Tali norme recepiscono, nei limiti consentiti dalle vigenti leggi civilistiche e fiscali, le impostazioni della IV direttiva CEE.

Come parte integrante del bilancio sono stati predisposti, oltre ai normali schemi richiesti dal codice civile, i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale, dei risultati reddituali, delle variazioni intervenute nei conti del patrimo-

nio netto e di rendiconto finanziario, nonché — considerata la rilevanza delle partecipazioni — il bilancio consolidato di gruppo. Anche i prospetti di riclassificazione e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo le precitate norme indicate dall'IRI.

Ai sensi dell'articolo 14, legge 12 agosto 1977, n. 675, il bilancio della RAI è stato sottoposto alla certificazione della società PRICE WATER-HOUSE S.a.s., a ciò incaricata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 giugno 1990. Pur non sussistendo alcun obbligo di legge al riguardo, la RAI ha altresì sottoposto alla certificazione della stessa società il bilancio consolidato di gruppo.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole voci del bilancio, si espongono, qui di seguito, i principali criteri adottati:

a) i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta (film, telefilm, sceneggiati, cartoni animati, prosa, musica classica, ecc.) sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno e assoggettati ad ammortamento, per quote costanti, con riguardo al periodo della loro presumibile utilità futura. Se invece, a fine esercizio, tali produzioni a fecondità ripetuta non risultano ancora utilizzabili, i relativi costi vengono rinviati sotto la voce « immobilizzazioni immateriali in corso ».

Per quanto riguarda la stima dei periodi di utilità futura ed i conseguenti tempi di ammortamento, fino al 1990 i diritti di proprietà o in concessione illimitata sono stati ammortizzati in tre anni e quelli di concessione temporanea nell'intero periodo della loro disponibilità, in relazione alle modalità di utilizzazione dei diritti accertati nel 1988.

L'andamento delle rilevazioni dei tempi di sfruttamento di questi programmi, in rapporto ai volumi di ascolto assunti a misura dell'effettiva utilità dei diritti, attesta che i loro benefici si esplicano ora in misura significativa fino al quinto anno di utilizzo.

Si sono quindi dovuti adeguare i tempi di ammortamento a tale andamento, cosicché, a partire dal 1991, tutti i costi patrimonializzati afferenti ai diritti ad utilità o in concessione per periodi non inferiori a cinque anni sono ammortizzati in cinque anni dal momento in cui detti diritti si sono resi disponibili. I costi afferenti ai diritti in concessione per durate inferiori a cinque anni continuano ovviamente ad essere ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. In sede di dichiarazione dei redditi si darà luogo alle rettifiche fiscali conseguenti a tale necessario adeguamento.

L'assorbimento dei costi di questi programmi, mediante quote costanti e predeterminate, sopperisce con la forfettarietà alla indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento e garantisce la trasparenza dei valori rappresentati nel bilancio.

La regola transitoria, definita nel 1988 allo scopo di non alterare i risultati di esercizio con interventi straordinari nella fase di adozione dei nuovi criteri, è stata naturalmente applicata, anche nel 1991, alle produzioni di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per le quali i primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988. Per queste produzioni, ulteriormente ridotti nell'esercizio 1991, si continua a mantenere la sospensione dei costi nella voce « immobilizzazioni immateriali in corso » sino all'esercizio della prima messa in onda, a partire dal quale inizia l'ammortamento. Per i diritti in concessione a tempo determinato, se disponibili, si opera l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità, con il limite massimo di cinque anni;

2) i costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata (attualità, intrattenimento leggero, ecc.), non sussistendo i requisiti per la loro capitalizzazione ed il successivo ammortamento in più anni ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile, sono imputati al conto profitti e perdite dell'esercizio in cui vengono accertati, come avviene per l'informazione radiofonica e televisiva e per la produzione radiolonica.

Tenuto conto infatti della pratica inesistenza, per questi programmi, di valori che oltrepassino l'anno in cui si sostengono i costi (che solitamente coincide con quello di utilizzazione), un criterio ispirato a prudenza vede la competenza dei relativi impegni di spesa maturare contestualmente ai ricavi primari di periodo (canone e pubblicità), determinati dai competenti organi pubblici in funzione delle « esigenze di un'economia ed efficiente gestione dei servizi » (articolo 15 della legge 14 aprile 1975, n. 103 ed articolo 8 della convenzione con lo Stato decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1988, n. 367).

Va rilevato, d'altro canto, che le fasi dedicate alla preparazione e alla lavorazione di questi tipo di produzioni specificatamente destinate alla fruizione istantanea (rubriche, inchieste, dibattiti, *talk shows*, varietà, riviste e contenitori vari) — costituendo momenti significativi e qualificanti del servizio pubblico radiotelevisivo, unitamente alle attività informative e di spettacolo, tecniche, amministrative e commerciali — assolvono al complesso degli adempimenti prescritti dalla normativa speciale che regola la concessione. I costi sostenuti per tutta l'attività corrente, compresi quelli afferenti alla predisposizione di questi programmi, sono quindi da contrapporre ai proventi attribuibili al periodo in cui essi si manifestano e, di norma, anche si esauriscono.

Nei casi, peraltro limitati, di acquisto a fronte di un corrispettivo definito in funzione di una disponibilità pluriennale dei diritti, i costi sono imputati pro quota per la durata contrattuale, con il limite massimo di cinque anni.

I costi relativi alle produzioni di fruizione immediata avviate anteriormente al 1° gennaio 1988 — che negli esercizi precedenti, secondo la regola transitoria già illustrata al paragrafo 1), restavano sospesi alla voce « semilavorati e prodotti in corso di lavorazione » per essere interamente imputati all'esercizio della prima utilizzazione — al 31 dicembre 1991 risultano totalmente destinati;

b) gli altri oneri pluriennali appostati fra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati con riguardo al residuo periodo di disponibilità delle risorse acquisite; in particolare, per i valori afferenti a impianti fissi in immobili in locazione o concessione, le quote di ammortamento sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote fiscali applicabili ai beni che ne formano oggetto;

c) i beni costituenti le immobilizzazioni materiali sono iscritti al prezzo di costo, rivalutato ai sensi delle leggi 11 febbraio 1952, n. 74, 2 dicembre 1975, n. 576, 19 marzo 1983, n. 72 e, limitatamente agli immobili, ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 413; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì aumentato in applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 4, legge 19 dicembre 1973, n. 823. Il costo delle immobilizzazioni materiali include gli oneri finanziari maturati sulle somme in esse investite fino all'esercizio della loro entrata in funzione, qualora tali somme siano state acquisite mediante prestiti specificatamente contratti per ciascuna iniziativa di investimento.

Dal 1981 il valore dei beni risulta altresì maggiorato dei costi del personale interno finalizzati al loro approntamento. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute;

d) le partecipazioni sono rappresentate al valore di costo, rettificato da accantonamenti ad uno specifico fondo per le società che nell'ultimo bilancio approvato manifestano una quota RAI di patrimonio netto inferiore al rispettivo valore di costo; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della legge 19 marzo 1983, n. 72;

e) i titoli a reddito fisso, tutti caratterizzati da disponibilità condizionata da vincoli di natura varia, sono iscritti al costo di acquisto; uno stanziamento ad apposito fondo allinea tale costo all'eventuale minor valore desumibile dall'andamento del mercato;

f) le rimanenze finali delle materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del prezzo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo, mediante l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione;

g) i lavori in corso su ordinazione sono iscritti per il valore complessivo della parte eseguita; i relativi acconti ricevuti sono appostati fra i debiti, in conto « anticipi da clienti e fatture di rata »;

h) i ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite;

i) lo stanziamento dell'esercizio ai fondi di ammortamento è determinato con riguardo alle norme stabilite dall'articolo 2425 del codice civile; è stato altresì disposto un accantonamento in conto ammortamenti anticipati. In entrambi i casi gli importi stanziati rientrano nelle misure fiscalmente ammesse;

l) il fondo imposte viene determinato con riguardo ad una previsione realistica dell'onere a carico dell'esercizio, anche considerate le componenti ad imponibilità differita, in applicazione della vigente normativa tributaria; gli eventuali benefici fiscali dovuti al diverso momento in cui taluni costi sono imputati al conto profitti e perdite, rispetto al momento in cui gli stessi costi diventano fiscalmente deducibili, sono prudenzialmente considerati negli esercizi in cui si realizzano e assumono certezza;

m) i crediti e i debiti sono esposti al loro valore nominale; per quanto riguarda i crediti, il valore nominale è ricondotto al presumibile valore di realizzo, mediante la costituzione di un apposito fondo congruamente determinato. I crediti e i debiti in valuta estera figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data dell'operazione originaria; le perdite su cambi, derivanti dall'allineamento dei crediti e dei debiti ai tassi rilevati alla chiusura dell'esercizio, formano oggetto di un accantonamento ad uno specifico fondo del passivo patrimoniale;

n) i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza. Per quanto concerne in particolare l'area della produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio, secondo i criteri definiti al precedente punto a). I relativi introiti sono imputati al conto economico, se riferiti a programmi prodotti o acquisiti a partire dal 1988 e disponibili al 31 dicembre 1991, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il dicembre 1991; negli altri casi, i relativi introiti sono iscritti in conto « anticipi da clienti ».

3. Attivo.

A. IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare.

1. **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno:** in conformità ai principi contabili enunciati al paragrafo 2/a, la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, ovvero — se di proprietà o in concessione a tempo indeterminato e iniziati prima del 1988 — trasmessi a partire da quest'ultimo esercizio, al netto delle relative quote di ammortamento già stanziato. La somma complessiva di lire 915.518 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1990, un incremento di lire 143.662 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento per l'iscrizione di nuovi diritti e di costi incrementativi dei diritti preesistenti (lire 565.175 milioni, di cui lire 219.977 milioni trasferite da immobilizzazioni immateriali in corso) e le riduzioni per ammortamenti di competenza (lire 421.148 milioni), ovvero per alienazioni e per sopravvenute insussistenze (lire 365 milioni); detta somma complessiva di lire 915.518 milioni si ripartisce fra:

diritti in proprietà o in concessione a tempo indeterminato relativi a programmi disponibili per la trasmissione, ovvero, se iniziati

nel 1987 e precedenti, trasmessi a partire dal 1988: lire 330.707 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 223.402 milioni);

diritti di terzi in concessione a tempo determinato:

lire 584.811 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 548.454 milioni).

2. Concessioni, licenze e marchi: la voce, invariata rispetto al 1990, rileva il diritto di proprietà della testata del settimanale «TV-Radiocorriere», iscritto al valore simbolico di 1 lira.

3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori: la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento. La somma complessiva di lire 261.851 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1990, un decremento di lire 111.347 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento attribuibile ai costi sostenuti nel 1991 per programmi in lavorazione (lire 121.516 milioni) e la riduzione riferita alle partite trasferite alla voce A/1/1 in quanto relative a produzioni che si sono rese utilizzabili o, se iniziate prima del 1988, che sono state trasmesse nel corso dell'esercizio (lire 219.977 milioni), agli effetti della riclassificazione di alcune partite dei programmi in lavorazione (lire 1.906 milioni) e alla radiazione di quelle che sono risultate non più utilizzabili (lire 14.792 milioni). La somma complessiva di lire 261.851 milioni si ripartisce fra:

programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato iniziati dopo il 31 dicembre 1987 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima di tale data e non ancora trasmessi: lire 175.547 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 226.550 milioni), di cui lire 90.347 milioni esprimono i costi relativi alle produzioni iniziate nel 1987 e precedenti (al 31 dicembre 1990: lire 160.904 milioni);

programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1991: lire 86.304 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 146.648 milioni).

4. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati: l'appostazione di lire 1.119 milioni è riferita al costo delle commissioni dovute a fronte di finanziamenti a lungo termine, al netto delle quote di ammortamento già stanziare con riguardo alle residue durate degli stessi finanziamenti; la differenza rispetto alla somma di lire 810 milioni iscritta nel 1990 è rappresentata dal saldo fra l'aumento per le commissioni sui finanziamenti conseguiti nel corso del 1991 (lire 641 milioni) e la diminuzione delle quote di ammortamento di competenza 1991 (lire 332 milioni).

5. Altri oneri da ammortizzare: l'importo di lire 25.494 milioni è riferito a lavori di adattamento e miglioramento eseguiti su immobili in locazione o concessione; il decremento di lire 1.274 milioni rispetto al 31 dicembre 1990 rappresenta il saldo tra gli aumenti per le

iscrizioni di nuovi costi (lire 4.477 milioni) e le riduzioni per le quote di ammortamento dell'esercizio (lire 5.751 milioni) calcolate secondo il criterio illustrato al punto 2/b.

II. Immobilizzazioni materiali

La rappresentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1991 tiene conto degli effetti della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili, registrata a norma della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e del decreto del Ministro delle finanze del 13 febbraio 1992.

L'operazione ha determinato un aumento dei valori lordi delle immobilizzazioni materiali nella misura di lire 168.105 milioni così distribuito:

	<i>L. milioni</i>
fabbricati civili:	7.314
terreni:	6.370
fabbricati industriali e strade:	127.283
fabbricati industriali per uffici:	16.653
costruzioni leggere:	6.065
	163.685
immobilizzazioni in corso	4.420
	168.105

La rivalutazione complessiva dei beni immobiliari ha trovato contropartita, per lire 141.208 milioni, nella riserva specificatamente istituita nell'ambito delle voci del patrimonio netto e, per lire 26.897 milioni – equivalenti all'imposta sostitutiva dovuta a norma dell'articolo 25, comma 3, legge 30 dicembre 1991 n. 413 – nelle partite aperte ai debiti diversi.

Ai sensi dell'articolo 25, comma 4, legge 30 dicembre 1991 n. 413, si attesta che la rivalutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo.

Nel loro insieme le immobilizzazioni materiali segnano un incremento, rispetto al 1990, di lire 392.803 milioni, costituito dal saldo fra l'aumento di lire 490.554 – di cui lire 168.105 milioni per la già citata rivalutazione e lire 322.449 milioni per nuovi investimenti (nel 1990: lire 372.290 milioni) – e la diminuzione di lire 97.751 milioni – di cui lire 74.439 milioni per radiazioni di beni alienati per sopravvenuta irrilevanza strategica, ovvero non più utilizzabili per obsolescenza, avaria, eccetera e lire 23.312 milioni per movimenti interni (recuperi a magazzino di materiali tecnici in buone condizioni d'uso, o trasferimenti in conto lavorazione di materiali da sottoporre a modifiche tecniche, eccetera).

Tali cespiti dismessi risultavano ammortizzati, rispettivamente, per lire 44.270 milioni e lire 5.616 milioni: il residuo netto di lire 30.169 milioni relativo alla prima voce ha inciso sul conto economico

dell'esercizio al pari dei ricavi ottenuti dalla cessione dei beni e dei relativi rottami; per i movimenti interni, invece, il ricarico ha avuto luogo per il valore contabile dei beni trasferiti, al netto dei relativi ammortamenti.

Fra i cespiti alienati figurano i seguenti immobili, tutti situati in Roma: piazza Montegrappa 4, ceduto per lire 98.000 milioni alla COFIRI LEASING SpA, via Novaro 18, ceduto per lire 24.598 milioni alla Mirandola Srl e via Novaro 32, ceduto per lire 15.400 milioni alla Cassia Romana 1991. Al 31 dicembre 1990 tali immobili figurano iscritti, rispettivamente, per lire 40.787 milioni (ammortizzati per lire 14.959 milioni), lire 3.753 milioni (ammortizzati per lire 1.864 milioni) e lire 2.417 milioni (ammortizzati per lire 1.783 milioni). Sono inoltre stati alienati a terzi ulteriori immobili, fra terreni e fabbricati civili, complessivamente iscritti al 31 dicembre 1990 per lire 177 milioni (ammortizzati per lire 116 milioni), con un ricavo lordo totale di lire 1.968 milioni.

Come già indicato nell'enunciazione dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio (punto 2/c), il valore degli incrementi 1991 è stato integrato dei costi del personale interno addetto alla loro realizzazione per lire 41.378 milioni (nel 1990: lire 41.790 milioni) ed è stato incrementato, inoltre, degli oneri finanziari maturati nel 1991 sulle somme immobilizzate nella costruzione del Centro di Saxa Rubra in Roma (lire 21.264 milioni) e della nuova sede di Palermo (lire 1.001 milioni). Queste ultime realizzazioni hanno infatti fruito di finanziamenti specifici.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, si precisa che, al 31 dicembre 1991, risultano iscritti fra le « immobilizzazioni materiali » in attuazione delle leggi 2 dicembre 1975, n. 576 e 19 marzo 1983, n. 72, beni rivalutati per lire 269.079 milioni, il cui costo di acquisizione ammontava a lire 380.775 milioni. In tali partite figurano terreni ed immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui ammontare, pari a lire 1.489 milioni, è comprensivo della rivalutazione di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74. A questi valori debbono aggiungersi quelli rivalutati a norma della legge n. 413 del 1991 come sopra illustrati.

La rappresentazione delle « immobilizzazioni materiali » in bilancio e la seguente analisi per categorie omogenee sono conformi alla classificazione di cui alle tabelle di ammortamento definite con D.M. 31 dicembre 1988.

1. Terreni e fabbricati civili: lire 9.732 milioni; questa voce comprende i valori degli stabili non adibiti direttamente all'attività produttiva. Non risultano iscritti importi relativi a terreni, in quanto tutti quelli di proprietà aziendale sono stati acquisiti per finalità direttamente attinenti all'attività sociale.

2. Terreni e fabbricati industriali: lire 717.360 milioni; in questa voce sono inseriti gli stabili destinati all'attività istituzionale e le eventuali strade d'accesso, le costruzioni leggere, nonché le torri a traliccio e i terreni di proprietà, inclusi quelli su cui insistono edifici sociali costruiti successivamente all'acquisizione del terreno.

Fra gli incrementi dell'anno, oltre ai già citati effetti della rivalutazione ex legge n. 413 del 1991, assumono particolare rilevanza i costi relativi a parte degli edifici del Centro di Saxa Rubra entrati in esercizio nel corso del 1991, per complessive lire 127.471 milioni; va inoltre registrato il contributo di lire 25.103 milioni da ascrivere all'entrata in funzione della nuova sede di Palermo; si segnalano inoltre lavori al Centro di produzione di Milano (lire 3.516 milioni) e al Centro di produzione di Roma, via Teulada (lire 587 milioni); tra le opere edili per impianti di trasmissione è stato realizzato il Centro trasmittente ad onde medie di Castelletto (Cuneo), con un investimento di lire 734 milioni.

3. Impianti, macchinari e attrezzature: lire 1.750.197 milioni; la voce comprende:

Impianti tecnici generici (lire 342.756 milioni): si intendono per tali gli impianti tecnologici degli edifici industriali, gli acquedotti, le linee elettriche e telefoniche esterne; i principali lavori effettuati nel 1991, oltre al Centro di Saxa Rubra (lire 39.664 milioni) e alla nuova sede di Palermo (lire 3.584 milioni), riguardano il Centro di produzione di Milano (lire 2.939 milioni), i Centri di produzione di Roma RF (lire 2.843 milioni) e Roma TV (lire 2.399 milioni), la sede di Trieste (lire 714 milioni) e il Centro trasmittente di Castelletto (CN) (lire 380 milioni).

Impianti radiofonici

(lire 190.311 milioni): vi sono compresi gli impianti radiofonici di studio e gli impianti di diffusione a modulazione d'ampiezza e di frequenza; per i primi, le principali realizzazioni riguardano i sistemi di generazione e messa in onda del Centro di produzione RF di Roma (lire 3.240 milioni), del Centro di Saxa Rubra (lire 2.217 milioni), della nuova sede di Palermo (lire 605 milioni) e della RAI Corporation di New York (lire 307 milioni); per i secondi si segnalano, oltre la realizzazione del trasmettitore OM di Castelletto (lire 617 milioni), anche i lavori per il potenziamento della rete a modulazione di frequenza (lire 844 milioni) per Bolzano Monticolo, (lire 250 milioni) per Trieste Muggia, nonché l'ampliamento del servizio in isofrequenza sulle autostrade (lire 1.201 milioni).

Sincronizzazione e controllo

(lire 7.390 milioni): comprende le apparecchiature destinate a stabilizzare le frequenze dei trasmettitori OM e gli impianti installati presso i centri di controllo.

Telediffusione e televisione

(lire 475.450 milioni): comprende gli impianti fissi di ripresa e di trasmissione televisiva (trasmettitori e ripetitori); nel 1991 gli investimenti più rappresentativi riguardano: impianti di studio per lire 32.452 milioni (tra cui Saxa Rubra lire 14.856 milioni, Roma TV lire

7.405 milioni, Milano lire 3.279 milioni, Torino lire 1.785 milioni, Palermo lire 1.562 milioni, Napoli lire 734 milioni, Firenze lire 666 milioni, Genova lire 360 milioni); impianti trasmettenti per lire 19.897 milioni (di cui lire 996 milioni a Monte Cammarata, lire 486 milioni a Napoli Eremo, lire 315 milioni a Saxa Rubra).

Registrazione e ponti

(lire 529.832 milioni): trattasi degli apparati di registrazione — che espongono incrementi per lire 18.394 milioni, di cui lire 9.029 milioni a Roma TV, lire 2.181 a Saxa Rubra, lire 1.588 milioni a Milano, lire 878 milioni a Torino, lire 565 milioni a Palermo, lire 348 milioni a Napoli — e degli impianti di collegamento in ponte radio, ampliati ed ammodernati per lire 54.634 milioni complessivamente.

Automezzi attrezzati

(lire 204.458 milioni): si intendono per tali gli automezzi dotati degli apparati tecnici destinati alle riprese esterne; nel 1991 sono stati effettuati lavori per lire 21.880 milioni, soprattutto finalizzati all'aggiornamento tecnologico dei mezzi specializzati per la ripresa elettronica.

4. Altri beni: lire 252.843 milioni; comprendono le dotazioni tecniche, artistiche e di economato per lire 130.203 milioni, i mobili e le macchine per ufficio per lire 42.098 milioni, le autovetture e gli autoveicoli da trasporto per lire 20.240 milioni e le apparecchiature per l'elaborazione automatica dei dati per lire 60.302 milioni.

5. Immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori: lire 429.049 milioni, di cui lire 6.443 milioni per anticipi concessi in conformità al regolamento aziendale per la stipula dei contratti di acquisizione di beni e servizi; questa voce comprende il costo dei materiali destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni provvisoriamente depositati nei magazzini tecnici, per complessive lire 79.697 milioni.

Le immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori al 31 dicembre 1991, che manifestano un decremento di lire 94.046 milioni rispetto al 1990 sostanzialmente in ragione dell'entrata in esercizio in parte del Centro di Saxa Rubra (lire 207.179 milioni al netto della rivalutazione) e della sede di Palermo (lire 33.226 milioni al netto della rivalutazione), espongono, tra l'altro, i residui costi di allestimento del Centro di Saxa Rubra per le parti ancora in corso di costruzione (lire 209.676 milioni al netto della rivalutazione), e quelli della nuova sede di Cosenza (lire 21.243 milioni al netto della rivalutazione).

III. Immobilizzazioni finanziarie.

1. Partecipazioni in società controllate e collegate: esposte per lire 27.767 milioni, comprendono le partecipazioni superiori al 10 per cento (articolo 2359 del codice civile) ed includono le società indicate nella Tab. 1, il cui oggetto è connesso con le attività aziendali.

In ordine alle singole partecipazioni si precisa:

AUDITEL: il valore a bilancio è invariato rispetto al 1990;

NUOVA ERI: il valore a bilancio è invariato rispetto al 1990;

NUOVA FONIT CETRA: il valore a bilancio, invariato rispetto al 1990, tiene conto del sovrapprezzo emissione azioni di lire 2.653 milioni;

SACIS: il valore a bilancio è invariato rispetto al 1990; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma di cui è stata deliberata la distribuzione a titolo di remunerazione del capitale per lire 150 milioni;

SIPRA: il valore a bilancio, invariato rispetto al 1990, rappresenta la somma algebrica degli acquisti, delle sottoscrizioni e degli aumenti gratuiti di capitale, maggiorata della rivalutazione operata a norma della legge 19 marzo 1983, n. 72, per lire 1.817 milioni; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma di cui è stata deliberata la distribuzione in conto dividendi per lire 480 milioni;

TELESPAZIO: il valore a bilancio, invariato rispetto al 1990, è comprensivo della rivalutazione operata a norma della già citata legge 19 marzo 1983, n. 72, per lire 1.620 milioni; la quota di patrimonio netto è indicata al lordo della somma destinata alla remunerazione della quota RAI di capitale per lire 1.876 milioni;

Tab. 1 - Partecipazioni in società controllate e collegate

	Quota partecip.	Val. nomin. quota RAI (1)	Valore bilancio RAI (2)	Quota RAI patr. netto società
In Italia	(%)	(L. milioni)	(L. milioni)	(L. milioni)
AUDITEL s.r.l.	33	20	20	89
NUOVA ERI S.p.A.	100	1.000	1.000	1.095
NUOVA FONIT CETRA S.p.A.	99,99	2.000	4.653	6.656
SACIS S.p.A.	100	1.000	1.000	2.416
SIPRA S.p.A.	100	8.000	5.697	40.609
TELESPAZIO S.p.A.	33,33	13.400	14.320	53.248
All'estero				
RADIOTELEVISIONE REPUBBLICA SAN MARINO S.p.A.	50	500	500	500
		(U S \$)	(L. milioni)	(U S \$)
RAI CORPORATION	100	500.000	577	505.825
			27.767	

(1) Compresa le assegnazioni gratuite

(2) Costo effettivo al lordo delle rivalutazioni

RADIOTELEVISIONE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO: la società, costituita l'8 agosto 1991 fra RAI ed E.R.A.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese a norma della legge 9 aprile 1990,

n. 99, di ratifica del trattato di collaborazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva nella Repubblica di San Marino. Il capitale sociale di lire 1.000 milioni è stato interamente sottoscritto dai due soci fondatori in parti uguali. L'esercizio finanziario della società si chiude, per statuto, al 31 dicembre di ogni anno. Tuttavia, in conformità a quanto previsto dall'ordinamento sanmarinese, non avendo svolto attività di impresa, il bilancio al 31 dicembre 1991 sarà unificato con quello del 1992;

RAI CORPORATION: il valore a bilancio è invariato rispetto al 1990.

Ai sensi dell'articolo 10, legge 19 marzo 1983, n. 72, si precisa che alla fine dell'esercizio risultano iscritte a questa voce partecipazioni acquisite entro il 31 dicembre 1981, il cui costo, pari a lire 5.581 milioni, è stato rivalutato per lire 3.437 milioni in applicazione della medesima legge.

2. Altre partecipazioni: iscritte per lire 3.071 milioni, aumentano, rispetto al 1990, di lire 390 milioni, equivalenti al costo delle sottoscrizioni operate nell'esercizio (430 milioni), al netto dei ripianamenti delle perdite e dell'azzeramento delle quote per recesso della RAI dal consorzio A.RE.A. (lire 40 milioni).

Tali partecipazioni sono riportate nella Tab. 2.

In ordine a queste partecipazioni si precisa:

ANCIFAP: la differenza fra il valore di bilancio e la quota di partecipazione RAI al capitale netto della società al 31 dicembre 1991, accertata in lire 112 milioni, è iscritta in conto svalutazione partecipazioni; in data 30 gennaio 1992 l'assemblea straordinaria ha deliberato il cambio di denominazione sociale in IFAP IRI - Servizi per la formazione, società per la formazione, società consortile per azioni;

CEMEI: la sottoscrizione della partecipazione ha avuto luogo nel 1989; il consorzio si propone lo sviluppo di programmi di ricerca e di studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive, al fine di progettare e/o realizzare prototipi e/o impianti utilizzabili sul piano industriale; l'assemblea dei consorziati del 26 febbraio 1991 ha deliberato un aumento del fondo consortile da lire 210 milioni a lire 1.500 milioni; la RAI ha dunque sottoscritto ulteriori quote per lire 430 milioni, che così aumentano da lire 70 milioni a lire 500 milioni, ferma restando la partecipazione relativa al consorzio; dell'indicata sottoscrizione di lire 430 milioni, lire 215 milioni sono stati versati con valuta 2 maggio 1991, dietro richiamo di cinque decimi da parte del consorzio; le restanti lire 215 milioni, non ancora richiamate, sono state iscritte fra i debiti, alla voce « decimi da versare »;

CISAE: il consorzio, costituito l'8 febbraio 1990, ha per oggetto la disciplina e il coordinamento delle attività per la ricerca di un sistema televisivo ad alta definizione da svilupparsi nell'ambito e secondo le direttive del progetto « EU-95 »; il contributo iniziale RAI

di lire 7 milioni per la costituzione del fondo consortile è rimasto invariato nel corso del 1991;

CITAD: il consorzio, costituito il 2 marzo 1990, ha per oggetto lo svolgimento di attività dirette alla ricerca, allo sviluppo e all'acquisizione di tecnologie dei terminali ad alta definizione; la partecipazione RAI di lire 100 milioni, su un fondo consortile di lire 500 milioni, è rimasta invariata nel corso del 1991;

CUD: il consorzio ha per oggetto l'insegnamento a distanza con sistemi multimediali integrati; la partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1991;

EXPOGENOVA '92: il consorzio si propone di organizzare e promuovere le manifestazioni per il 5° centenario della scoperta dell'America; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1990;

IRIS: nessuna variazione da segnalare al 1990;

ITALSIEL: la partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1991;

PEGASO: il consorzio si propone la promozione di azioni organiche per la realizzazione di una rete di comunicazione telemultimediale di supporto a programmi di informazione ed istruzione; sia il valore nominale della quota RAI, sia il valore a bilancio sono invariati rispetto al 1990; in data 19 febbraio 1992 l'assemblea straordinaria ha deliberato la messa in liquidazione del consorzio;

TV INTERNAZIONALE S.p.A.: premesso che la società chiude il proprio esercizio finanziario il 30 settembre di ogni anno, nel corso del 1991 si è dato luogo al ripianamento pro quota delle perdite maturate a tutto il 31 luglio 1991, come da delibera dell'assemblea straordinaria del 30 settembre 1991, con un esborso di lire 525 milioni; l'onere di questo ripianamento è stato in parte coperto mediante utilizzo del « fondo svalutazione partecipazioni » per lire 211 milioni, mentre la residua quota di lire 314 milioni è stata addebitata al conto perdite e profitti, in conto « minusvalenze da valutazioni »; al « fondo svalutazione partecipazioni » sono state iscritte sia l'ulteriore perdita del periodo 1° agosto-30 settembre 1991 - pari a lire 893 milioni e già ripianata come da delibera dell'assemblea straordinaria del 30 gennaio 1992 - sia la quota di perdita prevista per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 1991 di lire 312 milioni. Al 31 dicembre 1991, tanto la quota di partecipazione, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1990;

SICUIR: nessuna variazione da segnalare rispetto al 1990.

A completamento delle note sulle « altre partecipazioni » si precisa che, dal 1° gennaio 1991 la RAI ha receduto dal consorzio A.R.E.A., così rinunciando, a norma dell'atto costitutivo, alla propria quota del fondo consortile; la partecipazione di lire 40 milioni iscritta al 31 dicembre 1990 è stata pertanto stornata in conto « sopravvenienze passive ».

Tab. 2 - Altre partecipazioni

In Italia	Quota partecip.	Val. nomin. quota RAI	Valore bilancio
	(%)	(L. milioni)	(L. milioni)
<ul style="list-style-type: none"> • ANCIFAP Investimenti ed iniziative per la formazione professionale (soc. cons.le per azioni) 	1,78	475	475
<ul style="list-style-type: none"> • CEMEI Consorzio di ricerca per l'Editoria Multimediale Elettronica Interattiva 	33,33	500	500
<ul style="list-style-type: none"> • CISAE Consorzio Italiano per lo Sviluppo dell'Alta Definizione Europea 	—	7	7
<ul style="list-style-type: none"> • CITAD Consorzio Italiano Terminali ad Alta Definizione 	20,—	100	100
<ul style="list-style-type: none"> • CUD Consorzio per l'Università a Distanza 	—	150	150
<ul style="list-style-type: none"> • EXPOGENOVA '92 Consorzio per le manifestazioni del 5° centenario della scoperta dell'America 	—	100	100
<ul style="list-style-type: none"> • IRIS Consorzio per la valorizzazione dei beni culturali 	20,—	60	60
<ul style="list-style-type: none"> • ITALSIEL Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici S.p.A. 	3,39	702	628
<ul style="list-style-type: none"> • PEGASO Consorzio servizi telemultimediali per la formazione e l'informazione 	25,—	50	50
<ul style="list-style-type: none"> • TV INTERNAZIONALE S.p.A. 	10,—	1.000	1.000
All'estero			
<ul style="list-style-type: none"> • SICUIR Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion 	3,75	(*)	1
			3.071

(*) Irv. belge 46.875

3. **Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite:** lire 39 milioni; rappresentano l'eccedenza fra l'ammontare della somma erogata alla NUOVA ERI in conto ripianamento delle perdite accertate al 30 novembre 1989 - a norma dell'articolo 2447 c.c. - e la perdita effettiva che la stessa società ha manifestato al 31 dicembre 1989. Nel 1991 la società non manifesta perdite di esercizio.

4. **Crediti verso controllate e collegate:** lire 3.800 milioni; sono rappresentati dal credito residuo verso la società PUBLICITAS, a fronte del finanziamento erogato per l'acquisto degli schermi elettronici installati nello Stadio Olimpico di Roma (nel 1990: lire 4.900 milioni).

5. **Altri crediti:** lire 13.382 milioni; si tratta di alcune partite (prestiti al personale, depositi cauzionali, eccetera) recuperabili a medio e lungo termine (nel 1990: lire 12.637 milioni).

6. **Titoli a reddito fisso e similari:** lire 1.875 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 2.037 milioni), formati da titoli a disponibilità condizionata da vincoli di natura varia.

B. CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1. **Materie prime, sussidiarie e di consumo:** si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici ed ammontano a lire 43.927 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 48.467 milioni); queste rimanenze, valutate con i criteri già indicati al punto 2/f, si compongono, per lire 2.329 milioni, di materiali di produzione (pellicole, nastri magnetici, cassette audio e video) e, per lire 41.598 milioni, di materiali di consumo e ricambi.

2. **Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione - programmi:** in conformità ai criteri di regime transitorio adottati per il trattamento dei costi di allestimento programmi illustrati al punto 2) dei principi contabili, fino al 1990 la voce rilevava i costi delle produzioni televisive prive del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o in concessione a tempo indeterminato, iniziate prima del 1° gennaio 1988 e non ancora trasmesse a fine esercizio. Al 31 dicembre 1990 i residui costi sospesi a questo titolo ammontavano complessivamente a lire 19.002 milioni. Nel 1991 detti costi sono stati definitivamente assorbiti: lire 14.965 milioni, sono state addebitate al conto perdite e profitti in quanto relative a programmi trasmessi, lire 780 milioni, sono state spese in quanto riferite a produzioni non più utilizzabili e lire 3.257 milioni sono state trasferite in conto « immobilizzazioni immateriali », perché afferenti a produzioni classificate fra quelle ad utilità ripetuta.

3. Lavori in corso su ordinazione: l'importo di lire 30.965 milioni rappresenta, per lire 29.491 milioni, il costo dei lavori eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino e rimborsabili dal Ministero degli affari esteri, ai sensi della convenzione stipulata con detto Ministero nell'ambito delle iniziative di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo previste dall'articolo 14, lettera *a*) legge 9 febbraio 1979 n. 38 (al 31 dicembre 1990: lire 28.732 milioni). Le corrispondenti fatture già emesse a carico del Ministero sono appostate al passivo patrimoniale fra gli « anticipi da clienti e fatture di rata ». Le rimanenti lire 1.474 milioni rappresentano i costi sostenuti per la realizzazione della prima rete televisiva italiana in Polonia (al 31 dicembre 1990: lire 1.439 milioni). In base alle intese intercorse con il Ministero degli affari esteri, il rimborso dei costi sostenuti dalla RAI avrà luogo con modalità analoghe a quelle già operanti per l'iniziativa a favore dell'Ente televisivo tunisino.

II. Crediti, ratei e risconti

1. Crediti verso clienti: lire 505.773 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 275.359 milioni); in dettaglio la voce risulta composta come segue:

crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici: esposti per lire 254.285 milioni, manifestano un incremento di lire 135.417 rispetto al 1990 (lire 118.868 milioni). Queste somme non comprendono una serie di crediti che la RAI ha ceduto a COFIRI FACTOR il 14 dicembre 1990 per un valore originario di lire 137.970 milioni, mantenendo solo la titolarità formale dei rapporti con i debitori e assumendo l'impegno di riversare alla COFIRI FACTOR le somme via via incassate a fronte dei crediti ceduti, ovvero di riacquistare i residui crediti eventualmente non riscossi alla scadenza dell'accordo. A fronte di detta cessione la RAI ha ricevuto un'anticipazione equivalente al valore nominale dei crediti ceduti, al netto delle commissioni e dell'acconto sugli interessi. Di questa operazione si è dato conto nelle note integrative al bilancio 1990, precisando che i relativi rapporti di debito-credito trovavano adeguata rappresentazione contabile nei « conti d'ordine », atteso che la predetta cessione esplicava efficacia reale fra le parti e che la piena solvibilità degli enti debitori garantiva l'assolvimento delle obbligazioni. L'accordo sopra illustrato, inizialmente convenuto per il periodo 14 dicembre 1990-30 giugno 1991, è stato successivamente prorogato fino al 30 aprile 1992.

Nel corso del 1991 la RAI ha riversato a COFIRI FACTOR la somma complessiva di lire 37.462 milioni in conto pagamento di parte dei crediti ceduti, cosicché i crediti residui in attesa di liquidazione al 31 dicembre 1992 si sono ridotti a lire 100.508 milioni. Per maggiore informazione si aggiunge che ulteriori lire 20.000 milioni, incassate a fronte dei crediti ceduti, sono state riversate a COFIRI FACTOR il 2 gennaio 1992. In conformità alle modalità di rappresentazione contabile già adottate nel 1990, anche i residui crediti al 31 dicembre 1991, sono dettagliatamente annotati ai « conti d'ordine ».

Il valore di lire 254.285 milioni, registrato alla voce « crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici », è ripartito come da Tabella 3.

Tabella 3 - Crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici
(milioni di lire)

Presidenza del Consiglio dei Ministri	1991	1990
Trasmissioni ad onde corte per l'estero	46.700	23.049
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	63.871	31.362
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.190	1.190
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	2.757	1.322
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	42.325	20.925
Ministeri	1991	1990
AFFARI ESTERI: estensione ricezione RaiUno in Tunisia	1.895	—
FINANZE: rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	40.300	19.366
FINANZE: contributo e rimborso spese gestione lotterie nazionali	14.397	9.217
PUBBLICA ISTRUZIONE: trasmissioni televisive di programmi scolastici per l'aggiornamento professionale	26.000	—
TESORO: contributo sul canone di concessione di spettanza del Ministero, destinato al finanziamento dell'attività dei complessi sinfonico-corali della RAI (articolo 24 convenzione con Ministero P.T. D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367)	12.900	11.487
Regione autonoma della Valle d'Aosta	1991	1990
Gestione impianti attivati dalla RAI per la ricezione televisiva sul territorio regionale di programmi provenienti dall'area culturale francese	1.950	950
	254.285	118.868

crediti per le prestazioni di servizi e per cessioni di beni: lire 251.488 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 156.491 milioni) ripartiti come indicato nella tabella 4.

Tabella 4 - Crediti per altre prestazioni di servizi e per cessioni di beni
(milioni di lire)

	1991	1990
Noleggio circuiti e servizi di assistenza tecnica internazionale	41.472	37.380
Servizio di filodiffusione	—	9.038
Servizio del giornale radio telefonico	2.700	2.700
Cessione diritti di utilizzazione di nostre produzioni ed altre cessioni o prestazioni	207.316	107.373
	<u>251.488</u>	<u>156.491</u>

L'azzeramento del credito per il servizio di filodiffusione è da ascrivere ad una transazione concordata fra RAI e SIP, in forza della quale è stata compensata ogni reciproca pretesa in ordine a questa specifica attività dietro riconoscimento di una sanatoria di lire 2.300 milioni da parte della RAI. Oltre all'eliminazione del credito di lire 9.038 milioni iscritto al 31 dicembre 1990, si è anche dato luogo alla cancellazione di debiti e fondi, per complessive lire 27.000 milioni, prudenzialmente appostati a fronte di questa controversia. La differenza netta di lire 15.662 milioni è stata registrata fra le « sopravvenienze attive » del conto perdite e profitti.

2. **Crediti verso controllate e collegate:** lire 342.645 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 360.733 milioni); la voce rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato; fanno eccezione i rapporti con Auditel, che sono regolati per cassa. Il dettaglio della voce è riprodotto nella Tab. 5. Il 57 per cento dei crediti verso SACIS (lire 31.538 milioni) e la quasi totalità dei crediti verso SIPRA sono riferiti a partite non scadute secondo i termini di pagamento contrattuali. Sempre riguardo al credito SIPRA, è ancora da rilevare che esso comprende alcune partite, fatturate alla consociata per complessive lire 12.898 milioni a fronte di vendite da questa effettuate per conto della RAI e successivamente dichiarate di improbabile realizzo da parte della stessa consociata. A copertura del rischio di retrocessione di questi crediti a norma della vigente convenzione RAI-SIPRA, è stato operato un accantonamento di pari importo al « fondo svalutazione crediti ». Si precisa infine che il credito verso PUBLICITAS è in parte costituito da interessi maturati a fronte del finanziamento erogato per l'acquisto degli schermi elettronici per lo Stadio Olimpico di Roma (cfr. precedente voce A/III/4).

4. **Altri crediti:** lire 224.195 milioni (nel 1990: lire 162.890 milioni), articolati come da Tab. 6.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 5 - Crediti v/controllate e collegate (milioni di lire)

	1991	1990
AUDITEL	4	563
NUOVA ERI	24.584	24.281
NUOVA FONIT CETRA	6.022	4.900
PUBLICITAS	1.276	2.134
RADIOTELEVISIONE REP. S. MARINO	155	—
SACIS	54.924	56.106
SIPRA	255.680	272.749
	342.645	360.733

Tab. 6 - Altri crediti (milioni di lire)

	1991	1990
— Crediti verso il personale, prevalentemente costituiti da anticipi per viaggi e trasferte	27.972	27.612
— Crediti verso lo Stato: per imposte non dovute, quasi interamente costituite da ritenute alla fonte operate in esercizi ad imponibile negativo	10.539	13.155
per canoni di abbonamento da introitare	132.125	70.964
— Enti, società e organismi: SIAE per anticipazioni su opere commissionate	11.229	10.153
UER accordo EUTELSAT	268	538
— Anticipi a fornitori per esercizio	129	371
— Altri creditori: anticipi a prestatori di lavoro autonomo, ad organizzazioni di produzione e corrispondenti dall'estero	6.164	5.326
anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive, da utilizzare	25.776	24.039
anticipi per cause di lavoro	1.292	1.732
crediti diversi	8.701	9.000
	224.195	162.890

L'aumento dei crediti per canoni di abbonamento da introitare è da attribuirsi in massima parte alla variazione dei canoni autoradio, aumentati nella misura del 70,2 per cento a partire dal 1° luglio 1990 e di un ulteriore 21,5 per cento a partire dal 1° gennaio 1991.

Tra gli altri crediti l'ammontare della voce aperta ai diritti di ripresa di manifestazioni sportive è prevalentemente costituito da lire 7.298 milioni relative alle coppe europee di calcio e lire 11.877 milioni riguardanti le Olimpiadi 1992 di Barcellona.

5. **Ratei e risconti attivi:** ammontano nel complesso a lire 20.444 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 30.327 milioni); i ratei iscritti per lire 352 milioni, sono esclusivamente formati da quote di interessi attivi di competenza del 1991; fra i risconti — che ammontano a lire 20.092 milioni e rilevano quote di costi di competenza futura iscritti al conto perdite e profitti nell'adempimento di obbligazioni derivanti da contratti di durata — si segnalano i diritti di ripresa di manifestazioni sportive (lire 9.910 milioni), i canoni leasing relativi all'elaboratore AMDHAL e alla stazione Feder Link Olympus Selenia (lire 6.102 milioni), i canoni di affitto (lire 1.140 milioni).

Le analisi dei crediti e dei ratei attivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle Tabelle 7 e 8.

IV. Disponibilità liquide

1. **Depositi bancari e postali:** lire 3.882 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 330 milioni), formate da giacenze presso diversi istituti bancari (lire 3.779 milioni) e dai saldi dei conti correnti postali (lire 103 milioni).

2. **Denaro e valori in cassa o in viaggio:** lire 1.120 milioni, costituite dalle somme giacenti presso le casse sociali (al 31 dicembre 1990: lire 807 milioni).

4. Passivo

A. PATRIMONIO NETTO

I. Capitale sociale

Il capitale sociale, iscritto al 31 dicembre 1990 per lire 120.000 milioni è costituito di n. 20.000.000 di azioni ordinarie da lire 6.000 ciascuna, è stato ridotto a lire 65.614 milioni dall'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 1991, mediante equivalente riduzione del valore nominale unitario delle azioni, a copertura delle perdite registrate nel 1990 per lire 54.386 milioni. Nella medesima seduta, gli azionisti hanno altresì deliberato di ricondurre il capitale sociale all'originaria misura di lire 120.000 milioni, mediante sottoscrizione di nuovi apporti per lire 54.386 milioni destinati al ripristino a lire 6.000 del valore nominale unitario delle azioni. L'operazione è stata autorizzata dal Ministero del tesoro con decreto n. 11587 del 30 settembre 1991.

**Tab. 7 - Crediti e ratei attivi distinti
per scadenza e natura (milioni di lire)**

	31.12.1991			31.12.1990		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	1.100	2.700	3.800	1.100	3.800	4.900
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	4.373	9.009	13.382	3.104	9.533	12.637
	<u>5.473</u>	<u>11.709</u>	<u>17.182</u>	<u>4.204</u>	<u>13.333</u>	<u>17.537</u>
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Altri crediti finanziari:						
crediti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
azionisti e/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
crediti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Crediti commerciali e vari:						
crediti v/clienti	505.773	—	505.773	275.359	—	275.359
crediti v/controllate e collegate	342.645	—	342.645	360.733	—	360.733
crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
altri crediti	224.195	—	224.195	162.890	—	162.890
	<u>1.072.613</u>	<u>—</u>	<u>1.072.613</u>	<u>798.982</u>	<u>—</u>	<u>798.982</u>
Ratei attivi	352	—	352	175	—	175
	<u>1.072.965</u>	<u>—</u>	<u>1.072.965</u>	<u>799.157</u>	<u>—</u>	<u>799.157</u>
TOTALE	1.078.438	11.709	1.090.147	803.361	13.333	816.694

**Tab. 8 - Crediti, ratei attivi
e disponibilità in valuta
o con rischio di cambio** (milioni di lire)

	31.12.1991			31.12.1990		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	—	3.800	3.800	—	4.900	4.900
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	5	13.377	13.382	—	12.637	12.637
	5	17.177	17.182	—	17.537	17.537
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Crediti v/clienti	6.127	499.646	505.773	16.454	258.905	275.359
Crediti v/controllate e collegate	—	342.645	342.645	—	360.733	360.733
Crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	1.069	223.126	224.195	1.326	161.564	162.890
	7.196	1.065.417	1.072.613	17.780	781.202	798.982
Ratei attivi	132	220	352	—	175	175
	7.328	1.065.637	1.072.965	17.780	781.377	799.157
DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
Depositi bancari e postali	2.561	1.321	3.882	—	330	330
Denaro e valori in cassa o in viaggio	—	1.120	1.120	—	807	807
	2.561	2.441	5.002	—	1.137	1.137
TOTALE	9.894	1.085.255	1.095.149	17.780	800.051	817.831

Il capitale sociale al 31 dicembre 1991 risulta dunque invariato rispetto al 1990. Iscritto per lire 120.000 milioni, interamente versato, e formato da n. 20.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di lire 6.000, di proprietà dell'IRI, Istituto per la Ricostruzione Industriale (azioni n. 19.909.547, pari al 99,55 per cento del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 90.453, pari allo 0,45 per cento del capitale). La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'articolo 47 della legge 14 aprile 1975 n. 103.

Il capitale include una componente di lire 30.000 milioni, iscritta in esecuzione di un aumento gratuito operato nel 1979 con l'impiego di parte dei saldi attivi risultanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla legge 2 dicembre 1975, n. 576, nonché una componente di lire 33.000 milioni, iscritta in esecuzione di un ulteriore aumento gratuito operato nel 1986 con l'impiego di parte dei saldi attivi derivanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla legge 19 marzo 1983, n. 72.

IV. Riserve da rivalutazione

1. L. 19 marzo 1983, n. 72

Costituita di lire 22.683 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 1990.

2. L. 30 dicembre 1991, n. 413

Iscritta nel 1991 per lire 141.208 milioni, rileva il saldo attivo della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili registrata ai sensi della L. 413/91 e già illustrata in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali » (cfr. paragrafo A/II dell'attivo patrimoniale).

V. Riserve

1. **Riserva legale:** lire 4.672 milioni; invariata rispetto all'anno precedente.

2. **Altre riserve:** lire 27.846 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 27.326 milioni); questo insieme di voci è composto, per lire 5.303 milioni, dal residuo della riserva fissata ex art. 4, legge 19 dicembre 1972, n. 823 (originariamente lire 10.830 milioni) e, per lire 22.543 milioni, da riserve straordinarie costituite nel tempo con recuperi tassati da concordati fiscali, con quote di utili non distribuiti e con contributi in conto capitale.

Ai sensi art. 105, 7° comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, le riserve e i fondi sono anche rappresentati nella Tab. 9.

**Tab. 9 - Riserve ed altri fondi al 31 dicembre 1991,
ripartiti a norma dell'art. 105 comma 7,
D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917**

	Componenti del capitale netto	Fondi iscritti in altre poste del passivo
1. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche:		
— Riserva legale	2.578.926.920	—
— Riserva straordinaria da residuo utili 1984 - 1989	1.999.611.440	—
2. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi non assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5	—	—
3. Riserve ed altri fondi iscritti al 31 dicembre 1982 o formate con utili o proventi dell'esercizio 1982, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5:		
— Riserva legale	2.092.938.467	—
— Riserve straordinarie tassate	18.484.616.772	—
— Riserva tassata ex art. 4, L. 19 dicembre 1973 n. 823	5.303.342.356	—
— Riserva straordinaria da fondo plusvalenze patrimoniali reinvestite	1.539.170.695	—
4. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, concorrono a formare il reddito imponibile della società:		
— Rivalutazione dei beni d'impresa a norma:		
L. 19 marzo 1983 n. 72	22.682.436.839	—
L. 30 dicembre 1991 n. 413	141.208.363.131	—
— Contributi in c/capitale (erog. 1991)	520.000.000	—
5. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	—	—
TOTALE	196.409.406.620	—

B. FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO

I. Fondi di ammortamento

La voce presenta, nel suo complesso, un incremento netto di lire 257.191 milioni (da lire 1.456.805 milioni a lire 1.713.996 milioni), che corrisponde al saldo tra lo stanziamento di lire 307.077 milioni relative all'esercizio e lo storno di quote di ammortamento in relazione alle operazioni già illustrate in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali », per un ammontare di lire 49.886 milioni. L'accantonamento dell'esercizio, determinato a norma dei principi enunciati al paragrafo 2/1, comprende la quota di lire 92.188 milioni stanziata in conto « ammortamenti anticipati » sui cespiti attivati negli esercizi 1989 e 1990, con esclusione dei fabbricati e degli impianti tecnici generici, nella misura massima fiscalmente consentita. Dei fondi iscritti in bilancio, lire 989 milioni sono state assoggettate a tassazione nei decorsi esercizi.

II. Fondi svalutazione ed altri

1. **Fondo svalutazione crediti:** ammonta complessivamente a lire 27.183 milioni, valutati sulla base di una stima dell'esigibilità e dei tempi di realizzo dei crediti; del valore indicato, lire 11.468 milioni sono state assoggettate a tassazione. L'incremento di lire 1.073 milioni rispetto al 1990 rappresenta il saldo fra gli accantonamenti di competenza (lire 8.375 milioni) e gli utilizzi operati in corso di esercizio (lire 7.302 milioni).

2. **Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli:** lire 1.359 milioni (nel 1990: lire 399 milioni) in larga misura riferiti alle perdite accertate della TV Internazionale SpA, che ammontano a lire 1.205 milioni (nel 1990: lire 211 milioni), come già illustrato in sede di commento delle « altre partecipazioni » al paragrafo A/III/2 dell'attivo patrimoniale.

3. **Fondo svalutazione rimanenze:** lire 14.854 milioni (nel 1990: lire 14.573 milioni), stanziate a fronte dei costi dei materiali di consumo e dei ricambi giacenti in magazzino, non più utilizzabili o caratterizzati da una dinamica di consumo che lascia presumere una loro ridotta utilizzazione futura; dell'indicata somma di lire 14.854 milioni, lire 14.573 milioni sono stati assoggettati a tassazione.

C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI

1. **Fondo trattamento di fine rapporto e similari:** lire 839.119 milioni; l'incremento di lire 48.320 milioni rispetto al 1990 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti ed i prelievi dell'esercizio, gli uni e gli

altri operati con riguardo alla normativa ed agli accordi sindacali vigenti in ordine ai trattamenti di anzianità, previdenza e pensione. Per le pensioni integrative, il fondo tiene conto dell'adeguamento del livello di congruità della riserva matematica finalizzata a garantire il trattamento di tutti gli aventi diritto alla pensione al 31 dicembre 1991.

Il fondo di previdenza al 31 dicembre 1991 comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme contabilizzate nel 1989, nel 1990 e nel 1991, al fine di preservare il valore reale del fondo di previdenza a termini di CCL.

Le quote di previdenza stanziata dalla RAI e quelle trattenute ai dipendenti a partire dal 1° gennaio 1989 vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti della RAI) ed al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della RAI), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la RAI e le competenti organizzazioni sindacali.

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, il fondo di previdenza maturato a favore di ogni singolo dipendente viene liquidato a cura della RAI, da una parte, e del FIPDRAI o della CRAIPI, dall'altra, rispettivamente per le quote accantonate fino al 31 dicembre 1988 e per quelle accantonate successivamente a tale data. Ciò a meno che il dipendente opti per il trattamento pensionistico integrativo. In questo caso i fondi FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento delle quote di pensione integrativa di rispettiva competenza, determinate con riguardo ai tassi di rendita accertati; il fondo RAI viene trasferito al fondo pensioni ed utilizzato per il finanziamento delle residue quote di pensione sino a concorrenza delle somme garantite dagli accordi sindacali.

Il dettaglio della voce è riprodotto nella tabella 10.

Tabella 10 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari (milioni di lire)

	1991	1990
Trattamento fine rapporto	589.250	551.183
Previdenza	164.763	168.323
Pensioni	84.542	70.916
Accertamenti di competenza	564	377
	839.119	790.799

Una parte del valore dei fondi, e precisamente lire 650 milioni, è tassata.

2. Fondo imposte e tasse: l'accantonamento di lire 15.275 milioni si compone, per lire 815 milioni, del presumibile ammontare delle imposte sul reddito da corrispondere in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi sull'imponibile 1991 e, per lire 14.460 milioni,

delle imposte da corrispondere nei successivi quattro esercizi a fronte del differimento dell'imponibilità delle plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali, come consentito dall'articolo 54, 4° comma T.U.I.R. Tanto le imposte da corrispondere sull'imponibile 1991, quanto quelle accantonate a fronte della futura imponibilità delle plusvalenze sono commisurate alla sola ILOR, atteso che l'ammontare delle perdite fiscali pregresse nel periodo 1986-1990 (lire 258.448 milioni) lascia ragionevolmente presumere che, ai sensi dell'articolo 102 T.U.I.R., non dovranno emergere imposte a titolo di IRPEG nel quinquennio 1991-1995.

Come già segnalato in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali », l'imposta sostitutiva dovuta a fronte della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili è stata registrata fra i « debiti diversi ».

3. Altri fondi per oneri e rischi: lire 140.681 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 133.340 milioni); l'accantonamento rappresenta costi di natura diversa che non sono certi nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria e/o, in alcuni casi, nell'individuazione dei creditori. Le partite più significative concernono gli oneri originati da rapporti di lavoro (lire 27.586 milioni) quelli riferiti a competenze maturate (lire 19.741 milioni) e quelli relativi alle ferie pregresse non ancora fruite dal personale (lire 9.303 milioni); le somme rimanenti sono accantonate a fronte di oneri e rischi di natura diversa (diritti di utilizzazione per lire 31.048 milioni; diritti cinematografici per lire 10.224 milioni; contenzioso con il Ministero P.T. in materia di canone di concessione per lire 10.402 milioni; vertenze su locazioni per lire 9.550 milioni; eccetera).

L'accantonamento di lire 9.303 milioni per ferie non fruite è stato determinato con riguardo ai prevedibili oneri che la società dovrà sopportare negli esercizi futuri per effetto dell'accumulo del diritto alle ferie da parte dei dipendenti, tenuto conto della regolamentazione vigente in azienda in materia di fruizione delle ferie pregresse, che, ai fini del dimensionamento del fondo, può così riassumersi:

le ferie pregresse non sono mai monetizzate, nemmeno al momento della risoluzione del rapporto di lavoro;

le ferie pregresse debbono essere fruite dai dipendenti secondo programmi compatibili con le esigenze di servizio;

l'azienda si sta attivamente adoperando per ridurre il monte ferie non fruite, attraverso una serie di iniziative che vanno manifestando una soddisfacente efficacia.

La mancata fruizione delle ferie pregresse non comporta dunque remunerazioni aggiuntive, la loro fruizione non provoca flessioni di produttività perché programmate con salvaguardia delle esigenze di servizio ed il fenomeno è in via di progressiva estinzione. Queste considerazioni consentirebbero di concludere che il fondo potrebbe essere anche eliminato, in quanto le ferie pregresse non trasferiscono oneri concreti a carico degli esercizi futuri. Tuttavia, il Consiglio nell'esercizio della sua prudente discrezionalità valutativa, ritiene di dover mantenere l'iscrizione di un accantonamento dell'ordine del 10 per cento del costo totale delle giornate di ferie non fruite, al fine di

mantenere in bilancio l'evidenza di una passività a questo specifico riguardo, del tutto remota. Ciò premesso, l'ammontare del fondo è stato determinato in lire 9.303 milioni.

Il fondo ferie non fruito, calcolato al 31 dicembre 1990 nella misura di lire 34.335 milioni, che era correlato al totale delle ferie non godute (cfr. note integrative al bilancio 1990), risulta dunque eccedente per lire 25.032 milioni, rispetto all'esigenza di evidenziare un rischio sostanzialmente nominale; tale eccedenza viene pertanto rilasciata alla voce « assorbimento altri fondi » del conto perdite e profitti.

In ordine ai vari contenziosi in corso, l'accantonamento a bilancio non tiene conto degli oneri eventualmente ricollegabili ad alcune vertenze di esito imprevedibile, né di quelli riferibili ad analoghe vertenze che potrebbero insorgere in futuro; si tratta infatti di passività potenziali non determinabili e dipendenti dall'evoluzione di eventi futuri.

Gli « altri fondi per oneri e rischi » al 31 dicembre 1991 risultano assoggettati a tassazione per lire 71.130 milioni.

D. DEBITI, RATEI E RISCONTI.

1. **Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:** lire 1.374.170 milioni così articolati:

a) *debiti a medio e lungo termine con garanzia reale:* lire 13.290 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 10.500 milioni); la somma rileva le erogazioni ricevute entro il 31 dicembre 1991 a fronte di contratti di mutuo a tasso agevolato garantiti da ipoteche, destinati a finanziare la costruzione delle sedi di Palermo (lire 10.500 milioni) e di Potenza (lire 2.790 milioni);

b) *debiti a medio e lungo termine senza garanzia reale:* lire 977.673 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 752.585 milioni); l'aumento di lire 225.088 milioni rispetto al 1990 compensa parte della diminuzione manifestata dall'indebitamento a breve (vedi successivo punto C.) ed esprime il saldo fra i rimborsi dei debiti preesistenti (lire 200.000 milioni) e l'acquisizione di nuovi finanziamenti (lire 425.088 milioni);

c) *a breve termine senza garanzia reale:* lire 383.207 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 654.257 milioni).

Per quanto riguarda i debiti a breve, si rammenta che la somma di lire 383.207 milioni non comprende il finanziamento di lire 100.508 milioni erogato da COFIRI FACTOR a fronte della cessione di parte dei crediti verso Enti pubblici, già richiamata in sede di commento dei « crediti verso clienti » (cfr. voce B/II/1 dell'attivo patrimoniale); l'ammontare di detto finanziamento trova annotazione tra i « conti d'ordine ».

2. **Debiti verso fornitori:** lire 554.489 milioni; manifestano una lievitazione rispetto al 1990 (lire 475.781 milioni), sostanzialmente dovuta alle ordinarie oscillazioni della dinamica dei pagamenti.

3. **Debiti verso controllate e collegate:** l'ammontare di lire 16.331 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 10.247 milioni) rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato. Il dettaglio della voce è riprodotto nella Tabella 11.

Tabella 11 — Debiti verso controllate e collegate

(milioni di lire)

	1991	1990
RAI CORPORATION	6.831	5.100
TELESPAZIO	9.500	5.147
	<u>16.331</u>	<u>10.247</u>

4. **Debiti verso controllanti:** lire 75.000 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 100.000). La somma si riferisce al prestito di 100.000 miliardi di lire, erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote di capitale in quattro rate annuali a partire dal 1° ottobre 1991; la diminuzione di lire 25.000 milioni rispetto al 1990 è appunto da ascrivere al rimborso della prima rata del prestito.

5. **Anticipi da clienti e fatture di rata:** lire 22.459 milioni, così ripartite:

lire 13.579 milioni, per quote relative a contratti di cessione di diritti d'utilizzazione di programmi, i cui costi sono ancora appostati tra le « immobilizzazioni immateriali in corso » (nel 1990: lire 19.100 milioni);

lire 8.180 milioni (nel 1990: lire 6.939 milioni), per fatture già emesse nei confronti del Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della convenzione per prestazioni di beni e servizi stipulata a favore dell'Ente televisivo tunisino, di cui si è già fatto cenno alla voce « lavori in corso su ordinazione » (cfr. B/1/3 dell'attivo patrimoniale);

lire 700 milioni, per anticipi diversi.

6. **Decimi da versare:** lire 215 milioni equivalenti a cinque decimi dell'aumento del fondo consortile CEMEI, già sottoscritto e non ancora richiamato (cfr. anche commento alle « altre partecipazioni », paragrafo A/III/2 dell'attivo patrimoniale).

7. **Altri debiti:** lire 445.006 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 331.545 milioni), così articolati:

a) lire 145.116 milioni per accertamento del canone di concessione da versare al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed

al Ministero del tesoro; il conteggio del canone è stato effettuato, in conformità alla convenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1988, n. 367, sui proventi imputabili alla competenza dell'esercizio (al 31 dicembre 1990: lire 129.233 milioni);

b) diversi, per lire 299.890 milioni, distribuiti come indicato nella Tabella 12.

Tabella 12 – Altri debiti - Debiti diversi.

(milioni di lire)

	1991	1990
— Erario, per IVA e ritenute di imposta da riversare, imposte e tributi locali ed imposta sostitutiva da rivalutazione degli immobili ex legge 413/91	95.206	38.151
— Enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi per quote afferenti alla gestione del personale in organico e dei collaboratori esterni	41.998	42.728
— Dipendenti per competenze da corrispondere a norma di contratto e per trattenute da versare a terzi	96.765	85.714
— Debiti vari	65.921	35.719
	<u>299.890</u>	<u>202312</u>

L'incremento di lire 57.055 milioni dei debiti verso l'erario è principalmente da attribuirsi, per lire 25.807 milioni, all'aumento del debito IVA sulle operazioni di acquisto e di vendita e, per lire 26.897 milioni, all'imposta sostitutiva dovuta sulla rivalutazione degli immobili.

8. **Ratei e risconti passivi:** ammontano nel complesso a lire 27.229 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 13.230 milioni); i ratei (lire 25.103 milioni) sono riferiti, per la quasi totalità, a quote di competenza degli interessi sui debiti finanziari; i risconti (lire 2.126 milioni) sono relativi ad introiti di competenza 1992 per canoni di abbonamento di utenze speciali, manifestazioni artistiche, assistenza tecnica, affitti da locazioni di immobili e noleggio di circuiti.

Le analisi dei debiti e dei ratei passivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle Tabelle 13 e 14.

Tab. 13 - Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura (milioni di lire)

	31.12.1991			31.12.1990		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE						
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti a m/l termine v/banche ed altri istituti finanziari	101.165	889.798	990.963	200.000	563.085	763.085
Debiti v/fornitori	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllanti	25.000	50.000	75.000	25.000	75.000	100.000
Altri debiti	—	—	—	—	—	—
	<u>126.165</u>	<u>939.798</u>	<u>1.065.963</u>	<u>225.000</u>	<u>638.085</u>	<u>863.085</u>
DEBITI DEL CIRCOLANTE						
Altri debiti finanziari:						
debiti a breve termine v/banche ed altri istituti finanziari	383.207	—	383.207	654.257	—	654.257
debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
decimi da versare	215	—	215	—	—	—
debiti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali e vari:						
debiti v/fornitori	554.489	—	554.489	475.781	—	475.781
debiti v/controllate e collegate	16.331	—	16.331	10.247	—	10.247
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
anticipi da clienti e fatture di rata	22.459	—	22.459	26.047	—	26.047
altri debiti	440.724	4.282	445.006	328.586	2.959	331.545
	<u>1.417.425</u>	<u>4.282</u>	<u>1.421.707</u>	<u>1.494.918</u>	<u>2.959</u>	<u>1.497.877</u>
Ratei passivi	25.103	—	25.103	12.413	—	12.413
	<u>1.442.528</u>	<u>4.282</u>	<u>1.446.810</u>	<u>1.507.331</u>	<u>2.959</u>	<u>1.510.290</u>
TOTALE	1.568.693	944.080	2.512.773	1.732.331	641.044	2.373.375

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 14 - Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (milioni di lire)

	31.12.1991		31.12.1990			
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:						
a) a m/l termine:						
con garanzia reale	—	13.290	13.290	—	10.500	10.500
senza garanzia reale	302.145	675.528	977.673	452.003	300.582	752.585
b) a breve termine:						
con garanzia reale	—	—	—	—	—	—
senza garanzia reale	—	383.207	383.207	—	654.257	654.257
Debiti v/fornitori	36.724	517.765	554.489	31.445	444.336	475.781
Debiti v/controlate e collegate	6.831	9.500	16.331	5.100	5.147	10.247
Debiti v/controlamti	—	75.000	75.000	—	100.000	100.000
Anticipi da clienti e fatture di rata	—	22.459	22.459	—	26.047	26.047
Decimi da versare	—	215	215	—	—	—
Altri debiti	189	444.817	445.006	153	331.392	331.545
	345.889	2.141.781	2.487.670	488.701	1.872.261	2.360.962
Ratei passivi	8.955	16.148	25.103	9.600	2.813	12.413
TOTALE	354.844	2.157.929	2.512.773	498.301	1.875.074	2.373.375

5. Conti d'ordine.

I conti d'ordine, iscritti all'attivo e al passivo per lire 493.532 milioni, sono costituiti da garanzie prestate per lire 153.449 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 180.739 milioni) e da altri conti d'ordine per lire 340.083 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 387.689 milioni).

Le garanzie prestate si articolano di:

garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui, lire 25.317 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 30.567 milioni), che comprendono fidejussioni verso controllate e collegate per lire 23.644 milioni e verso altri soggetti per lire 1.673 milioni;

garanzie reali per obbligazioni proprie per lire 27.624 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 12.202 milioni), che comprendono ipoteche su terreni e fabbricati industriali per lire 26.422 milioni e titoli a reddito fisso dati in pegno o a cauzione per lire 1.202 milioni;

obbligazioni di regresso per crediti ceduti: iscritte per complessive lire 100.508 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 137.970 milioni), rappresentano il valore residuo dei crediti verso enti pubblici ceduti a COFIRI FACTOR, di cui si è già data notizia in sede di commento della voce « crediti verso clienti » (cfr. B/II/1 dell'attivo patrimoniale). Il dettaglio dei crediti ceduti e non incassati al 31 dicembre 1991 è riportato nella Tabella 15.

Tabella 15 — Conti d'ordine - Obbligazioni di regresso per crediti ceduti (milioni di lire).

Presidenza del Consiglio dei ministri per:

Trasmissioni ad onde corte per l'estero	40.250
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	19.294
-- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la regione autonoma della Valle d'Aosta	1.150
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	18.480

Ministero delle finanze per:

-- Rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	17.644
Contributi e rimborsi spese lotterie nazionali	2.800
Regione autonoma Valle d'Aosta per rimborso gestione impianti per ricezione dei programmi TV dell'area culturale francese	890
	<hr/>
	100.508

Gli altri conti d'ordine si articolano in:

garanzie reali ricevute, lire 95 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 87 milioni);

garanzie personali ricevute, lire 48.665 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 63.372 milioni), che comprendono, in massima parte, fidejussioni rilasciate da banche ed enti assicurativi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni o servizi (lire 46.599 milioni);

beni ricevuti in leasing, lire 8.474 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 12.654 milioni), che riguardano macchine per ufficio elettromeccaniche ed elettroniche per lire 6.612 milioni ed automezzi attrezzati per lire 1.862 milioni;

beni presso terzi in conto lavorazione, custodia, deposito, ecc. lire 8.859 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 8.103 milioni);

altre fattispecie, lire 273.990 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 303.473 milioni); tra le voci più significative si indicano il residuo finanziamento COFIRI FACTOR lire 100.508 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 130.674 milioni) a fronte della cessione di parte dei crediti verso enti pubblici, le fidejussioni prestate da terzi per debiti o altre obbligazioni dell'azienda per lire 148.903 milioni (al 31 dicembre 1990: lire 128.691 milioni) e il credito verso COFIRI Leasing ceduto pro soluto a COFIRI FACTOR per lire 20.000 milioni.

6. Costi e oneri dell'esercizio.

A. RIMANENZE INIZIALI

L'importo di lire 97.640 milioni corrisponde all'addebito al conto dei profitti e delle perdite delle rimanenze finali dell'esercizio precedente, così ripartite:

materie prime, sussidiarie e di consumo, lire 48.467 milioni;

semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, lire 19.002 milioni;

lavori in corso su ordinazione, lire 30.171 milioni.

Non comprende invece lire 21 milioni di anticipi a fornitori per materiali di magazzino, che pure erano ricompresi nelle rimanenze finali 1990, perché tali partite sono state direttamente destinate in conto « altri crediti » nello stato patrimoniale di apertura 1991.

Il valore di riferimento al 31 dicembre 1990, indicato in lire 107.238 milioni, è stato ridotto di lire 77.092 milioni rispetto al valore di lire 184.330 milioni esposto nei bilanci 1990, al fine di consentire confronti omogenei fra le rimanenze iniziali degli esercizi 1990 e 1991. Ciò in quanto le rimanenze iniziali esposte nel conto perdite e profitti

del 1990 comprendevano i costi dei materiali temporaneamente depositati in magazzino, ma destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni — appunto per lire 77.092 milioni — mentre gli analoghi costi al 31 dicembre 1990 sono stati trasferiti alle « immobilizzazioni materiali in corso » e dunque non sono più ricompresi fra le rimanenze iniziali del 1991.

B. ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

Questo complesso di voci rileva i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, al netto di quelli afferenti alle immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive partite patrimoniali.

I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci.

Il valore complessivo ammonta a lire 87.204 milioni (nel 1990: lire 145.160 milioni). La diminuzione di lire 57.956 milioni rispetto all'anno precedente deve essere valutata rammentando che l'appostazione del 1990 comprendeva i costi di acquisto dei materiali temporaneamente depositati a magazzino, ma destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni, che a fine esercizio sono stati trasferiti in conto immobilizzazioni materiali mediante la loro iscrizione alla voce « costi capitalizzati sulle immobilizzazioni » del conto perdite e profitti. Nel 1991 i costi di acquisto di detti materiali sono stati invece direttamente imputati al conto « immobilizzazioni materiali in corso » per lire 31.452 milioni, in conformità al criterio adottato per tutti i costi originari afferenti alle immobilizzazioni.

Fra le componenti più significative di questa voce si segnalano i materiali tecnici per magazzino, per lire 15.337 milioni, esclusi i predetti materiali destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali; i materiali vari di produzione (scenografia, costumi, ecc.), per lire 10.158 milioni; i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati, ecc.), per lire 21.569 milioni; i servizi di erogazione (elettricità, acqua, gas), per lire 33.713 milioni.

II. Prestazioni di servizi.

Ammontano complessivamente a lire 1.126.256 milioni (nel 1990: lire 995.521 milioni) e si articolano come segue:

a) prestazioni di lavoro autonomo: lire 105.752 milioni (nel 1990: lire 105.260 milioni), che esprimono il costo dei collaboratori con contratto di scrittura artistica o altre forme di lavoro autonomo (registi, attori, cantanti, concertisti, attrazioni, professionisti, eccetera);

b) diritti di utilizzazione: lire 113.341 milioni (nel 1990: lire 110.455 milioni), costituite per:

– lire 101.182 milioni di corrispettivi per diritti di utilizzazione di opere depositate;

– lire 10.382 milioni di diritti fonografici;

– lire 1.777 milioni di diritti demaniali;

c) servizi esterni: lire 907.163 milioni (nel 1990: lire 779.806 milioni); gli importi più rilevanti si riferiscono a servizi per la produzione programmi (lire 355.931 milioni), affitti e noleggi (lire 118.298 milioni), trasporti e altri servizi generali (lire 97.776 milioni), servizi complementari di produzione (lire 79.006 milioni), viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale (lire 66.894 milioni), manutenzioni e riparazioni (lire 41.181 milioni), documentazione ed informazione (lire 38.100 milioni).

C) COSTO DEL LAVORO

L'appostazione rileva i costi per retribuzioni, oneri ed accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'importo complessivo di lire 1.356.476 milioni (nel 1990: lire 1.214.012 milioni) trova ripartizione nelle singole voci esposte nel conto profitti e perdite; in quella relativa agli « altri costi », le partite più significative si riferiscono alle diarie forfettizzate (lire 18.072 milioni) e all'accantonamento al « fondo oneri diversi » derivanti da rapporti di lavoro (lire 16.266 milioni).

Il costo del lavoro comprende lire 12.092 milioni per provvedimenti di incentivazione all'esodo (nel 1990: lire 10.437 milioni).

D) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI AI FONDI

I. Ammortamenti.

1. Delle immobilizzazioni immateriali: rappresentano le quote a carico dell'esercizio per l'ammortamento diretto delle corrispondenti voci patrimoniali e si articolano come segue:

a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: lire 421.148 milioni, che riflettono l'ammortamento dei costi di acquisizione e di produzione dei programmi ad utilità ripetuta, computati con riguardo ai criteri illustrati al punto 2/a; la voce comprende:

– quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti in proprietà o in concessione indeterminato: lire 105.620 milioni;

– quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti di terzi in concessione a tempo determinato: lire 315.528 milioni.

Qualora gli ammortamenti di questi diritti fossero stati valutati con riguardo alle durate utili stimate nel 1988 ed applicate negli anni 1988-1990, tali ammortamenti sarebbero stati determinati nella misura complessiva di lire 467.530 milioni.

Nel loro insieme gli ammortamenti stanziati risultano compatibili con la normativa tributaria nella misura di lire 350.305 milioni; le restanti quote di lire 70.843 milioni, stanziata a fronte di diritti in concessione temporanea ultraquinquennale, devono formare oggetto di ripresa fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

b) *altri oneri da ammortizzare*: lire 5.751 milioni, calcolati con riferimento ai principi illustrati al punto 2/b.

2. **Delle immobilizzazioni materiali**: lire 214.889 milioni, che rappresentano gli ammortamenti ordinari risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al punto 2/i; come già illustrato in sede di commento dei « fondi di ammortamento » al passivo patrimoniale, sono state inoltre stanziata lire 92.188 milioni in conto « ammortamenti anticipati » e registrate alla voce « accantonamenti previsti da norme fiscali » (cfr. successivo paragrafo D/IV).

II. Accantonamenti ai fondi svalutazione.

Il valore complessivo di lire 9.861 milioni riflette gli stanziamenti per rettifiche di poste dell'attivo; il riferimento alle specifiche voci è riportato nel conto perdite e profitti.

III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi.

La voce rispecchia le valutazioni per presumibili oneri che, come già detto nel commento della corrispondente posta del passivo, sono individuabili nella loro natura, ma non ancora precisabili nell'importo e/o nella data della loro manifestazione finanziaria; nel complesso ammontano a lire 33.385 milioni, così ripartite:

Revisione diritti di utilizzazione su contratti sca-		
duti	L.	13.629
Controversie su locazioni	»	3.853
Accantonamenti diversi	»	15.903
		33.385
Totale . . .	L.	33.385

Oltre alle partite sopraindicate sono stati accantonati altri valori, per complessive lire 36.007 milioni, che trovano nel conto economico una loro collocazione specifica; in particolare si tratta degli oneri diversi originati da rapporti di lavoro (lire 16.266 milioni) e dei costi competenze maturate (lire 19.741 milioni), entrambi iscritti alle voci aperte al costo del lavoro.

IV. Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali.

La somma di lire 92.188 milioni si riferisce agli ammortamenti anticipati stanziati nella misura massima fiscalmente ammessa sui cespiti di tutte le categorie attivati negli anni 1989 e 1990, con esclusione dei fabbricati e degli impianti tecnici generici.

E) MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI**I. Perdite da alienazioni o realizzi.**

L'importo di lire 19.358 milioni esprime la perdita contabile sui disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e rappresenta il saldo tra il valore netto dei beni radiati (costo lordo di lire 97.751 milioni, al netto degli ammortamenti recuperati per lire 49.886 milioni) ed i proventi per lire 28.507 milioni.

Della indicata somma di lire 97.751 milioni, lire 23.312 milioni, ammortizzate per lire 5.616 milioni, sono riferite ad operazioni di movimento interno, come recuperi a magazzino tecnico per altre utilizzazioni, trasferimenti in conto lavorazione per modifiche tecniche, eccetera.

II. Minusvalenze da valutazioni.

Il valore di lire 314 milioni esprime l'onere relativo al ripianamento della perdita del TV Internazionale Spa, deliberato dall'assemblea straordinaria del 30 settembre 1991, al netto dell'utilizzo del « fondo svalutazione partecipazioni » per lire 211 milioni (cfr. commento alla voce « altre partecipazioni » al paragrafo A/III/2 dell'attivo patrimoniale).

III. Altri oneri.

Trattasi di componenti negativi di reddito attinenti alla gestione ordinaria, che non trovano iscrizione nelle altre voci della sezione « perdite », complessive lire 7.963 milioni (nel 1990: lire 7.324 milioni); fra le partite più significative si segnalano le quote associative ed i compensi ad amministratori e sindaci.

F) ONERI FINANZIARI**I. Interessi passivi.**

Questo insieme di voci, che nel complesso ammonta a lire 159.223 milioni, corrisponde agli interessi maturati a favore delle banche e di altri istituti finanziari, per lire 147.294 milioni, alla società control-

lante in relazione al prestito di lire 100.000 milioni già richiamato in sede di commento dei « debiti verso controllanti », per lire 8.250 milioni e alle società controllate per lire 3.036 milioni, oltre ad alcune partite di meno rilevante entità.

II. Sconti ed altri oneri finanziari.

Questo raggruppamento del valore di lire 26.737 milioni è costituito: dalle perdite su cambi rilevate in sede di regolamento di crediti e debiti in valuta, per lire 7.997 milioni; dagli interessi maturati a favore di COFIRI FACTOR a fronte del finanziamento richiamato in sede di commento della voce « crediti verso clienti » (B/II/1 dell'attivo patrimoniale) per lire 14.387 milioni; dagli interessi da operazioni *swap* su finanziamenti a medio-lungo termine, per lire 2.825 milioni; da spese bancarie e commissioni diverse, per lire 1.196 milioni; dall'ammortamento degli scarti di emissione illustrati al punto A/1/4 dell'attivo per lire 332 milioni. L'onere da perdite su cambi risulta quasi interamente bilanciato dal rilascio del fondo oscillazioni cambi, iscritto per lire 7.785 milioni.

G) ONERI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze passive.

Iscritte per lire 20.499 milioni, comprendono lire 15.135 milioni relative a radiazioni di immobilizzazioni immateriali (programma) per sopravvenuta, accertata inutilizzabilità; nonché lire 4.808 milioni di oneri a carico dell'esercizio per inadeguati accertamenti di costi di competenza di esercizi precedenti; quest'ultimo importo è integralmente compensato dall'analogo componente positivo, iscritto fra le « sopravvenienze attive », per lire 19.147 milioni.

II. Altri.

La voce rappresenta lire 1.163 milioni per l'INVIM straordinaria versata ai sensi della legge 18 novembre 1991, n. 363.

H) ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE

Sul totale di lire 171.721 milioni, assumono particolare rilievo lire 145.116 milioni per canone di concessione dovuto ai sensi della convenzione stipulata tra il Ministro delle poste e telecomunicazioni e la RAI. La voce risulta così articolata: lire 80.620 milioni al Ministero delle poste e telecomunicazioni e lire 64.496 milioni al Ministero del tesoro. Fra gli oneri fiscali sono iscritte lire 15.275 milioni accantonate

per le esigenze già illustrate nel commento del « fondo imposte » (cfr. paragrafo C/2 del passivo patrimoniale); lire 10.966 milioni per imposte indirette e tributi locali dell'esercizio; lire 364 milioni per imposte indirette e tributi locali riferiti a esercizi precedenti.

* * *

Nel complesso dei costi sono compresi lire 74.617 milioni, relativi ad operazioni con società controllate e collegate.

7. RICAVI E PROVENTI DELL'ESERCIZIO

A) RICAVI

I. Ricavi per vendite.

Il provento di lire 4.179 milioni (nel 1990: lire 677 milioni) è riferito alla vendita di videocassette di nostra produzione e filmati (lire 3.614 milioni) e di materiali di recupero (lire 565 milioni).

II. Ricavi per prestazioni.

Questa classe di voci rileva i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi e dal trasferimento di diritti diversi da quello di proprietà:

1. Canoni abbonamento: lire 1.928.974 milioni (nel 1990: lire 1.649.628 milioni). L'aumento del 16,9 per cento rispetto al 1990 è da ascrivere, oltre al migliore andamento del portafoglio abbonati, al ritocco dei canoni disposto dal decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni del 20 dicembre 1990, e dalla legge 29 dicembre 1990, n. 407; tra l'altro si è provveduto all'unificazione dei canoni bianco-nero e colore (previsto dalla legge 6 agosto 1990, n. 223) in lire 142.000 annue con un aumento rispettivamente di lire 22.005 e lire 17.000 nei confronti del 1990.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, si dichiara che, nel 1991, la società non ha sostenuto oneri per agevolazioni tariffarie.

2. Pubblicità: lire 1.129.771 milioni (nel 1990: lire 1.026.137 milioni), che riflettono le quote spettanti alla RAI sul fatturato della SIPRA, concessionaria per la pubblicità radiotelevisiva. L'aumento di questi introiti rispetto all'anno precedente risulta conforme all'incremento del 10 per cento del tetto pubblicitario fissato dalla competente Commissione parlamentare di vigilanza per il 1991 rispetto al 1990. In dettaglio i proventi pubblicitari si ripartiscono in pubblicità radiofonica per lire 87.169 milioni; pubblicità televisiva per lire 987.148 milioni; iniziative promozionali per lire 55.454 milioni.

3. **Servizi speciali da convenzioni:** lire 141.950 milioni (nel 1990: lire 108.719 milioni); si tratta dei rimborsi dovuti dallo Stato e da altri *Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI come riportato nella Tabella 16.*

Tabella 16 — Servizi speciali da convenzioni.

(milioni di lire)

— Trasmissioni ad onde corte per l'estero	23.700
— Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.190
— Trasmissioni scolastiche per aggiornamento professionale	26.000
— Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	21.400
— Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	33.026
— Gestione degli abbonamenti televisivi per l'esercizio 1991	21.300
— Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Valle d'Aosta	1.435
— Gestione degli impianti atti alla ricezione televisiva nella Valle d'Aosta di programmi provenienti dall'area culturale francese	1.000
Contributo a fronte dell'attività dei complessi sinfonico-corali	12.899
	141.950

4. **Proventi degli investimenti immobiliari:** lire 3.063 milioni (nel 1990: lire 1.998 milioni), interamente derivanti da locazioni di immobili sociali e da ospitalità di apparati di terzi, di cui lire 354 milioni da locazioni a società controllate e collegate.

5. **Altre prestazioni:** lire 182.097 milioni (nel 1990: lire 208.154 milioni). Si riferiscono a proventi derivanti da attività collaterali, fra le quali si segnalano: le cessioni di diritti di utilizzazione e di diritti derivati (lire 142.141 milioni); il noleggio di circuiti e di mezzi tecnici (lire 13.217 milioni); il servizio di assistenza tecnica internazionale (lire 11.804 milioni); i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (lire 7.713 milioni); il giornale radio telefonico (lire 2.700 milioni); gli spettacoli pubblici a pagamento (lire 1.487 milioni).

C. COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI

L'importo di lire 115.589 milioni rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti alle immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo. Esso si riferisce:

per lire 21.996 milioni, ai costi interni di realizzazione dei programmi ad utilità ripetuta, capitalizzati in conto « immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare »;

per lire 93.593 milioni, ai costi interni di realizzazione delle immobilizzazioni materiali, di cui lire 41.378 milioni per personale interno adibito alla realizzazione degli impianti, lire 29.949 milioni per utilizzo di materiali di magazzino e per lire 22.265 milioni, agli interessi passivi maturati nel 1991 sulle somme investite nella costruzione del nuovo Centro di Saxa Rubra e della nuova sede di Palermo, acquisite mediante prestiti specifici.

Il valore di riferimento relativo al 1990, indicato in lire 150.861 milioni, è stato ridotto di lire 77.092 milioni rispetto al valore di lire 227.953 milioni esposto nel bilancio 1990, al fine di consentire confronti omogenei fra i due esercizi. Ciò in quanto i costi capitalizzati sulle immobilizzazioni esposti nel 1990 comprendevano il costo dei materiali temporaneamente depositati a magazzino, ma destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni, che al 31 dicembre 1990 sono stati patrimonializzati in conto « immobilizzazioni materiali in corso » — appunto per lire 77.092 milioni — e che a partire dal 1991 formano oggetto di capitalizzazione diretta.

D. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI

I. Utilizzi da alienazioni o realizzi.

L'importo di lire 111.831 milioni rappresenta l'insieme delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali, di cui lire 111.554 riferite all'alienazione degli immobili di cui si è data notizia in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali » (cfr. paragrafo A/II dell'attivo patrimoniale).

II. Assorbimento fondi e altri proventi.

1. *Assorbimento altri fondi*: lire 30.043 milioni; si tratta di fondi iscritti al 31 dicembre 1990 a fronte di oneri che, per eventi sopravvenuti o accertamenti nel 1991, sono risultati in tutto o in parte insussistenti; l'operazione più significativa è rappresentata dal rilascio della quota del fondo ferie pari a lire 25.032 milioni.

2. *Altri proventi*: lire 39.908 milioni, in prevalenza riferiti a recuperi di spese, fra i quali assumono particolare rilievo quelli

connessi a manifestazioni artistiche (lire 9.746 milioni) e ad attività promozionali per iniziative di gruppo (lire 3.300 milioni), rimborsi delle spese di allestimento programmi (lire 14.878 milioni) ed i rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate (lire 2.095 milioni).

E. RIMANENZE FINALI

Questo complesso di voci riporta i valori al 31 dicembre 1991 per rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo (lire 43.927 milioni) e lavori in corso su ordinazione (lire 30.965 milioni). La natura ed i contenuti delle rimanenze sono già stati illustrati in sede di commento della corrispondente posta dello stato patrimoniale.

F. PROVENTI FINANZIARI

I. Interessi attivi.

L'ammontare complessivo di lire 22.356 milioni è riferito alle quote di interesse maturate nell'esercizio sui titoli, sui depositi e sui crediti di natura finanziaria; nel conto dei profitti e delle perdite gli interessi attivi risultano dettagliati per origine.

II. Dividendi.

La somma di lire 2.904 milioni è riferita ai dividendi liquidati nel 1991 dalle società (milioni di lire):

SIPRA	480
SACIS	150
TELESPAZIO	1.876
NUOVA FONIT CETRA	300
ITALSIEL	98
	<hr/>
	2.904
	<hr/> <hr/>

I dividendi sopra indicati sono stati erogati da ciascuna società in esecuzione delle delibere assembleari concernenti la distribuzione degli utili conseguiti nel 1990.

III. Altri proventi finanziari.

1. Proventi di cambio: l'importo di lire 10.211 milioni rappresenta, per lire 2.426 milioni i benefici di cambio rilevanti in sede di regolamento dei crediti e dei debiti in valuta estera e, per lire 7.785 milioni, il rilascio del fondo oscillazioni e cambi a copertura degli oneri di cambio registrati nell'esercizio.

2. Altri proventi: l'importo di lire 3.100 milioni esprime in massima parte il ricavo da operazioni di swap relative a finanziamenti a medio e lungo termine.

G) PROVENTI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze attive.

Iscritte per lire 53.181 milioni, espongono, fra le partite più significative, lire 15.662 milioni, che rappresentano l'effetto attivo della già citata transazione concordata con la SIP sul servizio di filodiffusione e lire 19.147 milioni riferite ad accertamenti di costi ed oneri di anni precedenti risultati superiori alle loro effettive manifestazioni finanziarie. A fronte di queste partite sono peraltro iscritte analoghe registrazioni di segno opposto fra le « sopravvenienze ed insussistenze passive », per complessive lire 4.808 milioni.

* * *

Nel complessivo dei ricavi sono compresi lire 46.170 milioni relativi ad operazioni con società controllate e collegate, con esclusione degli introiti pubblicitari della SIPRA, di cui alla specifica voce.

8) Eventi successivi.

In data 20 febbraio 1992 l'azionista IRI ha versato la somma di lire 100.000 milioni, in esecuzione del provvedimento disposto con decreto-legge 2 gennaio 1992, n. 192, in materia di « interventi urgenti in favore dell'IRI e dell'ENI ». Il citato decreto legge è stato reiterato, una prima volta, con il decreto-legge 28 febbraio 1992, n. 192, e, una seconda volta, con il decreto-legge 28 aprile 1992, n. 15: nel testo è espressamente indicata la destinazione del contributo in conto esercizio 1992.

9) Saldo contabile.

L'esercizio 1991 chiude con un saldo positivo di lire 2.272.529.853.

Nel quadro della politica di riequilibrio finanziario, si è proceduto nell'anno all'alienazione di alcuni immobili sociali, con il conseguimento di un ricavo di lire 140 miliardi. L'operazione — che ha contribuito alla riduzione dell'indebitamento medio, sceso dalle lire 1.411,9 miliardi del 1990 alle lire 1.189,4 miliardi del 1991 — ha prodotto plusvalenze per lire 91,8 miliardi, al netto degli oneri fiscali di diretta imputazione.

Sul versante dei costi si segnala che lire 92,2 miliardi sono state stanziare in conto ammortamenti anticipati.

L'affinamento delle metodiche di stima delle durate dei diritti televisivi ad utilità ripetuta e degli oneri futuri per ferie pregresse, attuato anche sulla base delle indicazioni dell'azionista di maggioranza, ha prodotto un impatto positivo sul conto economico, rispettivamente, di lire 46,4 miliardi e di lire 25 miliardi, per un importo complessivo comunque inferiore alla misura dei predetti ammortamenti anticipati.

L'equilibrio economico sarebbe stato quindi assicurato, quand'anche non si fosse dato luogo a detti affinamenti, che, d'altra parte, per i motivi già ampiamente illustrati nelle note di commento alle rispettive specifiche voci di bilancio, si sono resi necessari.

Ci si limita qui a ricordare che, per quanto riguarda i diritti televisivi ad utilità ripetuta, il periodo di ammortamento dei costi dei programmi di proprietà o in concessione illimitata è passato da tre a cinque anni in considerazione della effettiva durata della loro utilità. Per la medesima ragione, anche i periodi di ammortamento dei programmi in concessione temporanea ultraquinquennale, in precedenza coincidenti con i tempi previsti nei singoli contratti, vengono ora ammortizzati nel limite massimo di cinque anni.

Per quanto riguarda in particolare le ferie pregresse, considerato che non vengono monetizzate e che la loro fruizione viene programmata compatibilmente con le esigenze di servizio, il dimensionamento del relativo fondo è stato commisurato non in base al costo delle giornate di ferie maturate e non godute, ma, più realisticamente, all'entità del rischio, sostanzialmente teorico, di dover fronteggiare un onere in conseguenza della fruizione ritardata delle ferie maturate. L'onere è così ragguagliato a circa il 10 per cento del costo totale delle ferie non godute, in quanto, come già detto, il suo verificarsi è del tutto remoto.

Del saldo positivo si propone di destinare alla riserva legale lire 113.626.493, equivalenti al 5 per cento dell'utile di esercizio, ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile, e di portare a nuovo la residua somma di lire 2.158.903.360.

PROSPETTI SUPPLEMENTARI

Questa sezione costituisce parte integrante della relazione del Consiglio di amministrazione ed include i prospetti supplementari redatti secondo gli schemi raccomandati dagli organi professionali italiani e seguiti nella prassi internazionale

INDICE
—

Analisi della struttura patrimoniale 1991-1990	Pag. 123
Analisi dei risultati reddituali 1991-1990	» 124
Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1990-1991	» 125
Rendiconto finanziario 1991-1990	» 126

Nota. I dati del 1990, riportati nei raffronti, sono stati resi omogenei a quelli del bilancio 1991.

Analisi della struttura patrimoniale 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.203.982	1.172.632	31.350
Immobilizzazioni materiali	1.445.185	1.309.573	135.612
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾			
• partecipazioni	29.560	29.534	26
• altre	19.015	19.498	(483)
	2.697.742	2.531.237	166.505
B. Capitale di esercizio ⁽¹⁾			
Rimanenze di magazzino	60.038	83.088	(23.050)
Crediti commerciali ⁽³⁾	827.503	615.019	212.484
Altre attività	238.371	188.180	50.191
Debiti commerciali	(593.279)	(512.075)	(81.204)
Fondi per rischi ed oneri	(405.306)	(372.630)	(32.676)
Altre passività	(472.235)	(344.775)	(127.460)
	(344.908)	(343.193)	(1.715)
C. Capitale investito			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	2.352.834	2.188.044	164.790
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(589.769)	(551.544)	(38.225)
E. Fabbisogno netto di capitale	(C + D)	1.636.500	126.565
coperto da			
F. Capitale proprio			
Capitale sociale versato	120.000	120.000	—
Riserve e risultati a nuovo	196.409	54.681	141.728
Utile (perdita) del periodo	2.273	(54.386)	56.659
	318.682	120.295	198.387
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽⁴⁾	1.065.963	863.085	202.878
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
• debiti finanziari a breve	383.422	654.257	(270.835)
• disponibilità e crediti finanziari a breve	(5.002)	(1.137)	(3.865)
	1.444.383	1.516.205	(71.822)
H. TOTALE, COME IN F	(F + G)	1.636.500	126.565

⁽¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi

⁽²⁾ Di cui scadenti entro 12 mesi

• immobilizzazioni finanziarie

• debiti finanziari a medio termine

⁽³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi

	5.473	4.204	1.269
	126.165	225.000	(98.835)
	—	—	—

Analisi dei risultati reddituali 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990
A. Ricavi di vendita	3.390.034	2.995.313
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(18.208)	(15.144)
Produzione interna di immobilizzazioni	115.589	150.861
B. Valore della produzione totale del periodo	3.487.415	3.131.030
Consumi di materie e servizi esterni	(1.374.446)	(1.273.211)
C. Valore aggiunto	2.112.969	1.857.819
Costo del lavoro	(1.356.476)	(1.214.012)
Saldo proventi ed oneri diversi	124.418	59.699
D. Margine operativo lordo	880.911	703.506
Ammortamenti	(641.788)	(582.498)
Altri stanziamenti rettificativi	(10.011)	13.282
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(3.709)	(22.114)
E. Risultato operativo	225.606	112.176
Proventi finanziari	38.571	14.091
Oneri finanziari	(185.960)	(183.607)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	78.217	(57.340)
Saldo proventi ed oneri straordinari	31.519	2.989
G. Risultato prima delle imposte	109.736	(54.351)
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(92.188)	—
Imposte sul reddito	(15.275)	(35)
H. Utile (perdita) del periodo	2.273	(54.386)

* Il risultato risente di una plusvalenza originata dalla cessione di immobili inclusa nella voce "saldo proventi ed oneri diversi" per L. 106.239 milioni per l'esercizio 1991 e L. 32.934 milioni per l'esercizio 1990 al netto della relativa INVIM.

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1990-1991

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve di rivalutazione (L. 19.3.83 n. 72)	Riserve di rivalutazione (L. 30.12.91 n. 413)	Altre riserve (1)	Utile netto (perdita netta) di esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1989	120.000	22.683	—	31.470	528	174.681
Operazioni 1990						
Distribuzione degli utili (2):						
• a riserva legale	—	—	—	26	(26)	—
• a riserva straordinaria	—	—	—	502	(502)	—
Perdita esercizio 1990	—	—	—	—	(54.386)	(54.386)
Saldi al 31.12.1990	120.000	22.683	—	31.998	(54.386)	120.295
Operazioni 1991						
Ripianamento perdita 90 (3):						
• riduzione capitale	(54.386)	—	—	—	54.386	—
• reintegro capitale	54.386	—	—	—	—	54.386
Saldo attivo di rivalutazione	—	—	141.208	—	—	141.208
Contributi in c/a capitale	—	—	—	520	—	520
Utile esercizio 1991	—	—	—	—	2.273	2.273
Saldi al 31.12.1991	120.000	22.683	141.208	32.518	2.273	318.682

(1) Così suddivise

	al 31.12.91	al 31.12.90
Riserva legale	4.672	4.672
Riserva tassata ex art. 4 L. 19.12.73 n. 823	5.303	5.303
Altre riserve straordinarie	22.543	22.023
	<u>32.518</u>	<u>31.998</u>

(2) Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 giugno 1990

(3) Come da delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 24 luglio 1991 - Autorizzazione Ministero Tesoro, Decreto n. 11587 del 30 settembre 1991

Rendiconto finanziario 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(653 120)	(1 096 161)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	2 273	(54 386)
Ammortamenti	734 308	582 701
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(79 356)	(18 372)
(26 067)	(501)	
Variazione del capitale di esercizio	1 715	276 715
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	38 225	31 115
	<u>671 098</u>	<u>817 272</u>
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(471 721)	(399 170)
• materiali	(322 449)	(372 290)
• finanziarie	(373)	2 327
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	140 361	40 934
	<u>(654 182)</u>	<u>(728 199)</u>
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	427 878	453 968
Conferimenti dei soci	54 386	—
Contributi in conto capitale	520	—
Rimborsi di finanziamenti	(225 000)	(100 000)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	<u>257 784</u>	<u>353 968</u>
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	<u>274 700</u>	<u>443 041</u>
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	<u>(378 420)</u>	<u>(653 120)</u>

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 1991, che gli Amministratori sottopongono alla Vostra approvazione, si riassume nei seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

— Attivo		L. 5.586.047.540.891
— Passivo:		
Patrimonio netto	L. 316.409.406.620	
Altre passività	L. 5.267.365.604.418	L. 5.583.775.011.038
— Utile dell'esercizio		L. 2.272.529.853

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

— Profitti		L. 3.854.048.959.973
— Perdite		L. 3.851.776.430.120
— Utile dell'esercizio		L. 2.272.529.853

I conti d'ordine pareggiano in L. 493.532.127.045.

A commento delle voci più significative dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, il Collegio segnala quanto segue.

ATTIVO

a) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare sono formati da:

— diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, che esprimono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, al netto delle quote di ammortamento già stanziate; l'importo complessivo di L. 915.518 milioni manifesta un incremento netto di L. 143.662 milioni rispetto al 1990 ed è riferito a diritti di proprietà o in concessione illimitata, relativi a programmi avviati a partire dal 1988 che si sono resi disponibili per l'impiego entro il 31 dicembre 1991, nonché a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il 31 dicembre 1991 (in totale L. 330.707 milioni) e, ancora, a diritti di terzi in concessione a tempo determinato (L. 584.811 milioni). I costi dei programmi televisivi iscritti in questa voce comprendono i costi delle risorse interne impegnate nelle singole produzioni, come specificato dalla relazione degli Amministratori in sede di illustrazione dei principi contabili;

— concessioni, licenze e marchi, che rappresentano il valore simbolico della testata del settimanale « TV-Radiocorriere », concessa in uso alla società controllata NUOVA ERI;

— immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori, che riflettono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento, iscritti per L. 261.851 milioni; la voce, che espone un decremento di L. 111.347 milioni rispetto al 1990, è costituita dai costi dei programmi di terzi in concessione a tempo determinato con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1991 (L. 86.304 milioni) e dai costi dei programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato iniziati a partire dal 1988 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi (L. 175.547 milioni); anche i costi dei programmi televisivi « in corso » comprendono i costi delle risorse interne attribuibili alle singole produzioni;

— scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati (L. 1.119 milioni), costituiti da commissioni su finanziamenti, al netto delle quote già addebitate all'esercizio con riguardo alla durata di ciascun finanziamento;

— altri oneri da ammortizzare (L. 25.494 milioni), che rappresentano i costi sostenuti per l'adattamento di immobili di terzi alle esigenze funzionali dell'azienda, al netto delle quote di ammortamento determinate con riferimento al minor periodo fra la durata di prevista utilizzazione economica degli interventi eseguiti e la residua durata dei relativi contratti di locazione.

b) Le immobilizzazioni materiali, rappresentate in bilancio secondo la classificazione prevista dal D.M. 31 dicembre 1988, sono iscritte al costo, rivalutato ai sensi delle leggi 11 febbraio 1952, n. 74, 2 dicembre 1975, n. 576, 19 marzo 1983, n. 72; per alcuni beni, inoltre, il valore risulta incrementato in applicazione della legge

19 dicembre 1973, n. 823. In sede in formazione del bilancio 1991, il valore degli immobili è stato rivalutato ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 413. Le immobilizzazioni materiali registrano, nel loro complesso, un incremento netto di L. 392.803 milioni, comprensivo dei costi del personale interno addetto alla progettazione esecutiva, alla costruzione ed all'installazione di immobili, impianti ed apparati e comprensivo, inoltre, degli oneri finanziari per complessive L. 22.265 milioni, maturati nel 1991 sulle somme investite nelle realizzazioni per la quali l'azienda ha conseguito specifici finanziamenti.

L'indicato incremento netto esprime il saldo fra gli aumenti relativi ai nuovi investimenti (lire 322.449 milioni) ed alla già citata rivalutazione degli immobili (lire 168.105 milioni) e le diminuzioni per dismissioni registrate nell'esercizio (lire 97.751 milioni). Dei predetti investimenti lire 123,8 miliardi riguardano il Centro di Saxa Rubra, il cui totale contabilizzato a patrimonio al 31 dicembre 1991 ammonta pertanto a lire 417 miliardi. Fra le dismissioni, assumono particolare rilevanza quelle relative ad immobili per un valore di libro di lire 47.134 milioni. Tenuto conto degli ammortamenti recuperati in sede di radiazione contabile e del ricavato di vendita, tali alienazioni hanno prodotto plusvalenze per complessive lire 111.554 milioni, al lordo dei relativi oneri tributari diretti.

Sempre in tema di immobilizzazioni materiali, si dà atto che le note illustrative al bilancio predisposte dagli Amministratori adempiono all'obbligo di informazione introdotto dall'articolo 10, legge 19 marzo 1983, n. 72. Ai sensi articolo 25, quarto comma, legge 30 dicembre 1991, n. 413, si attesta, inoltre, che la rivalutazione degli immobili è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo.

c) Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

— partecipazioni in società controllate e collegate (lire 27.767 milioni) e altre partecipazioni (lire 3.071 milioni); l'aumento complessivo di lire 890 milioni rispetto al 1990 è conseguente alle sottoscrizioni operate nell'esercizio (lire 930 milioni, di cui lire 500 milioni versate in sede di costituzione della RADIOTELEVISIONE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO S.p.A) e dell'azzeramento delle quote per recesso della RAI dal consorzio A.RE.A. (lire 40 milioni). I valori sopra indicati non tengono conto della somma di lire 525 milioni, versata a TV Internazionale S.p.A. in conto ricostituzione del capitale sociale conseguente alla copertura di perdite. A norma dell'articolo 2425 del codice civile, si precisa che le partecipazioni sono iscritte al costo ed esprimono, per ciascuna partecipata, un valore non superiore alla quota RAI di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della stessa società; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della legge 19 marzo 1983, n. 72;

— altre partecipazioni; espongono il costo delle quote societarie non superiori al 10 per cento e delle partecipazioni a consorzi, per complessive lire 3.071 milioni; tale valore è ricondotto a quello risultante dalle corrispondenti quote del patrimonio netto delle parte-

cipate mediante l'iscrizione di lire 1.317 milioni ad un apposito fondo di svalutazione;

— titoli a reddito fisso; iscritti per lire 1.875 milioni, sono tutti vincolati a garanzia e risultano registrati al valore di costo, rettificato da un apposito fondo di svalutazione destinato ad adeguare tale valore al minore fra il prezzo di costo e quello di mercato;

— altre immobilizzazioni finanziarie, costituite dal residuo di un finanziamento alla PUBLICITAS (lire 3.800 milioni), da alcuni crediti a medio/lungo termine (lire 10.654 milioni), da depositi cauzionali (lire 2.728 milioni) e da un versamento erogato alla NUOVA ERI nel 1989 in conto perdite future (lire 39 milioni).

d) Le rimanenze si articolano come segue:

— materie prime, sussidiarie e di consumo; iscritte per lire 43.927 milioni, esprimono il valore di materiali di consumo e di ricambio depositati a magazzino, determinato con il metodo del prezzo medio ponderato; il citato valore di lire 43.927 milioni — che non comprende il costo dei materiali che, pur depositati a magazzino, sono destinati alla costruzione di impianti ed apparati — è rettificato dall'iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, commisurato al valore delle giacenze al 31 dicembre 1991 che, sulla base delle proiezioni dei consumi di ogni singola voce di catalogo, risulteranno presumibilmente inutilizzate;

— lavori in corso su ordinazione, di cui lire 29.491 milioni rappresentano i costi sostenuti dall'azienda per i lavori già eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero degli affari esteri e lire 1.474 milioni esprimono i costi già sostenuti per la diffusione di RaiUno in Polonia.

Le rimanenze al 31 dicembre 1991 non espongono più alcun valore alla voce « semilavorati e prodotti in corso di lavorazione — programmi », che fino al 1990 esprimeva il costo dei programmi privi del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o comunque disponibili a tempo illimitato, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi a fine esercizio. Ciò in quanto il residuo valore di lire 19.002 milioni iscritto al 31 dicembre 1990 è stato interamente assorbito nel corso del 1991: in particolare, lire 14.965 milioni relative a programmi trasmessi, sono state imputate all'esercizio, al pari di lire 780 milioni afferenti a programmi non più utilizzabili, mentre lire 3.257 milioni sono state trasferite in conto immobilizzazioni immateriali in quanto riclassificati tra quelli ad utilità ripetuta.

e) I crediti, ratei e riscontri attivi; ammontano complessivamente a lire 1.093.057 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

— crediti verso clienti: lire 505.773 milioni, che si compongono, per lire 254.285 milioni, di crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici per contributi a fronte di servizi resi nell'ambito di specifiche convenzioni e, per lire 251.488 milioni, di crediti diversi di carattere

commerciale; l'elevato livello dei crediti verso clienti attesta il permanere di forti ritardi nei tempi di incasso — con conseguenti gravosi oneri finanziari a carico dell'azienda — tanto più se si considera che le somme indicate non comprendono i crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici ceduti a garanzia di un finanziamento erogato da COFIRI FACTOR nel 1990; come meglio illustrato nella relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 1991 i crediti ceduti ammontano a complessive lire 100.508 milioni e risultano dettagliatamente annotati ai conti d'ordine;

— crediti verso controllate e collegate: ammontano a lire 342.645 milioni e riflettono i saldi attivi dei rapporti di debito-credito intrattenuti dalla RAI con le singole società partecipate; tra i ricavi dell'esercizio figurano gli interessi maturati in corso d'anno su detti saldi attivi;

— altri crediti: iscritti per lire 224.195 milioni, con un aumento di lire 61.305 milioni rispetto al 1990, sono sostanzialmente da ascrivere all'incremento dei crediti verso lo Stato per canoni d'abbonamento da introitare (lire 61.161 milioni);

— ratei e risconti attivi: iscritti per lire 20.444 milioni sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (lire 352 milioni) sono integralmente riferiti a quote di interessi maturati al 31 dicembre 1991; i risconti (lire 20.092 milioni) sono in massima parte da ascrivere alle quote anticipate dei corrispettivi per le manifestazioni sportive programmate per il 1992 (lire 9.910 milioni), alle quote di canoni leasing di competenza dei futuri esercizi (lire 6.102 milioni) e agli affitti attivi per lire 1.140 milioni.

Tutti i crediti in bilancio sono registrati per la loro entità nominale, ricondotta al presumibile valore di realizzo mediante un apposito fondo di svalutazione; l'entità del fondo così appostato non può essere considerata nella sua interezza ai fini della deducibilità dall'imponibile fiscale. In sede di dichiarazione dei redditi sarà considerato soltanto il fondo nei limiti di cui all'art. 71, primo comma del Testo Unico delle imposte sui redditi. I crediti in valuta estera sono iscritti al cambio del giorno in cui si è originata l'operazione; la differenza negativa fra il saldo dei crediti e dei debiti in valuta estera iscritti come sopra ricordato ed il saldo degli stessi crediti e dei debiti riconvertiti ai tassi di cambio accertati a fine esercizio ha formato oggetto di uno specifico accantonamento al fondo oscillazione cambi.

Passivo

a) Il patrimonio netto registra un incremento di lire 198.387 milioni rispetto al 1990, da ascrivere, per lire 54.386 milioni, al ripianamento delle perdite dell'esercizio 1990 deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 1991, per lire 141.208 milioni, a saldo attivo di rivalutazione iscritto al netti dell'imposta sostitutiva a norma

dell'art. 25, sesto comma lire 30 dicembre 1991 n. 413, per lire 520 milioni, ad un contributo in conto capitale erogato dalla Sezione Autonoma del Credito Teatrale della Banca Nazionale del Lavoro e, infine, per lire 2.273 milioni, all'utile dell'esercizio 1991.

b) I fondi di ammortamento sono stati incrementati delle quote di stanziamento ordinario di competenza dell'esercizio, per complessive lire 214.889 milioni, calcolate con i criteri indicati dal codice civile, che trovano concordanza con i limiti fiscalmente riconosciuti. Sono inoltre stati incrementati di lire 92.188 milioni in conto ammortamenti anticipati, anch'essi determinati secondo modalità ammesse dalla vigente legislazione tributaria. L'aumento netto dei fondi di ammortamento, tiene conto dei sopra indicati stanziamenti e della diminuzione di L. 49.886 milioni conseguente all'utilizzo degli accantonamenti iscritti negli esercizi precedenti a fronte dei beni dismessi.

Al 31 dicembre 1991 i rapporti fra i fondi di ammortamento ed i relativi cespiti, rappresentati secondo la classificazione già richiamata in sede di commento delle immobilizzazioni materiali, risultano così determinati:

- fabbricati civili 9,99%;
- fabbricati industriali 34,56%;
- fabbricati industriali per uffici 44,55%;
- costruzioni leggere 70,21%;
- impianti tecnici generici 59,25%;
- impianti radiofonici 59,79%;
- sincronizzazione e controllo 81,60%;
- telediffusione e televisione 75,99%;
- registrazione e ponti 77,75%;
- automezzi attrezzati 80,64%;
- dotazioni varie e attrezzi 79,49%;
- mobilio e macchine per ufficio 76,61%;
- macchine per ufficio elettroniche 68,21%;
- autovetture, motoveicoli e simili 81,14%;
- autoveicoli da trasporto 88,33%.

Le prime quattro categorie di cespiti comprendono gli immobili assoggettati alla rivalutazione ex legge 30 dicembre 1991 n. 413. I relativi rapporti di ammortamento risentono quindi degli effetti di tale operazione.

Nel complesso, i fondi coprono il 63,91% del valore dei cespiti soggetti ad ammortamento. Al netto della rivalutazione tale rapporto si attesta sul 67,90% del valore dei cespiti.

c) Gli altri fondi correttivi dell'attivo ammontano complessivamente a lire 43.396 milioni ed includono: svalutazione crediti (lire

27.183 milioni), svalutazione partecipazioni e titoli (lire 1.359 milioni) e svalutazione rimanenze (lire 14.854 milioni). I criteri di formazione di questi fondi e la loro funzione economica sono illustrati in sede di commento delle corrispondenti appostazioni dell'attivo patrimoniale.

d) I fondi per il trattamento di fine rapporto previdenza e pensioni segnano nel loro insieme un incremento di lire 48.320 milioni, pari al saldo tra gli accantonamenti dell'esercizio (lire 108.020 milioni) e gli utilizzi per le erogazioni corrisposte (lire 59.700 milioni); il trattamento di fine rapporto è stato conteggiato sulla base della normativa vigente, mentre il fondo previdenza ed il fondo pensioni sono computati con riguardo agli accordi sindacali in vigore. In particolare, il fondo previdenza rileva gli accantonamenti operati fino al 31 dicembre 1988, integrati delle rivalutazioni relative agli esercizi successivi. A partire dal 1989, la previdenza aziendale è amministrata direttamente dalle casse autonome costituite dai dipendenti, alle quali vengono riversate le somme stanziata dalla RAI e quelle trattenute agli stessi dipendenti.

e) Il fondo imposte espone un accantonamento di lire 15.275 milioni, che corrispondono alle imposte sul reddito valutate con riguardo al presumibile imponibile di competenza; in particolare la somma accantonata tiene correttamente conto delle imposte dovute a fronte delle plusvalenze sull'alienazione di immobilizzazioni, ancorché, sul piano fiscale, tali plusvalenze possano essere ripartite per quote costanti nel 1991 e nei quattro esercizi successivi. Come già precisato dagli Amministratori, il fondo imposte è commisurato alla sola ILOR, atteso che le somme dovute a titolo di IRPEG saranno assorbite dalle perdite fiscali registrate nel precedente quinquennio. In tema di imposte si precisa che l'imposta sostitutiva dovuta a fronte della rivalutazione degli immobili ex legge 413/91 è registrata fra i debiti diversi per lire 26.897 milioni.

f) Fra i fondi per oneri e rischi, che complessivamente ammontano a lire 140.681 milioni, assumono particolare rilievo le partite relative agli oneri originati da rapporti di lavoro per lire 27.586 milioni e alle competenze maturate per lire 19.741 milioni, i fondi per diritti di utilizzazione per lire 31.048 milioni e per diritti cinematografici per lire 10.224 milioni, la previsione di spesa per ferie non fruita per lire 9.303 milioni; quest'ultimo fondo, che al 31 dicembre 1990 ammontava a lire 34.335 milioni, è stato ridimensionato con riguardo ad una stima più realistica degli oneri indotti sui futuri esercizi dalla potenziale fruizione delle ferie pregresse; si è dunque dato luogo ad un decremento di lire 25.032 milioni accantonati negli anni precedenti sulla base di diverse valutazioni degli effetti e della natura del fenomeno.

g) I debiti, ratei e risconti passivi ammontano a lire 2.514.899 milioni così articolati:

— debiti a medio/lungo termine verso istituti di credito; iscritti per lire 990.963 milioni, di cui lire 13.290 milioni assoggettati a

garanzia reale, riflettono l'ammontare dei prestiti ottenuti dalla società e manifestano un incremento di lire 227.878 milioni rispetto al 1990;

— debiti a breve verso istituti di credito; ammontano a lire 383.207 milioni, con un decremento di lire 271.050 milioni rispetto al 1990; la voce non comprende la quota residua del finanziamento COFIRI FACTOR conseguito nel 1990 a fronte della cessione di crediti già menzionato nel commento dei crediti verso clienti ed annotato fra i conti d'ordine per lire 100.508 milioni;

— debiti verso fornitori, che passano da lire 475.781 milioni del 1990 a lire 554.489 milioni del 1991;

— debiti verso le società controllate e collegate, che evidenziano partite debitorie verso alcune società partecipate, per complessive lire 16.331 milioni;

— debiti verso controllanti, esposti per lire 75.000 milioni, esprimono il residuo debito a fronte del finanziamento a lungo termine di lire 100.000 milioni erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1986 n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote capitale in quattro rate annuali a partire dal 1° ottobre 1991;

— anticipi da clienti e fatture di rata; lire 22.459 milioni introitate o accertate a fronte di prestazioni a terzi in corso di esecuzione, ovvero a fronte di cessioni di diritti di utilizzazione di programmi i cui costi siano ancora appostati fra le immobilizzazioni in corso;

— debiti per canone di concessione; lire 145.116 milioni, correlati ai proventi imponibili, a norma della vigente convenzione con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

— debiti diversi; lire 299.890 milioni, che comprendono, tra l'altro, lire 96.765 milioni per competenze da corrispondere al personale e per trattenute da versare a terzi, lire 95.206 milioni dovute all'erario principalmente per l'imposta sostitutiva da rivalutazione degli immobili ex legge n. 413 del 1991 (lire 26.897) e per riversamento delle ritenute di imposta a dipendenti e a prestatori di lavoro autonomo, lire 41.998 milioni dovute ad enti vari per la gestione del personale;

— ratei e riscontri passivi; iscritti per lire 27.229 milioni, sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (lire 25.103 milioni) sono prevalentemente riferiti a quote di interessi su debiti finanziari maturate al 31 dicembre; i risconti (lire 2.126 milioni) si riferiscono ad introiti speciali, per manifestazioni artistiche, per affitti e noleggi attivi e per altri ricavi di competenza 1992.

Per i debiti in valuta estera si rimanda a quanto già esposto a proposito dei crediti.

Conti d'ordine.

Iscritti all'attivo ed al passivo patrimoniale per complessive lire 493.532 milioni, comprendono: garanzie reali e personali per debiti ed altre obbligazioni altrui per lire 25.317 milioni (di cui lire 1.673 milioni relative a fidejussioni rilasciate ad istituti di credito per mutui edilizi); garanzie reali per obbligazioni proprie per lire 27.624 milioni (di cui lire 26.422 milioni riferite a finanziamenti garantiti da ipoteche accese su terreni e fabbricati industriali); obbligazioni di regresso verso enti pubblici ceduti a garanzia del finanziamento da COFIRI FACTOR per residue lire 100.508 milioni; garanzie reali e personali ricevute per lire 48.760 milioni; beni ricevuti in *leasing* per lire 8.474 milioni; fattispecie diverse per lire 282.849 milioni, fra le quali assumono particolare rilievo: le fidejussioni rilasciate da terzi per obbligazioni per l'azienda (lire 148.903 milioni, di cui lire 126.956 milioni a garanzia del rimborso richiesto per IVA a credito), l'evidenza di lire 100.508 milioni iscritta a fronte del finanziamento garantito dalla cessione di crediti più volte richiamata.

Costi ed oneri.

a) Gli acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci ammontano a lire 87.204 milioni, di cui lire 15.337 milioni riferite ad acquisti di materiali per il magazzino, esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente imputati in conto immobilizzazioni materiali.

b) il costo per il lavoro autonomo ammonta complessivamente a lire 105.752 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 1990;

c) i diritti di utilizzazione (lire 113.341 milioni) sono in massima parte rappresentati dai diritti d'autore da liquidarsi alla SIAE emanisfestano un aumento di lire 2.886 milioni rispetto al 1990;

d) i servizi esterni, iscritti per lire 907.163 milioni, esprimono un aumento di lire 127.357 milioni rispetto al 1990, dovuto, per oltre la metà, ai servizi per la produzione programmi (lire 68.014 milioni);

e) le voci relative al costo del lavoro (lire 1.356.476 milioni) espongono distintamente gli importi per le retribuzioni, i contributi per le retribuzioni, i contributi obbligatori, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e gli altri costi. I valori esposti in bilancio, che esprimono un aumento di lire 142.464 milioni rispetto al 1990, si riferiscono a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato; i costi del personale in organico distaccato presso altre società, comprese le quote di accantonamento ai fondi di trattamento di fine rapporto, sono stati addebitati alle imprese che fruiscono delle relative prestazioni ed i corrispondenti rimborsi sono registrati fra le componenti positive di reddito alla voce « plusvalenze e proventi diversi ».

Il costo del lavoro è esposto al lordo delle quote afferenti al personale impegnato nell'allestimento di beni strumentali o nella

realizzazione di programmi televisivi ad utilità ripetuta, che sono stati patrimonializzati, come già detto, mediante la loro iscrizione alla voce « costi capitalizzati sulle immobilizzazioni » del conto profitti e perdite;

f) gli ammortamenti comprendono gli stanziamenti ordinari per lire 214.889 milioni e quelli anticipati per lire 92.188 milioni, accantonati nell'esercizio ai fondi già richiamati nel commento delle voci di cui al punto b) del passivo, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali iscritti in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo patrimoniale per lire 426.899 milioni, di cui lire 421.148 milioni riferiti all'ammortamento dei costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta capitalizzati alla voce « immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzatore »; come già ampiamente illustrato nella relazione degli Amministratori, gli ammortamenti dei costi di questi programmi è stato operato con riguardo alle durate utili risultanti dalle più recenti rilevazioni delle modalità di sfruttamento dei diritti;

g) gli accantonamenti ai fondi svalutazione e gli accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi comprendono gli stanziamenti operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui ai punti c) ed f) del passivo;

h) gli oneri finanziari ammontano a lire 185.960 milioni, con un incremento di lire 2.353 milioni rispetto al 1990; il saldo fra oneri e proventi finanziari, pur mantenendosi su livelli ancora preoccupanti (147.389 milioni), manifesta tuttavia un miglioramento di lire 22.127 milioni rispetto all'esercizio precedente, in coerenza con la riduzione dell'indebitamento finanziario medio, che passa da lire 1.411.888 milioni del 1990 a lire 1.189.435 milioni del 1991;

i) fra gli oneri fiscali e canoni di concessione assume particolare rilievo il canone dovuto al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministero del tesoro a norma dell'articolo 24 della vigente convenzione con lo Stato, iscritto per lire 145.116 milioni. L'INVIM straordinaria versata ai sensi della legge 18 novembre 1991 n. 363 è invece iscritta fra gli « oneri straordinari » per lire 1.163 milioni.

Ricavi e proventi.

a) i canoni di abbonamento ammontano a lire 1.928.974 milioni, con un aumento del 16,9 per cento rispetto al 1990 da ascrivere, per la totalità, al ritocco dei canoni disposto con decreto ministeriale PT del 20 dicembre 1990 e legge 29 dicembre 1990 n. 407 che ha stabilito, tra l'altro, l'unificazione dei canoni TV bianco-nero e colore;

b) i ricavi per pubblicità si attestano su lire 1.129.771 milioni; la somma rappresenta la quota RAI del fatturato pubblicitario della concessionaria SIPRA, regolamentato, per gli anni 1990 e 1991 con delibera della Commissione parlamentare di vigilanza del 6 dicembre 1990;

c) i servizi speciali da convenzioni, iscritti per lire 141.950 milioni, rappresentano i rimborsi dovuti dallo Stato e da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI nel 1991, compresa la quota di rimborso dei costi di gestione degli abbonamenti ordinari TV;

d) i proventi da altre prestazioni ammontano a complessive lire 185.160 milioni fra i quali assumono particolare rilievo le cessioni di diritti (lire 142.141 milioni), i servizi di assistenza tecnica internazionale (lire 11.804 milioni), il noleggio di circuiti e mezzi tecnici (lire 13.217 milioni) ed i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (lire 7.713 milioni);

e) i costi capitalizzati sulle immobilizzazioni riflettono, per lire 21.996 milioni, i valori delle risorse interne destinate alla realizzazione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta e, per lire 93.593 milioni, i valori di quelle destinate all'allestimento dei beni strumentali, le une e le altre capitalizzate, in conto immobilizzazioni immateriali e materiali rispettivamente, come già in precedenza segnalato;

f) nell'ambito delle plusvalenze e proventi diversi, esposti per lire 181.782 milioni, assumono particolare rilievo le plusvalenze realizzate sull'alienazione degli immobili già richiamate al paragrafo b) dell'attivo ed iscritte per lire 111.554 milioni al lordo degli oneri fiscali, nonché il recupero delle quote accantonate negli esercizi precedenti a fondi diversi utilizzate o rese disponibili nel 1991 in ragione di più aggiornate valutazioni degli oneri futuri, o per sopravvenuta insussistenza delle ragioni di rischio che ne avevano motivato lo stanziamento (lire 25.032 milioni dal fondo copertura ferie non fruite e lire 4.641 milioni da fondo diversi per oneri e rischi).

Signori Azionisti,

così richiamati i contenuti delle più significative voci dello stato patrimoniale e del conto perdite e profitti, il Collegio sindacale ritiene di doversi più diffusamente esprimere sulle innovazioni adottate in ordine alla più puntuale valutazione di alcune componenti di costo attribuibili alla competenza dell'esercizio. Il Collegio, inoltre, intende dare adeguato risalto ai fatti di maggiore rilevanza che hanno caratterizzato la gestione del 1991, anche in relazione alle loro implicazioni di prospettiva.

Gli affinamenti delle stime volte ad accertare le componenti di reddito di competenza si sono incentrati, in particolare, sulla ridefinizione dei periodi di massimo sfruttamento dei programmi televisivi ad utilità ripetuta e sulla valutazione dei presumibili oneri indotti sui futuri esercizi dalle ferie non fruite dai dipendenti nell'anno della loro maturazione.

Per quanto riguarda i tempi di sfruttamento dei programmi e, quindi, i periodi di ammortamento dei costi sostenuti per la loro produzione o acquisizione, si rammenta che, contestualmente con l'adozione degli attuali criteri di contabilizzazione di detti costi, applicati a partire dal 1988 allo scopo di meglio corrispondere alle

mutate modalità di sfruttamento dei diritti, i periodi di ammortamento dei programmi in concessione temporanea furono stabiliti con riguardo alle durate contrattuali di licenza e quelli dei programmi di proprietà, o in concessione illimitata furono fissati in tre anni dalla loro disponibilità, ovvero, per i programmi avviati prima del 1988, dall'esercizio della prima messa in onda.

Nel corso del quadriennio 1988-1991 si è peraltro verificata un'evoluzione delle modalità di utilizzazione dei diritti e, nel contempo, si è accertata una propensione delle strutture produttive a dilatare le durate delle concessioni acquisite da terzi, senza che a tale estensione abbia fatto riscontro un equivalente ampliamento dei periodi di effettiva utilizzabilità. A proposito di quell'ultimo fenomeno, il Collegio sindacale, già nella sua relazione di commento al bilancio 1990, ebbe a raccomandare l'adozione di normative idonee a scoraggiare comportamenti settoriali tesi ad eludere gli effetti budgettari di una corretta ripartizione dei costi dei programmi fra gli esercizi nei quali essi esplicano la loro effettiva utilità.

Queste modificazioni del quadro di riferimento sono documentate da un'approfondita indagine elaborata dall'azienda — anche su richiesta dell'Azionista di maggioranza — con la quale si dimostra che, tanto i programmi di proprietà, quanto quelli in concessione esplicano, nei primi tre anni di disponibilità, soltanto il 60 per cento della loro potenzialità produttiva. Tale grado di sfruttamento raggiunge invece l'85 per cento nel successivo biennio, mentre negli anni successivi si riscontra un'utilizzazione statisticamente marginale.

Con riferimento a queste rilevazioni, di cui il Collegio sindacale è stato tempestivamente informato, l'azienda ha dunque esteso a cinque anni i periodi di ammortamento dei diritti televisivi a disponibilità illimitata. I diritti in concessione temporanea continuano ad essere ammortizzati per il periodo della concessione, con il limite massimo di cinque anni.

Considerato che detti periodi di ammortamento corrispondono a quelli di accertata utilità, il Collegio sindacale ritiene che le scelte dell'azienda siano non solo corrette sul piano economico, ma anche obbligate sul piano giuridico, atteso che corrispondano alle disposizioni di cui all'articolo 2425, primo comma, n. 3 c.c., sebbene comportino un'anticipazione d'imposta su parte delle quote di ammortamento dei programmi in concessione ultraquinquennale. A questo proposito il Collegio raccomanda l'attivazione di un sistematico monitoraggio dei tempi di utilizzazione dei diritti, al fine di garantirne la costante congruenza con i periodi di ammortamento contabile.

Quanto alle ferie pregresse, si rammenta che il fenomeno aveva già formato oggetto di puntuali rilievi da parte del Collegio sindacale sia attraverso le relazioni annuali sul bilancio di esercizio sia attraverso ripetute raccomandazioni finalizzate a perseguire un effettivo contenimento degli accumuli. Nel corso del 1991, poi, il Collegio anche su richiesta dell'Azionista di maggioranza, ha effettuato un approfondimento dell'intera problematica.

Nell'occasione il Collegio ha anche manifestato la convinzione che gli accantonamenti operati dall'azienda al 31 dicembre 1990 — dimensionati con riferimento al costo delle giornate di ferie che sarebbero

state presumibilmente fruite nei futuri esercizi — pur corrispondendo ai principi contabili di generale accettazione esprimessero di fatto oneri più teorici che reali. Ciò, in considerazione della regolamentazione vigente del comportamento dell'azienda e dalle valutazioni espresse dall'Azionista di maggioranza. Per questa ragione il Collegio si è dichiarato disponibile ad esaminare soluzioni alternative, più rispondenti ad una realistica rappresentazione del fenomeno in bilancio.

La società ha elaborato per il 1991, dopo averne verificato la validità giuridica, un metodo di stima che a suo avviso tiene conto delle modalità secondo le quali le ferie pregresse vengono effettivamente assorbite nella specifica realtà aziendale e ne valuta i riflessi economici sull'organizzazione dell'impresa, prescindendo da calcoli acritici dei costi delle giornate di ferie non fruite, per affidarne più concretamente la misura alla prudente discrezionalità tecnica degli Amministratori, sulla quale, con salvaguardia delle norme di legge, deve pur sempre incardinarsi il sistema delle valutazioni del bilancio.

Pertanto, esaminate le considerazioni dell'azienda in ordine agli oneri indotti dalle ferie pregresse sui futuri esercizi, il Collegio ritiene che il dimensionamento del fondo, così come illustrato nella relazione degli Amministratori, possa essere accettato. Nel contempo, il Collegio rinnova le proprie raccomandazioni affinché l'azienda si impegni con la massima determinazione per ricondurre il volume delle ferie pregresse entro limiti fisiologici.

A questo proposito sono da segnalare le più recenti iniziative della Direzione generale, che, assegnando a ciascuna struttura precisi obiettivi di riduzione delle ferie pregresse e sorvegliandone il puntuale rispetto anche attraverso strumenti ispettivi, ha conseguito nel 1991 la diminuzione di circa il 10 per cento del monte ferie non fruite, dopo anni di sistematici aumenti. Altri positivi risultati in questa direzione saranno certamente conseguiti attraverso l'accordo sindacale stipulato con l'associazione dei dirigenti, in forza del quale il diritto alle ferie pregresse che risulteranno inutilizzate al 31 dicembre 1995 sarà considerato decaduto ad ogni effetto contrattuale.

A conclusione di queste considerazioni sugli aspetti tecnici del bilancio, il Collegio ritiene di doversi ancora brevemente soffermare sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili iscritta a norma della legge 30 dicembre 1991 n. 413 e del successivo decreto ministeriale del 13 febbraio 1992.

L'operazione, i cui effetti contabili sono già stati segnalati nelle precedenti note di commento alle voci dello stato patrimoniale e più dettagliatamente illustrati nella relazione degli Amministratori è stata eseguita nella misura minima stabilita dalla legge.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati lire 123,8 miliardi di investimenti per il Centro di Saxa Rubra la cui utilizzazione a regime è ritenuta dal Collegio urgente al fine di consentire sia la programmata dismissione di immobili di proprietà ed in locazione, sia il conseguimento delle economie gestionali e dei vantaggi funzionali idonei a bilanciare, almeno in parte, il costo della costruzione risultato superiore alla previsione, realizzato tra l'altro mediante indebitamento e senza utilizzare i finanziamenti statali previsti dalla legge speciale per i Mondiali di calcio del 1990, contrariamente a quanto suggerito dal Collegio.

Passando ora ad esaminare gli aspetti più propriamente gestionali dell'esercizio 1991, il Collegio, deve prioritariamente rilevare che il saldo attivo di lire 2,3 miliardi tiene conto degli effetti economici di segno opposto di operazioni di carattere non ricorrente. In particolare si rammenta, da un lato, lo stanziamento di lire 92,2 miliardi al fondo ammortamenti anticipati e, dall'altro lato, le varianti di metodi di stima delle durate dei programmi ad utilità ripetuta e del fondo per ferie pregresse, che hanno complessivamente determinato una riduzione dei costi di esercizio di lire 71,4 miliardi rispetto ai metodi di valutazione adottati nel 1990. Il conto perdite e profitti 1991, inoltre, registra plusvalenze da alienazione di immobili per complessivi lire 91,8 miliardi al netto degli oneri fiscali diretti, disposta e realizzata allo scopo di ridurre l'indebitamento, come previsto dalle Proiezioni economico-finanziarie 1991-1994, approvate il 25 luglio 1990 dal Consiglio di amministrazione.

In effetti, i debiti finanziari a fine esercizio manifestano una riduzione di lire 71,8 miliardi rispetto al 1990, ma si mantengono ancora su livelli elevati, specie se si considera che i dati contabili non tengono conto dei 100 miliardi del residuo finanziamento erogato da COFIRI FACTOR a fronte della cessione di crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici. Riguardo alla diminuzione di lire 222,5 miliardi dell'indebitamento medio ne va apprezzato il riflesso certamente positivo sugli oneri finanziari di esercizio, ma va rilevato che tale risultato riveste un ruolo marginale nella valutazione del grado di copertura dei fabbisogni finanziari che emergono dal bilancio.

I motivi di allarme sono inoltre aggravati dalla circostanza che l'indicata riduzione di L. 71,8 miliardi dell'indebitamento a fine esercizio deve attribuirsi, per L. 54,9 miliardi, agli apporti degli Azionisti ed a contributi in c/capitale e, solo per lire 16,9 miliardi, al saldo attivo dei flussi finanziari prodotti ed assorbiti dalle attività di esercizio ed investimento, che pure scontano il positivo contributo delle già ricordate alienazioni degli immobili. Dunque, tali alienazioni hanno contribuito soltanto in minima misura alla riduzione dell'indebitamento. Di fatto, invece, sono andate a coprire i fabbisogni di investimento, che raggiungendo i 794,5 miliardi, risultano largamente superiori alle capacità di autofinanziamento dell'azienda. Né questa analisi perverrebbe a conclusioni sostanzialmente diverse, quand'anche si volesse considerare la riduzione di lire 38 miliardi registrata dal debito verso COFIRI FACTOR, non compreso nei dati contabili.

Si sono dunque puntualmente verificate le previsioni formulate da questo Collegio, quando, nella relazione di commento al bilancio 1990, segnalava il rischio che le cessioni di immobili, se non accompagnate da altre operazioni, di ricapitalizzazione di più ampio respiro e da significative riduzioni dei costi di gestione, avrebbero conseguito l'unico risultato di concorrere alla copertura dei fabbisogni finanziari correnti, senza fornire decisivi contributi alla riduzione dell'indebitamento.

L'assetto patrimoniale manifesta un certo miglioramento nel rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi, che passa dal 7% del 1990 al 18% del 1991, ma ciò non è tanto da attribuirsi a motivi di carattere strutturale — atteso che la gestione non ha generato significativi

contributi di ordine finanziario e che gli apporti esterni si sono limitati al semplice ripianamento delle perdite del 1990 — quando piuttosto alla rivalutazione degli immobili, cioè ad una mera operazione contabile priva di contenuti sostanziali.

Permangono dunque pressoché inalterati i fattori di squilibrio che caratterizzano le difficoltà finanziarie della società. Da un lato, una sottocapitalizzazione incompatibile con le obiettive esigenze dell'azienda, come più volte segnalato da questo Collegio sindacale, e, d'altro lato, volumi di spesa che erodono pressoché integralmente i margini di autofinanziamento indispensabili per ridurre l'attuale insostenibile livello d'indebitamento. In proposito si riafferma che il saldo negativo fra oneri e proventi finanziari incide nel conto economico 1991 per lire 147,4 miliardi.

Il Collegio deve dunque, ancora una volta, richiamare l'inderogabile esigenza di perseguire economie gestionali e di attivare sinergie con la capogruppo, al fine di ricondurre l'esposizione finanziaria dell'azienda entro i limiti di un'accettabile onerosità. Nella seguente analisi degli esiti delle principali aree di attività, si evidenziano gli aspetti della gestione sui quali si rende necessario esercitare la massima azione di stimolo e di controllo.

Sul versante dei proventi si deve anzitutto rilevare la crescita di quasi tutte le voci di fatturato, che complessivamente passano da lire 2.995 miliardi del 1990 a lire 3.390 miliardi del 1991.

I canoni di abbonamento, che continuano a rappresentare la principale risorsa della RAI, hanno prodotto un gettito di lire 1.929 miliardi, di cui lire 1.796 miliardi per gli abbonamenti alla televisione, con incremento di gettito del 16,93%.

Sebbene il sensibile aumento dei canoni disposto a decorrere dal 1° gennaio 1991 abbia provocato un aumento del tasso di morosità TV salito dal 3,78% del 1990 al 4,10% del 1991, il gettito sopra indicato ha superato di lire 79 miliardi il preventivo, grazie ai buoni risultati conseguiti nell'acquisizione e nello sviluppo dell'utenza. Al 31 dicembre 1991, gli abbonati alla televisione hanno raggiunto la consistenza di 15.094.495 unità (al 31 dicembre 1990: 15.001.516).

La densità di portafoglio degli abbonamenti per 100 abitanti è così aumentata da 26,05 al 26,14; solo la Campania e la Calabria, in controtendenza rispetto alla media nazionale, denotano una riduzione della densità, rispettivamente, di 0,02 e di 0,04.

L'entità dell'evasione si mantiene però su livelli ancora elevati. Secondo valutazioni basate sui dati provvisori del censimento 1991 risulterebbe attestata sui 2,8 milioni di utenze, nei confronti delle quali il Collegio ritiene non siano state intraprese tutte le possibili azioni di recupero. In particolare, il Collegio rinnova le raccomandazioni già formulate in passato in ordine alla necessità di dedicare ogni possibile risorsa alla repressione del fenomeno, che per la sua perdurante ampiezza continua a rivestire una importanza fondamentale nell'economia dell'azienda. Tra l'altro, occorre provvedere con urgenza al reintegro dell'organico dei produttori, gravemente sottodimensionato rispetto ai fabbisogni accertati ed occorrem inoltre, assegnare agli stessi produttori gli strumenti tecnologicamente avanzati essenziali per conferire maggiore efficacia alla loro attività.

I problemi di finanziamento, di investimenti, di rinnovamento, di sviluppo e di conto economico dell'azienda avrebbero soluzione con un corretto incasso dei canoni o incasso ai livelli di paesi europei comparabili. In Francia e in Gran Bretagna, i non paganti sono l'8%: a tali livelli di morosità la RAI introiterebbe (base 1991) circa 300 miliardi ulteriori all'anno. Ma anche non potendo raggiungere subito tale traguardo, è concretamente possibile iniziare un recupero mediante obiettivi (10-15% annuo). Si deve dare atto al servizio competente dell'ottimo lavoro svolto, ma non basta. Il « sistema canone » — la cui validità è stata confermata dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria nella sua relazione al Parlamento al 31 marzo 1992 — dovrebbe essere pertanto riorganizzato introducendo tecniche e strumenti più moderni di accertamento e di riscossione. Un nuovo sistema dovrebbe anche prevedere con chiarezza il riconoscimento delle spese di gestione per chi svolge il servizio.

Gli introiti pubblicitari ammontano a L. 1.130 miliardi, al netto delle provvigioni di raccolta, con un incremento del 10% rispetto al 1990, in linea, cioè, con l'aumento del tetto fissato dalla Commissione parlamentare di vigilanza nella seduta del 6 dicembre 1990. Tale incremento, d'altra parte, è coerente con l'andamento del mercato pubblicitario radiotelevisivo, cosicché la quota RAI di tale mercato non subisce significative variazioni.

Fino al 23 agosto 1991 la trasmissione di messaggi pubblicitari è stata sottoposta ai limiti di affollamento orario definiti dalla Commissione parlamentare di vigilanza, nella misura del 10% riferito al 9250× dell'orario giornaliero di programmazione e del 15% per il restante 7,50%.

Dal 24 agosto 1991, con l'entrata in vigore delle disposizioni della L. 6 agosto 1990 n. 223, il limite di affollamento orario è stato portato al 12%, ed è stato introdotto un limite di affollamento settimanale nella misura del 4% sul complesso della programmazione. Ciò ha reso necessario ridefinire il palinsesto pubblicitario, mediante un'offerta di spazi maggiormente concentrata nelle fasce orarie a più elevato ascolto ed una mancata diminuzione per le fasce « marginali ».

È da aggiungere che, sulla base delle disposizioni della L. n. 223/90 sopra citata, a partire dal 24 agosto 1991 la RAI non può raccogliere pubblicità locale, né regionale né sub-nazionale. Ciò ha comportato una flessione del fatturato pubblicitario della radio che, per lo stato di difficoltà del mezzo riscontrato nel 1991, non ha potuto recuperare, in ambito nazionale, i buoni livelli di presenza perduti in ambito locale.

Appare infine al Collegio quanto mai opportuno segnalare come il Garante per la radiodiffusione e l'editoria dopo avere confermato, nella sua citata relazione al Parlamento, la validità del canone di abbonamento quale fonte primaria di finanziamento della RAI, nel successivo documento relativo alle decisioni tendenti a limitare la raccolta pubblicitaria della Fininvest, affermi — in sintonia con il parere della Autorità Antitrust — anche la validità della presenza RAI nel mercato pubblicitario quale fattore indispensabile per evitare che una posizione già dominante diventi monopolistica.

È compito di fondamentale importanza degli Amministratori e della Direzione e della Direzione generale quello di assumere iniziative idonee a che le positive valutazioni del Garante non vengano disattese negli atti legislativi che ne dovranno conseguire in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge 223/90.

Le altre voci di ricavo iscritte per complessivi 331 miliardi, con un aumento di lire 11 miliardi rispetto al 1990, esprimono il fatturato conseguito attraverso le attività collaterali (servizi speciali da convenzioni, commercializzazione diritti, etc.), che continuano a rappresentare fonti di introito di consistente rilievo, da coltivare e sviluppare con ogni possibile attenzione per le potenzialità di reddito che vanno manifestando, specie per quanto riguarda la commercializzazione dei diritti. A questo proposito è però da segnalare l'esigenza di ridurre i tempi di recupero dei crediti, che restano eccessivamente elevati per un'ordinaria attività commerciale, pur tenuto conto dei gravi ritardi con cui le pubbliche amministrazioni sono solite liquidare le prestazioni ricevute.

Ulteriore risorsa dovrebbe essere assicurata all'azienda dalla drastica riduzione del canone di concessione stabilito dall'articolo 24 della convenzione con lo Stato. Come segnalato dal Collegio sindacale sin dallo scorso anno e ribadito dal Presidente dell'IRI in occasione dell'incontro con il Consiglio di amministrazione avvenuto il 10 dicembre 1991, anche il Garante per la radiodiffusione e l'editoria nella sua recente e ricordata relazione al Parlamento ha rilevato « lo squilibrio fra il canone annuo di concessione dovuto dalla RAI — il 4,50% degli introiti, oltre circa lire 155 miliardi nel 1992 — e quello stabilito a carico delle singole emittenti nazionali (alcune centinaia di milioni) » determinato dall'articolo 22 della legge 223 del 6 agosto 1990.

Poiché l'articolo 31 della suddetta convenzione stabilisce la sua revisione nel caso di disposizioni legislative innovative, ed in tal senso ne è in corso il suo conseguente adeguamento, è in tale sede che questo risultato deve essere tempestivamente perseguito.

Sul versante degli oneri di esercizio, l'elevato costo del lavoro raggiunge nel suo complesso, lire 1.356 miliardi, con un aumento di lire 142 miliardi rispetto al 1990, equivalenti all'11% in termini relativi. Tale aumento assorbe le variazioni annue del costo vita e gli effetti degli automatismi contrattuali, le applicazioni differite degli accordi di rinnovo dei contratti stipulati nei precedenti esercizi, nonché i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro per le categorie dei dirigenti e dei giornalisti.

Il lavoro straordinario liquidato nell'anno evidenzia una modesta riduzione nel numero complessivo delle ore (— 3,5%) rispetto al 1990, alla quale fa però riscontro un aumento del relativo costo (+ 6,1%) per effetto della lievitazione della retribuzione oraria media.

Sul piano numerico, l'organico a tempo indeterminato passa dalle 13.365 unità del 1990 alle 13.281 del 1991, con una diminuzione di 84 unità, che rappresentano il saldo fra 424 assunzioni e 508 cessazioni. Delle 424 assunzioni, 247 sono state destinate al rimpiazzo del turnover e 177 a nuove posizioni. Il turnover manifesta dunque un saldo negativo di 261 unità. Delle 508 cessazioni, 215 sono state favorite da

provvedimenti di incentivazione all'esodo, con un costo di lire 12,1 miliardi. Gli organici a tempo determinato o con contratto di formazione lavoro hanno fatto registrare la presenza di 1.419 unità medie, con un aumento di 51 unità rispetto al 1990.

Da tali dati è possibile trarre le seguenti conclusioni:

il costo del lavoro aumento ben al di là dei livelli di inflazione, nonostante la riduzione degli organici;

le assunzioni appaiono eccessivamente rispetto agli esodi incentivanti, mentre il turn-over presenta saldi fortemente negativi;

il ricorso al lavoro straordinario si mantiene su livelli elevati.

Questi risultati, per la loro contraddittorietà, non sembrano attestare coerenti strategie nella gestione delle retribuzioni e degli organici. Sarebbe perciò necessario procedere ad una attenta revisione degli obiettivi ed alla conseguente pianificazione degli interventi, tenuto conto delle obiettive esigenze di servizio. In particolare le incentivazioni all'esodo, anche in considerazione della loro onerosità, dovrebbero essere praticate in modo mirato, valutandone caso per caso le implicazioni indotte nei settori di inquadramento dei dipendenti incentivati, con particolare riguardo agli obiettivi fabbisogni, alle possibilità di ricomposizioni di mansioni, agli effetti indotti dalle necessità di ricopertura delle posizioni liberate, anche in termini di promozioni e di avanzamenti. Le assunzioni, salvo che per le posizioni d'ingresso, dovrebbero essere limitate ai soli casi per i quali non siano reperibili in azienda le necessarie professionalità, anche previo ricorso alla riqualificazione delle risorse esistenti. Le ristrutturazioni devono dar luogo ad effettive razionalizzazioni organizzative e non a duplicazioni di funzioni che invece di liberare posizioni di organico, comportino nuove assunzioni o assorbano risorse produttivamente impegnate in altra attività. In altri termini, sembra al Collegio che la nuova situazione in cui opera il servizio pubblico imponga una revisione critica di schemi, modelli e prassi che risultano largamente superati e che si debba por mano ad una approfondita analisi dell'intera organizzazione per individuare le effettive esigenze, ridisegnare l'assetto degli organici e disporre le più razionali coperture, con approcci orientati alla ricerca della massima efficienza operativa ed organizzativa. Le recenti iniziative di televisioni pubbliche quali la BBC in Gran Bretagna e la TVE in Spagna rappresentano significativi esempi in tal senso.

Sempre in tema di personale, si segnala infine l'incremento degli anticipi per spese di trasferte, che sono aumentati da lire 19,7 miliardi del 1990 a lire 20,8 miliardi del 1991.

Questa elevata esposizione ha più volte richiamato l'attenzione del Collegio, che ne ha ripetutamente raccomandato la riduzione. Considerato che il recupero d'ufficio degli anticipi non documentati dopo un certo periodo di tempo dalla loro erogazione non ha prodotto esiti del tutto soddisfacenti, il Collegio sindacale ha svolto un'analisi del fenomeno, accertando, tra l'altro, l'esigenza di singole esposizioni di

importo elevato. Ciò rende necessario il ricorso ad altre misure di contenimento e di controllo ovvero una nuova regolamentazione dell'intera materia che, ad esempio, imponga precisi limiti di valore agli anticipi di volta in volta richiesti dai dipendenti ed impedisca il pagamento di nuovi anticipi, fintanto che non siano stati integralmente documentati o rimborsati quelli erogati in precedenza.

Per quanto riguarda la produzione e l'acquisizione dei programmi, la verifica dei dati contabili consente di evidenziare i seguenti risultati di sintesi, al lordo degli effetti delle rettifiche di valutazione sui periodi d'ammortamento dei programmi ad utilità ripetuta:

i costi complessivamente sostenuti ammontano a lire 982,1 miliardi, con un aumento di lire 159,7 miliardi rispetto al 1990;

di detto complesso di costi, lire 466,6 miliardi sono riferiti a programmi ad utilità ripetuta e, quindi sono stati capitalizzati in conto immobilizzazioni immateriali: tale somma di lire 466,6 miliardi rappresenta dunque l'investimento in programmi realizzato nel 1991;

le immobilizzazioni immateriali aumentano da lire 1.145,1 miliardi del 1990 a lire 1.177,4 miliardi del 1991;

gli ammortamenti dei costi dei programmi disponibili - o trasmessi, se iniziati prima del 1988 - sono stati stanziati nella misura di lire 421,1 miliardi.

Questi risultati consentono di concludere che i costi di produzione ed acquisizione programmi aumentano di circa il 19 % rispetto al 1990 e che gli investimenti si attestano su livelli superiori alle possibilità di autofinanziamento rappresentate dagli ammortamenti; di conseguenza, aumenta il valore delle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio. Questi livelli di spesa, non solo hanno impedito la formazione di margini di copertura da destinare alla riduzione dell'indebitamento, ma hanno, al contrario, contribuito ad immobilizzare ulteriori risorse finanziarie.

È dunque necessario attivare un deciso contenimento degli investimenti - che debbono mantenersi largamente al di sotto degli ammortamenti d'esercizio - attraverso scelte produttive mirate sugli effettivi fabbisogni, valutati con riguardo alle disponibilità del magazzino programmi. Occorre inoltre porre il massimo impegno alla verifica della congruità dei costi ed alle modalità di pagamento, con particolare riguardo ai corrispettivi negoziati per appalti e collaborazioni, se necessario, anche con strumenti ispettivi. In proposito il Collegio rileva, ancora una volta, la necessità di formulare un'organica regolamentazione dell'intera materia, idonea a fornire le necessarie garanzie, tanto sul piano giuridico, quanto su quello economico-finanziario. Lo stesso Consiglio di amministrazione ha espresso tale esigenza in una sua recente delibera. Anche l'acquisizione e l'utilizzazione dei diritti sportivi dovranno essere gestiti con particolare attenzione.

In tema di controlli appare al Collegio opportuno segnalare - come nella relazione al bilancio del precedente esercizio - la seguente

valutazione ribadita nella seconda relazione al Parlamento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria, che ha condiviso uno specifico rilievo della Corte dei Conti nella sua relazione del 6 luglio 1990, documento in consonanza con moltissime valutazioni del Collegio: « L'attuale organizzazione dei controlli sulla RAI rappresenta il portato di una stratificazione di normative, che si sono intrecciate e sovrapposte disarmonicamente tra di loro, in quanto è mancato un disegno programmatico del legislatore, sicché non possono non rilevarsi "ictu oculi" determinati punti di disorganicità e di asimmetria. Il sistema attuale di vigilanza è contrassegnato da una pluralità di organismi, per cui, ad una prima e sommaria distinzione, esso può definirsi come policentrico e multipolare, ma privo di congegni di coordinamento fra i diversi centri. L'organizzazione dei controlli è articolata fra organi esterni ed organi interni, senza che vi sia una netta delimitazione di funzioni e comunque un anello unificante tra le competenze dell'uno e dell'altro tipo di controllo. Bisogna tendere ad una formula unitaria e snella dell'apparato di controllo »

Per quanto riguarda i diritti d'autore e, in particolare, i rapporti con la SIAE, la società, anche in conformità alle indicazioni formulate dal Collegio sindacale, ha continuato a corrispondere nel 1991 i compensi forfettari nella misura stabilita dall'accordo transattivo del 29 marzo 1988, con espressa riserva di ripetizione delle eventuali somme che dovessero risultare liquidate in eccesso. Ciò in quanto non si sono verificate le necessarie condizioni di parità di trattamento con le emittenti commerciali.

Concludendo, il Collegio sindacale deve riconfermare le preoccupazioni già espresse in occasione della presentazione del bilancio 1990 in ordine all'indebitamento della società ed all'entità delle spese, che, specie nel settore dei programmi e del personale, hanno raggiunto livelli non più sostenibili. Si rende dunque necessario metter in atto i più volte annunciati interventi di carattere strutturale, capaci di garantire un effettivo contenimento delle spese e, nel contempo, attivare ogni possibile iniziativa per sottrarre le entrate ad ingiustificati prelievi da parte dello Stato. Solo partendo da tali interventi potrà essere ridefinito un realistico piano di risanamento finanziario, che, accanto all'alienazione di attività non strategiche, preveda risolutivi interventi di ricapitalizzazione unitamente alla destinazione di quote di autofinanziamento alla riduzione dell'esposizione debitoria.

Le società controllate chiudono i loro bilanci con esiti gestionali positivi, senza significativi scostamenti rispetto alle tendenze emerse nel 1990, se non quelli ricollegati alle ordinarie oscillazioni dei mercati nei quali esse esercitano le loro attività.

Singori Azionisti.

Il Collegio sindacale — nell'assicurare di aver provveduto ad eseguire controlli sulla regolare tenuta dei libri contabili, sul puntuale assolvimento degli adempimenti societari, fiscali e previdenziali, sulla

consistenza di cassa e dei valori e titoli di proprietà sociale, nonché accertamenti e controlli a campione su produzioni, acquisti di programmi televisivi, acquisti di apparecchiature tecniche, contratti di appalto e gestione dei magazzini tecnici, attestando che le voci del bilancio trovano rispondenza nelle scritture contabili — condivide, con tutte le osservazioni dianzi svolte, le determinazioni del Consiglio di amministrazione in merito alla proposta di bilancio sottoposta alle Vostra approvazione e concorda altresì sulla proposta di destinazione dell'utile.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

*ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975,
n. 136 e per gli effetti dell'articolo 14 della legge 12 agosto 1977, n. 675*

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Motivo ed oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione e degli allegati di cui al quarto comma dell'articolo 2424 del Codice Civile.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti

2.a Principi di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da un'analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del controllo interno della società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

2.b Principi contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della società sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera della Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

2.c Relazione del Consiglio di Amministrazione, allegati ex articolo 2424 del Codice Civile e bilancio consolidato

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni contenute nella parte intitolata: « Note illustrative al bilancio 1991 » necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame degli allegati presentati a corredo del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile è stato effettuato nella misura necessaria per poter esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e pertanto tale giudizio non si estende agli allegati stessi.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni, la società ha corredato il proprio bilancio di esercizio con il bilancio consolidato, che è stato presentato come allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed è stato anch'esso da noi esaminato e si fa pertanto rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 18 maggio 1992.

2.d Altri revisori

Come previsto dal piano di certificazione e dagli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, la revisione di alcune società controllate e collegate, principalmente Nuova Fonit Cetra SpA, Sacis SpA, Telespazio SpA, è stata affidata ad altri revisori. Le partecipazioni azionarie i cui bilanci sono stati esaminati da altre società di revisione ammontano a Lire 20.000 milioni circa.

Il nostro giudizio sul bilancio al 31 dicembre 1991 per quanto attiene alle suddette partecipazioni esaminate da altri revisori è basato esclusivamente sulle relazioni forniteci dagli stessi.

2.e Bilancio dell'esercizio precedente

La società ha presentato a fini comparativi il bilancio dell'esercizio 1990. Tale bilancio, corredato delle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, è stato esaminato da altra società di revisione. La relativa relazione di certificazione a cui si fa pertanto rinvio e di cui abbiamo tenuto conto nell'esprimere il nostro giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1991, è stata emessa in data 3 giugno 1991.

3. Commenti

3.a *Appostazioni in bilancio effettuate al fine di ottenere benefici fiscali altrimenti non ottenibili*

La società, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, ha effettuato ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale. Qualora la società avesse sempre effettuato ammortamenti ordinari secondo le aliquote massime previste dalla legislazione fiscale, che sono considerate rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni tecniche, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, l'utile netto dell'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 1991 risulterebbero superiori di Lire 37.600 milioni di Lire e di Lire 52.000 milioni circa al netto dell'effetto teorico fiscale e tenuto conto del parziale assorbimento derivante dalla sottodescritta rivalutazione effettuata sugli immobili.

Poiché l'iscrizione in bilancio dei suddetti ammortamenti anticipati è stata effettuata in quanto condizione necessaria al fine di usufruire dei benefici fiscali non altrimenti ottenibili, riteniamo che l'informativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione consenta il rilascio della certificazione.

3.b *Richiamo di informativa*

i) Rivalutazione monetaria ex lege 413/1991

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di amministrazione, al 31 dicembre 1991, la società ha rivalutato i propri beni immobili in base alle disposizioni della legge n. 413 del 30 dicembre 1991, per Lire 168.105 milioni.

ii) Vendita di immobili

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio sono stati venduti alcuni immobili sia a terzi sia a società facenti capo allo stesso azionista di controllo, realizzando plusvalenze nette per complessive Lire 91.779 milioni. Tali plusvalenze hanno contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato dell'esercizio.

iii) Modifica di stime contabili

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 1991, la società ha rivisto la stima del periodo di validità economica dei programmi ad utilità ripetuta.

Tale revisione è stata attuata in quanto l'andamento delle rilevazioni dei tempi di sfruttamento di questi programmi, in rapporto ai volumi di ascolto assunti a misura dell'effettiva utilità, ha attestato che il periodo di utilizzazione economica si esaurisce sostanzialmente nei primi cinque anni.

Conseguentemente, si è verificato un prolungamento del periodo di ammortamento dei programmi di proprietà od in concessione a

tempo indeterminato, ed una riduzione di tale periodo per i programmi in concessione temporanea ultraquinquennale.

Quanto sopra ha comportato minori ammortamenti a carico del conto economico dell'esercizio per Lire 46.382 milioni circa ed un pari beneficio sul risultato dell'esercizio essendo nella fattispecie ininfluente il relativo effetto fiscale.

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 1991, la società ha rivisto la stima di quantificazione del fondo ferie maturate e non fruite dai dipendenti.

Tale revisione è stata applicata in quanto si sono ulteriormente consolidate nel tempo situazioni di fatto per cui le ferie pregresse non sono mai monetizzate, e sono fruite dai dipendenti secondo programmi compatibili con le esigenze di servizio.

Ne consegue che la mancata fruizione non comporta remunerazioni aggiuntive, mentre la fruizione non provoca flessioni nella produttività aziendale.

La riquantificazione del fondo ferie al 31 dicembre 1991 si è basata prudenzialmente sul concetto che la fruizione di ferie comporti extra orari di lavoro sostitutivi.

Conseguentemente, in conformità ai ricalcoli analitici predisposti dalla società, è stato accantonato il costo complessivo delle retribuzioni straordinarie che dovrebbero essere corrisposte a fronte delle ore di ferie non fruite dai dipendenti che hanno diritto alla remunerazione delle prestazioni extra orario sulla base delle tariffe contrattuali.

Detta riquantificazione ha comportato un beneficio sul risultato dell'esercizio di Lire 25.032 milioni, considerando nella fattispecie ininfluente il relativo effetto fiscale.

Il richiamo di informativa descritto ai precedenti punti 3.b è riportato per permettere una più immediata comprensione del bilancio nel suo insieme e per consentirne una corretta comparazione con quello dell'esercizio precedente.

3.c Incertezze sugli sviluppi di eventi futuri

i) Controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente.

Come descritto nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la società ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio al 31 dicembre 1991 un fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio stesso.

Per le controversie giudiziali attualmente in corso su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui fondamento è incerto, non è stato fatto alcun accantonamento poiché trattasi di passività potenziali non accertabili e soggette all'evacuazione di eventi futuri.

ii) Controversie giudiziali con terzi.

Come descritto nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la società è convenuta in alcune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se ed in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Conseguentemente, non è stato fatto alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1991.

Sulla base degli elementi ad oggi disponibili per ciascuna fattispecie, riteniamo che le situazioni di incertezza descritte ai punti precedenti non siano tali da impedire il rilascio della presente certificazione.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136 e per gli effetti dell'articolo 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 65, rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione come precisato nel secondo paragrafo al punto c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Torino, 18 maggio 1992

PRICE WATERHOUSE s.a.s.
di Renzo Latini & Co.

Massimo Aruga
(Socio-amministratore)

ASSEMBLEA DEL 9 GIUGNO 1992

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Roma, presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, il giorno 2 giugno 1992, alle ore 10,00 in 1^a convocazione e il giorno 9 giugno 1992, alla stessa ora, in 2^a convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) bilancio dell'esercizio 1991: stato patrimoniale, conto economico e relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;

2) nomina del Collegio sindacale e determinazioni conseguenti ai sensi degli artt. 2364, punti 2 e 3 del 1^o comma, 2397, e 2402 del c.c. e degli artt. 13 e 21 dello Statuto sociale;

3) determinazioni di cui al n. 1 del 1^o comma dell'art. 2364 c.c. e al 2^o comma (2^a parte) dell'art. 13 dello Statuto sociale;

4) varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, abbiano depositato i titoli azionari almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso gli uffici della società in Viale Mazzini n. 14, Roma.

Il Presidente
WALTER PEDULLÀ

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocati per il giorno 9 giugno 1992, in seconda convocazione, si è svolta presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, Roma, presieduta da Walter Pedulla e presenti gli azionisti in rappresentanza dell'intero capitale sociale, costituito da 20 milioni di azioni. L'assemblea:

esaminata la proposta presentata dal Consiglio di amministrazione in ordine al bilancio della RAI: stato patrimoniale e conto economico, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale nell'esercizio 1991;

preso atto della relazione del Collegio sindacale, che ne propone l'approvazione;

tenuto conto della discussione;

preso atto altresì della certificazione del bilancio rilasciata dalla società Price Waterhouse

ha deliberato all'unanimità

di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 1991, che chiude con un utile netto di esercizio di lire 2.272.529.853;

di destinare a riserva legale il 5% del predetto utile per l'importo di lire 113.626.493, ai sensi dell'articolo 2428 codice civile;

di rinviare a nuovo la residua somma di lire 2.158.903.360.

**BILANCI
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE**

Esercizio 1991

INDICE

Nuova Eri - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.	<i>Pag.</i> 164
Rai Corporation - Italian Radio TV System	» 175
Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System	» 183
Sacis - Società per Azioni Commerciale Iniziative Spettacolo	» 188
Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni	» 198
Elvitalia S.p.A.	» 208
Publicitas S.p.A.	» 214
Nuova Fonit Cetra S.p.A.	» 224
Prospetto riepilogativo dei bilanci 1991 delle società collegate	» 235

NUOVA ERI

Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (già ERI, Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., costituita il 15 settembre 1949).

Oggetto

La società ha per scopo l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei « media » potrà proporre. Potrà inoltre esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale ed assumere direttamente o indirettamente interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio. Potrà acquistare, permutare, locare e vendere beni immobili e diritti immobiliari, per il solo raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

Lire 1.000.000.000 (n. 1.000.000 azioni dal lire 1.000), posseduto da: RAI 100 %

Partecipazioni azionarie

S.p.A. Immobiliare Editori Giornali 1,75 %

N° dipendenti

126

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Guido Ruggiero; *Vice Presidente* Gianni Statera; *Amministratore Delegato* Diego De Donato (fino al 1° settembre 1991), Adamo Vecchi (dal 16 settembre 1991). *Consiglieri* Gaetano Afeltra (fino al 1° settembre 1991), Mario Bertoncini (dal 2 settembre 1991), Marcello Camillucci (fino al 1° settembre 1991), Luciano Ceschia (dal 2 settembre 1991), Agata Coco, Antonio Landolfi, Arrigo Morandi (fino al 1° settembre 1991), Ruggero Orfei, Paolo Palleschi (fino al 1° settembre 1991), Carlo Pistilli (dal 2 settembre 1991), Gaetano Sardini (dal 2 settembre 1991), Giancarlo Tartaglia (dal 2 settembre 1991), Lucia Valteri (fino al 1° settembre 1991).

Collegio sindacale: *Presidente* Renato De Chiara; *Sindaci effettivi* Adriano Ciani (dal 2 settembre 1991), Gigliola Montanari (dal 2 settembre 1991), Piercarlo Muzzio, Leonello Raffaelli, Pietro Romano (fino al 1° settembre 1991), Vito Volpe (fino al 1° settembre 1991); *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Mario Bona (dal 2 settembre 1991).

Direttore Generale: Alberto Luna.

BILANCIO ESERCIZIO 1991

(Approvato dall'assemblea del 28 aprile 1992)

Attività	1991		1990	
1. Disponibilità liquide				
a) denaro e valori esistenti in cassa	124.198.852		114.200.312	
b) depositi e c/c bancari e postali	74.701.108		23.314.681	
c) titoli di credito a reddito fisso	—	198.899.960	—	137.514.993
2. Crediti di funzionamento				
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	—		—	
b) verso banche	—		—	
c) verso società controllanti	—		—	
d) verso società controllate	—		—	
e) verso società collegate	—		—	
f) verso altre società del gruppo	996.580.546		603.379.206	
g) verso società concessionarie di pubblicità	21.692.695.195		18.505.846.982	
h) verso clienti	29.710.081.568		30.378.126.026	
i) per contributi dovuti dallo Stato	—		—	
l) altri crediti	3.883.282.715	56.282.640.024	10.653.582.892	60.140.935.106
3. Partecipazioni				
a) azioni proprie	—		—	
b) azioni in altre società	16.785.000		16.785.000	
c) quote di comproprietà	—	16.785.000	—	16.785.000
4. Immobilizzazioni materiali o tecniche				
a) beni immobili	4.569.736.729		4.412.378.618	
b) impianti, macchinari e attrezzature	193.260.551		178.923.251	
c) mobili e dotazioni	1.251.661.193		1.090.043.683	
d) automezzi	37.897.316	6.052.555.789	17.154.966	5.698.500.518
5. Immobilizzazioni immateriali				
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	—		—	
b) diritti di brevetti industriali	—		—	
c) diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—		—	
d) avviamento testate	—		—	
e) avviamento altre attività	—		—	
f) oneri pluriennali	3.686.552.329	3.686.552.329	5.419.003.985	5.419.003.985
<i>a riportare</i>		<u>66.237.433.102</u>		<u>71.412.739.601</u>

Nuova Eri
Stato patrimoniale 1991-1990
 (schema imposto alle società editoriali
 dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
 (lire)

<i>Passività</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
1. Debiti di funzionamento				
a) verso fornitori	28.028.736.617		27.826.203.754	
b) verso banche	—		—	
c) verso enti previdenziali	589.630.206		494.259.904	
d) verso società controllanti	24.584.205.835		24.281.252.839	
e) verso società controllate	—		—	
f) verso società collegate	—		—	
g) verso altre società del gruppo	5.105.669.412		1.912.163.592	
h) verso altri sovventori	—		—	
i) altri	<u>8.602.577.974</u>	66.910.820.044	<u>15.807.622.532</u>	70.321.502.621
2. Debiti di finanziamento				
a) debiti con garanzia reale	—		—	
b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	—		—	
c) altri B.N.I./Finanz. Editoria	2.889.730.097		3.479.027.662	
d) verso società controllate	<u>—</u>	2.889.730.097	<u>—</u>	3.479.027.662
3. Fondi di accantonamento				
a) fondo rischio svalutazione crediti	1.394.263.411		1.244.271.168	
b) fondo oscillazione titoli	—		—	
c) fondi per trattamenti fine rapporto	4.545.142.770		3.799.833.273	
d) fondo imposte sul reddito	107.238.000		110.000.000	
e) fondo svalutazione altri beni	—		—	
f) fondo contributi in conto capitale	—		—	
g) altri fondi	<u>360.688.333</u>	6.407.332.514	<u>230.688.333</u>	5.384.792.774
4. Fondi ammortamento				
a) di beni immobili	332.202.009		197.470.280	
b) di impianti, macchinari e attrezzature	104.515.549		60.723.252	
c) di mobili e dotazioni	421.705.508		289.955.815	
d) di automezzi	9.876.958		8.579.761	
e) di testata	—		—	
f) di altre immobilizzazioni immateriali	<u>—</u>	868.300.024	<u>—</u>	556.729.108
5. Ratei e Risconti passivi		7.379.115		23.149.774
<i>a riportare</i>		<u>77.083.561.794</u>		<u>79.765.201.939</u>

<i>Attività (segue)</i>	<u>1991</u>		<u>1990</u>	
<i>riporto</i>	66.237.433.102		71.412.739.602	
6. Scorte e rimanenze				
a) carta	3.011.307.302		3.444.138.739	
b) inchiostri ed altre materie prime	15.879.440		15.879.440	
c) materiale vario tipografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.852.858.555		1.599.297.768	
e) prodotti finiti	1.907.342.110		1.559.252.252	
f) altre	5.127.274.846	11.914.662.253	2.788.784.530	9.407.352.729
7. Ratei e risconti attivi		<u>26.163.602</u>		<u>4.242.561</u>
		78.178.258.957		80.824.334.892
8. Perdite esercizi precedenti		—		—
9. Perdite d'esercizio		—		—
TOTALE ATTIVITÀ		78.178.258.957		80.824.334.892
Conti d'ordine e partite di giro				
a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—		—	
b) titoli a cauzione di terzi	—		—	
c) altri conti d'ordine	406.087.832	406.087.832	436.235.412	436.235.412

Nuova Eri (segue)

<i>Passività (segue)</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
	<i>importo</i>	<i>77.083.561.794</i>		<i>79.765.201.939</i>
6. Capitale netto				
a) capitale sociale:				
azioni ordinarie	1.000.000.000		1.000.000.000	
altre azioni	—		—	
b) riserve:				
riserva ex legge 72/83	—		—	
riserva legale	1.015.464		—	
riserve statutarie e facoltative (*)	58.117.489		38.823.689	
riserva ex legge 19/2/73	—		—	
c) utili esercizi precedenti	—		—	
d) utile di esercizio	35.564.210	1.094.697.163	20.309.264	1.059.132.953
TOTALE PASSIVITÀ		78.178.258.957		80.824.334.892
Conti d'ordine e partite di giro				
a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—		—	
b) titoli a cauzione di terzi	—		—	
c) titoli a cauzione presso terzi	—		—	
d) altri conti d'ordine	406.087.832	406.087.832	436.235.412	436.235.412

(*) Di cui 38.823.689 versamento azionisti in conto future perdite

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
1. Scorte e rimanenze iniziali		
a) carta	3.444.138.739	3.533.630.813
b) inchiostri e altre materie prime	15.879.440	15.968.125
c) materiale vario tipografico	—	—
d) prodotti in corso di lavorazione	1.599.297.768	1.109.165.164
e) prodotti finiti	1.559.252.252	1.524.995.556
f) altre	<u>2.788.784.530</u>	<u>432.004.486</u>
	9.407.352.729	6.615.764.144
2. Spese per acquisto materie prime		
a) carta	8.785.283.536	10.320.643.095
b) inchiostri e altre materie prime	1.733.902	11.582.936
c) forza motrice e diverse	—	—
	8.787.017.438	10.332.226.031
3. Spese per acquisti vari	1.608.441.279	1.724.402.356
4. Spese per il funzionamento degli organi societari	513.565.730	461.496.140
5. Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi		
a) stipendi e paghe		
giornalisti	3.941.655.863	3.492.060.494
operai	111.191.102	120.522.969
impiegati e dirigenti	<u>3.994.179.065</u>	<u>3.455.370.349</u>
	8.047.026.030	7.067.953.812
b) trattamenti integrativi		
giornalisti	—	—
operai	—	—
impiegati e dirigenti	<u>18.256.252</u>	<u>15.469.078</u>
	18.256.252	15.469.078
c) lavoro straordinario	263.494.315	267.248.463
d) contributi previdenziali e assistenziali	3.004.158.180	2.625.659.745
e) altre	<u>144.569.567</u>	<u>76.788.658</u>
	11.477.504.344	10.053.119.756
6. Spese per prestazioni di servizi		
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	2.555.515.998	3.200.971.785
b) agenzia di informazione	58.285.900	58.644.000
c) lavorazioni presso terzi	30.857.310.238	29.437.360.247
d) trasporti	1.411.279.560	1.469.637.231
e) postali e telegrafiche	150.570.013	143.256.502
f) telefoniche	246.950.802	218.643.600
g) fitti e noleggi passivi	403.801.926	416.872.260
h) diverse	<u>17.837.441.140</u>	<u>15.698.659.665</u>
	53.521.155.577	50.644.045.290
<i>a riportare</i>	<u>85.315.037.097</u>	<u>79.831.053.717</u>

Nuova Eri

Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990

(schema imposto alle società editoriali
dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
1. Scorte e rimanenze finali				
a) carta	3.011.307.302		3.444.138.739	
b) inchiostri e altre materie prime	15.879.440		15.879.440	
c) materiale vario fotografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.852.858.555		1.599.297.768	
e) prodotti finiti	1.907.342.110		1.559.252.252	
f) altre	5.127.274.846	11.914.662.253	2.788.784.530	9.407.352.729
2. Ricavi delle vendite				
a) pubblicazioni	24.702.509.193		22.299.184.809	
b) abbonamenti	561.178.224		435.617.146	
c) pubblicità	43.423.500.655		41.372.038.296	
d) diritti di riproduzione	376.531.312		87.557.964	
e) lavorazioni per terzi	11.227.312.814		10.831.643.422	
f) rese e scarti	58.901.741		139.908.433	
g) altri ricavi e proventi	—	80.349.933.939	—	75.165.950.070
3. Proventi degli investimenti immobiliari		—		—
4. Dividendi delle partecipazioni				
a) in società controllanti	—		—	
b) in società controllate	—		—	
c) in società collegate	—		—	
d) in altre società	—		—	
5. Interessi dei titoli a reddito fisso		—		—
6. Interessi dei crediti				
a) verso banche - c/c postale	1.252.910		1.147.570	
b) verso società controllanti	140.218		2.815.787	
c) verso società controllate	—		—	
d) verso società collegate	—		—	
e) verso società concessionarie di pubblicità	—		—	
f) verso clienti	—		—	
g) verso altri	44.429.844	45.822.972	46.080.695	50.044.052
<i>a riportare</i>		<u>92.310.419.164</u>		<u>84.623.346.851</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>85.315.037.097</i>	<i>79.831.053.717</i>
7. Imposte e tasse dell'esercizio	819.811.755	458.791.519
8. Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari	—	—
9. Interessi su debiti		
a) verso banche	—	—
b) verso enti previdenziali	—	—
c) verso società controllanti	2.025.331.001	1.549.497.662
d) verso società controllate	—	—
e) verso altre società di gruppo	—	—
f) verso altri	309.601.851	351.918.563
10. Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
11. Accantonamenti		
a) fondo rischi e svalutazione crediti e rischi	965.800.000	186.000.000
b) fondo oscillazione titoli	—	—
c) fondi per trattamenti fine rapporto	836.531.646	639.819.737
d) fondo imposte sul reddito	107.238.000	110.000.000
e) fondo rischio svalutazione altri beni	—	—
f) altri fondi	—	—
12. Ammortamenti		
a) immobili	134.731.729	131.827.980
b) impianti e macchinari	34.497.676	26.981.590
c) mobili e dotazioni	141.553.462	118.348.292
d) automezzi	5.407.273	3.430.993
e) testata	—	—
f) altre immobilizzazioni immateriali	—	—
g) oneri pluriennali	3.472.544.341	4.489.044.658
13. Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	9.732.009	97.317.150
14. Perdite per le partecipazioni in società		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
15. Altre spese e perdite	15.522.456	21.998.037
16. Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo	526.562.399	775.946.936
TOTALE	94.719.902.695	88.791.976.834
Utile d'esercizio	35.564.210	20.309.264
TOTALE A PAREGGIO	94.755.466.905	88.812.286.098

Nuova Eri (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1991	1990
<i>riporto</i>	92.310.419.164	84.623.346.851
7. Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	8.494.983	71.211.848
8. Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	1.690.742.685	2.990.000.000
9. Contributi dello Stato	—	—
10. Sovvenzioni da parte di terzi	—	—
11. Proventi e ricavi diversi	216.906.524	350.475.398
12. Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo	528.903.549	777.249.001
TOTALE	<u>94.755.466.905</u>	<u>88.812.286.098</u>
Perdita d'esercizio	—	—

TOTALE A PAREGGIO

94.755.466.90588.812.286.098

RAI CORPORATION
Italian Radio TV System

Costituzione

20 gennaio 1960

Oggetto

La società opera nell'America nel nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del gruppo.

Capitale

\$ 500.000 (n. 50.000 azioni da \$ 10), posseduto da: RAI 100 %

Partecipazioni azionarie

Rai Corporation Canada 100 %

N° dipendenti

85

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Mario Motta; *Amministratore Delegato* Renato Pachetti. *Consiglieri* Gianni Baldari, Umberto Bonetti, Filippo Canu, Giorgio Cingoli, Umberto Forcella, Carlo Livi, Luigi Mattucci, Armando Rigobello, Nerino Rossi.

Direttore Generale: Umberto Bonetti.

BILANCIO ESERCIZIO 1991
(Approvato dall'assemblea del 5 maggio 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Costi di impianto e di ampliamento	977.725	1.031.291
2. Altri oneri da ammortizzare	—	428.385
	977.725	1.459.676
II - Immobilizzazioni materiali		
a) mobili ed arredi	1.910.961	1.875.842
b) macchine d'ufficio	118.970	89.878
c) autovetture	27.219	—
d) dotazioni artistiche	25.792	4.692
	2.082.942	1.970.412
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in società controllate e collegate	1.000	1.000
2. Crediti verso clienti	751.720	951.720
3. Altri crediti	328.333	328.333
	1.081.053	1.281.053
Totale immobilizzazioni	4.141.720	4.711.141
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	110.905	174.112
2. Crediti verso controllante	5.642.647	4.475.332
3. Altri crediti	1.405.306	3.452.531
4. Ratei e risconti attivi	1.457.318	466.442
	8.616.176	8.568.417
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	137.605	119.625
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	565	565
	138.170	120.190
Totale circolante	8.754.346	8.688.607
TOTALE	12.896.066	13.399.748

Rai Corporation
Stato patrimoniale 1991-1990
in dollari

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Patrimonio netto				
I - Capitale sociale - azioni ordinarie	500.000		500.000	
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—		—	
III - Altri apporti dei soci	—		—	
IV - Riserve da rivalutazione	—		—	
V - Riserve	—		—	
VI - Perdite esercizi precedenti	(114.514)		(119.464)	
VII - Utile dell'esercizio	120.359	505.825	4.930	385.466
B. Fondi correttivi dell'attivo				
I - Fondi di ammortamento				
a) mobili ed arredi	918.775		748.206	
b) macchine per ufficio	61.275		48.760	
c) autovetture	4.537	984.587	—	796.966
II - Fondi svalutazione ed altri				
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi				
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	973.225		835.054	
2 - Fondo imposte e tasse	19.603		—	
3 - Altri fondi per oneri e rischi	80.427	1.073.255	9.739	844.793
D. Debiti, ratei e risconti				
1 - Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	9.361.872		10.838.428	
2 - Debiti verso fornitori	118.062		326.454	
3 - Debiti verso società controllate e collegate	12.104		13.846	
4 - Altri debiti	73.612		41.111	
5 - Ratei e risconti passivi	766.719	10.332.399	152.654	11.372.523
TOTALE		12.896.066		13.399.748

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanzene iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	792.021	557.695
II - Prestazioni di servizi	20.976.505	14.664.768
	21.768.526	15.222.463
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	4.006.501	3.608.794
II - Contributi obbligatori	791.102	733.298
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	152.317	150.492
IV - Altri costi	15.000	12.000
	4.964.920	4.504.584
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni immateriali	493.566	492.842
2 - Delle immobilizzazioni materiali:		
a) mobili ed arredi	170.569	168.521
b) macchine per ufficio	12.515	12.361
c) autovetture	4.537	—
	681.187	673.724
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	—	—
	681.187	673.724
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi, interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	836.085	1.096.686
II - Sconti ed altri oneri finanziari: oneri di cambio	66.591	—
	902.676	1.096.686
<i>a riportare</i>	28.317.309	21.497.457

Rai Corporation
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
(dollari)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>	
A. Ricavi			
I - Ricavi per vendite	389 835	366.378	
II - Ricavi per prestazioni			
1 - Pubblicità	2 334 584	3.974.551	
2 - Commissioni e rimborsi a tariffa	599 983	405.463	
3 - Corrispettivi da convenzioni	5.918.980	2 973 334	
4 - Rimborsi per attività per il gruppo	<u>18.673 225</u>	<u>13 194 429</u>	20 914 155
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	<u>—</u>	<u>—</u>	<u>—</u>
E. Rimanenze finali	—	—	—
F. Proventi finanziari			
I - Interessi attivi			
1 - Interessi su crediti v. controllante	457 468	500 091	
2 - Interessi su crediti v/clienti	72.000	90.000	
3 - Interessi su altri crediti	<u>22.256</u>	<u>30.311</u>	
	551.724	620.402	
II - Dividendi	—	—	
III - Altri proventi finanziari	<u>—</u>	<u>—</u>	620 402
	—	—	
<i>a riportare</i>	<u>28 668 331</u>	<u>21 534 557</u>	

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	28.317.309	21.497.457
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	44.829	—
II - Altri	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1 - Dell'esercizio	47.903	6.263
2 - Di esercizi precedenti	54.864	—
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	83.067	76.293
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	<u>185.834</u>	<u>82.556</u>
	28.547.972	21.580.01
I. Utile dell'esercizio	120.359	1.930
TOTALE	<u>28.668.331</u>	<u>21.584.94</u>

Rai Corporation (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>28.668.331</i>	<i>21.734.337</i>
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insistenze attive	—	50.386
II - Altri	—	50.386
TOTALE	<u>28.668.331</u>	<u>21.584.943</u>

RAI CORPORATION CANADA

Italian Radio TV System

Costituzione

18 febbraio 1987

Oggetto

La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.

Capitale

\$ can. 1.394 (n. 1.000 azioni da \$ 1,394), posseduto da: Rai Corporation 100 %

N° dipendenti

3

BILANCIO ESERCIZIO 1991
(Approvato il 5 maggio 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali				
1 - Impianti, macchinari ed attrezzature	29.681		29.681	
2 - Altri beni	25.303	54.984	19.118	48.799
III - Immobilizzazioni finanziarie		—		—
Totale immobilizzazioni		54.984		48.799
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1 - Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.287	1.287	10.378	10.378
II - Crediti, ratei e risconti				
1 - Crediti verso controllante	13.876		16.171	
2 - Ratei e risconti attivi	3.450	17.326	3.150	19.621
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1 - Depositi bancari e postali	23.986	23.986	5.570	5.570
Totale circolante		42.599		35.569
TOTALE		97.583		84.368

Rai Corporation Canada
Stato patrimoniale 1991-1990
(dollari canadesi)

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale (azioni ordinarie)	1.394	1.394
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utili (perdite) esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	—	—
	1.394	1.394
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1 - Impianti, macchinari ed attrezzature	29.681	29.681
2 - Altri beni	25.303	19.118
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
	54.984	48.799
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	30.047	16.171
	30.047	16.171
D. Debiti, ratei e risconti		
1 - Debiti verso banche ed altri istituti finanziari a breve termine senza garanzia reale	—	15.996
2 - Debiti verso fornitori	11.158	2.008
	11.158	18.004
TOTALE	97.583	84.368

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>	
A. Rimanenze iniziali	10.378		—
B. Acquisizioni di beni e servizi			
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	62.444	17.490	
II - Prestazioni di servizi	162.458	174.919	192.409
C. Costo del lavoro			
I - Retribuzioni	106.360	88.424	
II - Contributi obbligatori	18.902	6.578	
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	13.876	16.171	
IV - Altri costi	—	—	111.173
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi			
I - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali a) impianti, macchinari ed attrezzature	—	4.031	
b) altri beni	6.185	—	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione crediti	—	—	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—	
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali - ammortamenti anticipati	—	—	4.031
E. Minusvalenze ed oneri diversi			
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—	
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—	
III - Altri oneri	—	—	—
F. Oneri finanziari			
I - Interessi passivi: interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	265	544	
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—	544
G. Oneri straordinari			
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—	
II - Altri	—	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione			
I - Imposte dirette	—	—	
II - Altre imposte e tasse	—	—	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—	
IV - Canoni di concessione e simili	—	—	—
	380.868	308.157	
I. Utile dell'esercizio	—	—	—
TOTALE	380.868	308.157	

Rai Corporation Canada
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
(dollari canadesi)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	379.581	297.779
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	1.287	10.378
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi	—	—
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari, proventi di cambio	—	—
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	—	—
II - Altri	—	—
TOTALE	<u>380.868</u>	<u>308.157</u>

SACIS

S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo

Costituzione

4 giugno 1955

Oggetto

La società ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività in genere dello spettacolo. In relazione a ciò, la società potrà esercitare, fra l'altro, la produzione di films di interesse RAI a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, destinati alla diffusione televisiva come nelle sale cinematografiche; curare l'allestimento di spettacoli teatrali; gestire locali di spettacolo; assumere partecipazioni, quote ed interessenze in singole produzioni teatrali e cinematografiche, di interesse RAI, e in società o imprese aventi scopi affini o analoghi; curare o gestire l'utilizzazione commerciale sotto qualsiasi forma e genere, di programmi e registrazioni delle radiodiffusioni circolari (radiofonia e televisione); compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che siano pertinenti con lo scopo sociale. Il tutto tanto in Italia quanto all'estero.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 50.000 azioni da L. 20.000), posseduto da: RAI
100 %

N° dipendenti

94

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pio De Berti Gambini; *Vice Presidenti* Raffaello Morelli (fino al 28 aprile 1992), Andrea Lorusso Caputi (dal 26 settembre 1991); *Amministratore Delegato* Gian Paolo Cresci (fino al 25 settembre 1991), Emerenzio Barbieri (dal 26 settembre 1991). *Consiglieri* Emerenzio Barbieri (fino al 25 settembre 1991), Tino Bino, Cornelio Brandini (fino al 29 agosto 1991), Gloria Bulfo (30 agosto 1991), Giuseppe Calzolari (dal 30 agosto 1991), Giorgio Cingoli (dal 30 agosto 1991), Giorgio Cingoli (dal 30 agosto 1991), Diego Corapi, Gian Paolo Cresci (dal 26 settembre 1991), Antonio Esposito (fino al 29 agosto 1991), Carlo Flamment (dal 30 agosto 1991), Ignazio Pirastu (fino al 29 agosto 1991), Marcello Severati (fino al 29 agosto 1991).

Collegio sindacale: *Presidente* Antonio De Santis; *Sindaci effettivi* Gaetano Alaimo (dal 30 agosto 1991), Renato De Chiara (fino al 29 agosto 1991), Luigi Mattucci (fino al 29 agosto 1991), Leonello Raffacelli, Vittorio Salvatore (dal 30 agosto 1991), Antonio Todaro (dal 30 agosto 1991), Giovanni Zanon (fino al 29 agosto 1991); *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Leonardo Breccia.

BILANCIO ESERCIZIO 1991
(Approvato dall'assemblea del 29 aprile 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
1. Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno: costi d'acquisto diritti utilizzazione films e diritti ad utilità pluriennale	5.438.471.678		5.491.770.444	
2. Altri oneri da ammortizzare	<u>187.444.767</u>	5.625.916.445	<u>244.177.385</u>	5.735.947.829
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Impianti, macchinari ed attrezzature:				
a) apparecchiature di registrazione	3.179.086.695		3.031.286.052	
b) altri impianti, macchinari e attrezzature	201.118.283		194.237.663	
2. Altri beni	<u>1.988.363.085</u>	5.368.568.063	<u>1.682.529.915</u>	4.908.053.630
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Altri crediti:				
a) minimi garantiti da recuperare	27.652.601.680		29.509.796.032	
b) depositi cauzionali	<u>82.340.000</u>	<u>27.734.941.680</u>	<u>83.340.000</u>	<u>29.592.136.032</u>
Totale immobilizzazioni		<u><u>38.729.426.188</u></u>		<u><u>40.236.137.491</u></u>
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1) Nastri magnetici	45.047.513		58.576.028	
2) Costi relativi a contratti in corso di esecuzione	<u>161.000.000</u>	206.047.513	<u>214.000.000</u>	272.576.028
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	46.067.920.486		52.429.814.384	
2. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	461.191.629		472.961.346	
3. Altri crediti	30.383.399.380		29.854.562.732	
4. Ratei e risconti attivi	<u>851.230.673</u>	77.763.742.168	<u>961.559.902</u>	83.718.898.364
		<u><u>77.969.789.681</u></u>		<u><u>83.991.474.392</u></u>
<i>a riportare</i>				

Sacis
Stato patrimoniale 1991-1990
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale, azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
I - Riserva legale	200.000.000	198.180.570
2. Altre riserve (riserva straordinaria)	<u>1.041.930.042</u>	<u>1.037.137.335</u>
VI - Utile di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>173.872.473</u>	<u>156.612.137</u>
	<u>2.415.802.515</u>	<u>2.391.930.042</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature:		
a) apparecchiature di registrazione	2.670.164.728	2.389.430.492
b) altri impianti, macchinari ed attrezzature	141.878.368	119.980.828
2. Altri beni	1.277.129.444	1.019.500.318
3. Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917/86)	<u>422.259.236</u>	<u>600.878.003</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti		
a) crediti	981.677.000	2.159.000.000
b) minimi garantiti da recuperare	8.302.000.000	8.220.000.000
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	<u>136.177.000</u>	<u>140.000.000</u>
	9.419.854.000	10.519.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	3.579.145.153	3.338.637.010
2. Fondo imposte e tasse	3.484.000	752.820.000
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	63.000.000	73.000.000
b) fondo oneri vertenze rapporti lavoro	20.000.000	100.000.000
c) fondo vertenza locazione sede	<u>1.700.000.000</u>	<u>1.246.000.000</u>
	5.365.629.153	5.510.457.010
<i>a riportare</i>	<u>21.712.717.444</u>	<u>22.611.176.693</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	77.969.789.681	83.991.474.39
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	570.595.449	354.912.414
2 - Denaro e valori in cassa o in viaggio	6.097.094	11.796.195
Totale circolante	576.692.543	366.708.60
TOTALE	117.275.908.412	124.594.320.49
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate:		
a) garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	—	—
b) altre garanzie reali e personali	—	—
2 - Impegni di acquisto	9.066.500.000	15.088.000.00
3 - Impegni di vendita	23.189.807.848	28.411.470.84
4 - Altri conti d'ordine	27.610.640.700	31.189.773.50
	59.866.948.548	74.689.244.34

Sacis (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1991	1990
<i>riporto</i>	21.712.717.444	22.611.176.693
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso fornitori	14.067.605.048	17.659.417.566
2. Debiti verso controllante	54.923.641.883	56.105.712.388
3. Anticipi da clienti	10.959.912.729	9.151.500.603
4. Altri debiti	15.612.031.308	19.066.513.242
	<u>95.563.190.968</u>	<u>101.983.143.799</u>
TOTALE	117.275.908.412	124.594.320.492
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate:		
a) garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	—	—
b) altre garanzie reali e personali	—	—
2. Impegni di acquisto	9.066.500.000	15.088.000.000
3. Impegni di vendita	23.189.807.848	28.411.470.846
4. Altri conti d'ordine	27.610.640.700	31.189.773.500
	<u>59.866.948.548</u>	<u>74.689.244.346</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	272.576.028	76.902.786
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.389.838.929	1.472.673.731
II - Prestazioni di servizi	36.100.975.466	55.968.177.235
	37.490.814.395	57.440.850.966
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	5.101.602.904	4.469.470.817
II - Contributi obbligatori	2.064.979.263	1.779.963.593
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	494.310.697	441.961.589
IV - Altri costi	81.562.327	161.082.698
	7.742.455.191	6.852.478.697
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	10.337.956.933	6.713.955.804
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) impianti, macchinari ed attrezzature		
• apparecchiature di registrazione	95.158.953	310.725.808
• altri impianti, macchinari ed attrezzature	21.897.540	15.631.775
b) altri beni	215.348.486	237.128.880
	10.670.361.912	7.277.442.267
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti:		
a) crediti	235.491.000	2.131.523.630
b) minimi garantiti da recuperare	3.581.000.455	1.288.112.755
2. Crediti per interessi di mora	52.859.889	140.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	454.000.000	491.000.000
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	—	246.720.212
	14.993.713.256	11.574.798.801
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	2.693.602.613	1.287.828.148
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	758.517.070	818.966.955
	3.452.119.683	2.106.795.103
<i>a riportare</i>	<u>63.951.678.553</u>	<u>78.051.826.4</u>

Sacis
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>	
A. Ricavi			
I - Ricavi per vendite	—	—	
II - Ricavi per prestazioni			
1. Commercializzazione diritti	43.978.376.642	60.624.300.920	
2. Edizione messaggi pubblicitari	11.881.036.138	10.725.127.780	
3. Servizi diversi	65.533.750	75.692.500	
4. Rimborsi spese	6.021.306.647	7.258.142.276	
	61.946.253.177	78.683.263.476	
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	185.383.769	472.961.346	
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I - Utili da alienazioni o realizzi	152.682	29.136.257	
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi			
1. Assorbimento fondi diversi	656.413.380	—	
2. Altri proventi	3.148.340.651	928.728.439	
	3.804.906.713	957.864.696	
E. Rimanenze finali	206.047.513	272.576.028	
F. Proventi finanziari			
I - Interessi attivi			
1. Interessi su crediti v/banche	335.587.933	414.205.204	
2. Interessi su crediti v/clienti	213.016.563	116.745.406	
3. Interessi su altri crediti	55.273.285	57.292.187	
	605.877.781	588.242.797	
II - Dividendi	—	—	
III - Altri proventi finanziari			
1. Proventi di cambio	741.027.155	357.189.916	
2. Altri	971.150	211.755	
	1.347.876.086	945.644.468	
<i>a riportare</i>	<u>67.490.467.258</u>	<u>81.332.310.014</u>	

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	63.951.678.553	78.051.826.410
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	1.318.539	10.932.662
2. Interessi su debiti v/fornitori	130.429.637	20.822.431
3. Interessi su debiti v/controllante	2.193.845.070	750.733.096
4. Interessi su altri debiti	<u>35.806.986</u>	<u>39.602.244</u>
	2.361.400.232	822.090.433
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	402.790.687	965.186.830
2. Altri oneri finanziari	<u>92.637.041</u>	<u>24.303.371</u>
	2.856.827.960	1.811.580.634
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	1.139.118.379	741.575.198
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	1.139.118.379	741.575.198
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	—	1.438.304.000
2. Di esercizi precedenti	18.546.000	3.484.000
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	43.995.236	34.403.785
2. Di esercizi precedenti	2.000.000	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>
	64.541.236	1.476.191.785
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>—</u>
	64.541.236	1.476.191.785
	68.012.166.128	82.081.174.000
I. Utile dell'esercizio	173.872.473	156.612.100
TOTALE	<u>68.186.038.601</u>	<u>82.237.786.100</u>

Sacis (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>67.490.467.258</i>	<i>81.332.310.014</i>
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	695.571.343	905.476.158
II - Altri	—	—
	695.571.343	905.476.158
TOTALE	<u>68.186.038.601</u>	<u>82.237.786.172</u>

SIPRA

Società Italiana Pubblicità per Azioni

Costituzione

9 aprile 1926

Oggetto

La società ha per scopo: assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; assumere in proprio e partecipare sia direttamente che indirettamente allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 codice civile ed i vincoli di cui alla L. 14 aprile 1975 n. 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 8.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 80.000), posseduto da: RAI 100 %

Partecipazioni azionarie

Publicitas S.p.A. 100 %; Elvitalia S.p.A. 95 %; Emsa S.p.A. Immobiliare 48 %; Indesit 0,034 %

N° dipendenti

632

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Francesco Mandarini (dal 18 settembre 1991), Adamo Vecchi (fino al 9 settembre 1991); *Vice Presidente e Amministratore Delegato* Pierluigi Severi; *Vice presidente* Marcello Pagani (dal 18 settembre 1991); *Amministratore Delegato* Paolo Moro. *Consiglieri* Giandomenico Amendola, Stefano Andreani (dal 10 settembre 1991), Giuseppe Calzolari (fino al 9 settembre 1991), Massimo Longo, Francesco Lo Reto (dal 10 settembre 1991), Marco Nuzzo, Marcello Pagani (fino al 17 settembre 1991), Paolo Palleschi (dal 10 settembre 1991), Luigi Paragone (fino al 9 settembre 1991), Elveno Pastorelli, Vincenzo Pennuzzi (fino al 9 settembre 1991).

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino; *Sindaci effettivi* Vincenzo Figus, Renato Mandrioli, Mario Rey, Antonio Scarnera; *Sindaci supplenti* Carlo Bonino, Mario Bona (dal 10 settembre 1991).

Direttore Generale: Paolo Moro (fino al 17 settembre 1991), Giuliano Andreani (dal 18 settembre 1991).

BILANCIO ESERCIZIO 1991
(Approvato dall'assemblea del 14 aprile 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
a) sistemaz. locali non di proprietà	1.169.894.624	1.509.580.606
b) costi per software di acquisto	1.470.739.565	1.349.808.241
c) altri oneri pluriennali	1.000.000.000	2.000.000.000
	3.640.634.189	4.859.388.847
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati civili	38.586.266	38.586.266
2. Terreni e fabbricati industriali	59.858.213.936	49.408.375.329
3. Altri beni	24.641.802.674	22.492.438.518
	84.538.602.876	71.939.400.113
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	4.440.543.433	4.440.543.433
2. Altre partecipazioni	4.599.000	4.599.000
	4.445.142.433	4.445.142.433
3. Altri crediti	182.085.650	140.047.975
	4.627.228.083	4.585.190.408
Totale immobilizzazioni	92.806.465.148	81.383.979.368
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Prodotti finiti e merci	3.858.724.895	3.815.400.355
2. Anticipi a fornitori	176.572.710	128.537.924
	4.035.297.605	3.943.938.279
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	535.187.254.411	516.749.510.101
2. Crediti verso controllate e collegate	11.898.411.527	22.217.585.392
3. Altri crediti	23.126.874.607	22.279.337.302
4. Ratei e risconti attivi	3.204.841.895	3.371.297.131
	573.417.382.440	564.617.729.926
<i>a riportare</i>	<i>577.452.680.045</i>	<i>568.561.668.200</i>

Sipra
Stato patrimoniale 1991-1990
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	8.000.000.000	8.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione		
a) riserva legge 2/12/1975 n. 576	638.000.000	638.000.000
b) riserva legge 19/3/1983 n. 72	4.200.000.000	4.200.000.000
c) riserva legge 30/12/1991 n. 413	8.487.560.447	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	1.600.000.000	1.600.000.000
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata	366.286.595	366.286.595
b) riserva straordinaria	16.740.166.585	16.660.862.569
VI - Utili di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	577.367.433	559.304.016
	<u>40.609.381.060</u>	<u>32.024.453.180</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	6.015.452.277	5.097.201.016
2. Altri beni	14.966.970.420	12.532.848.090
3. Fondo ammortamenti anticipati		
a) fondo ex art. 67 D.P.R. 917/86	8.558.534.186	8.253.509.761
b) fondo ex art. 68 D.P.R. 597/73	4.824.021.754	4.826.479.308
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	14.779.395.536	13.742.463.644
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	2.892.175.629	2.326.383.306
3. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	1.080.000.000	942.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	18.485.467.288	18.325.334.725
2. Fondo imposte e tasse	389.845.836	708.608.836
3. Altri fondi per oneri e rischi	8.169.369.513	9.232.329.381
	<u>27.044.682.637</u>	<u>28.266.272.942</u>
<i>a riportare</i>	<u>120.770.613.499</u>	<u>108.011.611.247</u>

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
<i>riporto</i>		577.452.680.045		568.561.668.205
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1 Depositi bancari e postali	327.933.533		112.209.632	
2 Denaro e valori in cassa o in viaggio	<u>264.164.540</u>	592.098.073	<u>152.852.089</u>	265.061.721
Totale circolante		<u>578.044.778.118</u>		<u>568.826.729.926</u>
TOTALE		670.851.243.266		650.210.709.294
Conti d'ordine				
Effetti di terzi depositati a garanzia	—		5.000.000.000	
Fidejussioni ricevute da terzi	60.000.000		60.000.000	
Impegni per contratti in cambio di merce da esaurire	<u>2.643.707.578</u>	2.703.707.578	<u>5.350.616.958</u>	10.410.616.958

<i>Passivo (segue)</i>	1991	1990
<i>riporto</i>	120.770.613.499	108.011.611.247
D. Debiti, ratei e risconti		
1 Debiti v/banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine senza garanzia reale	168.676.275.224	164.418.633.780
2 Debiti v/fornitori	82.421.495.794	72.082.801.352
3 Debiti v/controllate e collegate	271.521.188	—
4 Debiti v/controllante	255.680.320.777	272.748.895.012
5 Anticipi da clienti e fatture di rata	3.900.576.296	2.749.197.407
6 Altri debiti	39.072.193.332	30.181.222.966
7 Ratei e risconti passivi	58.247.156	18.347.530
TOTALE	550.080.629.767	542.199.098.047
Conti d'ordine		
Terzi per effetti in garanzia	—	5.000.000.000
Terzi per fidejussioni prestateci	60.000.000	60.000.000
Clienti v/cambi merce da esaurire	2.643.707.578	5.350.616.958
	2.703.707.578	10.410.616.958

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	3.815.400.355	3.832.666.796
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	8 198.011.778	9.745.567.139
II - Prestazioni di servizi		
1. Percentuali e canoni.		
a) radio	87.168.706.507	84.818.171.270
b) televisione	987.147.896.768	889.233.898.097
c) sponsorizzazioni e Televideo	59.813.572.754	56.479.523.665
d) cinema	4.252.704.519	3.659.017.842
e) stampa	184.210.219.602	168.063.442.239
f) altre attività	—	1.035.746.250
2 - Altri servizi	<u>120.072.871.310</u>	<u>114.616.518.024</u>
	1 450.863 983 238	1.327 651.884 526
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	33 161.262.831	30.822.760.393
II - Contributi obbligatori	13.621.349.700	12.368.257.617
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	6 311 065.326	3 944 574 661
IV - Altri costi	<u>463 785.067</u>	<u>420 655 456</u>
	53 557.462 924	47 556 248 127
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni immateriali	3 055.791.493	3.098.801.372
2 - Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	918.251.261	918.251 261
b) altri beni	<u>2 609 819.353</u>	<u>2.178.440.097</u>
	6.583 862.107	6.195.492.730
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	2 633 000 000	2 539.700.000
2 - Crediti per interessi di mora	623.205.472	233.600.402
3 - Partecipazioni in soc. controllate e collegate	138.000 000	162.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	173.346.632	150 648.184
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali ammortamenti anticipati	<u>877 450 938</u>	<u>584.817.563</u>
	11.028.865.149	9 866.258 879
<i>a riportare</i>	<u>1 519 265 711.666</u>	<u>1 388 907 058 328</u>

Sipra
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	3.366.788.308		3.053.600.798	
II - Ricavi per prestazioni				
1 Ricavi pubblicitari:				
a) radio	102.792.378.859		101.173.604.498	
b) televisione	1.100.236.432.311		995.861.541.769	
c) sponsorizzazioni e Televideo	66.829.937.041		62.469.862.371	
d) cinema	20.298.014.802		12.499.578.385	
e) stampa	226.333.003.973		203.766.783.547	
f) altre attività	—		1.640.904.877	
2. Proventi degli investimenti immobiliari	40.128.436	1.519.896.683.730	39.321.795	1.380.505.198.040
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio		—		—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		—		—
D. Plusvalenze e proventi diversi				
I - Utili da alienazioni o realizzi	142.915.748		102.463.589	
II - Plusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi, altri proventi	20.915.193.419	21.058.109.167	23.885.290.191	23.987.753.780
E. Rimanenze finali		3.858.724.895		3.815.400.355
		1.544.813.517.792		1.408.308.352.175
<i>a riportare</i>				

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>1 519 265 711 666</i>	<i>1 388 907 058 328</i>
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	3 752.198	11.855.606
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>18.454.727.434</u>	<u>14.673.255.358</u>
	18 458 479.632	14 685.110.964
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1 - Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	8 882 591 595	5.584.187.090
2 - Interessi su debiti v/controllante	2.977.653 681	2.444.226.376
3 - Interessi su altri debiti	<u>1 180.714</u>	<u>2.469.477</u>
	11.861.425.990	8.030.882.943
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1 - Oneri di cambio	2.202 960	1 309.092
2 - Altri oneri finanziari	<u>1.209 287 098</u>	<u>1.704.473 526</u>
	13 072 916.048	9.736 665 561
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	4 549.895.211	5.075.161.474
II - Altri	<u>56.722.000</u>	—
	4 606 617.211	5 075 161 474
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette dell'esercizio	1 125.000.000	2.249.879 268
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	1 494.115.056	1.292 484 652
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>2.619.115 056</u>	<u>3.542.363.920</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	2.619.115.056	3.542 363 920
	1 558.022.839.613	1.421 946 360 247
I. Utile dell'esercizio	<u>577.367 433</u>	<u>559.304 016</u>
TOTALE	<u><u>1.558.600.207.046</u></u>	<u><u>1.422.505.664.263</u></u>

Sipra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>importo</i>	<i>1 544 813 517 792</i>	<i>1 408 308 352 175</i>
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/società controllate e collegate	1.284.041.238	1.837.150.482
2. Interessi su crediti v/controllante	1.971.262.930	2.204.152.307
3. Interessi su crediti v/banche	664.091.270	1.668.249.861
4. Interessi su crediti v/clienti	5.702.781.798	5.188.244.569
5. Interessi su altri crediti	<u>152.812.011</u>	<u>113.037.335</u>
	9.774.989.247	11.010.834.554
II - Dividendi, da società controllate e collegate	38.400.000	38.400.000
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	<u>1.048.781</u>	<u>715.344</u>
	9.814.438.028	11.049.949.898
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	3.972.251.226	3.147.362.190
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	3.972.251.226	3.147.362.190
TOTALE	<u><u>1.558.600.207.046</u></u>	<u><u>1.422.505.664.263</u></u>

ELVITALIA
S.p.A.

Costituzione

1° aprile 1964

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio diretto ed indiretto, tanto in Italia quanto all'estero, di qualsiasi attività attinente alla pubblicità, sponsorizzazioni e propaganda in tutte le sue forme, tanto in proprio quanto per conto terzi; ed in genere qualsiasi attività utile per il conseguimento dello scopo sociale. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.360.000.000 (n. 680.000 azioni da L. 2.000), posseduto da:
Sipra S.p.A. 95 %; Ag. Fur Das Werbfernsehen 5 %

N° dipendenti

1

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Paolo Moro; *Vice Presidenti* Adamo Vecchi (fino al 3 febbraio 1992), Francesco Mandarini (dal 4 febbraio 1992); *Amministratore Delegato* Pierluigi Severi. *Consiglieri* Giuliano Adreani, Riccardo Bollattino, Pasquale Carullo, André Hofer.

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino; *Sindaci effettivi* Enrico Sacchi, Giampiero Tori; *Sindaci supplenti* Pierpaolo Bianco, Luciano Bechis.

BILANCIO ESERCIZIO 1991
(Approvato dall'assemblea del 14 aprile 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare:				
altri oneri da ammortizzare	85.360.000		—	
II - Immobilizzazioni materiali	—		—	
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1 - Altri crediti: depositi cauzionali	288.300	85.648.300	288.300	288.300
Totale immobilizzazioni		<u>85.648.300</u>		<u>288.300</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1 - Crediti verso clienti	11.660.696		11.660.696	
2 - Crediti verso controllante	271.521.188		—	
3 - Altri crediti	107.454.869		69.937.743	
4 - Ratei e risconti attivi	18.660.000	409.290.753	19.250.000	100.848.439
III - Valori mobiliari titoli a reddito fisso e similari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1 - Depositi bancari e postali	799.098.330		1.143.164.765	
2 - Denaro e valori in cassa o in viaggio	47.971.467	847.069.797	743.924	1.143.908.689
Totale circolante		<u>1.256.366.550</u>		<u>1.244.757.128</u>
TOTALE		1.342.014.850		1.245.045.428
Conti d'ordine				
Cauzione amministratori	—		—	
Fidejussioni di terzi	15.158.280	15.158.280	7.550.820	7.550.820

Elvitalia
Stato patrimoniale 1991-1990
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale - azioni ordinarie	1.360.000.000	1.360.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve - riserva legale	158.247	158.247
VI - Perdite di esercizi precedenti	(254.889.943)	(84.430.312)
VII - Perdita dell'esercizio	(145.131.106)	(170.459.631)
	<u>960.137.198</u>	<u>1.105.268.304</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento	—	—
II - Fondi svalutazione ed altri - fondo svalutazione crediti	7.000.000	7.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	12.600.091	9.974.030
D. Debiti, ratei e risconti		
1 - Debiti v/fornitori	178.143.000	—
2 - Debiti v/controlianti	—	69.786.724
3 - Altri debiti	<u>184.134.561</u>	<u>53.016.370</u>
	362.277.561	122.803.094
TOTALE	1.342.014.850	1.245.045.428
Conti d'ordine		
Amministratori per cauzioni	—	—
Terzi per fidejussioni	<u>15.158.280</u>	<u>7.550.820</u>
	15.158.280	7.550.820

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	8.965.329	570.350
II - Prestazioni di servizi	<u>345.724.622</u>	<u>42.450.153</u>
	354.689.951	43.020.503
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	30.496.661	26.899.475
II - Contributi obbligatori	13.274.892	11.703.175
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	2.778.061	2.452.985
IV - Altri costi	—	—
	46.549.614	41.055.635
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti delle immobilizz. immateriali	21.340.000	—
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	—	—
	21.340.000	—
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazione	—	—
III - Altri oneri	<u>115.298.699</u>	<u>98.630.444</u>
	115.298.699	98.630.444
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti verso controllanti	4.310.382	4.443.107
II - Sconti ed altri oneri finanziari: altri oneri finanziari	<u>525.709</u>	<u>619.160</u>
	4.836.091	5.062.267
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	—	—
	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	14.222.300	16.608.500
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>14.222.300</u>	<u>16.608.500</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	14.222.300	16.608.500
TOTALE	<u><u>556.936.655</u></u>	<u><u>204.377.349</u></u>

Elvitalia
 Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
 (in €)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	—	—
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1 - Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	—	2.521.978
2 - Interessi su crediti v/banche	86.722.779	30.761.162
	86.722.779	33.283.140
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari - proventi di cambio	—	630.328
	86.722.779	33.913.468
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	325.032.750	4.250
II - Altri	—	—
	325.032.750	4.250
	411.805.549	33.917.718
H. Perdita dell'esercizio	145.131.106	170.459.631
TOTALE	<u>556.936.655</u>	<u>204.377.349</u>

PUBLICITAS

S.p.A.

Costituzione

9 giugno 1947

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività pubblicitaria ed in particolare quella cinematografica. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 10.000), posseduto da: SIPRA S.p.A. 100 %

N° dipendenti

79

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Francesco Mandarini (dal 21 ottobre 1991), Adamo Vecchi (fino al 30 settembre 1991); *Vice Presidente* Pierluigi Severi, Camillo Ricci (dal 2 ottobre 1991); *Amministratore Delegato* Paolo Moro (fino al 30 settembre 1991), Marcello Pagani (dal 2 ottobre 1991).

Consiglieri Giuliano Adreani (fino al 30 settembre 1991), Riccardo Bollattino (fino al 30 settembre 1991), Pasquale Carullo, (fino al 30 settembre 1991), Claudio Maldotti (fino al 30 settembre 1991), Cesare Lombrassa (dal 1° ottobre 1991), Giancarlo Tonelli (dal 1° ottobre 1991), Giandomenico Amendola (dal 1° ottobre 1991), Luigi Vincenzo Diaco (dal 1° ottobre 1991), Marco Nuzzo (dal 1° ottobre 1991), Luigi Paragone (dal 1° ottobre 1991).

Collegio sindacale: *Presidente* Ruggero Ruggeri; *Sindaci effettivi* Enrico Sacchi (fino al 30 settembre 1991), Giampiero Tori (fino al 30 settembre 1991), Dario Di Gennaro (dal 1° al 30 ottobre 1991), Vito Volpe (dall'1° ottobre 1991), Antonio Bucci (dal 1° ottobre 1991), Renato Mandrioli (dal 1° ottobre 1991); *Sindaci supplenti* Pier Paolo Bianco (fino al 30 settembre 1991), Luciano Bechis (fino al 30 settembre 1991), Enrico Sacchi (dal 1° ottobre 1991), Giampiero Tori (dal 1° ottobre 1991).

Direttore Generale: Paolo Moro (dal 2 ottobre 1991).

BILANCIO ESERCIZIO 1991

(Approvato dall'assemblea del 14 aprile 1992)

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali				
1 - Terreni e fabbricati industriali	7.449.731.269		3.392.875.198	
2 - Impianti, macchinari ed attrezzature	917.832.385		857.818.285	
3 - Altri beni	3.204.345.207		3.095.527.757	
4 - Beni gratuitamente devolvibili	<u>10.445.078.353</u>	22.016.987.214	<u>10.445.078.353</u>	17.791.299.590
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1 - Altri crediti, depositi cauzionali	<u>175.868.593</u>	175.868.593	<u>120.868.593</u>	120.868.590
Totale immobilizzazioni		<u>22.192.855.807</u>		<u>17.912.168.180</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1 - Crediti verso clienti	42.287.863.300		56.021.419.133	
2 - Altri crediti	4.423.007.221		13.896.006.356	
3 - Ratei e risconti attivi	<u>33.938.498</u>	46.744.809.019	<u>35.033.861</u>	69.952.459.350
III - Valori mobiliari		—		—
		<u>46.744.809.019</u>		<u>69.952.459.350</u>
<i>a riportare</i>				

Publicitas
Stato patrimoniale 1991-1990
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	3.325.895.640	—
V - Riserve		
1 - Riserva legale	118.210.506	103.842.631
2 - Altre riserve:		
a) riserva tassata legge 823/73	23.902.274	23.902.274
b) riserva straordinaria	<u>1.852.862.176</u>	<u>1.579.872.549</u>
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>94.912.545</u>	<u>287.357.502</u>
	<u>6.415.783.141</u>	<u>2.991.974.956</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1 - Fabbricati industriali	709.861.837	606.915.294
2 - Impianti, macchinari ed attrezzature	664.492.890	587.120.615
3 - Altri beni	1.391.411.717	999.705.193
4 - Beni gratuitamente devolvibili	7.833.808.765	6.267.047.012
5 - Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917/86)	<u>3.029.270.422</u>	<u>3.663.445.326</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1 - Fondo svalutazione crediti		
a) art. 71, 1° comma	211.439.316	280.107.096
b) tassato	1.348.706.053	1.446.000.087
2 - Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	<u>421.490.057</u>	<u>749.374.528</u>
	1.981.635.426	2.475.481.711
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	2.145.820.000	2.123.063.000
2 - Fondo imposte e tasse	100.000.000	100.000.000
3 - Altri fondi per oneri e rischi	<u>41.902.035</u>	<u>43.300.375</u>
	2.287.722.035	2.266.363.375
<i>a riportare</i>	<u>24.313.986.233</u>	<u>19.861.053.482</u>

<i>Attivo (segue)</i>		<i>1991</i>		<i>1990</i>
	<i>riporto</i>		46 744.809.019	69 952 459 350
IV - Disponibilità liquide				
1 Depositi bancari e postali	5.768.460			114.394
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	<u>10.034.140</u>	15.802.600	<u>8.385.511</u>	<u>8.499.905</u>
Totale circolante		<u>46.760.611.619</u>		<u>69.960 959.255</u>
TOTALE		68.953.467.426		87.873.127.441
Conti d'ordine				
Debitori per fidejussioni	18.875.950.000		13.800.000.000	
Effetti conto anticipazioni	<u>—</u>	18.875.950.000	<u>851.103.000</u>	14.651.103.000

Publicitas (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1991	1990
<i>riporto</i>	24 313.986.233	19.861.053.482
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine senza garanzia reale	8.806.766.959	13.298.600.225
2. Debiti verso fornitori	3.346.369.853	2.472.085.412
3. Debiti verso controllante	9.955.813.414	19.941.748.079
4. Anticipi da clienti e fatture di rata	143.944.281	404.967.362
5. Altri debiti:		
a) debiti verso agenti e agenzie	2.245.681.511	3.474.623.014
b) debiti verso editori e TV	2.772.372.348	5.132.336.163
c) diversi	17.368.107.827	23.287.288.704
b) Ratei e risconti passivi	425.000	425.000
TOTALE	68.953.467.426	87.873.127.441
Conti d'ordine		
Fidejussioni concesse a favore di terzi	18.875.950.000	13.800.000.000
Anticipazioni conto effetti	—	851.103.000
	18.875.950.000	14.651.103.000

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	2.830.756.125	2.210.253.236
II - Prestazioni di servizi:		
a) comunicati TV	31.614.536.619	34.717.736.812
b) canoni cinema	312.325.303	307.310.109
c) inserzioni stampa	694.768.470	1.100.784.377
d) canoni sport	37.182.554.919	32.082.096.888
e) altre	16.087.987.260	18.657.990.475
	88.722.928.696	18.657.990.475
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	3.687.329.801	3.059.478.634
II - Contributi obbligatori	1.400.536.630	1.296.926.844
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	375.509.999	338.155.541
IV - Altri costi	271.200.657	241.213.571
	5.734.577.087	4.935.774.590
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	102.946.543	89.181.163
b) altri beni	507.434.272	393.679.277
2 - Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	626.704.701	1.566.761.753
	1.237.085.516	2.049.622.193
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione:		
1 - Crediti:		
a) art. 71, 1° comma	211.439.316	280.107.096
b) tassato	200.000.000	—
2 - Crediti per interessi di mora	97.067.219	213.134.445
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	314.154.125	—
	2.059.746.176	2.542.863.735
<i>a riportare</i>	<i>96.517.251.959</i>	<i>96.554.810.221</i>

Publicitas
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	—		—	
II - Ricavi per prestazioni				
1 - Ricavi pubblicitari:				
a) televisione	39.934.520.652		45.460.705.120	
b) cinema	3.333.634.894		3.451.285.191	
c) stampa	929.377.419		1.453.675.211	
d) sport	52.562.076.519		46.699.795.319	
e) altre	1.321.353.501		1.615.705.698	
2 - Proventi degli investimenti immobiliari	1.700.000	98.082.662.985	1.700.000	98.682.866.539
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio		—		—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		—		—
D. Plusvalenze e proventi diversi				
I - Utili da alienazioni o realizzi	37.946.660		21.847.677	
II - Plusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi				
1 - Assorbimento altri fondi	—		—	
2 - Altri proventi	2.128.176.737	2.166.123.397	2.080.711.662	2.102.559.339
E. Rimanenze finali		—		—
F. Proventi finanziari				
I - Interessi attivi				
1 - Interessi su crediti v. banche	224.654.158		162.922.181	
2 - Interessi su crediti v. clienti	253.024.283		214.701.200	
3 - Interessi su altri crediti	192.617.230		211.625.221	
	670.295.671		589.248.602	
II - Dividendi	—		—	
III - Altri proventi finanziari				
1 - Proventi di cambio	54.614.051		129.420.338	
2 - Altri	1.090.215	725.999.937	1.107.533	719.776.473
<i>a riportare</i>		100.974.786.319		101.505.202.351

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>96.517.251.959</i>	<i>96.554.810.221</i>
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	173.793.721	200.107.446
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>378.821.915</u>	<u>296.756.449</u>
	552.615.636	496.863.895
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1 - Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	1.028.554.278	1.119.014.057
2 - Interessi su debiti v/controlante	1.152.884.328	1.657.223.895
3 - Interessi su altri debiti	<u>712.432.233</u>	<u>910.418.145</u>
	2.893.870.839	3.686.656.097
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1 - Oneri di cambio	49.078.776	72.492.333
2 - Altri oneri finanziari	<u>193.274.875</u>	<u>127.139.468</u>
	3.136.224.490	3.886.287.898
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	423.020.429	460.794.162
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	423.020.429	460.794.162
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette dell'esercizio	222.000.000	—
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	252.438.098	268.346.818
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>
	474.438.098	268.346.818
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>—</u>
	101.103.550.612	101.667.102.999
I. Utile dell'esercizio	94.912.545	287.357.501
TOTALE	<u>101.198.463.157</u>	<u>101.954.460.491</u>

Publicitas (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>100 974 786 319</i>	<i>101 505 202 351</i>
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	<u>223 676 838</u>	<u>449 258.145</u>
	223.676.838	449.258.145
TOTALE	<u><u>101.198.463.157</u></u>	<u><u>101.954.460.496</u></u>

NUOVA FONIT CETRA
S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (Fonit S.p.A. nel 1927; Cetra S.p.A. nel 1933; fusione in Fonit Cetra S.p.A. realizzata il 1° settembre 1957)

Oggetto

La società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora e visiva di ogni tipo e sistema e per ogni applicazione, apparecchi, prodotti o servizi in genere nel settore dei « media » che l'evoluzione delle nuove tecnologie potrà proporre; l'assunzione diretta o indiretta e la partecipazione di qualsiasi forma e misura ad imprese di spettacoli, di editoria musicale, teatrale e radiotelevisiva, la progettazione, l'impianto e l'esercizio di banche dati nel campo musicale e dello spettacolo in genere ed il compimento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette senza alcuna limitazione, che il Consiglio di amministrazione riconoscesse utili agli interessi della società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Capitale

L. 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da L. 160.000), posseduto da: RAI 99,99%; privato non del gruppo IRI 0,01%

Partecipazioni

La Cicala s.r.l. 50%

N° dipendenti

103

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Sisto Dalla Palma; *Vice Presidente* Federico Radice (fino al 2 settembre 1991), Vincenzo Pennucci (dal 5 settembre 1991); *Amministratore Delegato* Lucio Salvini. *Consiglieri* Giorgio Agosti (fino al 2 settembre 1991), Roberto Baldassarri, Flavio Bighinati (dal 3 settembre 1991), Carlo D'Apruzzo, Pierluigi Etteri, Santomanfredo Filara, Maria Gioconda Gaspari (dal 3 settembre 1991), Tiziana Gibelli (dal 3 settembre 1991), Alessandro Giordano, Giovanni Laterza (fino al 2 settembre 1991), Cesare Lombassa (fino al 2 settembre 1991).

Collegio sindacale: *Presidente* Umberto Bertini; *Sindaci effettivi* Luigi Bassetta (dal 3 settembre 1991), Gianni Campi (fino al 2 settembre 1991), Ferdinando Gambaretto (fino al 2 settembre 1991), Achille Gemmo (dal 3 settembre 1991), Carlo Latini (fino al 28 maggio 1991), Carlo Bonino (dal 4 giugno 1991 al 2 settembre 1991), Renato Mandrioli (fino al 2 settembre 1991); *Sindaci supplenti* Carlo Bonino, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Germano Gogna.

BILANCIO ESERCIO 1991
(Approvato dall'assemblea del 21 aprile 1992)

Nuova Fonit Cetra
Stato patrimoniale 1991-1990

<i>Passivo</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	2.000.000.000	2.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	2.653.750.000	2.653.750.000
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione: rivalutazione (cespiti L. 413/91)	668.299.621	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	70.681.082	50.485.839
2. Altre riserve:		
a) riserva straordinaria	959.230.920	959.230.920
b) riserva su apporti ricevuti	<u>220.201.524</u>	<u>220.201.524</u>
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	83.709.625	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	<u>632.405</u>	<u>403.904.868</u>
	<u>6.656.505.177</u>	<u>6.287.573.151</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	528.887.307	420.281.575
2 Impianti, macchinari ed attrezzature	850.635.699	660.330.898
3. Altri beni	352.501.149	288.482.219
4. Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917/86)	<u>2.460.222.799</u>	<u>2.266.054.225</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) v/clienti	567.679.086	516.848.492
b) v/artisti e marche per anticipi	27.000.000	254.643.825
2. Fondo svalutazione crediti interessi di mora	70.683.423	—
3. Fondo svalutazione titoli	2.088.000	2.088.000
4. Fondo svalutazione rimanenze	<u>1.387.564.922</u>	<u>475.000.000</u>
	4.192.246.954	3.635.148.917
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 Fondo trattamento di fine rapporto e similari	1.870.326.823	1.544.491.058
2 Fondo imposte e tasse	19.086.000	514.845.000
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	13.882.998	29.707.028
b) fondo resi da clienti	24.228.573	24.228.573
c) fondo rischi ed oneri	<u>549.000.000</u>	<u>850.000.000</u>
	2.476.524.394	2.963.271.659
<i>a riportare</i>	<u>15.380.291.956</u>	<u>14.134.574.044</u>

<i>Attivo (segue)</i>	1991		1990	
<i>riporto</i>		31.732.722.842		30.266.156.49
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	1.493.671.192		2.170.988.569	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	5.382.398	1.499.053.590	5.358.115	2.176.346.68
Totale circolante		33.231.776.432		32.442.503.17
TOTALE		45.483.211.964		42.788.645.92
Conti d'ordine				
Titoli presso terzi a cauzione	6.000.000		6.000.000	
Portafoglio presso banche	13.943.432		7.414.892	
Beni in deposito presso terzi	2.907.906.143		999.772.408	
Terzi per beni depositati	1	2.927.849.576	1	1.013.187.30

Nuova Fonit Cetra (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	<i>15.380.291.956</i>	<i>14.134.574.044</i>
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/fornitori	21.254.681.525	21.715.619.040
2. Debiti verso controllanti	6.021.815.810	4.900.325.372
3. Anticipi da clienti e fatture di rata	700.481.520	546.790.778
4. Altri debiti:		
a) v/enti previdenziali	432.882.982	360.069.263
b) v/personale dipendente	589.424.722	479.603.318
c) debiti diversi	1.101.607.139	593.073.128
5. Ratei e risconti passivi	2.026.310	58.590.982
	<u>30.102.920.008</u>	<u>28.654.071.881</u>
TOTALE	45.483.211.964	42.788.645.925
Conti d'ordine		
Titoli presso terzi a cauzione	6.000.000	6.000.000
Portafoglio presso banche	13.943.432	7.414.892
Beni in deposito presso terzi	2.907.906.143	999.772.408
Terzi per beni depositati	<u>1</u>	<u>1</u>
	<u>2.927.849.576</u>	<u>1.013.187.301</u>

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	2.557.789.574	2.264.102.89
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	10.864.524.659	8.407.837.384
II - Prestazioni di servizi:		
a) spese produzione artistica	2.458.205.801	2.675.984.885
b) diritti e royalties passivi	13.471.480.053	13.297.060.838
c) spese di vendita	4.474.998.232	4.994.401.133
d) pubblicità e promozione	2.731.605.164	2.819.040.856
e) spese generali ed amministrative	1.776.312.331	1.392.332.123
f) altri servizi	1.810.059.390	7.678.354.265
	37.587.185.630	41.265.011.48
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	4.427.071.875	3.479.778.679
II - Contributi obbligatori	1.560.656.369	1.302.511.373
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	367.535.275	300.018.042
IV - Altri costi	11.139.190	7.030.497
	6.366.402.709	5.089.338.59
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	258.683.163	252.474.682
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	108.605.732	106.054.846
b) impianti, macchinari ed attrezzature	202.104.339	171.243.251
c) altri beni	90.210.899	72.976.238
	659.604.133	602.749.017
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	113.560.000	215.306.573
2. Interessi di mora	70.683.423	—
3. Rimanenze	936.367.169	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	129.302.161	591.507.028
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	222.802.715	207.002.297
	2.132.319.601	1.616.564.91
<i>a riportare</i>	<u>48.643.697.514</u>	<u>50.235.017.88</u>

Nuova Fonit Cetra
Conto dei profitti e delle perdite 1991-1990

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite		
1. Supporti del suono	20.985.734.807	24.625.527.065
2. Videocassette	11.555.329.496	7.460.767.027
3. Altre vendite	50.000	12.302.350
II - Ricavi per prestazioni		
1. Attività editoriale	4.068.259.636	4.201.523.973
2. Utilizzazioni di repertorio	1.872.879.812	1.950.725.071
3. Studi di registrazione	1.177.501.801	1.185.184.250
4. Recuperi di spese	3.301.321.717	2.290.760.812
5. Altri ricavi	2.231.453.640	8.215.661.349
	45.192.530.909	49.942.451.897
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	31.942.832	419.034
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi assorbimento altri fondi	323.166.478	419.034
	355.109.310	—
E. Rimanenze finali	4.605.852.496	2.557.789.574
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/banche	157.309.377	206.381.333
2. Interessi su altri crediti	108.470.816	164.025.299
	265.780.193	370.406.632
II - Dividendi	33.659.566	40.853.070
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	2.067.098	352.911
2. Altri	107.482.405	25.138.121
	408.989.262	436.750.734
<i>a riportare</i>	50.562.481.977	52.937.411.239

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
<i>riporto</i>	<i>48.643.697.514</i>		<i>50.235.017.88</i>	
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—		2.543.872	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>870.275.431</u>	<u>870.275.431</u>	<u>776.666.872</u>	<u>779.210.74</u>
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v/controlante	476.642.642		456.527.766	
2. Interessi su altri debiti	<u>10.318.848</u>		<u>640.823</u>	
	486.961.490		457.168.589	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	31.175.278		9.793.727	
2. Altri oneri finanziari	<u>52.232.411</u>	<u>570.369.179</u>	<u>31.849.820</u>	<u>498.812.13</u>
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	444.938.858		148.617.000	
II - Altri	—	<u>444.938.858</u>	—	<u>148.617.00</u>
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette: dell'esercizio	353.000.000		922.845.000	
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	52.803.154		45.327.320	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—		—	
	<u>405.803.154</u>		<u>968.172.320</u>	
IV - Canoni di concessione e simili	—	<u>405.803.154</u>	—	<u>968.172.32</u>
		<u>50.935.084.136</u>		<u>52.629.830.08</u>
I. Utile dell'esercizio		<u>632.405</u>		<u>403.904.86</u>
TOTALE		<u><u>50.935.716.541</u></u>		<u><u>53.033.734.95</u></u>

Nuova Fonit Cetra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	50 562 481 977	52 937 411 239
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	373 234 564	96.323.716
II - Altri	—	—
	373 234.564	96.323.716
TOTALE	<u>50.935.716.541</u>	<u>53.033.734.955</u>

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI BILANCI 1991
DELLE SOCIETÀ COLLEGATE**

AUDITEL

s.r.l.

Costituzione

3 luglio 1984

Oggetto

Rilevazione oggettiva ed imparziale con i mezzi più idonei ed aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia (« audiences ») ai fini pubblicitari.

Capitale

L. 60.000.000.000, posseduto da: RAI 33 %; Canale 5 14,11 %; Italia 1 6,45 %; Retequattro 6,11 %; Euro TV 3,33 %; Circuiti ed emittenti minori 3 %; Upa, Assap, Ama e Otep 33 %; Fieg 1 %.

EMSA

Società Immobiliare per Azioni

Costituzione

30 giugno 1949

Oggetto

Acquisto, costruzione, ricostruzione, vendita e locazione degli immobili in genere sia direttamente che per conto terzi.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 2.000.000 azioni da L. 500), posseduto da:
SIPRA S.p.A. 48 %; STET S.p.A. 52 %.

LA CICALA

Casa Editrice Musicale s.r.l.

Costituzione

20 dicembre 1955

Oggetto

Industria e commercio di edizioni musicali.

Capitale

L. 20.000.000, posseduto da: Nuova Fonit Cetra S.p.A. 50%; privato non del gruppo IRI 50%.

TELESPAZIO

Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali

Costituzione

18 ottobre 1961

Oggetto

Impianto ed esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni terrene, collegamenti di telecomunicazione attuati a mezzo di satelliti artificiali attivi e passivi; impianto ed esercizio di stazioni per le telecomunicazioni spaziali riceventi e trasmittenti per l'esercizio dei servizi in concessione; attività di sperimentazione, progettazione e impianti di sistemi e stazioni di telecomunicazioni capaci di collegamenti radioelettrici interspaziali allo scopo di fornire prestazioni e servizi di consulenza ad enti e società italiani e stranieri.

Capitale

L. 40.200.000.000 (n. 40.200.000 azioni da L. 1.000), posseduto da:
RAI 33,33 %; STET S.p.A. 33,34 %; ITALCABLE S.p.A. 33,33 %.

<i>Stati patrimoniali</i>	<i>AUDITEL</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>	<i>TELESPAZIO</i>
<i>Attivo</i>				
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	3.450.000	472.167	—	481.621.911
II - Immobilizzazioni materiali	194.526.554	16.759.393.739	—	502.909.545.741
III - Immobilizzazioni finanziarie	14.157.010	1.650.000	—	76.067.721.561
B. Circolante				
I - Rimanenze	—	—	—	90.367.969.711
II - Crediti, ratei e risconti	1.512.406.156	281.699.989	75.572.049	204.191.044.141
III - Valori mobiliari	—	—	—	—
IV - Disponibilità liquide	6.806	199.386	200.400.612	12.964.611.131
TOTALE	<u>1.724.546.526</u>	<u>17.043.415.281</u>	<u>275.972.661</u>	<u>886.982.514.221</u>
<i>Passivo</i>				
A. Patrimonio netto				
Capitale sociale e riserve	257.807.616	8.032.846.298	24.553.796	138.455.606.541
Utile dell'esercizio	13.437.765	112.910.645	75.264.609	21.289.079.401
B. Fondi correttivi dell'attivo	180.273.965	3.147.669.315	—	340.825.842.181
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi diversi	311.570.965	1.414.527.923	69.820.000	55.575.250.541
D. Debiti, ratei e risconti	961.456.215	4.335.461.100	106.334.256	330.836.735.541
TOTALE	<u>1.724.546.526</u>	<u>17.043.415.281</u>	<u>275.972.661</u>	<u>886.982.514.221</u>

**Prospetto riepilogativo dei bilanci
1991 delle società collegate**
Stati patrimoniali 1991
Conti dei profitti e delle perdite 1991

<i>Conti dei profitti e delle perdite</i>	<i>AUDITEL</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>	<i>TELESPAZIO</i>
<i>Perdite</i>				
A. Rimanenze iniziali	—	—	—	48.147.889.658
B. Acquisizioni di beni e servizi	6.929.554.008	1.451.389.950	64.605.251	146.945.311.138
C. Costo del lavoro	385.331.842	243.782.233	—	68.165.438.457
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi	180.219.443	427.699.114	—	69.253.787.286
E. Minusvalenze ed oneri diversi	657.030.264	46.503.423	—	3.138.284.253
F. Oneri finanziari	28.092.464	436.739.862	—	8.044.602.141
G. Oneri straordinari	—	550.045.000	—	3.231.655.202
H. Oneri fiscali e canoni di concessione	13.666.000	590.885.981	74.823.500	25.309.428.569
I. Utile dell'esercizio	13.437.765	112.910.645	75.264.609	21.289.079.401
TOTALE	8.207.331.786	3.859.956.208	214.693.360	393.528.476.105
<i>Profitti</i>				
A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	—	—	—	26.217.014.634
II - Ricavi per prestazioni	8.062.251.294	2.728.507.886	195.390.113	250.903.544.190
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	—	—	321.150.233
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi	—	1.011.092.761	—	5.231.343.350
E. Rimanenze finali	—	—	—	88.884.571.545
F. Proventi finanziari	136.300.286	7.659.870	19.303.247	18.857.845.996
G. Proventi straordinari	8.780.206	112.695.691	—	3.112.976.157
H. Perdita dell'esercizio	—	—	—	—
TOTALE	8.207.331.786	3.859.956.208	214.693.360	393.528.476.105

CONSOLIDATO DI GRUPPO

INDICE
—

Stato patrimoniale consolidato 1991-1990	Pag. 247
Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1991-1990	» 251
Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1991-1990	» 254
Analisi dei risultati reddituali consolidati 1991-1990	» 255
Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1991-1990	» 256
Rendiconto finanziario consolidato 1991-1990	» 257
Note illustrative al bilancio consolidato 1991	» 258

Nota: I dati del 1990, riportati nei raffronti, sono stati resi omogenei a quelli del bilancio 1991.

Il bilancio consolidato di gruppo, predisposto dalla RAI Radiotelevisione Italiana, ha lo scopo di fornire più esaurienti informazioni sulle attività svolte dalle società che concorrono — nel loro insieme — al raggiungimento delle finalità statutarie e presentare, nel contempo, un quadro integrale della loro consistenza patrimoniale-finanziaria e relativa redditività.

Il gruppo ha come compito primario il servizio pubblico radiotelevisivo — espletato in concessione esclusiva — nonché le connesse attività pubblicitarie, commerciali, editoriali, discografiche e audiovisive.

I principi contabili, le tecniche di consolidamento e gli schemi di presentazione del bilancio consolidato rientrano fra quelli seguiti dalla più evoluta prassi internazionale e tengono conto degli indirizzi della VII direttiva della CEE, recentemente recepita dalla legislazione italiana con il D.L. 9 aprile 1991 n. 127 (in Gazzetta Ufficiale il 17 aprile 1991), le cui disposizioni dovranno essere applicate dal bilancio consolidato del terzo esercizio successivo a quello in corso alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (art. 46 D.L. n. 127). Il bilancio al 31 dicembre 1991 è stato redatto, come i precedenti, secondo le « norme per la redazione del bilancio » definite per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI. Tali norme recepiscono, nei limiti consentiti dalle vigenti leggi civilistiche e fiscali, le impostazioni della IV direttiva CEE.

Il bilancio consolidato ed i bilanci delle singole società sono stati sottoposti a certificazione; gli incarichi di revisione risultano così assegnati:

alla PRICE WATERHOUSE il ruolo di revisore principale con il compito di certificare il bilancio della capogruppo, della SIPRA, della NUOVA ERI e del processo di consolidamento;

alla COOPERS e LYBRAND la certificazione dei bilanci SACIS, NUOVA FONIT CETRA e RAI CORPORATION;

alla CONSULAUDIT la certificazione dei bilanci PUBLICITAS e ELVITALIA;

alla COOPER SMITH DE LUCA GREEN e WARREN la certificazione del bilancio della RAI CORPORATION CANADA.

<i>Attivo</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
A. Immobilizzazioni				
I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
1. Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	3.563		5.247	
2. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	920.823		776.948	
3. Concessioni, licenze e marchi	150		300	
4. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	261.851		373.198	
5. Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati	1.119		810	
6. Altri oneri da ammortizzare	31.249	1.218.755	33.589	1.190.09
II. Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati civili	9.771		5.900	
2. Terreni e fabbricati industriali	783.222		481.297	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.756.090		1.574.146	
4. Altri beni	287.539		266.919	
5. Beni gratuitamente devolvibili	10.445		10.445	
	2.847.067		2.338.707	
6. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	429.049	3.276.116	523.194	2.861.90
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	57.799		45.883	
2. Altre partecipazioni	3.092		2.702	
3. Crediti verso clienti	865		1.076	
4. Altri crediti	34.978		28.881	
5. Titoli a reddito fisso e similari	1.884	98.618	2.043	80.58
Totale immobilizzazioni		4.593.489		4.132.57
<i>a riportare</i>		<u>4.593.489</u>		<u>4.132.57</u>

Stato patrimoniale consolidato 1991-1990

(milioni di lire)

<i>Passivo</i>	1991	1990
A. Patrimonio netto		
I. Quote della capogruppo		
1 Capitale sociale	120 000	120 000
2 Riserve	228 053	97 598
3 Utile (perdita) dell'esercizio	14 997	(86 409)
II. Quote terzi		
1 Capitale e riserve	56	64
2 Utile (perdita) dell'esercizio	(7)	(8)
	363 050	(86 409)
		131 189
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I. Fondi di ammortamento		
1 Fabbricati civili	972	1 534
2 Fabbricati industriali	269 434	263 005
3 <i>Inquinati, macchinari ed attrezzature</i>	1 173 557	1 033 020
4 Altri beni	200 233	175 919
5 Beni gratuitamente devolvibili	7 834	6 267
6 Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917/86)	124 271	32 546
	1 776 298	1 512 261
II. Fondi svalutazione ed altri		
1 Fondo svalutazione crediti	51 739	50 634
2 Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	3 520	3 215
3 Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	1 361	401
4 Fondo svalutazione rimanenze	16 241	15 048
	72 861	69 298
<i>a riportare</i>	2 212 258	1 712 804

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
<i>riporto</i>	4.593.489	4.132.578
B. Circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.464	52.418
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	1.853	20.602
3. Lavori in corso su ordinazione	30.965	30.170
4. Prodotti finiti e merci	15.197	10.513
	95.479	113.703
5. Anticipi a fornitori	176	148
	95.655	113.851
II. Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	1.169.485	947.382
2. Crediti verso controllate non consolidate e collegate	2.101	2.769
3. Crediti verso controllanti	—	—
4. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	461	473
5. Altri crediti	275.994	224.999
6. Ratei e risconti attivi	26.420	36.160
	1.474.461	1.211.783
III. Valori mobiliari		
1. Titoli a reddito fisso e similari	—	—
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	7.337	4.275
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.578	1.100
	8.915	5.375
Totale circolante	1.579.031	1.331.009
TOTALE	6.172.520	5.463.587

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Passivo (segue)</i>	<u>1991</u>		<u>1990</u>	
<i>importo</i>		2 212 258		1 712 804
C. Fondi accantonamenti per oneri e rischi diversi				
1 Fondo trattamento di fine rapporto e similari	870 906		820 898	
2 Fondo imposte e tasse	15 916		2 222	
3 Altri fondi per oneri e rischi	<u>151 716</u>	1 038 538	<u>145 169</u>	968 289
D. Debiti, ratei e risconti				
1 Debiti v banche ed altri istituti finanziari				
a) a medio e lungo termine				
• con garanzia reale	30 038		29 302	
• senza garanzia reale	980 563		756 064	
b) a breve termine				
• senza garanzia reale	571 466		844 240	
2 Debiti v fornitori	675 838		593 229	
3 Debiti v controllate non consolidate e collegate	9 500		5 147	
4 Debiti v controllanti	75 000		100 000	
5 Anticipi da clienti e fatture di rata	38 576		38 669	
b) Decimi da versare	215		—	
7 Altri debiti	509 899		499 837	
8 Ratei e risconti passivi	<u>30 629</u>	2 921 724	<u>16 006</u>	2 782 494
TOTALE		<u>6.172.520</u>		<u>5.463.587</u>

<i>Perdite</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>
A. Rimanenze iniziali	113.703	120.021
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	119.390	179.546
II Prestazioni di servizi	<u>1.522.898</u>	<u>1.395.485</u>
	1.642.288	1.575.031
C. Costo del lavoro		
I Retribuzioni	930.064	843.545
II Contributi obbligatori	344.048	304.565
III Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	135.101	122.526
IV Altri costi	<u>38.877</u>	<u>23.743</u>
	1.488.090	1.294.379
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I Ammortamenti		
1 Delle immobilizzazioni immateriali	443.770	408.945
2 Delle immobilizzazioni materiali	220.556	192.904
3 Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	627	1.567
	<u>664.953</u>	<u>603.416</u>
II Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1 Crediti	14.051	7.547
2 Crediti per interessi di mora	844	587
3 Altre partecipazioni e titoli	1.205	211
4 Rimanenze	1.217	—
III Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	34.271	26.928
IV Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	<u>93.602</u>	<u>1.039</u>
	810.143	639.721
<i>a riportare</i>	<u>3.244.081</u>	<u>3.629.161</u>

Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1991-1990

(milioni di lire)

<i>Profitti</i>	<i>1991</i>	<i>1990</i>	
A. Ricavi			
I Ricavi per vendite	64 162	56 106	
II Ricavi per prestazioni	<u>3 888.691</u>	<u>3 478 553</u>	3 534 659
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio		185	473
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		117 294	153 851
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I Utili da alienazioni o realizzi	112.052	2 913	
II Plusvalenze da valutazioni	5 244	4 456	
III Assorbimento fondi ed altri proventi			
1 Assorbimento altri fondi	30 892	19 100	
2 Altri proventi	<u>56.643</u>	<u>47.468</u>	73 937
E. Rimanenze finali		95 479	113 703
F. Proventi finanziari			
I Interessi attivi			
1 Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	2 785	181	
2 Interessi su crediti v/società controllate non consolidate e collegate	232	196	
3 Interessi su crediti v/banche	11 075	2 532	
4 Interessi su crediti v/clienti	6 251	5 622	
5 Interessi su altri crediti	<u>2.055</u>	<u>2 123</u>	
	22 398	10 654	
II Dividendi			
1 Da società controllate non consolidate e collegate	1 948	1 942	
2 Da altre società	98	95	
III Altri proventi finanziari			
1 Proventi di cambio	11 012	4 122	
2 Altri	<u>3.211</u>	<u>32</u>	16 845

*a riportare*4 409 3093 893 468

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1991</i>		<i>1990</i>	
	<i>riporto</i>	<i>3 244 081</i>		<i>3 629 166</i>
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I. Perdite da alienazioni o realizza	21.770		4 351	
II. Minusvalenze da valutazioni	314		498	
III. Altri oneri	<u>14 029</u>	36.113	<u>11.082</u>	15.931
F. Oneri finanziari				
I. Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v/banche e altri istituti finanziari	160 819		167 361	
2. Interessi su debiti v/fornitori	229		172	
3. Interessi su debiti v/società controllate non consolidate e collegate	460		352	
4. Interessi su debiti v/controllanti	8 250		8.800	
5. Interessi su altri debiti	<u>629</u>		<u>248</u>	
	170 387		176 933	
II. Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	8 558		11 740	
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	332		203	
3. Altri oneri finanziari	<u>19 957</u>	199.234	<u>3 187</u>	192 063
G. Oneri straordinari				
I. Sopravvenienze ed insussistenze passive	26 879		33 108	
II. Altri	<u>1 220</u>	28 099	<u>—</u>	33 108
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I. Imposte dirette				
1. Dell'esercizio	15 897		3 586	
2. Di esercizi precedenti	308		3	
II. Altre imposte e tasse				
1. Dell'esercizio	13 182		10 637	
2. Di esercizi precedenti	<u>366</u>		<u>411</u>	
	29 753		14 637	
III. Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	107		110	
IV. Canoni di concessione e simili	<u>145 116</u>	174 976	<u>129 233</u>	143 980
I. Utile (perdita) dell'esercizio				
I. Quota capogruppo	14 990		(86 409)	
II. Quota terzi	<u>(7)</u>	14 990	<u>(8)</u>	(86 417)
TOTALE		<u><u>4.467.636</u></u>		<u><u>3.927.831</u></u>

<i>Profitti (segue)</i>	1991	1990
<i>riporto</i>	4 409 319	3 893 468
G. Proventi straordinari		
I. Sopravvenienze ed insussistenze attive	58 327	34 363
II. Altri	—	—
	58 327	34 363
TOTALE	<u>4.467.636</u>	<u>3.927.831</u>

Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.218.755	1.190.092	28.663
Immobilizzazioni materiali	1.499.818	1.349.640	150.178
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾	92.649	75.085	17.564
	<u>2.811.222</u>	<u>2.614.817</u>	<u>196.405</u>
B. Capitale di esercizio ⁽³⁾			
Rimanenze di magazzino	79.414	98.803	(19.389)
Crediti commerciali ⁽⁴⁾	1.127.664	906.911	220.753
Altre attività	296.146	256.122	40.024
Debiti commerciali	(723.914)	(637.045)	(86.869)
Fondi per rischi ed oneri ⁽⁵⁾	(418.441)	(387.914)	(30.527)
Altre passività	(540.528)	(415.843)	(124.685)
	<u>(179.659)</u>	<u>(178.966)</u>	<u>(693)</u> ⁽⁵⁾
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	2.631.563	2.435.851	195.712
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(620.097)	(580.375)	(39.722)
E. Fabbisogno netto di capitale coperto da (C - D)	2.011.466	1.855.476	155.990
F. Patrimonio netto			
Quote della capogruppo	363.050	131.189	231.861
Quote di terzi	49	56	(7)
	<u>363.099</u>	<u>131.245</u>	<u>231.854</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽²⁾	1.085.601	885.366	200.235
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
• debiti finanziari a breve	571.681	844.240	(272.559)
• disponibilità e crediti finanziari a breve	(8.915)	(5.375)	(3.540)
	<u>1.648.367</u>	<u>1.724.231</u>	<u>(75.864)</u>
H. TOTALE, COME IN E (F + G)	<u>2.011.466</u>	<u>1.855.476</u>	<u>155.990</u>

⁽¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi⁽²⁾ Di cui scadenti entro 12 mesi

• immobilizzazioni finanziarie

• debiti finanziari a medio e lungo termine

⁽³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi⁽⁴⁾ Di cui L. 166.140 milioni per fondo previdenza e L. 84.669 milioni per fondo pensioni⁽⁵⁾ Vedere la corrispondente voce della tavola di rendiconto finanziario

Analisi dei risultati reddituali consolidati 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990
A. Ricavi di vendita	3 952.853	3 534 659
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	185	473
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(13 270)	(11 853)
Produzione interna di immobilizzazioni	117 294	230 943
B. Valore della produzione totale del periodo	4 057 062	3 754 222
Consumi di materie e servizi esterni	(1 805.906)	(1 786 877)
C. Valore aggiunto	2 251.156	1 967 345
Costo del lavoro	(1 448.090)	(1 294 379)
Saldo proventi ed oneri diversi	132.896	34 949
D. Margine operativo lordo	935.962	707 915
Ammortamenti	(664.953)	(603 416)
Altri stanziamenti rettificativi	(12.387)	3 968
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(3 379)	(16 183)
E. Risultato operativo	255.243	92 284
Proventi finanziari	38.667	16 845
Oneri finanziari	(199.234)	(192 063)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	94 676	(82 934)
Saldo proventi ed oneri straordinari	30.228	1 255
G. Risultato prima delle imposte	124 904	(81 679)
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(93 602)	(1 039)
Imposte sul reddito	(16 312)	(3 699)
H. Utile (perdita) del periodo	14.990	(86 417)
di cui		
• quota capogruppo	14.997	(86 409)
• quota terzi	(7)	(8)

Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1991-1990

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve, residui utili (perdite) e aumenti capitale in corso	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1989	120.000	93.464	4.181	217.64
Quote terzi al 31.12.1989	—	18	(4)	1
Saldo del gruppo al 31.12.1989	120.000	93.446	4.185	217.63
Utile dell'esercizio 1989	—	4.181	(4.181)	—
Variazioni per differenze cambio	—	(53)	—	(53)
Aumento capitale	—	50	—	50
Contributo in conto capitale (L. 15 maggio 1987 n. 27)	—	20	—	20
Perdita dell'esercizio 1990	—	—	(86.417)	(86.417)
Saldo al 31.12.1990	120.000	97.662	(86.417)	131.24
Quote terzi al 31.12.1990	—	64	(8)	5
Saldo del gruppo al 31.12.1990	120.000	97.598	(86.409)	131.18
Perdita esercizio 1990	—	(86.417)	86.417	—
Ripianamento perdita RAI	—	54.386	—	54.386
Riserve da rivalutazione (L. 30 dicembre 1991 n. 413)	—	161.949	—	161.949
Contributo in conto capitale (L. 30 aprile 1985 n. 163)	—	520	—	520
Variazioni per differenze cambio	—	9	—	9
Utile dell'esercizio 1991	—	—	14.990	14.990
Saldo al 31.12.1991	120.000	228.109	14.990	363.09
Quote terzi al 31.12.1991	—	56	(7)	4
Saldo del gruppo al 31.12.1991	120.000	228.053	14.997	363.07

Rendiconto finanziario consolidato 1991-1990

(milioni di lire)

	1991	1990
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(838.865)	(1.159.568)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Risultato d'esercizio	14.990	(86.417)
Ammortamenti	758.887	604.658
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(79.528)	16.283
Variazione del capitale di esercizio	(29.202)	294
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	693	179.191
	39.722	33.828
	<u>705.562</u>	<u>747.837</u>
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(485.874)	(417.025)
• materiali	(327.539)	(379.095)
• finanziarie	(11.861)	(8.954)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	140.695	5.271
• altri impieghi	(25)	443
	<u>(684.604)</u>	<u>(799.360)</u>
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	427.878	472.720
Conferimenti dei soci	54.386	50
Contributi in conto capitale	520	—
Rimborsi di finanziamenti	(227.643)	(100.544)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	<u>255.141</u>	<u>372.226</u>
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	<u>276.099</u>	<u>320.703</u>
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	<u>(562.766)</u>	<u>(838.865)</u>

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 1991

1. Area di consolidamento

Include la RAI, società capogruppo, e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione di maggioranza o, in caso di quote paritetiche, ha la responsabilità gestionale; pertanto rientrano nell'area di consolidamento le società elencate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Società del gruppo RAI

— <i>Capogruppo</i>		
RAI	IRI	99,55 %
	Terzi	0,45 %
— <i>Società a partecipazione diretta</i>		
NUOVA ERI	RAI	100,00 %
RAI CORPORATION	RAI	100,00 %
SACIS	RAI	100,00 %
SIPRA	RAI	100,00 %
NUOVA FONIT CETRA	RAI	99,99 %
	Terzi	0,01 %
RADIOTELEVISIONE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	RAI	50,00 %
	Terzi	50,00 %
— <i>Società a partecipazione indiretta</i>		
PUBLICITAS	SIPRA	100,00 %
RAI CANADA	RAI CORPORATION	100,00 %
ELVITALIA	SIPRA	95,00 %
	Terzi	5,00 %

La società « Radiotelevisione della Repubblica di San Marino », costituita l'8 agosto 1991, pur rientrando nell'area di consolidamento, non concorre, al 31 dicembre 1991, alla formazione del bilancio consolidato, in quanto il Tribunale Commissariale della Repubblica di San Marino ha autorizzato, in conformità a quanto consentito dall'ordinamento sanmarinese per le società di nuova costituzione, di unificare il bilancio del primo anno con quello del secondo.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati, ove necessario, per rendere omogenea l'adozione nel bilancio consolidato dei principi contabili.

Lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite consolidati sono corredati dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale e dei risultati reddituali, nonché da un rendiconto finanziario e da un prospetto con le variazioni del patrimonio netto.

Il raffronto tra la composizione del patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, desumibile dai bilanci civilistici della RAI al 31 dicembre 1991 e 31 dicembre 1990 e quella riportata nel bilancio consolidato di gruppo — ed il collegamento fra i corrispondenti dati — è esposto nella nota n. 10.

2. Tecniche di consolidamento e criteri di conversione

Le tecniche e i criteri adottati si possono così sintetizzare:

a) i valori contabili delle partecipazioni nel portafoglio della capogruppo e delle altre società rientranti nell'area di consolidamento sono stati eliminati a fronte dell'assunzione delle attività, della passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato;

b) la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio delle società controllate consolidate, di competenza di azionisti terzi, è stata evidenziata in apposite voci;

c) le partite di debito e credito, di costi e di ricavi e le altre operazioni intercorse tra le società inserite nell'area di consolidamento sono state eliminate, ad eccezione di quelle inerenti abbonamenti radiotelevisivi, peraltro insignificanti;

d) i bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti alla valuta di conto (lira italiana) secondo il metodo del cambio corrente, applicando cioè alle singole poste patrimoniali ed economiche i cambi in vigore a fine anno; le differenze originate dalla conversione dei valori delle voci costituenti il patrimonio netto iniziale al cambio corrente di fine anno — rispetto a quello di fine esercizio precedente — sono state imputate direttamente al patrimonio netto di gruppo;

e) nel processo di consolidamento i bilanci delle società del gruppo sono stati resi omogenei nei criteri di redazione e valutazione, tenendo conto delle realtà specifiche di ciascuna azienda.

3. Principi contabili

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione, già applicati negli esercizi precedenti; quelli più significativi sono qui di seguito riportati:

a) *Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e immobilizzazioni immateriali in corso*

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi televisivi formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione, nonché dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i criteri qui di seguito riportati:

se riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta, disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono iscritti fra i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ed ammortizzati in quote costanti corrispondenti al periodo di concessione del diritto, se questo è inferiore a cinque anni, oppure in un quinquennio nei casi di diritti in proprietà o di concessione con durata superiore a cinque anni; la variazione del periodo di presumibile utilità da tre anni (durata presa in considerazione sino al 1990) a cinque anni consegue ad una più recente approfondita rilevazione dei tempi di sfruttamento;

se riferiti a produzioni televisive destinate ad un'unica fruizione vengono imputati al conto profitti e perdite consolidato dell'esercizio di sostenimento della spesa.

Per le produzioni pregresse non trasmesse entro il 31 dicembre 1987, con esclusione dei diritti in concessione a tempo determinato, è stato adottato un regime transitorio che prevede il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione, a partire dal quale decorre l'ammortamento; per quanto concerne i diritti in concessione a tempo determinato, acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento è calcolato pro quota per il tempo residuo di disponibilità, con il limite massimo di cinque anni.

b) *Oneri da ammortizzare*

I costi ad utilità pluriennale sono iscritti al costo; l'ammortamento è commisurato alla prevista durata di utilizzazione.

c) *Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento*

I beni costituenti le immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione incrementato per le rivalutazioni di legge; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì rivalutato in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4 della L. 19 dicembre 1973 n. 823 o per motivi particolari, come previsto dall'art. 2425 c.c.

Nel costo sono compresi gli interessi maturati sui finanziamenti specificatamente contratti per iniziative di investimenti non ancora in esercizio.

Gli incrementi dell'anno sono maggiorati per i costi del personale interno addetto alla costruzione ed installazione dei beni; le spese

di manutenzione sono normalmente addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute.

Gli ammortamenti risultano stanziati a quote annuali correlate alla prevista vita utile stimata dei cespiti; gli ammortamenti anticipati iscritti nel bilancio risultano effettuati nei limiti fiscalmente ammessi.

d) *Partecipazioni non consolidate*

Le partecipazioni nelle società non facenti parte dell'area di consolidamento, con percentuale azionaria compresa tra il 20 per cento ed il 50 per cento, sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le altre sono iscritte al minor importo tra il costo ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società partecipate. In entrambi i casi gli allineamenti tengono conto degli eventuali fondi di svalutazione iscritti nel bilancio della società in possesso della partecipazione.

e) *Titoli a reddito fisso*

Sono riportati al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio, tenuto conto degli eventuali fondi di svalutazione.

f) *Rimanenze*

Le rimanenze delle materie prime, sussidiarie e di consumo, e dei prodotti in lavorazione e finiti, sono iscritte a bilancio al minore tra il costo ed il valore di presunto realizzo.

I lavori in corso su ordinazione sono riportati per il valore complessivo della parte eseguita, gli acconti ricevuti sono appostati al passivo alla voce « anticipi da clienti e fatture di rata ».

g) *Crediti e debiti*

Sono iscritti al loro valore nominale; l'ammontare dei crediti è ricondotto al presumibile valore di realizzo da uno specifico fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta figurano al cambio dell'operazione originale; nei casi in cui i cambi al 31 dicembre fanno registrare una differenza passiva, questa viene iscritta in un apposito fondo.

h) *Fondo trattamento fine rapporto e similari*

Comprendono le quote maturate a fine anno da ciascun dipendente in conformità alla normativa vigente, tenuto altresì conto dei contratti collettivi di lavoro e di eventuali accordi integrativi.

i) *Fondo imposte e tasse*

La passività per imposte è correlata al reddito fiscale desunto dalle operazioni registrate nel conto dei profitti e delle perdite da ciascuna società consolidata.

l) *Fondi oneri e rischi diversi*

Sono rappresentati, in larga massima, da accantonamenti a fronte di costi che, determinabili nella loro natura, non sono invece certi nell'ammontare e nella manifestazione finanziaria.

m) Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono imputati all'esercizio secondo competenza. Per quanto si riferisce in particolare alla produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio secondo i criteri di cui al punto 3/a; per i ricavi relativi alla commercializzazione — e correlati costi — si procede al rinvio di quelli inerenti programmi per i quali non è ancora iniziato il processo di ammortamento (o non è ancora avvenuta la prima trasmissione, se trattati in regime transitorio).

4. Attività

Per quanto attiene alle voci significative dell'attivo patrimoniale consolidato si evidenzia quanto segue:

a) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (A/I/2)

L'ammontare di lire 920.823 milioni, rispetto a lire 776.948 del 1990, è formato, per la quasi totalità del valore, da programmi televisivi ad utilità ripetuta pronti per la trasmissione, al netto delle quote di ammortamento già stanziati; più in particolare i diritti delle suddette produzioni si riferiscono per lire 330.707 milioni a diritti di proprietà o in concessione a tempo indeterminato e per lire 584.811 milioni a diritti a tempo determinato.

b) Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori (A/I/4)

La voce si riferisce per intero a costi di produzioni televisive ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento; l'importo di lire 261.851 milioni evidenzia un decremento di lire 111.347 milioni, che rappresenta il saldo fra i costi sostenuti nell'esercizio (lire 121.516 milioni) ed il valore dei programmi portati a termine o radiati perché non utilizzabili. Anche l'ammontare di queste immobilizzazioni è ripartibile fra programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato (lire 175.547 milioni) e programmi in concessione a tempo determinato (lire 86.304 milioni).

c) Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati (A/I/5)

L'importo a bilancio è relativo a costi di commissione su finanziamenti a lungo termine; l'incremento rispetto al 1990 deriva dall'iscrizione di costi su finanziamenti conseguiti nell'esercizio (lire 641 milioni) e dalla diminuzione per le quote di competenza di ammortamento (lire 332 milioni).

d) Altri oneri da ammortizzare (A/I/6)

L'articolazione della voce è riportata nella Tab. 2.

Tab. 2 - Altri oneri da ammortizzare (milioni di lire)

	1991	1990
— lavori su immobili di terzi	27.938	29.698
— acquisizione programmi EDP	1.665	1.623
— costi diffusione programmi italiani in America	—	484
— altri	1.646	1.784
	31.249	33.589

Nella sottovoce « altri » figurano lire 1.559 milioni, quale residuo da ammortizzare del valore netto contabile dell'immobile venduto nel 1990 dalla RAI alla società COFIRI con l'impegno, da parte di quest'ultima, di cederlo alla SACIS tramite una operazione di leasing; l'ammortamento verrà completato sulla base della durata del contratto leasing (otto anni).

e) Immobilizzazioni materiali (A/II)

Ammontano, nel loro insieme, a lire 3.276.116 milioni; i movimenti più significativi dell'esercizio si compendiano in: lire 233.946 milioni di acquisti, lire 93.593 milioni di capitalizzazione costi di lavori interni, lire 98.816 milioni di radiazioni, nonché lire 185.448 milioni per la rivalutazione dei beni immobili ai sensi della L. 30 dicembre 1991 n. 413; quest'ultimo importo è allineato al valore dei beni risultanti dallo stato patrimoniale consolidato, considerando cioè, ai fini della determinazione della rivalutazione, le rettifiche apportate in esercizi passati per operazioni di compravendita intergruppo.

Fra le alienazioni sono da citare quelle relative a tre immobili situati in Roma (Piazza Montegrappa 4, Via Novaro 18 e Via Novaro 32) – iscritti in bilancio per un valore complessivo di lire 46.957 milioni (ammortizzati per L. 18.606 milioni) – e ceduti per un introito complessivo di L. 137.998 milioni.

I beni gratuitamente devolvibili sono tutti di pertinenza della PUBLICITAS e si riferiscono agli impianti video-matrici installati allo stadio Olimpico in Roma.

Al netto dei fondi di ammortamento (lire 1.776.298 milioni) le immobilizzazioni materiali ammortizzabili presentano un valore residuo di lire 2.796.948 milioni; il rapporto tra i fondi ed i corrispondenti gruppi omogenei di beni è rappresentato nella Tab. 3 a pagina seguente.

Le percentuali del 1991 relative ai fabbricati sono influenzate dai valori della rivalutazione.

Nell'insieme il gruppo evidenzia un rapporto del 63,5 per cento (1990: 65,5 per cento).

Tab. 3 - Immobilizzazioni materiali

	1991	1990
— fabbricati civili	10,0%	26,2%
— fabbricati industriali	38,4%	60,7%
— impianti, macchinari ed attrezzature	72,9%	66,5%
— altri beni	71,0%	67,2%
— beni gratuitamente devolvibili	100,0%	94,0%

Tab. 4 - Partecipazioni non consolidate (milioni di lire)

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1991	1990	1991	1990
RADIOTELEVISIONE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	50%	—	500	—
AUDITEL	33%	33%	90	85
EMSA	48%	48%	3.911	2.816
LA CICALA	50%	50%	50	46
TELESPAZIO	1/3	1/3	53.248	42.936
			57.799	45.883

f) *Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate (A/III/1)*

Il valore è relativo a società controllate escluse dal consolidamento per i motivi già illustrati in precedenza (Radiotelevisione della Repubblica di San Marino) ed a società considerate collegate ai sensi dell'articolo 2359 c.c.; si articolano come indicato nella Tab. 4.

Ad eccezione dell'EMSA (nel portafoglio SIPRA) e LA CICALA (portafoglio NUOVA FONIT CETRA) le società di cui sopra sono partecipate direttamente dalla capogruppo RAI.

g) *Altre partecipazioni (A/III/2)*

Sono rappresentate da quote azionarie inferiori a quelle previste per essere inserite nella voce precedente o da quote di consorzi; il dettaglio è riportato nella Tab. 5 a pagina seguente.

Le variazioni intervenute nell'esercizio afferiscono all'aumento sottoscritto per il fondo consortile CEMEI e per il ritiro dal consorzio A.R.E.A.

Le partecipazioni, registrate al costo, sono svalutate per L. 1.359 milioni — mediante uno specifico fondo — per allineamento ai capitali netti di quelle società e/o consorzi che hanno fatto registrare perdite.

h) *Titoli a reddito fisso e similari (A/III/5)*

La voce considera i titoli a reddito fisso — in massima parte di proprietà della capogruppo — il cui realizzo è condizionato da clausole di garanzie e vincoli di natura varia.

Tab. 5 - Altre partecipazioni (milioni di lire)

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1991	1990	1991	1990
ANCIFAP	1,78%	1,78%	475	475
A.R.E.A. (consorzio)	—	25,00%	—	40
CEMEI (consorzio)	1/3	1/3	500	70
CITAD (consorzio)	20,00%	20,00%	100	100
CUD (consorzio)	—	—	150	150
EXPO GENOVA '92 (consorzio)	—	—	100	100
IRIS (consorzio)	20,00%	20,00%	60	60
ITALSIEL	3,39%	3,39%	629	629
PEGASO (consorzio)	25,00%	25,00%	50	50
TV INTERNAZIONALE	10,00%	10,00%	1.000	1.000
altre	—	—	28	28
			3.092	2.702

L'adeguamento al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato trova appostamento nel fondo iscritto al passivo.

i) Rimanenze

Ammontano complessivamente a lire 95.655 milioni e sono, in maggioranza, relative ai materiali tecnici di scorta e ricambi nei magazzini RAI (lire 43.927 milioni) ed ai lavori in corso su ordinazione (lire 30.965 milioni) per le prestazioni rese all'Ente televisivo tunisino e per i lavori connessi alla realizzazione della prima rete televisiva italiana in Polonia; entrambe le iniziative vengono realizzate nell'ambito di accordi internazionali di collaborazione. I costi sostenuti saranno rimborsati alla RAI dal Governo italiano (già fatturati al Ministero degli Affari Esteri lire 8.180 milioni, iscritti al passivo alla voce « anticipi da clienti e fatture di rata »).

I prodotti finiti si riferiscono a supporti del suono e video della NUOVA FONIT CETRA (L. 4.303 milioni), a volumi e video di produzione NUOVA ERI (L. 7.035 milioni) e, per il rimanente valore, a beni acquisiti dalla SIPRA in cambio di pubblicità.

Le rimanenze figurano svalutate per L. 16.241 milioni, di cui L. 14.854 milioni connessi a materiali tecnici che presentano indici di rotazione che lasciano presumere una loro ridotta utilizzazione futura.

l) Crediti verso clienti (B/II/1)

Evidenziano un incremento di lire 222.103 milioni (da lire 947.382 a lire 1.169.485 milioni); fra le partite più significative da segnalare i crediti verso clienti SIPRA (lire 535.187 milioni) per servizi pubblicitari (radiotelevisivi, su stampa, nei cinema) ed i crediti verso lo Stato per le prestazioni rese dalla RAI in aggiunta a quelle previste dalla convenzione per la concessione del servizio radiotelevisivo (lire 254.285 milioni).

In quest'ultimo importo non figura il residuo di lire 100.508 milioni relativo alla cessione di credito effettuata alla COFIRI FACTOR

nel 1990 per lire 137.970 milioni; l'operazione infatti — che prevedeva il riacquisto dei crediti non riscossi al 30 giugno 1991 — è stata prorogata al 30 aprile 1992.

m) *Crediti verso società controllate non consolidate e collegate (B/II/2)*

Sono in prevalenza dovuti a partite SIPRA verso l'EMSA.

n) *Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato e altri enti pubblici (B/II/4)*

L'importo registrato corrisponde alla sovvenzione dovuta alla SACIS dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo a copertura dei costi sostenuti per attività promozionale del cinema italiano all'estero.

o) *Altri crediti (B/II/5)*

Evidenziano un incremento di lire 50.995 milioni (da lire 224.999 a lire 275.994 milioni); le principali poste sono il credito RAI verso il Ministero delle Finanze per canoni di abbonamento (lire 132.125 milioni), le anticipazioni della capogruppo — per conto di enti televisivi esteri — per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (lire 25.776 milioni) e l'esposizione del gruppo nel suo complesso verso l'Erario per IVA e imposte non dovute (lire 31.385 milioni).

I crediti, considerati anche quelli inseriti nelle altre voci specifiche dell'attivo patrimoniale, sono svalutati per lire 55.259 milioni per il loro adeguamento al presumibile valore di realizzo e per interessi di mora.

5. Passività

a) *Fondi di ammortamento (B/I)*

Ammontano a lire 1.776.298 milioni (lire 1.512.261 milioni nel 1990) ed i relativi accantonamenti — sia ordinari, sia anticipati — risultano effettuati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale vigente.

b) *Fondi svalutazione ed altri (B/II)*

Le motivazioni della loro iscrizione sono già state illustrate alle corrispondenti voci dell'attivo.

c) *Fondo trattamento di fine rapporto e similari (C/1)*

La voce ammonta a lire 870.906 milioni, rispetto a lire 820.898 milioni di fine 1990, suddivisa come indicato nella Tab. 6.

Tab. 6 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari (milioni di lire)

	1991	1990
— trattamento di fine rapporto	620.097	580.375
— previdenza	166.140	169.607
— pensioni	84.669	70.916
	870.906	820.898

L'importo del trattamento di fine rapporto riflette l'indennità maturata al 31 dicembre da ciascun dipendente in conformità alle norme in vigore (per le società operanti in Italia: lire 29 maggio 1982, n. 297).

Il fondo di previdenza comprende gli accantonamenti aziendali e le trattenute effettuate ai dipendenti sulla base degli accordi contrattuali; il fondo viene liquidato all'atto della risoluzione del rapporto a meno che il dipendente opti per il trattamento di pensione integrativa. Nel corso del 1991 sono stati erogati — per anzianità, previdenza e pensione — lire 56.255 milioni.

d) *Fondo imposte e tasse (C/2)*

Come già illustrato in precedenza l'iscrizione del fondo nel bilancio consolidato è commisurata ai risultati gestionali delle singole società consolidate ed è comunque da ritenersi sufficiente a coprire eventuali oneri derivanti da pratiche pendenti.

e) *Altri fondi per oneri e rischi (C/3)*

L'ammontare di lire 151.716 milioni (lire 145.169 milioni al 31 dicembre 1990) rappresenta costi di natura diversa che — come già precisato nell'illustrazione dei principi contabili — sono incerti nel valore e/o nella manifestazione finanziaria. Fra le partite iscritte figura il fondo per ferie non fruito, per il quale — per quanto attiene alla capogruppo, che a quest'ultimo fondo concorre in misura determinante — l'importo è stato determinato con riferimento ai presumibili oneri che la società potrebbe dover sopportare nei futuri esercizi per la fruizione delle ferie arretrate, tenuto conto che le ferie pregresse non vengono mai pagate, nemmeno al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e che il godimento delle stesse deve avvenire compatibilmente con le esigenze di servizio. Si evince quindi che, in linea di principio, non dovrebbero esserci oneri futuri e quindi il fondo stesso potrebbe essere eliminato, tuttavia la prudenza valutativa degli amministratori ha consigliato di mantenere un valore accantonato pari al 10 per cento circa del costo totale delle giornate di ferie rinviate, come dettagliatamente illustrato nella relazione del Consiglio di amministrazione della capogruppo.

Pertanto, rispetto al fondo stimato a fine 1990 su una teorica base di consistenza del fenomeno, si registra una eccedenza di lire 25.032 milioni che viene rilasciata ed iscritta alla voce « assorbimento altri fondi » del conto dei profitti e delle perdite.

f) *Debiti a medio/lungo termine con garanzia reale (D/1/a)*

La somma rileva le erogazioni garantite ricevute da banche o altri istituti finanziari per i lavori alle sedi di Palermo e Potenza o connesse all'operazione di leasing stipulata dalla SACIS per l'immobile di Via Teulada in Roma.

g) *Debiti verso controllate non consolidate e collegate (D/3)*

L'importo è totalmente dovuto ai rapporti commerciali intercorrenti fra la RAI e la TELESPAZIO.

h) *Debiti verso controllanti (D/4)*

L'importo di lire 75.000 milioni rappresenta il valore residuo — al netto della prima rata di ammortamento — del prestito di lire

100.000 milioni erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3 della L. 22 dicembre 1986 n. 910.

i) *Decimi da versare (D/6)*

Ammontare equivalente a cinque decimi dell'aumento del fondo consortile CEMEI, non ancora richiamati al 31 dicembre 1991.

l) *Altri debiti (D/7)*

Passano da lire 399.837 milioni del 1990 a lire 509.899 milioni; all'incremento contribuisce l'iscrizione del debito verso l'Erario per l'imposta dovuta dalle società del gruppo che hanno effettuato rivalutazioni di immobili ai sensi della L. 30 dicembre 1991 n. 413.

6. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 1991, tenuto conto del risultato dell'esercizio, il patrimonio netto del gruppo ammonta a lire 363.099 milioni, di cui lire 49 milioni di competenza di azionisti terzi (nel 1990 i due valori erano rispettivamente di lire 131.245 milioni e lire 56 milioni).

In dettaglio il patrimonio netto consolidato - quota del gruppo - è così composto:

a) *Capitale sociale (A/I/1)*

Interamente sottoscritto e versato, è formato da 20.000.000 di azioni del valore nominale di lire 6.000 di proprietà dell'IRI - Istituto per Ricostruzione Industriale per il 99,55 per cento e della SIAE - Società Italiana Autori ed Editori per il restante 0,45 per cento.

La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'articolo 47 della L. 14 aprile 1975 n. 103.

b) *Riserve (A/I/2)*

Il valore esposto è formato dalle riserve della capogruppo e delle riserve di consolidamento merse dall'applicazione dei principi contabili in precedenza illustrati. Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente (da lire 97.598 a lire 228.053 milioni) risente, in positivo, degli effetti della rivalutazione degli immobili già più volte richiamata (lire 161.949 milioni comprensivi della quota di pertinenza del gruppo relativa alle società collegate) e, in negativo, del passaggio a riserve della perdita consolidata del 1990 per la parte eccedente il valore risultante dal bilancio della RAI ripianato dagli azionisti della capogruppo.

c) *Utile dell'esercizio (A/I/3)*

L'utile di lire 14.997 milioni - al netto delle quote di terzi - trova origine nei saldi gestionali delle singole società, depurati delle partite intergruppo e integrati con le operazioni connesse all'applicazione dei criteri e delle tecniche di consolidamento, e rappresenta il risultato ottenuto nell'esercizio dal gruppo considerato come entità operativa unica; in un apposito capitolo delle note illustrative è sinteticamente riportata una analisi reddituale.

7. Conto dei profitti e delle perdite

Con riferimento alle voci economiche consolidate si segnala:

PERDITE

a) *Costo del lavoro (C/I-II-II-IV)*

L'importo di lire 1.448.090 milioni (lire 1.294.379 milioni nel 1990) comprende la retribuzione e tutti i contributi ed accantonamenti previsti dalla legislazione vigente e da norme contrattuali integrative; al 31 dicembre 1991 l'organico a tempo indeterminato del gruppo era di 14.404 unità, con una lieve flessione rispetto al 31 dicembre 1990 (14.504 unità).

b) *Ammortamenti (D/I)*

Gli stanziamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente dovuti (lire 421.148 milioni) alle quote di ammortamento dei diritti su programmi televisivi, sia di quelli a piena titolarità sia di quelli acquisiti in concessione.

Per quanto attiene agli accantonamenti a fronte delle immobilizzazioni materiali si precisa che gli stessi sono conformi alle norme fiscali.

c) *Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali (D/IV)*

L'ammontare è totalmente attribuibile ad ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali nelle misure consentite; le società che hanno usufruito dei benefici fiscali sono: la RAI (L. 92.188 milioni); la SIPRA (L. 877 milioni); la NUOVA FONIT CETRA (L. 223 milioni) e la PUBLICITAS (L. 314 milioni).

d) *Perdite da alienazioni o realizzazioni (E/I)*

L'importo di L. 21.770 milioni evidenzia la perdita contabile sui disinvestimenti di immobilizzazioni materiali; risultano in massima parte (L. 19.358 milioni) connessi a movimenti effettuati dalla capogruppo.

e) *Minusvalenze da valutazioni (E/II)*

Il valore esposto è riferito per intero al ripianamento delle perdite di TV Internazionale, al netto dell'utilizzo del fondo specificatamente accantonato.

f) *Oneri finanziari (F/I-II)*

Non presentano variazioni sensibili rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (L. 199.234 milioni in confronto a L. 192.063 milioni); il valore più rilevante (L. 185.959 milioni) si riferisce alla RAI per gli interessi maturati sull'esposizione finanziaria verso banche o istituti finanziari per scoperti connessi ai fabbisogni di gestione, sul prestito ricevuto dalla controllante, sul finanziamento relativo all'operazione con COFIRI FACTOR per cessione di crediti e su altre partite minori.

g) *Oneri straordinari (G/I-II)*

Iscritti per L. 28.099 milioni comprendono, tra l'altro, L. 15.135 milioni per radiazioni di programmi per sopravvenuta inutilizzabilità.

PROFITTI

a) *Ricavi (A/I-II)*

Le principali fonti di ricavo del gruppo derivano dai canoni di abbonamento per il servizio radiotelevisivo (L. 1.928.974 milioni) e dalla connessa attività pubblicitaria (L. 1.269.856 milioni, compresi i diritti di agenzia); fatturati di minore entità provengono al gruppo da acquisizioni pubblicitarie su altri mezzi (stampa quotidiana e periodica, cinema, manifestazioni sportive), dall'editoria, dalla produzione di supporti del suono e di video, dalle edizioni musicali, dalla commercializzazione dei diritti di utilizzazione dei programmi televisivi e dalle prestazioni rese dalla capogruppo allo Stato o ad altri Enti pubblici in base a convenzioni aggiuntive a quella di concessione del servizio radiotelevisivo.

b) *Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni (C)*

I valori iscritti sono relativi alle capitalizzazioni della RAI per costi di realizzazione di programmi di utilità ripetuta (L. 21.996 milioni), per spese di personale interno adibiti alla realizzazione degli impianti (L. 41.379 milioni), per utilizzo materiali di magazzino (L. 29.949 milioni), per interessi passivi su prestiti specifici alla costruzione del Centro di Saxa Rubra e della nuova sede di Palermo (L. 22.265 milioni); l'importo residuo è relativo a costi capitalizzati dalla NUOVA ERI per iniziative promozionali a favore delle testate edite.

c) *Utili da alienazione o realizzo (D/I)*

L'ammontare di L. 112.052 milioni è in gran parte connesso alla vendita da parte della capogruppo di tre edifici di Roma, di cui si è già fatto cenno illustrando la voce delle « immobilizzazioni materiali ».

d) *Assorbimento altri fondi (D/III)*

Alla voce è imputato, tra altre partite minori, il rilascio di partite (L. 25.032 milioni) del fondo iscritto nel bilancio 1990 della RAI per *lerie non fruite*; le motivazioni di detta operazione sono state riportate alle note della voce « altri fondi per oneri e rischi ».

e) *Dividendi (F/II/1-2)*

Sono relativi alle quote di pertinenza degli utili delle seguenti società: TELESPAZIO (L. 1.876 milioni); EMSA (L. 38 milioni); LA CICALA (L. 34 milioni); ITALSIEL (L. 98 milioni).

f) *Sopravvenienze ed insussistenze attive (G/I)*

Fra le poste di questa voce da segnalare l'iscrizione di L. 15.662 milioni che rappresentano il componente positivo della transizione concordata con la SIP per il servizio di filodiffusione.

8. Saldo contabile

L'esercizio chiude con un utile di gruppo di L. 14.990 milioni, che emerge dai bilanci delle singole società consolidate, rettificata per le operazioni rientranti nei principi di consolidamento.

9. Eventi successivi alla data del bilancio

In esecuzione al D.L. 2 gennaio 1992 n. 192, in data 20 febbraio 1992 l'Azionista IRI ha provveduto a versare alla RAI L. 100.000 milioni in conto finanziamento infruttifero.

Con riferimento alle partecipazioni in portafoglio al gruppo si segnala che il 19 febbraio 1992 l'assemblea straordinaria del consorzio PEGASO ha deliberato la messa in liquidazione del consorzio stesso essendo venuti meno i presupposti sui quali ne era stata a suo tempo decisa la costituzione.

10. Raccordo tra bilanci RAI e bilancio consolidato al 31 dicembre 1991 e al 31 dicembre 1990

L'analisi delle voci di raccordo tra l'utile di esercizio ed il patrimonio netto della capogruppo e i rispettivi dai consolidati - comprensivi delle quote terzi - è rappresentata nella Tab. 7.

Tab. 7 - Raccordo tra bilancio RAI e bilancio consolidato

(milioni di lire)

	Utile (perdita) dell'esercizio		Patrimonio netto	
	1991	1990	1991	1990
BILANCIO CAPOGRUPPO	2.273	(54.386)	318.682	120.295
Adeguamenti del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	5.244	4.457	41.231	29.814
Utili indivisi delle società consolidate che eccedono il valore di carico	(45)	773	44.127	31.683
Rettifiche di consolidamento	7.518	(37.261)	(40.941)	(50.547)
BILANCIO CONSOLIDATO (quota di gruppo e quota terzi)	14.990	(86.417)	363.099	131.245

11. Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria

L'esercizio 1991 fa registrare una netta positiva inversione di tendenza rispetto al 1990: da una perdita di L. 86.417 milioni ad un utile di L. 14.990 milioni.

A tale miglior risultato concorre in misura rilevante l'andamento gestionale della capogruppo ed i contestuali positivi saldi di quasi tutte le società inserite nel consolidato (solo l'ELVITALIA ha fatto registrare una modesta perdita).

I ricavi consolidati risentono dell'effetto dell'adeguamento del canone di abbonamento al servizio radiotelevisivo deliberato con decorrenza 1° gennaio 1991. Va tuttavia evidenziato che l'aumento concesso è stato pari al 4,2 per cento mentre per riassorbire l'inflazione progressiva sarebbe stata necessaria una variazione di circa il 14 per cento; ne consegue pertanto che si è dovuto operare dal lato dei costi al fine di poter conseguire l'equilibrio economico nonostante il permanere di fattori di incertezza — sia per i vincoli normativi (RAI, SIPRA, PUBLICITAS) sia per mercati in difficoltà e/o fortemente concorrenziali (NUOVA ERI, NUOVA FONIT CETRA) — che condizionano le programmazioni strategiche delle società del gruppo.

Sempre con riguardo ai componenti negativi di reddito non va dimenticato che l'esercizio 1991 ha dovuto affrontare i costi per l'emergenza della guerra nel Golfo — che ha visto in concomitanza l'ingresso del concorrente privato nel campo dell'informazione continua — e l'ampliamento delle trasmissioni alle 24 ore giornaliere.

I benefici economici derivanti da più aggiornate stime sulla durata dei diritti televisivi ad utilità ripetuta e sugli oneri futuri per ferie non fruite non sono stati determinanti per il risultato gestionale in quanto risultano più che compensati dagli stanziamenti di ammortamenti anticipati.

Le cessioni di immobili effettuate nell'esercizio erano finalizzate al miglioramento della situazione finanziaria, che ha visto infatti ridursi l'indebitamento medio di oltre lire 200.000 milioni.

Si riportano infine nella Tab. 8 le attività e passività — raffrontate con l'esercizio precedente — ripartite fra breve e medio/lungo termine.

Tab. 8 - Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria

(milioni di lire)

	1991	1990
Attività a breve	1.506.359	1.247.302
Attività immobilizzate	2.817.002	2.634.726
Passività a breve	1.988.861	2.027.416
Passività a medio/lungo termine	1.971.401	1.723.367

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo esaminato il bilancio consolidato della RAI - RADIO-TELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e società controllate (Gruppo RAI) al 31 dicembre 1991, rappresentato da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto dei profitti e delle perdite consolidato
- Analisi della struttura patrimoniale consolidata
- Analisi dei risultati reddituali consolidati
- Rendiconto finanziario consolidato
- Variazioni al patrimonio netto consolidato
- Note illustrative al bilancio consolidato.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, ha comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo RAI sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

3. Come previsto dal piano di certificazione del Gruppo, i bilanci di alcune controllate, i cui ricavi ed attività totali rappresentano circa il 4% dei rispettivi dati consolidati, sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. Il giudizio da noi qui di seguito espresso sull'allegato bilancio consolidato, per quanto attiene i dati esaminati dalle altre società di revisione, è basato esclusivamente sul contenuto delle relazioni suddette.

4. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1990, presentato per completezza di informazione, è stato esaminato da altra società di revisione. La relativa relazione di certificazione a cui si fa pertanto

rinvio, e di cui abbiamo tenuto conto nell'esprimere il nostro giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1991, è stata emessa in data 3 giugno 1991.

5. La società capogruppo ed alcune società controllate, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, hanno effettuato ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale. Qualora le società del Gruppo avessero sempre effettuato ammortamenti ordinari secondo le aliquote massime previste dalla legislazione fiscale, che sono considerate rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni tecniche, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, l'utile netto consolidato dell'esercizio ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1991 risulterebbero superiori di lire 39.800 milioni e di lire 69.200 milioni circa al netto dell'effetto teorico fiscale e tenuto conto del parziale assorbimento derivante dalla sottodescritta rivalutazione effettuata sugli immobili.

6. La società capogruppo ed alcune società controllate al 31 dicembre 1991, hanno rivalutato i propri beni immobili in base alle disposizioni della legge n. 413 del 30 dicembre 1991, per lire 185.448 milioni.

7. La società capogruppo nel corso dell'esercizio ha venduto alcuni immobili sia a terzi sia a società facenti capo allo stesso azionista di controllo, realizzando plusvalenze nette per complessive Lire 91.779 milioni. Tali plusvalenze hanno contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato consolidato dell'esercizio.

8. La società capogruppo, nel corso dell'esercizio 1991, ha rivisto la stima del periodo di validità economica dei programmi ad utilità ripetuta.

Tale revisione è stata attuata in quanto l'andamento delle rilevazioni dei tempi di sfruttamento di questi programmi, in rapporto ai volumi di ascolto assunti a misura dell'effettiva utilità, ha attestato che il periodo di utilizzazione economica si esaurisce sostanzialmente nei primi cinque anni.

Conseguentemente, si è verificato un prolungamento del periodo di ammortamento dei programmi di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, ed una riduzione di tale periodo per i programmi in concessione temporanea ultraquinquennale.

Quanto sopra ha comportato minori ammortamenti a carico del conto economico consolidato dell'esercizio per Lire 46.382 milioni circa ed un pari beneficio sul risultato consolidato dell'esercizio essendo nella fattispecie ininfluenza il relativo effetto fiscale.

9. La società capogruppo, nel corso dell'esercizio 1991, ha rivisto la stima di quantificazione del fondo ferie maturate e non fruite dai dipendenti.

Tale revisione è stata applicata in quanto si sono ulteriormente consolidate nel tempo situazioni di fatto per cui le ferie pregresse non sono mai monetizzate, e sono fruite dai dipendenti secondo programmi compatibili con le esigenze di servizio.

Ne consegue che la mancata fruizione non comporta remunerazioni aggiuntive, mentre la fruizione non provoca flessioni nella produttività aziendale.

La riquantificazione del fondo ferie al 31 dicembre 1991 si è basata prudenzialmente sul concetto che la fruizione di ferie comporti *extra orari di lavoro sostitutivi*.

Conseguentemente, in conformità ai ricalcoli analitici predisposti dalla società, è stato accantonato il costo complessivo delle retribuzioni straordinarie che dovrebbero essere corrisposte a fronte delle ore di ferie non fruite dai dipendenti che hanno diritto alla remunerazione delle prestazioni extra orario sulla base delle tariffe contrattuali.

Detta riquantificazione ha comportato un beneficio sul risultato consolidato dell'esercizio di Lire 25.032 milioni, considerando nella fattispecie ininfluenza il relativo effetto fiscale.

10. La società capogruppo ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1991 un fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato stesso.

Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui fondamento è incerto, non è stato fatto alcun accantonamento poiché trattasi di passività potenziali non accertabili e soggette all'evoluzione di eventi futuri.

11. La società capogruppo è convenuta in alcune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Conseguentemente non è stato fatto alcun accantonamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1991.

12. A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori come descritto al paragrafo 3., tenuto conto di quanto indicato nel precedente paragrafo 5., relativamente agli ammortamenti anticipati, subordinatamente agli eventuali effetti di quanto indicato nei precedenti paragrafi 10. e 11. relativamente alle controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente ed alle controversie giudiziali con terzi, il bilancio consolidato sopramenzionato presenta la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo RAI al 31 dicembre 1991, il risultato economico consolidato e le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per l'esercizio chiuso a tale data, secondo corretti principi contabili.

Torino, 18 maggio 1992.

Price Waterhouse S.a.s.
di Renzo Latini & Co.

Massimo Aruga
(Socio-amministratore)

DOCUMENTAZIONE STATISTICA

INDICE

	<i>Pag.</i>
Orari indicativi di trasmissione	280
Orari indicativi delle trasmissioni regionali	» 281
Televisione. Ore di trasmissione 1987-1991	» 282
Programmi televisivi RAI a diffusione nazionale dal 1987 al 1991	» 283
Programmi televisivi a diffusione nazionale nel 1991	» 284
Programmi televisivi regionali e locali nel 1991	» 285
Televisione. Tecnica prevalente di produzione	» 286
Radio. Ore di trasmissione 1987-1991	» 287
Programmi radiofonici a diffusione nazionale nel 1991	» 288
Programmi radiofonici regionali e locali nel 1991	» 289
Programmi radiofonici per l'estero nel 1991	» 290
Filodiffusione. Ore di trasmissione 1987-1991	» 291
Ascolto delle Reti TV RAI nel 1991	» 292
Ascolto delle Reti Radio RAI nel 1991	» 293
Impianti trasmettenti	» 294
Impianti di ripresa televisivi	» 295
Impianti di ripresa radiofonici	» 296
Abbonamenti alla televisione	» 297
Abbonamenti dal 1955 al 1991	» 298
Valore del canone di abbonamento TV colore dal 1980 al 1992	» 299
Canone e abbonamenti alla televisione in alcuni paesi europei	» 300
Canone di abbonamento in Europa	» 301
Ripartizione dei canoni di abbonamento	» 302
Prezzi nei settori spettacolo e informazione tra il 1980 e il 1991	» 303
Investimenti pubblicitari in Italia dal 1980 al 1991	» 305
Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento al 31 dicembre 1991	» 306
Investimenti RAI dal 1987 al 1991	» 307
Costi e ricavi RAI per destinazione	» 308
Personale per strutture e qualifiche	» 309

ORARI INDICATIVI DI TRASMISSIONE

Giorni feriali, dicembre 1991

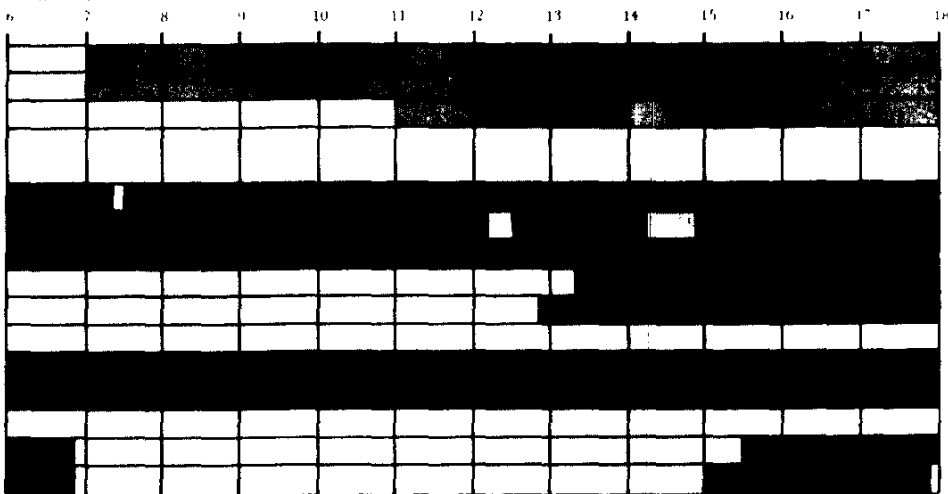
TELEVISIONE

RADIUNO
RADIOE
RADIOTELE

RADIO E FILODIFFUSIONE

RADIOE NO. 24000 (RADIOE) CANALE 1
RADIOE E. 24000 (RADIOE) CANALE 2
RADIOE TELE. 24000 (RADIOE) CANALE 3
STEREORAI 24000
RADIOVERDE RAI 24000
STEREORAI 24000 (RADIOE)
FILODIFFUSIONE 24000 (RADIOE) CANALE 1
FILODIFFUSIONE 24000 (RADIOE) CANALE 2
NOTTURNO ITALIANO
TRASMISSIONI OC. PER L'ESTERO 24000
TRASMISSIONI OC. PER L'ESTERO 24000

ORARIO DI TRASMISSIONI



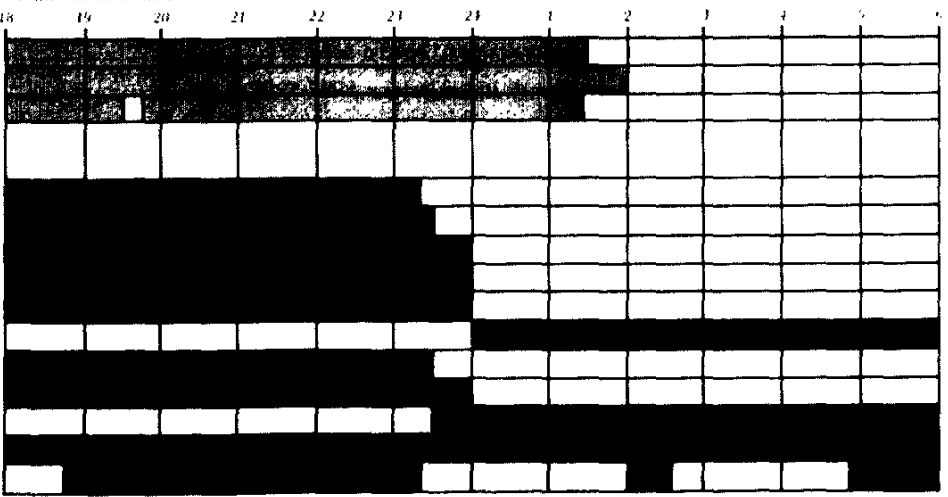
TELEVISIONE



RADIUNO
RADIOE
RADIOTELE



RADIO E FILODIFFUSIONE

RADIOE NO. 24000 (RADIOE) CANALE 1
RADIOE E. 24000 (RADIOE) CANALE 2
RADIOE TELE. 24000 (RADIOE) CANALE 3
STEREORAI 24000
RADIOVERDE RAI 24000
STEREORAI 24000 (RADIOE)
FILODIFFUSIONE 24000 (RADIOE) CANALE 1
FILODIFFUSIONE 24000 (RADIOE) CANALE 2
NOTTURNO ITALIANO
TRASMISSIONI OC. PER L'ESTERO 24000
TRASMISSIONI OC. PER L'ESTERO 24000

ORARIO DI TRASMISSIONI

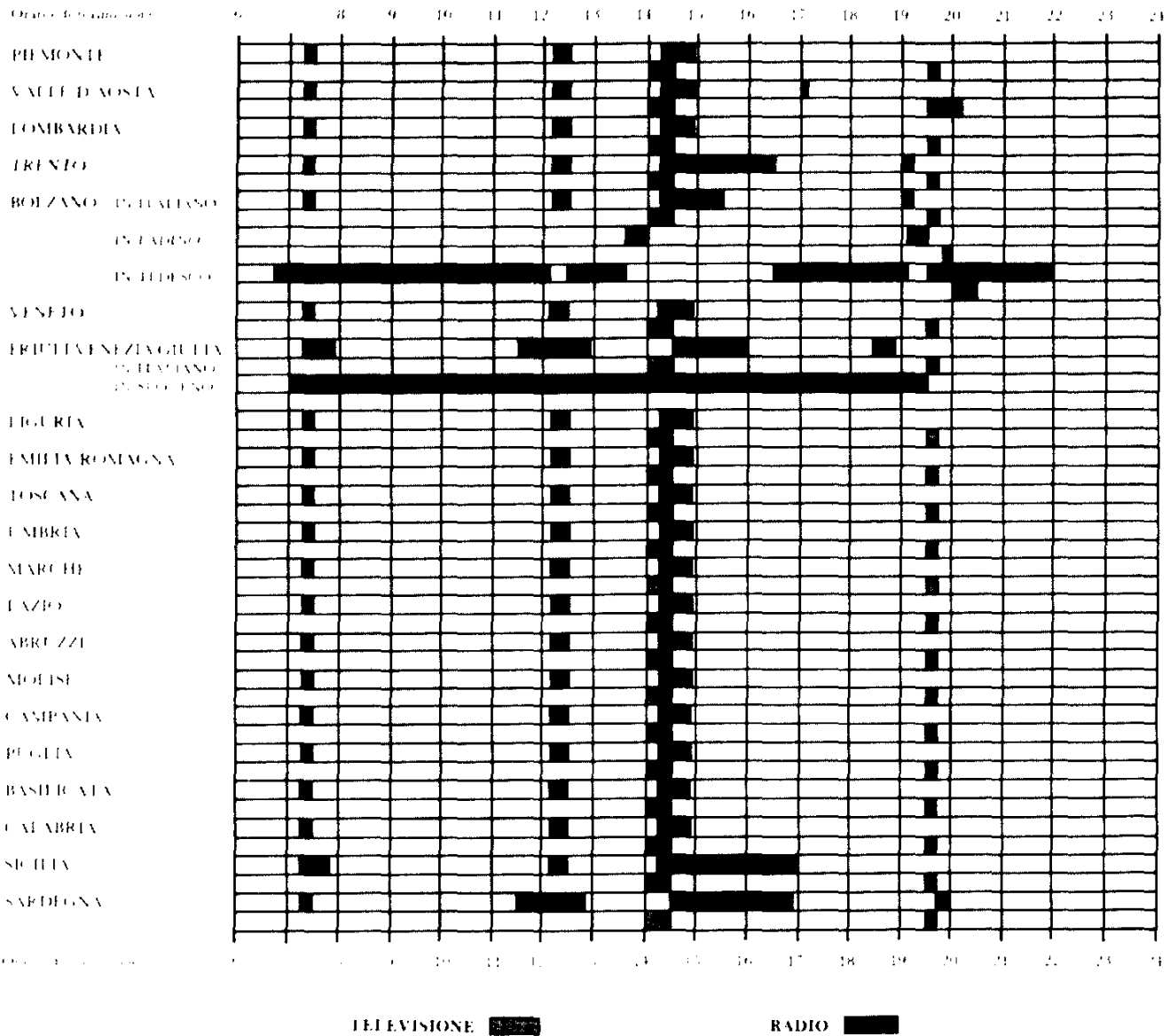


DIFFUSIONE NAZIONALE  IV
DIFFUSIONE REGIONALE 

DIFFUSIONE NAZIONALE  RADIO
DIFFUSIONE REGIONALE 

ORARI INDICATIVI DELLE TRASMISSIONI REGIONALI

Giorni feriali, dicembre 1991



TELEVISIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1987-1991

	1987	1988	1989	1990	1991
<i>Diffusione nazionale</i>					
RaiUno	5.986	6.115	6.386	6.677	7.020
RaiDue	5.532	6.269	6.560	6.757	7.117
RaiTre	4.088	4.681	4.712	4.943	5.452
	15.606 ⁽¹⁾	17.065 ⁽²⁾	17.658 ⁽³⁾	18.377 ⁽⁴⁾	19.589 ⁽⁵⁾
<i>Diffusione regionale e locale</i>					
Regionali in italiano - RaiTre	5.958	5.540	5.969	5.892 ⁽⁶⁾	5.794
Locali in italiano	122	168	70	80	75
Locali in tedesco	533	555	539	560	555
Locali in ladino ⁽⁷⁾	—	12	24	25	24
Regionali in francese	46	36	40	42	48
	6.659	6.311	6.642	6.599	6.496
Totale	22.265	23.376	24.300	24.976 ⁽⁸⁾	26.085 ⁽⁹⁾

⁽¹⁾ Escluso Televideo: 6.363 ore di normale servizio e 609 ore di trasmissioni «in chiaro».

⁽²⁾ Escluso Televideo: 6.454 ore di normale servizio e 582 ore di trasmissioni «in chiaro» (fino al 1° ottobre 1988).

⁽³⁾ Escluso Televideo: 6.560 ore di normale servizio.

⁽⁴⁾ Escluso Televideo: 6.790 ore di normale servizio.

⁽⁵⁾ Escluso Televideo: 7.056 ore di normale servizio.

⁽⁶⁾ Comprese 139 ore del TG3 Regione Lazio e Lombardia delle ore 19, 40 replicate sperimentalmente su RaiUno, sempre a diffusione regionale, in chiusura dei programmi e così ripartite: 68 ore per il Lazio e 71 ore per la Lombardia.

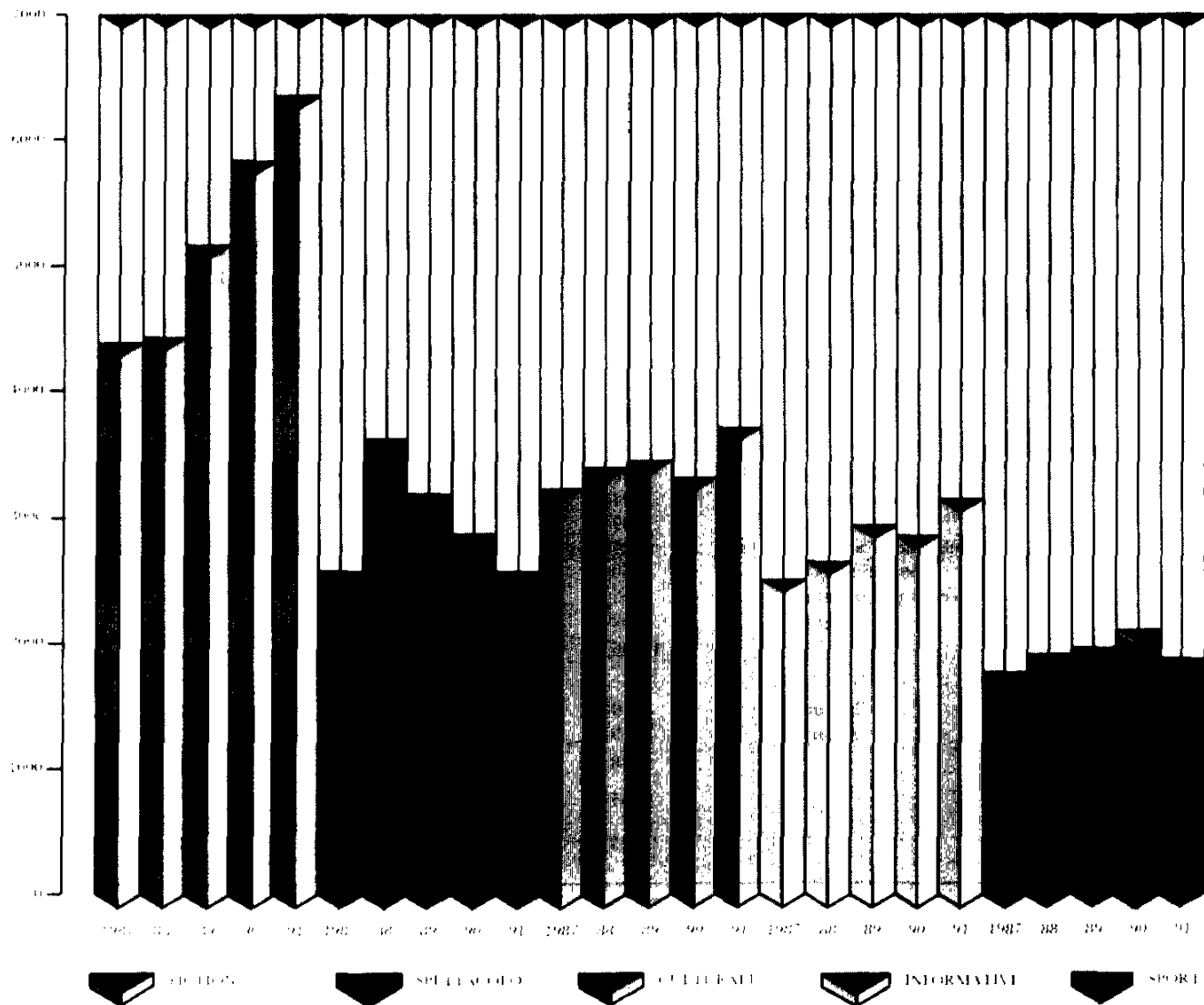
⁽⁷⁾ Dal 12 luglio 1988.

⁽⁸⁾ Sono inoltre da considerare 1.625 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat), avviate sperimentalmente il 29 gennaio 1990.

⁽⁹⁾ Sono inoltre da considerare 3.120 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat).

PROGRAMMI TELEVISIVI RAI A DIFFUSIONE NAZIONALE DAL 1987 AL 1991

Ore di trasmissione per macrogenere



PROGRAMMI TELEVISIVI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1991

Ore di trasmissione per generi

	RaiUno	RaiDue	RaiTre	Totale	
				ore	%
<i>Programmi di spettacolo e culturali</i>					
Musica seria e balletto	103	73	120	296	1,5
Prosa	25	27	—	52	0,3
Sceneggiati e telefilm	718	1.820	213	2.751	14,0
Film	858	1.219	993	3.070	15,7
Cartoni e comiche	306	270	33	609	3,1
Intrattenimento leggero	1.068	588	599	2.255	11,5
Inchieste e documentari	509	108	542	1.159	5,9
Rubriche culturali	758	893	536 ⁽²⁾	2.187 ⁽²⁾	11,2
	4.345 ⁽¹⁾	4.998 ⁽¹⁾	3.036	12.379	63,2
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	19	16	14	49	0,3
Educativi per adulti	113	141	108	362	1,8
	132	157	122	411	2,1
<i>Programmi informativi</i>					
Telegiornale	790	694	542	2.026	10,3
Rassegne complementari	54	44	12	110	0,6
Telecronache	89	7	5	101	0,5
Rubriche di attualità	320	70	166	556 ⁽³⁾	2,8
Servizi speciali	59	14	113	186 ⁽⁴⁾	0,9
Servizi parlamentari	62	28	1	91	0,5
Sport	462	497	946	1.905 ⁽⁵⁾	9,7
	1.836	1.354	1.785	4.975	25,4
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	9	6	2	17	0,1
Accesso	19	20	8	47	0,2
	28	26	10	64	0,3
<i>Annunci, intervalli</i>	334	295	364	993	5,1
<i>Pubblicità</i>	345	287	135	767	3,9
Totale	7.020	7.117	5.452	19.589	100,0

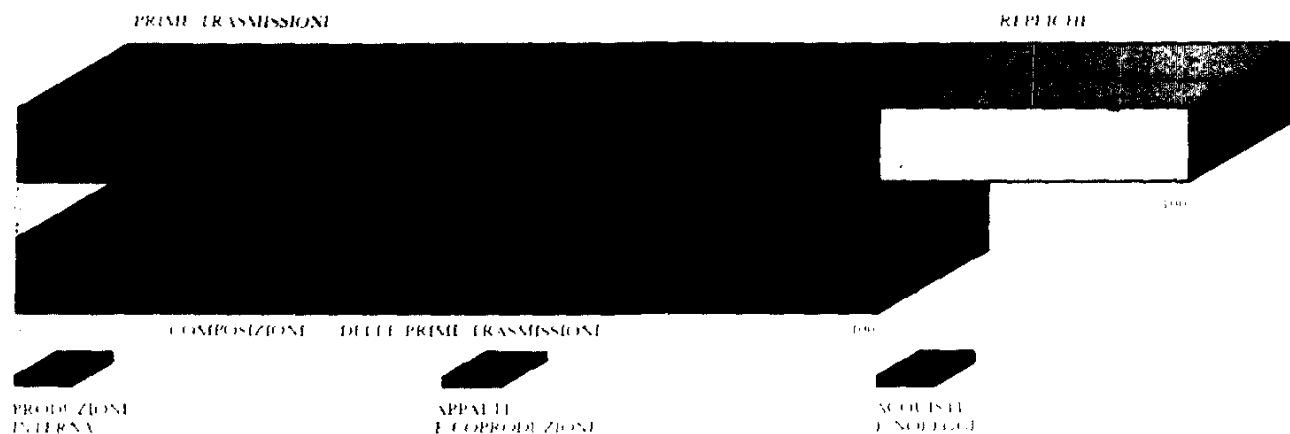
⁽¹⁾ Di cui programmi per ragazzi: RaiUno 498 ore, RaiDue 733 ore⁽²⁾ Comprese 402 ore a cura del DSE.⁽³⁾ Di cui 54 ore a cura della Testata per l'informazione regionale: 10 ore su RaiUno, 9 ore su RaiDue e 29 ore su RaiTre⁽⁴⁾ Di cui 16 ore a cura della Testata per l'informazione regionale: 1 ora su RaiUno e 15 ore su RaiTre⁽⁵⁾ Di cui 1.562 ore a cura della Testata giornalistica sportiva: 356 ore su RaiUno, 383 ore su RaiDue e 823 ore su RaiTre

PROGRAMMI TELEVISIVI REGIONALI E LOCALI NEL 1991
Ore di trasmissione per sedi

	Programmi di spettacolo e culturali	Programmi informativi	Annunci pubblicità	Totale
<i>Regionali in italiano - RaiTre</i>				
Piemonte - Torino	—	301	—	301
Valle d'Aosta - Aosta	49	205	—	254
Lombardia - Milano	—	252	1	253
Trentino Alto Adige - Bolzano	25	130	1	156
- Trento	26	124	—	150
Veneto - Venezia	—	253	—	253
Friuli Venezia Giulia - Trieste	52	313	8	373
Liguria - Genova	—	301	—	301
Emilia Romagna - Bologna	—	294	4	298
Toscana - Firenze	—	282	—	282
Umbria - Perugia	—	237	—	237
Marche - Ancona	—	281	4	285
Lazio - Roma	—	247	—	247
Abruzzi - Pescara	—	291	—	291
Molise - Campobasso	—	259	3	262
Campania - Napoli	—	300	—	300
Puglia - Bari	—	289	—	289
Basilicata - Potenza	—	245	9	254
Calabria - Cosenza	—	299	2	301
Sicilia - Palermo	42	270	3	315
Sardegna - Cagliari	52	334	6	392
	246	5.507	41	5.794
<i>Locali in italiano</i>				
Bolzano	32	—	43	75
<i>Locali in tedesco</i>				
Bolzano	407	148	—	555
<i>Locali in ladino</i>				
Bolzano	12	12	—	24
<i>Regionali in francese</i>				
Aosta	48	—	—	48
	499	160	43	702
Totale	745	5.667	84	6.496

TELEVISIONE - TECNICA PREVALENTE DI PRODUZIONE

Trasmissioni sulle reti nazionali nel 1991



	Ore di trasmissione			Totale	Composizione del totale	
	RaiUno	RaiDue	RaiTre		Tecnica produttiva	Incl. repliche
<i>1^a trasmissione</i>						
Produzione interna ¹⁾	3.622	2.792	3.040	9.454	72,0	
Appalti e coproduzioni	265	222	184	671	5,1	
Acquisti e noleggi	838	1.575	591	3.004	22,9	
	4.725	4.589	3.815	13.129	100	73,6
<i>Repliche</i>	1.616	1.946	1.138	4.700		26,4
	6.341	6.535	4.953	17.829		100,0
<i>Annunci e pubblicità</i>	679	582	499	1.760		
Totale trasmissioni	7.020	7.117	5.452	19.589		

¹⁾ Include convenzionalmente i programmi informativi, compresi i telegiornali, i quali anche quando comprendono apporti di produzioni estere (prevalentemente scambi con l'estero) sono caratterizzati da un consistente tasso di rielaborazione da parte delle redazioni e delle loro strutture produttive.

RADIO - ORE DI TRASMISSIONE 1987 - 1991

	1987	1988	1989	1990	1991
<i>Diffusione nazionale</i>					
RadioUno	6.395	6.378	6.364	6.387	6.355
RadioDue	5.965	6.053	6.104	6.073	6.058
RadioTre	6.574	6.592	6.575	6.573	6.571
	18.934	19.023	19.043	19.033	18.984
Raistereouno ⁽¹⁾	3.314	3.318	3.290	3.305	801
Raistereodue ⁽¹⁾	3.321	3.315	3.302	3.320	796
Raistereonotte ⁽¹⁾	2.198	2.195	2.189	2.198	534
Stereorai ⁽²⁾					4.597
Radio Verde Rai ⁽²⁾					3.072
	8.833	8.828	8.781	8.823	9.800
 <i>Diffusione regionale</i>					
in italiano	11.963	10.718	10.647	10.569	10.297
in tedesco	3.994	4.251	4.666	4.620	4.666
in ladino	152	171	236	237	236
in francese	83	86	107	117	112
in sloveno	4.484	4.513	4.520	4.500	4.518
	20.675	19.739	20.176	20.043	19.829
 <i>Per l'estero</i>					
in lingua italiana	5.869	5.899	5.881	5.382	5.219
in lingua straniera	5.667	5.683	5.678	5.598	5.667
	11.536	11.582	11.559	10.980	10.886
Totale	59.978	59.172	59.559	58.879	59.499

⁽¹⁾ Fino al 30 marzo 1991⁽²⁾ Dal 31 marzo 1991

PROGRAMMI RADIOFONICI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1991

Ore di trasmissione per generi

	RadioUno	RadioDue	RadioTre	Totale ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>					
Musica sinfonica e da camera	174	78	2 868	3 120	16,4
Musica lirica	110	27	394	531	2,8
Prosa	9	126	343	478	2,5
Sceneggiati	215	83	15	313	1,6
Rivista, varietà, operette e commedie musicali	819	406	—	1 225	6,5
Musica leggera	792	483	244	1 519	8,0
Programmi culturali	2.285	3 045	1.637	6.967	36,7
	4.404	4.248	5.501	14.153	74,5
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	4	—	32	36	0,2
Educativi per adulti	12	21	41	74	0,4
	16	21	73	110	0,6
<i>Programmi informativi</i>					
Notiziari	782	918	750	2 450	12,9
Rassegne complementari	140	112	25	277	1,5
Radiocronache	—	—	—	—	—
Rubriche di attualità e servizi speciali	429	352	156	937	4,9
Servizi parlamentari	34	20	—	54	0,3
Sport	224	77	8	309	1,6
	1.609	1.479	939	4.027	21,2
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	1	—	—	1	—
Accesso	8	10	—	18	0,1
	9	10	—	19	0,1
<i>Annunci</i>	145	155	58	358	1,9
<i>Pubblicità</i>	172	145	—	317	1,7
Totale	6.355	6.058	6.571	18.984	100,0

PROGRAMMI RADIOFONICI REGIONALI E LOCALI NEL 1991
Ore di trasmissione per sedi

	Programmi ricreativi e culturali	Programmi informativi	Annunci intervalli pubblicità	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
Piemonte - Torino	211	134	22	367
Valle d'Aosta - Aosta	108	148	12	268
Lombardia - Milano	213	158	10	381
Trentino Alto Adige - Bolzano	206	119	15	340
- Trento	502	128	—	630
Veneto - Venezia	204	155	31	390
Friuli Venezia Giulia - Trieste	661	510	76	1.247
Liguria - Genova	202	159	9	370
Emilia Romagna - Bologna	209	143	11	363
Toscana - Firenze	222	131	8	361
Umbria - Perugia	192	135	7	334
Marche - Ancona	213	145	18	376
Lazio - Roma	170	165	—	335
Abruzzi - Pescara	200	160	13	373
Molise - Campobasso	212	116	6	334
Campania - Napoli	216	165	10	391
Puglia - Bari	179	145	3	327
Basilicata - Potenza	216	142	4	362
Calabria - Cosenza	210	137	7	354
Sicilia - Palermo	611	378	65	1.054
Sardegna - Cagliari	942	334	31	1.310
	6.099	3.837	361	10.297
<i>In altre lingue</i>				
in tedesco - Bolzano	3.743	886	37	4.666
in ladino - Bolzano	129	107	—	236
in francese - Aosta	99	—	13	112
in sloveno - Trieste	3.581	884	53	4.518
	7.552	1.877	103	9.532
Totale	13.651	5.714	464	19.829

PROGRAMMI RADIOFONICI PER L'ESTERO NEL 1991

Ore di trasmissione per area di destinazione

		Programmi ricreativi e culturali	Programmi informativi	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
	Africa	452	166	618
	America	1.380	441	1.821
A onda corta ⁽¹⁾	Australia	—	—	—
	Europa	182	61	243
	Bacino del Mediterraneo	—	92	92
A onda media	Notturmo Italiano ⁽¹⁾	1.695	365	2.060
	Venezia Giulia	283	102	385
		3.992	1.227	5.219
<i>In lingua straniera</i>				
	Africa ⁽²⁾	196	449	645
	America ⁽³⁾	108	438	546
A onda corta	Europa ⁽⁴⁾	918	2.444	3.362
	Vicino Oriente, Arabia, Egitto ⁽⁵⁾	151	210	361
	Asia (Giappone ed Estremo Oriente) ^{(6) (b)}	114	158	272
	Bacino del Mediterraneo ⁽⁶⁾	—	90	90
A onda media	Bacino del Mediterraneo ⁽⁷⁾	—	76	76
	Notturmo Italiano ^{(1) (8)}	—	312	312
		1.490	4.177	5.667
<i>Nel complesso</i>				
	A onda corta	3.504	4.519	8.023
	A onda media	1.978	779	2.757
Totale		5.482	5.404	10.886

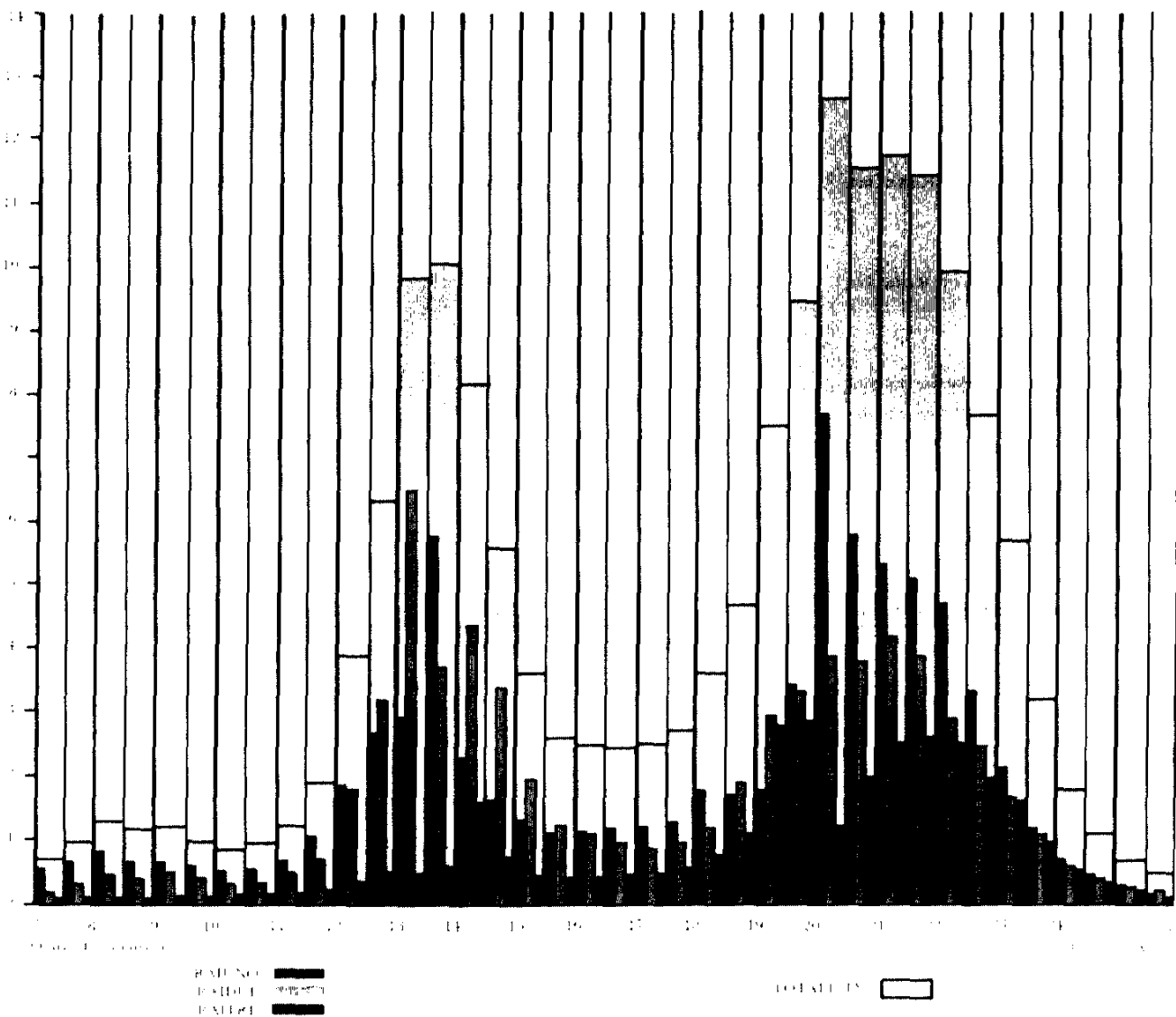
⁽¹⁾ Il «Notturmo Italiano» viene diffuso anche ad onda corta così come le trasmissioni delle Reti nazionali.⁽²⁾ Nelle lingue: amara, araba, francese, somala.⁽³⁾ Nelle lingue: spagnola, francese, inglese, portoghese.⁽⁴⁾ Nelle lingue: albanese, bulgara, ceca, danese, esperanto, francese, greca, lituana, maltese, polacca, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.⁽⁵⁾ Nelle lingue: araba, inglese.⁽⁶⁾ Nella lingua inglese.⁽⁷⁾ Nella lingua araba.⁽⁸⁾ Nelle lingue: francese, inglese e tedesca.^(a) Sono esclusi i notiziari trasmessi quotidianamente fino al 18 marzo 1991 per il Golfo Persico: n. 2 edizioni di 10' ciascuna replicate nell'arco orario 13.00-16.50.^(b) Dal 4 aprile 1990 è sospesa la trasmissione per l'Estremo Oriente meridionale.

FILODIFFUSIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1987 - 1991

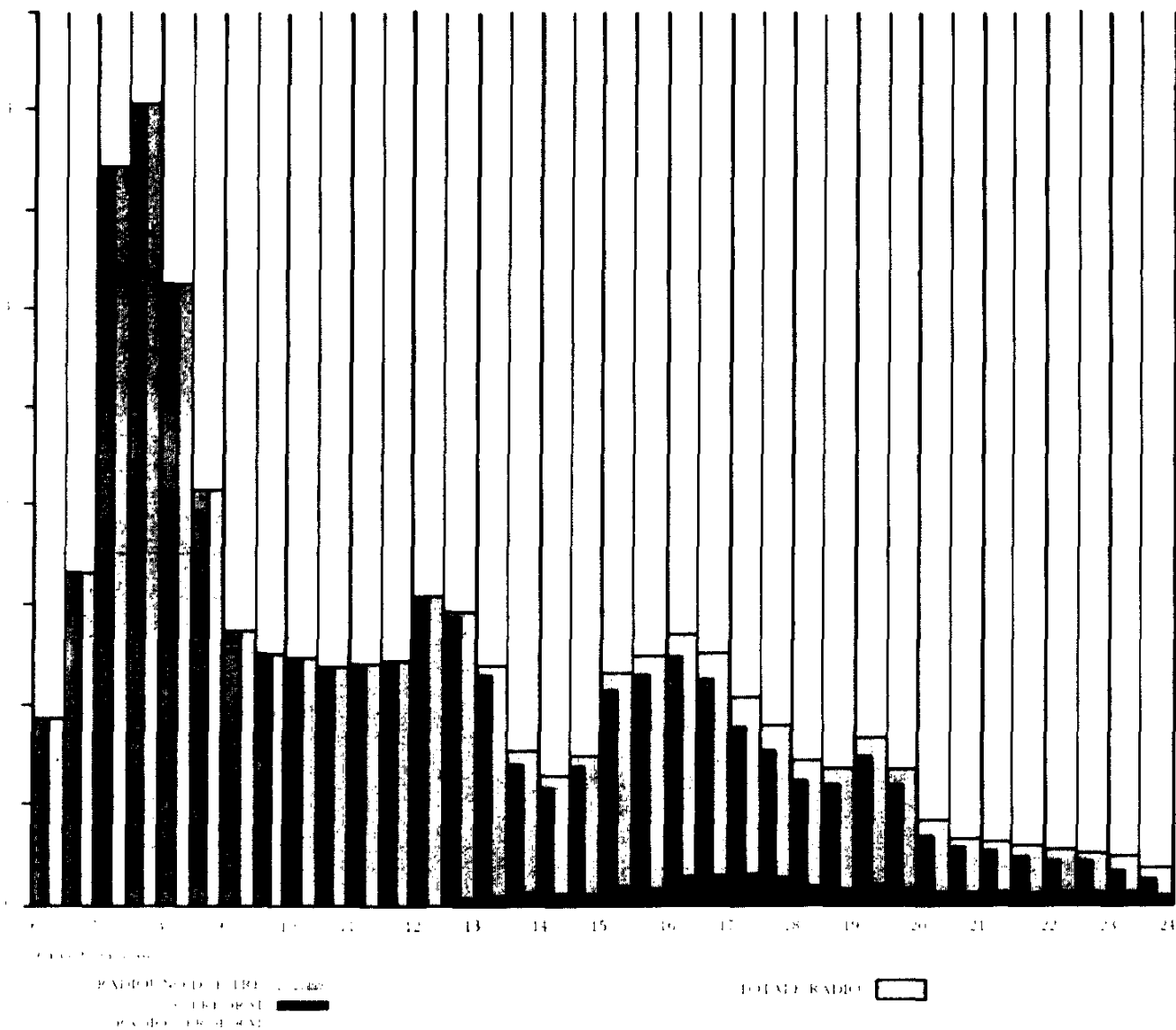
	1987	1988	1989	1990	1991
<i>Canale I</i>					
Collegamento con RadioUno ⁽¹⁾	6.395	6.378	6.364	6.387	6.355
<i>Canale II</i>					
Collegamento con RadioDue ⁽²⁾	5.965	6.053	6.104	6.073	6.058
<i>Canale III</i>					
Collegamento con RadioTre	6.574	6.592	6.575	6.573	6.571
<i>Canale IV</i>					
Musica leggera	6.387	6.405	6.387	6.387	6.388
Collegamento con Notturmo Italiano	2.372	2.379	2.373	2.372	2.372
<i>Canale V</i>					
Auditorium	6.570	6.588	6.570	6.570	6.570
<i>Canale V - VI</i>					
Collegamento con Stereoraì-notte ⁽³⁾	2.198	2.195	2.189	2.198	2.190
Totale	36.461	36.590	36.562	36.560	36.504

¹⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioUno.²⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioDue.³⁾ Raisteronotte fino al 30 marzo 1991.

ASCOLTO DELLE RETI TV RAI NEL 1991
Milioni di ascoltatori di 4 anni ed oltre



ASCOLTO DELLE RETI RADIO RAI NEL 1991
Milioni di ascoltatori di 11 anni ed oltre



IMPIANTI TRASMITTENTI

Consistenza al 31 dicembre 1991

	N. impianti trasmettitori	N. impianti ripetitori	Totale	Popolazione servita %
<i>Televisione</i>				
RaiUno	89	1.532	1.621	99,2
RaiDue	76	1.504	1.580	99,0
RaiTre	80	1.404	1.484	95,0 92,0 ⁽¹⁾
Ritrasmissione del programma francese e svizzero in Valle d'Aosta	2	56	58	
Totale	247	4.496	4.743 ⁽²⁾	

	N. impianti a Onde Medie	N. impianti a modulazione di frequenza	N. impianti a Onde Lunghe	N. impianti a Onde Corte
<i>Radio</i>				
RadioUno	40	708	—	2
RadioDue	65	715	1	1
RadioTre	22	709	—	1
Programma tedesco ladino	—	48	—	—
Programma sloveno	1	22	—	—
Impianti locali per trasmissioni stereofoniche	—	4	—	—
Programmi per l'estero	—	—	—	5
Programmi regionali	—	19	—	—
Notturmo Italiano in O.C.	—	—	—	1
Servizio Isofrequenza	—	120	—	—
Totale	128	2.345	1	10

¹ Popolazione servita, rispettivamente, dai programmi nazionali e regionali.² Nel 1991 sono stati disattivati 17 impianti televisivi.

IMPIANTI DI RIPRESA TELEVISIVI

Consistenza numerica al 31 dicembre 1991

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione	8	4	19	5	18	54
Studi di annunci	1	—	3	—	—	4
Studi TV di addestramento	—	—	1	—	—	1
Studi monocamera	—	—	1	—	—	1
Regie di post-produzione	1	—	1	—	—	2
Registri videomagnetici professionali	39	17	182	19	61	318
Registri videomagnetici a cassetta (BVC)	105	25	345	24	126	625
Registratori-Riproduttori Betacam	26	10	67	9	86	198
Telecinema	4	2	14	1	—	21
Apparecchiature di sincronizzazione	14	8	31	8	—	61
Registratori multipista	2	—	3	1	—	6
<i>Mezzi per riprese esterne e collegamenti mobili</i>						
Pullman pesanti di ripresa	3	2	4	3 ¹⁾	6	18
Pullman leggeri di ripresa	2	—	4	—	1	7
Pullman bi-trinamera regionali	1	1	1	1	17	21
Troupes elettroniche	25	13	76	11	106	231
Automezzi per riprese speciali	2	1	2	6	1	12
Telecamere supplementari	—	—	3	2	1	6
Pullman con posto assistenza cronisti	1	—	1	1	—	3
Automezzo al seguito trasporto attrezzature e con G.E.	11	3	11	5	26	56
Pullman con telecinema	1	—	—	—	—	1
Pullman per registraz. video	2	—	4	—	1	7
Automi per registraz. e mont. video	—	—	2	—	—	2
Automezzi ausiliari di ripresa con G.E. PL.	9	4	19	3	8	43
Automezzi con terminale trasmittente	3	2	3	2	2	12
Automezzi con ripetitrice	3	2	4	4	4	17
Automezzi ausiliari di collegamento	2	1	5	4	4	16
Impianti di ripresa fissi	6	1	13	3	25	48
Automi con trasmett. per satellite	1	1	1	1	2	6
<i>Totale telecamere in esercizio</i>						
Da studio convenzionali	29	13	64	15	40	161
Da studio spalleggiate	12	6	20	3	2	43
Su mezzi per riprese esterne	49	26	119	32	186	411

¹⁾ Un automezzo è in corso temporaneamente utilizzato dal Centro di produzione di Torino e da considerarsi a disposizione per esigenze di produzione in ogni sede. Sede: Centro.

IMPIANTI DI RIPRESA RADIOFONICI

Consistenza numerica al 31 dicembre 1991

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione						
per complessi sinfonici	1	1	1	1	—	4
per riprese di prosa	2	1	1	2	2	8
per medi complessi orchestrali	1	1	4	2	12	20
per piccoli complessi orchestrali	1	1	3	—	10	15
per annunci	8	4	36	10	43	101
Redazioni estere						5
Registratori su nastro	55	32	227	70	245	629
Riproduttori autom. da nastro	—	—	65	—	—	65
Giradischi	33	16	96	36	149	330
Riproduttori Compact disc	28	8	114	22	115	287
<i>Mezzi per riprese esterne</i>						
Autovetture per riprese multimediali e registrazioni	1	1	7 ⁽¹⁾	2	7	18
Magnetofoni portatili con operatore	18	26	112	29	239	424
Magnetofoni portatili autonomi	26	18	290	19	211	564

⁽¹⁾ Sono compresi il pullman vetrina ed il pullman per riprese musicali complesse⁽²⁾ Escluse 20 unità in dotazione a corrispondenti esteri

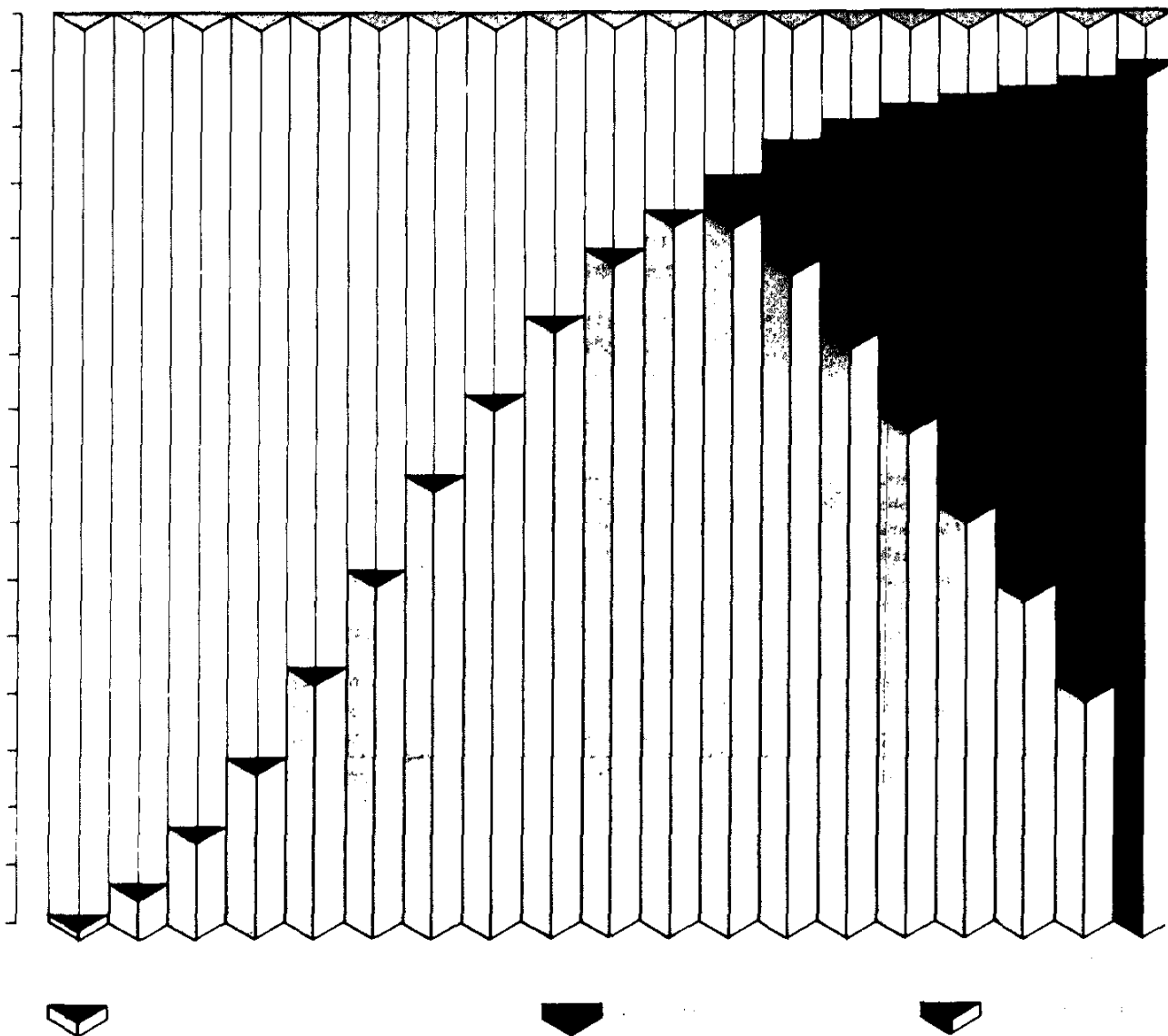
ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE

Situazione al 31 dicembre 1991

Regioni	Utenza in regola con i pagamenti	Utenza in «portafoglio»	Densità per 100 abitanti (*)
Piemonte	1 299.212	1.332.348	30,58
Valle d'Aosta	36.888	37.820	32,60
Lombardia	2 590.630	2.672.571	29,90
Trentino-Alto Adige - Bolzano	113.647	116.263	26,32
- Trento	142.727	145.622	32,38
Veneto	1 210.652	1.243.880	28,28
Friuli-Venezia Giulia	382.296	392.861	32,71
Liguria	565.410	584.811	34,02
Emilia-Romagna	1.197.331	1.224.719	31,17
Nord	7.538.793	7.750.895	30,34
Toscana	1.043.171	1.080.628	30,33
Umbria	227.525	234.092	28,45
Marche	394.556	403.922	28,14
Lazio	1.257.332	1.323.029	25,48
Centro	2.922.584	3.041.671	27,62
Abruzzi	324.449	335.530	26,37
Molise	83.437	86.103	25,59
Campania	855.473	922.777	15,76
Puglia	963.173	1.013.937	24,84
Basilicata	142.530	148.302	23,75
Calabria	376.220	413.974	19,22
Sud	2.745.282	2.920.623	20,39
Sicilia	915.070	988.134	19,01
Sardegna	367.956	393.172	23,62
Isole	1.283.026	1.381.306	20,13
Italia	14.489.685	15.094.495	26,14

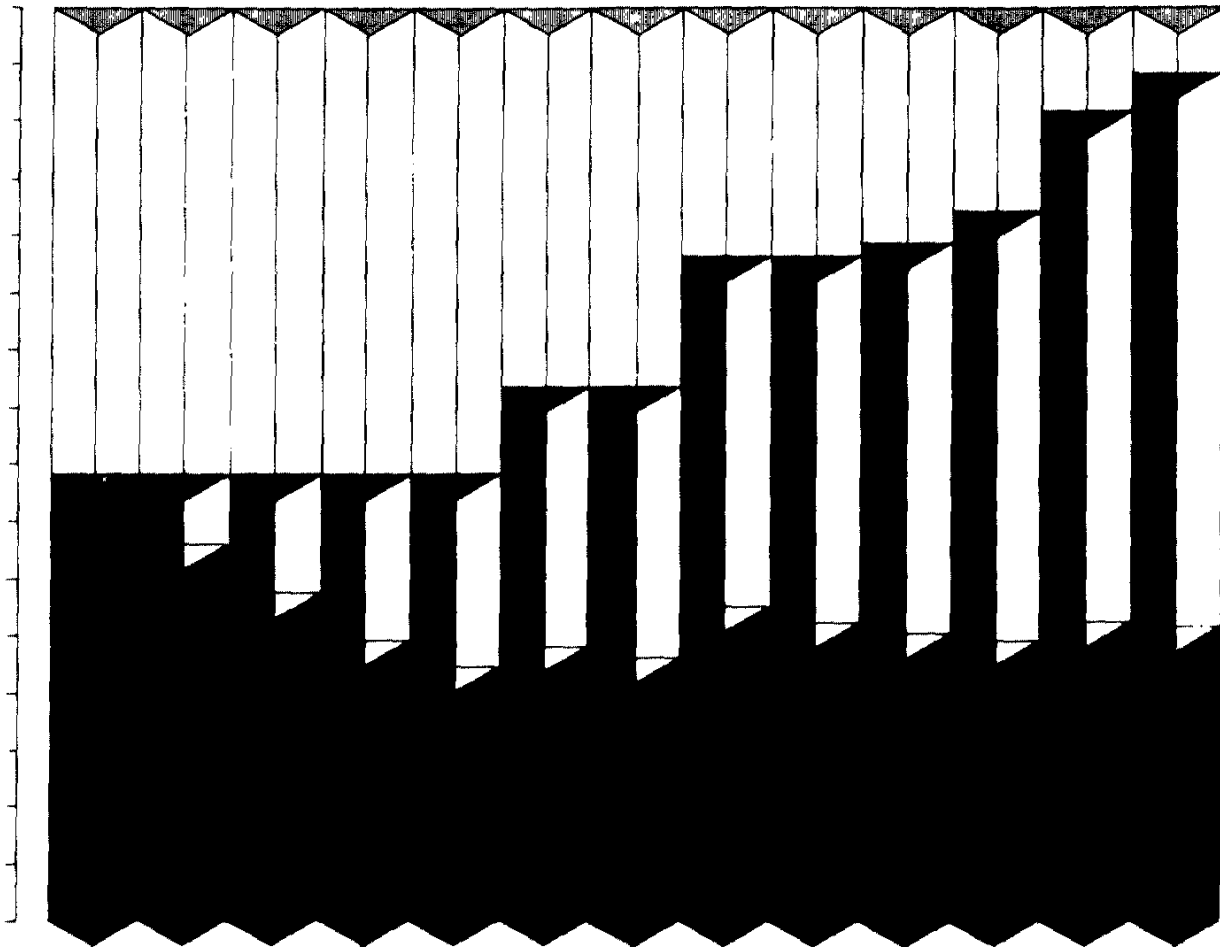
(*) Calcolata con riferimento all'utenza in «portafoglio»

ABBONAMENTI DAL 1955 AL 1991
Sottoscrizione al documento



VALORE DEL CANONE DI ABBONAMENTO TV COLORE DAL 1980 AL 1992

Importo in lire correnti e in lire 1980. Situazione al 31 dicembre



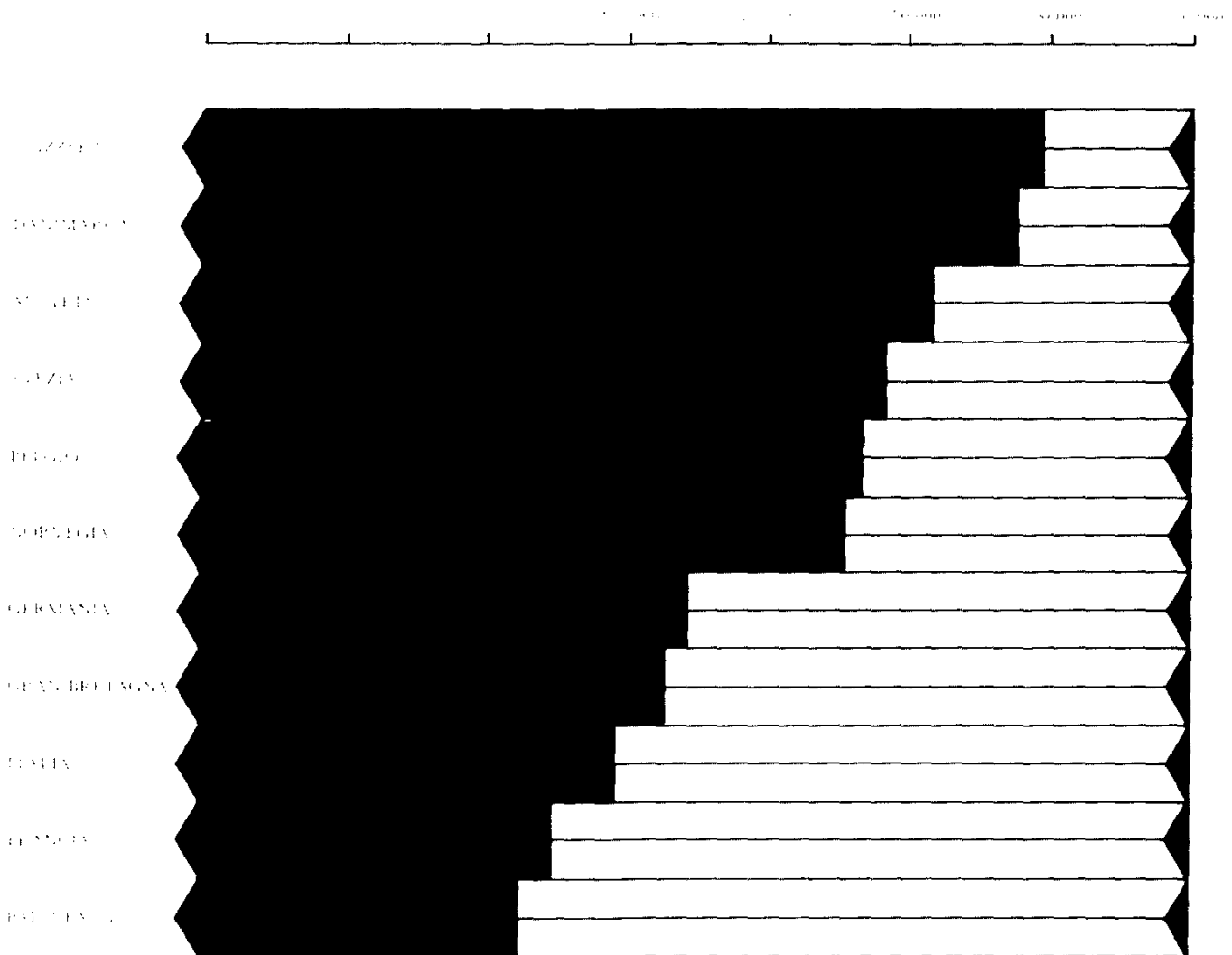
CANONE E ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Situazione al 31 dicembre 1991 ⁽¹⁾

		Canone TV colore in moneta nazionale	Canone TV colore in lire italiane ⁽²⁾	Abbonamenti TVC e B:N al 31.12.1990 (+ 1.000)
Austria	sh	2 408	259 300	2 461
Belgio	fr	6 395	235 300	3 296
Danimarca	cr	1 484	288 800	1 982
Francia	fr	566	125 500	19 492
Germania	dm	228	172 800	24 694
Gran Bretagna	lst	77	165 900	20 040
Italia	lire	148 000 ⁽³⁾	148 000 ⁽³⁾	15 002
Norvegia	cr	1 195	229 900	1 496
Paesi Bassi	fl	168	113 000	4 879
Svezia	cr	1 164	241 400	3 309
Svizzera	fr	350	297 400	2 435

⁽¹⁾ Canone cumulativo TV colore e radio.⁽²⁾ Cambi U.T.C. al 31 dicembre 1991.⁽³⁾ In vigore dal 1° gennaio 1992.

CANONE DI ABBONAMENTO IN EUROPA
Situazione al 31 dicembre 1991

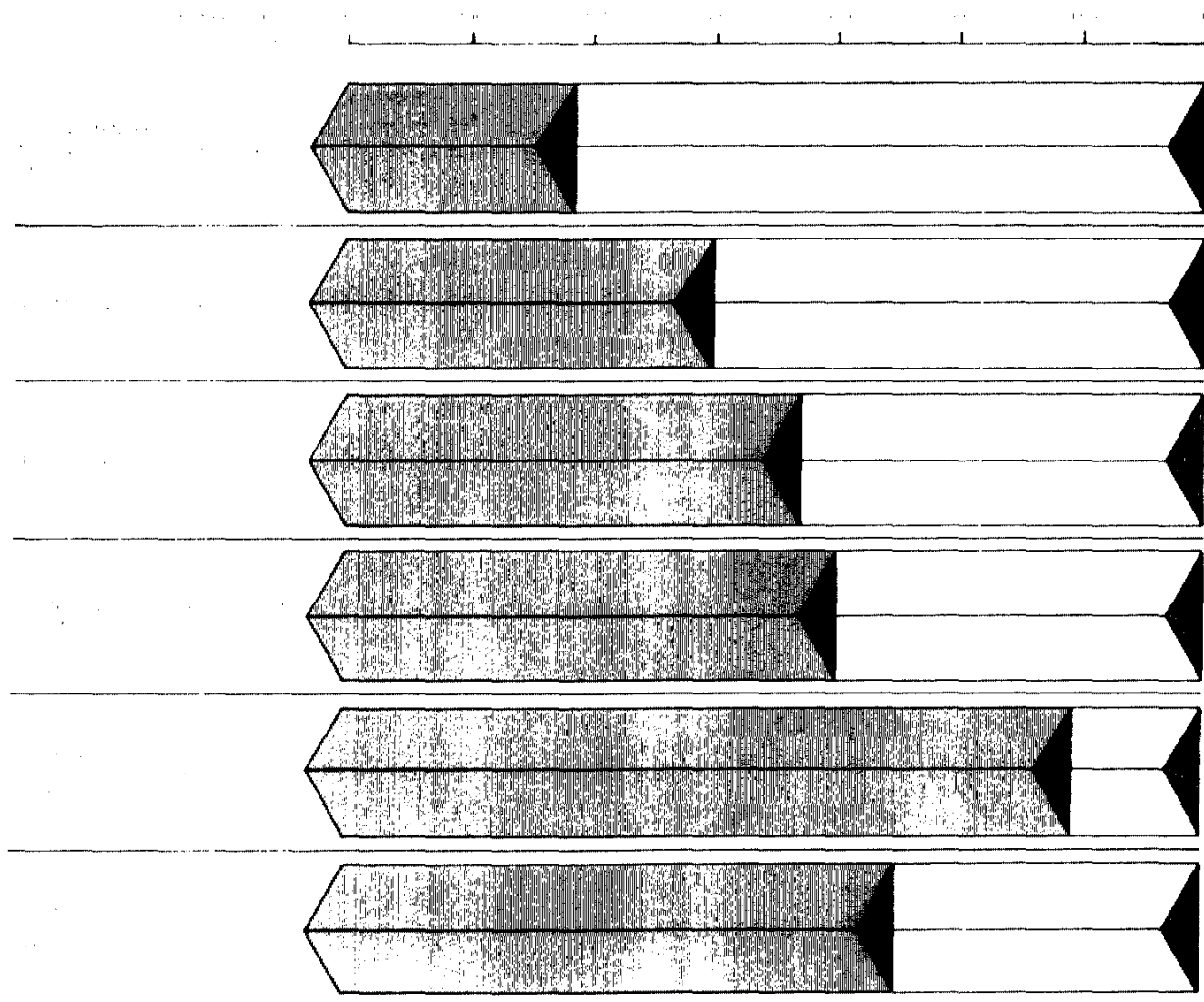


RIPARTIZIONE DEI CANONI DI ABBONAMENTO

Canoni in vigore dal 1° gennaio 1992

	Televisione		Radioaudizioni		Autotradio	
	lire	%	lire	%	lire	%
<i>Importo pagato dall'utente</i>						
Canone	134.975		2.450		26.995	
Tassa conc. governat.	8.000		1.000		2.700	
I.V.A. (4%)	5.025		90		1.005	
	148.000		3.540		30.700	
<i>Quote di spettanza</i>						
Ministero Finanze	4.372,9594	2,95	79,1494	2,23	874.4052	2,85
Ministero Poste	4.997,6254	3,38	94,2004	2,66	1.002,3592	3,27
Ministero Turismo	24,6459	0,02	24,6459	0,70	25,1539	0,08
Accademia S. Cecilia	22,5200	0,01	22,5200	0,64	22,5151	0,07
Tassa conc. governat.	8.000,0000	5,41	1.000,0000	28,25	2.700,0000	8,80
I.V.A.	5.025,0000	3,39	90,0000	2,54	1.005,0000	3,27
Quota RAI al lordo di Partecipazione Stato	125.557,2493	84,84	2.229,4843	62,98	25.070,5666	81,66
Partecipazione Stato (100% su quota RAI)	5.650,0762	3,82	100,3268	2,83	1.128,1755	3,67
Ministero Poste (2,50%)						
Ministero Tesoro (2,00%)						
Quota RAI al netto di Partecipazione Stato e al lordo dei diritti d'autore	119.907,1731	81,02	2.129,1575	60,15	23.942,3911	77,99
Totale pagato dall'utente	148.000,0000	100,00	3.540,0000	100,00	30.700,0000	100,00

PREZZI NEI SETTORI SPETTACOLO E INFORMAZIONE TRA IL 1980 E IL 1991
Incremento 1980-1991 (Indice base 1980 = 100)



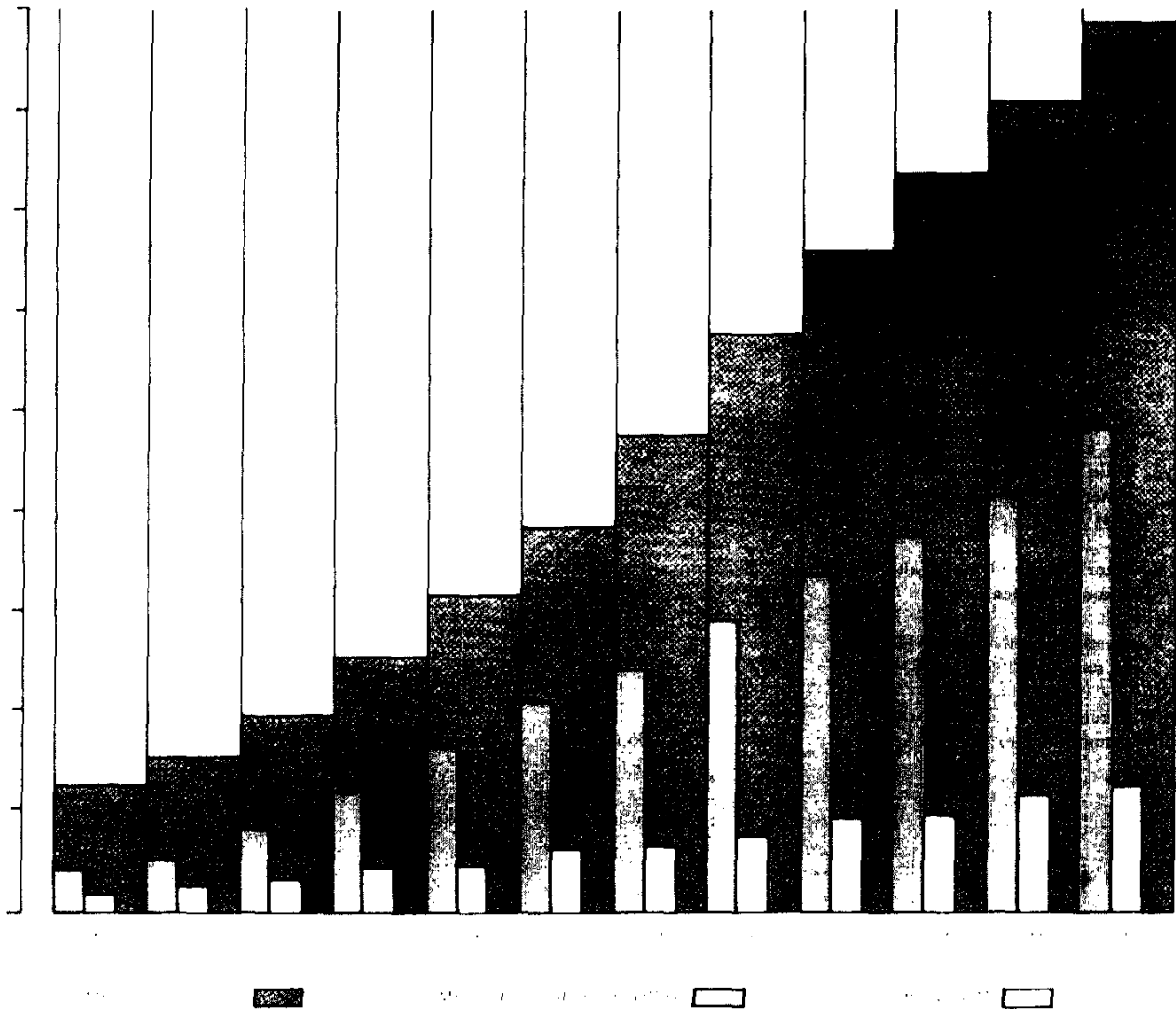
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Mercato totale (miliardi di lire) (1)	Mercato radiotevisivo (miliardi di lire) (1)	Quota RAI (miliardi di lire) (2)	Quota RAI % su mercato totale	Quota RAI % su mercato radiotevisivo
1980	1.245	419	193	15,5	46,1
1981	1.522	547	263	17,3	48,1
1982	1.949	801	345	17,7	43,1
1983	2.529	1.174	432	17,1	36,8
1984	3.132	1.597	497	15,9	31,1
1985	3.839	2.032	600	15,6	29,5
1986	4.752	2.470	642	13,5	26,0
1987	5.794	2.953	736	12,7	24,9
1988	6.575	3.373	902	13,7	26,7
1989	7.301	3.723	973	13,3	26,1
1990	8.063	4.159	1.090	13,5	26,2
1991 (pre)	8.866	4.805	1.199	13,5	25,0

(1) Fonte: «Il Millimetro» gennaio/marzo 1991 (i valori sono al lordo dei ristorni di agenzia), per il 1991 «Pubbl. Italia Today».

(2) Fatturato lordo SIPRA escluse le commissioni di agenzia e comprese le sponsorizzazioni.

INVESTIMENTI PUBBLICHI IN ITALIA DAL 1980 AL 1991



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E FONDI DI AMMORTAMENTO AL 31 DICEMBRE 1991

Milioni di lire

	Terreni e fabbr icati	Terreni e fabbr industr	Impianti macchin ed attr	Altri beni	Imm mat in corso e anticipi a forniti	Totale
A. Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1991	9.732	717.360	1.750.197	252.843	429.049	3.159.181
B. Immobilizzazioni materiali interamente ammortizzate al 31 dicembre 1991	0	132.707	805.896	108.393	0	1.046.996
C. Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali non ancora interamente ammortizzate (A - B)	9.732	584.653	944.301	144.450	429.049	2.112.185
D. Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1991 aggiornati con lo stralcio delle quote delle immobilizzazioni materiali depennate nel 1991	912	238.582	1.091.762	167.851	0	1.499.107
E. Stanziamento 1991 ai fondi di ammortamento	60	19.740	169.235	25.853	0	214.888
F. Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1991 (D + E)	972	258.322	1.260.997	193.704	0	1.713.995
G. Percentuale di ammortamento (F × 100:A)	9,99	36,01	72,05	76,61		54,25 (1)

(1) Se si escludono dall'ammontare delle immobilizzazioni materiali, i valori di quelle non soggette ad ammortamento (terreni, immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori), la percentuale passa al 63,91. Detta percentuale è pari al 67,90 se non si considera la rivalutazione di cui alla legge n. 413/91.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INVESTIMENTI RAI DAL 1987 AL 1991
Miliardi di lire

	1987	1988	1989	1990	1991
<i>Obblighi di Concessione</i>					
Impianti di diffusione e di collegamento	64,7	101,6	110,0	80,5	48,8
Controllo qualità del servizio	2,7	2,1	2,0	1,3	2,4
Ricerca e sperimentazione	3,9	8,0	6,0	7,3	3,2
<i>Sistemi produttivi e infrastrutture</i>					
Impianti di produzione TV	56,2	87,1	80,4	74,3	74,0
Impianti di produzione RT	13,7	14,3	12,8	10,2	18,9
Edifici ed infrastrutture	41,8	115,7	150,3	128,8	121,2
Altri impianti e dotazioni	15,7	16,1	15,7	14,7	14,8
	198,7	347,1	377,2 ¹⁾	317,1	263,3
<i>Costi capitalizzati</i>	18,2	32,0	33,9	63,1	61,6
Totale investimenti a bilancio ²⁾	217,6	379,1	413,1 ³⁾	380,2	326,9

¹⁾ Oltre a L. 77,1 miliardi di impianti ed apparecchiature appostati nel bilancio 1989 tra le rimanenze finali di magazzino e giacuti alle immobilizzazioni in corso, il lire del costo sono territorialmente omogenei con il bilancio 1990.

²⁾ Dati per imputabili ai conti nazionali.
per imputabili ai conti nazionali

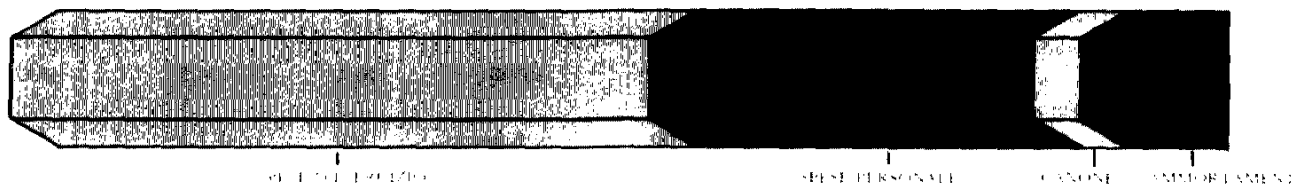
217,6	379,1	413,1	380,2	326,9
1,1	1,1	3,1	7,9	4,7

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTI E RICAVI RAI PER DESTINAZIONE

Composizione percentuale

COSTI 1991



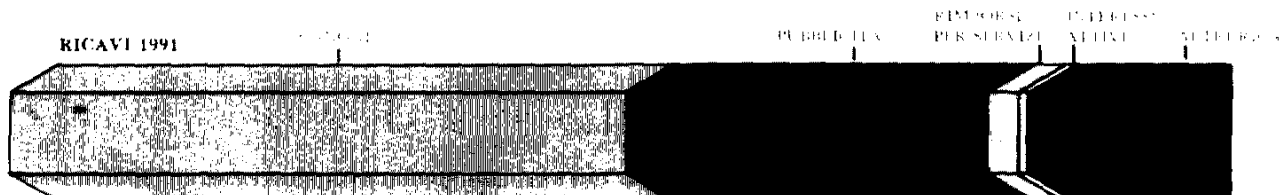
COSTI *

	1987	1988	1989	1990	1991
Spese di esercizio	55,90	55,90	55,80	56,20	56,90
Spese per il personale	31,30	30,10	31,80	31,80	32,60
Canoni ed oneri	4,20	4,20	4,90	4,20	4,96
Ammortamenti	1,0	1,0	1,0	1,90	2,59
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

RICAVI *

	1987	1988	1989	1990	1991
Canoni	5,60	6,10	5,10	6,60	6,10
Contributo straordinario			6,90		
Pubblicità	17,20	15,00	14,50	12,70	10,94
Rimborsi per servizi	1,10	1,90	1,40	1,50	2,30
Interessi attivi	0,60	0,40	1,20	0,30	0,64
Variazioni	6,30	6,20	7,90	9,60	14,00
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

RICAVI 1991



PERSONALE PER STRUTTURE E QUALIFICHE
Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 1991

Personale per strutture

	Reti televisive e radiofoniche	651
	Testate televisive e radiofoniche	1 109
Testata per l'informazione regionale, Testata giornalistica, sportiva, Tribune e accesso, Servizi informativi di base	181	
Servizi giornalistici e programmi per l'estero	191	
Dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative per adulti	84	
Supporti centrali	2 847	
Strutture regionali: sedi e centri di produzione	8 208 ⁽¹⁾	
Società controllate	10	
Totale		13.281 ⁽²⁾

Personale per qualifiche ⁽³⁾

	Dirigenti	614
	Funzionari UAD	33
	Giornalisti	1 562
	Quadri	1 007
<i>Impiegati impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai</i>	9 494	
Maestri direttori, professori d'orchestra, artisti del coro	428	
Attoni	7	
Medici ambulatoriali	22	
Produttori abbonamenti	114	
Totale		13.281 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Di cui 428 dipendenti inquadrati nelle orchestre e cori

⁽²⁾ Non comprende 1 419 unità medie annue con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cui 119 unità medie annue con contratto di formazione lavoro

⁽³⁾ La ripartizione è effettuata secondo i contratti o accordi aziendali che regolano le varie qualifiche

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA - S.p.A.

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

SOMMARIO**Rai - Radiotelevisione Italiana**

Relazione del Consiglio di amministrazione	Pag. 317
Presentazione	» 319
Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi	» 324
Sintesi delle attività aziendali	» 330
Programmi televisivi	» 330
Programmi radiofonici	» 338
Televideo ed altri servizi	» 344
Attività tecnica	» 349
Gestione del personale	» 353
Attività amministrativa, finanziaria e di ispettorato	» 355
Sistemi informativi	» 358
Gestione dell'utenza, pubblicità, attività commerciali e marketing	» 360
Rapporti con l'estero, Premio Italia e altre manifestazioni	» 364
Attività promozionali	» 365
Documentazione e studi, rilevazioni sul pubblico, verifica programmi	» 366
Società del gruppo	» 369

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1992 e conto dei profitti e delle perdite 1992	Pag. 373
Nota integrativa al bilancio 1992	» 381
Prospetti supplementari	» 431
Relazione del Collegio sindacale	» 437
Relazione di certificazione	» 463
Assemblea del 18 giugno 1993	» 469
Bilanci delle società controllate e collegate 1992	
Nuova Eri	» 476
Rai Corporation	» 487
Sacis	» 500
Sipra	» 510
Nuova Fonit Cetra	» 538
San Marino RTV	» 548
Consolidato di gruppo	
Bilancio consolidato 1992	» 567
Relazione di certificazione sul bilancio consolidato	» 601
Documentazione statistica	» 605

ORGANI SOCIALI DELLA RAI*Esercizio 1992*
—**Consiglio di amministrazione:***Presidente (*)*: Walter Pedullà.*Vice Presidente*: Leo Birzoli; Enzo Balocchi (fino all'11 maggio 1992); Antonio Bernardi; Sergio Bindi; Marco Giuseppe Follini; Carlo Grazioli; Enrico Manca (fino all'11 maggio 1992); Enrico Menduni; Luigi Orlandi; Vincenzo Roppo; Roberto Zaccaria; Bruno Zincone.*Segretario*: Luigi Mattucci.**Collegio sindacale:***Presidente*: Raffaele Delfino.*Sindaci effettivi*: Pietro Adonnino; Carlo Dominici; Franco Franchi (dal 9 giugno 1992); Luciano Pistolesi (dal 12 maggio all'8 giugno 1992); Leonello Raffaelli (fino all'8 giugno 1992); Guglielmo Rositani (fino all'11 maggio 1992); Adamo Vecchi (fino al 9 giugno 1992).*Supplenti*: Aldo De Chiara; Giuseppe Della Chiara (dal 9 giugno 1992); Luciano Pistolesi (fino dall'11 maggio 1992).*Direttore Generale*: Gianni Pasquarelli.

(*) Sino al 19 febbraio 1992, Enrico Manca.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESENTAZIONE

Signori Azionisti,

nel presentare il risultato di bilancio dell'esercizio 1992, il primo da quando sono stato chiamato alla Presidenza dell'azienda, debbo innanzitutto sottolineare gli elementi che hanno caratterizzato il senso positivo dell'attività della RAI.

L'esercizio si chiude in equilibrio, nonostante debba scontare un incremento assai ridotto della principale fonte di finanziamento della RAI - il canone - il cui livello, nel 1992, è stato incrementato dal Governo in misura largamente inferiore alla perdita di valore che esso aveva subito negli ultimi cinque anni.

Questo risultato corrisponde a un anno di attività nel quale il servizio pubblico si è trovato a fronteggiare una concorrenza che poteva competere con esso ad armi pari, avendo ormai la possibilità di trasmettere in diretta, e conseguentemente di offrire agli spettatori una programmazione televisiva completa, tanto nel settore informativo quanto in quello delle trasmissioni sportive.

Da questo primo anno di competizione alla pari la RAI è uscita vittoriosa, mantenendo tanto nell'intera giornata quanto nel prime time il primato dell'ascolto, con una progressione che, accentuatasi negli ultimi mesi del 1992, prosegue nel 1993 riconquistando livelli assai vicini al 50 per cento dell'audience.

Ma la missione della RAI non è soltanto misurabile in termini quantitativi: sono importanti la quantità della programmazione, la capacità di rinnovarsi, la rispondenza ai bisogni e agli impulsi che provengono dalla società italiana, coinvolta in questi mesi e in questi anni in un faticoso processo di ammodernamento della propria struttura e degli strumenti della sua rappresentanza politica.

La RAI ha dimostrato in questo campo una grande capacità di adeguamento e di rinnovamento.

La nostra programmazione, pur con alcune contraddizioni ed alcuni accessi, ha prodotto modelli vincenti nell'esprimere il forte coinvolgimento dell'opinione pubblica nella questione politica e in quella morale, nell'analizzare gli ambienti e le situazioni di maggiore problematicità, nel mobilitare la solidarietà dei cittadini attorno alle iniziative della giustizia contro la corruzione e la criminalità organizzata.

Questi risultati hanno riguardato tanto la televisione quanto la radio, soggetta anche essa a un processo di rinnovamento che sta cercando di contrastare il logoramento che la radiofonia pubblica ha subito per molti anni da parte di una concorrenza multiforme e incontrollata.

Si sta riportando la Radio Rai al centro del sistema radiofonico nazionale, malgrado il ritardo nell'assegnazione delle frequenze, a causa del quale permane una situazione di caos che danneggia soprattutto il servizio pubblico.

Verrei meno alle mie responsabilità, tuttavia, se accanto alle luci non sottolineassi anche le ombre che vengono evidenziate da una analisi approfondita dell'andamento dell'esercizio trascorso.

Si manifesta uno squilibrio tendenziale tra l'espansione degli introiti primari (canone e pubblicità) del servizio pubblico e il costo del servizio reso.

Il canone tende a crescere — per esigenze economiche generali — in misura inadeguata rispetto al fattore inflazione: ricordo che, nel 1993, esso è rimasto invariato rispetto alla misura del 1° gennaio 1992.

La pubblicità, già influenzata in modo negativo dalla congiuntura recessiva dell'economia italiana, presenta limiti di espansione tanto nelle maggiori limitazioni imposte alla RAI, o da essa autonomamente praticate, quanto nella opportunità di non danneggiare ulteriormente i settori della carta stampata.

I principali fattori di costo della nostra attività continuano a crescere con ritmi superiori a quelli medi dell'economia italiana: pesa su di essi la forte incidenza del fattore lavoro, soprattutto intellettuale, e la fortissima concorrenza sul mercato nazionale e su quelli internazionali, che consente ai detentori dei programmi, dei diritti sportivi, dei film, di imporre in Italia condizioni di prezzo non riscontrabili in altre situazioni europee ed extraeuropee.

Dall'altra parte, la congiuntura economica aziendale e quella nazionale non consentono di aumentare come si vorrebbe e come si dovrebbe le produzioni italiane di film e di fiction.

L'appesantimento tendenziale della situazione economico-finanziaria della RAI è stato fronteggiato nel 1992 attraverso un contributo straordinario dello Stato, parzialmente compensativo dell'insufficiente adeguamento del canone, cessioni immobiliari (giustificate in quanto rese possibili dal consistente investimento a Saxa Rubra) e sopravvenienze derivanti dalla positiva conclusione di pregresse situazioni di contenzioso.

Ma questi interventi di emergenza, queste misure correttive di una tendenza che — senza incisivi interventi — è destinata a durare, non sono ripetibili. Emergono alcuni elementi strutturali della gestione RAI che debbono essere affrontati e risolti se non si vuole che l'azienda imbocchi una irreversibile spirale tra squilibri economici e peggioramento dell'assetto patrimoniale e finanziario.

Per il futuro prossimo non sono prevedibili maggiori entrate che siano pari all'aumento dei costi della televisione. Si rischia un progressivo indebitamento, già ora preoccupante.

Mentre restano irrisolte alcune gravi questioni che pesano fortemente sull'equilibrio economico-finanziario: la insufficiente capitalizzazione, la gravissima sperequazione tra il canone di concessione pagato dalla RAI (L. 160,0 miliardi circa) e quello sostenuto dal principale gruppo televisivo privato (L. 1,2 miliardi circa); il mancato riconoscimento alla RAI dell'onere di riscossione degli abbonamenti ordinari tv svolta per conto dello Stato; il ritardo con cui l'ammortare degli stessi abbonamenti ci viene riversato dallo Stato; la mancata soluzione del problema degli impianti trasmettenti e di collegamento che potrebbero essere integrati nella strategia delle reti nazionali di telecomunicazioni consentendo il pieno sfruttamento delle loro potenzialità di servizio.

Sono tutte questioni sulle quali si attendono i necessari e urgenti interventi dello Stato a sostegno del servizio pubblico radiotelevisivo e del suo ruolo culturale e politico.

Naturalmente, anche il modello di gestione aziendale fa emergere punti di crisi strutturale che vanno affrontati e risolti al più presto. Su alcuni di questi il Consiglio di amministrazione, è intervenuto già nel corso del 1992 al fine di contrastare, a medio termine, lo squilibrio tendenziale tra costi e ricavi.

Tale processo di ristrutturazione va però approfondito e accelerato.

L'azienda va rinnovata salvaguardando gli obiettivi strategici fondamentali. Essa deve costare di meno, non solo attraverso economie ma anche attraverso tagli di attività non funzionali allo sviluppo.

Non è più possibile come nel passato finanziare ogni attività: bisogna scegliere in tempo quelle più utili e centrali.

È stato avviato un bilancio per obiettivi. Il bilancio preventivo e la sua riprevisione a metà anno sono stati impostati identificando e dando priorità alle missioni di servizio pubblico.

I dirigenti dei vari settori aziendali sono stati personalmente responsabilizzati della corrispondenza tra budget assegnati, costi effettivi e obiettivi fissati. Sono state impostate procedure di monitoraggio bimestrale dell'avanzamento delle spese.

È stato assicurato il massimo di trasparenza nell'uso delle risorse e sono state realizzate consistenti economie, nella consapevolezza che è necessario accentuare l'azione in questa direzione.

Per rendere globalmente più efficiente il modello di gestione aziendale, sono state rafforzate le funzioni di coordinamento e di controllo della Direzione generale sulle attività di trasmissione e produzione delle reti televisive e radiofoniche, pur garantendo la loro autonomia culturale e creativa. Questa però non deve essere l'alibi per aumenti di costi che sfuggono alla tempestiva azione di contenimento da parte dei responsabili amministrativi.

È stato posto sotto controllo — attraverso verifiche operate anche con procedimenti di contabilità industriale — il ricorso agli appalti esterni di produzione, formulando precise norme di scelta dei fornitori e di formazione dei prezzi.

Gli appalti sono diminuiti: ma bisogna aumentare ancor più la produttività interna. In ogni caso, vanno eliminate le sovrapposizioni tra sottoccupazione delle strutture interne e ricorso alla produzione esterna.

È urgente procedere agli opportuni accorpamenti e al coordinamento di strutture affini che ora duplicano inutilmente i costi.

Sono stati infine approntati progetti di ristrutturazione del settore radiofonico e di quello delle attività internazionali.

Ma questi interventi non sono sufficienti a esaurire la problematica che emerge da una approfondita analisi della situazione.

C'è da ridurre il peso di un apparato di lavoro fisso che va ridisegnato e riadeguato per contrastare — cercando anche su questo terreno un accordo con le organizzazioni sindacali — il logoramento dei vecchi modelli produttivi a fronte delle nuove missioni aziendali e delle diverse opportunità di apporti esterni all'azienda.

In questa direzione il Consiglio di amministrazione è intervenuto ripetutamente per ridisegnare l'organizzazione in base agli obiettivi assegnati alle strutture.

L'aumento di costo del personale in organico assorbe almeno la metà delle maggiori entrate. Vanno perciò ridiscusse con i sindacati le figure professionali, la riconversione di una parte dei lavoratori, la mobilità del personale in eccedenza.

È stata fissata una ulteriore riduzione dell'organico — già diminuito dalle 13.752 unità del 1988 alle 13.158 unità del 1992 — di altre 700 unità negli esercizi '93, '94 e '95, attraverso ristrutturazioni e riaccorpamenti. Nel caso che queste misure si rivelassero insufficienti non sono da escludere blocchi temporanei del turn over.

Va impostato, per il personale, un organico secondo obiettivi: nelle reti, nelle testate, nei supporti, nei centri, nelle sedi, nelle strutture amministrative, burocratiche centrali e periferiche, nelle consociate.

Sono stati riconsiderati ruolo e struttura delle società consociate, che sono nate e impostate nell'epoca del monopolio e che vanno ora adeguate e rese funzionali attraverso l'attribuzione di nuovi compiti, accorpamenti e parziali privatizzazioni.

È stata ripensata l'articolazione regionale, creata nel decennio degli anni '70 con una forte caratterizzazione egualitaria e burocratica, per ampliare — senza aumenti complessivi di personale e mezzi — l'apporto delle redazioni periferiche alla programmazione locale e regionale.

La situazione politica e sociale del Paese fa emergere l'opportunità di un diverso assetto organizzativo del pluralismo interno, finora interpretato — in attuazione ai dettati della legge n. 103 del 1975 — da Reti e Testate ispirate a differenti concezioni politico-culturali.

Vanno infine sviluppate e rafforzate sul piano imprenditoriale le missioni del servizio pubblico radiotelevisivo, trasferendo risorse dai settori a bassa valenza strategica e a forte caratterizzazione burocratica verso i settori creativi, produttivi e di nuova operatività come la programmazione da satellite, l'ingresso nella pay-tv, il consolidamento dei canali di comunicazione con le comunità italiane all'estero e con i vasti e crescenti strati di pubblico internazionale interessati alla nostra lingua e alla nostra cultura.

Su tutti questi temi dovrà essere completata l'azione iniziata dal Consiglio di amministrazione in carica che, a questo fine, sta predisponendo uno studio sullo stato e sulle prospettive dell'azienda da consegnare ai nuovi amministratori.

Ma ogni azione di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale dovrà essere accompagnata dalla soluzione di alcuni problemi istituzionali, legislativi ed economici, che, ove non risolti, imporrebbero alla RAI una situazione di stallo che sarebbe la premessa di un inarrestabile declino del servizio pubblico.

In primo luogo andrà data sostanziale applicazione, anche per la RAI, al principio del « contratto di programma » (condiviso anche dall'IRI e dal Garante per l'editoria e la radiotelevisione), per riportare il prezzo pagato dai cittadini attraverso il canone del valore e al costo del servizio effettivamente reso.

Andrà poi operata una sostanziale revisione della legge n. 223/90, per consentire alla RAI l'ingresso nella dimensione multimediale (satellite, cavo, pay-tv) indispensabile per un migliore sfruttamento dei programmi prodotti o acquisiti.

Ma soprattutto è indispensabile conferire all'azienda un vertice istituzionale nella pienezza delle sue funzioni e delle sue responsabilità, ponendo fine al lungo e difficile periodo nel quale le difficoltà della politica si sono riverberate impropriamente sulla capacità decisionale di questo Consiglio.

Signori Azionisti,

consapevoli di un mandato che volge verso la sua conclusione, ma anche con la coscienza della piena responsabilità che tuttora ci lega ai problemi e agli interessi del servizio pubblico radiotelevisivo, riteniamo che il bilancio 1992 esprima lo sforzo compiuto da questo Consiglio per fronteggiare le conseguenze di una insufficiente remunerazione del servizio svolto e insieme le aree di problematicità sulle quali è necessario intervenire per consentire alla RAI di ritrovare le condizioni di uno sviluppo economicamente equilibrato.

Per il futuro dell'azienda resta primario e fondamentale elemento di certezza un forte e solidale rapporto con l'Azionista: che ancora una volta richiediamo in modo convinto impegnandoci ad operare perché esso assuma i necessari aspetti di continuità e di reciproca convenienza.

QUADRO DI RIFERIMENTO, INDIRIZZI GENERALI E OBIETTIVI

Anno fatto di eventi anche clamorosi e contraddittori, di fattori di crisi, di forti spinte al cambiamento per il nostro Paese, e non per esso soltanto, il 1992 è stato vissuto dalla RAI come un esercizio complesso e difficile, il cui risultato finale si presenta peraltro in termini positivi. Lo attestano essenzialmente due dati: il mantenimento dell'equilibrio del conto economico e ancor più il fatto che la programmazione televisiva RAI ha conservato il primato nel rapporto col pubblico, sia durante l'intera giornata, sia durante l'ora « di punta » (« prime time »). È un esito, questo, che va apprezzato considerando l'accentuato impegno concorrenziale espresso dal maggior gruppo di tv commerciale, che nel 1992 disponeva a regime dell'informazione, della diretta, di eventi sportivi un tempo riservati alla concessionaria pubblica. Il buon rapporto tra la RAI e il pubblico trova conferma significativa nei risultati della campagna abbonamenti e nell'acquisizione di nuovi abbonati.

Abbiamo parlato, con ciò sintetizzando una situazione che si sta protraendo se non accentuando, di esercizio complesso e difficile. È un giudizio riferito ad un insieme di elementi. Intanto, una situazione complessiva di crisi, con aspetti istituzionali e socioculturali, non può non riflettersi sulla radiotelevisione, luogo « privilegiato » in cui si rispecchiano, talvolta si anticipano le dinamiche sociali, con tensioni, esigenze di corretto equilibrio, trasparenza e credibilità, tanto più impegnative per il comparto del servizio pubblico cui incombono responsabilità specifiche. In secondo luogo, gli scorsi mesi hanno messo ancora una volta in evidenza le inadeguatezze, rispetto all'intero sistema misto e al servizio pubblico in modo particolarissimo, di una legislazione che — dopo il decreto-legge n. 408 del 1992 convertito con modifiche nella legge n. 483 del 1992 — a tutt'oggi non ha potuto essere aggiornata nemmeno per il minimo necessario a dare alla nostra società un vertice stabile.

Agli aspetti normativi si collega anche il problema delle risorse del servizio pubblico, problema che è vitale — come appresso si dirà — allo stesso equilibrio di sistema, tanto più in una fase di rapida trasformazione a livello anche internazionale.

In effetti il mercato audiovisivo intreccia in rapporti integrati televisione, cinema e home video, assumendo dimensioni sempre più vaste e globali nella direzione dell'uso casalingo, personalizzato, dei media.

Un dato fra i tanti: nel 1992 la vendita e il noleggio di videocassette in Italia ha superato, secondo rilevazioni di settore, il fatturato del cinema nelle sale, confermando un trend innovativo. Per sua parte la tecnologia prospetta sul piano mondiale strumenti sempre più avanzati nel circuito della comunicazione: dalla produzione alla diffusione (alta definizione, sistemi digitali, satellite, cavo, pay-tv, pay-per-view, ecc.).

In questa cornice, alla RAI si richiede, e sempre più si richiederà, una garanzia di pluralismo, un accresciuto senso di responsabilità nella conduzione del servizio pubblico, un impegno nel rinnovamento qualitativo dei programmi, secondo le aggiornate domande del pubblico, e nell'innovazione delle tecnologie e dei servizi.

La concessionaria pubblica si trova pertanto di fronte a una prospettiva che, anche per l'esigenza di non uscire dal mercato di fronte alla concorrente tv commerciale, imporrebbe maggiore autonomia imprenditoriale, competitività sui diversi fronti, investimenti in nuove direzioni e particolarmente nell'acquisizione di nuovi talenti professionali, soprattutto certezza e prevedibilità di risorse.

Al riguardo, accanto all'insufficiente dinamica del canone di abbonamento a fronte del processo inflattivo, si segnalano: la vistosa sperequazione tra il canone di concessione pagato allo Stato dalla RAI e quello pagato dall'emittenza commerciale, il mancato riconoscimento dei costi sostenuti dalla RAI per il servizio ordinario di riscossione dei canoni di abbonamento, il cronico ritardo dei rimborsi per i servizi prestati alla Pubblica Amministrazione, l'inadeguatezza del capitale sociale RAI. Su questo ultimo punto, basti pensare che il rapporto tra capitale sociale e volume di affari è pari oggi soltanto al 3 per cento, il che pone la nostra società all'ultimo posto tra quelle del gruppo IRI.

Quanto alla misura del canone di abbonamento, a fine esercizio il Governo non ha riconosciuto, per il 1993, neppure l'adeguamento all'inflazione, sicché le entrate complessive del servizio pubblico, pur considerando l'intervenuta abolizione del tetto monetario per la pubblicità, si preventivavano sostanzialmente invariate in valore assoluto rispetto all'ultimo anno. Per contro, nel contesto di forte competizione nazionale e sovranazionale che caratterizza il comparto in cui opera la RAI, i fattori di costo sono soggetti a tensioni che travalicano il generale andamento dei prezzi. La RAI pertanto si vede fortemente sfavorita, con rischio per lo stesso equilibrio sostanziale del sistema misto, proprio mentre più impegnativa si fa la missione che le compete specificatamente.

Il Consiglio di amministrazione ha più volte espresso preoccupazione per gli squilibri crescenti nel sistema delle comunicazioni di

massa, avanzando anche proposte in vista di meccanismi che consentano alla concessionaria del servizio pubblico un prevedibile, congruo finanziamento e conseguentemente la possibilità di pianificare il proprio futuro. Per parte sua il Garante per la radio diffusione e l'editoria, accogliendo le prospettazioni del Consiglio e dell'Azionista, ha indicato nel « contratto di programma » lo strumento per regolare in modo adeguato e trasparente il flusso di risorse da destinare al servizio pubblico.

Frattanto sul versante interno — pur in mancanza di indicazioni di quadro e anzi di fronte al dovere di non pregiudicare, in questo periodo di transizione, successive scelte strutturali — non sono mancati interventi di « autoriforma » aziendale, rivolti a perseguire efficienza e rigore nella spesa. Dopo l'unificazione dei Supporti gestionali che aveva interessato in precedenza la radiofonia e le Testate televisive, nel 1992 l'attenzione del Consiglio di amministrazione si è rivolta alle Reti tv prevedendo, senza comprometterne l'identità, l'istituzione di un Comitato tv e del Dipartimento, coordinato dal Vice Direttore generale competente e dotato di una struttura unitaria nel campo delle vendite e degli acquisti di programmi. Un'azione, caratterizzata da pluralità di livelli e di strumenti, è stata impostata per il contenimento e la razionalizzazione degli appalti. Incisivi interventi sono stati operati nel settore delle orchestre e dei cori. La linea di valorizzazione delle Sedi regionali, centrata sull'informazione, dopo Milano ha toccato Torino e Napoli, specializzandone il contributo ideativo e produttivo della programmazione nazionale, appunto nel settore informativo. Infine anche le Sedi senza Centro di produzione sono state oggetto di una delibera che ne snellisce e aggiorna l'assetto. L'azione di progressivo contenimento della forza lavoro è proseguita, come si dirà più oltre, ed ha portato l'organico di fine 1992 a 13.158 unità; la flessione rispetto a fine 1988 è stata di circa 600 unità.

Al di là di queste singole operazioni la RAI, mentre per parte sua perseguirà ogni possibile contenimento della spesa, avverte più che mai l'urgenza di nuove norme che le consentano di darsi necessari nuovi assetti, ponendo al fine termine all'attuale pregiudizievole incertezza. Sul fronte dei programmi televisivi, che conserva evidente priorità, il decennio 1982-1992 ha rappresentato, per il servizio pubblico televisivo, il periodo montante della competizione con l'emittenza privata nazionale. In tale periodo, le trasmissioni nazionali RAI sono salite da 11.067 a 25.083 ore annue, con una crescita del 127 per cento. Sono naturalmente aumentate le offerte più popolari. Ciò non toglie che, a uno sguardo non superficiale, si possa affermare che i rapporti tra i macrogeneri abbiano mantenuto nel complesso un soddisfacente equilibrio. Come a dire: la RAI ha sempre cercato di contemperare l'esigenza della responsabilità del servizio pubblico con quella della competitività sul mercato.

Se nel 1982 la « fiction » aveva occupato 2.259 ore delle nostre trasmissioni, nel 1992 siamo passati a 9.242 ore. In rialzo anche l'intrattenimento leggero da 1.310 a 3.147 ore che, tuttavia, ha mantenuto sostanzialmente una stessa incidenza percentuale. Ma sono lievitati pure i « culturali », sia in assoluto (da 1.545 a 3.939 ore) sia in percentuale (dal 13,9 per cento al 15,7 per cento). Dal canto loro le

trasmissioni informative, escluso lo sport, sono passate da 1.903 a 3.891 ore.

Come « offerta netta » di programmi (depurata cioè di pubblicità, autopubblicità e varie) la RAI aveva trasmesso nel 1989 lo stesso numero di ore del principale concorrente, l'aveva superato nel 1990 e, dopo una controtendenza nel 1991 (il gruppo privato aveva coperto in anticipo la « notturna » su tre reti), è tornata in vantaggio quantitativo nel 1992: di 4 ore e mezza nella media giornaliera. Tra il 1991 e il 1992 il volume globale delle trasmissioni RAI è salito da 26.085 a 31.239 ore soprattutto per effetto di quelle a diffusione nazionale che — avendo nello scorcio del 1991 esteso l'offerta alle 24 ore — sono passate da 19.589 a 25.083 ore nel 1992, segnando un incremento pari al 28 per cento. Di segno positivo non è soltanto la quantità, ma anche nell'insieme l'impegno volto a salvaguardare la varietà degli interessi, un dosaggio equilibrato, la qualità dell'offerta.

Nonostante la copertura dell'intera giornata, che per la prima volta ha riguardato tutto l'anno, l'indice di autoproduzione è rimasto elevato: il 68,2 per cento delle ore di prima trasmissione è frutto di realizzazioni interne, cui si affiancano nostre iniziative realizzate in appalto e coproduzioni per un altro 5,7 per cento.

Nell'approvvigionamento di « fiction » l'azienda si preoccupa di salvaguardare il prodotto nazionale ed europeo. Infatti, ben al di sopra dei limiti indicati dalla direttiva comunitaria, i film di area CEE, che erano il 40,8 per cento del totale di quelli trasmessi l'anno precedente, nel 1992 hanno raggiunto il 50,1 per cento, mentre, all'interno del complesso CEE, i film italiani hanno rappresentato a loro volta il 59,7 per cento (contro il 58,3 per cento del 1991).

Il ricordato venir meno, per il servizio pubblico, del monopolio della « diretta », dell'informazione quotidiana, della gestione di primari diritti sportivi non ha impedito alla RAI — come detto in apertura — di mantenere il primato d'ascolto, sia pure con margine più ristretto rispetto al 1991: 46,18 per cento di « share » RAI contro 43,04 per cento del maggior polo privato e il 10,78 per cento delle altre televisioni nell'intera giornata; 47,29 per cento contro 43,37 per cento e 9,34 per cento nel prime time. E all'inizio del 1993 il vantaggio RAI ha mostrato una tendenza a prendere ulteriormente quota.

Il servizio pubblico continua a caratterizzarsi per un approccio differenziato e qualificato soprattutto all'informazione e all'approfondimento di attualità. In particolare, i nostri telegiornali sono ai primi posti per ascolto e per share, prevalendo nei vari confronti diretti sulle edizioni concorrenti. Nel suo insieme il comparto informativo-culturale ribadisce con il 35,5 per cento il primato nell'« ascolto per generi » che data fin dal 1987, primo anno delle rilevazioni Auditel.

Tempestività sui fatti, esperienza professionale, completezza nei servizi e differenziate forme di analisi e confronto hanno permesso di ben fronteggiare nell'insieme l'avvio a regime dell'informazione da parte della tv commerciale, nonché, e soprattutto, di seguire gli eventi di un anno particolarmente movimentato non solo in superficie.

La scacchiera di appuntamenti informativi distribuiti lungo tutta la giornata, sulle Reti televisive e su quelle radiofoniche — completata dall'aggiornamento delle notizie in tempo reale su Televideo — ha assicurato una copertura che ha integrato con la diffusione nazionale

quella regionale. Nel 1992 sono stati avviati, in televisione, notiziari tematici dedicati all'economia, all'agricoltura, alla scienza, ai problemi del Mezzogiorno. Nel complesso l'offerta si è quotidianamente articolata in 23 edizioni nazionali e 41 regionali dei Tg. L'informazione sulle diverse realtà territoriali si è sempre più qualificata come uno dei nostri punti di forza e, attraverso la Testata giornalistica regionale, ha portato anche alle trasmissioni nazionali contributi di rubriche e appuntamenti specialistici.

Questi sviluppi si conformano all'aggiornamento del piano editoriale RAI che, proprio per la parte « informazione », è stato varato nel gennaio 1992, ponendosi come importante linea guida. Tra le direttive, particolare rilievo hanno quelle che riguardano il rispetto del telespettatore e dei suoi diritti, la tutela dei minori e dei soggetti deboli: problematiche di evidente attualità nella riflessione che il mondo dell'informazione in generale va conducendo in questi mesi sulla propria deontologia.

Nello stesso documento, approvato dal Consiglio di amministrazione si sottolinea tra l'altro la valenza strategica dei programmi di sport che, dopo l'« allineamento » del mercato pubblico-privato, ha spinto la RAI a ripensare le collocazioni nei palinsesti e a valorizzare la Testata giornalistica sportiva. Più di recente l'acquisizione e l'utilizzazione dei diritti sulle manifestazioni agonistiche sono state oggetto di orientamenti aziendali in vista di aggiornamenti obiettivi non solo di ascolto. Da segnalare infine, sempre sul fronte dell'informazione, la nostra adesione ad Euronews, catena televisiva multilingue che è stata promossa dall'Unione Europea di Radiodiffusione.

Un'attenzione particolare è stata riservata ai programmi educativo-scolastici, mediante la proposta, con « L'altra rete », di uno spazio organico del palinsesto televisivo che dalle 6,45 percorre tutta la mattinata fino alle 14.00. La tipologia volta all'aggiornamento, all'orientamento e alla formazione rimane presente anche in altre fasce orarie di palinsesto. Se aggiungiamo l'impegno nell'home video (in cui, oltre ai film proponiamo documentari e programmi di divulgazione scientifica), si può dire che la RAI su questo fronte mira ad integrare la comunicazione di massa con la comunicazione di uso personale.

Tutt'altro che superata e marginale, nell'attuale sistema complessivo delle comunicazioni, la radio mostra una certa ripresa di vitalità con quel mix di informazioni a caldo, musica e intrattenimento che ne contraddistinguono oggi il ruolo. Nel corso del 1992 la radio RAI ha confermato la capacità di « servire » il pubblico sul piano regionale, nazionale e internazionale, per le funzioni appena ricordate, ma anche, in diverso grado e modo nelle tre Reti, per la funzione più espressamente culturale ad esempio, con la riproposizione di forme espressive, in specie il teatro, che rischiano l'emarginazione in altri media. La radiolonia pubblica si rivolge alla generalità degli spettatori e nel contempo a fasce più caratterizzate; sviluppa le trasmissioni di servizio con particolare riguardo al settore del traffico stradale; ha intrapreso un processo di riorganizzazione in attuazione del piano approvato dal Consiglio; ha toccato nel 1992 le 59.897 ore di programmazione rispetto alle 59.499 del 1991; sta curando, in sede operativa e in sede di ricerca, innovazioni tecnologiche sui versanti sia della

produzione sia della distribuzione del segnale. Va inoltre segnalato RAI Satelradio, programmazione tratta in tempo reale dalle trasmissioni delle tre Reti radiofoniche e dei Gr e diffusa 24 ore al giorno nel nord America.

Più in generale, ricerca, sperimentazione, innovazione tecnologica, nuovi servizi, costituiscono per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo un impegno di rilevanza strategica, pur frenato dalla carenza di risorse più sopra richiamata.

Gli orizzonti della RAI non si limitano al broadcasting tradizionale: al riguardo, informazioni maggiori sull'esercizio 1992 si ritrovano nel corso ulteriore di questa relazione. Qui si possono anticipare alcune cifre.

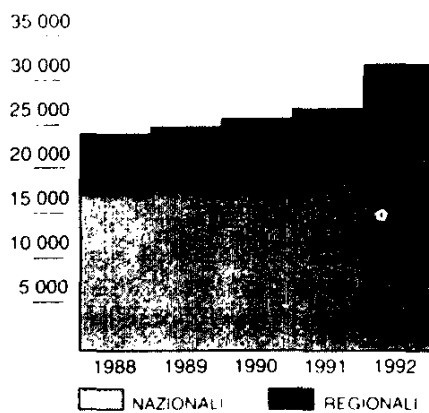
Tra il 1991 e il 1992 Televideo è salito da 7.056 a 8.784 ore di effettivo servizio, le pagine giornaliere sono state in media 1.160 (di cui 400 con notizie giornalistiche, a rinnovamento pluriquotidiano in tempo reale). Le trasmissioni con sottotitoli hanno sviluppato 1.100 ore. Sono raddoppiati da 6 a 12 i servizi di telesoftware. Quanto a RaiSat, sperimentazione di diffusione diretta da satellite, l'offerta televisiva ha presentato questo trend: 1.625 ore nel 1990 (anno d'avvio), 3.120 ore nel 1991, 4.125 ore nel 1992.

Il 12 ottobre 1992 ha avuto concreto avvio la diffusione via satellite, rivolta agli italiani del nord e sud America, di un ampio servizio televisivo a pagamento (pay-tv). Dal canto suo Isoradio, disponibile 24 ore sulle nostre autostrade, ha raggiunto i 1.750 km serviti.

Con riguardo specifico alla pay-tv in Italia, il Consiglio di amministrazione ha espresso anche di recente l'esigenza che il settore si apra ad una pluralità di soggetti e non concorra ad adeguare i fattori di squilibrio del sistema complessivo dei mass media in Italia.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI**PROGRAMMI TELEVISIVI**

Come già anticipato, le trasmissioni « no stop » hanno determinato un progressiva espansione della programmazione televisiva che, nel 1992, ha raggiunto un totale complessivo di 31.239 ore contro le 26.085 ore dell'anno precedente.

Ore di trasmissione TV

Per quanto riguarda i programmi di fiction, di spettacolo e culturali diffusi in ambito nazionale, la suddivisione è stata di 5.825 ore per RaiUno, 6.328 ore per RaiDue e 4.460 ore per RaiTre (comprese 314 ore di rubriche del DSE), per complessive 16.613 ore pari al 66,2 per cento del trasmesso.

Nel 1992 RaiUno ha cercato di mantenere, giorno dopo giorno, una linea editoriale coerente con la sua tradizione, avendo presente il problema dell'ascolto ma non trascurando l'esigenza di un meditato equilibrio di generi, l'attenzione alle attese del pubblico e alle nuove tendenze, la qualità intrinseca dei vari comparti di programmazione.

In alcune giornate, se si tiene conto delle dirette da « prime time » di intrattenimento, dei telegiornali e del talk show di seconda serata, RaiUno è arrivata a 17 ore di diretta, con oltre il 70 per cento di produzione interna e una quota limitata di programmi di acquisto.

Le mini-serie « Un cane sciolto » « Pronto soccorso », « Non siamo soli », « Dalla notte all'alba », « Liberate mio figlio », « La piovra 6 », hanno confermato la validità della scelta di storie ispirate ai problemi del Paese (criminalità, droga, sequestri, malattie), affrontati con realismo, ma sempre con una prospettiva di impegno civile e di speranza.

Diversi sono stati i film di rilievo trasmessi tra cui « Rain man », « A spasso con Daisy », « Pretty woman », « Rossini Rossini » di Monicelli e « La voce della luna » di Fellini.

Per il genere culturale si evidenziano: « Le sfide della vita » di Attenborough, l'impegnativa inchiesta a puntate « Viaggio nel sud » di Zavoli e, nel primo semestre, la striscia preserale « Una storia » di Biagi e il ciclo « Il tempo delle scelte » di Romano Prodi.

Un'attenzione particolare è stata riservata ai varietà: « Scommettiamo che? » con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, « Caro Totò » con Renzo Arbore e « Partita doppia », il martedì e il giovedì, con Pippo Baudo.

Nella produzione con finalità sociale si annoverano « La partita del cuore » dallo stadio Olimpico di Roma, serata a favore della lotta contro la leucemia, che ha visto impegnate la squadra dei cantanti italiani e quella dei telecronisti sportivi della RAI e « Telethon 1992 », maratona televisiva di 36 ore realizzata a favore dei distrofici, giunta alla sua seconda edizione.

È stata inoltre curata una programmazione di prestigio come: « La magica notte di Eurodisney » in diretta mondovisione da Parigi e « Siviglia sogna », lo spettacolo realizzato con la televisione spagnola per celebrare l'apertura dell'Expò Universale. Spicca infine « Tosca nelle ore e nei luoghi di Tosca », in diretta mondovisione in più di 100 Paesi, l'iniziativa RAI premiata come l'evento televisivo dell'anno.

RaiDue ha sviluppato all'interno del proprio modello di palinsesto una politica di prodotto, volta al consolidamento dei programmi che maggiormente hanno contribuito a definirne l'identità. Nel contempo è stata proposta una stagione di fiction di produzione di ampio respiro con lusinghieri risultati sia d'ascolto che di immagine.

Tra i maggiori successi della fiction si citano « Una storia spezzata » con Barbara De Rossi; « Scoop » con Michele Placido; « Un

figlio a metà » con Gigi Proietti; « Il cielo non cade mai » con Kim Rossi Stuart; « La moglie nella cornice » con Giuliano Gemma, la maggior parte dei quali sono stati realizzati con produttori europei. Ed è proprio la scelta di produrre con l'Europa il nuovo aspetto qualificante della politica della Rete. I successi che questi prodotti hanno riscosso in Italia e in Paesi quali la Francia e la Germania, confermano la vitalità di questa opzione.

1. Programmazione televisiva e radiofonica

Ore di trasmissione nel 1991 e 1992

		1991	1992
TELEVISIONE			
<i>Diffusione nazionale</i>			
	RaiUno	7.020	8.784
	RaiDue	7.117	8.784
	RaiTre	5.452	7.515
		19.589 (1)	25.083 (1)
<i>Diffusione regionale e locale</i>			
	Regionali in italiano - RaiTre	5.794	5.453
	Locali in italiano	75	76
	Locali in tedesco	555	566
	Locali in ladino	24	25
	Regionali in francese - RaiTre	48	36
		6.496	6.156
Totale Televisione		26.085 (2)	31.239 (2)
RADIO			
<i>Diffusione nazionale</i>			
	RadioUno	6.355	6.368
	RadioDue	6.058	6.138
	RadioTre	6.571	6.592
		18.984	19.098
	Raistereouno (3)	801	—
	Raistereodue (3)	796	—
	Raistereonotte (3)	534	—
	Stereorai (3)	4.597	6.099
	Radio Verde Rai (4)	3.072	4.086
		9.800	10.185
<i>Diffusione regionale</i>			
	in italiano	10.297	9.885
	in tedesco	4.666	4.677
	in ladino	236	239
	in francese	112	88
	in sloveno	4.518	4.539
		19.829	19.428
<i>Per l'estero</i>			
	in lingua italiana	5.219	5.542
	in lingua straniera	5.667	5.644
		10.886	11.186
Totale Radio		59.499	59.897

(1) Sono escluse le trasmissioni di Televideo: 7.056 ore di normale servizio per il 1991 e 8.784 ore per il 1992.

(2) Sono inoltre da considerare 3.120 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat) per il 1991 e 4.125 ore per il 1992.

(3) Fino al 30 marzo 1991.

(4) Dal 31 marzo 1991.

Parallelamente titoli quali « Mixer », il rotocalco di Giovanni Minoli da tredici anni in testa alle classifiche di gradimento dei programmi della Rete, appartenenti al comparto della cultura e dell'attualità; « I fatti vostri », il programma di Michele Guardì arrivato ad ascolti record; « Detto tra noi » ed « Il coraggio di vivere », hanno assunto un ruolo centrale nella politica editoriale della Rete la cui collocazione in palinsesto è stata confermata, anche per l'esercizio in corso, nella stagione di massimo impegno il cui periodo va da ottobre a maggio.

Quanto all'intrattenimento, è stato riproposto il varietà estivo « Stasera mi butto », in diretta dal Bandiera Gialla di Rimini; quello di primavera « Serata d'onore », dal Teatro Verdi di Montecatini ed il contenitore della domenica pomeriggio, quest'anno « Acqua calda », con Nino Frassica e Giorgio Faletti.

Tra le iniziative culturali « Napoli racconta », la programmazione speciale dedicata all'arte, alla musica, al teatro, alla cultura, alle tradizioni ed all'attualità di questa città. Nell'ambito del programma significativo è stato l'appuntamento « Cantanapoli internazionale » in collegamento con Napoli, New York e Buenos Aires, alla scoperta della musica napoletana nel mondo, che ha segnato il ritorno su RaiDue di Renzo Arbore.

Infine nel 1992 è stato programmato il primo ciclo organico di cinema italiano di recente produzione della Rete, proponendo in prima serata film quali « Ragazzi fuori » di Marco Risi, « Pummarò » di Michele Placido, « Atto di dolore » di Pasquale Squitieri e « In una fredda mattina di maggio » di Vittorio Sindoni.

Per RaiTre il 1992 è stato un anno di ulteriore consolidamento ed affermazione di pubblico acquisito attraverso una definita ed affinata linea editoriale e con un articolato palinsesto, la cui programmazione di sicura presa popolare ha mantenuto un orientamento da tv d'autore, strettamente imperniato sull'attualità e sull'informazione.

Le trasmissioni in onda in prima serata sono state caratterizzate in prevalenza da dirette mentre significativi aggiustamenti sono stati apportati in seconda serata con la realizzazione di programmi di lunga durata che possono definirsi come prime serate ritardate. L'offerta si è articolata secondo uno schema incentrato su una programmazione che si richiama alla realtà e all'informazione per un verso e alla satira e all'ironia per l'altro.

Si sono così riproposti « Samarcanda » (cui poi è subentrato « Il rosso e il nero »), « Telefono giallo », « Chi l'ha visto? », « Un giorno in pretura », « Parte civile », tutti in prima serata, a cui si sono aggiunti i due nuovi programmi in seconda serata « Profondo nord » e « Milano Italia », che insieme alla « Cartolina » delle 20,30 hanno rappresentato una sorta di occhio giornaliero sulla società italiana.

Nel campo della programmazione evasivo-satirica sono stati confermati: « Harem », « Avanzi », « C'era una volta fluff », « Q come cultura » e « Diritto di replica ». Inoltre « Porca miseria », il gioco a quiz per una famiglia; « Aspettando Grillo », rievocazione della figura e della storia dei grandi assenti dalla tv; « Avanspettacolo » e infine « Svalutation », rentrée televisiva di Adriano Celentano e del suo Clan.

L'offerta pomeridiana, come di consueto, si è basata sulla rubrica scientifico-naturalistica « Geo », cui ha fatto seguito, a partire da novembre, « 8262 » striscia quotidiana su soprusi, ingiustizie e disavventure ovvero quei piccoli fatti di cronaca che non trovano cittadinanza sulla stampa quotidiana.

« Il portalettere », « Tg zero », « Non è mai troppo tardi », « Cynico », « Blob », sono i programmi che hanno caratterizzato la fascia oraria a cavallo delle ore 20.00.

« Girone all'italiana » e « Italiani », i due programmi della domenica pomeriggio, « Babele », la domenica sera, il ciclo « Non solo film » e « Magazine tre », i concerti della domenica mattina e del sabato pomeriggio hanno completato l'offerta di RaiTre.

La programmazione del *Dipartimento scuola educazione* nel 1992 si è mossa seguendo i tre consueti temi-guida: cultura, scuola e lavoro.

Sono stati pertanto confermati la serie di successo « Speciali DSE », e il rotocalco quotidiano « Il circolo delle 12 », mentre ai giovani sono state proposte trasmissioni come « Dottore in » e la rubrica « Scuola aperta », poi sostituita, in forma rinnovata, da « Green ».

I corsi di lingue straniere « Passaporto per l'Europa », il programma educativo-giocosso « Caramella » e la rassegna in 24 puntate delle esperienze televisive straniere « La televisione intelligente nel mondo », sono state le offerte più significative presentate dal Dipartimento nel corso dell'anno.

Il mondo della scuola ha trovato spazio nel ciclo di trasmissioni « La scuola si aggiorna », prodotto in convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione e rivolto all'aggiornamento degli insegnanti.

Alla fine del 1992 è stata realizzata la nuova programmazione dal titolo « L'altra Rete », in onda nel palinsesto del mattino di RaiTre (dalle ore 6.45 alle 14.00).

Complessivamente i programmi scolastici educativi sono stati pari a 713 ore di cui 82 ore trasmesse su RaiUno, 136 ore su RaiDue e 181 ore su RaiTre (a cui vanno sommate le già citate 314 ore di rubriche).

L'informazione televisiva (comprensiva delle trasmissioni sportive) si è sviluppata, nel 1992, in 2.213 ore a cura del Tg1, 1.641 ore a cura del Tg2 e 2.366 a cura del Tg3 per complessive 6.220 ore (contro 4.975 del 1991) equivalenti al 24,8 per cento della programmazione nazionale.

L'aumento di ore che si riscontra è da ascrivere alle numerose trasmissioni realizzate per i grandi avvenimenti di cronaca, politici e sportivi che si sono susseguiti nell'anno. Rilevante il ruolo delle trasmissioni di approfondimento.

Notiziari, edizioni straordinarie e telecronache dirette hanno assicurato al pubblico televisivo presenza adeguata e tempestiva su eventi traumaticamente repentini come i tragici attentati ai giudici Falcone e Borsellino. Fra gli altri momenti che hanno caratterizzato la vita nazionale ed internazionale e di cui la RAI ha nelle varie forme e sedi curato l'informazione radiotelevisiva si citano: le elezioni del nuovo Parlamento (5-6 aprile), l'elezione del Presidente della Repubblica italiana e di quello statunitense, tangentopoli, la crisi monetaria, le vicende europeistiche, la guerra nell'ex Jugoslavia, i viaggi del Papa,

gli interventi dell'esercito sia in Italia contro la criminalità, sia all'estero (Albania, Somalia), le Olimpiadi, eccetera.

Le Testate televisive della RAI hanno cercato di affinare o rimettere a fuoco le rispettive linee editoriali e le corrispondenti formule attuative. Per quanto riguarda il Tg1, che ha assunto poi la denominazione di *Telegiornale Uno*, pur mantenendo la vocazione di giornale « popolare » ha offerto nelle sue diverse edizioni un'informazione snella ed essenziale senza trascurare l'approfondimento delle singole notizie. In particolare si segnala: la prosecuzione senza pause estive di « Uno mattina »; il consolidamento dei notiziari a cadenze antimeridiane ravvicinate; la conferma di « Linea notte » e della trasmissione di economia « Emporion »; le nuove rubriche « A tutta stampa » e « Fatti e misfatti », più in generale lo sviluppo di tematiche (infanzia, scuola, università, anziani, sanità, handicappati, droga, inquinamento) affidate particolarmente alla redazione « società ».

Mantenendo inalterati gli appuntamenti quotidiani, il Tg2 ha seguito, attraverso inchieste, linee dirette e testimonianze ad analizzare i vari problemi dei cittadini e, soprattutto, a fornire un'informazione sempre più tempestiva sull'attualità italiana ed internazionale. Come di consueto ampio spazio è stato riservato ai notiziari e allo sport mentre un particolare risalto è stato dedicato alle rubriche e agli speciali come momenti di offerta culturale o di approfondimento monografico. Di particolare rilievo ed impegno è stata la serie di « Lezioni di mafia ». Gli altri appuntamenti ricorrenti vanno da « Pègaso » a « Nonsolonerò », da « Diogene » a « Dalla parte delle donne », da « Gulliver » a « Medicina 33 » a « Salviamo la terra ».

Una nuova edizione alle ore 12.00 ha acquisito il Tg3, potenziando inoltre quella delle 14.20 con una serie di rubriche « Il dubbio », « Week end » e « Sabato tre ». Da segnalare l'iniziativa piuttosto frequente di generare larga parte dell'edizione delle 19.00 da una località diversa dallo studio di Roma, per esigenze di attualità, mentre una « finestra » fissa da New York, accanto a quella di Roma, presenta l'edizione delle 22.30, in notevole incremento di ascolto. Da segnalare il Tg « Nuovo giorno » collocato come ultimo appuntamento informativo della RAI, alle ore 0.30, incentrato soprattutto sull'edicola. Oltre alle tradizionali rubriche, particolare evidenza ha assunto, dal novembre 1992, il nuovo settimanale « Omnibus ».

Ampio spazio è stato dedicato allo sport con 2.329 ore di programmazione pari al 9,3 per cento del trasmesso sulle Reti nazionali così ripartite: 539 ore su RaiUno, 642 ore su RaiDue e 1.148 ore su RaiTre.

Particolare attenzione è stata rivolta, da parte delle tre Testate nazionali e, soprattutto, dalla Testata giornalistica sportiva, ai grandi avvenimenti sportivi dell'anno quali: le Olimpiadi invernali di Albertville, quelle estive di Barcellona e il Campionato europeo di calcio.

Oltre ai consueti avvenimenti sportivi di maggior presa, l'attività si è indirizzata anche a discipline o avvenimenti meno spettacolari, ma importanti per il ruolo educativo che rivestono e ai fini della diffusione della pratica sportiva.

Tra gli avvenimenti più seguiti, di cui si è già fatto cenno, si ricordano le coppe europee di calcio, le gare di formula 1, le classifiche di ciclismo, gli internazionali di tennis, la coppa del mondo di sci.

Per quanto riguarda le rubriche, accanto ai tradizionali appuntamenti (« La domenica sportiva », « Dribbling », « Il processo del lunedì », ecc.), si rammentano quelle più specialistiche realizzate dalla Testata giornalistica sportiva e dedicate alle singole discipline: « A lame incrociate » (scherma), « Cento vasche » (nuoto e pallanuoto), « Parquet rosa » (pallacanestro femminile), « Il tennis è in tavola » (ping-pong).

2. Ascolto medio dei programmi RAI nel 1992 per fascia oraria

Quota percentuale su totale spettatori di 4 anni ed oltre

Fasce orarie	RaiUno	RaiDue	RaiTre	Totale
07.00-09.00	32,7	17,9	1,6	52,2
09.00-12.00	22,1	16,3	4,5	42,9
12.00-15.00	20,1	26,6	6,0	52,7
15.00-18.00	14,0	18,1	5,7	37,8
18.00-20.30	19,2	17,7	12,0	48,9
20.30-22.30	20,7	15,9	10,7	47,3
22.30-02.00	15,1	12,3	11,3	38,7
12.00-22.30	19,2	19,5	9,0	47,7
02.00-02.00	19,0	18,3	8,9	46,2

Fonte: Istat, Archivi

Anche nel 1992 i servizi parlamentari hanno fornito alle Testate e, in caso di necessità alle Reti, le notizie di base sui lavori della Camera e del Senato svolti nelle rispettive aree e presso le commissioni dei due rami del Parlamento. Sono state alimentate tutte le rubriche, sia quelle quotidiane (« Oggi al Parlamento » su RaiUno e « Dal Parlamento » su RaiDue) che quelle settimanali (« Giorni d'Europa », « 7P » e « Speciale 7P »). A quest'insieme di trasmissioni vanno aggiunte, quando richiesto dal Parlamento, le edizioni speciali, le telecronache dirette e il consueto « Botta e risposta ».

Durante il 1992 la programmazione delle *Tribune televisive* si è rivolta principalmente allo svolgimento della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento. Con « Tribuna elettorale » (in onda anche su RaiTre) e « Tribuna politica » sono state riproposte le formule delle conferenze stampa, dei flashes, dei dibattiti e delle interviste con i segretari dei partiti.

Per i programmi dell'Accesso, la rubrica « Spaziolibero » ha realizzato 50 trasmissioni, alternate sulle tre Reti, per un totale di circa 14 ore. Rispetto all'esercizio precedente (1991: 47 ore) si è avuta una considerevole riduzione della programmazione a causa dell'interruzione delle trasmissioni durante lo svolgimento della campagna elettorale (decisa dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e

la vigilanza dei servizi radiotelevisivi) e della mancata formazione della nuova Sottocommissione per l'accesso.

Per quanto riguarda i dati sulle *trasmissioni televisive regionali* si rivela che nell'anno vi è stata una lieve flessione rispetto al 1991. Infatti complessivamente le ore trasmesse sono state 6.156 (6.496 nell'anno precedente) tra cui 757 ore di programmi di spettacolo e culturali e 5.355 ore di programmi informativi strutturati su due notiziari. Nell'insieme di queste cifre vanno considerate inoltre 76 ore di *trasmissioni in italiano* e 566 ore in tedesco per la provincia di Bolzano, mentre quelle in ladino per le popolazioni delle Valli Badia, Gardena e Fassa, nonché in francese per la Valle d'Aosta, sono state rispettivamente 25 e 36 ore.

Nel 1992 l'*informazione televisiva regionale*, coordinata dalla Testata giornalistica regionale, ha ottenuto un lusinghiero successo di ascolto confermando l'interesse del pubblico verso le notizie locali, in particolare per l'edizione delle ore 19.30. L'affermazione di tale linea è stata acquisita attraverso un ulteriore sviluppo delle scelte editoriali precedentemente impostate ed il consolidamento del rinnovato palinsesto. Nel corso dell'anno, in applicazione alle delibere del Consiglio di amministrazione, sono state avviate le attività produttive delle rinnovate redazioni di Torino e di Napoli.

Oltre alla programmazione ordinaria ed alla conferma di rubriche come « *Ambiente Italia* », « *Bellitalia* », e « *40° parallelo* » alle quali vanno aggiunti i rotocalchi quindicinali « *Europa* » e « *Mediterraneo* », diverse sono state le nuove iniziative fra le quali « *Tgr Leonardo* », dedicato alla scienza, alla tecnologia, alla ricerca; « *Agricoltura Regioni* », sui problemi della produzione e del consumo e « *Gran tour nord sud* », settimanale in onda da Napoli che prosegue la tradizione del confronto tra le due culture del nostro Paese.

Sono stati inoltre riproposti programmi « fuori spazio » di varia attualità, trasmessi in ambito regionale o nazionale al di là dei consueti spazi di palinsesto, e l'approfondimento settimanale, alimentato dalle 21 redazioni regionali, « *Tgr regione 7* ».

La Direzione programmi per l'estero (DE) ha curato l'*inoltro ad emittenti estere* di programmi nazionali e di quelli appositamente realizzati per la successiva messa in onda nelle aree in cui sono residenti ampie comunità di italiani, sviluppando 432 ore di trasmissioni. La programmazione ha proseguito lungo le linee strategiche di ampia diffusione e promozione all'estero della lingua e della cultura italiana, con larghi consensi anche tra la popolazione locale e presso le nostre comunità.

Anche quest'anno è stato distribuito con successo il « *Corso universale di lingua italiana* » per utenti di qualsiasi lingua e nazionalità (ad oltre 700 organismi tra ambasciate, consolati, istituti culturali, emittenti televisive estere, ecc.), mentre è proseguita la realizzazione di un analogo corso per bambini.

Nell'ambito della produzione giornalistica è continuata la trasmissione via satellite « *Italia news* », notiziario settimanale sui principali avvenimenti del nostro Paese, destinato prevalentemente alle collettività italiane in Australia.

Per quanto riguarda la diffusione fuori dell'Italia dei programmi nazionali, si rinvia ai paragrafi « Televideo ed altri servizi » e « Rapporti con l'estero, Premio Italia e altre manifestazioni ».

PROGRAMMI RADIOFONICI

Nel 1992 la radio ha diffuso complessivamente 59.897 ore di programmi così suddivise: in 19.098 ore sulle tre Reti nazionali (18.984 ore nell'anno precedente); 10.185 ore sulle Reti stereofoniche nazionali in MF (nel 1991: 9.800); 19.428 ore di programmi regionali e locali (19.829) e 11.186 ore di trasmissioni per l'estero (10.886).

Limitatamente ai programmi diffusi in ambito nazionale, è rimasto sostanzialmente invariato il volume di ore trasmesso su ciascuna Rete rispetto al 1991. Infatti l'offerta di RadioUno è stata di 6.368 ore; quella di RaiDue di 6.138 ore mentre RadioTre ha trasmesso 6.592 ore.

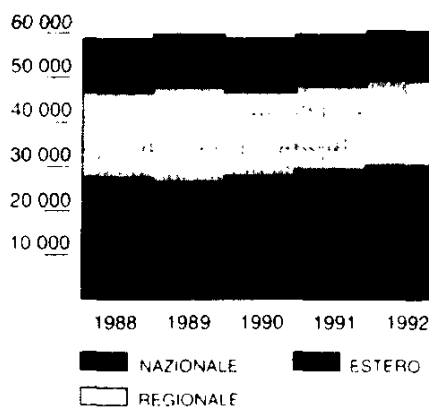
Nel corso del 1992 la nuova programmazione stereofonica in MF si è fortemente consolidata incrementando ulteriormente le ore di trasmissione: infatti *Stereorai* ha prodotto 6.099 ore (contro le 4.597 ore dello scorso anno) mentre Radio Verde Rai ha realizzato programmi per 4.086 ore (nel 1991 erano 3.072).

Nel 1992 *RadioUno* ha consolidato la linea editoriale ispirata ad una programmazione che valorizzi il complesso dell'informazione, con il coinvolgimento diretto, ed in diretta, dell'ascoltatore.

È stato così razionalizzato il palinsesto con lo scopo di perseguire la rispondenza, per contenuti e collocazione, delle emissioni programmate con il relativo target orario.

Anche nell'esercizio in corso le trasmissioni quotidiane si sono iniziate con « Oggi è un altro giorno », pacchetto di informazioni pratiche e curiosità addolcite da un certo humour. Hanno fatto seguito, secondo il target giornaliero, « Chi sogna chi, chi sogna che » e « Caro Direttore » che hanno preceduto dal novembre « RadioUno per tutti », il talk show che ha dato ampio spazio agli ascoltatori anche con la

Ore di trasmissione RF



presenza in studio e che ha sostituito « Radio anch'io ». Gli appuntamenti della mattina sono proseguiti con il rotocalco per la donna « Tu, lui, i figli e gli altri » ed il supplemento di informazione su tutti gli spettacoli accessibili « Staseradove ».

Nel pomeriggio gli ascoltatori hanno potuto ricorrere ad un esperto di problemi di varia natura nel programma « Sportello aperto a RadioUno », ed interrogare pubblici amministratori in « Io eletto, tu elettore ». La programmazione è proseguita poi con « Il paginone » rotocalco sonoro, « Radicchio » varietà per ragazzi fino ai 14 anni e « Audiobox » ricerca di nuovi linguaggi letterali e musicali.

Diverse sono state le novità: « Senti la montagna », programma di informazione e formazione per gli appassionati della montagna; « Alla ricerca dell'italiano perduto », sugli errori più comuni e le regole per il corretto uso della lingua; « On the road », che affronta i problemi di integrazione sociale di una minoranza; « Padri e figli »-« Mogli e mariti », rapporti e nomi di personaggi entrati nella storia e nella cronaca e « Ribalta », spazio per artisti giovani e meritevoli.

La programmazione di *Stereorai*, in onda dopo il Gr1 delle 13.00, ha offerto un palinsesto organico e articolato secondo la fascia di orario e target. Infatti per la fascia delle 13.20-15.00 è stata prevista musica pop di attualità e un repertorio prevalentemente italiano; per quella delle 15.00-19.00 musica pop internazionale con numerose novità; per le 19.15-21.00 classici della musica leggera (goldies) e musica classica; per la fascia delle 21.00-24.00 new music rock oriented.

RadioDue ha confermato lo schema del rinnovato palinsesto dello scorso anno ed ha prodotto, per la programmazione in onda media, una linea editoriale di calibrato intrattenimento: 70 per cento parola, 30 per cento musica. Nell'anno tutti i tradizionali appuntamenti in diretta (« 3131 », « Pomeriggio insieme », « Dentro la sera », ecc.) sono stati sottoposti a *lifting* con l'obiettivo di realizzare una radio godibile, attenta ai valori della parola, capace di riflettere e di far riflettere, che non trascuri né la memoria né l'attualità.

Alle riproposte trasmissioni del mattino « A video spento », « Taglio di terza » e « Appassionata », hanno fatto seguito nuovi programmi tra cui « Il signor Bonalettura », quiz spettacolare di promozione culturale; « L'aria del secolo », tra cronaca e storia del '900; « Largo al factotum », biografia di G. Rossini; « La scala racconta », romanzo a puntate del teatro milanese e diversi altri.

Oltre ai cicli dedicati a Carlo Goldoni e Ugo Betti, il repertorio teatrale è stato ampliato con i classici mancanti e novità interessanti (Ibsen, Pirandello, Schnitzler, Anouilh, De Filippo, ecc.) e con le « letture integrali » quotidiane di varie opere letterarie come « Madame Bovary », « Il libro della giungla », « Siddharta ». Per la musica sia lirica che sinfonica non vanno dimenticate le riprese in diretta dai maggiori teatri italiani e dall'Auditorium del Foro Italico.

Tra i programmi di successo si segnalano le « Strisce comiche » e gli sceneggiati « Francesca », « Il signore del sonno » e « Il viaggio promesso », mentre momenti di divertimento sono stati assicurati dai programmi leggeri « La scoperta dell'Europa: 500 anni dopo » e « Portofranco ».

In modulazione di frequenza *Radio Verde Rai* ha proseguito la precedente positiva linea editoriale alternando, in rapida successione, spazi musicali di ogni tipo — in cui ha ospitato numerosi cantanti popolari e personaggi dello spettacolo — notiziari ed informazioni sul traffico. Nel corso dell'anno sono stati confermati gli spazi musicali comprendenti la « *Hit parade* », « *I magnifici dieci* » e quelli riservati alla musica seria. Frequenti, soprattutto nel week-end, i collegamenti con le manifestazioni sportive; dall'autunno, anche « *Tutto il calcio minuto per minuto* » è stato trasmesso in onda media e in FM.

D'intesa con RaiUno, *Radio Verde Rai* ha lanciato il « *Canzoniere dell'estate* » e riproposto il programma preserale « *Ora di punta* ». Particolare rilievo hanno avuto le dirette fra cui si rammentano « *Giù la maschera* » (contro la mafia) dallo stadio La Favorita di Palermo e « *Lo zecchino d'oro* ».

Per quanto riguarda *l'Isoradio* si rinvia la trattazione dell'argomento al paragrafo « *Televideo ed altri servizi* ».

Per il 1992 *RadioTre* ha sostanzialmente riproposto il già collaudato piano editoriale offrendo una programmazione musicale intervallata da appuntamenti con trasmissioni parlate. Infatti l'offerta della Rete ha presentato nella mattinata la consueta rubrica « *Prima pagina* », dedicata alla lettura ed al commento dei giornali, cui hanno fatto seguito « *Il concerto del mattino* » e « *Fine secolo* », trasmissione di dibattiti culturali e « *Club dell'opera* », spazio di musica lirica che ha ceduto il posto in estate a « *Opera festival* ». L'appuntamento culturale dedicato a rubriche letterarie, inchieste, documentari, ha chiuso la fascia meridiana del palinsesto.

Anche il rotocalco di attualità musicale e delle novità discografiche « *Diapason* », proposto nel primo pomeriggio, è stato sostituito durante l'estate da una selezione di concerti dall'archivio delle Orchestre della RAI.

All'interno del contenitore musicale « *Scatola sonora* » si sono alternati « *Terza pagina* », dedicato alle novità librarie; i programmi del Dipartimento scuola educazione e la replica « *Alla scoperta di Cristoforo Colombo dintorni* ».

Nell'ambito di « *RadioTre suite* » sono stati presentati concerti ed opere liriche dai maggiori teatri ed auditorium italiani e stranieri.

Il palinsesto del week-end ha avuto una articolazione particolare: il sabato mattina è stato dedicato in prevalenza ai problemi ed ai personaggi del mondo dello spettacolo; il pomeriggio è stato occupato da testi drammatici di grande interesse proposti dal ciclo « *La parola e la maschera* », da concerti jazz, dalla poesia e dall'opera lirica in diretta dai teatri europei. La domenica, il concerto del mattino si è alternato con le dirette dal Teatro Sistina, mentre il pomeriggio è stato dedicato ad interviste a protagonisti della cultura italiana ed europea.

Per concludere il quadro, vanno ricordate le iniziative speciali dedicate a Gioacchino Rossini e al « *Columbus day* », mentre tra le rubriche settimanali si menzionano quelle di cultura religiosa « *Uomini e profeti* », « *Aleph* », « *Quaranta* ».

In fine hanno chiuso le trasmissioni della Rete « *Blue notte* » e « *Racconto della sera* ».

Sono state 129 (rispetto alle 110 ore del 1991) le ore prodotte dal *Dipartimento scuola educazione* per le tre Reti radiofoniche.

Le trasmissioni di carattere educativo, hanno mantenuto, nelle consuete collocazioni, la linea di divulgazione culturale seguita per il passato. In modo particolare si segnala l'iniziativa di educazione linguistica intitolata « Passaporto per l'Europa: help » che in 79 puntate ha divulgato la conoscenza della lingua inglese parlata nel quotidiano in uno spazio radiofonico di grande ascolto.

I programmi informativi radiofonici, presenti anche nelle trasmissioni stereofoniche in MF con notiziari flash, hanno totalizzato 4.176 ore (in aumento rispetto al 1991 che aveva offerto 4.027 ore) pari al 21,9 per cento di tutta la programmazione nazionale radiofonica e così ripartite sulle tre Testate: 1.637 ore per il Gr1, 1.584 ore per il Gr2 e 955 ore per il Gr3.

Come per la televisione, anche l'informazione radiofonica è stata particolarmente intensa ed ha offerto una programmazione vivace e puntuale specie per i grandi avvenimenti verificatisi nel corso dell'anno.

Nelle edizioni ordinarie e soprattutto in quelle straordinarie sono stati realizzati ampi notiziari anche in diretta, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, dibattiti e testimonianze al fine di fornire un'informazione completa e tempestiva, in linea con le esigenze del servizio pubblico.

I grandi eventi nazionali ed internazionali sono stati ovviamente al centro dell'attenzione delle redazioni del *Gr1* che, con notiziari, rubriche, servizi speciali e « fili diretti », hanno dato ampio risalto agli argomenti di più viva attualità in Italia e all'estero. Grande rilevanza ha avuto il collegamento telefonico con Gorbaciov: una diretta dalla Russia protrattasi per 4 ore e ripresa da 30 enti radiotelevisivi di tutto il mondo e dalla stampa.

Per lo sport si è rinnovato il successo della rubrica « Direttissima », in onda tutti i lunedì in colloquio telefonico con gli ascoltatori, programma che coinvolge personalità del mondo sportivo e specialmente del calcio.

Confermata anche la linea editoriale della Testata volta allo sviluppo ed al rafforzamento delle edizioni mattutine dei notiziari e delle rubriche della fascia oraria dalle 6.00 alle 9.00, con particolare attenzione agli spazi di approfondimento; « *Gr1* edizione speciale: per saperne di più ». Oltre al collaudato programma « Spazio aperto », nel corso del quale specialisti di vari settori rispondono alle domande degli ascoltatori, hanno riscosso un buon successo anche le nuove rubriche, inserite nelle trasmissioni in FM, come « *Gr1* cerco-lavoro giovani », « *Gr1* scuola e società », « Sport line », ecc.

Il *Gr2* ha mantenuto ed aumentato le sue caratteristiche di giornale veloce ed essenziale con un'ampia panoramica di tutti i principali avvenimenti in Italia e nel mondo e con la realizzazione di numerosi « speciali », anche su specifici temi, destinati agli approfondimenti. Servizi brevi, notizie essenziali, interviste e dibattiti hanno caratterizzato l'informazione generale delle 13 edizioni giornaliere.

Alla programmazione così articolata va aggiunto lo « Speciale Gr2 » trasmesso ogni giorno alle 9.30, che nel periodo estivo è sostituito da « Gr2 estate », in onda in diverse lingue e dedicato ai turisti in vacanza in Italia.

Sono state inoltre confermate le rubriche settimanali di consolidata tradizione, come « Speciale agricoltura », « Gr2 Europa », « Speciale Gr2 rotocalco » del sabato pomeriggio, « Oggi è domenica » e le « Conversazioni ebraiche » trasmesse in occasione delle principali festività israelite. All'interno del « Gr2 radiosera » sono andati in onda, con cadenza bisettimanale, dei brevi « Speciali cultura », mentre dal lunedì al venerdì la redazione di Milano ha trasmesso il « Gr2 economia ».

Notevole è stato il contributo del Gr2 a Radio Verde Rai che trasmette su modulazione di frequenza con 17 edizioni e due contenitori quotidiani di approfondimento. La frequenza degli appuntamenti ha consentito una costante presenza del giornale sui fatti di maggior rilievo, soprattutto con notizie flash e con alcuni servizi, tenendo particolarmente conto che l'ascoltatore tipo, in tal caso, è l'automobilista.

La programmazione del Gr3 anche quest'anno è stata mirata al consolidamento della propria identità di giornale dell'approfondimento ed al mantenimento di una linea editoriale precedentemente impostata ed avviata con conseguente gradimento da parte del pubblico.

A tal fine sono stati privilegiati ed arricchiti specifici moduli informativi, realizzati anche con la collaborazione di notisti ed esperti dei vari settori, nonché con inchieste e reportages delle redazioni tematiche del giornale.

Per quanto riguarda la struttura del palinsesto sono state avviate due linee « speciali »: a « Spazionotte » (in onda dal lunedì al sabato con il Gr delle 23.15) è stato affiancato un altro contenitore, il quotidiano « Spaziomania » (trasmesso con il Gr delle ore 11.45) rivolto specificatamente all'attualità ed all'approfondimento di notizie di rilevante interesse con testimonianze, confronti di voci e di opinioni.

La linea informativa della Testata ha inoltre insistito sulla temattizzazione, già positivamente attuata, delle proprie rubriche e supplementi che quotidianamente si sono avvicendati specialmente con il giornale delle 18.45: dall'economia alla finanza, al sindacato, alla politica estera, alla scienza ed alla ricerca, all'Europa, sino allo sport come fenomeno di costume. Altro spazio riservato alla informazione tematica è la rubrica settimanale della cultura e dello spettacolo « Primafila » in onda la domenica.

Anche la radio ha ulteriormente sviluppato lo spazio riservato allo sport chiudendo l'esercizio con 423 ore, pari al 2,2 per cento dell'intera programmazione radiofonica. Particolare attenzione è stata rivolta, ovviamente, alle grandi manifestazioni dell'anno (Olimpiadi, Campionato europeo di calcio, ecc.) che, con radiocronache, servizi speciali e interviste, hanno registrato un buon livello di ascolto e gradimento del pubblico.

Accanto alle radiocronache in diretta delle varie manifestazioni, sono state confermate le numerose rubriche sportive dedicate alle

diverse discipline tra cui: « Tutto il calcio minuto per minuto », « Domenica sport », « Pallavolando », « Anteprima sport », « Contro-sport », « Tutto basket », eccetera.

Per i *servizi parlamentari radiofonici* si ricordano le tradizionali rubriche quotidiane « Oggi al Parlamento », « Ieri al Parlamento », « Panorama Parlamentare », e quella settimanale « Le Commissioni Parlamentari » che hanno fornito informazioni sull'attività dei due rami del Parlamento e delle commissioni.

Come per la televisione, anche la programmazione radiofonica delle *Tribune* si è dedicata alla campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento realizzando complessivamente 29 trasmissioni (14 su RadioUno e 15 su RadioDue).

Per l'Accesso, i programmi realizzati sono stati 24 per circa 7 ore di trasmissioni, le quali, come già si è detto per la televisione, sono state sospese nel periodo elettorale su decisione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

I *programmi radiofonici regionali*, prevalentemente a carattere ricreativo e culturale, hanno registrato una lieve flessione rispetto all'anno scorso con 19.428 ore di trasmissione (nel 1991: 19.829 ore) di cui 9.885 in italiano, 4.677 in tedesco per le zone dell'Alto Adige, 239 ore in ladino per le Valli Badia, Gardena e Fassa, 4.539 in sloveno per la Venezia Giulia e 88 in francese per la Valle d'Aosta.

Inoltre l'*informazione radiofonica regionale* ha complessivamente totalizzato 5.854 ore di trasmissione. Per le regioni a statuto ordinario sono stati confermati i notiziari delle 7.20 (RadioUno), delle 12.10 (RadioDue) e della domenica, a cui vanno aggiunte le edizioni in lingua italiana nelle regioni a statuto speciale e quelle in sloveno da Trieste, in tedesco e ladino da Bolzano.

Per quanto riguarda le *altre trasmissioni radiofoniche*, curate dal Coordinamento della Vice Direzione generale per la radiofonia, si rammentano i programmi per il IV e V canale della Filodiffusione realizzati, tra l'altro, con l'ausilio del « Media Touch », un nuovo sistema computerizzato di composizione e messa in onda di colonne musicali e le trasmissioni di « Onda Verde - Viaggiare informati » prodotte nella Centrale operativa del CCISS (Centro di coordinamento per l'informazione e la sicurezza stradale) dalla quale la RAI, insieme con gli altri enti interessati alla sicurezza stradale, ha trasmesso notiziari e programmi di approfondimento sulla mobilità ed il traffico attraverso radio, televisione, Televideo e Telesoftware, per un totale di circa 22.000 interventi annuali.

Per le *trasmissioni radiofoniche per l'estero* (a cura della DE) è stata seguita una linea editoriale ormai consolidata realizzando programmi mirati, secondo i Paesi destinatari, ad illustrare i vari aspetti della vita italiana e a diffondere la lingua e la cultura nazionale.

Il complesso delle trasmissioni irradiate su onde corte e medie dall'Italia hanno avuto un incremento rispetto allo scorso esercizio totalizzando 11.186 ore (10.886 del 1991), di cui 5.542 ore in italiano e 5.644 ore in lingua straniera.

Per quanto riguarda le trasmissioni in onda corta, la programmazione di carattere musicale, ricreativo e culturale è stata nel complesso di 3.514 ore, mentre la produzione giornalistica con servizi speciali ed aggiornamenti sugli avvenimenti di maggior rilievo, ha totalizzato 4.518 ore.

È stato quantificato in 1.086 ore l'invio di *programmi radiofonici ad emittenti estere* per la successiva messa in onda nelle aree ove sono più numerose le comunità italiane all'estero.

TELEVIDEO ED ALTRI SERVIZI

Nel 1992 *Televideo* ha ulteriormente ampliato la propria attività con la trasmissione quotidiana di 1.160 pagine medie e con aggiornamenti sempre più frequenti.

Per parte sua la Divisione ha incrementato l'offerta di pubblica utilità, definendo anche importanti rapporti di collaborazione con istituti ed enti per la realizzazione di servizi di interesse generale.

I nuovi servizi sono stati concepiti automatici, già nel progetto: generati dagli « information providers » manualmente o attraverso precedenti fasi di elaborazione, entrano direttamente nel computer di Saxa Rubra attraverso linee telefoniche. Essi spaziano dalle notizie dal Parlamento a quelle sulle autostrade, dalla situazione metereologica ai dati *Auditel sull'ascolto, dalla cultura alla borsa valori, ecc.*

Nel campo dei sottotitoli per audiolesi la produzione è passata a 21 ore alla settimana, mentre sono continuati gli esperimenti a livello scientifico sui titoli facilitati per i bambini non udenti e quelli per i sottotitoli in diretta.

Nell'ambito del Telesoftware si è sviluppata l'offerta di programmi per utenza domestica e sono stati avviati tre servizi in regime di canone di abbonamento; Telemeteo, che fornisce immagini delle perturbazioni italiane ed estere; Telesportware, giornale elettronico in tempo reale su avvenimenti sportivi e Sportvideo, simulazione di partite di calcio. Inoltre sono state realizzate nuove procedure di software didattico in attuazione della convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Infine, a sostegno di RaiAmerica, sono stati messi a disposizione pacchetti di pagine che, tramite Keyfourcast, sono diffuse sul Televideo dal continente americano.

Servizi sperimentali

L'attività di *ricerca e sperimentazione* ha prevalentemente riguardato l'innovazione tecnologica, l'ideazione dei nuovi servizi, lo sviluppo prototipale e il supporto ad altri settori aziendali.

Le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie stanno portando ad una sostanziale trasformazione nel modo di produrre, che comporta

non solo ingenti problemi di scelte strategiche legate ai futuri investimenti, ma soprattutto una radicale evoluzione della cultura tecnica aziendale maturata fino ad oggi sull'esperienza dei formati analogici. Nel quadro della sperimentazione sulle nuove tecniche di produzione video, è stata realizzata una workstation in grado di simulare una installazione digitale completa per la generazione, la registrazione e il trattamento in produzione e postproduzione di segnali sia convenzionali che HDTV.

L'impatto delle tecniche digitali sulla produzione audio è relativamente più recente rispetto al video, ma l'entità della evoluzione prevedibile nei prossimi anni non è meno importante. L'attività svolta in questo campo ha consentito di elaborare un progetto di audioteca informatica e di avviare uno studio per l'individuazione dei criteri per la scelta del sistema digitale di distribuzione all'interno di un centro di produzione.

Per quanto concerne la codifica di sorgente del segnale televisivo, sono state studiate e sviluppate tecniche sofisticate e complesse per permettere la distribuzione numerica del segnale tv e HDTV agli utenti finali (diffusione terrestre e da satellite, distribuzione secondaria via cavo e mediante B-ISDN). In particolare, per la diffusione digitale su reti terrestri si è dovuto affrontare il problema di valutare la fattibilità di sistemi di codifica gerarchica atto a consentire l'erogazione simultanea di servizi, tra loro compatibili ma rispondenti a differenti livelli qualitativi (HDTV, tv a qualità migliorata, tv a qualità corrente per ricevitori digitali portatili). Il programma di attività è inserito nel quadro di vari progetti internazionali (VADIS, MPEG, HDSAT, DVB-Launching Group), e nazionali (CNR PFTLC).

L'evoluzione delle tecniche di codifica numerica delle immagini televisive (tv e HDTV) rende possibile l'introduzione di sistemi a basso bitrate con qualità decisamente superiore a quella dei sistemi televisivi convenzionali, Pal e Secam, ed in grado di operare su reti di diffusione isofrequenziali nelle bande VHF e UHF (canali da 7 e 8 Mhz) con sensibili vantaggi nell'utilizzazione dello spettro. Questi nuovi sistemi sono soggetto di ricerca in ambito del progetto RACE-DTTB (Digital Terrestrial Television Broadcasting) finanziato dalla CEE, nell'ambito del quale è stato avviato un piano di sperimentazione in aree di servizio ad orografia accidentata e con propagazione affetta da riflessioni multiple.

L'applicazione delle tecniche numeriche alla codifica e alla diffusione di segnali audio ha portato alla definizione di un nuovo standard numerico denominato DAB (Digital Audio Broadcasting). Tale standard, sviluppato in ambito del progetto europeo Eureka EU 147, consente di allocare 6 programmi stereo in una banda di 1.5 MHz di una rete isofrequenziale SFN (Single Frequency Network). È in fase di realizzazione una limitata rete sperimentale in Val d'Aosta per la diffusione del DAB su un canale televisivo.

L'introduzione progressiva delle fibre ottiche nelle reti di telecomunicazione, con l'obiettivo di pervenire a reti numeriche integrate a larga banda, offre la possibilità di utilizzare queste tecnologie avanzate anche per la distribuzione ed il collegamento punto-a-punto di segnali tv e HDTV numerici. In questo quadro è previsto per il 1993 l'avvio

della realizzazione di una rete ottica passiva presso il Centro ricerche per lo smistamento di segnali video, audio e dati.

Inoltre sono in atto, a livello internazionale, programmi di studio per la ideazione e lo sviluppo di sistemi numerici che consentano di aumentare il numero dei programmi trasmessi via satellite, ottimizzando lo sfruttamento dello spettro a disposizione. Nel quadro dei progetti RACE FLASH-TV e HDSAT, finanziati dalla CEE, sono allo studio i metodi di modulazione più adatti e delle tecniche di codifica di sorgente fino ad oggi sviluppate. In tutto l'arco del 1992 è continuata, *in line*, la sperimentazione dei nuovi standard della famiglia MAC (HDMAC e D2-MAC) messi a punto nel progetto Eureka EU 95.

Con il 31 dicembre 1992, si è formalmente conclusa la sperimentazione di utilizzo televisivo di un canale a diffusione diretta via satellite Olympus, denominata *RaiSat*.

Non essendo stata presa alcuna decisione, né in sede governativa, né in sede IRI, circa la costruzione, il lancio, la gestione in orbita e l'utilizzo di un satellite italiano atto alla diffusione diretta, tale sperimentazione non può, per ora, avere seguito operativo immediato.

RaiSat rappresenta comunque uno specifico risultato aziendale per l'esperienza di programmazione ed il know how acquisito nell'utilizzo di risorse interne per la confezione di un programma a destinazione internazionale. Ciò ha poi consentito l'inizio puntuale delle trasmissioni di *RaiAmerica* in sei paesi americani, e permetterà di elaborare agevolmente qualsiasi progetto di « canale dedicato » della RAI per le popolazioni interessate alla lingua, alla cultura ed alle attualità italiane in qualsiasi area geografica, come auspicato dalle Pubbliche Amministrazioni interessate ad una convenzione fortemente innovativa in questa materia.

Da questo punto di vista la RAI potrà ampiamente utilizzare non solo l'esperienza di *RaiSat*, ma anche le numerose ricerche che hanno accompagnato l'attività sperimentale. Sono proseguiti e si stanno sviluppando programmi via satellite nel settore della formazione. In coproduzione con l'IFAP-IRI (la società consortile del gruppo che si occupa di formazione) e con la collaborazione di numerose fra imprese ed università, è stato realizzato il programma « Training by satellite ». Si è dato vita inoltre ad un progetto già operativo, il consorzio « Nettuno per l'Università a distanza », con l'avvio nel 1993 dei primi due corsi di diplomi di laurea in ingegneria con la trasmissione di quattro ore al giorno di lezioni universitarie registrate o in diretta. Questa attività è stata avviata sul satellite Olympus, che sarà operativo fino a giugno 1993, e presumibilmente potrà proseguire nei prossimi anni su satelliti Eutelsat.

Nel corso del 1992 sono stati sperimentati nuovi criteri di programmazione, rispetto ai due anni precedenti, nella scelta di aree tematiche, nell'offerta di « Satnews » e di eventi sportivi e di spettacolo.

Passando alla sperimentazione dei programmi ed a quella degli standard e formati, i principali obiettivi perseguiti sono stati la creazione di un primo magazzino di programmi in *alta definizione* (HD) compatibili con la diffusione in Pal e la continuazione delle trasmissioni sperimentali con questa nuova tecnologia.

Il primo elemento di tale strategia è stato reso possibile attraverso una serie di accordi di coproduzione con le Reti per la produzione di programmi di « qualità » su master in HD concretizzatisi con la realizzazione di tre opere da La Scala di Milano. Contemporaneamente e continuata l'attività di coproduzione con RaiDue per la fiction da studio in HD: all'« Arlecchino servitore di due padroni » è così seguita la realizzazione de « L'uomo dal fiore in bocca », mentre con RaiTre si sono definiti gli accordi per una serie di concerti.

Questa attività produttiva ha determinato la necessità da parte dell'azienda di acquisire un primo nucleo di apparecchiature in HD, che possibilmente sarà incrementato nel 1993, in modo da poter pianificare una propria autonoma attività produttiva.

Ciò ha anche significato produzione e trasmissione sperimentale dei grandi eventi sportivi del 1992 con questa nuova tecnologia. Si è infatti così partecipato alle riprese delle Olimpiadi di Albertville e di Barcellona, totalizzando circa 400 ore di programmi in HD e fornendo all'utente un ulteriore servizio aggiuntivo rispetto alla tradizionale copertura in Pal.

La validità di tutte queste esperienze non è pregiudicata dalle possibili battute di arresto nello sviluppo di un sistema europeo di trasmissione analogica di alta definizione.

Infatti:

la battaglia industriale, di livello ormai planetario, per l'affermazione dell'uno o dell'altro sistema di diffusione, non toglie valore all'accumulo di esperienze produttive utilizzabili con qualsiasi futuro sistema di trasmissione e di distribuzione;

quale che sia il rinvio dell'adozione di un sistema europeo, e dei relativi incentivi comunitari, è ipotizzabile uno sviluppo commerciale a livello europeo che investa comunque il formato 16/9, il quale è adottabile anche con la norma Pal plus. Conseguentemente, se tale ipotesi si concreterà, anche la RAI potrebbe trovarsi nella necessità di produrre e trasmettere programmi nel nuovo formato 16/9 e, quindi, sfruttare le esperienze acquisite.

Nell'ipotizzato nuovo scenario europeo, la RAI sarebbe pertanto in grado di collocarsi tra gli utilizzatori di questo formato, sia con la norma Pal plus, sia con la norma D2-MAC; quest'ultima più appropriata per la diffusione via satellite e più suscettibile di avvalersi delle tecniche di multilinguismo e di diffusione di dati. Né sono da lamentare ritardi dell'azienda nella prospettiva a più lungo termine di un affermarsi dei sistemi numerici di diffusione, sia perché sono già stati sperimentati dalla RAI fin dai « mondiali » del 1990, sia perché essa partecipa a tutti i progetti europei di sviluppo dei nuovi sistemi di produzione e di trasmissione audiovisiva.

Nuovi servizi

In collaborazione con la società Autostrade, RadioDue ha proseguito la produzione di programmi quotidiani per il servizio *Isoradio*,

che trasmette in FM 103.3-Mhz ed è destinato agli utenti autostradali come elemento importante di compagnia e di assistenza durante la guida.

Le notizie riguardanti il traffico e le segnalazioni utili, relative ai tratti autostradali serviti, rimangono l'oggetto principale della informazione all'utente.

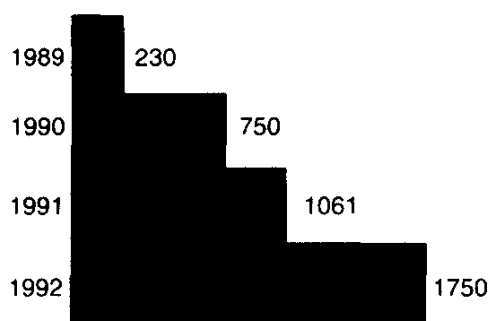
Infatti il palinsesto è costituito da una qualificata selezione musicale (leggera, classica e jazz, pop italiana e straniera, ecc.) nella quale si inseriscono giornali radio, previsioni metereologiche, informazioni utili per chi viaggia e argomenti di interesse generale. Numerose sono le rubriche che sono distribuite nell'arco orario della trasmissione la cui tipologia varia dall'attualità alle notizie turistiche, dalle informazioni sul nuovo codice stradale all'istruzione per l'uso dell'autostrada, ecc.

La tempestiva informazione all'ascoltatore sulle variazioni in tempo reale, è garantita dal collegamento diretto dello studio di trasmissione con la società Autostrade. Inoltre edizioni di « Onda verde » completano il quadro con tutte le altre notizie di carattere generale relative alla viabilità ordinaria e non.

Con il 12 ottobre 1992 sono iniziate le accennate trasmissioni quotidiane via satellite Intelsat-K di RaiAmerica, destinate agli italiani del nord e sud America, di cui, dopo trasmissioni sperimentali « in chiaro », si è iniziata la commercializzazione come progetto di « pay-tv » a basso costo.

L'articolata programmazione di tipo « generalista », diffusa otto ore al giorno (15 la domenica), include molti generi differenziati compresi tre appuntamenti informativi; il tutto attinto da programmi e servizi giornalistici delle Reti e Testate RAI. RaiAmerica ha in progetto nuove rubriche di servizio (l'informazione sui diritti degli italiani all'estero in campo previdenziale, lezioni di lingua italiana differenziate per destinatari, una rubrica sul cinema).

Isoradio Km serviti



ATTIVITÀ TECNICA

Nel 1992 l'attività tecnica è stata prevalentemente caratterizzata dalla realizzazione delle opere previste dal piano degli investimenti 1992-1995. Tra queste ha assunto importanza preminente il completamento del Centro tecnico di Saxa Rubra, con conseguente definitivo insediamento delle strutture di informazione radiofoniche e televisive, completando così il più grande progetto d'investimento avviato dalla RAI negli ultimi anni.

Sempre nell'ambito delle opere previste nel citato piano, sono state sviluppate notevoli altre iniziative, quali il completamento della nuova Sede di Cosenza; il potenziamento dei mezzi di produzione, in particolare nei centri di produzione di Milano, Torino e Napoli; il proseguimento della ristrutturazione del Teatro Dal Verme di Milano; l'estensione e la ristrutturazione delle reti televisive e radiofoniche. Inoltre, con la predisposizione dei necessari mezzi di produzione radiolomici e televisivi in alcuni casi operanti con i nuovi standard, è stata curata la partecipazione a importanti manifestazioni internazionali, di diversa natura, quali le Olimpiadi di Barcellona, le Olimpiadi invernali di Albertville, il viaggio del Papa in Angola, la Coppa d'Africa in Senegal.

Per quanto riguarda gli impianti di produzione televisiva, nel campo degli studi e degli impianti fissi di produzione le principali realizzazioni hanno riguardato:

a Roma, nel nuovo Centro tecnico di Saxa Rubra, sono stati realizzati 11 studi tv, 60 salette di montaggio elettronico, 4 impianti di grafica computerizzata con 11 postazioni operative e 3 impianti di documentazione, 8 di lavorazione audio e speakeraggio, nonché il trasferimento degli impianti di Televideo in tre postazioni di controllo e 40 postazioni redazionali. Infine, è stato predisposto un nuovo impianto di controllo centrale con la sala apparati e 10 posti di smistamento per il coordinamento e l'istradamento dei contributi regionali e internazionali e per la messa in onda dei programmi delle tre Reti RAI, di RaiSat e di RaiAmerica. Sempre a Roma, presso i Centri servizi Salario 1 e 2, sono state realizzate rispettivamente due nuove sale teca e tre sale di montaggio;

a Napoli, la trasformazione di 4 sale di montaggio Tg in Betacam e la realizzazione di una sala di grafica e vidigrafo;

a Torino, la realizzazione dell'impianto per il nuovo Tg-scientifico, la sostituzione delle telecamere di 2 studi tv e la realizzazione di un impianto di vidigrafo;

presso le Sedi regionali di Bari, Venezia, Trieste e Bologna è stata realizzata la trasformazione del formato di registrazione in Betacam; in quelle di Trento e Trieste sono stati rifatti gli impianti della messa in onda e nella nuova Sede regionale di Cosenza, sono stati completati gli impianti di produzione.

Anche l'attività svolta nel settore delle riprese esterne è stata consistente, con particolare riguardo ai collegamenti mobili di terra,

via satellite ed agli automezzi attrezzati. Sono stati realizzati alcuni collegamenti per contributi ed inoltro di servizi da troupes da varie località regionali. Nell'ambito del progetto di potenziamento dei sistemi per l'attività informativa, sono stati approntati 5 punti di riversamento e montaggio presso insediamenti romani di interesse per la produzione delle Testate giornalistiche. Sono state, inoltre, sostituite alcune attrezzature ENG in dotazione alle Testate con altre di tipo più moderno e leggero, e sono state attrezzate alcune stazioni satellite per il rivestimento da troupes.

3. Principali mezzi di produzione al 31 dicembre 1992

	Mezzi per riprese esterne TV		Studi di produzione	
	Pullman	Troupe elettr.	TV	RF
Milano	6	28	8	13
Napoli	3	15	4	8
Roma	10	85	19	55
Torino	4	12	5	15
Altre sedi	24	108	18	67
	47	248	54	158

Per l'attività produttiva in HDTV va menzionato l'allestimento di impianti per la produzione presso gli studi della RAI di vari programmi di « fiction », e per la ripresa di tre opere rappresentate a La Scala di Milano.

Nell'ambito degli *impianti di produzione radiofonica*, è proseguito il progetto per la realizzazione degli impianti tecnici ancora mancanti al fine di attuare il trasferimento di tutta l'informazione radiofonica nel nuovo Centro tecnico di Saxa Rubra. Sempre a Roma, l'attività si è rivolta al potenziamento ed alla ristrutturazione del Centro di produzione radiofonica, ed in particolare, nel campo dei sistemi automatici di generazione e messa in onda di palinsesti radiofonici, si è provveduto al rinnovo dell'impianto relativo al IV canale della filodiffusione.

Nelle Sedi regionali, gli interventi principali hanno riguardato l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi tecnici per migliorare la *produzione radiofonica*.

Nella nuova Sede regionale di Cosenza, sono stati allestiti due complessi regia/studio, l'amplificazione ed il controllo delle linee foniche entranti ed uscenti e la selezione di 128 linee di ascolto tecnico da 12 posti diversi.

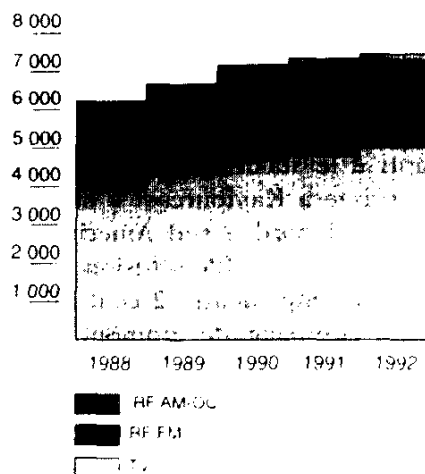
A Trieste, sono stati completamente rinnovati gli impianti centralizzati per la commutazione, lo smistamento, l'amplificazione ed il controllo delle linee foniche, mentre a Milano, presso quel Centro di produzione, è stata ristrutturata la regia di uno studio con un nuovo mixer a 36 canali.

Nel campo della telematica e delle telecomunicazioni, l'attività è stata prevalentemente assorbita dalla progettazione e realizzazione degli impianti telefonici, telegrafici, di generazione e distribuzione dei segnali di tempo necessari per il trasferimento presso il Centro tecnico di Saxa Rubra delle Testate giornalistiche.

Oltre alle attività relative al completamento del Centro tecnico di Saxa Rubra, della nuova Sede di Cosenza e del Teatro Dal Verme, ed alla ristrutturazione e adeguamento degli immobili aziendali, il settore *infrastrutture e impianti ausiliari* è stato impegnato a Roma, presso il Centro di produzione radiofonica ed il Centro servizi Salario 1, rispettivamente nel completamento delle suites radiofoniche 1 e 2 e nel trasferimento della videoteca centrale; presso i Centri di produzione di Milano, Torino e Napoli, nella progettazione e realizzazione di nuovi studi tv e, inoltre, presso i Centri OM di Terni, La Spezia e Taranto per le opere di ristrutturazione.

Infine, è proseguita la progettazione con assistenza ai lavori per la realizzazione della stazione radiotelevisiva della Repubblica di San Marino RTV.

Impianti di diffusione al 31 dicembre



Nella pianificazione delle *reti di diffusione*, è continuata l'attività di elaborazione del piano di assegnazione delle frequenze per l'intero sistema televisivo pubblico-privato, in attuazione della legge 223/1990.

E da segnalare inoltre la progettazione di reti ed impianti a seguito dell'accordo di collaborazione tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica Italiana per la costituita società radiotelevisiva RTV/RSM.

Ulteriori realizzazioni, hanno interessato la *rete di collegamento*, le reti di diffusione televisive e radiofoniche e lo sviluppo dei nuovi servizi. In particolare, per quanto concerne la rete di collegamento, sono state attivate 64 nuove tratte, pari a 1.519,6 Km/fascio e, per la rete di riserva, sono state realizzate 2 stazioni riceventi fisse da satellite Eutelsat II in altrettante stazioni trasmittenti, portando così a 78 il totale delle stazioni in funzione. Inoltre, presso il centro tecnico di Saxa Rubra a Roma, è da segnalare la costruzione di varie stazioni trasmittenti e riceventi per servizi via satellite (Eurovisione, RaiAmerica, eccetera).

Per il potenziamento e l'estensione delle reti di diffusione televisiva, le realizzazioni hanno riguardato la costruzione di 151 nuovi impianti ripetitori, il potenziamento e la ristrutturazione di 64 impianti mentre quelli disattivati sono stati 12.

Persistono difficoltà nella costruzione di nuovi impianti per la indisponibilità delle frequenze e dei terreni nel campo delle reti radiofoniche a modulazione di frequenza. Sono stati comunque ristrutturati quelli esistenti. I nuovi impianti realizzati sono stati 15 mentre quelli rinnovati e potenziati ammontano complessivamente a 135; quelli disattivati sono stati 6. Per quanto riguarda il servizio stereofonico, esso può ritenersi praticamente esteso a tutto il territorio nazionale. Per le reti radiofoniche a modulazione di ampiezza, sono stati rinnovati e potenziati 3 impianti trasmittenti delle reti ad onda media.

I nuovi servizi hanno riguardato essenzialmente lo sviluppo del servizio Isofrequenza (Isoradio) sulle autostrade. Per tale servizio sono stati costruiti 56 nuovi impianti, portando così a circa 1.750 i chilometri di autostrada attualmente servita. Sono stati inoltre realizzati gli impianti e le stazioni up-link per l'avvio, in collaborazione con la società svizzera Kayfourcast e la Telespazio, del servizio di pay-tv via satellite nel nord e sud America.

Nell'ambito del servizio di filodiffusione sono state abilitate 6 nuove centrali telefoniche Sip mentre 2 centrali sono state eliminate; il totale delle centrali equipaggiate ammonta, quindi, a 840 unità.

Il *controllo qualità servizio* ha proseguito l'attività di supporto alla elaborazione dei piani di assegnazione delle frequenze (legge 223/90 - disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato) ed ha intensificato, in collaborazione con le Sedi, l'assistenza agli utenti e l'attività per la difesa del servizio pubblico dalle interferenze delle stazioni private.

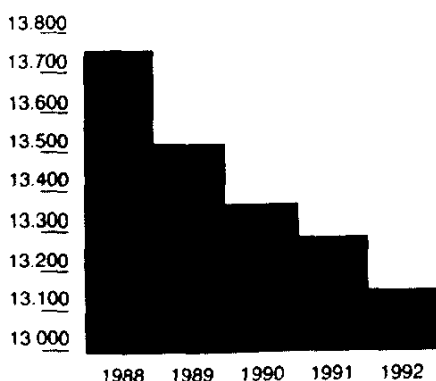
Per il controllo della qualità tecnica dei servizi sono stati realizzati altri 3 centri di ascolto, mentre sono stati potenziati e rinnovati i mezzi e gli strumenti di misura di un progetto finalizzato all'acquisizione, in parte automatica, dei dati di misura.

Per le attività di *ricerca e sperimentazione*, si rinvia a quanto riferito nell'ambito del capitolo « Televideo ed altri servizi ».

GESTIONE DEL PERSONALE

Nel 1992, è proseguita l'azione di graduale decremento numerico dell'organico: rispetto al 1991 la riduzione è stata di 123 unità (organico complessivo: 13.158 unità al 31 dicembre 1992), pari alla differenza tra 551 cessazioni e 428 assunzioni (nel precedente esercizio erano state rispettivamente 508 e 424), con una riduzione di ulteriori 22 unità rispetto alle previsioni formulate nel piano quadriennale IRI 1992-1995 che ipotizzava 13.189 a fine 1992. Pertanto dalla fine del 1988, quando l'organico era di 13.752 dipendenti la flessione complessiva ha riguardato circa 600 unità. Al risultato ha innanzitutto concorso, nonostante i vincoli introdotti dalla nuova legislazione in materia pensionistica, l'incentivazione all'esodo anticipato: 284 unità, corrispondenti al 52 per cento circa delle « uscite » complessive.

**Personale in organico
al 31 dicembre**



La distribuzione mirata delle risorse ha consentito di accentuare il potenziamento delle attività ad « alto valore aggiunto » (Testate radiofoniche e televisive, attivazione del Centro tecnico di Saxa Rubra, trasmissioni via satellite per RaiAmerica, Marketing strategico, Tg di Torino e Napoli, rilancio Sede di Milano, Radio Data System, Tgs, piano della radiofonia, ecc.): ben 248 unità delle 428 nuove assunzioni complessive (pari al 58 per cento circa), sono state destinate alle citate iniziative.

Nel 1992 è proseguito il ricorso ai contratti di formazione lavoro per aree tecniche e gestionali, con l'obiettivo di un sostanziale contenimento dei costi cosiddetti di « manodopera » e, contestualmente, di un miglioramento, in termini qualitativi, delle risorse umane, attraverso il reclutamento di personale in possesso di laurea e/ o diploma.

Il personale utilizzato con contratti a tempo determinato, ai sensi delle leggi 230/62 e 266/77, è stato di 1.245,4 unità medie annue (u.m.a.), con un decremento del 4,2 per cento rispetto al 1991 (1.299,6 u.m.a.). I contratti di formazione lavoro sono ammontati per il 1992 a 276,8 unità-anno, contro le 119,3 del precedente esercizio.

Nel complesso quindi i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato sono passati dalle 1.418,9 u.m.a. del 1991, alle 1.522,2 del 1992, con un incremento del 7.3%, giustificato dal cresciuto utilizzo dei contratti di formazione lavoro.

Le attività di carattere sindacale hanno, tra l'altro, riguardato la verifica in sede locale dell'accordo 18 dicembre 1991 concernente le c.d. « code contrattuali » e temi relativi all'organizzazione del lavoro.

Sono state inoltre trattate in numerosi incontri le modalità operative connesse al trasferimento di uffici a Saxa Rubra ed in particolare i problemi di tutela della salute nei nuovi locali.

In seguito alla delibera del Consiglio di amministrazione del 29 luglio 1992 sono stati avviati incontri a livello nazionale per lo scioglimento — entro il 31 dicembre 1992 — dei Cori di Roma, Milano e Torino, dell'Orchestra leggera di Milano e il trasferimento dei professori della disciolta Orchestra da camera Scarlatti di Napoli all'Orchestra sinfonica di Roma. Il 29 dicembre, presso il Ministero del Lavoro, sono state confermate le varie opzioni offerte ai coristi ed agli orchestrali dei complessi disciolti.

È stato altresì rinnovato fino al 30 aprile 1995 l'accordo, sottoscritto assieme all'Anica ed alle aziende ad essa aderenti, relativo agli attori-doppiatori, ove è stata prevista l'abolizione di ogni meccanismo di rivalutazione dei compensi, con un costo aggiuntivo di circa il 16 per cento a regime.

Sono state inoltre concluse le intese con l'USIGRAI (gennaio 1992) sui telecineoperatori cui viene attribuita la qualifica di inviato speciale e sui capi redattori regionali per l'attribuzione della indennità di funzione, nonché con le OO.SS. Confederali (28 febbraio 1992) sulla utilizzazione dell'Orchestra sinfonica di Torino nell'ambito del più vasto quadro coproduttivo con la Fondazione S. Paolo di Torino.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, si ricordano in sintesi lo studio interdirezionale per la razionalizzazione dei flussi procedurali relativi ad alcune aree amministrative; la definizione delle competenze e dell'assetto delle aree di supporto di Testate televisive, Reti radiofoniche, Centro di produzione radiofonico; l'attuazione dei progetti di riorganizzazione delle teche aziendali, con particolare riferimento a quelle di Sede, alla registroteca Gr ed a quella dei Servizi di documentazione giornalistica; la definizione di nuove configurazioni organizzative a livello funzionariale per le mutate esigenze operative delle strutture; la messa a punto, d'intesa con altre strutture, dei progetti di gestione informatizzata del « lavoro d'ufficio ».

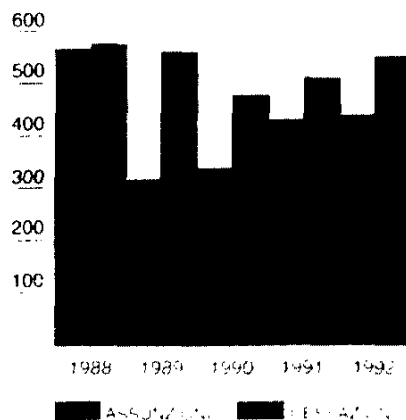
Il potenziamento del Centro elaborazione dati con nuovi mezzi HW/SW, ha consentito di supportare una maggiore offerta di servizi di teleprocessing alle varie strutture aziendali ed il costante aggiornamento del sistema retributivo-contabile e contributivo-fiscale, conseguenti alle frequenti innovazioni legislative, nonché l'applicazione dei vari accordi di natura contrattuale nei tempi concordati.

Con il 1992 si sono quasi completamente esaurite le transazioni sulla vertenza per il lavoro straordinario, regolamentata dall'accordo

raggiunto con le OO.SS. in data 6 dicembre 1988-25 gennaio 1989. Il numero complessivo delle conciliazioni perfezionate e contabilizzate è stato di 5.780 (a fronte di circa 5.800 aventi diritto), con un onere di 36.2 miliardi lordi (stanziamento previsionale: L. 47,7 miliardi).

Per quanto riguarda il personale dirigente si è operato, nell'ambito del più generale orientamento, alla razionalizzazione ed al compattamento delle strutture aziendali, al contenimento delle promozioni con riduzione da 614 a 602 del numero complessivo delle posizioni.

Assunzioni e cessazioni al 31 dicembre



L'attività di formazione e aggiornamento del personale rivolta ai vari settori aziendali ha comportato la realizzazione di 646 iniziative che hanno interessato 3.175 dipendenti.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E DI ISPETTORATO

Attività amministrativa

Nell'area della *pianificazione e controlli di gestione* si è operato a supporto dell'azione svolta dalla Direzione aziendale per il mantenimento dell'equilibrio gestionale.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha richiesto la puntuale verifica dei fabbisogni di spesa, il monitoraggio sistematico delle aree di attività e l'aggiornamento dei piani di spesa in corso d'anno, sia per assorbire i negativi riflessi indotti dai rilevanti fattori congiunturali emersi (costo del denaro, oneri da mutati rapporti di cambio con le valute estere, ecc.) sia per consentire la prioritaria allocazione delle risorse disponibili a sostegno delle attività di programmazione.

In materia di pianificazione, oltre ai consueti adempimenti riguardanti le proiezioni economiche triennali per i Ministeri delle Poste e

Telecomunicazioni e del Tesoro, si è realizzato un processo di automazione per l'elaborazione dei piani economico-patrimoniali secondo gli schemi di bilancio richiesti dall'IRI per le proprie esigenze informative di gruppo. Tale applicazione verrà ulteriormente implementata nel corso del 1993 per adeguare i criteri ed il reporting previsionale ai principi contabili ed ai nuovi schemi di bilancio previsti dalle direttive (IV e VII) della CEE.

Per quanto in particolare riguarda le spese della programmazione televisiva, sono stati messi a punto ed attivati un modello previsionale ed un sistema informativo per l'elaborazione dei piani, che hanno consentito l'adozione di budgets pluriennali ed articolati, più aderenti alla complessa attività delle Reti.

Per le specifiche funzioni di controllo di gestione, con l'obiettivo di verificare con continuità la rispondenza dell'andamento dei ricavi da attività commerciali ai preventivati traguardi, si è avviato con il *Marketing strategico* ed il *Supporto per la finanza* un progetto preliminare che dovrà essere approfondito e sviluppato nel 1993, anche con il concorso delle Reti televisive.

È infine da segnalare l'attività svolta nell'esercizio per l'elaborazione degli elementi informativi necessari ad avviare, da parte dei competenti Ministeri, l'istruttoria per l'adeguamento del canone. Parallelamente si sono sviluppati studi e metodologie per affrontare nel 1993 con la Pubblica Amministrazione le problematiche connesse alla stipula di un « contratto di programma » che dovrà regolamentare gli introiti istituzionali dell'azienda.

Nell'ambito del *bilancio e contabilità*, è stata svolta la consueta attività amministrativa-contabile che, dal 1991, ha compreso anche la predisposizione di uno specifico bilancio, corredato da documenti integrativi, destinato al Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

Sul piano progettuale è stata approfondita l'analisi delle implicazioni derivanti al bilancio ed alla contabilità delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 — che entreranno in vigore dall'esercizio 1993 in attuazione della IV e della VII direttiva CEE — e sono stati definiti i procedimenti operativi necessari per la determinazione e la documentazione dell'imposta comunale sugli immobili, da corrispondere a partire dal 1993.

In linea d'intesa con gli Affari comuni e fiscali, si è dato corso alle complesse elaborazioni finalizzate alla rivalutazione obbligatoria degli immobili, ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413; si è provveduto a determinare e documentare l'imposta straordinaria sugli immobili secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge 8 agosto 1992 n. 359, inoltre sono state individuate e definite le varianti al sistema contabile indotte dalla nuova normativa IVA sugli scambi intracomunitari dei beni, in vigore dal 1° gennaio 1993.

Per i *controlli gestionali e il consolidato di gruppo*, l'attività è stata, come per gli esercizi precedenti, indirizzata al periodico programmato controllo dell'andamento gestionale delle società controllate, al coordinamento del sistema informativo e contabile di gruppo, nonché alla

predisposizione del bilancio consolidato, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla costituzione della società San Marino RTV.

Nel 1992 è proseguita la collaborazione, in ambito IRI, per la definizione delle nuove norme sulla redazione del bilancio e delle tavole per l'analisi patrimoniale, economica e finanziaria della gestione, prevista dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che dà attuazione alle direttive CEE n. 78/660 e n. 83/349.

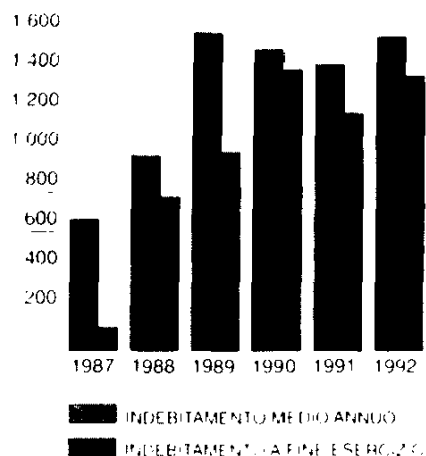
Attività finanziaria

Anche per il 1992 l'attività finanziaria è proseguita secondo la precedente strategia orientata verso un graduale riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Come lo scorso esercizio, è continuata la ricerca di una più articolata composizione dell'indebitamento attraverso l'individuazione sia delle opportunità offerte dai mercati finanziari (anche internazionali) in continua evoluzione, sia delle modalità di finanziamento le più correlate alle tipologie e caratteristiche dell'attività aziendale.

Le particolari condizioni dei mercati finanziari verificatesi nel 1992, hanno consigliato di differire l'accensione di nuovi mutui a medio e lungo termine con conseguente temporanea modifica della struttura per scadenza dell'indebitamento, che verrà nella maggior parte riassorbita nel corso del prossimo esercizio.

Indebitamento 1987 - 1992



Detto indebitamento è da mettere in relazione all'insufficienza delle risorse a fronte delle esigenze conseguenti al passaggio da un regime di monopolio ad un mercato di elevata concorrenzialità: questo cambiamento strutturale ha imposto forti investimenti in immobilizzazioni immateriali (programmi) oltre che in infrastrutture.

In questo quadro l'obiettivo prioritario dell'azione finanziaria 1992 è stato il contenimento, entro limiti compatibili con l'equilibrio economico e finanziario aziendale, degli interessi passivi, dell'indebitamento medio e di quello a fine esercizio.

A tal fine si sono posti in essere tutti i provvedimenti possibili per contrastare il peggioramento dell'esposizione debitoria dovuta al ritardo nei tempi di incasso dei crediti verso la Pubblica Amministrazione e per contenere in circa 2 punti medi l'aumento del costo dei finanziamenti, nonostante l'impennata dei tassi di interesse verificatasi nel secondo semestre dell'esercizio.

Inoltre è proseguito l'intervento per migliorare la gestione degli esborsi e degli introiti beneficiando anche del contributo dell'autofinanziamento, che è un fattore critico di successo nella strategia finanziaria. Questi risultati sono stati raggiunti anche attraverso i significativi miglioramenti nella gestione finanziaria conseguiti con l'attivazione di sistemi informativi automatizzati, i quali consentono la pianificazione a breve, medio e lungo termine, la gestione ed il controllo in tempo reale di tutti i movimenti bancari e quindi l'ottimizzazione delle manovre di tesoreria.

Resta ancora irrisolto — come si è detto — il fondamentale problema della ricapitalizzazione dell'azienda, tenuto conto che il rapporto capitale sociale/fatturato e il rapporto mezzi propri/mezzi di terzi, risultano estremamente bassi rispetto alla media del mercato.

Attività di ispezione

Nel corso del 1992 l'*ispezione generale* ha continuato a fornire collaborazione per la certificazione del bilancio aziendale attraverso un complesso di verifiche i cui risultati sono stati recepiti dalla società di revisione esterna.

Inoltre, su richiesta della Direzione generale, ha svolto anche compiti di revisione, di indagine conoscitiva e di analisi di normative, con specifico riguardo alle aree amministrativo-contabili, della produzione e degli investimenti.

Al fine di perseguire obiettivi di prioritaria importanza aziendale, quali efficienza, trasparenza e rigore nella spesa, è stato ridefinito dalla Direzione generale l'assetto anche strutturale ed organizzativo del settore con l'indirizzo di valutare e meglio verificare i vari processi gestionali.

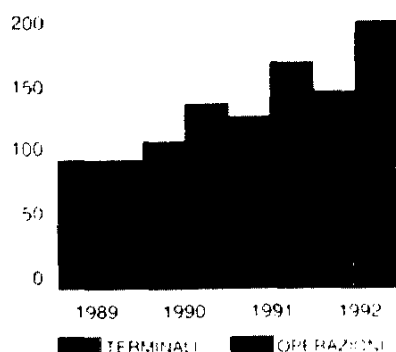
E inoltre proseguita l'attività di studio e di valutazione sulle problematiche gestionali più rilevanti, con riferimento alle criticità ed ai possibili interventi.

SISTEMI INFORMATIVI

L'automazione informativa all'interno della RAI si è ulteriormente sviluppata nel corso del 1992 realizzando nuovi sistemi e funzioni per il potenziamento della capacità interna di coordinamento e di comunicazione, nonché di razionalizzazione dei processi operativi.

Importanti ampliamenti sono stati attuati nell'ambito delle attività redazionali (ARGO) in coincidenza con il trasferimento a Saxa Rubra delle Testate giornalistiche e con la progressiva estensione dell'automazione alle redazioni regionali, agli uffici di corrispondenza ed agli inviati.

**Terminali e operazioni
dal 1989 al 1992
Incremento percentuale
(anno 1989=100)**



Inoltre l'ampliamento dei collegamenti con importanti banche dati giornalistiche (la Camera dei Deputati, Il Sole 24 Ore, La Stampa, l'ITAV per la meteorologia) e l'estensione del trattamento informatico della documentazione aziendale (registroteca dei giornali radio, magazzino news), hanno consentito il potenziamento delle fonti, sia per le redazioni delle Testate sia per le Reti, in contesti gestionali più efficienti. Per quanto riguarda gli introiti da canone si è inciso sulle procedure di recupero delle morosità. Con l'obiettivo di individuare, ridurre e quindi acquisire gli utenti abusivi, è in fase di realizzazione il sistema informativo per la gestione delle « famiglie », con conseguente ristrutturazione della banca dati che attualmente viene utilizzata per la gestione degli abbonamenti ordinari.

Ai fini di monitoraggio degli affollamenti pubblicitari sono stati integrati i dati della SIPRA con quelli AUDITEL ed è in fase di progettazione il relativo sistema informativo. L'automazione dei contratti, già in esercizio in azienda per le spese di funzionamento e per gli investimenti, è stata estesa anche all'area della produzione televisiva. Tra i processi di recente attuazione, ha rilievo quello che attiene ai contratti di lavoro autonomo, di scrittura ed a tempo determinato. L'insieme delle automazioni nell'area dei contratti consente un ulteriore rafforzamento del sistema di controllo dei budgets, oltre ad incrementare la produttività degli uffici.

Per la pianificazione ed il controllo delle risorse di produzione televisiva, sono stati attivati il sistema « Sirio » per la realizzazione dei prodotti interni e quello di « Monitoraggio degli appalti », mentre è

in progressiva realizzazione la nuova procedura « Finanza » per la pianificazione e gestione delle relative risorse economiche.

Fra i vari progetti che attengono all'automazione dell'area tecnica è stato messo a punto il sistema « Sigma » per la pianificazione e la gestione dell'utilizzo dei circuiti di collegamento radiotelevisivo, integrato con le procedure amministrativo-contabili.

Le interconnessioni tra le piattaforme tecnologiche necessarie per la trasmissione dati e per i processi di elaborazione e di memorizzazione degli stessi, costituisce un'architettura che permette a tutte le postazioni di lavoro l'accesso e l'utilizzo del patrimonio dei dati archiviati aziendali e di quelli disponibili sul mercato. Le interconnessioni tra rete dati e rete telegrafica interna consentono di estendere l'informazione delle comunicazioni e l'integrazione delle stesse nei sistemi informativi.

Infine è in fase di studio il consolidamento delle procedure di sicurezza del patrimonio di software e di dati dell'azienda.

GESTIONE DELL'UTENZA, PUBBLICITÀ, ATTIVITÀ COMMERCIALI E MARKETING

Gli abbonamenti tv iscritti a ruolo (ossia in « portafoglio ») al 31 dicembre 1992 sono stati pari a 15.267.171 unità (nel 1991: 15.094.495); nell'ambito dell'*utenza televisiva* a ruolo, il numero degli abbonati in regola con i pagamenti è stato di 14.639.380 unità (nell'esercizio precedente: 14.489.685).

I nuovi abbonamenti alla televisione acquisiti nell'anno sono stati 439.716 contro i 353.817 del 1991. Nella tabella 4 sono indicati, per gli anni 1991 e 1992, lo sviluppo degli abbonamenti tv e le relative densità in rapporto al numero degli abitanti, delle famiglie residenti e di quelle con abitazione propria: questi ultimi rappresentano gli abbonati potenziali.

I nuovi abbonamenti acquisiti per la televisione, confrontati con gli ultimi anni, vengono indicati nella tabella 5. Per gli anni precedenti l'unificazione del canone tv (disposta con la legge 6 agosto 1990 n. 223, a decorrere dal 1° gennaio 1991) viene riportato il dato dei nuovi tv assoluti (colore + bianco e nero).

Al 31 dicembre 1992 il tasso di morosità rilevato è stato pari al 4.23%. A decorrere dal 1° gennaio 1992, con provvedimento del 18 dicembre 1991, il C.I.P. aveva deliberato il livello del canone in L. 148.000.

L'*utenza autoradio-tv*, che per le particolari modalità di pagamento del canone, viene valutata in base agli introiti comunitari dall'ACI, si stima in 5.500.000 abbonamenti.

Nel 1992 il *mercato pubblicitario* ha avuto uno sviluppo caratterizzato da 2 fasi differenziate tra loro: alla crescita del tasso di incremento del primo semestre si è contrapposto, nella seconda parte dell'anno, un rallentamento influenzato soprattutto dal difficile momento economico attraversato dal Paese.

Nel complesso, il fatturato pubblicitario 1992 ha registrato comunque un tasso di crescita in linea con quello seguito dalla concorrenza; pertanto la quota RAI nel mercato pubblicitario radiotelevisivo, rimane sostanzialmente inalterata.

4. Abbonamenti nel 1991 e nel 1992

SETTORI DI UTENZA	1991				1992			
	Abbonam. iscritti a ruolo	Densità per 100 abitanti	Densità per 100 famiglie		Abbonam. iscritti a ruolo	Densità per 100 abitanti	Densità per 100 famiglie	
			residenti	con abitazione propria			residenti	con abitazione propria
Televisione	15.094.495	26,76 (*)	76,37 (*)	77,37 (*)	15.267.171	27,06	77,24	78,26
Radioaudizioni	113.876	—	—	—	113.914	—	—	—
Autoradio-TV	5.500.000	—	—	—	5.500.000	—	—	—

* Densità calcolate con riferimento ai risultati del 13° censimento generale della popolazione (20 ottobre 1991). Le densità riferite alle risultanze anagrafiche al 1° gennaio 1991 sono invece pari rispettivamente a 26,14; 72,53 e 77,05.

Compatibilmente con i limiti di affollamento pubblicitario stabiliti dalla legge n. 223 del 1990, è proseguita la messa a punto del relativo palinsesto con l'obiettivo di incrementare il valore della pubblicità sulle Reti RAI, mediante una migliore impaginazione dei break pubblicitari, in particolare quelli a maggior valenza commerciale in fasce orarie a più elevato ascolto.

5. Nuovi abbonamenti alla televisione dal 1988 al 1992

Anno	Nuovi abbonamenti
1988	293.407
1989	344.719
1990	389.474
1991	353.817
1992	439.716

Gli attuali limiti di affollamento orario, fissato nella misura del 12 per cento per ora di trasmissione, con possibile eccedenza del 2 per cento da recuperarsi nell'ora antecedente o successiva, e quelli fissati nella misura del 4 per cento dell'orario settimanale di programmazione, sono stati riconfermati, per il 1993, dalla legge 17 dicembre 1992 n. 483, che ha determinato l'abolizione del tetto monetario agli introiti pubblicitari RAI (per il 1992, tale tetto doveva essere fissato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che peraltro non assunse delibere al riguardo).

Nel corso del 1992 sono stati diffusi sulle Reti tv RAI 115.533 comunicati (pari a 747 ore); su quelle radiofoniche, incluse le stereofoniche, sono stati trasmessi 60.549 spot (per 398 ore).

L'attività di acquisizione di beni e servizi svolta dagli *approvvigionamenti* nel corso del 1992, ha comportato l'emissione di 4.833 ordini o varianti d'ordine per un importo complessivo di 462,8 miliardi di lire, mentre sono stati emessi dalle strutture periferiche di acquisizione più di 53.000 ordinativi per un ammontare di 116,5 miliardi: il totale complessivo ha raggiunto pertanto un volume di 579,3 miliardi.

Di rilievo l'impegno sostenuto per consentire l'avviamento del Centro tecnico di Saxa Rubra nei tempi previsti per il trasferimento delle Testate radiofoniche e televisive.

Per meglio soddisfare le esigenze aziendali di trasparenza, economicità e tempestività, si è messa a punto una nuova e più precisa normativa per l'assegnazione degli appalti edili con importo pari o superiore ad un miliardo di lire.

In data 6 aprile 1993 si è conclusa, per i *diritti d'autore*, la trattativa avviata nel corso del 1989 riguardante i rapporti tra la RAI e la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) sull'utilizzazione radiotelevisiva del repertorio gestito dalla SIAE stessa e dalle società straniere che essa rappresenta. La costituzione di una nuova associazione di produttori fonografici (FIMI) ha comportato la modificazione nell'assetto del settore discografico e la conseguente *negoziatura dei contratti* con le tre associazioni operanti nel mercato (AFI, FIMI, PFA) per l'uso radiotelevisivo di dischi del commercio e per la relativa facoltà di copia, nonché per l'utilizzazione di nastri, di basi musicali fuori commercio e dei videomusicali controllati e messi in circolazione dalle case ad esse aderenti.

È stata inoltre avviata la trattativa per il rinnovo del contratto disdetto dal l'Unemi relativo alla locazione, ai fini della radiodiffusione, dei materiali musicali delle opere sinfoniche e di quelle liriche a partire dal 1° gennaio 1993. Sono stati invece tacitamente prorogati per l'anno 1993 gli analoghi accordi con la Carish.

Oltre alle negoziazioni svolte per l'acquisizione dei diritti necessari per la normale programmazione radiotelevisiva e per la trasmissione via satellite, satellite/cavo, ecc., sono state condotte numerose ed articolate trattative per la commercializzazione radiotelevisiva (cessioni in Italia ed all'estero) ed in audio/videocassette di produzioni RAI.

Il *Marketing strategico* ha intensificato l'attività di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi che la RAI è in grado di offrire.

Nel corso dell'anno sono state stipulate convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i servizi a rimborso, comprendenti le trasmissioni televisive e radiofoniche per le minoranze linguistiche, i programmi per gli italiani all'estero e le trasmissioni ad onde corte per la diffusione in varie lingue della cultura italiana nel mondo.

Significativo è stato l'impegno rivolto alle convenzioni a valore aggiunto con enti pubblici e con nuovi importanti partner, per la predisposizione e realizzazione, attraverso il veicolo televisivo, radiofonico e del Televideo, di campagne informative ed educative rivolte alla sensibilizzazione del pubblico in merito a tematiche di rilevante valore istituzionale, sociale ed economico.

Di particolare evidenza l'accordo, di durata pluriennale, con il Ministero delle Finanze, per una serie di trasmissioni a sostegno delle lotterie nazionali, il cui numero si è notevolmente ampliato passando dalle sei tradizionali, alle attuali tredici.

In attuazione di uno specifico accordo è stata curata la ritrasmissione di programmi americani per le basi militari USA in Italia.

Nuove intese sono state raggiunte con le tv cavo europee per la diffusione dei programmi di RaiUno mentre, in collaborazione con la società Autostrade, si è esteso e perfezionato il servizio Isoradio: la trasmissione in isofrequenza di programmi radiofonici dedicati agli automobilisti.

L'attività ha inoltre interessato la cessione dei diritti e dei materiali relativi al repertorio televisivo e radiofonico nonché delle colonne sonore edite dalla RAI; l'utilizzazione, a fini commerciali, didattici o di studio del patrimonio audiovisivo aziendale, richiesta da società, enti e privati; il noleggio, a lungo termine o in occasione di particolari iniziative, di apparati tecnici (ponti video-audio, collegamenti circuiti, ecc.).

È proseguita la collaborazione economica con gli « information providers » di alcuni servizi realizzati dal Televideo, che nell'ultimo esercizio ha arricchito la sua offerta.

Attraverso il Telesoftware, la cui attività stata ampliata, è stato possibile fornire servizi a valore aggiunto per utenze professionali e per quelle mirate e per servizi per il grande pubblico.

Tradizionali utilizzatori del servizio Telesoftware sono: il CED-Borsa (per l'aggiornamento in tempo reale di tutte le contrattazioni che si svolgono alla Borsa di Milano), AGIP « Onda Verde-Viaggiare informati » (per la diffusione di dati sul traffico e sulla transitabilità delle strade attraverso grandi schermi collocati soprattutto presso i distributori autostradali), « Il Sole 24 Ore/Telesia » (per un servizio economico finanziario esteso all'Italia e al mondo). Tra gli accordi formalizzati con nuovi utenti, significativo è quello concluso con il Ministero dell'Interno per collegamenti telematici sul territorio.

Il catalogo VideoRai, che ospita il meglio della produzione televisiva aziendale riprodotta su home video, nel 1992 si è ulteriormente arricchito con nuovi e interessanti titoli. Le novità hanno riguardato soprattutto il settore sportivo con produzioni come « I Campionissimi » e « I Grandi eventi dello sport »; la fiction con le serie televisive di grande successo come « Beautiful » ed « Extra Large »; la musica classica e leggera, il teatro (ad esempio la serie « Il teatro di Shakespeare » in coproduzione con la BBC), e le proposte per i bambini, con i programmi « Pimpa » e « Albero azzurro ».

RAPPORTI CON L'ESTERO, PREMIO ITALIA E ALTRE MANIFESTAZIONI

Per i rapporti con l'estero la RAI ha svolto un'attività tesa a garantire la presenza aziendale sul piano internazionale. Il 1992 infatti è stato un anno particolarmente ricco di eventi: dalla definizione della politica radiotelevisiva europea alla discussione di una strategia internazionale comune per la difesa del servizio pubblico; dai mutamenti dell'Est al primo canale via satellite di informazione multilingue Euronews.

I consueti compiti di coordinamento e assistenza hanno interessato gli avvenimenti nazionali e mondiali (Olimpiadi di Albertville e di Barcellona, viaggi del Papa, elezioni dei Presidenti Scalfaro e Clinton, eccetera).

Sono state inoltre curate la partecipazione della RAI ai festivals internazionali e l'organizzazione di incontri e manifestazioni, quali il seminario UER di musica leggera, l'assemblea generale Intermag e l'Eurotravel. Le informazioni sull'attività radiotelevisiva nel mondo sono state fornite dalla « Rassegna della stampa estera ».

Lo scambio di programmi radiofonici ha registrato un notevole incremento grazie alle offerte per la stagione Euroradio 1992 dell'UER. Tra le iniziative più importanti, l'inaugurazione de La Scala e i concerti Italcable.

È proseguita la fornitura, tramite la RAI Corporation, di programmi tv per le trasmissioni in italiano sul continente americano: 50 ore settimanali alla tv via cavo Telelatino di Toronto e 16 ore settimanali al Canale 31 di New York, riprese via satellite e ritrasmesse nelle principali città degli USA e dell'America latina da circa 90 stazioni locali.

Il Premio Italia n. 44, organizzato nella città di Parma, ha avuto come tema principale l'emittenza pubblica. Nel quadro del tradizionale Convegno internazionale si è infatti cercato di delineare una nuova « carta » del servizio radiotelevisivo degli enti pubblici che si muovono ormai ovunque in un sistema misto. È emersa la necessità di una rivisitazione del sistema allo scopo di individuare i punti d'incontro tra obblighi di un servizio di interesse pubblico ed esigenze espresse dal libero mercato. La manifestazione è stata contrassegnata inoltre da una rassegna di quanto è stato tratto in cinema e in televisione dalle opere di Stendhal, nel 150° anniversario della sua scomparsa.

Al « Premio Italia » sono stati presentati 86 programmi radiofonici e 88 televisivi, prodotti da 56 organismi di 38 paesi. Una sezione sperimentale dedicata alle sigle ha contato 52 presenze radiofoniche e 70 televisive.

Numerosi sono stati inline i dibattiti, tra cui vanno evidenziati il consueto seminario della CIRCOM (Copérative Internationale de Recherche en matiere de Communication), quelli settoriali dell'UER e gli incontri specialistici.

« Benvenuta Europa » è il titolo che ha caratterizzato le attività de *I giovani incontrano l'Europa* nel 1992. La IX edizione del concorso ha sollecitato altresì l'invio di opere d'arte. Le partecipazioni hanno superato 1.600.000 unità, grazie anche alla collaborazione della Comunità Radiotelevisiva Europea (che unisce gli operatori culturali di 24 organismi radiotelevisivi del continente), al sostegno di oltre 200 tra quotidiani e periodici ed alla collaborazione di istituzioni europee, ministeri, associazioni europeistiche e movimenti giovanili.

Al congresso di Abano Terme hanno partecipato 200 vincitori del concorso che si è concluso con l'approvazione della « Carta '92 », mentre i convegni di Malta e di St. Vincent si sono soffermati sul tema dell'informazione europea dei giovani. Completano il quadro la pubblicazione, edita da Mondadori, « Europa - istruzioni per l'uso » e « I giovani incontrano l'Europa - istruzioni per l'uso », un documentario televisivo sulla « Traversata d'Europa » (viaggio premio per 250 vincitori del concorso), la partecipazione a trasmissioni e a iniziative culturali.

La rassegna *Umbria Fiction*, nata nel 1991 e dedicata interamente alla produzione di fiction televisiva, si è articolata, nella seconda edizione, con novità di rilievo: i « forum » e una nuova sezione per le opere destinate al pubblico dei ragazzi.

La manifestazione ha riscosso, anche quest'anno, notevole successo e può essere pertanto annoverata tra i grandi appuntamenti del mondo dell'industria televisiva. La conferma è sottolineata, per citare alcuni dati, dall'alto numero delle opere presentate nelle sezioni di Gubbio (246) e Terni (140) — di cui 77 sono state quelle ammesse al concorso in rappresentanza di 120 paesi — dai 190 films partecipanti alle rassegne, dalle 22 ore di cartoon e di fiabe classiche, ecc., il tutto in rappresentanza di 900 case di produzione televisiva.

Il programma del festival 1992 ha inoltre previsto diverse tavole rotonde, rassegne, dibattiti e conferenze tra cui si cita il convegno « Verso il nuovo millennio: lo scambio culturale tra Europa e America ». La stampa nazionale ed estera è stata presente con 250 partecipanti dando ampio risalto nelle proprie testate alla manifestazione.

ATTIVITA PROMOZIONALI

Nell'ambito della *Divisione stampa e attività promozionali* è proseguita l'opera di sostegno delle produzioni RAI e di consolidamento dell'immagine aziendale, mediante l'ideazione e la realizzazione di spot, promo, campagne tattiche e strategiche su radio, tv e carta stampata.

A supporto dei programmi delle tre Reti sono stati realizzati e mandati in onda una media di 15 spot ogni 7 giorni; ai promo lunghi, che hanno assunto la veste di vere e proprie rubriche, è stato demandato il compito di lanciare la fiction ed il grande cinema.

Si è rinnovata la terza edizione di « Vedrai » con l'utilizzazione di meno spot e più break-stages e, da novembre, si è iniziata la

trasmissione « Stasera Vedrai », che si inserisce, articolandolo, nel blocco di pubblicità commerciale delle 20.30 sulle tre Reti, con spot sulla programmazione di cinema e fiction di prima serata.

Oltre alle periodiche campagne d'immagine aziendale, ne sono state organizzate altre di tipo strategico (come quella per gli abbonamenti), e sociale (contro gli incendi e per favorire la ricerca sulla sclerosi multipla).

Per raggiungere una più vasta platea di pubblico è stato organizzato un articolato piano di inserzioni pubblicitarie sui maggiori quotidiani (pari a 174 intere pagine) e sui settimanali e periodici (circa 250 pagine per lo più a colori).

Tra le altre iniziative si rammentano, per le principali produzioni televisive e cinematografiche, l'organizzazione di anteprime a Roma ed in altre città, il contributo alla promozione di festival di rilievo internazionale come il Festival del cinema di Cannes, la mostra del cinema di Venezia, il Mifed di Milano.

Per la parte grafica, è stata fornita consulenza ai vari settori aziendali ed è stata anche curata la progettazione e la realizzazione di materiali a stampa per varie manifestazioni.

L'Ufficio stampa ha contribuito alla promozione con circa 3.000 comunicati diffusi tramite agenzie di stampa, più di 28.000 fotografie e 400 tra conferenze stampa, presentazioni, anteprime e visite sui set. Da segnalare infine 340 lanci del notiziario « Radio e tv » tra edizione quotidiana, supplementi e la pubblicazione settimanale sulle trasmissioni sportive; vanno aggiunti inoltre 38 fascicoli-guida ai programmi televisivi per i bambini e ragazzi editi per la serie « Appunti dell'Ufficio stampa ».

DOCUMENTAZIONE E STUDI, RILEVAZIONE SUL PUBBLICO, VERIFICA PROGRAMMI

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione, oltre a curare gli adempimenti formali ed organizzativi ed a provvedere alla raccolta organica della documentazione relativa all'attività del Consiglio, ha assicurato allo stesso le informazioni sugli scenari dei mercati delle comunicazioni di massa, in particolare sui temi economico-finanziari, giuridico-istituzionali, di organizzazione aziendale o connessi all'innovazione tecnologica.

È proseguita l'attività di collegamento con la Commissione parlamentare di vigilanza e con il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, e sono stati rafforzati i contatti con gli enti pubblici e gli organismi europei, che presentano momenti di connessione con l'azienda.

Nel 1992 è proseguita l'attività di rilevazione sul pubblico dell'ascolto televisivo e radiofonico curata dal servizio opinioni, le cui indagini quantitative e qualitative sono successivamente diffuse in azienda per via telematica.

Anche i dati di ascolto tv rilevati dall'Auditel sono a disposizione dei vari settori aziendali tramite terminali. Essi riguardano i diversi target, con dettaglio minuto per minuto e con riferimento ai break pubblicitari che vanno a completare i dati sull'ascolto per trasmissione, per intervalli di cinque minuti e per fasce orarie.

I risultati sull'ascolto televisivo rilevati nell'anno, vengono esposti nei due tradizionali appuntamenti con la stampa: al termine della cosiddetta « stagione tv », che va da ottobre a maggio, e allo scadere « dell'anno Auditel », il 7 dicembre.

Inoltre, con l'adesione della rete per sondaggi rapidissimi PROXIMA, integrata sempre in un sistema completamente telematico, è stato possibile rilevare in maniera estremamente flessibile, l'aggiornamento dell'indagine sul pubblico della televisione e della radio.

Quotidianamente i dati d'ascolto tv trovano spazio nelle varie pagine di Televideo con l'indicazione anche dei risultati consuntivi settimanali, mensili ed annuali.

Infine è stato confermato il nuovo metodo di rilevazione sull'ascolto della radio, già avviato lo scorso anno e basato su interviste telefoniche che abbreviano i tempi di produzione dei risultati.

Per quanto riguarda le *verifiche qualitative prodotto immagine*, è proseguita la consueta attività di rilevazione e classificazione delle trasmissioni informative tv. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo, alle funzioni e all'influenza della critica televisiva ospitata nei quotidiani; alla tendenza della fiction televisiva prodotta e ambientata in Italia, per la stagione 1991-1992; all'uso del pubblico nei programmi di intrattenimento, dal 1954 ad oggi ed infine, alle funzioni sociali dei programmi di finzione nell'immaginario collettivo.

Anche per il 1991-1992 è stata confermata l'edizione dell'« Atlante della radio e della televisione » e sono state svolte ricerche, corredate da dati statistici, sulla tv a pagamento in Europa e negli USA; sulle rappresentazioni giornalistiche dell'idea di unità europea; sull'immagine del Mezzogiorno nella fiction e nei telegiornali.

È stata inoltre riproposta l'analisi sul trattamento riservato alla RAI dalla stampa e sull'individuazione dei tratti dell'immagine RAI percepiti dal pubblico, in confronto con quelli della concorrenza, rilevati dall'osservatorio sull'immagine dell'azienda costituito dal MIM (Monitor sull'immagine e l'informazione multimediale della RAI).

Anche quest'anno il settore *studi e ricerche di mercato* ha avuto come attività principale la gestione delle ricerche continuative, tra le quali troviamo la Hit Parade che fornisce la classifica dei dischi più venduti su un campione settimanale di negozi ed una ricerca sulle famiglie che hanno apparecchiature per la ricezione delle trasmissioni del satellite Olympus (RaiSat).

È stata inoltre completata la ricerca riguardante uno studio per il mercato potenziale in sei Paesi del continente nord e sud americano per l'offerta di televisione codificata via satellite in lingua italiana, indirizzata agli italo americani o a persone interessate alla cultura del nostro Paese.

Infine una ricerca, effettuata in collaborazione con il Servizio opinioni, ha riguardato l'offerta sperimentale di pagine di Televideo con diffusione a livello regionale nell'area della provincia di Torino.

La rilevazione dei dati trimestrali e consuntivi sulle durate delle trasmissioni 1992 per ambiti di diffusione, strutture, generi, fonti di produzione e repliche ha costituito una delle linee su cui si è mossa l'attività della *documentazione e studi*. Con più ampia gamma informativa sull'azienda è stata poi pubblicata l'edizione 1991-92 dell'Annuario RAI.

In tale ambito si segnala l'analisi statistica « Struttura della programmazione RAI/Networks » che, nel suo ultimo rapporto, ha esteso l'attenzione dalle quantità alla tipologia e alla qualità dei programmi confrontando, nelle diverse fasce orarie, offerta e consumo televisivo. A fine 1992 è stato aggiornato « TV titoli », repertorio della fiction e dello spettacolo colto trasmesso nel periodo 1981-1991; è stata quindi avviata analoga raccolta sull'intrattenimento leggero a partire dal 1954.

« Ieri-enciclopedia degli avvenimenti » è giunto al dodicesimo anno in edizione Nuova Eri. Schede, organi sociali, statuti e partecipazioni azionarie sono state oggetto di un fascicolo aggiornato sulle « Società controllate e collegate ». Il quadro è completato dalle consuete « Sintesi statistiche aziendali. La RAI in cifre ». Un panorama sufficientemente completo dei principali avvenimenti radiotelevisivi registrati nel corso dell'anno da quotidiani e periodici, sia italiani sia esteri, è stato offerto dalla rassegna, in due volumi, « La televisione e la radio nei resoconti e nei commenti della stampa ».

La collaborazione nel settore delle statistiche sulle radiodiffusioni in sede UER si traduce nel fascicolo « Gli enti radiotelevisivi europei », recante dati analitici su status giuridico, programmazione, ascolto, finanze, personale, ecc. Inoltre è stata curata, per « I sistemi radiotelevisivi esteri », la raccolta di schede giuridiche e sintesi sul sistema vigente in ciascuno dei diciotto Paesi europei ed extraeuropei presi in esame.

È stata infine avviata, nell'ambito della biblioteca centrale, l'automazione relativa al patrimonio bibliografico che consente l'interrogazione del catalogo da ogni postazione terminale in azienda. Prosegue l'ampliamento delle fonti documentarie sia mediante il collegamento in linea con basi dati nazionali ed internazionali, sia con l'acquisizione di cataloghi anche su videodischi ottici.

Anche quest'anno gli *affari legali* hanno svolto una vasta attività di studio, consulenza e ricerca nelle varie materie di interesse aziendale. Riguardo alla emanazione del regolamento di attuazione della legge n. 223 del 1990 sul sistema delle radiodiffusioni, particolare attenzione è stata posta ai problemi attinenti alla rettifica, alla pubblicità, alle sponsorizzazioni e al contenuto dei programmi anche ai fini della tutela dei minori.

È stata inoltre fornita assistenza giuridica a favore dei settori aziendali in materia contrattuale per l'acquisizione dei diritti radiotelevisivi nelle varie discipline sportive e nelle altre problematiche tra

cui quella connessa alla trasmissione a mezzo nuove tecnologie (HD, Keyfourcast, pay-tv, ecc.) e quella concernente l'attuazione, in campo nazionale, delle direttive comunitarie.

Il contenzioso giudiziario ha interessato i vari aspetti del diritto civile, penale e amministrativo, con numerosi procedimenti di urgenza determinati dalle trasmissioni di cronaca, di rievocazione verista e di produzione di fiction.

Nell'ultimo anno i *servizi generali di segreteria* hanno continuato a garantire le attività di coordinamento, collegamento e gestione a carattere generale volte ad assicurare i servizi essenziali per le necessità operative ed organizzative della Direzione aziendale e delle strutture centrali. I rapporti contrattuali con le agenzie di stampa nazionali ed internazionali, i rapporti con la Pubblica Amministrazione ed i problemi generali della sicurezza e della prevenzione sono stati al centro di una particolare attenzione. Da segnalare altresì l'impegno nello svolgimento di attività logistiche connesse con l'inse-diamento di alcune strutture nel nuovo Centro tecnico di Saxa Rubra. È proseguito inoltre il servizio di registrazione dei programmi, soprattutto in relazione a richieste sul diritto di rettifica.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel 1992 le società del gruppo hanno evidenziato tendenze diverse nell'andamento gestionale: alcune hanno infatti migliorato o comunque confermato i positivi risultati degli esercizi passati, mentre altre hanno risentito della crisi — correlata alla difficile situazione economica del Paese — degli specifici mercati in cui operano.

La SIPRA ha chiuso l'esercizio con un utile che consente una più significativa remunerazione del capitale rispetto agli anni precedenti; per il raggiungimento del risultato positivo è stato determinante il mezzo radiotelevisivo — il cui fatturato pari all'84,1 per cento dell'attività aziendale — in misura notevole ha altresì concorso il cinema ed in modo più contenuto i periodici, mentre difficoltà sono ancora presenti nel settore dell'acquisizione pubblicitaria sui quotidiani.

La NUOVA ERI, la cui attività continua a svolgersi in un mercato fortemente concorrenziale nel quale la società deve affrontare grandi gruppi editoriali nazionali ed internazionali con le proprie limitate dimensioni e disponibilità finanziarie, ha chiuso l'esercizio con una contenuta perdita; più in particolare è emersa una gestione negativa della produzione libraria e delle videocassette, in complessivo equilibrio, sia pure con qualche difficoltà, è l'attività editoriale dei periodici (TV-Radiocorriere, Moda e King).

La SACIS conferma il risultato positivo raggiunto negli ultimi anni, che consente la distribuzione di un dividendo, anche se gli effetti

della legge del 6 agosto 1990, n. 223 e la minore disponibilità di programmi RAI atti alla commercializzazione pongono alcune problematiche in proiezione futura.

La NUOVA FONIT CETRA fa registrare una flessione rispetto all'andamento positivo del 1991, chiudendo tuttavia l'esercizio con un risultato, prima delle imposte, in sostanziale pareggio; le difficoltà emerse sono da porsi in relazione alla già citata crisi del mercato conseguente ad una serie di processi sfavorevoli che hanno inciso in modo particolare sull'acquisto di prodotti considerati voluttuari. Il contenimento della perdita è pertanto attribuibile all'apporto dell'attività editoriale connessa all'utilizzazione da parte RAI di brani musicali di cui la società controllata è titolare dei diritti.

Nel corso dell'anno - in un'ottica di maggior collaborazione fra settore pubblico e privato - è stata ceduta una quota del 10 per cento della partecipazione azionaria al gruppo Ricordi.

6. Gruppo RAI

Controllate

Nuova ERI	RAI	100,00 per cento
Nuova Fonit Cetra	RAI	89,99 per cento
RAI Corporation	RAI	100,00 per cento
SACIS	RAI	100,00 per cento
SIPRA	RAI	100,00 per cento
San Marino RTV	RAI	50,00 per cento
Publicitas	SIPRA	100,00 per cento
RAI Canada	RAI Corporation	100,00 per cento
Elvitalia	SIPRA	95,00 per cento

Altre (1)

AUDITEL	RAI	33,00 per cento
EMSA	SIPRA	48,00 per cento
La Cicala	Nuova Fonit Cetra	50,00 per cento
Telespazio	RAI	33,33 per cento

(1) Escluse le società con quote RAI inferiori al 20 per cento e i consorzi.

La RAI CORPORATION, i cui compiti statuari di prestazioni di servizi e di rappresentanza del gruppo sia nell'America del nord che nell'America latina non si prestano a risultati economici di valore rilevante, ha chiuso l'esercizio con un modesto margine attivo.

Le società subcontrollate PUBLICITAS ed ELVITALIA (partecipate SIPRA) chiudono negativamente l'esercizio; la prima per i modesti esiti di alcune iniziative avviate (particolarmente in campo sportivo), la seconda in quanto l'attività operativa ha avuto inizio solo negli ultimi mesi dell'anno.

Nell'esercizio 1992 è stato anche predisposto - dalla società SAN MARINO RTV - il primo bilancio, che considera le operazioni svolte dalla data di costituzione (agosto 1991) e presenta un risultato in pareggio non avendo ancora la società dato inizio alla programmazione radiofonica e televisiva.

**Stato patrimoniale al 31 dicembre 1992
e conto dei profitti e delle perdite 1992**

<i>Attivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>	
A. Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare			
1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	948.821.488.804	915.518.165.421	
2. Concessioni, licenze e marchi	1	1	
3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	219.176.317.225	261.851.079.664	
4. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati	786.349.981	1.118.438.706	
5. Altri oneri da ammortizzare	24.074.858.653	25.494.434.727	1.203.982.118.519
II - Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati civili	9.731.745.850	9.731.745.850	
2. Terreni e fabbricati industriali	1.007.740.882.843	717.359.433.364	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.940.212.496.146	1.750.197.292.199	
4. Altri beni	276.626.697.434	252.843.071.632	
	3.234.311.822.273	2.730.131.543.045	
5. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	212.677.716.590	429.049.244.529	3.159.180.787.574
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni in società controllate e collegate	27.400.100.200	27.767.475.200	
2. Altre partecipazioni	4.346.663.192	3.070.891.908	
3. Versamenti a società partecipate in conto capitale e/o copertura perdite	58.740.823.689	38.823.689	
	90.487.587.081	30.877.190.797	
4. Crediti verso controllate e collegate	14.299.253.281	3.800.000.000	
5. Altri crediti	30.085.722.117	13.382.048.403	
6. Titoli a reddito fisso e similari	1.732.562.000	1.874.752.500	49.933.991.700
Totale immobilizzazioni	4.776.453.678.006	4.413.096.897.793	
B. Circolante			
I - Rimanenze			
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	41.364.573.467	43.926.824.572	
2. Lavori in corso su ordinazione	1.500.424.729	30.965.310.525	74.892.135.097
II - Crediti, ratei e risconti			
1. Crediti verso clienti	665.787.384.697	505.773.050.851	
2. Crediti verso controllate e collegate	334.396.315.175	342.645.135.542	
3. Altri crediti	188.781.841.779	224.194.733.402	
4. Ratei e risconti attivi	17.173.285.827	20.443.547.794	1.093.056.467.589
III - Valori mobiliari			
IV - Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	898.031.204	3.882.045.103	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	939.521.359	1.119.985.309	5.002.040.412
Totale circolante	1.250.841.378.237	1.172.950.643.098	
TOTALE			
	6.027.295.056.243	5.586.047.540.891	
Conti d'ordine			
1. Garanzie prestate	133.792.226.258	153.449.144.298	
2. Altri conti d'ordine	809.480.279.564	340.082.982.747	493.532.127.045

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1992-1991

(lire)

<i>Passivo</i>	1992	1991
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	120.000.000.000	120.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione		
1. L. 19.3.1983 n. 72	22.682.436.839	22.682.436.839
2. L. 30.12.1991 n. 413	140.961.694.056	141.208.363.131
V - Riserve		
1. Riserva legale	4.785.491.880	4.671.865.387
2. Altre riserve	25.954.894.924	27.846.741.263
VI - Utili di esercizi precedenti	2.158.903.360	—
VII - Utile dell'esercizio	102.959.701	2.272.529.853
	316.646.380.760	318.681.936.473
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati civili	1.215.365.509	972.071.923
2. Fabbricati industriali	298.690.790.162	258.294.894.269
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.321.663.434.131	1.168.066.069.591
4. Altri beni	204.189.331.847	181.684.940.247
5. Fondo ammortamenti anticipati ex art. 67 D.P.R. 917/86	102.620.522.528	104.977.504.584
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	40.305.792.152	27.182.689.262
2. Fondo svalutazione partecipazioni in soc. contr. e coll.	751.981.200	—
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	1.615.065.902	1.359.340.818
4. Fondo svalutazione rimanenze	16.735.000.000	14.854.000.000
	59.407.839.254	13.396.030.080
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	881.925.816.040	839.119.459.948
2. Fondo imposte e tasse	10.845.000.000	15.275.000.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	156.871.548.479	140.681.139.780
	1.049.642.364.519	995.075.599.728
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	12.972.664.222	13.290.000.000
• senza garanzia reale	849.427.091.281	977.672.838.000
b) a breve termine senza garanzia reale	692.004.616.239	383.207.100.213
2. Debiti verso fornitori	562.173.011.258	554.488.880.759
3. Debiti verso controllate e collegate	18.858.699.194	16.831.452.247
4. Debiti verso controllanti	50.000.000.000	75.000.000.000
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	4.338.352.083	22.458.844.765
6. Decimi da versare	215.000.000	215.000.000
7. Altri debiti:		
a) per canone di concessione	154.282.549.042	145.116.187.776
b) diversi	310.094.779.452	299.889.555.112
8. Ratei e risconti passivi	18.852.264.702	27.228.635.124
	2.673.219.027.473	2.514.898.493.906
TOTALE	6.027.295.056.243	5.586.047.540.891
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate	133.792.226.258	153.449.144.298
2. Altri conti d'ordine	809.480.279.564	340.082.982.747
	943.272.505.822	493.532.127.045

<i>Perdite</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Rimanenze iniziali	71.892.135.097	97.639.538.889
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	92.701.693.658	87.204.274.257
II - Prestazioni di servizi		
1. Prestazioni di lavoro autonomo	118.854.745.584	105.752.390.557
2. Diritti di utilizzazione	115.674.045.231	113.340.891.976
3. Servizi esteri	1.000.340.008.258	907.162.613.307
	1.327.570.492.731	1.213.460.170.097
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	950.830.932.995	870.628.400.822
II - Contributi obbligatori	340.423.488.756	321.454.908.163
III - Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	135.721.591.980	126.524.189.751
IV - Altri costi	38.199.716.328	37.868.792.959
	1.465.175.730.059	1.356.476.291.695
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali		
a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	505.195.817.258	421.148.047.074
b) altri oneri da ammortizzare	4.022.790.050	5.750.978.661
2. Delle immobilizzazioni materiali		
a) fabbricati civili	243.293.646	60.431.400
b) fabbricati industriali	46.622.898.708	49.740.077.845
c) impianti, macchinari ed attrezzature di altri beni	183.643.621.120	169.235.338.260
	26.791.704.657	25.852.514.454
	766.520.125.139	641.587.387.694
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	19.887.000.000	8.375.000.000
2. Partecipazioni in società controllate e collegate	751.981.200	—
3. Altre partecipazioni e titoli	1.556.835.152	1.205.131.396
1. Rimanenze	1.881.000.000	281.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	21.962.158.237	33.385.171.064
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	—	80.668.516.548
2. Altri beni	—	11.519.696.000
	812.559.100.028	777.221.902.702
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzazioni	8.459.776.248	19.358.252.305
II - Minusvalenze da valutazioni	1.680.305.641	314.149.062
III - Altri oneri	9.799.567.630	7.962.919.288
	19.939.649.519	27.635.320.655
<i>a riportare</i>	<i>3.700.137.107.434</i>	<i>3.472.433.224.038</i>

Conto dei profitti e delle perdite al 31 dicembre 1992-1991

(lit.)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	12.166.109.128	4.178.405.291
II - Ricavi per prestazioni		
1. Canoni di abbonamento	2.044.260.586.715	1.928.973.809.835
2. Pubblicità	1.247.499.846.388	1.129.771.213.881
3. Servizi speciali da convenzione	170.902.205.930	141.950.216.691
I. Proventi degli investimenti immobiliari	3.090.341.608	3.063.141.413
5. Altre prestazioni	151.451.911.139	182.096.980.065
	3.629.371.000.938	3.390.033.767.176
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	100.000.000.000	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	96.377.757.860	115.589.378.195
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	124.913.122.457	111.831.257.922
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	41.077.006.431	30.042.625.739
2. Altri proventi	41.221.962.861	39.907.609.213
	207.212.091.719	70.950.235.152
E. Rimanenze finali	12.864.998.196	74.892.135.097

a riportare

4.075.825.848.743

3.762.296.773.342

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
<i>importo</i>	<i>3.700.137.107.434</i>	<i>3.472.433.224.038</i>
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	192.177.096.334	147.293.848.102
2. Interessi su debiti v/fornitori	428.822.178	99.275.421
3. Interessi su debiti v/società controllate e collegate	5.441.704.317	3.036.241.551
4. Interessi su debiti v/controlianti	6.050.000.000	8.250.000.000
5. Interessi su altri debiti	23.346.141	543.666.234
	<u>204.120.968.970</u>	<u>159.223.031.308</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	58.764.821.144	7.996.533.801
2. Ammortamento degli scatti di emissione e di altri oneri simili capitalizzati	332.088.725	332.088.725
3. Altri oneri finanziari	14.834.478.967	18.407.736.833
	278.052.357.806	<u>18.407.736.833</u>
		185.959.390.667
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	34.406.061.159	20.499.321.568
II - Altri	3.823.656.900	1.163.108.000
	38.229.718.059	<u>1.163.108.000</u>
		21.662.429.568
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	—	15.275.000.000
2. Di esercizi precedenti	41.900.000	45.000
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	10.394.221.347	10.986.101.732
2. Di esercizi precedenti	192.174.146	364.051.339
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>10.628.295.493</u>	<u>26.605.198.071</u>
IV - Canoni di concessione e simili	154.282.549.042	145.116.187.776
	164.910.844.535	<u>145.116.187.776</u>
		171.721.385.847
I. Utile dell'esercizio	102.959.701	2.272.529.853
TOTALE	<u><u>4.181.432.987.535</u></u>	<u><u>3.854.048.959.973</u></u>

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	4.075.825.848.743	3.762.296.773.342
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1 Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	1.112.208.041	2.784.488.216
2 Interessi su crediti verso società controllate e collegate	11.606.269.616	8.489.977.938
3 Interessi su crediti verso banche	7.436.126.560	9.585.222.675
4 Interessi su crediti verso clienti	15.774.878.783	—
5 Interessi su altri crediti	1.610.147.206	1.495.804.293
	37.599.630.206	22.355.493.122
II - Dividendi		
1 Da società controllate e collegate	2.506.000.000	2.805.976.000
2 Da altre società	112.330.240	98.288.960
III - Altri proventi finanziari		
1 Proventi di cambio	9.354.019.563	10.211.481.912
2 Altri	4.146.710.937	3.100.407.702
	53.718.690.946	38.571.647.696
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	51.888.447.846	53.180.538.935
II - Altri	—	—
	51.888.447.846	53.180.538.935
H. Perdita dell'esercizio	—	—
TOTALE	4.181.432.987.535	3.854.048.959.973

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 1992

1. Attività dell'impresa

Alla società, costituita nella forma attuale di RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. il 10 aprile 1954 (già URI - *Unione Radiofonica italiana* S.A. dal 27 agosto 1924, EIAR - *Ente Italiano Audizioni Radiofoniche* S.A. dal 17 novembre 1927, RAI - *Radio Audizioni Italia* dal 26 ottobre 1944), è affidato in esclusiva - dalla convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni - il servizio pubblico di diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi, via radio, via cavo, via filo e con qualunque altro mezzo trasmissivo.

La società può anche esercitare, direttamente o a mezzo di società controllate, l'attività pubblicitaria, in conformità agli indirizzi formulati dalla competente Commissione parlamentare di vigilanza, nonché le attività economiche connesse allo sfruttamento commerciale delle proprie produzioni artistiche e culturali.

A partire dal 24 agosto 1990, data di entrata in vigore della legge 6 agosto 1990 n. 223 sulla « *Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato* », l'attività della RAI, deve esplicarsi nel rispetto di tale normativa e delle relative modificazioni ed integrazioni, per gli aspetti da esse regolamentati.

2. Principi contabili

Il bilancio al 31 dicembre 1992, come i precedenti, è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione ed è uniformato alle « *norme per la redazione del bilancio definite* » per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI. Tali norme recepiscono, nei limiti consentiti dalle vigenti leggi civilistiche e fiscali, le impostazioni della IV direttiva CEE.

Come parte integrante del bilancio sono stati predisposti, oltre ai normali schemi richiesti dal codice civile, i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale, dei risultati reddituali, delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto e di rendiconto finanziario, nonché — considerata la rilevanza delle partecipazioni — il bilancio consolidato di gruppo. Anche i prospetti di riclassificazione e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo le precitate norme indicate dall'IRI.

Ai sensi dell'articolo 14, legge 12 agosto 1977 n. 675, il bilancio della RAI è stato sottoposto alla certificazione della PRICE WATERHOUSE S.a.s., a ciò incaricata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 giugno 1990. Pur non sussistendo alcun obbligo di legge al riguardo, la RAI ha altresì sottoposto alla certificazione della stessa società il bilancio consolidato di gruppo.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole voci del bilancio, si espongono, qui di seguito, i principali criteri adottati:

a) i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta (film, telefilm, sceneggiati, cartoni animati, prosa, musica classica, ecc.) sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno e assoggettati ad ammortamento, per quote costanti, con riguardo al periodo della loro presumibile utilità futura. Se invece, a fine esercizio, tali produzioni a fecondità ripetuta non risultano ancora utilizzabili, i relativi costi vengono rinviati sotto la voce « immobilizzazioni immateriali in corso ».

Per quanto riguarda la stima dei periodi di utilità futura ed i conseguenti tempi di ammortamento, fino al 1990 i diritti di proprietà o in concessione illimitata sono stati ammortizzati in tre anni e quelli in concessione temporanea nell'intero periodo della loro disponibilità, in relazione alle modalità di utilizzazione dei diritti accertati nel 1988.

Nel corso del 1991, sulla base di rilevazioni aggiornate dei tempi di sfruttamento di questi programmi in rapporto ai volumi di ascolto assunti a misura dell'effettiva utilità dei diritti, è stato possibile appurare che i loro benefici si esplicano in misura significativa fino al quinto anno di utilizzo.

Si sono quindi dovuti adeguare i tempi di ammortamento a tali rilevazioni, cosicché, a partire dal 1991, tutti i costi patrimonializzati afferenti i diritti ad utilità ripetuta di proprietà o in concessione per periodi non inferiori a cinque anni sono ammortizzati in cinque anni dall'esercizio in cui detti diritti si sono resi disponibili. I costi afferenti i diritti in concessione per durate inferiori a cinque anni continuano ad essere ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. In sede di dichiarazione dei redditi si dà luogo alle rettifiche

fiscali conseguenti all'accelerazione dell'ammortamento dei diritti in concessione ultraquinquennale rispetto alla loro scadenza contrattuale.

L'assorbimento dei costi di questi programmi, mediante quote costanti e predeterminate, sopperisce, con la forfettarietà, alla indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento e garantisce la trasparenza dei valori rappresentati nel bilancio.

La regola transitoria, definita nel 1988 allo scopo di non alterare i risultati di esercizio con interventi straordinari nella fase di adozione dei nuovi criteri, è stata naturalmente applicata, anche nel 1992, alle produzioni di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per le quali i primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988. Per queste produzioni, ulteriormente ridotti nell'esercizio 1992, si continua a mantenere la sospensione dei costi nella voce « immobilizzazioni immateriali in corso » sino all'esercizio della prima messa in onda, a partire dal quale inizia l'ammortamento. Per i diritti in concessione a tempo determinato, se disponibili, si opera l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità, con il limite massimo di cinque anni;

2) i costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata (attualità, intrattenimento leggero, ecc.), non sussistendo i requisiti per la loro capitalizzazione ed il successivo ammortamento in più anni ai sensi dell'articolo 2425 c.c., sono imputati al conto profitti e perdite dell'esercizio in cui vengono accertati, come avviene per l'informazione radiofonica e televisiva e per la produzione radiofonica.

Ciò in quanto, tenuto conto della pratica inesistenza, per questi programmi, di valori che oltrepassino l'anno in cui si sostengono i costi (che solitamente coincide con l'anno di utilizzazione), un criterio ispirato a prudenza vede la competenza dei relativi impegni di spesa maturare contestualmente ai ricavi primari di periodo (canoni e pubblicità), determinati dai competenti organi pubblici in funzione delle « esigenze di un'economica ed efficiente gestione dei servizi » (articolo 15 della legge 14 aprile 1975, n. 103 ed articolo 8 della convenzione con lo Stato, decreto del Presidente della Repubblica l° agosto 1988, n. 367).

Va rilevato, d'altro canto, che le fasi dedicate alla preparazione e alla lavorazione di questo tipo di produzioni specificatamente destinate alla fruizione istantanea (rubriche, inchieste, dibattiti, talk show, varietà, riviste e contenitori vari) — costituendo momenti significativi e qualificanti del servizio pubblico radiotelevisivo, unitamente alle attività informative e di spettacolo, tecniche, amministrative e commerciali — assolvono al complesso degli adempimenti prescritti dalla normativa speciale che regola la concessione. I costi sostenuti per tutta l'attività corrente, compresi quelli afferenti la predisposizione di questi programmi, sono quindi da contrapporre ai proventi attribuibili al periodo in cui essi si manifestano e, di norma, anche si esauriscono.

Nei casi, peraltro limitati, di acquisto a fronte di un corrispettivo definito in funzione di una disponibilità pluriennale dei diritti, i costi sono imputati pro quota per la durata contrattuale, con il limite massimo di cinque anni;

b) gli altri oneri pluriennali appostati fra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati con riguardo al residuo periodo di disponibilità delle risorse acquisite; in particolare, per i valori afferenti impianti fissi in immobili in locazione o concessione, le quote di ammortamento sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote fiscali applicabili ai beni che ne formano oggetto;

c) i beni costituenti le immobilizzazioni materiali sono iscritti al prezzo di costo, rivalutato ai sensi delle leggi 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576, 19 marzo 1983 n. 72 e, limitatamente agli immobili, ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì aumentato in applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 4, legge 19 dicembre 1973 n. 823. Il costo delle immobilizzazioni materiali include gli oneri finanziari maturati sulle somme in esse investite fino all'esercizio della loro entrata in funzione, qualora tali somme siano state acquisite mediante prestiti specifici riferiti a singole iniziative di investimento. Dal 1981 il valore dei beni risulta altresì maggiorato dei costi del personale interno finalizzati al loro approntamento.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute;

d) le partecipazioni sono rappresentate al valore di costo, rettificato da accantonamenti ad uno specifico fondo per le società che nell'ultimo bilancio approvato manifestano una quota RAI di patrimonio netto inferiore al relativo valore di costo; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della legge 19 marzo 1983 n. 72;

e) i titoli a reddito fisso, tutti caratterizzati da disponibilità condizionata da vincoli di natura varia, sono iscritti al costo di acquisto; uno stanziamento ad apposito fondo allinea tale costo all'eventuale minor valore desumibile dall'andamento del mercato;

f) le rimanenze finali delle materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del prezzo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo, mediante l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione;

g) i lavori in corso su ordinazione sono iscritti per il valore complessivo della parte eseguita; i relativi acconti ricevuti sono appostati fra i debiti, in conto « anticipi da clienti e fatture di rata »;

h) i ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite;

i) lo stanziamento dell'esercizio ai fondi di ammortamento è determinato con riguardo alle norme stabilite dall'articolo 2425 c.c.; gli importi stanziati rientrano nelle misure fiscalmente ammesse;

l) il fondo imposte viene determinato con riguardo ad una previsione realistica dell'onere a carico dell'esercizio, anche conside-

rate le componenti ad imponibilità differita, in applicazione della vigente normativa tributaria; gli eventuali benefici fiscali dovuti al diverso momento in cui taluni costi sono imputati al conto profitti e perdite, rispetto al momento in cui gli stessi costi diventano fiscalmente deducibili, sono prudenzialmente considerati negli esercizi in cui si realizzano e assumono certezza;

m) i crediti e i debiti sono esposti al loro valore nominale; per quanto riguarda i crediti, il valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo congruamente determinato. I crediti e i debiti in valuta estera figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data dell'operazione originaria, ovvero, se assistiti da contratti di copertura, ai tassi convenuti nell'ambito di tali contratti; le perdite nette su cambi, accertate mediante l'allineamento dei crediti e dei debiti in valuta estera ai tassi rilevati alla chiusura dell'esercizio — con esclusione di quelli assistiti dalle predette coperture — formano oggetto di accantonamento ad uno specifico fondo del passivo patrimoniale; tale accantonamento tiene conto degli utili e delle perdite accertati mediante l'allineamento ai tassi rilevati alla chiusura dell'esercizio dei crediti e dei debiti negoziati in lire italiane, a fronte dei quali siano stati stipulati contratti di currency swap che ne abbiano di fatto convertito la misura in valuta estera;

n) i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza. Per quanto concerne in particolare l'area della produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio secondo i criteri definiti al precedente punto a). I relativi introiti sono imputati al conto economico, se riferiti a programmi prodotti o acquisiti a partire dal 1988 e disponibili al 31 dicembre 1992, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il dicembre 1992; negli altri casi, i relativi introiti sono iscritti in conto « anticipi da clienti ».

3. Attivo

A. IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: in conformità ai principi contabili enunciati al paragrafo 2/a, la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, ovvero — se di proprietà o in concessione a tempo illimitato e iniziati prima del 1988 — trasmessi a partire da quest'ultimo esercizio, al netto delle relative quote di ammortamento già stanziato. La somma complessiva di L. 948.822 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1991, un incremento di L. 33.304 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento per l'iscrizione di nuovi diritti e di

costi incrementativi dei diritti preesistenti (L. 538.735 milioni, di cui L. 172.738 milioni trasferite da « immobilizzazioni immateriali in corso ») e le riduzioni per ammortamenti di competenza (L. 505.196 milioni), ovvero per alienazioni e per sopravvenute insussistenze (L. 235 milioni); detta somma complessiva di L. 948.822 milioni si ripartisce fra:

diritti in proprietà o in concessione a tempo illimitato relativi a programmi disponibili per la trasmissione, ovvero, se iniziati nel 1987 e precedenti, trasmessi a partire dal 1988: L. 416.331 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 330.707 milioni);

diritti di terzi in concessione a tempo determinato: L. 532.491 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 548.811 milioni).

2. Concessioni, licenze e marchi: la voce, invariata rispetto al 1991, rileva il diritto di proprietà della testata del settimanale « TV-Radiocorriere », iscritto al valore simbolico di 1 lira.

3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori: la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento. La somma complessiva di L. 219.176 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1991, un decremento di L. 42.675 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento attribuibile ai costi sostenuti nel 1992 per programmi in lavorazione (L. 137.905 milioni) e la riduzione riferita alle partite trasferite alla voce A/I/1 in quanto relative a produzioni che si sono rese utilizzabili o, se iniziate prima del 1988, che sono state trasmesse nel corso dell'esercizio (L. 172.738 milioni), agli effetti della riclassificazione di alcune partite dei programmi in lavorazione (L. 440 milioni) e alla radiazione di quelle che sono risultate non più utilizzabili (L. 7.402 milioni). La somma complessiva di L. 219.176 milioni si ripartisce fra:

programmi di proprietà o in concessione a tempo illimitato iniziati dopo il 31 dicembre 1987 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima di tale data e non ancora trasmessi: L. 134.313 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 175.547 milioni), di cui L. 27.438 milioni esprimono i costi relativi alle produzioni iniziate nel 1987 e precedenti (al 31 dicembre 1991: L. 90.347 milioni);

programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1992: L. 84.863 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 86.304 milioni).

4. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati: l'appostazione di L. 786 milioni riferita al costo delle commissioni dovute a fronte di finanziamenti a lungo termine, al netto delle quote di ammortamento già stanziare con riguardo alle residue durate degli stessi finanziamenti; la differenza rispetto alla somma iscritta nel 1991 è rappresentata dalle quote di ammortamento di competenza 1992 (L. 332 milioni).

5. Altri oneri da ammortizzare: l'importo di L. 24.075 milioni è riferito a lavori di adattamento e miglioramento eseguiti su immobili in

locazione o concessione; il decremento di L. 1.419 milioni rispetto al 31 dicembre 1991 rappresenta il saldo tra gli aumenti per le iscrizioni di nuovi costi (L. 2.604 milioni) e le riduzioni per le quote di *ammortamento dell'esercizio* (L. 4.023 milioni) calcolate secondo il criterio illustrato al paragrafo 2/b.

II. Immobilizzazioni materiali

Nel loro insieme le immobilizzazioni materiali segnano un incremento, rispetto al 1991, di L. 287.809 milioni, costituito dal saldo fra l'aumento di L. 340.997 milioni per nuove iscrizioni (nel 1991: L. 322.449 milioni) e la diminuzione di L. 53.188 milioni, di cui L. 29.519 milioni per radiazioni di beni alienati per sopravvenuta irrilevanza strategica, ovvero non più utilizzabili per obsolescenza, avaria, ecc. e L. 23.669 milioni per movimenti interni (recuperi a magazzino di *materiali tecnici in buone condizioni d'uso, o trasferimenti in conto lavorazione di materiali da sottoporre a modifiche tecniche, ecc.*).

Tali cespiti eliminati dal processo produttivo risultano ammortizzati, rispettivamente, per L. 26.826 milioni e L. 16.091 milioni; il residuo netto di L. 2.693 milioni relativo alla prima voce ha inciso sul conto economico dell'esercizio al pari dei ricavi ottenuti dalla cessione dei beni e dei relativi rottami; per i movimenti interni, invece, il ricarico ha avuto luogo per il valore contabile dei beni trasferiti, al netto dei relativi ammortamenti.

Fra i cespiti alienati figurano il Palazzo Labia a Venezia, ceduto per L. 120.000 milioni alla Labia Services s.r.l., successivamente trasformata in Labia Services S.p.A. (49 per cento RAI, 51 per cento altre società del gruppo IRI) e l'autorimessa di Via Oropa 8 a Torino, ceduta per L. 4.500 milioni alla Gefim S.p.A., estranea al gruppo IRI. Al 31 dicembre 1991 tali immobili figurano iscritti rispettivamente per L. 9.149 milioni (ammortizzate per L. 8.033 milioni) e L. 1.242 milioni (ammortizzate per L. 588 milioni). In ordine a tali alienazioni si precisa:

a) per quanto riguarda il Palazzo Labia:

la condizione sospensiva dedotta nel contratto di vendita, rappresentata dal diritto di prelazione riservato al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali a norma della legge 1° giugno 1939 n. 1089 e dei vincoli imposti con successivi decreti ministeriali, è decaduta in data 17 febbraio 1993 per mancato esercizio di detta prelazione nei termini di legge;

il valore a bilancio del cespite alienato, nella già indicata misura di L. 9.149 milioni al lordo degli ammortamenti, non è stato assoggettato a rivalutazione ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in quanto l'immobile rientra fra quelli vincolati ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, per i quali tale rivalutazione non era obbligatoria; conseguentemente la vendita del palazzo non produce effetti sulla riserva iscritta a fronte della predetta rivalutazione, né attribuisce titolo per il recupero di quote di imposta sostitutiva.

b) per quanto riguarda l'autorimessa di via Oropa 8 a Torino:

il valore a bilancio del cespite alienato, nell'indicata misura di L. 1.242 milioni al lordo degli ammortamenti, comprende la componente di L. 294 milioni iscritta a norma della sopra richiamata rivalutazione, a fronte della quale è stata accertata un'imposta sostitutiva di L. 47 milioni; a norma dell'articolo 25, comma 8 e 9, legge 30 dicembre 1991 n. 413, l'operazione di vendita ha quindi consentito lo svincolo della riserva di rivalutazione, iscritta nel 1991 per L. 247 milioni al netto della corrispondente imposta sostitutiva e l'accertamento di un credito d'imposta verso l'erario per L. 47 milioni; la riserva netta di rivalutazione, nell'indicata misura di L. 247 milioni è stata dunque stornata alle altre riserve in conto riserve straordinarie non tassate, alle quali è stata altresì imputata la contropartita del credito di imposta.

Come già indicato nell'enunciazione dei principi contabili (cfr. paragrafo 2/c), il valore degli incrementi dell'esercizio è stato integrato dei costi del personale interno addetto alla loro realizzazione per L. 43.640 milioni (nel 1991: L. 41.378 milioni) ed è stato aumentato, inoltre, degli oneri finanziari maturati nel 1992 sui prestiti finalizzati alla copertura dei fabbisogni imposti dalla costruzione del Centro tecnico di Saxa Rubra in Roma, limitatamente alla quota imputabile alle realizzazioni che non risultavano completate al 31 dicembre 1991; detti oneri finanziari sono determinati in L. 11.008 milioni.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, si precisa che, al 31 dicembre 1992, risultano iscritti fra le « immobilizzazioni materiali », in attuazione delle leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, beni rivalutati per L. 259.226 milioni, il cui costo di acquisizione ammontava a L. 367.212 milioni. In tali partite figurano terreni ed immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui ammontare, pari a L. 1.489 milioni, è comprensivo della rivalutazione di cui alla legge 11 febbraio 1952 n. 74. A questi valori debbono aggiungersi quelli rivalutati a norma della legge 413/1991 per un valore complessivo di L. 167.764 milioni.

La rappresentazione delle immobilizzazioni materiali in bilancio e la seguente analisi per categorie omogenee sono conformi alla classificazione di cui alle tabelle di ammortamento definite con D.M. 31 dicembre 1988.

1. Terreni e fabbricati civili: L. 9.732 milioni; questa voce comprende i valori degli stabili non adibiti direttamente all'attività produttiva. Non risultano iscritti importi relativi a terreni, in quanto tutti quelli di proprietà aziendale sono stati acquisiti per finalità direttamente attinenti all'attività sociale.

2. Terreni e fabbricati industriali: L. 1.007.741 milioni; in questa voce sono inseriti gli stabili destinati all'attività istituzionale e le eventuali strade di accesso, le costruzioni leggere, nonché le torri a traliccio e i terreni di proprietà, inclusi quelli su cui insistono edifici sociali costruiti successivamente alla loro acquisizione.

Fra gli incrementi di particolare rilevanza si segnalano i costi relativi ai fabbricati del Centro tecnico di Saxa Rubra per complessivi L. 262.840 milioni e quelli dei lavori di adattamento e ristrutturazione dei locali del Centro di produzione TV di Roma, liberati in seguito al trasferimento a Saxa Rubra delle Testate giornalistiche, per L. 422 milioni.

Sempre a Roma, sono da segnalare: i lavori eseguiti presso il Centro servizi Salario 1 in relazione al trasferimento della Videoteca centrale, per complessivi L. 3.049 milioni, nonché l'allestimento di nuovi studi e regie presso il Centro di produzione RF, con un costo complessivo di L. 1.189 milioni.

Nuovi studi tv sono stati realizzati anche al Centro di produzione di Milano (L. 862 milioni) ed al Centro di produzione di Torino (L. 577 milioni). Per le Sedi senza centro, sono da segnalare: l'entrata in funzione della nuova Sede di Cosenza, che ha richiesto un investimento complessivo di L. 22.064 milioni, nonché i lavori di completamento della nuova Sede di Palermo, già in attività dal 1991, che ha comportato costi incrementativi per L. 1.536 milioni.

3. Impianti, macchinari e attrezzature: L. 1.940.212 milioni; la voce comprende:

Impianti tecnici generici (L.373.024 milioni): si intendono per tali gli impianti tecnologici degli edifici industriali, gli acquedotti, le linee elettriche e telefoniche esterne; tra i principali incrementi del 1992, si segnalano i costi degli impianti del Centro tecnico di Saxa Rubra per L. 16.788 milioni ed i lavori di riadattamento e di ristrutturazione dei locali del Centro di produzione TV di Roma liberati dal trasferimento delle Testate giornalistiche al predetto Centro tecnico di Saxa Rubra, per L. 1.055 milioni. Sempre a Roma, nel settore televisivo, sono stati effettuati lavori per L. 1.042 milioni al Centro servizi Salario 1 adibito a Videoteca centrale; in quello radiofonico, sono proseguiti i lavori di ristrutturazione e razionalizzazione del Centro di produzione RF, per L. 2.447 milioni; nei pressi di Roma sono proseguiti, sempre nell'ambito degli impianti generici, i lavori di ristrutturazione del Centro trasmittente di Santa Palomba per L. 1.745 milioni, principalmente finalizzati alla razionalizzazione dei quadri elettrici. Negli altri Centri di produzione, si segnalano lavori di ristrutturazione a Milano per L. 1.276 milioni ed a Torino per L. 544 milioni.

Nell'ambito delle Sedi senza centro, oltre alle realizzazioni per la Sede di Cosenza, che complessivamente ammontano a L. 2.744 milioni, si segnalano i lavori di completamento della Sede di Palermo, per L. 1.285 milioni.

Impianti radiofonici (L. 214.947 milioni): vi sono compresi gli impianti radiofonici di studio e gli impianti di diffusione a modulazione di ampiezza e di frequenza. Per quanto riguarda gli impianti di produzione di studio, l'attività dell'esercizio è stata caratterizzata dal completamento degli impianti tecnici necessari per l'accentramento dell'informazione a Saxa Rubra, con un costo di L. 5.657 milioni. Di particolare rilievo tecnico vanno ricordati gli allestimenti di una sala di montaggio e dieci regie con relativi studi, ripartiti tra le varie

testate giornalistiche. Sono inoltre proseguiti il potenziamento e la ristrutturazione del Centro di produzione RF di Roma, per un costo di L. 4.947 milioni; nell'ambito di queste iniziative meritano particolare segnalazione i nuovi sistemi automatici di generazione e messa in onda di palinsesti radiofonici attraverso riproduttori CD gestiti da personal computer.

Nelle Sedi, oltre all'investimento di L. 1.177 milioni per l'allestimento di due complessi regia/studio e l'amplificazione ed il controllo delle linee foniche entranti ed uscenti presso la nuova Sede di Cosenza, vanno pure segnalati lavori a Palermo per L. 865 milioni ed a Trieste per L. 702 milioni.

Per quanto riguarda gli impianti di diffusione vanno ricordati i lavori per il potenziamento dei trasmettitori di Monte Maddalena per L. 657 milioni e di Ceglie del Campo (Bari) per L. 402 milioni.

Sincronizzazione e controllo (L. 7.653 milioni): comprende le apparecchiature destinate a stabilizzare le frequenze dei trasmettitori OM e gli impianti installati presso i Centri di controllo.

Telediffusione e televisione (L. 536.733 milioni): comprende gli impianti fissi di ripresa e di trasmissione televisiva (trasmettitori e ripetitori); nel 1992 gli investimenti più rappresentativi riguardano impianti di studio per L. 58.244 milioni ed impianti trasmittenti per L. 13.622 milioni.

Fra i primi sono da segnalare, in particolare: al nuovo Centro tecnico di Saxa Rubra il completamento degli impianti di ripresa che ha comportato, tra l'altro, la completa realizzazione di undici studi tv corredati di telecamere di nuova concezione, quattro impianti di grafica computerizzata, oltre ad apparecchiature complementari diverse, per un costo complessivo di L. 44.796 milioni; al Centro di produzione TV di Roma, la ristrutturazione degli studi per L. 3.708 milioni; al Centro servizi Salario 1, la realizzazione di due nuove sale di teca per L. 770 milioni; al Centro di produzione di Milano, lavori per L. 1.370 milioni; al Centro di produzione di Torino, interventi per L. 1.250 milioni, principalmente finalizzati alla realizzazione del nuovo TG scientifico ed alla sostituzione di telecamere; al Centro di produzione di Napoli per L. 1.174 milioni; si segnalano infine gli incrementi registrati per la Sede di Cosenza (L. 1.041 milioni) e la RAI Corporation di New York (L. 551 milioni).

Per quanto riguarda gli impianti trasmittenti sono stati eseguiti interventi distribuiti sull'intero territorio nazionale, fra i quali si segnalano lavori per L. 435 milioni a Castiglione St. Monte Corna (MN) e per L. 315 milioni a Monte Conero (AN).

Registrazione e ponti (L. 595.772 milioni): gli apparati di registrazione espongono incrementi per L. 52.060 milioni, di cui L. 28.511 milioni a Saxa Rubra per l'allestimento di sessanta salette di montaggio elettronico, otto impianti di lavorazione audio e montaggio e per l'adeguamento degli impianti RVM; L. 2.381 milioni al Centro di produzione TV di Roma; L. 2.069 milioni per salette di montaggio al Centro di produzione di Torino; L. 2.308 milioni al Centro di produzione di Milano; L. 2.334 milioni al Centro servizi Salario 2, principal-

mente destinati all'allestimento di tre sale di montaggio ed all'introduzione del nuovo formato di registrazione digitale D2 per gli impianti di messa in onda; quest'ultima tecnica è stata adottata anche al Centro servizi Salario 1, con un costo complessivo di L. 1.030 milioni.

Lavori sugli apparati di registrazione audio sono stati realizzati anche al centro di produzione RF di Roma per L. 1.913 milioni.

Gli impianti di collegamento in ponte radio hanno registrato un incremento complessivo di L. 28.839 milioni; in particolare, L. 9.397 milioni a Saxa Rubra, L. 4.055 milioni al Centro di produzione TV di Roma, L. 1.469 milioni a Monte Mario, L. 1.625 milioni al centro di Produzione RF di Roma e L. 1.588 milioni alla Sede di Bologna per il potenziamento dei collegamenti mobili.

Automezzi attrezzati (L. 212.083 milioni): comprendono gli automezzi dotati degli apparati tecnici destinati alle riprese esterne; nel 1992 sono stati effettuati interventi per L. 15.442 milioni, soprattutto finalizzati all'aggiornamento tecnologico dei mezzi specializzati per la ripresa elettronica.

4. Altri beni: L. 276.627 milioni; comprendono le dotazioni tecniche, artistiche e di economato per L. 140.286 milioni, i mobili e le macchine per ufficio per L. 43.524 milioni, le autovetture e gli autoveicoli da trasporto per L. 20.234 milioni e le apparecchiature per l'elaborazione automatica dei dati per L. 72.583 milioni.

5. Immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori: L. 212.678 milioni; questa voce comprende il costo dei materiali destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni provvisoriamente depositati nei magazzini tecnici, per complessive L. 81.198 milioni, nonché gli anticipi concessi in conformità al regolamento aziendale per la stipula dei contratti di acquisizione di beni e servizi per L. 3.015 milioni.

Le immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori al 31 dicembre 1992 manifestano un decremento di L. 216.371 milioni rispetto al 1991, sostanzialmente in ragione dell'entrata in esercizio dell'intero complesso di Saxa Rubra.

III. Immobilizzazioni finanziarie

1. Partecipazioni in società controllate e collegate: esposte per L. 27.400 milioni, comprendono le partecipazioni superiori al 20 per cento (articolo 1 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127) ed includono le società indicate nella Tab.1, il cui oggetto è connesso con le attività aziendali.

In ordine alle singole partecipazioni si precisa:

AUDITEL. Il valore a bilancio è invariato rispetto al 1991;

LABIA SERVICES. In data 4 dicembre 1992 è stato acquistato da Coliri S.p.A. (gruppo IRI) il 49 per cento delle quote di Labia Services - società a responsabilità limitata con un capitale sociale di L. 200 milioni - al prezzo di L. 98 milioni. Le restanti quote di Labia

Services sono detenute da altre società del gruppo IRI. Alla stessa data l'assemblea dei soci di Labia Services ha deliberato:

l'aumento del capitale sociale da L. 200 milioni a L. 10.000 milioni, sottoscritto pro quota dalla RAI per L. 4.802 milioni e contestualmente versato;

la trasformazione di Labia Services S.r.l. in Labia Services S.p.A.;

l'ulteriore aumento del capitale sociale da L. 10.000 milioni a L. 120.000 milioni, anch'esso sottoscritto pro quota dalla RAI per L. 53.900 milioni, versate in data 15 dicembre 1992.

L'oggetto sociale, definito dallo statuto nella sua più aggiornata formulazione, consiste nell'organizzazione e nella gestione di convegni, mostre, spettacoli ed altre attività culturali, artistiche di informazione e similari.

Tab. 1 - Partecipazioni in società controllate e collegate

	Quota partecip	Val. nomin. quota RAI (1)	Valore bilancio RAI (2)	Quota RAI patr. netto società
In Italia	(%)	(L. milioni)	(L. milioni)	(L. milioni)
AUDITEL s.r.l.	33	20	20	124
LABIA SERVICES S.p.A. (3)	49	98	98	(379)
NUOVA ERI S.p.A.	100	1.000	1.000	764
NUOVA FONIT CETRA S.p.A.	89,99	1.800	4.188	5.550
SACIS S.p.A.	100	1.000	1.000	2.455
SIPRA S.p.A.	100	8.000	5.697	40.944
TELESPAZIO S.p.A.	33,33	13.400	14.320	59.189
All'estero				
RAI CORPORATION	100	(4)	577	(5)
SAN MARINO RTV S.p.A.	50	500	500	500
			27.400	

1. Compresa le assegnazioni gratuite.

2. Costo effettivo al lordo delle rivalutazioni.

3. La trasformazione da S.r.l. in S.p.A. è stata omologata dal tribunale di Roma in data 29.01.93, i valori evidenziati non tengono conto dei versamenti già effettuati a fronte degli aumenti di capitale deliberati dall'assemblea degli azionisti di 14.12.92 per complessive L. 58.702 milioni ed iscritti alla voce «versamenti a società partecipate in conto capitale» nelle note del bilancio delle prescritte autorizzazioni.

4. U.S. \$ 500.000.

5. U.S. \$ 507.856.

Le predette delibere hanno conseguito piena legittimità con le successive omologhe ed autorizzazioni; in particolare, il benestare all'aumento del capitale sociale a L. 120.000 milioni è stato rilasciato dal Ministero del Tesoro in data 8 marzo 1993. Nelle more di tali autorizzazioni la somma di lire 58.702 milioni, versata nel 1992 in esecuzione degli aumenti di capitale sottoscritti, è stata registrata nel bilancio RAI alla voce «versamenti a società partecipate in conto capitale».

Il conto economico della Labia Services per l'esercizio 1992 espone una perdita di L. 981 milioni, quasi interamente da ascrivere all'imposta sul patrimonio netto delle imprese ex legge n. 461 del 1992; a fronte di tale perdita, già ripianata per L. 7 milioni dai soci della Labia Services S.r.l. in data 10 novembre 1992, la RAI ha accantonato al proprio fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate la somma di L. 477 milioni, equivalenti alla quota parte della residua perdita proporzionale alla partecipazione detenuta;

NUOVA ERI. Il valore a bilancio è invariato rispetto al 1991, ma, in conseguenza della perdita dell'esercizio 1992, il patrimonio netto della società si è ridotto a L. 764 milioni, con un deficit di L. 236 milioni. Tenuto conto di un versamento a coperture future perdite di L. 39 milioni già anticipato alla NUOVA ERI nel 1989 e capitalizzato all'attivo patrimoniale, sono state accantonate al fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate le somme di L. 236 milioni a fronte del deficit e di L. 39 milioni a fronte dell'anticipazione sopraindicata;

NUOVA FONIT CETRA. Il valore a bilancio presenta un decremento di L. 465 milioni rispetto al 1991, dovuto alla cessione alla Dischi Ricordi S.p.A. di n. 1.250 azioni, su un totale posseduto di 12.499 azioni, per un corrispettivo di L. 2.500 milioni. La conseguente plusvalenza di L. 2.035 milioni è stata iscritta nel conto profitti e perdite alla voce « utili da alienazioni o realizzi ». Dopo la predetta cessione e tenuto conto della perdita di 490 milioni registrata dalla società nel 1992, la quota RAI di patrimonio netto resta determinata in L. 5.550 milioni, con una diminuzione di L. 1.106 milioni rispetto al 1991;

SACIS. Il valore a bilancio è invariato rispetto al 1991. La quota di patrimonio netto di L. 2.455 milioni è al lordo della somma di cui è stata deliberata la distribuzione in conto dividendi per L. 150 milioni;

SIPRA. Il valore a bilancio, invariato rispetto al 1991, rappresenta la somma algebrica degli acquisti, delle sottoscrizioni e degli aumenti gratuiti di capitale, maggiorata della rivalutazione registrata a norma della legge 19 marzo 1983 n. 72 per L. 1.817 milioni. La quota di patrimonio netto di L. 40.944 milioni è al lordo della somma di cui è stata deliberata la distribuzione in conto dividendi per L. 640 milioni;

TELESPAZIO. Il valore a bilancio, invariato rispetto al 1991, è comprensivo della rivalutazione registrata a norma della già citata legge 19 marzo 1983 n. 72 per L. 1.620 milioni. La quota di patrimonio netto di L. 59.189 milioni è al lordo della somma destinata all'azionista RAI in conto dividendi per L. 1.876 milioni;

RAI CORPORATION. Il valore a bilancio è invariato rispetto al 1991;

SAN MARINO RTV. La società, costituita l'8 agosto 1991 fra RAI ed E.R.A.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - a norma della legge 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia

radiotelevisiva, ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva nella Repubblica di San Marino. Il capitale sociale di L. 1.000 milioni è stato interamente versato dai due soci fondatori in parti uguali. L'esercizio finanziario della società si chiude, per statuto, al 31 dicembre di ogni anno. Tuttavia, in conformità a quanto consentito dall'ordinamento sammarinese, non avendo la società svolto attività di impresa nel 1991, il bilancio al 31 dicembre 1991 è stato riunito con quello del 1992. Tale esercizio finanziario espone un saldo in pareggio.

Tab. 2 - Altre partecipazioni

	In Italia	Quota partecip.	Val. nomin. quota RAI	Valore bilancio RAI
		(%)	(L. milioni)	(L. milioni)
	• CEMEI			
Consorzio di ricerca per l'Editoria Multimediale Elettronica Interattiva		33,33	500	500
	• CISAE			
Consorzio Italiano per lo Sviluppo dell'Alta definizione Europea		—	7	7
	• CITAD			
Consorzio Italiano Terminali ad Alta Definizione		20,—	100	100
	• CUD			
Consorzio per l'Università a Distanza		—	150	150
	• EXPOGENOVA '92			
Consorzio per le manifestazioni del 5° centenario della scoperta dell'America		—	100	100
	• IFAP-IRI			
Società consortile per azioni		3,—	1.100	1.102
	• IRIS			
Consorzio per la valorizzazione dei beni culturali		20,—	60	60
	• ITALSIEL			
Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici S.p.A.		3,39	702	628
	• NETTUNO			
Consorzio per l'introduzione del diploma universitario quale strumento di qualificazione professionale di tecnici		—	40	40
	• PEGASO			
Centro servizi telemulimediali per la formazione e l'informazione		25,—	50	50
	• TV INTERNAZIONALE S.p.A.			
		10,—	1.000	1.000
	All'estero			
	• EURONEWS EDITORIAL			
Società anonima		10,92	(1)	300 (2)
	• EUROPE NEWS OPERATIONS			
Società anonima		—	(3)	—
	• SICUIR			
Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion		3,75	(4)	1
				4.347

1. Fr. francese 1.375.000

2. al cambio lire/franco francese all'atto della costituzione

3. Fr. francese 100

4. Fr. belgo 16.875

Ai sensi dell'articolo 10, legge 19 marzo 1983 n. 72 si precisa che alla fine dell'esercizio risultano iscritte a questa voce partecipazioni acquisite entro il 31 dicembre 1981, il cui costo, pari a L. 5.581 milioni, è stato rivalutato per L. 3.437 milioni in applicazione della medesima legge.

2. Altre partecipazioni: iscritte per L. 4.347 milioni, aumentano, rispetto al 1991, di L. 1.276 milioni, equivalenti al costo delle sottoscrizioni operate nell'esercizio. Tali partecipazioni sono riportate nella Tab. 2 a pagina 392.

In ordine a queste partecipazioni si precisa:

CEMEI. La sottoscrizione della partecipazione ha avuto luogo nel 1989; il consorzio si propone lo sviluppo di programmi di ricerca e di studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive, al fine di progettare e/o realizzare prototipi e/o impianti utilizzabili sul piano industriale. Il valore del fondo consortile, così come deliberato dall'assemblea dei consorziati del 26 febbraio 1991, è determinato in L. 1.500 milioni. La quota sottoscritta dalla RAI ammonta a L. 500 milioni, già versati nella misura di L. 285 milioni. La restante somma di L. 215 milioni, equivalenti ai decimi relativi all'ultimo aumento del fondo non ancora richiamati, è stata iscritta fra i debiti, alla voce « decimi da versare »;

CISAE. Il consorzio, costituito l'8 febbraio 1990, ha per oggetto la disciplina e il coordinamento delle attività per la ricerca di un sistema televisivo ad alta definizione da svilupparsi nell'ambito e secondo le direttive del progetto « EU-95 »; il contributo iniziale RAI di L. 7 milioni per la costituzione del fondo consortile è rimasto invariato nel corso del 1992;

CITAD. Il consorzio, costituito il 2 marzo 1990, ha per oggetto lo svolgimento di attività dirette alla ricerca, allo sviluppo e all'acquisizione di tecnologie dei terminali ad alta definizione; la partecipazione RAI è rimasta invariata nel 1992;

CUD. Il consorzio ha per oggetto l'insegnamento a distanza con sistemi multimediali integrati; la partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1992;

EXPOGENOVA '92. Il consorzio, costituito per organizzare e promuovere le manifestazioni per il 5° centenario della scoperta dell'America, è ora in via di estinzione; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1991;

IFAP-IRI – Servizi per la formazione. Società consortile per azioni. La denominazione sociale è stata deliberata dall'assemblea degli azionisti del 30 gennaio 1992 in sostituzione della precedente denominazione ANCIFAP. In data 8 maggio 1992 l'assemblea degli azionisti ha deliberato il ripianamento delle perdite al 31 dicembre 1991 per L. 14.272 milioni mediante l'utilizzo della riserva ex legge n. 413 del 1991 di L. 7.915 milioni e la riduzione del valore nominale

delle azioni da L. 3.750 a L. 2.850. Dopo tale provvedimento, il capitale sociale si è ridotto, da L. 26.737 milioni a L. 20.320 milioni e contestualmente, è stata registrata una riserva di L. 60 milioni, la partecipazione RAI è quindi passata da L. 475 milioni a L. 363 milioni e la relativa minusvalenza è stata coperta mediante l'utilizzo dell'apposito fondo; nella stessa assemblea dell'8 maggio 1992 si è proceduto alla ricostituzione ed all'aumento del capitale sociale, che è così passato da L. 20.320 milioni a L. 46.683 milioni, sottoscritto e versato dalla RAI nella misura di L. 1.039 milioni, comprensivi di un aumento della partecipazione dal 1,78 per cento al 3 per cento. Dopo tale operazione la partecipazione RAI ammonta a L. 1.402 milioni. L'esercizio 1992 si è chiuso con una perdita di L. 36.591 milioni; la quota RAI di tale perdita, tenuto conto delle riserve esistenti, ammonta a L. 1.096 milioni ed è stata accantonata al « fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli »;

IRIS. Nessuna variazione da segnalare rispetto al 1991;

ITALSIEL. La partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1992;

NETTUNO. Il consorzio si prefigge la realizzazione di un progetto di università a distanza per l'istituzione di un diploma universitario quale strumento di qualificazione professionale tecnica; la partecipazione RAI di L. 40 milioni è stata versata in data 8 maggio 1992;

PEGASO. Il consorzio è stato costituito allo scopo di promuovere azioni organiche per la realizzazione di una rete di comunicazione telemultimediale di supporto a programmi di informazione ed istruzione; sia il valore nominale della quota RAI, sia il valore a bilancio sono invariati rispetto al 1991; in data 19 febbraio 1992 l'assemblea straordinaria ha deliberato la messa in liquidazione del consorzio;

TV INTERNAZIONALE S.p.A. Nel corso del 1992 si è dato luogo al ripianamento delle residue perdite risultanti al 30 settembre 1991, data di chiusura dell'esercizio finanziario 1990-1991, in esecuzione della delibera dell'assemblea degli azionisti del 30 gennaio 1992; l'onere RAI di questo ripianamento, determinato in L. 893 milioni, è stato interamente coperto mediante utilizzo del « fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli ». La successiva assemblea del 28 maggio 1992 ha deliberato il ripiano delle perdite accertate al 31 marzo 1992, con un onere per la RAI di L. 1.099 milioni, coperto, nella misura di L. 313 milioni, mediante utilizzo del residuo accantonamento al « fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli » ed addebitato al conto perdite e profitti in conto « minusvalenze da valutazioni » per la restante somma di L. 786 milioni. La successiva assemblea del 21 dicembre 1992 ha deliberato il ripianamento della residua perdita risultante dal bilancio al 30 settembre 1992. Ciò ha comportato per la RAI un onere di L. 893 milioni interamente addebitato alle già citate « minusvalenze da valutazioni »; la stessa assemblea ha inoltre ridefinito l'esercizio finanziario, stabilendone l'inizio al 1° gennaio ed il termine al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1° gennaio 1993.

Conseguentemente ha deliberato la formazione di un bilancio autonomo per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 1992. La perdita di L. 4.609 milioni risultante da quest'ultimo bilancio ha determinato un accantonamento al « fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli » della somma di L. 461 milioni, equivalente alla quota RAI della predetta perdita. Al 31 dicembre 1992, tanto la quota di partecipazione, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1991;

EURONEWS EDITORIAL. Società anonima di diritto francese, con sede a Ecully (Lione), costituita il 9 giugno 1992 allo scopo di attivare un network televisivo multilingue a vocazione europea, per la diffusione di notiziari via satellite nel rispetto dei principi UER nel campo dell'informazione. Il capitale sociale di F.F. 12.600.000, ripartito in 126.000 mila azioni da 100 F.F. cadauna, è stato finanziato, congiuntamente con quello di Europe News Operations di cui si dirà in seguito, mediante l'utilizzo dei fondi residui delle quote associative già versate per il 1992 ad Euronews Development, organismo a suo tempo istituito fra gli enti radiotelevisivi aderenti all'UER per lo studio del progetto Euronews e disciolto con la costituzione di Euronews Editorial S.A.. La quota sottoscritta dalla RAI ammonta a n. 13.766 azioni, per un valore nominale di F.F. 1.376.600 – equivalenti a L. 309 milioni al cambio corrente al momento della sottoscrizione – e rappresenta il 10,92 per cento del capitale sociale. In considerazione delle sopra indicate modalità di versamento di detto capitale sociale, la partecipazione RAI, valutata nell'indicata misura di L. 309 milioni, è stata stornata dal conto profitti e perdite 1992, cui era stata originariamente imputata al momento della liquidazione della quota associativa corrisposta a Euronews Development. In data 17 dicembre 1992 l'assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale di F.F. 17.400.000; il termine per l'esercizio del diritto di opposizione da parte degli azionisti è fissato per il mese di maggio 1993;

EUROPE NEWS OPERATIONS. Società anonima di diritto francese con sede a Ecully (Lione), costituita il 9 giugno 1992, contestualmente con Euronews Editorial, allo scopo di realizzare servizi di informazione da diffondere via satellite. Il capitale sociale di F.F. 12.600.000, ripartito in 126.000 azioni da 100 F.F. cadauna, è distribuito fra Euronews Editorial S.p.A., che detiene 125.988 azioni, gli azionisti di quest'ultima società ed un soggetto privato a ciascuno dei quali è stata assegnata una azione a titolo gratuito. La partecipazione RAI corrisponde dunque ad un'azione del valore nominale di 100 F.F. ed è stata iscritta in bilancio al valore simbolico di 1 lira;

SICUIR. Nessuna variazione da segnalare rispetto al 1991.

3. Versamenti a società partecipate in conto capitale e/o copertura perdite: L. 58.741 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 39 milioni) formate:

per L. 39 milioni, dalla differenza fra l'ammontare della somma erogata alla NUOVA ERI in conto ripianamento delle perdite accertate al 30 novembre 1989 e la perdita effettiva che la stessa

società ha manifestato al 31 dicembre 1989. In considerazione delle perdite registrate dalla NUONA ERI nel 1992 e del deficit patrimoniale che ne è derivato, l'indicata somma di L. 39 milioni è stata integralmente compensata da un equivalente accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni (vedi paragrafo A/III/1 dell'attivo);

per L. 58.702 milioni dalle quote di capitale già versate alla società LIBIA SERVICES, nelle more delle prescritte autorizzazioni alla formalizzazione degli aumenti di capitale deliberati dagli azionisti (vedi anche A/III/1 dell'attivo).

4. Crediti verso controllate e collegate: L. 14.299 milioni; sono rappresentati, per L. 2.700 milioni, dal credito residuo iscritto verso la società PUBLICITAS, in relazione al finanziamento concesso dalla RAI per l'acquisto degli schermi elettronici installati nello Stadio Olimpico di Roma (nel 1991: L. 3.800 milioni) e, per L. 11.599 milioni, dal credito verso San Marino RTV iscritto nel 1992 a fronte del finanziamento erogato a questa società per la copertura dei fabbisogni indotti dall'installazione degli impianti di produzione e trasmissione. Tale finanziamento è coperto da un analogo prestito erogato alla RAI a questo specifico scopo dalla Cassa Depositi e Prestiti, ai medesimi tassi di interesse ed alle stesse condizioni di rimborso, a norma della legge 99/90 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva.

5. Altri crediti: L. 30.086 milioni; si tratta di alcune partite (prestiti al personale, depositi cauzionali, ecc.) recuperabili a medio e lungo termine. L'aumento di L. 16.704 milioni rispetto al 1991 è principalmente da ascrivere a prestiti erogati a dipendenti in alternativa ad aumenti retributivi, in forza di accordi collettivi.

6. Titoli a reddito fisso e similari: L. 1.732 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 1.875 milioni), formati da titoli a disponibilità condizionata da vincoli di natura varia.

B. CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1. Materie prime, sussidiarie e di consumo: si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici ed ammontano a L. 41.365 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 43.927 milioni); queste rimanenze, valutate con i criteri già indicati al punto 2/1, si compongono, per L. 3.814 milioni, di materiali di produzione (pellicole, nastri magnetici, cassette audio e video) e, per L. 37.551 milioni, di materiali di consumo e ricambi.

2. Lavori in corso su ordinazione: esposti per L. 1.500 milioni, rappresentano i costi sostenuti fino al 31 dicembre 1992 per la

realizzazione degli impianti destinati alla trasmissione di RaiUno in Polonia. Il decremento di L. 29.465 milioni registrato da questa voce rispetto al 1991 è costituito dal saldo fra l'aumento di L. 26 milioni da imputare alla predetta iniziativa e la diminuzione di L. 29.491 milioni, equivalenti ai costi sostenuti al 31 dicembre 1991 per la costruzione degli impianti destinati all'Ente televisivo tunisino in esecuzione di una specifica convenzione con il Ministero degli Affari Esteri, addebitati all'esercizio assieme ad ulteriori L. 748 milioni spesi nel 1992 in conseguenza dell'avvenuta consegna degli impianti alle autorità tunisine. Correlativamente è stato iscritto fra i ricavi il rimborso di L. 30.239 milioni riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri a norma di convenzione, ivi comprese L. 8.180 milioni già introitate negli anni precedenti ed iscritte fra i debiti alla voce « anticipi da clienti e fatture di rata ».

II. Crediti, ratei e risconti

1. **Crediti verso clienti:** L. 665.788 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 505.773 milioni); in dettaglio la voce risulta composta come segue:

crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri Enti pubblici: esposti per L. 424.719 milioni, manifestano un incremento di L. 170.434 milioni rispetto al 1991 (L. 254.285 milioni).

Queste somme non comprendono una serie di crediti che la RAI ha ceduto a COFIRI FACTOR nel 1990, mantenendo solo la titolarità formale dei rapporti con i debitori e assumendo l'impegno di riversare alla COFIRI FACTOR le somme via via incassate a fronte dei crediti ceduti, ovvero di riacquistare i residui crediti eventualmente non riscossi alla scadenza dell'accordo. Di questa operazione si dà conto nelle note integrative ai bilanci 1990 e 1991, precisando che i relativi rapporti di debito-credito trovano adeguata rappresentazione contabile nei « conti d'ordine », atteso che la predetta cessione esplica efficacia reale fra le parti e che la piena solvibilità degli enti debitori garantisce l'assolvimento delle obbligazioni. L'accordo sopra richiamato, inizialmente convenuto per il periodo 14 dicembre 1990-30 giugno 1991 e ripetutamente prorogato, è stato infine rinnovato a tempo indeterminato. Al 31 dicembre 1992, tenuto conto delle somme già riversate a COFIRI FACTOR a fronte degli incassi di parte dei crediti ceduti, i crediti residui in attesa di liquidazione si sono ridotti a L. 60.258 milioni. Per maggiore informazione si aggiunge che ulteriori L. 37.750 milioni, sempre incassate a fronte di parte dei crediti ceduti, sono state riversate a COFIRI FACTOR il 22 gennaio 1993. In conformità alle modalità di rappresentazione contabile già adottate nel 1990 e nel 1991, anche i residui crediti al 31 dicembre 1992, sono dettagliatamente annotati ai « conti d'ordine ».

Il valore di L. 424.719 milioni, registrato alla voce « crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri Enti pubblici », è ripartito come da tabella 3.

Tabella 3 - Crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici
(milioni di lire)

	Presidenza del Consiglio dei Ministri	
	<u>1992</u>	<u>1991</u>
Contributo in conto esercizio per San Marino RTV da riversare	3.000	—
Trasmissioni ad onde corte per l'estero	75.797	46.700
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	113.335	63.871
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.330	1.190
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	1.089	2.757
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	66.393	42.325
	Ministeri	
	<u>1992</u>	<u>1991</u>
AFFARI ESTERI: estensione ricezione RaiUno in Tunisia	22.059	1.895
FINANZE: rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	62.600	40.300
FINANZE: contributo e rimborso spese gestione lotterie nazionali	18.396	14.397
PUBBLICA ISTRUZIONE: trasmissioni televisive di programmi scolastici per l'aggiornamento professionale	44.000	26.000
TESORO: contributo sul canone di concessione per il finanziamento dell'attività dei complessi sinfonico-corali della RAI	13.714	12.900
	Regione autonoma della Valle d'Aosta	
	<u>1992</u>	<u>1991</u>
Gestione impianti attivati dalla RAI per la ricezione televisiva sul territorio regionale di programmi provenienti dall'area culturale francese	3.006	1.950
	<u>424.719</u>	<u>254.285</u>

In merito alle indicate partite creditorie si segnala quanto segue:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

i crediti per servizi di trasmissione ad onde corte, di complessive L. 75.797 milioni, si riferiscono alle prestazioni rese negli anni 1989-1992; i ritardi di liquidazione sono imputabili alle complesse procedure di riscontro delle note di addebito presentate dalla RAI;

i crediti derivanti dai servizi per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana e per le trasmissioni in lingua tedesca e ladina, per complessive L. 179.728 milioni (oltre a L. 37.774 milioni cedute a COFIRI FACTOR) si riferiscono quasi integralmente alle prestazioni rese negli anni 1989-1992 nelle more dei rinnovi delle relative convenzioni; tali rinnovi sono stati perfezionati in data 16 ottobre 1992 e le conseguenti pendenze sono in via di regolarizzazione;

i restanti crediti, per complessive L. 5.419 milioni, sono riferiti a prestazioni rese nel 1992; tali partite, peraltro, non considerano ulteriori crediti riferiti alle trasmissioni in lingua francese per la Val d'Aosta relative al 1989, ceduti a COFIRI FACTOR per complessive L. 1.150 milioni.

Ministero degli Affari Esteri: il credito di L. 22.059 milioni corrisponde alla residua somma da liquidare a rimborso dei costi sostenuti per la costruzione di impianti già consegnati all'Ente televisivo tunisino; il ritardo di pagamento è da attribuirsi alle complesse e onerose procedure di controllo attivate dal Ministero.

Ministero delle Finanze: il credito complessivo di L. 80.996 milioni (oltre a L. 20.444 milioni ceduti a COFIRI FACTOR) si riferisce alla gestione coattiva degli abbonamenti ordinari alla televisione per gli anni 1990-1992 ed alle quote di competenza RAI sugli introiti da lotterie nazionali per gli anni 1990-1992; i ritardi di pagamento sono esclusivamente da attribuirsi ai mancati riscontri del Ministero.

Regione autonoma della Val d'Aosta: il credito di L. 3.006 milioni (oltre a L. 890 milioni ceduti a COFIRI FACTOR), si riferisce alle prestazioni rese negli anni 1990-1992 nelle more del rinnovo della relativa convenzione, tuttora in attesa di formalizzazione nonostante ripetuti solleciti.

I restanti crediti verso il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero del Tesoro per complessive L. 57.714 milioni non riflettono ritardi di pagamento degni di rilievo;

crediti per altre prestazioni di servizi e per cessioni di beni: L. 241.069 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 251.488 milioni) ripartiti come da tabella 4.

Tabella 4 - Crediti per altre prestazioni di servizi e per cessioni di beni
(milioni di lire)

	1992	1991
Noleggio circuiti e servizi di assistenza tecnica internazionale	51.220	41.472
Servizio del giornale radio telefonico	2.700	2.700
Cessione diritti di utilizzazione di nostre produzioni ed altre cessioni o prestazioni	187.149	207.316
	241.069	251.488

2. **Crediti verso controllate e collegate:** L. 334.396 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 342.645 milioni); la voce rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato; fanno eccezione i rapporti con AUDITEL e LABIA SERVICES che sono regolati per cassa. Il dettaglio della voce è riprodotto nella tabella 5.

Tab. 5 - Crediti v/controlate e collegate (milioni di lire)

	1992	1991
AUDITEL	61	4
LABIA SERVICES	22.695	—
NUOVA ERI	19.908	24.584
NUOVA FONIT CETRA	11.651	6.022
PUBLICITAS	1.519	1.276
SAN MARINO RTV	—	155
SACIS	21.624	54.924
SIPRA	256.938	255.680
	334.396	342.645

L'82 per cento dei crediti verso SACIS e la totalità dei crediti verso SIPRA sono riferiti a partite non scadute secondo i termini di pagamento contrattuali. Sempre riguardo al credito SIPRA, è ancora da rilevare che esso comprende alcune partite, fatturate alla consociata per complessive L. 13.994 milioni a fronte di vendite da questa

effettuate per conto della RAI e successivamente dichiarate di improbabile realizzo da parte della stessa consociata. A copertura del rischio di retrocessione di questi crediti a norma della vigente convenzione RAI-SIPRA, è stato operato un accantonamento di pari importo al « fondo svalutazione crediti ». Si precisa infine che il credito verso LABIA SERVICES è costituito, per L. 12.000 milioni, dal saldo del prezzo di vendita del Palazzo Labia da liquidarsi entro il 31 dicembre 1993 a termini di contratto; la restante parte, è sostanzialmente da ascrivere all'IVA su detta vendita, di fatto liquidata nel mese di febbraio 1993.

3. **Altri crediti:** L. 188.782 milioni (nel 1991: L. 224.195 milioni), articolati come da tabella 6.

Tab. 6 - Altri crediti (milioni di lire)

	1992	1991
— Crediti verso il personale, prevalentemente costituiti da anticipi per viaggi e trasferte	24.033	27.972
— Crediti verso lo Stato: per imposte non dovute, quasi interamente costituite da ritenute alla fonte operate in esercizi ad imponibile negativo	7.737	10.539
per canoni di abbonamento da introitare	103.163	132.125
— Enti, società e organismi diversi: anticipazioni su opere commissionate	12.780	11.229
UER accordo EUTELSAT	—	268
— Anticipi a fornitori per esercizio	61	129
— Altri crediti: anticipi a prestatori di lavoro autonomo, ad organizzazioni di produzione e corrispondenti dall'estero	8.231	6.164
anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive da utilizzare	21.957	25.776
anticipi per cause di lavoro	1.139	1.292
crediti diversi	9.681	8.701
	188.782	224.195

Il credito per diritti di ripresa di manifestazioni sportive è prevalentemente costituito da L. 4.522 milioni relative alle coppe europee di calcio, L. 7.010 milioni riguardanti avvenimenti di atletica internazionale e L. 5.036 milioni relative ai giochi olimpici di Atlanta 1996.

4. **Ratei e risconti attivi:** ammontano nel complesso a L. 17.173 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 20.444 milioni); i ratei, iscritti per

L. 419 milioni, sono esclusivamente formati da quote di interessi attivi di competenza del 1992; fra i risconti — che ammontano a L. 16.754 milioni e rilevano quote di costi di competenza futura già sostenuti nell'adempimento di obbligazioni derivanti da contratti di durata ed iscritti al conto profitti e perdite al momento del loro sostenimento — si segnalano i diritti di ripresa di manifestazioni sportive per L. 10.656 milioni, i canoni leasing per L. 2.056 milioni, i canoni di affitto e di noleggio per L. 2.459 milioni.

Le analisi dei crediti e dei ratei attivi per scadenza e per valuta sono riprodotte, rispettivamente, nelle tabelle 7 e 8.

Tab. 7 - Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura (milioni di lire)

	31.12.1992			31.12.1991		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controlate e collegate	1.538	12.761	14.299	1.100	2.700	3.800
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	9.323	20.763	30.086	4.373	9.009	13.382
	<u>10.861</u>	<u>33.524</u>	<u>44.385</u>	<u>5.473</u>	<u>11.709</u>	<u>17.182</u>
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Altri crediti finanziari:						
crediti v/controlate e collegate	—	—	—	—	—	—
crediti v/controlanti	—	—	—	—	—	—
azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
crediti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Crediti commerciali e vari:						
crediti v/clienti	665.788	—	665.788	505.773	—	505.773
crediti v/controlate e collegate	334.396	—	334.396	342.645	—	342.645
crediti v/controlanti	—	—	—	—	—	—
crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
altri crediti	188.782	—	188.782	224.195	—	224.195
	<u>1.188.966</u>	<u>—</u>	<u>1.188.966</u>	<u>1.072.613</u>	<u>—</u>	<u>1.072.613</u>
Ratei attivi	<u>419</u>	<u>—</u>	<u>419</u>	<u>352</u>	<u>—</u>	<u>352</u>
	<u>1.189.385</u>	<u>—</u>	<u>1.189.385</u>	<u>1.072.965</u>	<u>—</u>	<u>1.072.965</u>
TOTALE	1.200.246	33.524	1.233.770	1.078.438	11.709	1.090.147

Tab. 8 - Crediti, ratei attivi e disponibilità in valuta o con rischio di cambio (milioni di lire)

	31.12.1992			31.12.1991		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	—	14.299	14.299	—	3.800	3.800
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	5	30.081	30.086	5	13.377	13.382
	5	44.380	44.385	5	17.177	17.182
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Crediti v/clienti	6.061	659.727	665.788	6.127	499.646	505.773
Crediti v/controllate e collegate	—	334.396	334.396	—	342.645	342.645
Crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	1.710	187.072	188.782	1.069	223.126	224.195
	7.771	1.181.195	1.188.966	7.196	1.065.417	1.072.613
Ratei attivi	—	419	419	132	220	352
	7.771	1.181.614	1.189.385	7.328	1.065.637	1.072.965
DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
Depositi bancari e postali	169	729	898	2.561	1.321	3.882
Denaro e valori in cassa o in viaggio	—	939	939	—	1.120	1.120
	169	1.668	1.837	2.561	2.441	5.002
TOTALE	7.945	1.227.662	1.235.607	9.894	1.085.255	1.095.149

IV. Disponibilità liquide

1. **Depositi bancari e postali:** L. 898 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 3.882 milioni), formate da giacenze presso diversi istituti bancari (L. 466 milioni) e dai saldi dei conti correnti postali (L. 432 milioni).

2. **Denaro e valori in cassa o in viaggio:** L. 939 milioni, costituite dalle somme giacenti presso le casse sociali (al 31 dicembre 1991: L. 1.120 milioni).

4. Passivo

A. PATRIMONIO NETTO

I. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 1992 risulta invariato rispetto al 1991. Iscritto per L. 120.000 milioni, interamente versato, è formato da n. 20.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di L. 6.000, di proprietà dell'IRI S.p.A. (azioni n. 19.909.547, pari al 99,55 per cento del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 90.453, pari allo 0,45 per cento del capitale). La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'articolo 3 della legge 14 aprile 1975 n. 103.

Il capitale include una componente di L. 30.000 milioni, iscritta in esecuzione di un aumento gratuito operato nel 1979 con l'impiego di parte dei saldi attivi risultanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla legge 2 dicembre 1975 n. 576, nonché una componente di L. 33.000 milioni, iscritta in esecuzione di un ulteriore aumento gratuito operato nel 1986 con l'impiego di parte dei saldi attivi derivanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla legge 19 marzo 1983 n. 72.

IV. Riserve da rivalutazione

1. **Legge 19 marzo 1983 n. 72.** Costituita di L. 22.683 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 1991.

2. **Legge 30 dicembre 1991 n. 413.** Iscritta per L. 140.961 milioni, esprime il saldo attivo della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili iscritta ai sensi della legge n. 413 del 1991, al netto della corrispondente imposta sostitutiva. La diminuzione di L. 247 milioni rispetto all'anno precedente è da attribuirsi allo storno della componente relativa all'autorimessa di via Oropa 8, a Torino, alienata nel 1992. Come già illustrato in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali » (cfr. classe A/II dell'attivo) tale componente è stata stornata alle « altre riserve » in conto riserve straordinarie non tassate (cfr. successiva voce A/V/2).

V. Riserve

1. **Riserva legale:** L. 4.785 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 4.672 milioni); l'incremento di L. 113 milioni rappresenta la destinazione a riserva del 5 per cento dell'utile d'esercizio 1991 di L. 2.273 milioni, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 9 giugno 1992.

2. **Altre riserve:** L. 25.955 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 27.846 milioni); questo insieme di voci è composto:

per L. 3.118 milioni, dal residuo della riserva tassata ex articolo 4, legge 19 dicembre 1973 n. 823; il decremento di L. 2.186 milioni rispetto al 1991 esprime un utilizzo di pari importo registrato in contropartita del debito per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese accertato verso l'erario a norma della legge 26 novembre 1992 n. 461;

per L. 22.317 milioni, dal residuo delle riserve straordinarie costituite nel tempo con recuperi tassati da concordati fiscali e con quote di utili non distribuiti. L'incremento di L. 294 milioni rispetto al 1991 è riferito alla componente di rivalutazione obbligatoria operata nel 1991 sull'autorimessa di via Oropa 8, a Torino, a norma della legge n. 413 del 1991. Tale componente, originariamente appostata fra le riserve di rivalutazione al netto della corrispondente imposta sostitutiva, è stata svincolata nel 1992 per effetto dell'alienazione dell'immobile. Detto incremento di L. 294 milioni trova dunque contropartita nella diminuzione di L. 247 milioni della riserva di rivalutazione ex legge n. 413 del 1991 e nell'iscrizione di un credito di imposta di L. 47 milioni a recupero dell'imposta sostitutiva (cfr. anche commento alle « immobilizzazioni materiali », paragrafo A/II dell'attivo);

per L. 520 milioni invariate rispetto al 1991, di contributi in conto capitale.

VI. Utili di esercizi precedenti

La somma di L. 2.159 milioni esprime l'ammontare del saldo attivo dell'esercizio 1991 rinviato a nuovo, al netto della quota assegnata alla riserva legale, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 9 giugno 1992.

Ai sensi dell'articolo 105, 7° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, le riserve sono anche rappresentate nella tabella 9.

B. FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO

I. Fondi di ammortamento

La voce presenta, nel suo complesso, un incremento netto di L. 214.384 milioni (da L. 1.713.996 milioni a L. 1.928.380 milioni), che corrisponde al saldo tra lo stanziamento di L. 257.301 milioni relative all'esercizio e lo storno di quote di ammortamento in relazione alle operazioni già illustrate in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali », per un ammontare di L. 42.917 milioni. L'accantonamento dell'esercizio è stato determinato a norma dei principi enunciati al paragrafo 2/1. Dei fondi iscritti in bilancio, L. 989 milioni sono state assoggettate a tassazione nei decorsi esercizi.

Tab. 9 - Riserve ed altri fondi al 31 dicembre 1992, ripartiti a norma dell'art. 105 comma 7, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917

	Componenti del capitale netto	Fondi iscritti in altre poste del passivo
1. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche:		
— Riserva legale	2.692.553.413	—
— Riserva straordinaria da residuo utili 1984 - 1990	1.999.611.440	—
— Utili a nuovo (esercizio 1991)	2.158.903.360	—
2. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi non assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5	—	—
3. Riserve ed altri fondi iscritti al 31 dicembre 1982 o formate con utili o proventi dell'esercizio 1982, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5:		
— Riserva legale	2.092.938.467	—
— Riserve straordinarie tassate	18.484.616.772	—
— Riserva tassata ex art. 4, L. 19 dicembre 1973 n. 823	3.117.842.356	—
— Riserva straordinaria da fondo plusvalenze patrimoniali reinvestite	1.539.170.695	—
4. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, concorrono a formare il reddito imponibile della società:		
— Rivalutazione dei beni d'impresa a norma:		
L. 19 marzo 1983 n. 72	22.682.436.839	—
L. 30 dicembre 1991 n. 413	140.961.694.056	—
— Contributi in c/capitale (erog. 1991)	520.000.000	—
— Riserva straordinaria da cessione immobilizzazioni ex L. 30 dicembre 1991 n. 413	293.653.661	—
5. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	—	—
TOTALE	196.543.421.059	—

II. Fondi svalutazione ed altri

1. **Fondo svalutazione crediti:** ammonta complessivamente a L. 40.306 milioni, valutati sulla base di una stima dell'esigibilità e dei tempi di realizzo dei crediti; del valore indicato, L. 8.722 milioni sono state assoggettate a tassazione. L'incremento di L. 13.123 milioni rispetto al 1991 rappresenta il saldo fra gli accantonamenti di competenza (L. 19.887 milioni) e gli utilizzi operati in corso di esercizio (L. 6.764 milioni).

2. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate: L. 752 milioni (nel 1991 non risultava iscritto alcun valore a questo titolo) riferite, per L. 275 milioni, alla copertura del deficit della NUOVA ERI e, per L. 477 milioni, alla copertura della quota RAI del disavanzo di Labia Services (cfr. paragrafo A/III dell'attivo).

3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli: L. 1.615 milioni (nel 1991: L. 1.359 milioni) riferite principalmente ai disavanzi accerati al 31 dicembre 1992 dalle società IFAP-IRI, per L. 1.096 milioni, e TV Internazionale, per L. 461 milioni (cfr. commento alla voce « altre partecipazioni » al paragrafo A/III/2 dell'attivo).

4. Fondo svalutazione rimanenze: L. 16.735 milioni, stanziata a fronte dei costi dei materiali di magazzino caratterizzati da una dinamica di consumo che lascia presumere una loro ridotta utilizzazione futura; dell'indicata somma di L. 16.735 milioni, L. 14.854 milioni sono state assoggettate a tassazione.

C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI

1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari: L. 881.926 milioni; l'incremento di L. 42.807 milioni rispetto al 1991 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti ed i prelievi dell'esercizio, gli uni e gli altri operati con riguardo alla normativa ed agli accordi sindacali in materia di trattamenti di anzianità, previdenza e pensione. Per le pensioni integrative, il fondo tiene conto dell'adeguamento del livello di congruità della riserva matematica finalizzata a garantire il trattamento di tutti gli aventi diritto alla pensione al 31 dicembre 1992.

Il fondo di previdenza comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme contabilizzate nei successivi esercizi fino al 1992, al fine di preservare il valore reale del fondo di previdenza a norma dei C.C.L.

Le quote di previdenza stanziata dalla RAI e quelle trattenute ai dipendenti a partire dal 1° gennaio 1989 vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti della RAI) ed al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della RAI), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la RAI e le competenti organizzazioni sindacali.

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, il fondo di previdenza maturato a favore di ogni singolo dipendente viene liquidato a cura della RAI, da una parte, e del FIPDRAI o della CRAIPI, dall'altra, rispettivamente per le quote accantonate fino al 31 dicembre 1988 e per quelle accantonate successivamente a tale data. Ciò, a meno che il dipendente opti per il trattamento pensionistico integrativo. In questo caso i fondi FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento delle quote di pensione integrativa di rispettiva

competenza, determinate con riguardo ai tassi di rendita accertati; il fondo RAI viene trasferito al fondo pensioni ed utilizzato per il finanziamento delle residue quote di pensione sino a concorrenza delle somme garantite dagli accordi sindacali.

Il dettaglio della voce è riprodotto nella tabella 10.

Tabella 10 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari (milioni di lire)

	1992	1991
Trattamento fine rapporto	617.938	589.250
Previdenza	161.706	164.763
Pensioni	101.956	84.542
Accertamenti di competenza	326	564
	881.926	839.119

Una parte del valore dei fondi, e precisamente L. 500 milioni, è tassata.

2. **Fondo imposte e tasse:** l'accantonamento di L. 10.845 milioni (L. 15.275 milioni al 31 dicembre 1991) è relativo al residuo delle imposte da corrispondere nei prossimi tre esercizi a fronte del differimento dell'imponibilità delle plusvalenze da alienazione di immobili realizzate nel 1991, come consentito dall'articolo 54, 4° c. T.U.I.R. Tale accantonamento è commisurato alla sola componente ILOR, atteso che l'ammontare delle perdite fiscali pregresse dichiarate nel periodo 1987-1990 (L. 248.576 milioni) e di quelle accertate per il 1992 lascia ragionevolmente presumere che, ai sensi dell'articolo 102 T.U.I.R., non emergeranno imposte da corrispondere a titolo IRPEG nei prossimi tre esercizi. Sempre in ragione dell'imponibile negativo accertato per il 1992 - anche escludendo differimenti di imponibilità delle plusvalenze accertate in questo esercizio - non sono state accantonate ulteriori somme al fondo imposte ed è stata rilasciata l'ILOR sulla quota parte delle plusvalenze fiscalmente differite nel 1991 da computare in aumento dell'imponibile fiscale 1992 (L. 3.615 milioni).

3. **Altri fondi per oneri e rischi:** L. 156.871 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 140.681 milioni); l'accantonamento rappresenta costi di natura diversa che non sono certi nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria e/o, in alcuni casi, nell'individuazione dei creditori. Le partite più significative concernono gli oneri originati da oscillazione cambi per L. 46.777 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 1.875 milioni), gli oneri originati da rapporti di lavoro per L. 28.365 milioni

(al 31 dicembre 1991: L. 27.586 milioni), quelli riferiti a competenze maturate per L. 17.862 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 19.741 milioni) e quelli relativi alle ferie pregresse non ancora fruite dal personale per L. 9.303 milioni, invariate rispetto al 1991; le somme rimanenti sono accantonate a fronte di oneri e rischi di natura diversa (diritti cinematografici per L. 14.758 milioni; controversie su locazioni per L. 8.916 milioni; ecc.). L'accantonamento al fondo oscillazione cambi, determinato secondo i criteri illustrati al paragrafo 2/m nell'indicata misura di L. 46.777 milioni, si riferisce, per L. 4.836 milioni, a partite commerciali e, per L. 41.941 milioni, a debiti ed altre obbligazioni di carattere finanziario in valuta estera.

L'accantonamento di L. 9.303 milioni per ferie non fruite è determinato con riguardo ai prevedibili oneri che la società dovrà sopportare negli esercizi futuri per effetto dell'accumulo del diritto alle ferie da parte dei dipendenti, tenuto conto della regolamentazione vigente in azienda. In proposito si rammenta che le ferie pregresse non sono mai monetizzate — né in costanza di rapporto di lavoro, né al momento della sua risoluzione — che la loro fruizione viene programmata con salvaguardia delle esigenze di servizio e che l'azienda si sta attivamente adoperando per contenere le dimensioni del monte ferie arretrate. La mancata fruizione delle ferie non comporta dunque remunerazioni aggiuntive, il loro eventuale recupero non provoca flessioni di produttività e la dinamica del fenomeno appare sotto controllo. Ciò premesso il Consiglio, nell'esercizio della sua prudente discrezionalità valutativa, ritiene di dover mantenere, anche nel bilancio 1992, l'iscrizione dell'accantonamento di L. 9.303 milioni già appostato al 31 dicembre 1991, che conferma la sua sostanziale congruità anche in relazione alla più recente evoluzione del fenomeno.

In ordine ad alcuni contenziosi in corso, l'accantonamento ai fondi « oneri e rischi diversi » non tiene conto degli eventuali oneri connessi a vertenze di esito oggi imprevedibile, né di quelli riferibili a controversie che potrebbero insorgere in futuro; si tratta infatti di passività, allo stato, difficilmente determinabili e soggette all'evolversi di eventi futuri.

Gli « altri fondi per oneri e rischi » al 31 dicembre 1992 risultano assoggettati a tassazione per L. 57.980 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 71.130 milioni).

D. DEBITI, RATEI E RISCONTI

1. **Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:** L. 1.554.405 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 1.374.170 milioni) così articolati:

a) *debiti a medio e lungo termine con garanzia reale:* L. 12.973 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 13.290 milioni); la somma rileva le quote non rimborsate dei mutui a tasso agevolato garantiti da ipoteche, destinati a finanziare la costruzione delle Sedi di Palermo (L. 10.183 milioni) e di Potenza (L. 2.790 milioni);

b) *debiti a medio e lungo termine senza garanzia reale*: L. 849.427 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 977.673 milioni); il decremento di L. 128.246 milioni rispetto al 1991 rappresenta il saldo fra le diminuzioni registrate a fronte dei debiti rimborsati (L. 200.401 milioni) e gli aumenti per nuovi finanziamenti (L. 72.155 milioni); nell'ambito di questa voce è iscritta una partita di L. 11.599 milioni, che rappresenta il residuo debito verso la Cassa Depositi e Prestiti registrato a fronte del prestito di L. 12.000 milioni erogato nel 1991 da questo istituto per il finanziamento dei nuovi impianti tecnici di San Marino RTV a norma della legge 99 del 1990; detto prestito è stato girato a San Marino RTV alle medesime condizioni e, pertanto, la stessa somma di L. 11.599 milioni iscritta fra i « crediti verso società controllate e collegate » (cfr. paragrafo A/III/4 dell'attivo);

c) *debiti a breve termine senza garanzia reale*: L. 692.005 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 383.207 milioni).

Per quanto riguarda i debiti a breve, si rammenta che la somma di L. 692.005 milioni non comprende il finanziamento residuo di L. 60.258 milioni erogato da COFIRI FACTOR a fronte della cessione di parte dei crediti verso enti pubblici, già richiamata in sede di commento dei crediti verso clienti (cfr. voce B/IV/1 dell'attivo patrimoniale); l'ammontare di detto finanziamento trova annotazione tra i conti d'ordine.

2. **Debiti verso fornitori**: L. 562.173 milioni; non manifestano significative variazioni rispetto al 1991 (L. 554.489 milioni).

3. **Debiti verso controllate e collegate**: l'ammontare di L. 18.859 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 16.331 milioni) rappresenta il saldo dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato. Il dettaglio della voce è riprodotto nella tabella 11.

Tabella 11 – Debiti verso controllate e collegate (milioni di lire)

	1992	1991
RAI CORPORATION	7.424	6.831
SAN MARINO RTV	7.551	—
TELESPAZIO	3.884	9.500
	<u>18.859</u>	<u>16.331</u>

Il debito verso San Marino RTV è costituito dalle quote accreditate alla consociata in conto contributo spese di esercizio per gli anni

1991-1992 (L. 12.000 milioni), al netto degli accertamenti attivi per prestazioni rese dalla RAI. A norma della legge 99 del 1990 il predetto contributo in conto esercizio viene erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla RAI e da questa girato a San Marino RTV.

4. Debiti verso controllanti: L. 50.000 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 75.000 milioni). La somma si riferisce al prestito di 100 miliardi di lire, erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3, legge 22 dicembre 1986 n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote di capitale in quattro rate annuali a partire dal 1° ottobre 1991; la diminuzione di L. 25.000 milioni rispetto al 31 dicembre 1991 è appunto da ascrivere al rimborso della seconda rata del prestito.

5. Anticipi da clienti e fatture di rata: L.4.338 milioni così ripartite:

a) L. 4.154 milioni, per quote relative a contratti di cessione di diritti di utilizzazione programmi, i cui costi sono ancora appostati fra le « immobilizzazioni immateriali in corso » (nel 1991: L. 13.579 milioni);

b) L. 184 milioni, per anticipi diversi (nel 1991: L. 700 milioni).

La partita di L. 8.180 milioni iscritta nel 1991 a fronte delle anticipazioni erogate dal Ministero degli Affari Esteri sul rimborso dei costi relativi all'estensione di RaiUno in Tunisia è stata destinata ai ricavi in conseguenza dell'avvenuta consegna degli impianti alle autorità tunisine (cfr. paragrafo B/I/2 dell'attivo).

6. Decimi da versare: L. 215 milioni equivalenti a cinque decimi dell'aumento del fondo consortile CEMEI, già sottoscritto e non ancora richiamato (cfr. anche commento alla voce « altre partecipazioni », paragrafo A/III/2 dell'attivo).

7. Altri debiti: L. 464.377 (al 31 dicembre 1991: L. 445.006 milioni) così articolati:

a) L. 154.282 milioni, per accertamento del canone di concessione conteggiato in conformità alla convenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1988 n. 367 sui proventi imputabili alla competenza dell'esercizio (al 31 dicembre 1991: L. 145.116 milioni);

b) diversi, per L. 310.095 milioni, distribuiti come indicato nella tabella 12.

8. Ratei e risconti passivi: ammontano nel complesso a L. 18.852 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 27.229 milioni); i ratei (L. 17.375 milioni) sono riferiti, per la quasi totalità, a quote di competenza degli interessi sui debiti finanziari; i risconti (L. 1.477 milioni) sono relativi ad introiti di competenza 1993 per canoni di abbonamento di utenze speciali, manifestazioni artistiche, servizi di produzione, affitti da locazioni di immobili e noleggio di circuiti.

Tabella 12 — Altri debiti - Debiti diversi (milioni di lire)

	1992	1991
— Dipendenti per competenze da corrispondere a norma di contratto e per trattenute da versare a terzi	98.902	96.765
— Erario:		
per trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e da lavoro autonomo	46.482	35.320
per imposta sostitutiva da rivalutazione degli immobili ex legge n. 413 del 1991	6.440	26.897
IVA da versare	3.581	30.297
imposta sul patrimonio netto delle imprese ex legge n. 461 del 1992	2.186	—
ritenute diverse ed esattorie	3.912	2.692
enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi, per quote afferenti il lavoro subordinato ed il lavoro autonomo	50.844	41.998
— Altri debiti:		
incassi su crediti ceduti, da riversare a COFIRI FACTOR	38.924	20.000
partite diverse	58.824	45.921
	310.095	299.890

Le analisi dei debiti e dei ratei passivi per scadenza e per valuta sono riprodotte nelle tabelle 13 e 14.

5. Conti d'ordine

I conti d'ordine, iscritti all'attivo e al passivo per L. 943.272 milioni, sono costituiti da garanzie prestate per L. 133.792 milioni e da altri conti d'ordine per L. 809.480 milioni.

Le garanzie prestate si articolano in:

garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui, per L. 45.910 milioni, che comprendono fidejussioni rilasciate a favore di società controllate e collegate per L. 45.898 milioni e fidejussioni rilasciate a favore di altri soggetti per L. 12 milioni;

garanzie reali per obbligazioni proprie, per L. 27.624 milioni, che comprendono ipoteche su terreni e fabbricati industriali accese a fronte di finanziamenti a lungo termine per L. 26.422 milioni e titoli a reddito fisso rilasciati in pegno o cauzione per L. 1.202 milioni;

Tab. 13 - Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura (milioni di lire)

	31.12.1992			31.12.1991		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE						
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti a m/l termine v/banche ed altri istituti finanziari	271.699	590.701	862.400	101.165	889.798	990.963
Debiti v/fornitori	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllanti	25.000	25.000	50.000	25.000	50.000	75.000
Altri debiti	—	—	—	—	—	—
	<u>296.699</u>	<u>615.701</u>	<u>912.400</u>	<u>126.165</u>	<u>939.798</u>	<u>1.065.963</u>
DEBITI DEL CIRCOLANTE						
Altri debiti finanziari:						
debiti a breve termine v/banche ed altri istituti finanziari	692.005	—	692.005	383.207	—	383.207
debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
decimi da versare	215	—	215	215	—	215
debiti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali e vari:						
debiti v/fornitori	562.173	—	562.173	554.489	—	554.489
debiti v/controllate e collegate	18.859	—	18.859	16.331	—	16.331
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
anticipi da clienti e fatture di rata	4.338	—	4.338	22.459	—	22.459
altri debiti	461.816	2.561	464.377	440.724	4.282	445.006
	<u>1.739.406</u>	<u>2.561</u>	<u>1.741.967</u>	<u>1.417.425</u>	<u>4.282</u>	<u>1.421.707</u>
Ratei passivi	17.375	—	17.375	25.103	—	25.103
	<u>1.756.781</u>	<u>2.561</u>	<u>1.759.342</u>	<u>1.442.528</u>	<u>4.282</u>	<u>1.446.810</u>
TOTALE	2.053.480	618.262	2.671.742	1.568.693	944.080	2.512.773

**Tab. 14 - Debiti e ratei passivi in valuta
o con rischio di cambio** (milioni di lire)

	31.12.1992			31.12.1991		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:						
a) a m/l termine:						
con garanzia reale	—	12.973	12.973	—	13.290	13.290
senza garanzia reale	302.145	547.282	849.427	302.145	675.528	977.673
b) a breve termine:						
con garanzia reale	—	—	—	—	—	—
senza garanzia reale	81	691.924	692.005	—	383.207	383.207
Debiti v/fornitori	47.289	514.884	562.173	36.724	517.765	554.489
Debiti v/controllate e collegate	7.424	11.435	18.859	6.831	9.500	16.331
Debiti v/controllanti	—	50.000	50.000	—	75.000	75.000
Anticipi da clienti e fatture di rata	—	4.338	4.338	—	22.459	22.459
Decimi da versare	—	215	215	—	215	215
Altri debiti	195	464.182	464.377	189	444.817	445.006
	357.134	2.297.233	2.654.367	345.889	2.141.781	2.487.670
Ratei passivi	11.275	6.100	17.375	8.955	16.148	25.103
TOTALE	368.409	2.303.333	2.671.742	354.844	2.157.929	2.512.773

obbligazioni di regresso per crediti ceduti: iscritte per complessive L. 60.258 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 100.508 milioni), rappresentano il valore residuo dei crediti verso enti pubblici ceduti a COFIRI FACTOR, di cui si è già data notizia in sede di commento della voce « crediti verso clienti » (cfr. B/II/1 dell'attivo patrimoniale). Il dettaglio dei crediti ceduti è riportato nella tabella 15.

Tabella 15 — Conti d'ordine - Obbligazioni di regresso per crediti ceduti
(milioni di lire)

Presidenza del Consiglio dei Ministri per:	
- Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	19.294
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la regione autonoma della Valle d'Aosta	1.150

Segue:

Tabella 15 — Conti d'ordine - Obbligazioni di regresso per crediti ceduti (milioni di lire)

— Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	18.480
Ministero delle Finanze per:	
— Rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	17.644
— Contributi e rimborsi spese lotterie nazionali	2.800
— Regione autonoma Valle d'Aosta per rimborso gestione impianti per ricezione dei programmi TV dell'area culturale francese	890
	60.258

Gli altri conti d'ordine si articolano in:

garanzie reali ricevute, per L. 95 milioni;

garanzie personali ricevute, per L. 44.639 milioni, di cui L. 25.533 milioni sono rappresentate da fidejussioni rilasciate da banche ed enti assicurativi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni e servizi e L. 19.106 milioni da fidejussioni ricevute a garanzia di crediti diversi;

beni ricevuti in leasing, per L. 4.294 milioni, che riguardano macchine per ufficio elettromeccaniche ed elettroniche per L. 3.673 milioni ed automezzi attrezzati per L. 621 milioni;

beni presso terzi in conto lavorazione, custodia, deposito, ecc. per L. 11.232 milioni;

altre fattispecie per L. 749.220 milioni; tra le voci più significative si indicano: il residuo finanziamento COFIRI FACTOR di L. 60.258 milioni a fronte della cessione di parte dei crediti verso enti pubblici, le fidejussioni prestate da terzi a garanzia di debiti o altre obbligazioni dell'azienda per L. 121.445 milioni, le perdite fiscali pregresse disponibili per L. 248.576 milioni ed i contratti di currency swap in vigore al 31 dicembre 1992 per L. 161.480 milioni ed il contributo in conto esercizio 1992 di L. 100.000 milioni erogato dall'IRI in forza di decreti legge non convertiti.

6. Costi e oneri dell'esercizio

A. RIMANENZE INIZIALI

L'importo di L. 74.892 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 97.640 milioni) corrisponde all'addebito al conto profitti e perdite delle rimanenze finali dell'esercizio precedente, così ripartite:

- materie prime, sussidiarie e di consumo, L. 43.927 milioni;
- lavori in corso su ordinazione, L. 30.965 milioni.

B. ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

Questo complesso di voci rileva i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, al netto di quelli afferenti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive partite patrimoniali.

I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci

Il valore complessivo ammonta a L. 92.702 milioni (nel 1991: L. 87.204 milioni). Fra le componenti più significative si segnalano: i materiali tecnici per magazzino, per L. 17.512 milioni, esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali; i servizi di erogazione (elettricità, acqua, gas), per L. 37.631 milioni; i materiali vari di produzione (scenografia, costumi, ecc.), per L. 9.145 milioni; i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati, ecc.), per L. 22.322 milioni.

II. Prestazioni di servizi

Ammontano complessivamente a L. 1.234.868 milioni (nel 1991: L. 1.126.256 milioni) e si articolano come segue:

a) *prestazioni di lavoro autonomo*: L. 118.854 milioni (nel 1991: L. 105.752 milioni), che esprimono il costo dei servizi resi da terzi nell'ambito di contratti di scrittura artistica o di altre forme di lavoro autonomo (registi, attori, cantanti, concertisti, attrazioni, professionisti, ecc.);

b) *diritti di utilizzazione*: L. 115.674 milioni (nel 1991: L. 113.341 milioni), costituite:

- per L. 103.524 milioni, di corrispettivi per diritti di utilizzazione di opere depositate;

- per L. 10.532 milioni, di diritti fonografici;

- per L. 1.618 milioni, di diritti demaniali;

c) *servizi esterni*: L. 1.000.340 milioni (nel 1991: L. 907.163 milioni); gli importi più rilevanti si riferiscono a servizi per la produzione programmi (L. 390.202 milioni), affitti e noleggi (L. 135.623 milioni), trasporti, servizi telefonici e postali e altri servizi generali (L. 110.426 milioni), servizi complementari di produzione (L. 97.494 milioni), viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale (L. 64.573 milioni), *manutenzioni e riparazioni* (L. 46.535 milioni), *documentazione ed informazione* (L. 40.363 milioni), costi accessori del personale (L. 27.590 milioni), assicurazioni e prevenzioni (L. 26.687 milioni).

C. COSTO DEL LAVORO

L'appostazione rileva i costi per retribuzioni, oneri ed accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'importo complessivo di L. 1.465.176 milioni (nel 1991: L. 1.356.476 milioni) trova ripartizione nelle singole voci esposte nel conto profitti e perdite; in quella relativa agli « altri costi », le partite più significative si riferiscono alle diarie forfettizzate (L. 20.067 milioni) e all'accantonamento al fondo oneri diversi derivanti da rapporti di lavoro (L. 14.368 milioni).

Il costo del lavoro comprende L. 17.592 milioni relativi ai provvedimenti di incentivazione all'esodo (nel 1991: L. 12.092 milioni).

D. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI AI FONDI

I. Ammortamenti

1. Delle immobilizzazioni immateriali: rappresentano le quote a carico dell'esercizio per l'ammortamento diretto delle corrispondenti voci patrimoniali e si articolano come segue:

a) *diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno*: L. 505.196 milioni (nel 1991: L. 421.148 milioni), che riflettono l'ammortamento dei costi di acquisizione e di produzione dei programmi ad utilità ripetuta, computati con riguardo ai criteri illustrati al punto 2/a; la voce comprende:

quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti in proprietà o in concessione a tempo illimitato: L. 155.086 milioni;

quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti di terzi in concessione a tempo determinato: L.350.110 milioni.

Nel loro insieme gli ammortamenti stanziati risultano compatibili con la normativa tributaria nella misura di L. 428.933 milioni; le restanti quote di L. 76.263 milioni, relative a diritti in concessione temporanea ultraquinquennale, devono formare oggetto di ripresa fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

b) *altri oneri da ammortizzare*: L. 4.023 milioni (nel 1991: L. 5.751 milioni), calcolati con riferimento ai principi illustrati al punto 2/b.

2. Delle immobilizzazioni materiali: L. 257.301 milioni, (nel 1991: L. 214.889 milioni) rappresentano gli ammortamenti ordinari risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al paragrafo 2/i e trovano ripartizione fra le diverse categorie di beni secondo le voci esposte nel conto profitti e perdite.

II. Accantonamenti ai fondi svalutazione

Il valore complessivo di L. 24.077 milioni riflette gli stanziamenti per rettifiche di poste dell'attivo determinati secondo le modalità illustrate in sede di commento dei corrispondenti fondi iscritti al passivo patrimoniale (cfr. paragrafi B/II 1, 2, 3 e 4 del passivo); il riferimento alle specifiche voci riportato nel conto profitti e perdite.

III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi

La voce rispecchia le valutazioni per presumibili oneri che, come già detto nel commento della corrispondente posta del passivo, sono individuati nella loro natura, ma non sono ancora precisabili nell'importo e/o nella data della loro manifestazione finanziaria; nell'insieme ammontano a L. 21.962 milioni, fra i quali assumono maggior rilevanza quelli attribuibili a cause civili e controversie in corso per complessive L.7.411 milioni.

In aggiunta alle partite sopraindicate sono stati accantonati altri valori, per complessive L. 76.770 milioni, che trovano nel conto economico una loro collocazione specifica; in particolare si tratta degli oneri diversi originati da rapporti di lavoro (L. 14.368 milioni) e dei costi competenze maturate (L. 17.500 milioni), entrambi iscritti alle voci aperte al costo del lavoro, nonché gli oneri di cambio (L. 44.902 milioni) iscritti all'omonima voce nell'ambito degli sconti e altri oneri finanziari.

E. MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI

I. Perdite da alienazioni o realizzi

L'importo di L. 8.460 milioni esprime la perdita contabile derivante dall'eliminazione di immobilizzazioni materiali dal processo produttivo e rappresenta il saldo tra il valore netto dei beni dismessi (costo lordo di L. 53.188 milioni, diminuito degli ammortamenti recuperati per L. 42.917 milioni) ed i proventi da alienazioni, al netto delle componenti iscritte fra le plusvalenze, per L. 1.811 milioni.

Della indicata somma di L. 53.188 milioni, L. 23.669 milioni – ammortizzate per L. 16.091 milioni – sono riferite ad operazioni di movimento interno, come recuperi a magazzino tecnico per altre utilizzazioni, trasferimenti in conto lavorazione per modifiche tecniche, ecc.

II. Minusvalenze da valutazioni

Il valore di L. 1.680 milioni quasi interamente attribuibile all'onere del ripianamento delle perdite di TV Internazionale S.p.A., deliberate dalle assemblee degli azionisti del 30 gennaio, 28 maggio e 21 dicembre 1992, dopo l'utilizzo del fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli per L. 1.206 milioni (cfr. commento alla voce « altre partecipazioni » al paragrafo A/III/2 dell'attivo patrimoniale).

III. Altri oneri

Trattasi di componenti negative di reddito attinenti alla gestione ordinaria, che non trovano iscrizione nelle altre voci della sezione perdite, per un ammontare complessivo di L. 9.800 milioni (nel 1991: L. 7.963 milioni); fra le partite più significative si segnalano le quote associative ed i compensi ad amministratori e sindaci.

F. ONERI FINANZIARI

I. Interessi passivi

Questo insieme di voci, che nel complesso ammonta a L. 204.121 milioni (nel 1991: L. 159.223 milioni) corrisponde agli interessi maturati a favore delle banche e di altri istituti finanziari, per L. 192.177 milioni, della società controllante – in relazione al residuo debito sul prestito di originarie L. 100.000 milioni già richiamato in sede di commento dei « debiti verso controllanti » – per L. 6.050 milioni, delle società controllate per L. 5.442 milioni, oltre ad alcune partite di meno rilevante entità.

II. Sconti ed altri oneri finanziari

1. **Oneri di cambio:** iscritti per L. 58.765 milioni (nel 1991: L. 7.997 milioni), si articolano come segue:

L. 10.168 milioni, riferite a perdite su cambi rilevate in sede di regolamento dei crediti e dei debiti commerciali in valuta estera e parzialmente bilanciate da analoghe registrazioni attive iscritte fra i proventi di cambio per L. 5.164 milioni;

L. 3.695 milioni, relative a perdite accertate in sede di regolamento di operazioni finanziarie in valuta estera ed interamente compensate da analoghe registrazioni attive iscritte fra i proventi di cambio per L. 4.190 milioni;

L. 44.902 milioni, accantonate ad integrazione del fondo oscillazione cambi al fine di adeguarne l'entità agli oneri di cambio accertati al 31 dicembre 1992 secondo i principi contabili illustrati al paragrafo 2/m.

2. Ammortamento degli scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati: L. 332 milioni, invariate rispetto al 1991, rappresentano le quote di ammortamento diretto dei costi di commissione sostenuti a fronte dei finanziamenti a lungo termine capitalizzati alla voce A/I/4 dell'attivo patrimoniale.

3. Altri oneri finanziari: iscritti per L. 14.834 milioni (nel 1991: L. 18.408 milioni) sono prevalentemente costituiti, per L. 13.016 milioni, di interessi e commissioni maturati sul finanziamento erogato da COFIRI FACTOR a fronte della cessione dei crediti verso enti pubblici nelle more della loro riscossione, per L. 1.170 milioni, di interessi e commissioni su operazioni di swap ricollegate a finanziamenti a lungo termine e, per L. 594 milioni di spese e commissioni bancarie.

G. ONERI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze passive

Iscritte per L. 34.406 milioni (nel 1991: L. 20.499 milioni), comprendono, tra l'altro, L. 7.637 milioni per radiazioni di immobilizzazioni immateriali (programmi) di accertata inutilizzabilità e L. 25.410 milioni di oneri a carico dell'esercizio per maggiori costi e minori ricavi rispetto agli accertamenti di competenza registrati negli esercizi precedenti: quest'ultimo importo è bilanciato dall'analogo componente positivo iscritto fra le « sopravvenienze attive » per L. 23.285 milioni.

II. Altri

La voce rileva l'importo di L. 3.824 milioni, che rappresenta l'onere delle imposte straordinarie introdotte con legge 8 agosto 1992 n. 359; in particolare, L. 3.549 milioni sono da ascrivere all'imposta straordinaria sugli immobili e L. 275 milioni a quella sui depositi bancari e postali.

H. ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE

Sul totale di L. 164.911 milioni (nel 1991: L. 171.721 milioni), assumono particolare rilievo L. 154.283 milioni, relative al canone di concessione determinato ai sensi della convenzione stipulata tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la RAI.

Gli oneri fiscali ammontano complessivamente a L. 10.628 milioni, costituite, per L. 10.586 milioni, di imposte indirette e tributi locali e, per L. 42 milioni, di imposte dirette relative a esercizi precedenti, ivi comprese L. 23 milioni liquidate a fronte del condono di cui alla legge 30 dicembre 1991 n. 413. Come già illustrato in sede di commento del « fondo imposte e tasse » (cfr. paragrafo C/2 del passivo patrimoniale) non è stato operato alcun accantonamento per imposte dirette di competenza dell'esercizio in difetto di reddito imponibile. Le imposte straordinarie pagate in esecuzione delle disposizioni di cui alla legge 8 agosto 1992, n. 359 sono state appostate alla voce « altri oneri straordinari » (cfr. precedente paragrafo G/II).

* * *

Nel complesso dei costi sono compresi L. 86.467 milioni, relativi ad operazioni con società controllate e collegate.

7. Ricavi e proventi dell'esercizio

A. RICAVI

I. Ricavi per vendite

Il provento di L. 12.166 milioni (nel 1991: L. 4.179 milioni) è riferito alla vendita di videocassette di produzione interna e filmati (L. 11.891 milioni) e di materiali di recupero (L. 275 milioni).

II. Ricavi per prestazioni

Questa classe di voci rileva i proventi derivanti da prestazioni di servizi e dal trasferimento di diritti diversi da quello di proprietà.

1. **Canoni abbonamento:** L. 2.044.261 milioni (nel 1991: L. 1.928.974 milioni). L'aumento di circa il 6 per cento rispetto al 1991 è da ascrivere al migliore andamento del portafoglio abbonati ed al ritocco dei canoni di abbonamento disposti con decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni del 20 dicembre 1991.

In dettaglio i proventi da canone si ripartiscono in L. 1.906.851 milioni, per utenze televisive, e L. 137.409 milioni, in utenze radiofoniche, di cui L. 136.055 milioni per autoradio.

Ai sensi dell'articolo 18, 5° comma, legge 28 febbraio 1986 n. 41, si dichiara che, nel 1992, la società non ha sostenuto oneri per agevolazioni tariffarie.

2. Pubblicità: L. 1.247.500 milioni (nel 1991: L. 1.129.771 milioni), che riflettono le quote spettanti alla RAI sul fatturato della SIPRA, concessionaria per la pubblicità radiotelevisiva. I ricavi pubblicitari manifestano un aumento di circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente.

In dettaglio, i proventi pubblicitari sono costituiti, per L. 1.155.844 milioni, di pubblicità televisiva (di cui L. 76.923 milioni per sponsorizzazioni) e per L. 91.656 milioni, di pubblicità radiofonica (di cui L. 4.390 milioni per sponsorizzazioni).

3. Servizi speciali da convenzioni: L.170.902 milioni (nel 1991: L. 141.950 milioni); si tratta dei rimborsi dovuti dallo Stato e da altri enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI come riportato nella tabella 16.

Tabella 16 — Servizi speciali da convenzioni (milioni di lire)

Trasmissioni ad onde corte per l'estero	25.000
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.330
Trasmissioni scolastiche per aggiornamento professionale	18.000
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	23.274
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	34.000
Gestione coattiva degli abbonamenti ordinari radiofonici e televisivi	23.200
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Valle d'Aosta	1.089
Gestione degli impianti atti alla ricezione televisiva nella Valle d'Aosta di programmi provenienti dall'area culturale francese	1.056
Rimborso costi dei lavori eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino ai sensi della convenzione RAI-Ministero degli Affari Esteri del 15 aprile 1987	30.239
Contributo a fronte dell'attività dei complessi sinfonico-corali	13.714
	170.902

4. Proventi degli investimenti immobiliari: L. 3.090 milioni (nel 1991: L. 3.063 milioni), interamente derivanti da locazioni di immobili sociali e da ospitalità di apparati di terzi. Della somma appostata, L. 364 milioni derivano da locazioni a società controllate e collegate.

5. Altre prestazioni: L. 182.097 milioni (nel 1991: L. 182.097 milioni); Si riferiscono a proventi derivanti da attività collaterali, fra le quali si segnalano: le cessioni di diritti di utilizzazione e di diritti derivati (L. 110.955 milioni); il noleggio di circuiti e di mezzi tecnici (L. 12.793 milioni); il servizio di assistenza tecnica internazionale (L. 11.968 milioni); l'organizzazione delle lotterie nazionali (L. 8.747 milioni); il servizio di giornale radio telefonico (L. 2.700 milioni); gli spettacoli pubblici a pagamento (L. 1.830 milioni); il servizio televideo (L. 860 milioni).

B. CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI D'ESERCIZIO

Iscritti per L. 100.000 milioni, espongono il contributo a fondo perduto versato dall'IRI per le esigenze della gestione 1992.

Al riguardo si precisa che tale versamento fu erogato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 gennaio 1992 n. 2 che, tra l'altro, assegnava all'IRI la somma di L. 100.000 milioni da destinare alla RAI. In esecuzione di questo provvedimento, il Ministero del Tesoro, con decreto ministeriale 30105 del 1992, erogò i relativi fondi all'IRI, che trasferì alla RAI il predetto importo di L. 100.000 milioni in data 20 febbraio 1992.

Il richiamato decreto fu ripetutamente reiterato con decreto-legge 28 febbraio 1992 n. 192, decreto-legge 30 aprile 1992 n. 271 e decreto-legge 1° luglio 1992 n. 322, tutti decaduti. In particolare l'ultimo decreto non è stato convertito per asserito difetto di ragioni idonee a motivare la decretazione d'urgenza. I decreti legge del 30 aprile e del 1° luglio specificarono che la somma di L. 100.000 milioni destinata alla RAI era assegnata in conto esercizio 1992 e le relazioni di accompagnamento dei disegni di legge di conversione precisarono che detti fondi sarebbero dovuti essere trasferiti alla concessionaria pubblica a titolo di apporto dell'azionista a compensazione dell'insufficiente aumento del canone riconosciuto per il 1992. Allo stato attuale, all'esame del Parlamento un disegno di legge finalizzato, tra l'altro, a convalidare i provvedimenti adottati in forza dei predetti decreti ed a salvaguardarne gli effetti.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di amministrazione, dopo un approfondito esame degli aspetti giuridici ed economici del problema, ritiene di dover considerare il contributo in questione legittimamente acquisito al conto profitti e perdite 1992, pur in difetto di vigenti norme di legge a sostegno della sua erogazione. Ciò, anche in ragione della già avvenuta utilizzazione dei fondi per gli scopi indicati dai provvedimenti che ne hanno determinato l'assegnazione (esercizio 1992), senza che sia stata registrata alcuna volontà contraria da parte

dello Stato, né in sede legislativa, né in sede amministrativa. Tuttavia, al fine di dare un'evidenza contabile del rischio di un'eventuale, anche se remota, possibilità di un futuro provvedimento legislativo e/o amministrativo che imponga la restituzione dei fondi già erogati, il contributo di L. 100.000 milioni è stato annotato fra i conti d'ordine.

C. COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI

L'importo di L. 96.378 milioni (nel 1991: L. 115.589 milioni) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo. Esso si riferisce:

per L. 22.877 milioni, ai costi interni di realizzazione dei programmi ad utilità ripetuta, capitalizzati in conto « immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare »;

per L. 73.501 milioni, ai costi interni di realizzazione delle immobilizzazioni materiali, di cui L. 43.640 milioni per personale interno adibito alla realizzazione degli impianti, L. 18.853 milioni per utilizzo di materiali di magazzino e L. 11.008 milioni, per oneri finanziari maturati nel 1992 sulle somme immobilizzate nella costruzione del nuovo Centro tecnico di Saxa Rubra ed acquisite mediante prestito specifico (cfr. commento alle « immobilizzazioni materiali », paragrafo A/I dell'attivo patrimoniale).

D. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI

I. Utili da alienazioni o realizzati

L'importo di L. 124.913 milioni rappresenta l'insieme delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione di immobilizzazioni materiali e finanziarie, prevalentemente costituite da L. 122.730, riferite all'alienazione degli immobili di cui si è data notizia in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali » (cfr. paragrafo A/II dell'attivo patrimoniale) e L. 2.035 milioni, derivanti dalla cessione alla Dischi Ricordi S.p.A. del 10 per cento della partecipazione RAI nella Nuova Fonit Cetra S.p.A. (cfr. paragrafo A/III dell'attivo patrimoniale).

III. Assorbimento fondi e altri proventi

1. **Assorbimento altri fondi:** L. 41.077 milioni; si tratta di fondi iscritti al 31 dicembre 1991 a fronte di oneri che, per eventi sopravvenuti o accertati nel 1992, sono risultati in tutto o in parte insussistenti. Fra le componenti più significative si segnalano L. 34.523 milioni rilasciate dagli altri fondi per oneri e rischi in relazione a transazioni perfezionate o in corso di formalizzazione che consentono di ridimen-

sionare i rischi stimati nei precedenti esercizi e L. 3.615 milioni, equivalenti alla quota di competenza 1992 delle imposte dirette sulle plusvalenze realizzate nel 1991 fiscalmente differite, che sono state riassorbite per difetto di reddito imponibile accertato per il 1992.

2. **Altri proventi:** L. 41.222 milioni; sono in prevalenza riferiti a recuperi di spese, fra i quali assumono particolare rilievo quelli connessi a manifestazioni artistiche (L. 10.021 milioni) e ad attività promozionali per iniziative di gruppo (L. 3.400 milioni), nonché i rimborsi delle spese di allestimento programmi (L. 15.840 milioni) ed i rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate (L. 3.131 milioni).

E. RIMANENZE FINALI

Questo complesso di voci, iscritte per complessive L. 42.865 milioni, riporta i valori al 31 dicembre 1992 per rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo (L. 41.365 milioni) e lavori in corso su ordinazione (L. 1.500 milioni). La natura ed i contenuti delle rimanenze sono già stati illustrati in sede di commento della corrispondente posta dello stato patrimoniale.

F. PROVENTI FINANZIARI

I. Interessi attivi

L'ammontare complessivo di L. 37.600 milioni è riferito alle quote di interesse maturate nell'esercizio sui titoli e sui crediti commerciali, secondo l'articolazione esposta dalle diverse voci del conto profitti e perdite; in proposito si precisa che gli interessi sui crediti verso clienti, iscritti per L. 15.775 milioni, sono in massima parte rappresentati dagli interessi legali riconosciuti dalla convenzione del 4 dicembre 1992 tra la RAI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di programmi televisivi e radiofonici destinati a stazioni estere.

II. Dividendi

La somma di L. 2.618 milioni è riferita ai dividendi liquidati nel 1992 dalle società (milioni di lire):

ITALSIEL	112
SACIS	150
SIPRA	480
TELESPAZIO	1.876

2.618

I dividendi sopra indicati sono stati erogati da ciascuna società in esecuzione delle delibere assembleari concernenti la distribuzione degli utili conseguiti nel 1991.

III. Altri proventi finanziari

1. **Proventi di cambio:** l'importo di L. 9.354 milioni rappresenta i benefici di cambio rilevati in sede di regolamento dei crediti e dei debiti in valuta estera; della somma indicata, L. 5.164 milioni sono riferite ad operazioni commerciali e L. 4.190 milioni ad operazioni di carattere finanziario.

2. **Altri proventi:** l'importo di L. 4.147 milioni esprime in massima parte il ricavato da operazioni di swap relative a finanziamenti a lungo termine.

G. PROVENTI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze attive

Iscritte per L. 51.888 milioni, espongono, fra le partite più significative, L. 23.285 milioni riferite a rettifiche per accertamenti di maggiori costi e minori ricavi iscritti in anni precedenti rispetto alle loro effettive manifestazioni finanziarie; a fronte di queste partite sono peraltro iscritte analoghe registrazioni di segno opposto fra le « sopravvenienze ed insussistenze passive », per complessive L. 25.410 milioni. Sono inoltre rilevate in questa voce L. 25.377 milioni per ricavi di competenza di esercizi precedenti iscritti in relazione a fatti sopravvenuti, fra i quali si ricordano: L. 15.150 milioni per canoni d'abbonamento, quasi esclusivamente derivanti da aggiornamenti di rendiconti A.C.I. pervenuti nel 1992 sui canoni autoradio per gli anni 1990 e 1991 e L. 8.269 milioni per adeguamento dei proventi per servizi di convenzione rilevati in relazione ai rinnovi contrattuali perfezionati nel 1992.

* * *

Nel complesso dei ricavi sono compresi L. 49.913 milioni relativi ad operazioni con società controllate e collegate, con esclusione degli introiti pubblicitari della SIPRA, di cui alla specifica voce.

8. Eventi successivi

In data 6 aprile 1993 stato stipulato un accordo con la SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori, a sanatoria di ogni reciproca

spettanza per l'utilizzazione dei repertori tutelati fino al 31 dicembre 1992; con lo stesso accordo sono state altresì definite le condizioni di licenza per gli anni 1993 e 1994.

9. Saldo contabile

L'esercizio 1992 chiude con un saldo positivo di L. 102.959.701.

Dunque non si registrano disavanzi, nonostante la crescita dei fattori di costo indotti dall'aumentato impegno dell'azienda nella produzione dei programmi e nell'innovazione tecnologica in un contesto di esasperata concorrenzialità, i cronici ritardi della pubblica amministrazione nella liquidazione dei servizi resi allo Stato, i maggiori costi derivati dall'evidente sperequazione fra il canone di concessione richiesto alla RAI e quello pagato dalle analoghe reti commerciali di carattere nazionale — valutabile in oltre 150 miliardi di lire — e la perdurante sottocapitalizzazione della società. A ciò si aggiunga l'inadeguata misura dei canoni di abbonamento, solo in parte compensata dal contributo di 100 miliardi di lire versato dall'azionista in conto esercizio.

In questo quadro di grave precarietà economico-finanziaria, l'azienda ha mantenuto il primato dell'ascolto salvaguardando l'equilibrio di bilancio, anche se ciò ha imposto l'alienazione di immobilizzazioni non strategiche, che hanno generato plusvalenze nette per circa 121,5 miliardi di lire.

Ciò premesso, per quanto riguarda la destinazione del saldo attivo di L. 102.959.701 si propone:

di assegnare alla riserva legale la somma di L. 5.147.985, equivalente al 5 per cento dell'utile d'esercizio, a norma dell'articolo 2428 c.c.;

di assegnare alle riserve straordinarie tassate la restante somma di L. 97.811.716.

Si propone inoltre:

di destinare alle riserve straordinarie tassate gli utili di esercizi precedenti nella misura di L. 2.158.903.360, equivalenti al saldo attivo del 1991 al netto della quota già trasferita alla riserva legale come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 9 giugno 1992;

di approvare il parziale utilizzo del residuo della riserva tassata ex articolo 4, legge 19 dicembre 1973 n. 823 nella misura di L. 2.185.500.000, a copertura dell'equivalente onere indotto dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese per l'anno 1992 secondo le modalità adottate nella formazione della proposta di bilancio, come consentito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461.

PROSPETTI SUPPLEMENTARI

Questa sezione costituisce parte integrante della relazione del Consiglio di amministrazione ed include i prospetti supplementari redatti secondo gli schemi raccomandati dagli organi professionali italiani e seguiti nella prassi internazionale

INDICE

—

Analisi della struttura patrimoniale 1992-1991	<i>Pag.</i> 433
Analisi dei risultati reddituali 1992-1991	» 434
Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1991-1992	» 435
Rendiconto finanziario 1992-1991	» 436

Analisi della struttura patrimoniale 1992-1991

(milioni di lire)

	1992	1991	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	1.192.859	1.203.982	(11.123)
Immobilizzazioni materiali	1.518.610	1.445.185	73.425
Immobilizzazioni finanziarie ¹			
• partecipazioni	88.179	29.560	58.619
• altre	46.059	19.015	27.044
	<u>2.845.707</u>	<u>2.697.742</u>	<u>147.965</u>
B. Capitale di esercizio ²			
Rimanenze di magazzino	26.130	60.038	(33.908)
Crediti commerciali ³	967.673	827.503	140.170
Altre attività	198.160	238.371	(40.211)
Debiti commerciali	(585.370)	(593.279)	7.909
Fondi per rischi ed oneri	(431.414)	(405.306)	(26.108)
Altre passività	(483.229)	(472.235)	(10.994)
	<u>(308.050)</u>	<u>(341.908)</u>	<u>36.858</u>
C. Capitale investito			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	2.537.657	2.352.834	184.823
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(618.228)	(589.769)	(28.459)
E. Fabbisogno netto di capitale coperto da	<u>(1.919.429)</u>	<u>(1.763.065)</u>	<u>156.364</u>
F. Capitale proprio			
Capitale sociale versato	120.000	120.000	—
Riserve e risultati a nuovo	196.543	196.409	134
Utile (perdita) del periodo	103	2.273	(2.170)
	<u>316.646</u>	<u>318.682</u>	<u>(2.036)</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁴	912.400	1.065.963	(153.563)
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette)			
• debiti finanziari a breve	692.220	383.422	308.798
• disponibilità e crediti finanziati a breve	(1.837)	(5.002)	3.165
	<u>1.602.783</u>	<u>1.444.383</u>	<u>158.400</u>
H. TOTALE, COME IN E (F + G)	<u>1.919.429</u>	<u>1.763.065</u>	<u>156.364</u>
¹ Al netto dei rispettivi fondi contributivi			
² Di cui scadenti entro 12 mesi			
• immobilizzazioni finanziarie	10.861	5.473	5.388
• debiti finanziari a medio termine	296.698	126.165	170.533
³ Di cui scadenti oltre 12 mesi	—	—	—

Analisi dei risultati reddituali 1992-1991

(milioni di lire)

	1992	1991
A. Ricavi di vendita	3.629.371	3.390.034
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	100.000	—
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(29.465)	(18.208)
Produzione interna di immobilizzazioni	96.378	115.589
B. Valore della produzione totale del periodo	3.796.284	3.487.415
Consumi di materie e servizi esterni	(1.495.001)	(1.374.416)
C. Valore aggiunto	2.301.283	2.112.969
Costo del lavoro	(1.464.646)	(1.356.476)
Saldo proventi ed oneri diversi	117.875	124.118
D. Margine operativo lordo	984.512	880.911
Ammortamenti	(766.520)	(641.788)
Altri stanziamenti rettificativi	(25.757)	(10.011)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	18.585	(3.506)
E. Risultato operativo ¹	210.820	225.606
Proventi finanziari	53.719	38.571
Oneri finanziari	(278.052)	(185.960)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	(13.513)	78.217
Saldo proventi ed oneri straordinari	13.658	31.519
G. Risultato prima delle imposte	145	109.736
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	—	(92.188)
Imposte sul reddito	(42)	(15.275)
H. Utile (perdita) del periodo	103	2.273

¹ Il risultato risente di una plusvalenza originata dalla cessione di immobili inclusa nella voce "Saldo proventi ed oneri diversi" per 1.119.431 milioni per l'esercizio 1992 e 1.106.239 milioni per l'esercizio 1991 al netto della relativa INVM. Per il 1992 il risultato risente inoltre della plusvalenza di 1.2.935 milioni originata da cessione di partecipazioni azionarie.

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1991-1992

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve di rivalutazione (L. 19.3.83 n. 72)	Riserve di rivalutazione (L. 30.12.91 n. 413)	Altre riserve ¹⁾	Residuo utile esercizi precedenti	Utile netto (perdita netta) di esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1990	120.000	22.683	—	31.998	—	(54.386)	120.295
Operazioni 1991							
Ripianamento perdita '90-2 ²⁾							
• riduzione capitale	(54.386)	—	—	—	—	54.386	—
• reintegro capitale	54.386	—	—	—	—	—	54.386
Saldo attivo di rivalutazione	—	—	141.208	—	—	—	141.208
Contributi in c. capitale	—	—	—	520	—	—	520
Utile esercizio 1991	—	—	—	—	—	2.273	2.273
Saldi al 31.12.1991	120.000	22.683	141.208	32.518	—	2.273	318.682
Operazioni 1992							
Destinazione utile '91-3 ³⁾	—	—	—	114	2.159	(2.273)	—
Effetto della cessione immobile rivalutato ex legge 413/91	—	—	(267)	294	—	—	47
Utilizzo per imposta straordinaria sul patrimonio netto ex legge 461/92	—	—	—	(2.186)	—	—	(2.186)
Utile esercizio 1992	—	—	—	—	—	103	103
Saldi al 31.12.1992	120.000	22.683	140.961	30.740	2.159	103	316.646

	al 31.12.92	al 31.12.91
¹⁾ Così suddivise		
Riserva legale	4.786	4.672
Riserva tassata ex art. 41 L. 19.12.73 n. 823	3.117	5.303
Altre riserve straordinarie	22.837	22.543
	<u>30.740</u>	<u>32.518</u>

²⁾ Come da delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 24 luglio 1991 - Autorizzazione Ministero Tesoro, Decreto n. 11587 del 30 settembre 1991

³⁾ Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 giugno 1992

Rendiconto finanziario 1992-1991

(milioni di lire)

	1992	1991
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(378.420)	(653.120)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	103	2.273
Ammortamenti	766.852	734.308
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(108.376)	(79.356)
Variazione del capitale di esercizio	1.055	(26.067)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(36.858)	1.715
Variazione del patrimonio netto a norma legge 461/92	28.459	38.225
	(2.186)	—
	<u>649.049</u>	<u>671.098</u>
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(506.505)	(471.721)
• materiali	(340.997)	(322.419)
• finanziarie	(87.136)	(373)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	127.189	140.361
	<u>(807.449)</u>	<u>(654.182)</u>
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	72.655	127.878
Conferimenti dei soci	—	54.386
Contributi in conto capitale	—	520
Rimborsi di finanziamenti	(226.218)	(225.000)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	<u>(153.563)</u>	<u>257.784</u>
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	<u>(311.963)</u>	<u>274.700</u>
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	<u>(690.383)</u>	<u>(378.420)</u>

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la proposta di bilancio al 31 dicembre 1992, che gli Amministratori sottopongono alla Vostra approvazione, si riassume nei seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

— Attivo		L. 6.027.295.056.243
— Passivo:		
Patrimonio netto	L. 316.543.421.059	
Altre passività	<u>L. 5.710.648.675.483</u>	<u>L. 6.027.192.096.542</u>
— Utile dell'esercizio		L. 102.959.701

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

— Profitti		L. 4.181.432.987.535
— Perdite		<u>L. 4.181.330.027.834</u>
— Utile dell'esercizio		L. 102.959.701

I conti d'ordine pareggiano in L. 943.272.505.822.

A commento delle voci più significative dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, il Collegio segnala quanto segue.

Attivo

a) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare sono formati da:

— diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, che esprimono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, al netto delle quote di ammortamento già stanziato; l'importo complessivo di L. 948.822 milioni manifesta un incremento netto di L. 33.304 milioni rispetto al 1991 ed è riferito a diritti di proprietà o in concessione illimitata relativi a programmi avviati a partire dal 1988 e disponibili per l'impiego al 31 dicembre 1992, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il 31 dicembre 1992 (L. 416.331 milioni) e, ancora, a diritti di terzi in concessione a tempo determinato (L. 532.491 milioni). I costi dei programmi televisivi iscritti in questa voce comprendono i costi delle risorse interne attribuiti alle singole produzioni, come specificato nella relazione al bilancio in sede di illustrazione dei principi contabili;

— concessioni, licenze e marchi, che rappresentano il valore simbolico della testata del settimanale « TV-Radiocorriere », concessa in uso alla società controllata NUOVA ERI;

— immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori, che riflettono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento per L. 219.176 milioni; la voce, che espone un decremento di L. 42.675 milioni rispetto al 1991, è costituita dai costi dei programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1992 (L. 84.863 milioni), dai costi dei programmi di proprietà o in concessione a tempo illimitato iniziati a partire dal 1988 e non ancora disponibili per la trasmissione (L. 106.875 milioni), nonché dai costi dei residui programmi iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi (L. 27.438 milioni); anche i costi dei programmi televisivi in corso comprendono le componenti relative alle risorse interne attribuibili alle singole produzioni;

— scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati (L. 786 milioni), costituiti da commissioni su finanziamenti, al netto delle quote già addebitate all'esercizio in rapporto alla residua durata di ciascun finanziamento;

— altri oneri da ammortizzare (L. 24.075 milioni), che rappresentano i costi sostenuti per l'adattamento di immobili di terzi alle esigenze funzionali dell'azienda, al netto delle quote di ammortamento determinate con riguardo al minor periodo fra la durata di prevista utilizzazione economica degli interventi eseguiti e la durata della residua disponibilità dell'immobile dedotta nei contratti di locazione o di concessione.

b) Le immobilizzazioni materiali, rappresentate in bilancio secondo la classificazione prevista dal decreto ministeriale 31 dicembre

1988, sono iscritte al costo, rivalutato ai sensi delle leggi 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576, 19 marzo 1983 n. 72; per alcuni beni, inoltre, il valore risulta incrementato in applicazione della legge 19 dicembre 1973 n. 823. In sede di formazione del bilancio 1991, il valore degli immobili è stato rivalutato ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413. Le immobilizzazioni materiali registrano, nel loro complesso, un incremento netto di L. 287.809 milioni, comprensivo dei costi del personale interno addetto alla loro realizzazione e comprensivo, inoltre, degli oneri finanziari, per complessive L. 11.008 milioni, maturati nel 1992 sulle somme ancora immobilizzate nella costruzione del Centro tecnico di Saxa Rubra, per il quale l'azienda ha conseguito specifici finanziamenti.

L'indicato incremento netto esprime il saldo fra gli aumenti relativi alle nuove iscrizioni (L. 340.997 milioni) e le diminuzioni per dismissione registrate nell'esercizio (L. 53.188 milioni). Fra queste ultime, assumono particolare rilevanza le alienazioni di immobili che ammontano a complessive L. 10.391 milioni. Tenuto conto degli ammortamenti recuperati in sede di radiazione contabile e del ricavato di vendita, al lordo dei relativi oneri tributari, l'insieme delle immobilizzazioni materiali alienate ha prodotto plusvalenze per complessive L. 122.878 milioni.

Nel 1992 si è sostanzialmente completata la realizzazione del Centro tecnico di Saxa Rubra, il cui costo patrimonializzato al 31 dicembre 1992 ha raggiunto il totale complessivo di L. 640.258 milioni, comprensive di L. 8.691 milioni registrate a norma della legge 413/91, di L. 44.844 milioni relative a beni trasferiti da altri insediamenti e di L. 4.168 milioni ancora iscritte fra le immobilizzazioni in corso.

Sempre in tema di immobilizzazioni materiali, si dà atto che la relazione al bilancio predisposta dagli Amministratori adempie all'obbligo di informazione introdotto dall'articolo 10, legge 19 marzo 1983 n. 72.

c) Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

— partecipazioni in società controllate e collegate (L. 27.400 milioni) e altre partecipazioni (L. 4.347 milioni); l'aumento complessivo di L. 909 milioni rispetto al 1991 è conseguente, per le partecipazioni in società controllate e collegate, alla sottoscrizione del 49 per cento della LABIA SERVICES S.r.l. (L. 98 milioni), alla cessione di circa il 10 per cento del pacchetto azionario della NUOVA FONIT CETRA (L. 465 milioni) e, per le altre partecipazioni, all'adesione al CONSORZIO NETTUNO (L. 40 milioni), all'EURONEWS EDITORIAL ed EUROPE NEWS OPERATIONS (L. 309 milioni) nonché alla riduzione (L. 112 milioni) ed al successivo aumento di capitale (L. 1.039 milioni) di IFAP-IRI. I valori sopra indicati non tengono conto degli oneri indotti dalle perdite registrate nel 1992 da NUOVA ERI, da LABIA SERVICES, da IFAP-IRI e da TV INTERNAZIONALE per complessive L. 5.306 milioni, di cui L. 1.318 milioni coperte mediante l'utilizzo dei fondi svalutazione partecipazioni e L. 3.988 milioni addebitate al conto profitti e perdite 1992, in parte sotto forma di nuovi accantonamenti ai predetti fondi svalutazione e, in parte, in

conto minusvalenze da valutazioni. A norma dell'articolo 2425 c.c. in vigore prima delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 127 del 1991, si precisa che le partecipazioni sono iscritte al costo e, tenuto conto dei fondi di svalutazione iscritti al passivo, esprimono, per ciascuna partecipata, un valore non superiore alla quota RAI di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della stessa società; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 complessivamente di L. 3.437 miliardi ai sensi della legge 19 marzo 1983 n. 72;

— versamenti a società partecipate in conto capitale; iscritte per L. 58.741 milioni principalmente si riferiscono, per L. 58.702 milioni, al versamento delle quote relative agli aumenti del capitale sociale di LABIA SERVICES S.p.A., da trasferire in conto partecipazioni in seguito alla formalizzazione delle prescritte autorizzazioni, di fatto rilasciate nel 1993;

— crediti verso controllate e collegate; iscritti per L. 14.299 milioni, sono in massima parte costituiti dal residuo prestito concesso a SAN MARINO RTV (L. 11.599 milioni); tale prestito è coperto da un identico finanziamento concesso alla RAI dalla Cassa Depositi e Prestiti;

— altri crediti; iscritti per L. 30.086 milioni espongono il valore di alcuni crediti a medio/lungo termine e di depositi cauzionali;

— titoli a reddito fisso e similari; iscritti per L. 1.732 milioni, sono tutti vincolati a garanzia e risultano registrati al costo, rettificato da un apposito fondo di svalutazione finalizzato ad adeguare tale valore al minore fra il prezzo di costo e quello di mercato.

d) Le rimanenze si articolano come segue:

— materie prime, sussidiarie e di consumo; iscritte per L. 41.365 milioni, esprimono il valore di materiali di consumo e di ricambio depositati a magazzino, determinato con il metodo del prezzo medio ponderato; il citato valore di L. 41.365 milioni non comprende il costo dei materiali che, pur depositati a magazzino, sono destinati alla costruzione di impianti ed apparati e quindi risultano appostati fra le immobilizzazioni materiali in corso (L. 81.198 milioni) ed è rettificato dall'iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, commisurato al valore delle giacenze al 31 dicembre 1992 che, sulla base delle proiezioni dei consumi di ogni singola voce di catalogo, resteranno presumibilmente inutilizzate;

— lavori in corso su ordinazione; assommano a L. 1.500 milioni, equivalenti ai costi già sostenuti per la costruzione degli impianti destinati alla diffusione di RaiUno in Polonia; i costi sostenuti per i lavori eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero degli Affari Esteri, iscritti in questa voce al 31 dicembre 1991 per L. 29.491 milioni, sono stati addebitati al conto economico in conseguenza dell'avvenuta consegna degli impianti alle autorità tunisine.

e) I crediti, ratei e risconti attivi; ammontano complessivamente a L. 1.206.139 milioni e risultano composti come segue:

— crediti verso clienti: L. 665.788 milioni, che si compongono, per L. 424.719 milioni, di crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici per contributi a fronte di servizi resi nell'ambito di specifiche convenzioni e, per L. 241.069 milioni, di crediti diversi di carattere commerciale; l'elevato livello dei crediti verso clienti, attesta il permanere di forti ritardi nei tempi di incasso, soprattutto per quanto riguarda i crediti verso la pubblica amministrazione — con conseguenti gravosi oneri finanziari a carico dell'azienda — a maggior ragione se si considera che le somme indicate non comprendono i crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici ceduti a garanzia di un finanziamento erogato da COFIRI FACTOR nel 1990; come meglio illustrato nella relazione al bilancio predisposta dagli amministratori, al 31 dicembre 1992 detti crediti ammontano a L. 60.258 milioni e risultano dettagliatamente annotati ai conti d'ordine; in relazione a tale appostazione il Collegio non può non confermare quanto esposto nella relazione al bilancio degli esercizi 1990 e 1991 e ciò che: « Il Collegio osserva le caratteristiche dell'operazione rileva che essa si concretizza in un prestito, anche se i mezzi necessari a garantire il rimborso sono di fatto assicurati dall'incasso di determinati crediti. In effetti la sicura solvibilità degli Enti debitori, che mantengono i loro rapporti diretti con la RAI, solleva l'azienda dal rischio di non poter soddisfare le obbligazioni assunte nei confronti di COFIRI FACTOR. Ma non giustifica l'eliminazione dalle attività e dalle passività di bilancio dei crediti e del debito nei confronti della COFIRI FACTOR. Considerato che la relazione degli Amministratori dà esauriente notizia dell'operazione e che i rapporti di debito credito sono analiticamente registrati fra i conti d'ordine, il Collegio, pur ritenendo che il bilancio avrebbe dovuto accogliere fra le attività il valore dei crediti e fra le passività quello del debito assunto nei confronti della COFIRI FACTOR, ritiene, che sotto questo profilo siano state rispettate le finalità informative di bilancio. Sul piano gestionale, il prestito COFIRI FACTOR resta di fatto una componente dell'indebitamento della società, sulla quale si corrispondono interessi in ragione degli esercizi coinvolti, secondo il principio della competenza;

— crediti verso controllate e collegate: ammontano a L. 334.396 milioni e riflettono i saldi attivi dei rapporti di debito-credito intrattenuti dalla RAI con le singole società partecipate; tra i ricavi dell'esercizio figurano gli interessi maturati in corso d'anno su detti saldi attivi;

altri crediti: iscritti per L. 188.782 milioni, con un decremento di L. 35.413 milioni rispetto al 1991, sono in massima misura da ascrivere alla diminuzione dei crediti verso lo Stato per canoni d'abbonamento da introitare (L. 28.962 milioni);

— ratei e risconti attivi: iscritti per L. 17.173 milioni, sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nella relazione al bilancio; i ratei (L. 419 milioni) sono integralmente riferiti a quote di interessi attivi maturati al 31 dicembre 1992; i risconti (L. 16.754

milioni sono prevalentemente da ascrivere alle quote anticipate dei corrispettivi già iscritti fra i costi ed oneri dell'esercizio per manifestazioni sportive programmate (L. 10.656 milioni), nonché per canoni di affitto e leasing di competenza dei futuri esercizi (L. 3.648 milioni).

Tutti i crediti in bilancio sono registrati per la loro entità nominale, ricondotta al presumibile valore di realizzo mediante un apposito fondo svalutazione; l'entità del fondo così appostato non può essere considerata nella sua interezza ai fini della deducibilità dall'imponibile fiscale. In sede di dichiarazione dei redditi sarà considerato soltanto il fondo nei limiti di cui all'articolo 71 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Per i crediti in valuta estera si rimanda ai principi contabili illustrati al paragrafo 2/m della relazione al bilancio.

Passivo

a) Il patrimonio netto registra un decremento di L. 2.036 milioni rispetto al 1991, che corrisponde al saldo fra gli aumenti attribuibili all'utile d'esercizio (L. 103 milioni) ed al recupero dell'imposta sostitutiva accertata ai sensi della legge n. 413 del 1991 su un immobile alienato (L. 47 milioni) e la diminuzione di L. 2.186 milioni utilizzate a copertura dell'onere indotto dall'imposta straordinaria sul patrimonio ex legge n. 461 del 1992.

b) I fondi di ammortamento sono stati incrementati delle quote di stanziamento ordinario di competenza dell'esercizio per complessive L. 257.301 milioni, calcolate a norma del codice civile — che trovano concordanza con i limiti fiscalmente riconosciuti — e sono stati diminuiti di L. 42.917 milioni relative agli accantonamenti iscritti negli esercizi precedenti a fronte dei beni dismessi.

Al 31 dicembre 1992 i rapporti fra i fondi di ammortamento ed i relativi cespiti, rappresentati secondo la classificazione già richiamata in sede di commento delle « immobilizzazioni materiali », risultano così determinati:

- fabbricati civili 12,49%;
- fabbricati industriali 27,01%;
- fabbricati industriali per uffici 47,40%;
- costruzioni leggere 72,03%;
- impianti tecnici generici 60,69%;
- impianti radiofonici 59,66%;
- sincronizzazione e controllo 84,86%;
- telediffusione e televisione 75,29%;
- registrazione e ponti 78,43%;
- automezzi attrezzati 84,79%;
- dotazioni varie e attrezzi 82,19%;
- mobilio e macchine per ufficio 77,92%;
- macchine per ufficio elettroniche 67,77%;
- autovetture, motoveicoli e simili 85,80%;
- autoveicoli da trasporto 92,67%.

Le prime quattro categorie di cespiti comprendono gli immobili assoggettati alla rivalutazione ex legge 30 dicembre 1991 n. 413; i relativi rapporti di ammortamento risentono quindi degli effetti di tale intervento, che ha operato soltanto sui valori di costo di ciascun immobile e non anche sui relativi fondi di ammortamento.

Nel complesso, i fondi coprono il 60,53 per cento del valore dei cespiti soggetti ad ammortamento.

c) Gli altri fondi correttivi dell'attivo ammontano complessivamente a L. 59.408 milioni ed includono: svalutazione crediti (L. 40.306 milioni), svalutazione partecipazioni e titoli (L. 2.367 milioni) e svalutazione rimanenze (L. 16.735 milioni). I criteri di formazione di questi fondi e la loro funzione economica sono richiamati in sede di commento delle corrispondenti appostazioni dell'attivo patrimoniale.

d) I fondi per il trattamento di fine rapporto, previdenza e pensioni segnano nel loro insieme un incremento di L. 42.807 milioni, pari al saldo tra gli accantonamenti dell'esercizio ed i prelievi per le erogazioni corrisposte; il trattamento di fine rapporto è stato conteggiato sulla base della normativa vigente e tiene conto delle componenti retributive attribuibili al lavoro straordinario di carattere ripetitivo, mentre il fondo previdenza ed il fondo pensioni sono computati con riguardo agli accordi sindacali in vigore. Per i dipendenti a tempo indeterminato, il fondo previdenza rileva gli accantonamenti operati fino al 31 dicembre 1988 integrati delle rivalutazioni relative agli esercizi successivi, in quanto, a partire dal 1989, la previdenza aziendale è amministrata direttamente da casse autonome, alle quali vengono riversate le somme stanziare dalla RAI e quelle trattenute agli stessi dipendenti.

e) Il fondo imposte espone un accantonamento di L. 10.845 milioni, che corrisponde alle residue quote da corrispondere nei prossimi tre esercizi a fronte del differimento dell'imponibilità delle plusvalenze realizzate nel 1991 sull'alienazione di immobili. Il fondo non considera accantonamenti per imposte dirette di competenza 1992, atteso che l'imponibile fiscale accertato per questo esercizio manifesta segno negativo.

f) Fra i fondi per oneri e rischi, che complessivamente ammontano a L. 156.871 milioni, assumono particolare rilievo le partite relative all'oscillazione cambi (L. 46.777 milioni), quelle relative agli oneri originati da contenzioso di lavoro (L. 28.365 milioni) e da competenze maturate (L. 17.862 milioni), i fondi per diritti cinematografici (L. 14.758 milioni) e per ferie non fruite (L. 9.303 milioni)

g) I debiti, ratei e risconti passivi ammontano a L. 2.673.219 milioni così articolati:

— debiti a medio/lungo termine verso istituti di credito; iscritti per L. 862.400 milioni, di cui L. 12.973 milioni assoggettati a garanzia reale, riflettono l'ammontare dei prestiti ottenuti dalla società al netto delle quote rimborsate; il decremento di L. 128.563 milioni rispetto al 1991 rappresenta il saldo fra i nuovi finanziamenti ricevuti (L. 72.155 milioni) ed i rimborsi effettuati nell'esercizio (L. 200.718 milioni);

— debiti a breve verso istituti di credito; ammontano a L. 692.005 milioni, con un incremento di L. 308.798 milioni rispetto al 1991; la voce non comprende la quota residua del finanziamento COFIRI FACTOR conseguito nel 1991 a fronte dei crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici, già menzionato nel commento dei crediti verso clienti ed annotato fra i conti d'ordine per L. 60.258 milioni;

— debiti verso fornitori, che passano da L. 554.489 milioni del 1991 a L. 562.173 milioni del 1992;

— debiti verso le società controllate e collegate, che evidenziano partite debitorie verso alcune società partecipate, per complessive L. 18.859 milioni (al 31 dicembre 1991: L. 16.331 milioni)

— debiti verso controllanti; esposti per L. 50.000 milioni, esprimono il residuo debito a fronte del finanziamento a lungo termine di L. 100.000 milioni erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1986 n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote capitale in quattro rate annuali a partire dal 1° ottobre 1991;

— anticipi da clienti e fatture di rata; L. 4.338 milioni introitate o accertate prevalentemente a fronte di prestazioni a terzi in corso di esecuzione, ovvero a fronte di cessioni di diritti di utilizzazione di programmi i cui costi risultano ancora appostati fra le immobilizzazioni in corso;

— decimi da versare; L. 215 milioni equivalenti ai decimi sottoscritti e non richiamati di un aumento del fondo consortile CEMEI;

— debiti per canone di concessione; L. 154.282 milioni, correlati ai proventi imponibili di competenza 1992, conteggiati a norma della vigente convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni;

— debiti diversi; L. 310.095 milioni, che comprendono, tra l'altro: L. 98.902 milioni per competenze da corrispondere al personale e per trattenute da versare a terzi; L. 62.601 milioni dovute all'erario per imposte trattenute a terzi da riversare, ivi comprese L. 2.186 milioni per imposta straordinaria sul patrimonio netto ex legge n. 461 del 1992; L. 50.844 milioni dovute ad enti vari in relazione ai rapporti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo; L. 38.924 milioni da riversare a COFIRI FACTOR per introiti realizzati a fine anno a fronte di parte dei crediti;

— ratei e risconti passivi; iscritti per L. 18.852 milioni, sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nella relazione al bilancio; i ratei (L. 17.375 milioni) sono prevalentemente riferiti a quote di interessi su debiti finanziari maturate al 31 dicembre; i risconti (L. 1.477 milioni) si riferiscono ad introiti anticipati per abbonamenti speciali, manifestazioni artistiche, quote di affitti e noleggi attivi.

Per i debiti in valuta estera si rimanda ai principi contabili illustrati al paragrafo 2/m della relazione al bilancio.

Conti d'ordine

Iscritti all'attivo ed al passivo patrimoniale per complessive L. 943.272 milioni, comprendono: garanzie reali e personali per debiti ed altre obbligazioni altrui per L. 45.910 milioni, quasi interamente costituite di fidejussioni rilasciate a favore di società controllate e collegate; garanzie reali per obbligazioni proprie per L. 27.624 milioni, in massima parte riferite ad ipoteche costituite su terreni e fabbricati industriali accese a fronte di finanziamenti agevolati; obbligazioni di regresso per L. 60.258 milioni, che rappresentano il valore residuo dei crediti verso Enti pubblici per l'anticipazione della COFIRI FACTOR; garanzie reali e personali ricevute per L. 44.734 milioni, costituite da cauzioni e fidejussioni a favore di terzi obbligati verso la RAI; beni ricevuti in leasing per L. 4.294 milioni; fattispecie diverse per L. 760.452 milioni, fra le quali assumono particolare rilievo: le fidejussioni rilasciate da terzi per obbligazioni dell'azienda (L. 121.445 milioni, di cui L. 99.098 milioni a garanzia del rimborso richiesto per IVA a credito); l'annotazione delle perdite fiscali dichiarate nel periodo 1987-1990 deducibili dall'imponibile a norma dell'articolo 102 TUIR (L. 248.576 milioni); l'evidenza dei controvalori in lire italiane dei contratti di currency swap stipulati in ECU (L. 161.480 milioni); l'evidenza del contributo di L. 100.000 milioni erogato dall'IRI in conto esercizio 1992 in forza di decreti legge in seguito non convertiti; l'evidenza di L. 60.258 milioni iscritta a fronte del finanziamento garantito dalla cessione di crediti più volte richiamata.

Costi ed oneri

Fra i costi ed oneri di esercizio assumono maggior rilevanza:

a) l'acquisizione di beni e servizi, che rileva i costi sostenuti per gli approvvigionamenti esterni, al netto di quelli riferiti a beni e servizi impiegati nella realizzazione di immobilizzazioni immateriali e materiali ad utilità ripetuta, direttamente iscritti alle corrispondenti voci dell'attivo patrimoniale; in dettaglio, questa classe di valori si ripartisce nelle seguenti voci:

— acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci, che ammontano a L. 92.702 milioni, di cui L. 17.512 milioni riferite ad acquisti di materiali per il magazzino, esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti direttamente imputati in conto immobilizzazioni materiali; nel complesso la voce manifesta un aumento di L. 5.498 milioni rispetto al 1991;

— lavoro autonomo, che ammonta complessivamente a L. 118.854 milioni, con un aumento di L. 13.102 milioni rispetto al 1991;

— diritti di utilizzazione (L. 115.674 milioni), che sono in massima parte rappresentati dai diritti di utilizzazione di opere depositate e manifestano un aumento di L. 2.333 milioni rispetto al 1991;

— servizi esterni, iscritti per L. 1.000.340 milioni, che sono riferiti per quasi la metà ai servizi esterni direttamente finalizzati alla produzione programmi di utilità immediata (L. 487.696 milioni); nel complesso i servizi esterni aumentano di L. 93.177 milioni rispetto il 1991.

b) Le voci relative al costo del lavoro (L. 1.465.176 milioni), che espongono distintamente, come richiesto dalle norme di legge, gli importi per le retribuzioni, i contributi obbligatori, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e gli altri costi. I valori esposti in bilancio, che segnano un aumento di L. 108.700 milioni rispetto al 1991, si riferiscono a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato: i costi del personale in organico distaccato presso altre società comprese le quote di accantonamento ai fondi di trattamento di fine rapporto, sono stati addebitati alle imprese che fruiscono delle relative prestazioni; i corrispondenti rimborsi sono registrati fra le componenti positive di reddito alla voce « plusvalenze e proventi diversi ». Il costo del lavoro è esposto al lordo delle quote afferenti il personale impegnato nell'allestimento di beni strumentali o nella realizzazione di programmi televisivi ad utilità ripetuta, che sono stati patrimonializzati, come già detto, mediante la loro iscrizione alla voce « costi capitalizzati sulle immobilizzazioni » del conto profitti e perdite.

c) Gli ammortamenti, che comprendono, per L. 257.301 milioni, gli stanziamenti ordinari ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui al punto b) del passivo, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali iscritti in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo patrimoniale per L. 509.219 milioni, di cui L. 505.196 milioni riferite all'ammortamento dei costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta capitalizzati alla voce « immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare », come già ampiamente illustrato nella relazione al bilancio; l'ammortamento dei costi di questi programmi è stato calcolato con riferimento ai criteri già adottati nel 1991 confortati nella loro validità dalle più recenti rilevazioni delle modalità di sfruttamento dei diritti.

d) Gli accantonamenti ai fondi svalutazione e gli accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi, che comprendono gli stanziamenti operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui ai punti c) ed f) del passivo, per complessive L. 46.039 milioni; questi accantonamenti non comprendono gli stanziamenti riferiti al lavoro subordinato (TFR, oneri originati da rapporto di lavoro e costi competenze maturate) che risultano inclusi fra le voci aperte al costo del lavoro, né quelli relativi ai futuri oneri di cambio, che sono inclusi fra gli oneri finanziari.

e) Gli oneri finanziari, che ammontano a L. 278.052 milioni, con un incremento di L. 92.092 milioni rispetto al 1991; il saldo fra oneri e proventi finanziari (L. 224.333 milioni), accusa un peggioramento di L. 76.944 milioni rispetto al 1991, anche in conseguenza dell'aumentato indebitamento finanziario medio, che passa da L. 1.189.435 milioni del 1991 a L. 1.380.251 milioni del 1992.

f) Gli oneri fiscali e canoni di concessione, che sono iscritti per L. 164.911 milioni, fra i quali assume particolare rilievo il canone di concessione conteggiato a norma dell'articolo 24 della vigente convenzione con lo Stato, per L. 154.283 milioni; gli oneri fiscali ammontano a L. 10.628 milioni, quasi interamente riferite ad imposte indirette e tributi locali; in proposito si precisa che le imposte straordinarie sugli immobili e sui depositi bancari sono iscritte fra gli oneri straordinari, mentre l'imposta sul patrimonio netto delle imprese è stata imputata in diminuzione delle riserve tassate.

g) Gli oneri straordinari, che sono costituiti di sopravvenienze e insussistenze passive per L. 34.406 milioni e di imposte straordinarie sugli immobili e sui depositi bancari istituite a norma della legge n. 359 del 1992, per L. 3.824 milioni.

Ricavi e proventi

Fra i ricavi e proventi di esercizio si segnalano:

a) i canoni di abbonamento, che ammontano a L. 2.044.261 milioni, con un aumento di L. 115.287 milioni rispetto al 1991.

b) I proventi da pubblicità, che si attestano su L. 1.247.500 milioni, equivalenti alla quota di competenza RAI del fatturato pubblicitario della concessionaria SIPRA.

c) I ricavi da servizi speciali da convenzioni, iscritti per L. 170.902 milioni, rappresentano i corrispettivi ed i rimborsi dovuti dallo Stato e da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI nel 1992, compresa la quota di rimborso dei costi della gestione coattiva degli abbonamenti ordinari.

d) I proventi da altre prestazioni, che ammontano a complessive L. 154.542 milioni, fra i quali assumono particolare rilievo le cessioni di diritti (L. 110.955 milioni), i servizi di assistenza tecnica internazionale (L. 11.968 milioni), il noleggio di circuiti e mezzi tecnici (L. 12.793 milioni) ed i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (L. 8.747 milioni).

e) I contributi e/o sovvenzioni di esercizio, che espongono la somma di L. 100.000 milioni erogata dall'IRI a titolo di contributo dell'Azionista in conto esercizio 1992, in forza di decreti legge poi non convertiti; come precisato nella relazione al bilancio predisposta dagli Amministratori e come da avviso di questo Collegio sindacale successivamente esposto, detto contributo deve ritenersi legittimamente acquisito al conto economico 1992, sia pure con le dovute evidenze, anche rappresentate da una specifica annotazione ai conti d'ordine.

f) I costi capitalizzati sulle immobilizzazioni, che riflettono, per L. 22.877 milioni, i valori delle risorse interne destinate alla realizzazione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta e, per L. 73.501 milioni, i valori di quelle destinate all'allestimento dei beni strumentali, le une e le altre capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali e materiali rispettivamente, come già in precedenza segnalato.

g) Le plusvalenze e i proventi diversi, che ammontano a L. 207.212 milioni, fra le quali assumono particolare rilievo le plusvalenze realizzate sull'alienazione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie già richiamate ai paragrafi b) e c) dell'attivo, iscritte per L. 124.913 milioni al lordo degli oneri fiscali, nonché L. 41.077 milioni che riflettono il recupero di quote accantonate negli esercizi precedenti a fondi diversi, rilasciate nel 1992 in ragione di più aggiornate valutazioni degli oneri futuri, ovvero di sopravvenuta insussistenza delle ragioni di rischio che ne avevano motivato lo stanziamento, tra cui fondo SIAE per L. 24.548 milioni.

h) I proventi straordinari, che figurano iscritti per L. 51.888 milioni, interamente costituiti di sopravvenienze e insussistenze attive.

Signori Azionisti,

così esaurita la sintetica illustrazione delle più significative appostazioni dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, si precisa che la proposta di bilancio all'esame di questa Assemblea è stata elaborata con riguardo a principi contabili, criteri di stima e modalità di rappresentazione identici a quelli già adottati nel precedente esercizio.

Per queste ragioni non si sono resi necessari interventi di riclassificazione delle voci del bilancio 1991 richiamate per raffronto, atteso che esse risultano già perfettamente conformi alle omologhe voci del 1992 sul piano delle logiche valutative ed espositive, così da consentire confronti omogenei fra gli esiti gestionali dei due esercizi.

In particolare, restano immutati i criteri di ammortamento dei costi sostenuti per la realizzazione e l'acquisizione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta già adottati nel 1991, tenuto conto dei risultati di puntuali verifiche degli effettivi periodi di utilizzazione dei relativi diritti, finalizzate a garantirne la costante congruenza con i tempi di ammortamento contabile. Anche per quanto riguarda la valutazione degli oneri futuri indotti dalle ferie pregresse e non fruite dai dipendenti a fine esercizio, si conferma la sostanziale congruità dello specifico accantonamento dimensionato sulla base dei criteri adottati nel 1991.

In merito agli aspetti tecnici della formazione del bilancio, il Collegio ritiene necessario un doveroso commento sulle modalità di rilevazione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, accertata a norma della legge 26 novembre 1992, n. 461, nonché sul contributo in conto esercizio 1992 erogato dall'IRI per le esigenze della gestione.

In proposito si rammenta che l'imposta sul patrimonio netto, determinata in L. 2.186 milioni, non è stata addebitata al conto profitti

e perdite, ma, come consentito dalla legge sopra richiamata e come già precisato nella presente relazione e nella relazione al bilancio, è stata invece assorbita da un equivalente utilizzo di riserve disponibili preesistenti. Tale scelta degli Amministratori trova il consenso del Collegio sindacale, atteso che l'imposta in questione, per sua natura, del tutto estranea all'attività gestionale, configurandosi piuttosto come un vero e proprio prelievo sul patrimonio netto, che quindi deve risultare direttamente inciso.

Del pari, il Collegio conviene sull'opportunità di operare la predetta scelta già in sede di formazione della proposta di bilancio da parte degli Amministratori, che sono in prima istanza i soggetti impegnati ad applicare le norme di legge in ordine alle modalità di imputazione dell'imposta, anche qualora tali modalità comportino operazioni che rientrano nell'esclusiva e specifica discrezionalità degli Azionisti, come l'utilizzo di riserve disponibili.

Ma proprio in ragione di tale esclusiva discrezionalità, l'Assemblea potrebbe respingere la proposta degli Amministratori, pur approvando i restanti aspetti del bilancio. Per questo motivo il Collegio ritiene indispensabile uno specifico atto dispositivo dell'Assemblea in merito all'utilizzo delle riserve a copertura dell'onere indotto dall'imposta patrimoniale, come proposto in chiusura della relazione al bilancio.

A proposito dell'apporto di L. 100 miliardi in conto esercizio 1992, erogato dall'IRI in data 20 febbraio 1992 ed iscritto al conto profitti e perdite alla voce « contributi e/o sovvenzioni d'esercizio », il Collegio sindacale rileva quanto segue:

come illustrato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, detto versamento trae origine da un equivalente contributo versato all'IRI dal Ministero del Tesoro con decreto ministeriale 30105/92, in esecuzione delle disposizioni di cui al decreto-legge 2 gennaio 1992, n. 2, successivamente non convertito e reiterato da una serie di altri decreti-legge, tutti decaduti;

questi provvedimenti furono motivati dalla riconosciuta necessità di contribuire alla copertura dei fabbisogni gestionali della concessionaria pubblica per l'esercizio 1992, ad integrazione di un insufficiente adeguamento dei canoni di abbonamento; tale finalità risulta, non soltanto dalle relazioni di accompagnamento dei disegni di legge di conversione dei citati decreti, ma anche dalla formulazione letterale dei dispositivi che, nelle loro ultime reiterazioni, destinano il contributo in « conto esercizio 1992 »;

come risulta dagli atti parlamentari, la mancata conversione dei predetti decreti è da attribuirsi ad un'asserita insussistenza delle ragioni idonee a motivare la decretazione d'urgenza e non a difetti di merito circa l'esigenza del finanziamento; ciò è implicitamente confermato dall'avvenuta predisposizione di un disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, finalizzato a regolare gli effetti dei provvedimenti adottati in forza dei predetti decreti, così riconfermandone la necessità (cfr. Atti Parlamentari - Senato della Repubblica, XI legislatura - foglio 624, articolo 37);

in relazione alla mancata conversione dei richiamati decreti e, quindi, all'insussistenza di vigenti norme di legge a sostegno del versamento disposto dal Ministero del Tesoro, l'IRI, nel qualificare l'apporto come contributo a fondo perduto ai sensi dell'articolo 55, quarto comma del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ha posto la condizione risolutiva che non si determini, in capo allo stesso IRI, l'obbligo di restituire la somma ricevuta, per effetto di futuri provvedimenti legislativi o amministrativi.

Tutto ciò premesso, il Collegio condivide l'appostazione in bilancio del suddetto contributo tra le poste di competenza dell'esercizio 1992.

Passando a commentare i risultati della gestione così come emergono dagli aggregati contabili, il Collegio deve anzitutto osservare che l'equilibrio del conto economico è ottenuto con l'imputazione di plusvalenze nette da alienazione di immobilizzazioni per 121,5 miliardi di lire.

Come attesta l'utile operativo, gli esiti della gestione del 1992 non si discostano in misura significativa da quelli del 1991, che, pure, aveva registrato plusvalenze nette per L. 106,2 miliardi. Ma, mentre nel 1991 questi maggiori proventi furono compensati da ammortamenti anticipati, dedotta la sola quota assorbita dall'ILOR di diretta imputazione, nel 1992 essi contribuiscono al pareggio dell'esercizio. Le alienazioni di immobili sociali realizzate nel 1991, dunque, non hanno prodotto sostanziali effetti sulla consistenza patrimoniale dell'azienda, essendosi risolte in una trasformazione di riserve tacite (plusvalore dei cespiti alienati) in riserve palesi (nella sostanza rappresentate dagli ammortamenti anticipati). I ricavi da vendite di immobili iscritti nel 1992, invece, sono stati interamente destinati a coprire il disavanzo di esercizio, traducendosi in una vera e propria erosione del patrimonio della società. Se ne conclude che i margini prodotti dall'attività caratteristica della RAI, che pure sarebbero accettabili quand'anche fossero depurati delle plusvalenze da alienazioni, non sono stati sufficienti a coprire i disavanzi della gestione finanziaria.

Circa la dilatazione degli oneri finanziari complessivi, il Collegio non può esimersi dal rilevare come essa sia soltanto in parte da ascrivere all'aumento dei tassi di interesse e alla lievitazione dell'indebitamento medio. Tale incremento, infatti, è in larga misura da attribuirsi agli oneri di cambio, sia effettivamente sostenuti, sia, in gran parte, appostati in bilancio in relazione all'allineamento dei prestiti in valuta e/o delle posizioni finanziarie in valuta ai cambi di fine anno. Oneri questi ultimi quindi stimati e determinati dalla forte svalutazione della lira registrata nel corso del 1992.

Gli oneri di cambio sul capitale ricollegabili a queste operazioni ammontano a circa L. 44 miliardi.

Per quanto riguarda l'indebitamento netto a fine esercizio, che passa da L. 1.444,4 miliardi del 1991 a L. 1.602,8 miliardi del 1992, il Collegio rileva che l'aumento di L. 158,4 miliardi rispetto al 1991 corrisponde allo sbilancio fra il flusso monetario prodotto dall'attività di esercizio (L. 649 miliardi) e le risorse assorbite dagli investimenti (L. 807,4 miliardi), già al netto dei realizzi da alienazione di immobilizzazioni. Vale a dire che gli investimenti del 1992, non solo hanno

assorbito tutte le risorse finanziarie prodotte dall'esercizio e quelle rivenienti dalla vendita di immobili e di partecipazioni azionarie, ma hanno altresì imposto il ricorso ad ulteriori indebitamenti a breve per L. 158,4 miliardi.

Al fine di individuare l'effettiva destinazione delle somme investite è necessario porre a confronto i flussi monetari assorbiti dall'attività di investimento negli anni 1992 e 1991, come risultano dalla tabella 1 stralciata dal rendiconto finanziario allegato al bilancio.

Tabella 1 - Immobilizzazioni (milioni di lire)

	1992	1991
Immobilizzazioni immateriali	506,5	471,7
Immobilizzazioni materiali	341,0	322,4
Immobilizzazioni finanziarie	87,1	0,4
	934,6	794,5
Realizzo immobilizzazioni	(127,2)	(140,3)
	807,4	654,2

Questo raffronto pone in evidenza un'ulteriore espansione degli investimenti, che avendo raggiunto L. 934,6 miliardi, assorbono risorse in misura largamente superiore alla capacità di autofinanziamento prodotta dagli ammortamenti d'esercizio, complessivamente stanziati per L. 766,9 miliardi. Ancora una volta, dunque, il Collegio deve prendere atto che sono andate disattese le raccomandazioni più volte formulate sulle necessità di contenere gli investimenti al di sotto dei limiti di autofinanziamento, al fine di destinare le residue risorse alla riduzione dei debiti. In particolare, tale sfioramento si è verificato per gli investimenti in immobilizzazioni materiali - che hanno superato di ben L. 83,7 miliardi i relativi ammortamenti - ai quali si debbono aggiungere L. 87,1 miliardi impegnati in immobilizzazioni finanziarie, di cui L. 59 miliardi destinati all'acquisto di azioni della società Labia Services, alla quale stato venduto il Palazzo Labia. Ciò significa che la vendita di quell'immobile prestigioso, negoziata al prezzo di L. 120 miliardi, ha di fatto prodotto entrate per soli L. 49 miliardi, perché L. 59 miliardi sono rimasti immobilizzati in Labia Services e L. 12 miliardi saranno introitati soltanto a fine 1993, a termini di contratto, senza maggiorazioni a titolo di interessi.

L'intera operazione ha dunque conseguito soltanto in minima parte l'obiettivo di liquidare immobilizzazioni da destinare alla riduzione dei debiti; essa è invece prevalentemente servita a tamponare il disavanzo di esercizio, al prezzo, però, di una significativa erosione della consistenza patrimoniale della società.

Allo stato delle cose, non resta che auspicare uno spedito smobilizzo della partecipazione detenuta in Labia Services, o, quanto meno, di una quota tale da ricondurre tale partecipazione nei limiti del modesto interesse strategico che essa può attualmente rivestire per la RAI.

La sopra richiamata dilatazione dell'indebitamento ha ulteriormente peggiorato il grado di capitalizzazione dell'azienda, cioè uno dei principali fattori di squilibrio che stanno alla base della sua attuale precarietà finanziaria. Hanno così trovato puntuale conferma le pressioni formulate da questo Collegio, che ha più volte segnalato come le vendite di immobilizzazioni avrebbero soltanto provocato il depauperamento della consistenza patrimoniale della società senza contribuire a risolverne i problemi finanziari, se non accompagnate da interventi di carattere strutturale, finalizzati ad un contenimento dei costi in misura tale da incidere sensibilmente sull'assetto del conto economico. Queste misure debbono naturalmente integrarsi con razionalizzazioni di carattere metodologico idonee a garantire il rispetto dei budget assegnati, sia per quanto riguarda l'attività di esercizio, sia per quanto riguarda le iniziative di investimento.

Al fine di dare concretezza alle proprie raccomandazioni su questo specifico argomento, il Collegio sindacale ha ritenuto di approfondire le problematiche di produzione, traendone conclusioni molto critiche tempestivamente portate a conoscenza della Direzione aziendale. Tali analisi hanno consentito di appurare:

che è possibile perseguire un migliore utilizzo delle risorse interne nella realizzazione di numerose produzioni, anziché ricorrere sistematicamente alla collaborazione di terzi nelle varie forme di appalto, coproduzione, preacquisto ecc., ormai istituzionalizzate da molte strutture anche per apporti di minima entità, come spezzoni di programmi, segmenti di rubriche, sigle, ecc.;

che, laddove tali collaborazioni si rendano necessarie, occorre evitare la frammentazione di operazioni negoziali sostanzialmente unitarie, predisporre standard di costi per classi di prodotto e definire convenzioni generali o accordi quadro che consentano la predeterminazione dei corrispettivi;

che occorre evitare il sistematico ricorso a contratti di casting e di « attivazione », atteso che tali rapporti si riducono quasi sempre ad una mera attività di intermediazione, senza significativi apporti di valore aggiunto;

che le coproduzioni di film debbono essere attivate previa verifica delle concrete potenzialità di reddito di una loro distribuzione nelle sale cinematografiche, al fine di valutare la convenienza di acquisire i relativi diritti; tali valutazioni devono tener conto delle spese promozionali, per le quali devono in ogni caso essere fissati tetti di valore contenuto, ferma restando la possibilità di elevarne il livello in relazione all'esito commerciale dei prodotti;

che i preventivi di costo debbono essere elaborati dai produttori secondo schemi unificati e criteri omogenei;

che occorre pretendere il rigoroso rispetto dei piani di produzione e dei budget assegnati, salvo motivate deroghe, evitando varianti contrattuali non indispensabili e conseguenti lievitazioni dei costi;

che è possibile realizzare consistenti risparmi, limitando l'attività esterna di consulenza e monitoraggio alla sola verifica iniziale di congruità dei preventivi a conferma e garanzia delle analisi già svolte dalle strutture di programmazione; il monitoraggio dell'avanzamento delle produzioni e delle spese dovrebbe invece essere demandato ad una struttura aziendale unitaria e centralizzata, essendosi ormai appurato che il controllo dall'esterno non viene realizzato attraverso approfonditi esami delle contabilità dei produttori, ma si limita a prendere atto dei dati di costo da essi comunicati.

Analoghe considerazioni potrebbero formularsi a proposito dei metodi di controllo dei costi delle realizzazioni dei beni strumentali, con particolare riguardo a quelli immobiliari.

Su questo versante, il Collegio sindacale ha approfondito, nel corso dell'esercizio, l'esame delle problematiche insorte in sede di realizzazione del Centro tecnico di Saxa Rubra. Tale verifica ha confermato anzitutto le valutazioni già espresse nella relazione sul bilancio 1991 in merito al maggior costo della costruzione rispetto alle previsioni ed in merito, inoltre, alle modalità di copertura dei fabbisogni, realizzata mediante ricorso all'indebitamento bancario, senza utilizzare i finanziamenti statali previsti dalla legge speciale per i Mondiali di Calcio del 1990, contrariamente a quanto suggerito dal Collegio.

Pur ammettendo le complicazioni connesse con la specialità dell'opera, con la sua disagiata localizzazione, con la brevità dei tempi di realizzazione imposti dalle circostanze e con le difficoltà di conciliare in sede di progettazione e, più ancora in fase di realizzazione, le esigenze di breve termine con quelle concernenti la definitiva destinazione dei fabbricati, emerge tuttavia un'evoluzione delle fasi contrattuali e delle relative previsioni di spesa decisamente anomala e non coerente con le normali procedure di controllo. Da ciò discende la non soddisfacente valutazione generale sulla realizzazione dell'intero complesso.

Per il futuro il Collegio sindacale si aspetta che direttive del Consiglio di amministrazione e interventi del Direttore generale incidano sulle procedure e sulle conseguenti fasi di controllo, cui le strutture aziendali dovranno inderogabilmente attenersi per la realizzazione di lavori ed opere immobiliari, in modo da evitare che abbiano nuovamente a verificarsi imprevisti scostamenti rispetto alle previsioni, anche in situazioni eccezionali o comunque particolari.

Le convinzioni del Collegio sindacale sull'inderogabile necessità di precisi indirizzi di gestione da parte degli organi societari al massimo livello e di sistematiche verifiche in ordine alla loro puntuale applicazione hanno trovato un'ulteriore conferma nell'evoluzione del lungo negoziato concernente l'utilizzazione radiotelevisiva dei repertori tutelati dalla SIAE, recentemente conclusosi con l'accordo sottoscritto in data 6 aprile 1993. L'intera vicenda sta infatti a dimostrare come un'attenta e sistematica vigilanza sull'andamento delle trattative di

maggior rilievo economico possa produrre significativi benefici e, per contro, come una scarsa attenzione per le raccomandazioni degli organi deliberativi e di controllo possa invece provocare effetti negativi tali da condizionare la gestione dell'impresa anche in prospettiva.

Giova in proposito riassumere la storia del negoziato appena concluso.

Dopo l'accordo stipulato in via transattiva dalla RAI e dalla SIAE in data 29 marzo 1988 al fine di regolamentare l'utilizzo delle opere appartenenti ai repertori gestiti dalla medesima SIAE fino a tutto il 1988, le parti hanno intrapreso una lunga trattativa per pervenire, da un lato, al rinnovo della convenzione relativa all'utilizzo futuro dei predetti repertori e, dall'altro, alla definizione del corrispettivo dovuto alla SIAE a fronte delle trasmissioni effettuate dalla RAI nel periodo successivo al 1988, ma precedentemente alla data del 1° gennaio 1993 di decorrenza della nuova convenzione.

Riguardo agli oneri afferenti le utilizzazioni relative al periodo 1989-1992, l'accordo raggiunto alla conclusione dell'annosa trattativa consiste nel riconoscimento in favore della SIAE di una somma ragionevolmente contenuta (L. 6,5 miliardi), ad integrazione degli acconti annuali già corrisposti, così consentendo l'assorbimento di parte degli accantonamenti a tale scopo prudenzialmente effettuati.

L'esito di tale negoziato per il periodo pregresso ha quindi pienamente confermato le convinzioni ripetutamente espresse dal Collegio sindacale - a fronte delle richieste di maggiorazione formulate nel corso degli anni - in ordine alla sostanziale congruità degli acconti annuali riscossi dalla SIAE per gli anni 1989-1992 ed in ordine, altresì, all'opportunità di assumere tali somme come riferimento per la determinazione del massimo corrispettivo annuale riconoscibile per l'utilizzo futuro dei repertori tutelati.

L'iniziativa del Collegio, tendente a rendere effettiva la parità di trattamento tra la RAI e le emittenti private nazionali riguardo agli oneri afferenti l'utilizzo dei repertori SIAE, ha pertanto consentito alla RAI di risparmiare per il periodo 1989-1992 oltre L. 180 miliardi.

Il nuovo accordo relativo all'utilizzo delle opere tutelate per il biennio 1993-1994, non convince il Collegio sindacale, che aveva suggerito criteri impostati sulla considerazione che i repertori SIAE non sono più utilizzati esclusivamente dalla RAI, bensì anche da una pluralità di emittenti commerciali che operano sull'intero territorio nazionale. Pertanto gli introiti della SIAE, rispetto alle utilizzazioni radiofoniche e televisive complessivamente effettuate dall'intero sistema delle stazioni trasmettenti, non possono essere considerati aggiuntivi a quelli corrisposti dalla RAI, ma dovrebbero essere invece equamente calcolati e ripartiti sulla base dell'ascolto, che tra le varie emittenti non si somma, ma si divide.

Ciò nonostante, la RAI ha accettato una definizione del corrispettivo impostata sui parametri, del tutto diversi e più onerosi, previsti nelle « condizioni generali di licenza » predisposte unilateralmente dalla SIAE, senza le dovute differenziazioni tra emittenti soltanto televisive, o soltanto radiofoniche ed emittenti, come la RAI, che invece utilizzano impianti tanto radiofonici quanto televisivi. È agevole prevedere che, tenuto conto dell'insieme delle condizioni di licenza, se

l'onere per il biennio 1993-1994 può essere giudicato ragionevole, anche grazie ai significativi sconti riconosciuti per questo primo biennio, in prospettiva potrà assumere dimensioni che incideranno notevolmente sulle risorse aziendali.

Passando ad analizzare gli esiti della gestione del personale, il Collegio ritiene di doversi soffermare sulla consistenza dell'organico e sulla sua più recente evoluzione.

A tale proposito si rende necessario un previo commento sulla sostanziale natura dei contratti di formazione lavoro, che l'azienda continua ad assimilare ai contratti di lavoro a tempo determinato in tutte le analisi numeriche dell'organico.

Di fatto, mentre è del tutto pacifico che i contratti di formazione lavoro non comportano obblighi di assunzione al termine del periodo convenuto, esattamente come i contratti a tempo determinato, è altrettanto vero che, nella sostanza, essi si configurano come una sorta di anticamera dell'assunzione definitiva a tempo indeterminato, o almeno, vengono utilizzati dall'azienda in questa precisa prospettiva. Tanto è vero che i dipendenti in formazione lavoro sono sistematicamente impiegati a copertura di posizioni di organico vacanti – non già per sopperire ad assenze temporanee di dipendenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro – e che la totalità dei contratti di formazione lavoro è poi convertita prima in contratti a tempo determinato (i cosiddetti contratti « compromessi ») e poi in contratti a tempo indeterminato.

Naturalmente non è in discussione l'opportunità di accedere a questi legittimi strumenti di assunzione, i cui vantaggi sono innegabili, sia sul piano economico, sia su quello della flessibilità, della mobilità e della possibilità di valutazione delle attitudini dei dipendenti. Ma ciò non toglie che, al di là delle classificazioni statistiche, i contratti di formazione lavoro, ai fini delle analisi di carattere gestionale, debbono essere assimilati a rapporti di lavoro a tempo indeterminato a tutti gli effetti.

Ciò premesso, la consistenza dell'organico nel triennio 1990-1992 ha registrato l'andamento come da Tab. 2.

Tabella 2 - Consistenza dell'organico

	1990	1991	1992	Differenza 1992-1990
N. dipendenti t.i. a fine esercizio	13.503	13.281	13.158	- 345
N. dipendenti f.l. a fine esercizio (media dicembre)	115	148	393	+ 278
	13.618	13.429	13.551	- 67
N. medio dipendenti t.d.	1.117	1.300	1.245	+ 68

Dunque, prescindendo dalla considerazione che gli organici a disposizione dell'azienda a fine anno sono aumentati di ben 122 unità nell'ultimo esercizio (da 13.429 a 13.551 unità), nel biennio 1991-1992 si registra una diminuzione di 67 unità, peraltro compensata da un equivalente aumento del personale a t.d. È tuttavia da rammentare che nello stesso biennio, sono stati spesi circa 30 miliardi in lire correnti per incentivazioni all'esodo, con una media di oltre 15 miliardi all'anno. Nel solo 1992 l'incentivazione è costata L. 17,6 miliardi.

Si sostiene che attraverso questo strumento si svecchiano gli organici, si riduce il costo del lavoro e, comprimendo il turn over, si raggiungono obiettivi di mobilità, altrimenti non perseguibili. I risultati conseguiti, però, rafforzano le perplessità già sollevate dal Collegio sindacale intorno all'opportunità ed alla convenienza di proseguire nell'applicazione dei metodi fin qui adottati. Ciò in quanto:

il costo annuo delle incentivazioni corrisponde a quello di circa 350 dipendenti in categoria di ingresso, cioè 100 in più di quante sono state le posizioni costituite nel 1991 per nuove attività;

lo svecchiamento dell'organico non può essere considerato, di per se stesso, un fenomeno positivo, perché comporta la dispersione - e talvolta, il regalo alla concorrenza - di un patrimonio insostituibile di professionalità e di esperienze;

la riduzione del costo del lavoro legato allo svecchiamento è quindi illusoria, anche tenuto conto dei costi di formazione diretti ed indiretti che esso comporta;

l'indiscriminata riduzione del turn over provoca cadute di capacità produttiva, che si riflettono negativamente sull'efficienza dell'organizzazione e provocano il ricorso a costose collaborazioni esterne.

Su questi argomenti e, più in generale sull'intera politica del personale, il Collegio sindacale deve dunque richiamarsi alle raccomandazioni già formulate nella propria relazione sul bilancio 1991 in merito alla necessità di una pianificazione degli interventi coerente con le oggettive ed accertate esigenze di servizio, raccomandazioni che qui vengono riprese, considerato che esse mantengono inalterata la loro attualità.

Le incentivazioni all'esodo, anche in considerazione della loro onerosità, dovrebbero essere praticate in modo mirato, valutandone caso per caso le implicazioni indotte nei settori di inquadramento dei dipendenti incentivati, con particolare riguardo agli obiettivi fabbisogni, alle possibilità di ricomposizioni di mansioni, agli effetti prodotti dalle necessità di ricopertura delle posizioni liberate, anche in termini di promozioni e di avanzamenti. Le assunzioni, salvo che per le posizioni di ingresso, dovrebbero essere limitate ai soli casi per i quali non siano reperibili in azienda le necessarie professionalità, anche previo ricorso alla riqualificazione ed alla valorizzazione delle risorse esistenti. Le ristrutturazioni devono dar luogo ad effettive razionalizzazioni organizzative e non a duplicazioni di funzioni, che invece di

liberare posizioni di organico comportino nuove assunzioni o assorbano risorse produttivamente impegnate in altra attività. Si impone, cioè, una revisione critica di schemi, modelli e prassi che risultano largamente superati ed occorre por mano ad una approfondita analisi dell'intera organizzazione per individuare le effettive esigenze, ridisegnare l'assetto degli organici e disporre le più razionali coperture, con approcci orientati alla ricerca della massima efficienza operativa ed organizzativa.

Naturalmente tutto ciò richiede un lavoro sistematico di verifica di procedure, valutazione di fabbisogni, analisi di mansioni e valorizzazione di meriti, da condursi all'interno delle strutture, con i metodi ormai ampiamente teorizzati e sperimentati dalle ricerche finalizzate a perseguire un'efficiente e dinamica gestione delle risorse umane nelle imprese modernamente organizzate, e non con approcci di tipo statistico-burocratico, che non si conciliano con la necessità di ottimizzare l'utilizzo di un fattore di produzione da quasi 1.500 miliardi all'anno.

Ancora in tema di personale, sembra al Collegio un sintomo di preoccupante conflittualità l'esistenza di numerose questioni in contenzioso (valutate in L. 28.365 milioni), al punto che circa un dipendente su sette ha seri motivi di rivendicazione nei confronti dell'azienda. Si tratta di una situazione patologica, che dovrebbe essere analizzata nelle sue motivazioni di fondo, considerato che, al di là degli oneri diretti di queste controversie, i dipendenti in lite con l'impresa vivono condizioni di frustrazione e nutrono sentimenti di rivalsa, certamente inconciliabili con l'impegno e con lo spirito di servizio che da essi si dovrebbe pretendere. Anche la gestione del contenzioso, dunque, ed il suo contenimento ai soli casi di legittima e doverosa resistenza da parte dell'azienda richiedono la massima attenzione.

Sul versante dei ricavi, a parte il contributo in conto esercizio di cui si è ampiamente trattato, meritano un particolare commento i proventi da canoni di abbonamento che hanno raggiunto i 2.045 miliardi — di cui 1.907 miliardi per abbonamenti alla televisione — con un incremento del 6 per cento rispetto all'anno precedente, pur con un adeguamento dei ricavi unitari contenuto nella misura del 4,2 per cento.

Il tasso di morosità a fine anno si è ridotto al 4,23 per cento, rispetto al 4,75 per cento del preventivo iniziale, grazie al recupero di n. 255.745 partite morose risalenti ad anni precedenti per un ammontare complessivo di L. 38 miliardi. Questi risultati, unitamente all'acquisizione di 439.716 nuovi abbonamenti, hanno permesso di realizzare maggiori entrate rispetto al preventivo di circa L. 47 miliardi.

Al 31 dicembre 1992 il portafoglio degli abbonamenti alla televisione ammonta a 15.267.171 unità, contro le 15.094.495 unità del 31 dicembre 1991.

La densità degli abbonamenti è così passata da 26,14 a 27,06 abbonati per cento abitanti, con un incremento generalizzato in tutte le aree geografiche, ma con valori più marcati nelle regioni a minor densità, come la Campania (da 15,76 a 16,80), la Sicilia (da 19,01 a 20,24) e la Calabria (da 19,22 a 20,41); la densità per famiglie residenti passata da 76,37 a 77,24 abbonamenti per 100 famiglie, considerata

anche la nuova definizione di nucleo familiare adottata dall'ISTAT. La percentuale di famiglie abbonate sale a 78,26 per cento, se si considerano le sole famiglie che dispongono di abitazione propria.

Il Collegio sindacale prende atto di questi soddisfacenti risultati, anche conseguiti attraverso accorgimenti che lo stesso Collegio ebbe a suggerire in passato — come, ad esempio, l'introduzione dell'obbligo di dichiarazione del possesso di televisore nel modello 740 — ma ritiene che l'entità dell'evasione potrebbe essere ulteriormente ridotta, qualora venissero intensificati e perfezionati gli interventi nei confronti dell'utenza abusiva, che, seppure attuati con il massimo impegno dai settori aziendali competenti, non hanno sinora prodotto risultati determinanti. Ciò per la scarsa collaborazione dell'Amministrazione Finanziaria, ma anche, per l'indisponibilità di mezzi e risorse idonei a combattere adeguatamente il fenomeno da parte della funzione commerciale.

Si conferma, dunque, ancora una volta, la necessità che la RAI provveda con la massima urgenza a riportare l'organico dei produttori di abbonamenti almeno ai livelli del passato ed a corredarli di strumenti a tecnologia moderna, indispensabili per una azione mirata e capillare verso gli evasori. È stato inoltre accertato che anche il numero degli ispettori commerciali, incaricati prevalentemente di verificare il rispetto degli adempimenti di legge da parte delle ditte rivenditrici di apparecchi tv e degli organi di controllo, si è progressivamente ridotto negli ultimi anni, con grave pregiudizio per l'attività di recupero dell'evasione e della morosità.

È questa un'ulteriore conferma della scarsa attenzione dedicata alla ricerca della massima efficienza operativa ed organizzativa cui si è fatto riferimento a proposito di gestione del personale, che si esplica persino nei confronti dei settori la cui efficienza si risolve direttamente in un incremento delle entrate.

La gestione aziendale è tra l'altro appesantita dai ritardi degli adeguamenti dei canoni di abbonamento — pur riconoscendone lo Stato la necessità, come la motivazione del contributo di 100 miliardi sta ad attestare — e dai tempi di riscossione dei crediti nei confronti dello Stato, la cui esposizione verso la RAI ha raggiunto la ragguardevole entità di L. 485 miliardi. Peraltro la RAI gravata da un canone di concessione vistosamente sperequato rispetto a quello, cento volte più basso, che la legge n. 223 del 1990 pone a carico delle emittenti commerciali a carattere nazionale.

L'effetto economico del mancato incasso di crediti verso lo Stato per l'esercizio 1992 valutabile in circa L. 37 miliardi, in termini di oneri finanziari. I maggiori costi da canone di concessione rispetto alle emittenti commerciali, sempre per l'esercizio 1992, superano L. 150 miliardi.

Nella relazione sul bilancio dell'esercizio 1991 il Collegio sindacale aveva rilevato: « Ulteriore risorsa dovrebbe essere assicurata all'azienda dalla drastica riduzione del canone di concessione stabilito dall'articolo 24 della convenzione con lo Stato. Come segnalato dal Collegio sindacale sin dallo scorso anno e ribadito dal Presidente dell'IRI in occasione dell'incontro con il Consiglio di amministrazione avvenuto il 10 dicembre 1991, anche il Garante per la radiodiffusione e

l'editoria nella sua recente e ricordata relazione al Parlamento ha rilevato lo squilibrio fra il canone annuo di concessione dovuto dalla RAI — il 4,50 per cento degli introiti, oltre circa L. 155 miliardi nel 1992 — e quello stabilito a carico delle singole emittenti nazionali (alcune centinaia di milioni) determinato dall'articolo 22 della legge del 6 agosto 1990, n. 223.

Poiché l'articolo 31 della suddetta convenzione stabilisce la sua revisione nel caso di disposizioni legislative innovative, ed in tal senso ne è in corso il suo conseguente adeguamento, è in tale sede che questo risultato deve essere tempestivamente perseguito ».

Se l'indicazione del Collegio sindacale fosse stata seguita e la revisione dovuta per legge della convenzione conseguentemente ottenuta, il bilancio dell'esercizio 1992 si sarebbe potuto chiudere lo stesso in pareggio, ma evitando le dolorose alienazioni immobiliari e conseguendo una riduzione dell'indebitamento.

Il Collegio sindacale ritiene che la società non possa sopportare ulteriormente queste immotivate iniquità e debba porre in atto, con urgenza, ogni legittima iniziativa idonea a tutelare il proprio buon diritto.

Nel 1992 la RAI ha ancora potuto salvaguardare l'equilibrio economico, sia pure al prezzo di consistenti erosioni patrimoniali. Ma, anche considerato il preoccupante grado di indebitamento, già a partire dal 1993 — come rilevato dal Collegio sindacale in sede di preventivo — si registreranno disavanzi di rilevanti dimensioni, se non saranno attuati interventi come quelli sopra segnalati e se non saranno adottate le iniziative legislative dovute a norma articolo 8, comma 17, legge n. 223 del 1990, ma inopinatamente rinviate di un anno dal Governo. A questo proposito il Collegio auspica che le emanande normative tengano conto delle obiettive esigenze dell'azienda — nella prospettiva di un equilibrio generale del sistema radiotelevisivo ed editoriale — e rammenta, ancora una volta, necessità di un adeguato intervento sul capitale della RAI, idoneo a ricondurre l'indice di indipendenza finanziaria dell'azienda ad un livello compatibile con suoi fabbisogni di investimento e di gestione.

Le società controllate chiudono i loro bilanci con esiti gestionali generalmente positivi, salvo Nuova Eri e Nuova Fonit Cetra che espongono disavanzi contenuti, sostanzialmente riconducibili a congiunture di mercato e, comunque, non ancora indicativi di preoccupanti inversioni di tendenza. Nel corso dell'esercizio stato ceduto il 10 per cento del pacchetto azionario della Nuova Fonit Cetra, a condizioni adeguate alle potenzialità economico-patrimoniali della società. Al 31 dicembre 1992 San Marino RTV ha chiuso in pareggio il bilancio del suo primo esercizio finanziario.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale — nell'assicurare di aver provveduto ad eseguire controlli sulla regolare tenuta dei libri contabili, sul puntuale assolvimento degli adempimenti societari, fiscali e previdenziali, sulla consistenza di cassa e dei valori e titoli di proprietà sociale, nonché di aver compiuto organici accertamenti e controlli a campione su produ-

zioni, acquisti di apparecchiature tecniche e contratti di appalto — attestando che le voci del bilancio trovano rispondenza nelle scritture contabili, condivide, con tutte le osservazioni dinanzi svolte, le determinazioni del Consiglio di amministrazione in merito alla proposta di bilancio sottoposta alla Vostra approvazione e concorda, in particolare, sugli aspetti concernenti la destinazione dell'utile ed il parziale utilizzo della riserva tassata ex articolo 4, della legge n. 823 del 1973 a copertura dell'onere dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese di cui alla legge n. 46 del 1992.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

*ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975,
n. 136 e per gli effetti dell'articolo 14 della legge 12 agosto 1977, n. 675*

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Motivo ed oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'articolo 14 della legge 12 agosto 1977, n. 673, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione e degli allegati di cui al quarto comma dell'articolo 2424 del Codice Civile.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti

a. Principi di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da un'analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del controllo interno della società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

b. *Principi contabili*

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio della società sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

c. *Relazione del Consiglio di Amministrazione, allegati ex articolo 2424 del Codice Civile e bilancio consolidato*

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni contenuti nella parte intitolata « Note illustrative al bilancio 1992 », necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame degli allegati presentati a corredo del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile è stato effettuato nella misura necessaria per poter esprimere il giudizio sul bilancio della RAI

Radiotelevisione italiana S.p.A. e pertanto tale giudizio non si estende agli allegati stessi.

d. *Altri revisori*

Come previsto dal piano di certificazione e dagli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, la revisione di alcune società controllate e collegate per circa il 75 per cento del valore delle partecipate è stata affidata ad altri revisori.

Il nostro giudizio sul bilancio al 31 dicembre 1992 per quanto attiene alle suddette partecipate esaminate da altri revisori è basato esclusivamente sulle relazioni forniteci dagli stessi.

e. *Bilancio dell'esercizio precedente*

La società ha presentato a fini comparativi il bilancio dell'esercizio 1991 che, corredato delle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, è stato da noi precedentemente esaminato e si fa pertanto rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 18 maggio 1992.

3. **Commenti**

a. *Appostazioni in bilancio effettuate al fine di ottenere benefici fiscali altrimenti non ottenibili*

La società, in esercizi precedenti, ha effettuato ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale. Qualora la società avesse sempre effettuato ammortamenti ordinari secondo le aliquote massime previste dalla legislazione fiscale, che sono considerate rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni tecniche, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, l'utile netto

dell'esercizio risulterebbe inferiore di 11.700 milioni di lire al netto dell'effetto teorico fiscale mentre il patrimonio netto al 31 dicembre 1992 risulterebbe superiore di 40.300 milioni di lire circa sempre al netto dell'effetto teorico fiscale.

Poiché l'iscrizione in bilancio dei suddetti ammortamenti anticipati è stata effettuata in quanto condizione necessaria al fine di usufruire dei benefici fiscali non altrimenti ottenibili, riteniamo che l'informativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione consenta il rilascio della certificazione.

b. Richiamo di informativa

i) Contributo in conto esercizio

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, in data 20 febbraio 1992 la società ha incassato un contributo a fondo perduto di 100.000 milioni di lire a titolo di apporto dell'azionista a compensazione dell'insufficiente aumento del canone riconosciuto per il 1992.

Tale apporto ha contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato dell'esercizio.

Si evidenzia, peraltro, che le norme di legge a sostegno dell'erogazione del contributo non sono state ancora approvate in sede parlamentare. Un'eventuale rischio di un futuro procedimento legislativo che ne imponga la restituzione è ad oggi considerato remoto dal Consiglio di Amministrazione anche sulla base di autorevoli pareri legali.

ii) Vendita di immobili

Come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio sono stati venduti alcuni immobili sia a terzi sia in particolare ad una società collegata, realizzando plusvalenze nette per complessive 119.400 milioni di lire. Tali plusvalenze hanno contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato dell'esercizio.

Il richiamo di informativa descritto ai precedenti punti 3.b è riportato per permettere una più immediata comprensione del bilancio nel suo insieme e per consentire una corretta comparazione con quello dell'esercizio precedente.

c. Incertezze sugli sviluppi di eventi futuri

i) Controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente

Come descritto nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la società ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio al 31 dicembre 1992 un fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio stesso.

Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui fondamento è incerto, non è stato fatto alcun accantonamento poiché trattasi di passività potenziali non accertabili e soggette all'evoluzione di eventi futuri.

ii) Controversie giudiziali con terzi

Come descritto nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la società è convenuta in alcune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se ed in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Conseguentemente, non è stato fatto alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1992.

Sulla base degli elementi ad oggi disponibili per ciascuna fattispecie, riteniamo che le situazioni di incertezza descritte ai punti precedenti non siano tali da impedire il rilascio della presente certificazione.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136 e per gli effetti dell'articolo 14 della legge 12 agosto 1977, n. 675, rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione come precisato nel secondo paragrafo al punto c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Torino, 2 giugno 1993

PRICE WATERHOUSE s.a.s.
di Renzo Latini & Co.

Massimo Aruga
(Socio-amministratore)

ASSEMBLEA DEL 18 GIUGNO 1993

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

RAI Radiotelevisione Italiana
Società per Azioni
Sede sociale in Roma, Viale Mazzini n. 14
Capitale sociale di L. 120.000.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Roma, presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, il giorno 18 giugno 1993, alle ore 10,00 in 1^a convocazione e il giorno 30 giugno 1993, alla stessa ora, in 2^a convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) bilancio dell'esercizio 1992: stato patrimoniale, conto economico e relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;

2) determinazioni di cui al n. 3 del 1^o comma dell'articolo 2364 c.c. e al 2^o comma (2^a parte) dell'articolo 13 dello Statuto sociale;

3) varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, abbiano depositato i titoli azionari almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso gli uffici della società in viale Mazzini n. 14, Roma.

Il Presidente
WALTER PEDULLA

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 18 giugno 1993, in prima convocazione, si è svolta presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, Roma, presieduta da Walter Pedulla e presenti gli azionisti in rappresentanza dell'intero capitale sociale, costituito da 20 milioni di azioni. L'Assemblea:

esaminata la proposta presentata dal Consiglio di amministrazione in ordine al bilancio della RAI: stato patrimoniale e conto economico, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale nell'esercizio 1992;

preso atto della relazione del Collegio sindacale, che ne propone l'approvazione;

tenuto conto della discussione;

preso atto altresì della certificazione del bilancio rilasciata dalla società Price Waterhouse

delibera

di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 1992, che chiude con un utile di esercizio di L. 102.959.701 (centoduemilioninovecentocinquantanovemilasettecentouno);

di destinare a riserva legale il 5 per cento del predetto utile per l'importo di L. 5.147.985 (cinquemilionicentoquarantasettemilanoventoottantacinque);

di assegnare alle riserve straordinarie tassate la restante somma di L. 97.811.716 (novantasettemilioniottocentoundicimilasettecentosedici).

Delibera inoltre

di destinare alle riserve straordinarie tassate gli utili di esercizi precedenti nella misura di L. 2.158.903.360 (duemiliardicentocinquantottomilioninovecentotremilatrecentosessanta) equivalenti al saldo attivo del 1991 al netto della quota già trasferita alla riserve legale come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 9 giugno 1992;

di approvare il parziale utilizzo del residuo della riserva tassata ex articolo 4, legge 19 dicembre 1973, n. 823, nella misura di L. 2.185.500.000 (duemiliardicentoottantacinquemilionicinquecentomila), a copertura dell'equivalente onere indotto dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese per l'anno 1992 secondo le modalità adottate nella formazione della proposta di bilancio, come consentito dalla legge 26 novembre 1992, n. 461.

**BILANCI
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE**

Esercizio 1992

INDICE

Nuova Eri - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.	<i>Pag.</i> 476
Rai Corporation - Italian Radio TV System	» 487
Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System	» 495
Sacis - Società per Azioni Commerciale Iniziative Spettacolo	» 500
Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni	» 510
Elvitalia S.p.A.	» 520
Publicitas S.p.A.	» 528
Nuova Fonit Cetra S.p.A.	» 538
San Marino S.p.A.	» 548
Prospetto riepilogativo dei bilanci 1992 delle società collegate	» 557

NUOVA ERI

Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (già ERI, Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., costituita il 15 settembre 1949)

Oggetto

La società ha per scopo l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei « media » potrà proporre. Potrà inoltre esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale ed assumere direttamente o indirettamente interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio. Potrà acquistare, permutare, locare e vendere beni immobili e diritti immobiliari, per il solo raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 1.000.000 azioni da L. 1.000), posseduto da: RAI 100 per cento

Partecipazioni azionarie

S.p.A. Immobiliare Editori Giornali 1,75 per cento

N° dipendenti

134

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Guido Ruggiero; *Vice Presidenti* Ruggero Orfei (dal 3 giugno 1992), Gianni Statera; *Amministratore Delegato* Luciano Ceschia (dal 30 luglio 1992), Adamo Vecchi (fino al 29 luglio 1992). *Consiglieri:* Marco Bertoncini, Ivano Cipriani (dal 30 luglio 1992), Agata Coco, Antonio Landolfi, Carlo Pistilli, Gaetano Sardini, Giancarlo Tartaglia, Ruggero Orfei (fino al 4 giugno 1992), Luciano Ceschia (fino al 29 luglio 1992).

Collegio sindacale: *Presidente* Renato De Chiara; *Sindaci effettivi:* Adriano Ciani, Gigliola Montanari, Piercarlo Muzzio, Leonello Raffaelli; *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Mario Bona.

Direttore Generale: Alberto Luna.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 27 aprile 1993)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attività	1992	1991
1. Disponibilita liquide		
a) denaro e valori esistenti in cassa	125.572.075	124.198.852
b) depositi e c/c bancari e postali	51.325.749	74.701.108
c) titoli di credito a reddito fisso	—	—
	176.897.824	198.899.960
2. Crediti di funzionamento		
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	—	—
b) verso banche	—	—
c) verso società controllanti	545.387.861	—
d) verso società controllate	—	—
e) verso società collegate	—	—
f) verso altre società del gruppo	1.930.424.463	996.580.546
g) verso società concessionarie di pubblicità	14.962.190.320	21.692.695.195
h) verso clienti	32.780.048.314	29.710.081.568
i) per contributi dovuti dallo Stato	—	—
l) altri crediti	3.964.175.102	3.883.282.715
	54.182.526.360	56.282.640.024
3. Partecipazioni		
a) azioni proprie	—	—
b) azioni in altre società	16.785.000	16.785.000
c) quote di comproprietà	—	—
	16.785.000	16.785.000
4. Immobilizzazioni materiali o tecniche		
a) beni immobili	4.675.774.762	4.569.736.729
b) impianti, macchinari e attrezzature	248.443.479	193.260.551
c) mobili e dotazioni	1.437.297.431	1.251.661.193
d) automezzi	37.897.316	37.897.316
	6.399.412.991	6.052.555.789
5. Immobilizzazioni immateriali		
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	—	—
b) diritti di brevetti industriali	—	—
c) diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—	—
di avviamento testate	—	—
di avviamento altre attività	—	—
d) oneri pluriennali	7.820.948.927	3.686.552.329
	7.820.948.927	3.686.552.329
<i>a riportare</i>	<u>68.596.571.102</u>	<u>66.237.433.10</u>

Nuova Eri

Stato patrimoniale 1992-1991

(schema imposto alle società editoriali
dal D.P.R. 8 marzo 1983 n. 73
circa)

<i>Passività</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
1. Debiti di funzionamento		
a) verso fornitori	29.858.949.174	28.028.736.617
b) verso banche	—	—
c) verso enti previdenziali	671.881.503	589.630.206
d) verso società controllanti	20.453.473.675	24.584.205.835
e) verso società controllate	—	—
f) verso società collegate	—	—
g) verso altre società del gruppo	5.485.817.538	5.105.669.412
h) verso altri sovventori	—	—
i) altri	11.480.388.717	8.602.577.974
	67.950.510.607	66.910.820.044
2. Debiti di finanziamento		
a) debiti con garanzia reale	—	—
b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	—	—
c) altri B.N.I. Finanz. Editoria	5.827.079.913	2.889.730.097
d) verso società controllate	—	—
	5.827.079.913	2.889.730.097
3. Fondi di accantonamento		
a) fondo rischio svalutazione crediti	1.544.270.291	1.394.263.411
b) fondo oscillazione titoli	—	—
c) fondi per trattamenti fine rapporto	5.917.812.631	4.545.142.770
d) fondo imposte sul reddito	445.245.000	107.238.000
e) fondo svalutazione altri beni	—	—
f) fondo contributi in conto capitale	—	—
g) altri fondi	587.644.809	360.688.333
	7.594.972.731	6.407.332.514
4. Fondi ammortamento		
a) di beni immobili	470.884.680	332.202.009
b) di impianti, macchinari e attrezzature	145.294.494	104.515.549
c) di mobili e dotazioni	583.684.969	421.705.508
d) di automezzi	18.903.511	9.876.958
e) di testata	—	—
f) di altre immobilizzazioni immateriali	—	—
	1.218.767.654	868.300.024
5. Ratei e Risconti passivi	5.597.947	7.379.115
<i>a riportare</i>	<u>82.596.928.852</u>	<u>77.083.561.794</u>

<i>Attività (segue)</i>		1992		1991	
<i>importo</i>					
		68.596.571.102		66.237.133.102	
6. Scorte e rimanenze					
	a) carta	2.475.150.583		3.011.307.302	
	b) inchiodati ed altre materie prime	15.879.440		15.879.440	
	c) materiale vario tipografico	—		—	
	d) prodotti in corso di lavorazione	2.880.758.637		1.852.858.555	
	e) prodotti finiti	2.103.970.618		1.907.342.110	
	f) altre	7.242.932.489	14.718.701.767	5.127.271.846	11.911.662.257
7. Ratei e risconti attivi			15.716.855		26.163.602
			83.360.989.724		78.178.258.957
8. Perdite esercizi precedenti			—		—
9. Perdite d'esercizio			330.636.291		—
TOTALE ATTIVITA			83.691.626.015		78.178.258.957
Conti d'ordine e partite di giro					
	a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—		—	
	b) titoli a cauzione di terzi	—		—	
	c) altri conti d'ordine	497.957.700	497.957.700	406.087.832	406.087.832
			84.189.583.715		78.584.346.789

Nuova Eri (segue)

<i>Passività (segue)</i>		1992	1991
<i>riporto</i>		82.596.928.852	77.083.561.791
6. Capitale netto			
a) capitale sociale:			
azioni ordinarie	1.000.000.000		1.000.000.000
altre azioni	—		—
b) riserve:			
riserva ex legge 72/83	—		—
riserva legale	2.793.674		1.015.464
riserve statutarie e facoltative (*)	91.903.489		58.117.489
riserva ex legge 19/2/73	—		—
c) utili esercizi precedenti	—		—
d) utile di esercizio	—	1.094.697.163	35.564.210
TOTALE PASSIVITÀ		83.691.626.015	78.178.258.957
Conti d'ordine e partite di giro			
a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—		—
b) titoli a cauzione di terzi	—		—
c) titoli a cauzione presso terzi	—		—
d) altri conti d'ordine	197.957.700	197.957.700	106.087.832
		84.189.583.715	78.584.346.789

(*) Di cui 38.823.689 versamento azionisti in conto future perdite

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	1992	1991	
1. Scorte e rimanenze iniziali			
a) carta	3.011.307.302	3.444.138.739	
b) inchiostri e altre materie prime	15.879.440	15.879.440	
c) materiale vario tipografico	—	—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.852.858.555	1.599.297.768	
e) prodotti finiti	1.907.342.110	1.559.252.252	
f) altre	5.127.274.846	2.788.784.530	9.407.352.72
2. Spese per acquisto materie prime			
a) carta	7.735.270.093	8.785.283.536	
b) inchiostri e altre materie prime	737.761	1.733.902	
c) forza motrice e diverse	—	—	8.787.017.43
3. Spese per acquisti vari			
4. Spese per il funzionamento degli organi societari		2.293.529.566	1.698.141.27
5. Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi		697.055.808	513.565.73
a) stipendi e paghe			
giornalisti	5.814.627.491	3.941.655.863	
operai	107.664.983	111.191.102	
impiegati e dirigenti	4.481.367.156	3.994.179.065	
	10.403.659.630	8.047.026.030	
b) trattamenti integrativi			
giornalisti	—	—	
operai	—	—	
impiegati e dirigenti	17.190.651	18.256.252	
	17.190.651	18.256.252	
c) lavoro straordinario	201.669.757	263.494.315	
d) contributi previdenziali e assistenziali	3.566.017.931	3.004.158.180	
e) altre	149.372.083	141.569.567	11.177.504.3
6. Spese per prestazioni di servizi			
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	3.384.145.436	2.555.515.998	
b) agenzie di informazione	67.023.000	58.285.900	
c) lavorazioni presso terzi	29.393.659.954	30.857.310.238	
d) trasporti	1.659.037.695	1.411.279.560	
e) postali e telegrafiche	137.542.356	150.570.013	
f) telefoniche	269.735.543	246.950.802	
g) fitti e noleggi passivi	486.521.647	403.801.926	
h) diverse	18.815.361.954	17.837.441.140	53.521.155.5
a riportare		91.192.193.088	85.315.037.6

Nuova Eri

Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991

(Schema imposto alle società editoriali
dal D.P.R. 8 marzo 1983 n. 73)
dire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
1. Scorte e rimanenze finali				
a) carta	2.475.150.583		3.011.307.302	
b) inchiostri e altre materie prime	15.879.440		15.879.440	
c) materiale vario fotografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	2.880.758.637		1.852.858.555	
e) prodotti finiti	2.103.970.618		1.907.342.110	
f) altre	<u>7.242.942.489</u>	14.718.701.767	<u>5.127.274.846</u>	11.914.662.253
2. Ricavi delle vendite				
a) pubblicazioni	19.596.188.102		24.702.509.193	
b) abbonamenti	561.257.611		561.178.224	
c) pubblicità	46.557.613.738		43.423.500.655	
d) diritti di riproduzione	979.669.470		376.531.312	
e) lavorazioni per terzi	10.220.351.965		11.227.312.814	
f) rese e scarti	68.170.152		58.901.741	
g) altri ricavi e proventi	—	<u>77.983.251.038</u>	—	80.349.933.939
3. Proventi degli investimenti immobiliari		—		—
4. Dividendi delle partecipazioni				
a) in società controllanti	—		—	
b) in società controllate	—		—	
c) in società collegate	—		—	
d) in altre società	—		—	
5. Interessi dei titoli a reddito fisso		—		—
6. Interessi dei crediti				
a) verso banche - c.c. postale	2.258.210		1.252.910	
b) verso società controllanti	525.912		140.218	
c) verso società controllate	—		—	
d) verso società collegate	—		—	
e) verso società concessionarie di pubblicità	—		—	
f) verso clienti	—		—	
g) verso altri	<u>45.461.101</u>	48.245.223	<u>44.429.844</u>	45.822.972
<i>a riportare</i>		<u>92.750.198.028</u>		<u>92.310.419.161</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
<i>importo</i>	<i>91.192.193.088</i>	<i>85.315.037.09</i>
7. Imposte e tasse dell'esercizio	849.210.332	819.811.75
8. Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari	—	—
9. Interessi su debiti		
a) verso banche	—	—
b) verso enti previdenziali	—	—
c) verso società controllanti	1.813.183.466	2.025.331.001
d) verso società controllate	—	—
e) verso altre società di gruppo	—	—
f) verso altri	425.711.927	309.601.851
10. Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
11. Accantonamenti		
a) fondo rischi e svalutazione crediti e rischi	990.700.000	965.800.000
b) fondo oscillazione titoli	—	—
c) fondi per trattamenti fine rapporto	863.985.106	836.531.646
d) fondo imposte sul reddito	415.000.000	107.238.000
e) fondo rischio svalutazione altri beni	—	—
f) altri fondi	2.269.685.106	1.909.569.6
12. Ammortamenti		
a) immobili	138.682.671	134.731.729
b) impianti e macchinari	40.778.945	34.497.676
c) mobili e dotazioni	162.260.711	141.553.462
d) automezzi	9.026.553	5.407.273
e) testata	—	—
f) altre immobilizzazioni immateriali	—	—
g) oneri pluriennali	3.436.084.244	3.472.544.341
13. Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	3.947.250	9.732.0
14. Perdite per le partecipazioni in società		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
15. Altre spese e perdite	59.286.796	15.522.4
16. Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo	530.577.228	526.562.3
TOTALE	100.930.628.317	91.719.902.0
Utile d'esercizio	—	35.564.4
TOTALE A PAREGGIO	100.930.628.317	94.755.466.4

Nuova Eri (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	92.750.198.028	92.310.419.164
7. Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	1.651.250	8.494.983
8. Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	7.516.210.842	1.690.742.685
9. Contributi dello Stato	—	—
10. Sovvenzioni da parte di terzi	—	—
11. Proventi e ricavi diversi	195.779.713	216.906.524
12. Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo	136.152.193	528.903.549
TOTALE	<u>100.599.992.026</u>	<u>94.755.466.905</u>
Perdita d'esercizio	330.636.291	—

TOTALE A PAREGGIO

100.930.628.31794.755.466.905

RAI CORPORATION
Italian Radio TV System

Costituzione

20 gennaio 1960

Oggetto

La società opera nell'America del nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del gruppo.

Capitale

\$ 500.000 (n. 50.000 azioni da \$ 10), posseduto da: RAI 100 per cento

Partecipazioni azionarie

Rai Corporation Canada 100 per cento

N. dipendenti

85

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Mario Motta; *Amministratore Delegato* Renato M. Pachetti Ciampi. *Consiglieri:* Gianni Baldari, Umberto Bonetti, Filippo Canu, Giorgio Cingoli, Umberto Forcella, Carlo Livi, Luigi Mattucci, Armando Rigobello, Nerino Rossi.

Direttore Generale: Umberto Bonetti.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1992	1991
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1 Costi di impianto e di ampliamento	921.312	977.725
2 Altri oneri da ammortizzare	—	—
II - Immobilizzazioni materiali		
1 Impianti, macchinari e attrezzature	161.236	—
2 Altri beni	2.232.070	2.082.942
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni in società controllate e collegate	1.000	1.000
2 Crediti verso clienti	501.720	751.720
3 Altri crediti	158.331	328.333
Totale immobilizzazioni	3.975.669	4.141.72
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1 Crediti verso clienti	283.463	110.905
2 Crediti verso controllante	5.214.792	5.642.647
3 Altri crediti	1.621.682	1.405.306
I. Ratei e risconti attivi	1.403.320	1.157.318
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	878.240	137.605
2 Denaro e valori in cassa o in viaggio	565	565
Totale circolante	9.402.062	8.754.3
TOTALE	13.377.731	12.896.0

Rai Corporation
Stato patrimoniale 1992-1991
(dollari)

<i>Passivo</i>	1992	1991
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale, azioni ordinarie	500.000	500.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utile (perdite) esercizi precedenti	5.824	(114.534)
VII - Utile dell'esercizio	2.032	120.359
	507.856	505.825
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1) impianti, macchinari e attrezzature	8.062	—
2) altri beni	1.176.876	984.587
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	1.138.673	973.225
2. Fondo imposte e tasse	—	19.603
3. Altri fondi per oneri e rischi	24.275	80.427
	1.162.948	1.073.255
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	9.951.293	9.361.872
2. Debiti verso fornitori	511.139	118.062
3. Debiti verso società controllate e collegate	5.236	12.104
4. Altri debiti	12.390	73.612
5. Ratei e risconti passivi	11.931	766.749
	10.521.989	10.332.399
TOTALE	13.377.731	12.896.066

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiate e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.362.346	792.021
II - Prestazioni di servizi	20.076.833	20.603.440
	21.439.179	21.395.461
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	4.458.315	4.006.501
II - Contributi obbligatori	861.393	791.102
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	197.323	152.317
IV - Altri costi	15.000	15.000
	5.532.031	4.964.920
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni immateriali	65.808	493.566
2 - Delle immobilizzazioni materiali	200.351	187.621
	266.159	681.187
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	—	—
	266.159	681.187
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizza	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	417.364	373.065
	417.364	373.065
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti v. banche ed altri istituti finanziari	594.050	836.085
II - Scontii ed altri oneri finanziari: oneri di cambio	—	66.591
	594.050	902.676
<i>a riportare</i>	28.248.783	28.317.59

Rai Corporation
Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
(dollari)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	571.718	389.835
II - Ricavi per prestazioni		
1. Pubblicità	598.708	2.534.584
2. Concorso spese pubblicitarie	2.742.108	—
3. Commissioni e rimborsi a tariffa	466.004	599.983
4. Corrispettivi da convenzioni	5.501.020	5.918.980
5. Rimborsi attività capogruppo	18.219.756	18.076.050
6. Rimborsi attività altre società del gruppo	163.511	597.175
	28.262.825	28.116.607
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v. controllante	327.693	457.468
2. Interessi su crediti v. clienti	48.000	72.000
3. Interessi su altri crediti	68.261	22.256
	443.954	551.724
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari	—	—
	443.954	551.724
<i>a riportare</i>	<i>28.706.779</i>	<i>28.668.331</i>

<i>Perdite (segue)</i>	1992	1991
<i>Importo</i>	28.248.783	28.317.309
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insusistenze passive	10.904	44.829
II - Altri	—	—
	10.904	44.829
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	63.078	47.903
2. Di esercizi precedenti	24.101	54.864
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	105.831	83.067
2. Di esercizi precedenti	252.050	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	445.060	185.834
	28.704.747	28.547.972
I. Utile dell'esercizio	2.032	120.359
TOTALE	28.706.779	28.668.33

Rai Corporation (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>Importo</i>	28.706.779	28.668.331
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insistenze attive	—	—
II - Altri	—	—
TOTALE	<u>28.706.779</u>	<u>28.668.331</u>

RAI CORPORATION CANADA
Italian Radio TV System

Costituzione

18 febbraio 1987

Oggetto

La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.

Capitale

\$ can. 1.394 (n. 1.000 azioni da \$ can. 1,394), posseduto da: Rai Corporation 100 per cento

N. dipendenti

3

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato il 21 aprile 1993)

<i>Attivo</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali				
1 - Impianti, macchinari ed attrezzature	29.681		29.681	
2 - Altri beni	33.815	63.496	25.303	54.98
III - Immobilizzazioni finanziarie		—		—
Totale immobilizzazioni		<u>63.496</u>		<u>54.98</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1 - Crediti verso controllante	6.650		13.876	
2 - Ratei e risconti attivi	3.450	10.100	4.737	18.61
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1 - Depositi bancari e postali	39.548	39.548	23.986	23.98
Totale circolante		<u>49.648</u>		<u>42.59</u>
TOTALE		<u>113.144</u>		<u>97.57</u>

Rai Corporation Canada
Stato patrimoniale 1992-1991
(dollari canadesi)

<i>Passivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale (azioni ordinarie)	1.394	1.394
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utili (perdite) esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	—	—
	1.394	1.394
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1 - Impianti, macchinari ed attrezzature	29.681	29.681
2 - Altri beni	33.815	25.303
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I - Fondo trattamento di fine rapporto e similar	36.697	30.047
D. Debiti, ratei e risconti		
I - Debiti verso banche ed altri istituti finanziari a breve termine senza garanzia reale	1.000	—
2 - Debiti verso fornitori	7.557	11.158
TOTALE	113.144	97.583

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	1992	1991
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	95.546	71.535
II - Prestazioni di servizi	211.326	162.458
	306.872	233.99
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	110.134	106.360
II - Contributi obbligatori	11.978	18.902
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	6.650	13.876
IV - Altri costi	—	—
	128.762	139.13
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali; altri beni	8.512	6.185
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione; crediti	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali; ammortamenti anticipati	—	—
	8.512	6.18
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti a banche ed altri istituti finanziari	2.157	265
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
	2.157	2
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse	—	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	446.303	379.5
I. Utile dell'esercizio	—	—
TOTALE	446.303	379.5

Rai Corporation Canada
 Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
 (dollari canadesi)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	446.303	379.581
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzo	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi	—	—
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	—	—
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	—	—
II - Altri	—	—
TOTALE	446.303	379.581

SACIS

S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo

Costituzione

4 giugno 1955

Oggetto

La società ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività in genere dello spettacolo. In relazione a ciò, la società potrà esercitare, fra l'altro, la produzione di films di interesse RAI a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, ed il commercio e il noleggio di films a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, destinati alla diffusione televisiva come nelle sale cinematografiche; curare l'allestimento di spettacoli teatrali; gestire locali di spettacolo; assumere partecipazioni, quote ed interessenze in singole produzioni teatrali e cinematografiche, di interesse RAI, e in società o imprese aventi scopi affini o analoghi; curare o gestire l'utilizzazione commerciale sotto qualsiasi forma e genere, di programmi e registrazioni delle radiodiffusioni circolari (radiofonia e televisione); compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che siano pertinenti con lo scopo sociale. Il tutto tanto in Italia quanto all'estero.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 50.000 azioni da L. 20.000), posseduto da:
RAI 100 per cento

N. dipendenti

90

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pio De Berti Gambini; *Vice Presidenti:* Gianmarco Brenelli (dal 31 luglio 1992), Andrea Lorusso Caputi, Raffaello Morelli (fino al 28 aprile 1992); *Amministratore Delegato:* Emerenzio Barbieri. *Consiglieri:* Ernesto Bino, Gloria Buffo, Giuseppe Calzolari, Giorgio Cingoli, Diego Corapi, Gian Paolo Cresci, Carlo Flamment.

Collegio sindacale: *Presidente* Antonio De Santis; *Sindaci effettivi:* Gaetano Alaimo, Leonello Raffaelli, Vittorio Salvatore, Antonio Todaro; *Sindaci supplenti:* Paolo Castelli, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Leonardo Breccia.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 27 aprile 1993)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sacis
Stato patrimoniale 1992-1991
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
1 - Riserva legale	200.000.000	200.000.000
2 - Altre riserve: riserva straordinaria	<u>1.065.802.515</u>	<u>1.041.930.042</u>
VI - Uti di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>188.980.664</u>	<u>173.872.473</u>
	<u>2.454.783.179</u>	<u>2.415.802.515</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1 - Impianti, macchinari ed attrezzature:		
a) apparecchiature di registrazione	2.889.712.396	2.670.164.728
b) altri impianti, macchinari ed attrezzature	162.180.038	141.878.368
2 - Altri beni	1.444.006.740	1.277.129.444
3 - Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 DPR 917/86)	<u>273.053.549</u>	<u>422.259.236</u>
4 - Fondi svalutazione ed altri		
1 - Fondo svalutazione crediti:		
a) crediti	947.777.000	981.677.000
b) minimi garantiti da recuperare	7.790.000.000	8.302.000.000
2 - Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	<u>191.790.000</u>	<u>136.177.000</u>
	8.929.567.000	9.419.854.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	3.712.187.985	3.579.145.153
2 - Fondo imposte e tasse	—	3.484.000
3 - Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	—	63.000.000
b) fondo oneri vertenze rapporti lavoro	1.000.000	20.000.000
c) fondo vertenza locazione sede	<u>1.700.000.000</u>	<u>1.700.000.000</u>
	5.416.187.985	5.365.629.153
<i>a riportare</i>	<u>21.569.490.887</u>	<u>21.712.717.444</u>

<i>Attivo (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	53.169.451.671	77.969.789.681
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	396.847.321	570.595.449
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.177.369	6.097.094
Totale circolante	1.574.216.690	6.667.143
TOTALE	84.843.344.053	117.275.908.412
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate:		
a) garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	—	—
b) altre garanzie reali e personali	—	—
2. Impegni di acquisto	1.230.000.000	9.066.500.000
3. Impegni di vendita	26.259.243.874	23.189.807.848
4. Altri conti d'ordine	24.203.612.400	27.619.640.700
	51.692.856.274	59.866.948.548

Sacis (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1992	1991
<i>riporto</i>	21.569.190.887	21.712.717.444
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso fornitori	12.683.651.493	14.067.605.948
2. Debiti verso controllante	21.624.466.638	54.923.641.883
3. Anticipi da clienti	16.868.704.681	10.959.912.729
4. Altri debiti	12.097.030.354	15.612.031.308
TOTALE	63.273.853.166	95.563.190.968
84.843.344.053		117.275.908.412
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate:		
a) garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	—	—
b) altre garanzie reali e personali	—	—
2. Impegni di acquisto	1.230.000.000	9.066.500.000
3. Impegni di vendita	26.259.243.874	23.189.807.848
4. Altri conti d'ordine	24.203.612.400	27.610.640.700
	51.692.856.274	59.866.948.548

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Rimanenze iniziali	206.047.513	272.576.028
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.198.445.635	1.389.838.929
II - Prestazioni di servizi	24.337.141.893	36.100.975.466
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	5.565.197.960	5.101.602.904
II - Contributi obbligatori	2.256.877.870	2.064.979.263
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	520.732.371	494.310.697
IV - Altri costi	92.097.558	81.562.327
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	7.921.808.720	10.337.956.933
2. Delle immobilizzazioni materiali: ai impianti, macchinari ed attrezzature		
• apparecchiature di registrazione	121.011.404	95.158.953
• altri impianti, macchinari ed attrezzature	20.301.670	21.897.540
bi altri beni	188.081.502	215.348.486
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	8.251.203.296	10.670.361.912
1. Crediti:		
a) crediti	419.038.850	235.491.000
b) minimi garantiti da recuperare	4.499.024.720	3.581.000.455
2. Crediti per interessi di mora	74.770.583	52.859.889
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	154.000.000
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	—	—
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	3.670.571.581	2.693.602.613
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	955.505.137	758.517.070
<i>a riportar</i>	52.046.654.967	63.951.678.551

Sacis
 Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
 (lire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Commercializzazione diritti	35.038.145.746	43.978.376.642
2. Edizione messaggi pubblicitari	12.979.419.475	11.881.036.138
3. Servizi diversi	23.400.000	65.533.750
I. Rimborsi spese	<u>4.242.986.117</u>	<u>6.021.306.647</u>
	52.283.951.338	61.916.253.177
B. Contributi e o sovvenzioni di esercizio	132.093.784	185.383.769
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Uti da alienazioni o realizzi	18.461.000	152.682
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento fondi diversi	16.000.000	656.413.380
2. Altri proventi	<u>1.859.414.400</u>	<u>3.148.340.651</u>
	1.893.875.400	3.804.906.713
E. Rimanenze finali	226.757.439	206.047.513
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v. banche	340.697.401	335.587.933
2. Interessi su crediti v. clienti	35.910.284	215.016.563
3. Interessi su altri crediti	<u>52.925.814</u>	<u>55.273.285</u>
	429.533.496	605.877.781
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	1.954.151.710	711.027.155
2. Altro	<u>906.774</u>	<u>971.150</u>
	2.384.591.977	1.347.876.080
<i>a riportare</i>	<u>57.221.269.938</u>	<u>67.190.467.258</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	52.046.654.967	63.951.678.553
F. Oneri finanziari		
1- Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	35.878.563	1.318.539
2. Interessi su debiti v/fornitori	56.930.530	130.429.637
3. Interessi su debiti v/controllante	3.155.462.920	2.193.845.070
4. Interessi su altri debiti	40.846.458	35.806.986
	<u>3.289.118.471</u>	<u>2.361.400.232</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	809.423.345	402.790.687
2. Altri oneri finanziari	25.707.726	92.637.041
	<u>4.124.249.542</u>	<u>2.856.827.960</u>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	1.313.578.095	1.139.118.379
II - Altri	—	—
	<u>1.313.578.095</u>	<u>1.139.118.379</u>
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio		
a) I.L.O.R.	49.476.000	—
b) IRPEG	52.035.000	—
2. Di esercizi precedenti	173.967.000	18.546.000
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	37.880.984	43.995.236
2. Di esercizi precedenti	61.339.000	2.000.000
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>374.697.984</u>	<u>64.541.236</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	<u>374.697.984</u>	<u>64.541.236</u>
	<u>57.859.180.588</u>	<u>68.012.166.128</u>
I. Utile dell'esercizio	188.980.664	173.872.473
TOTALE	<u>58.048.161.252</u>	<u>68.186.038.601</u>

Sacis (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
<i>riporto</i>	57.221.269.938	67.490.467.258
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	826.891.314	695.571.343
II - Altri	—	—
	826.891.314	695.571.343
TOTALE	58.048.161.252	68.186.038.601

SIPRA

Società Italiana Pubblicità per Azioni

Costituzione

9 aprile 1926

Oggetto

La società ha per scopo: assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; assumere in proprio e partecipare sia direttamente che indirettamente allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radio-elettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 codice civile ed i vincoli di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 8.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 80.000), posseduto da: RAI 100 per cento

Partecipazioni azionarie

Publicitas S.p.A. 100 per cento; Elvitalia S.p.A. 95 per cento; Emsa S.p.A. 48 per cento; Indesit S.p.A. 0,034 per cento

N. dipendenti

625

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Francesco Mandarinì; *Vice Presidente e Amministratore Delegato:* Pierluigi Severi; *Vice Presidente:* Marcello Pagani; *Amministratore Delegato:* Paolo Moro. *Consiglieri:* Gian Domenico Amendola, Stefano Andreani, Massimo Longo, Francesco Paolo Lo Reto, Marco Nuzzo, Paolo Palleschi, Elveno Pastorelli.

Collegio Sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino; *Sindaci effettivi:* Vincenzo Figus (fino al 15 dicembre 1992), Carlo Bonino (dal 16 dicembre 1992), Renato Mandrioli, Mario Rey, Antonio Scarnera; *Sindaci supplenti:* Mario Bona, Carlo Bonino (fino al 15 dicembre 1992), Pier Giorgio Tomassetti (dal 22 aprile 1993).

Direttore Generale: Giuliano Adreani.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 22 aprile 1993)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
a) sistemaz. locali non di proprietà	648.141.737		1.169.894.624	
b) costi per software di acquisto	—		1.470.739.565	
c) altri oneri pluriennali	—	648.141.737	1.000.000.000	3.640.634.189
II - Immobilizzazioni materiali				
I - Terreni e fabbricati civili	—		38.586.266	
2 - Terreni e fabbricati industriali	59.858.213.936		59.858.213.936	
3. Altri beni	26.639.865.967	86.498.079.903	24.611.802.674	84.538.602.876
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	4.440.543.433		4.440.543.433	
2. Altre partecipazioni	4.599.000		4.599.000	
	4.445.142.433		4.445.142.433	
3. Altri crediti	196.164.730	4.641.307.163	182.085.650	4.627.228.083
Totale immobilizzazioni		91.787.528.803		92.806.465.148
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1. Prodotti finiti e merci	3.403.723.813		3.858.724.895	
2. Anticipi a fornitori	67.383.623	3.471.107.436	176.572.710	4.035.297.605
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	551.672.897.985		535.187.254.411	
2. Crediti verso controllate e collegate	22.194.560.046		11.898.411.527	
3. Altri crediti	18.684.119.582		23.126.874.607	
4. Ratei e risconti attivi	3.607.693.466	596.159.270.179	3.204.841.895	573.417.382.440
<i>a riportare</i>		599.630.377.615		577.452.680.041

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sipra
Stato patrimoniale 1992-1991
(due)

<i>Passivo</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Patrimonio netto				
I - Capitale sociale - azioni ordinarie		8.000.000.000		8.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni		—		—
III - Altri apporti dei soci		—		—
IV - Riserve da rivalutazione				
a) riserva legge 2/12/1975 n. 576	638.000.000		638.000.000	
b) riserva legge 19/3/1983 n. 72	4.200.000.000		4.200.000.000	
c) riserva legge 30/12/1991 n. 413	8.487.560.447	13.325.560.447	8.487.560.447	13.325.560.447
V - Riserve				
1. Riserva legale	1.600.000.000		1.600.000.000	
2. Altre riserve:				
a) riserva tassata	366.286.595		366.286.595	
b) riserva straordinaria	16.837.534.018	18.803.820.613	16.740.166.585	18.706.453.180
VI - Utili di esercizi precedenti		—		—
VII - Utile dell'esercizio		814.830.863		577.367.433
		<u>10.944.211.923</u>		<u>10.609.381.060</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo				
I - Fondi di ammortamento				
1. Fabbricati industriali	7.272.243.447		6.915.452.277	
2. Altri beni	17.423.924.977		14.966.970.420	
3. Fondo ammortamenti anticipati				
a) fondo ex art. 67 DPR 917/86	9.323.259.919		8.558.534.186	
b) fondo ex art. 68 DPR 597/73	4.247.747.372	37.967.175.715	4.824.021.754	34.361.978.637
II - Fondi svalutazione ed altri				
1. Fondo svalutazione crediti	15.403.201.789		14.779.395.536	
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	4.589.586.999		2.892.175.629	
3. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	1.459.282.342	21.452.071.130	1.080.000.000	18.751.571.165
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi				
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	19.614.785.502		18.485.467.288	
2. Fondo imposte e tasse	2.238.826.973		389.845.836	
3. Altri fondi per oneri e rischi	8.292.714.932	30.146.327.407	8.169.369.513	27.044.682.637
<i>a riportare</i>		<u>130.509.786.175</u>		<u>120.770.613.499</u>

<i>Attivo (segue)</i>	1992	1991
<i>riporto</i>	599.630.377,615	577.452.680,015
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilit� liquide		
1 - Depositi bancari e postali	577.065.668	327.933.533
2 - Denaro e valori in cassa o in viaggio	409.540.604	264.164.540
Totale circolante	986.606.272	592.098.073
TOTALE	600.616.983.887	578.044.778.118
Conti d'ordine		
Fidejussioni ricevute da terzi	87.360.000	60.000.000
Impegno per contratti in cambio merce da esamire	3.408.102.067	2.643.707.578
	3.495.462.067	2.703.707.578

Sipra (segue)

<i>Passivo</i> <small>spese</small>	1992	1991
<i>spese</i>	130.509.786.175	120.770.613.499
D. Debiti, ratei e risconti		
1 Debiti v. banche e altri istituti finanziari a breve termine senza garanzia reale	197.459.433.366	168.676.275.224
2 Debiti v. fornitori	69.860.737.901	82.421.495.794
3 Debiti v. controllate e collegate	—	271.521.188
4 Debiti v. controllante	256.938.460.682	255.680.320.777
5 Anticipi da clienti e fatture di rata	3.747.474.138	3.900.576.296
6 Altri debiti	35.880.950.428	39.072.193.332
7 Ratei e risconti passivi	7.670.000	58.247.156
TOTALE	692.404.512.690	670.851.243.266
Conti d'ordine		
Terzi per fidejussioni prestateci	87.360.000	60.000.000
Clienti e cambi merce da esaurire	3.408.102.067	2.643.707.578
	3.495.462.067	2.703.707.578

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	1992	1991
A. Rimanenze iniziali	3.858.724.895	3.815.400.355
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	6.611.442.322	8.198.011.778
II - Prestazioni di servizi		
I - Percentuali e canoni:		
a) radio	87.265.621.595	87.168.706.507
b) televisione	1.078.921.217.525	987.147.896.768
c) sponsorizzazioni e Televideo	87.509.125.135	59.813.572.754
d) cinema	4.152.375.495	4.252.704.519
e) stampa	198.464.140.418	184.210.219.602
2. Altri servizi	123.363.135.153	120.072.871.310
	1.586.287.057.643	1.450.863.983.238
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	34.597.084.445	33.161.262.831
II - Contributi obbligatori	11.804.664.073	13.621.349.700
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	4.330.006.929	6.311.065.326
IV - Altri costi	487.395.866	463.785.067
	54.219.151.313	53.557.462.924
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	2.992.492.452	3.055.791.493
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	1.256.791.170	918.251.261
b) altri beni	2.186.991.883	2.609.819.353
	6.436.275.505	6.583.862.107
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	2.636.000.000	2.633.000.000
2. Crediti per interessi di mora	1.765.298.000	623.205.472
3. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	379.282.342	138.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	178.605.100	173.316.632
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali:		
ammortamenti anticipati	1.248.037.659	877.450.938
	12.643.498.606	11.028.865.149
<i>a riportare</i>	1.657.008.432.457	1.519.265.711.606

Sipra
Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	2.776.290.633		3.366.788.308	
II - Ricavi per prestazioni				
I. Ricavi pubblicitari:				
a) radio	102.322.114.108		102.792.378.859	
b) televisione	1.195.663.347.259		1.100.236.432.311	
c) sponsorizzazioni e Televideo	97.548.006.642		66.829.937.041	
d) cinema	20.797.622.384		20.298.014.802	
e) stampa	240.464.613.476		226.333.003.973	
2. Proventi degli investimenti immobiliari	90.932.753	1.659.662.927.255	40.128.436	1.519.896.683.730
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio		—		—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		—		—
D. Plusvalenze e proventi diversi				
I - Utili da alienazioni o realizzi	192.961.902		142.915.748	
II - Plusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi: altri proventi	23.146.249.554	23.639.211.456	20.915.193.419	21.058.109.167
E. Rimanenze finali		3.403.723.813		3.858.724.895
		1.686.705.862.524		1.544.813.517.792
<i>a riportare</i>				

<i>Perdite (segue)</i>	<u>1992</u>		<u>1991</u>	
<i>importo</i>	<i>1.657.008.432.457</i>		<i>1.519.265.711.606</i>	
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
1. Perdite da alienazioni o realizzi	3.700.203		3.752.198	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>20.070.411.525</u>	20.074.111.728	<u>18.454.727.434</u>	18.458.479.632
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v. banche ed altri istituti finanziari	7.654.105.825		8.882.591.595	
2. Interessi su debiti v. controllante	4.457.765.160		2.977.653.681	
3. Interessi su altri debiti	3.371.108		1.180.711	
	<u>12.115.242.093</u>		<u>11.861.425.990</u>	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	2.765.840		2.202.960	
2. Altri oneri finanziari	<u>1.861.172.647</u>	13.979.180.580	<u>1.209.287.098</u>	13.072.916.048
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	2.867.777.612		4.549.895.211	
II - Altri	<u>616.850.763</u>	3.484.628.375	<u>56.722.000</u>	4.606.617.211
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette dell'esercizio	3.000.000.000		1.125.000.000	
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	1.674.758.810		1.494.115.056	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—		—	
	<u>4.674.758.810</u>		<u>2.619.115.056</u>	
IV - Canoni di concessione e simili	—	<u>4.674.758.810</u>	—	2.619.115.056
		1.699.221.111.956		1.558.022.839.613
I. Utile dell'esercizio		814.830.863		577.367.433
TOTALE		<u>1.700.035.942.813</u>		<u>1.558.600.207.046</u>

Sipra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>ripeto</i>	1.686.705.862.524	1.511.813.517.792
F. Proventi finanziari		
I- Interessi attivi		
1- Interessi su crediti v. società controllate e collegate	1.465.216.568	1.284.011.238
2- Interessi su crediti v. controllante	4.303.891.112	1.971.262.930
3- Interessi su crediti v. banche	922.396.004	664.091.270
4- Interessi su crediti v. clienti	1.053.851.503	5.702.781.798
5- Interessi su altri crediti	135.733.625	152.812.011
	10.881.088.812	9.774.989.247
II- Dividendi da società controllate e collegate	38.400.000	38.400.000
III- Altri proventi finanziari: proventi di cambio	564.895	1.048.781
	10.920.053.707	9.814.438.028
G. Proventi straordinari		
I- Sopravvenienze ed insistenze attive	2.410.026.582	3.972.251.226
II- Altri	—	—
	2.410.026.582	3.972.251.226
TOTALE	1.700.935.942.813	1.558.600.207.046

ELVITALIA
S.p.A.

Costituzione

1° aprile 1964

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio diretto ed indiretto, tanto in Italia quanto all'estero, di qualsiasi attività attinente alla pubblicità, sponsorizzazioni e propaganda in tutte le sue forme, tanto in proprio quanto per conto terzi; ed in genere qualsiasi attività utile per il conseguimento dello scopo sociale. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.360.000.000 (n. 680.000 azioni da L. 2.000), posseduto da: Sipra S.p.A. 95 per cento; Ag. Fur Das Werbfernsehen 5 per cento

N. dipendenti

7

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Paolo Moro; *Vice Presidente:* Francesco Mandarinini (dal 4 febbraio 1992); *Amministratore Delegato:* Pierluigi Severi. *Consiglieri:* Giuliano Adreani, Riccardo Bollattino, Pasquale Carullo, André Hofer.

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino (fino al 9 febbraio 1993), Pier Paolo Bianco (subentrato fino all'Assemblea del 21 aprile 1993 ai sensi dell'articolo 2401 c.c.), Enrico Sacchi (dal 21 aprile 1993); *Sindaci effettivi:* Enrico Sacchi (fino al 20 aprile 1993), Gianpiero Tori, Luciano Bechis (dal 21 aprile 1993); *Sindaci supplenti:* Luciano Bechis (fino al 20 aprile 1993), Pier Paolo Bianco, Vincenzo Pez (dal 21 aprile 1993).

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea il 21 aprile 1993)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo</i>	1992		1991	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare				
1) Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	6.444.800		—	
2) Altri oneri da ammortizzare	189.023.600	195.468.400	85.360.000	85.360.000
II - Immobilizzazioni materiali, altri beni		98.077.629		—
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) Altri crediti, depositi cauzionali		288.300		288.300
Totale immobilizzazioni		293.834.329		85.648.300
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1) Crediti verso clienti	6.270.748.669		11.660.696	
2) Crediti verso controllante	—		271.521.188	
3) Altri crediti				
a) Anticipi a fornitori	2.924.381.169		—	
b) Crediti diversi	194.563.356		107.454.869	
4) Ratei e risconti attivi	50.537.000	9.440.230.194	18.660.000	409.296.753
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	944.193.162		799.098.330	
2) Denaro e valori in cassa o in viaggio	6.754.285	950.947.447	47.971.467	847.069.797
Totale circolante		10.391.177.611		1.256.366.550
TOTALE		10.685.011.970		1.342.014.850
Conti d'ordine				
Fidejussioni di terzi		92.602.860		15.158.280

Elvitalia
Stato patrimoniale 1992-1991
(in €)

<i>Passivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale (azioni ordinarie)	1.360.000.000	1.360.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve (riserva legale)	158.217	158.217
VI - Perdite di esercizi precedenti	(400.021.049)	(254.889.943)
VII - Perdita dell'esercizio	(399.381.768)	(145.131.106)
	<u>560.755.430</u>	<u>960.137.198</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento (altri beni)	11.798.124	—
II - Fondi svalutazione ed altri		
I - Fondo svalutazione crediti		
a) art. 71, 1. comma	21.507.282	—
b) tassato	7.000.000	7.000.000
	<u>28.507.282</u>	<u>7.000.000</u>
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	92.425.815	12.600.091
D. Debiti, ratei e risconti		
1 - Debiti v. fornitori	1.788.549.350	178.113.000
2 - Debiti v. controllanti	7.705.961.371	—
3 - Altri debiti	557.011.598	181.134.561
	<u>10.051.525.319</u>	<u>362.277.561</u>
TOTALE	10.685.011.970	1.342.014.850
Conti d'ordine		
Terzi per fidejussioni	92.602.860	15.158.280

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Rimanenze iniziali		—		—
B. Acquisizioni di beni e servizi				
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	72.881.123		8.965.329	
II - Prestazioni di servizi				
1 - Mezzo televisivo	3.715.099.888		—	
2 - Manifestazioni ed eventi	1.406.600.000		—	
3 - Altre	8.58.239.838	6.032.820.849	345.724.622	154.689.951
C. Costo del lavoro				
I - Retribuzioni	333.542.344		30.496.661	
II - Contributi obbligatori	115.428.161		13.274.892	
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	21.432.784		2.778.061	
IV - Altri costi	—	170.403.289	—	16.549.614
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi				
I - Ammortamenti				
1 - Delle immobilizz. immateriali				
a) costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	3.222.000		—	
b) Altri oneri	52.590.900		21.340.000	
2 - Delle immobilizz. materiali altri beni	11.798.124		—	
	67.611.024		21.340.000	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione				
1 - Crediti art. 71, 1° comma	21.507.282		—	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—		—	
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	—	89.118.306	—	21.340.000
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzo	—		—	
II - Minusvalenze da valutazione	—		—	
III - Altri oneri	115.820.500	115.820.500	115.298.699	115.298.699
<i>a riportar</i>		<u>6.708.162.911</u>		<u>537.878.26</u>

Elvitalia
 Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
 (lire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Mezzo televisivo	1.888.869.067	—
2. Manifestazioni ed eventi	1.679.000.000	—
	6.567.869.067	—
B. Contributi e o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi - interessi su crediti e banche	190.606.476	86.772.799
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari	—	—
	190.606.476	86.772.799
<i>a riportare</i>	<u>6.758.475.543</u>	<u>86.772.799</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1992	1991
<i>riporto</i>	6.708.162.944	537.878.264
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti verso controllanti	419.466.242	4.310.382
II - Sconti ed altri oneri finanziari; altri oneri finanziari	4.345.769	525.709
	423.812.011	4.836.091
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	10.757.356	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse, dell'esercizio	15.201.000	14.222.300
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	15.201.000	14.222.300
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	15.201.000	14.222.300
TOTALE	7.157.933.311	556.936.654

Elvitalia (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>ripulito</i>	6.758.475.543	86.772.799
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insusistenze attive	76.000	325.032.750
II - Altri	—	—
	6.758.551.543	411.805.549
H. Perdita dell'esercizio	399.381.768	145.131.106
TOTALE	7.157.933.311	556.936.655

PUBLICITAS

S.p.A.

Costituzione

9 giugno 1947

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività pubblicitaria ed in particolare quella cinematografica. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 10.000), posseduto da: Sipra S.p.A. 100 per cento

N. dipendenti

83

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Francesco Mandarini; *Vice Presidente:* Camillo Ricci, Pierluigi Severi; *Amministratore Delegato:* Marcello Pagani. *Consiglieri:* Giandomenico Amendola, Luigi Vincenzo Diaco, Cesare Lombrassa, Marco Nuzzo, Luigi Paragone, Oreste Radi, Giancarlo Tonelli.

Collegio sindacale: *Presidente* Ruggero Ruggeri; *Sindaci effettivi:* Antonio Bucci, Dario Di Gennaro, Renato Mandrioli, Vito Volpe; *Sindaci supplenti:* Enrico Sacchi, Gianpiero Tori.

Direttore Generale Paolo Moro.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 22 aprile 1993)

<i>Attivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare	—	—
II - Immobilizzazioni materiali		
1 - Terreni e fabbricati industriali	7.583.730.769	7.449.731.269
2 - Impianti, macchinari ed attrezzature	1.021.143.485	917.832.385
3 - Altri beni	3.535.620.608	3.204.345.207
I - Beni gratuitamente devolvibili	<u>10.445.078.353</u>	<u>10.445.078.353</u>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1 - Altri crediti: depositi cauzionali	<u>123.868.593</u>	<u>175.868.593</u>
Totale immobilizzazioni	<u>22.709.441.808</u>	<u>22.192.855.807</u>
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1 - Crediti verso clienti	37.915.187.514	42.287.863.300
2 - Altri crediti	8.036.050.472	4.123.007.221
3 - Ratei e risconti attivi	<u>48.379.922</u>	<u>33.938.498</u>
III - Valori mobiliari	—	—
<i>a riportare</i>	<u>46.029.617.908</u>	<u>46.744.809.015</u>

Publicitas
Stato patrimoniale 1992-1991
(lire)

<i>Passivo</i>	1992	1991
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	3.293.237.680	3.325.895.640
V - Riserve		
1. Riserva legale	122.956.133	118.210.506
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata legge 823/73	23.902.274	23.902.274
b) riserva straordinaria	1.943.029.094	1.852.862.176
VI - Uti (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Uti (perdita) dell'esercizio	(2.061.388.319)	94.912.545
	4.321.736.832	6.415.783.141
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	873.805.206	709.861.837
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	751.005.064	664.492.890
3. Altri beni	1.789.111.739	1.391.411.717
4. Beni gratuitamente devolvibili	9.400.570.517	7.833.808.765
5. Fondo ammortamenti anticipati (tex. art. 67 D.P.R. 917/86)	1.458.149.997	3.029.270.422
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) art. 71, 1° comma	189.725.938	211.439.316
b) tassato	1.194.182.018	1.348.706.053
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	303.420.205	421.490.057
	11.263.642.523	13.628.845.631
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	2.470.043.600	2.145.820.000
2. Fondo imposte e tasse	51.538.000	100.000.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	575.961.807	41.902.035
	3.097.543.407	2.287.722.035
<i>a riportare</i>	23.370.250.923	24.313.986.233

<i>Attivo (segue)</i>		1992		1991
	<i>riporto</i>		46.029.617.908	46.744.809.019
IV - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	1.748.612		5.768.460	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	9.338.679	11.087.291	10.034.140	15.802.600
Totale circolante		16.040.705.199		16.760.611.619
TOTALE		68.750.147.007		68.953.467.426
Conti d'ordine				
Debitori per fidejussioni	13.500.000.000		18.875.950.000	
Creditori per fidejussioni	1.400.000.000	14.900.000.000	—	18.875.950.000

Publicitas (segue)

<i>Passivo</i> <small>(segue)</small>	1992	1991
<i>riparto</i>	23.370.250.923	24.313.986.233
D. Debiti, ratei e risconti		
1 Debiti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine senza garanzia reale	10.992.546.853	8.806.766.959
2 Debiti verso fornitori	4.537.107.667	3.346.369.853
3 Debiti verso controllante	13.460.547.460	9.955.813.111
4 Anticipi da clienti e fatture di rata	221.872.536	143.944.281
5 Altri debiti:		
a) debiti verso agenti e agenzie	2.170.919.837	2.245.681.511
b) debiti verso editori e TV	1.342.371.299	2.772.372.348
c) diversi	12.651.530.432	17.368.107.827
6 Ratei e risconti passivi	—	425.000
TOTALE	68.750.147.007	68.953.467.426
Conti d'ordine		
Edejussioni concesse a favore di terzi	13.500.000.000	18.875.950.000
Edejussioni rilasciate da terzi	1.400.000.000	—
	14.900.000.000	18.875.950.000

<i>Perdite</i>	1992	1991
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	2.317.265.468	2.830.756.125
II - Prestazioni di servizi:		
a) comunicati IV	19.487.319.615	31.614.536.619
b) canoni cinema	334.742.560	312.325.303
c) inserzioni stampa	798.003.730	694.768.470
d) canoni sport	42.171.386.913	37.867.791.441
e) altre	11.381.127.796	15.402.750.738
	76.480.846.082	88.722.928.696
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	1.161.225.723	3.687.329.801
II - Contributi obbligatori	1.625.466.372	1.400.536.630
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	396.101.646	375.509.999
IV - Altri costi	262.119.750	271.200.657
	6.117.913.691	5.734.577.087
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	163.943.369	102.946.543
b) altri beni	526.719.929	597.434.272
2 - Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	—	626.704.701
	690.663.298	1.237.085.516
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
I - Crediti		
a) art. 71, 1° comma	189.725.938	211.439.316
b) tassato	130.000.000	200.000.000
2 - Crediti per interessi di mora	—	97.067.219
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	550.000.000	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	—	311.154.125
	1.560.389.236	2.659.746.176
<i>a riportare</i>	81.198.119.009	96.517.251.959

Publicitas
Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Ricavi pubblicitari:		
a) televisione	24.711.290.771	39.934.520.652
b) cinema	3.686.489.170	3.333.634.894
c) stampa	887.592.664	929.377.419
d) sport	52.002.816.217	52.562.076.519
e) altre	2.695.468.247	1.321.353.501
2. Proventi degli investimenti immobiliari	<u>1.700.000</u>	<u>1.700.000</u>
	83.985.387.069	98.082.662.985
B. Contributi e o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Uti da alienazioni o realizzi	40.999.561	37.946.660
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	—	—
2. Altri proventi	<u>1.802.594.028</u>	<u>2.128.176.737</u>
	1.843.593.589	2.166.123.397
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v. banche	79.499.090	224.654.158
2. Interessi su crediti v. clienti	260.824.721	253.024.283
3. Interessi su altri crediti	4.061.942	192.617.230
	<u>344.385.753</u>	<u>670.295.671</u>
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	4.712.111	54.614.051
2. Altri	<u>904.165</u>	<u>1.090.215</u>
	350.002.029	725.999.937
<i>a riportare</i>	<u>86.178.982.687</u>	<u>100.974.786.319</u>

<i>Perdite (segue)</i>	<u>1992</u>		<u>1991</u>	
<i>importo</i>	<i>81.498.149.009</i>		<i>96.517.251.959</i>	
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzi	301.122.636		173.793.721	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>501.939.407</u>	<u>803.062.043</u>	<u>378.821.915</u>	552.615.636
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1 - Interessi su debiti v. banche ed altri istituti finanziari	1.208.925.099		1.028.554.278	
2 - Interessi su debiti v. controllante	984.283.004		1.152.884.328	
3 - Interessi su altri debiti	<u>581.921.576</u>		<u>712.432.233</u>	
	2.775.129.679		2.893.870.839	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1 - Oneri di cambio	14.454.054		49.078.776	
2 - Altri oneri finanziari	<u>148.273.744</u>	<u>2.937.857.477</u>	<u>193.274.875</u>	3.136.224.490
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	138.636.002		423.020.429	
II - Altri	<u>—</u>	<u>138.636.002</u>	<u>—</u>	123.020.429
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette dell'esercizio	—		222.000.000	
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	305.338.818		252.438.098	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>		<u>—</u>	
	305.338.818		474.438.098	
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>305.338.818</u>	<u>—</u>	174.438.098
		88.983.043.349		101.103.550.612
I. Utile dell'esercizio		—		94.912.545
TOTALE		<u>88.983.043.349</u>		<u>101.198.463.157</u>

Publicitas (segue)

<i>Profitti</i> (segue)	1992	1991
<i>importo</i>	86.178.982.687	100.974.786.319
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insusistenze attive	742.672.313	223.676.838
II - Altri	—	—
	742.672.313	223.676.838
	86.921.655.000	101.198.463.157
H. Perdita dell'esercizio	2.061.388.349	—
TOTALE	88.983.043.349	101.198.463.157

NUOVA FONIT CETRA S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (Fonit S.p.A. nel 1927; Cetra S.p.A. nel 1933; fusione in Fonit-Cetra S.p.A. realizzata il 1° settembre 1957)

Oggetto

La società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora e visiva di ogni tipo e sistema e per ogni applicazione, apparecchi, prodotti o servizi in genere nel settore dei « media » che l'evoluzione delle nuove tecnologie potrà proporre; l'assunzione diretta o indiretta e la partecipazione in qualsiasi forma e misura ad imprese di spettacoli, di editoria musicale, teatrale e radiotelevisiva, la progettazione, l'impianto e l'esercizio di banche dati nel campo musicale e dello spettacolo in genere ed il compimento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette senza alcuna limitazione, che il Consiglio di amministrazione riconoscesse utili agli interessi della società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Capitale

L. 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da L. 160.000), posseduto da: RAI 89,99 per cento; privati non del gruppo IRI 10,01 per cento

Partecipazioni azionarie

La Cicala s.r.l. 50 per cento

N. dipendenti

108

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Sisto Dalla Palma; *Vice presidente:* Vincenzo Pennuzzi; *Amministratore delegato:* Lucio Salvini. *Consiglieri:* Roberto Baldassarri, Flavio Bighinati, Carlo D'Apruzzo, Pierluigi Etteri, Santo Manfredi Ficara, Maria Gioconda Gaspari, Tiziana Gibelli, Alessandro Giordano, Guido Rignano (dal 4 agosto 1992).

Collegio sindacale: *Presidente* Umberto Bertini; *Sindaci effettivi:* Luigi Bassetta, Achille Gemmo; *Sindaci supplenti:* Carlo Bonino, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Germano Gogna.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 14 maggio 1993)

<i>Attivo</i>	<i>1992</i>		<i>1991</i>	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
1. Concessioni, licenze e marchi	3.616.009.981		150.000.000	
2. Altri oneri da ammortizzare	<u>12.541.960</u>	3.628.551.941	<u>33.794.016</u>	183.794.016
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati industriali	5.977.855.396		5.977.855.396	
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.633.849.118		1.565.162.294	
3. Altri beni	<u>1.022.393.201</u>		<u>956.818.189</u>	
	8.634.097.715		8.499.835.879	
4 - Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	—	8.634.097.715	—	8.499.835.879
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	12.276.898		12.276.898	
2. Crediti v. artisti e marche per anticipi contrattuali	4.885.292.416		3.545.823.839	
3. Titoli a reddito fisso e similari	<u>9.732.850</u>	<u>4.907.302.164</u>	<u>9.704.900</u>	<u>3.567.805.637</u>
Totale immobilizzazioni		<u>17.169.951.820</u>		<u>12.251.435.532</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	323.071.097		303.092.886	
2. Prodotti finiti e merci	<u>5.259.472.100</u>	5.582.543.197	<u>4.302.759.610</u>	4.605.852.496
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	24.507.708.889		22.088.845.783	
2. Altri crediti:				
a) crediti v. personale dipendente	206.670.554		140.436.150	
b) crediti diversi	4.165.208.900		3.847.413.177	
3. Ratei e risconti attivi	<u>1.213.623.854</u>	<u>30.093.212.197</u>	<u>1.050.175.236</u>	<u>27.126.870.346</u>
		<u>35.675.755.394</u>		<u>31.732.722.842</u>
<i>a riportare</i>				

Nuova Fonit Cetra
Stato patrimoniale 1992-1991

<i>Passivo</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale - azioni ordinarie	2.000.000.000	2.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	2.653.750.000	2.653.750.000
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione - rivalutazione (esprit L. 413 '91)	668.299.621	668.299.621
V - Riserve		
1 - Riserva legale	70.712.707	70.681.082
2 - Altre riserve:		
a) riserva straordinaria	959.230.920	959.230.920
b) riserva su apporti ricevuti	220.201.524	220.201.524
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	81.310.405	83.709.625
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	(489.697.519)	632.405
	<u>6.166.807.658</u>	<u>6.656.505.177</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1 - Fabbricati industriali	656.455.781	528.887.307
2 - Impianti - macchinari ed attrezzature	926.487.070	850.635.699
3 - Altri beni	152.854.116	352.501.149
I - Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917 '86)	2.455.299.803	1.491.096.770
II - Fondi svalutazione ed altri		
1 - Fondo svalutazione crediti		
a) v. clienti	1.074.535.946	567.679.086
b) v. artisti e marche per anticipi	227.000.000	27.000.000
2 - Fondo svalutazione crediti interessi di mora	70.683.423	70.683.423
3 - Fondo svalutazione titoli	—	2.088.000
4 - Fondo svalutazione rimanenze	1.216.415.802	1.387.564.922
	<u>2.618.665.171</u>	<u>2.055.015.431</u>
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	2.134.737.815	1.870.326.823
2 - Fondo imposte e tasse	39.969.000	19.086.000
3 - Altri fondi per oneri e rischi		
a) fondo oscillazione cambi	13.882.998	13.882.998
b) fondo resi da clienti	24.228.573	24.228.573
c) fondo rischi ed oneri	589.000.000	549.000.000
	<u>2.801.818.386</u>	<u>2.476.524.394</u>
<i>a riportare</i>	<u>16.078.387.985</u>	<u>15.580.291.956</u>

<i>Attivo (segue)</i>	1992	1991
<i>riporto</i>	35.675.755.394	31.732.722.842
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	2.714.009.397	1.493.671.192
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	2.980.703	5.382.398
Totale circolante	2.716.990.100	1.499.053.590
TOTALE	38.392.745.494	33.231.776.432
TOTALE	55.562.697.314	45.483.211.964
Conti d'ordine		
Titoli presso terzi a cauzione	6.000.000	6.000.000
Portafoglio presso banche	84.077.489	13.943.432
Beni in deposito presso terzi	3.877.460.463	2.907.906.143
Terzi per beni depositati	1	1
	<u>3.967.537.953</u>	<u>2.927.849.576</u>

Nuova Fonit Cetra (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	16.078.387.985	15.380.291.956
D. Debiti, ratei e risconti		
1 Debiti v. fornitori	24.301.057.412	21.254.681.525
2 Debiti verso controllanti	11.650.792.542	6.021.815.810
3 Anticipi da clienti e fatture di rata	1.044.693.698	700.481.520
1. Altri debiti:		
a) v. enti previdenziali	452.447.677	432.882.982
b) v. personale dipendente	507.756.382	589.424.722
c) debiti diversi	1.525.448.706	1.101.607.139
5. Ratei e risconti passivi	2.112.912	2.026.310
TOTALE	55.562.697.314	45.483.211.964
Conti d'ordine		
Titoli presso terzi a cauzione	6.000.000	6.000.000
Portafoglio presso banche	84.077.489	13.943.432
Beni in deposito presso terzi	3.877.460.463	2.907.906.143
Terzi per beni depositati	1	1
	3.967.537.953	2.927.849.576

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	1992	1991	
A. Rimanenze iniziali	1.605.852.496	2.557.789.574	
B. Acquisizioni di beni e servizi			
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	11.447.341.429	10.864.524.659	
II - Prestazioni di servizi:			
a) spese produzione artistica	3.283.524.129	2.458.205.801	
b) diritti e royalties passivi	13.691.050.789	13.471.480.053	
c) spese di vendita	5.671.829.343	1.471.998.232	
d) pubblicità e promozione	2.398.225.265	2.731.605.164	
e) spese generali ed amministrative	1.854.387.427	1.776.312.331	
f) altri servizi	1.164.041.688	1.810.059.390	37.587.185.630
C. Costo del lavoro			
I - Retribuzioni	4.529.188.721	4.427.071.875	
II - Contributi obbligatori	1.700.583.302	1.500.656.369	
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	390.945.788	367.535.275	
IV - Altri costi	23.254.973	11.139.190	6.366.402.709
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi			
I - Ammortamenti:			
1 - Delle immobilizzazioni immateriali	1.167.854.139	258.683.163	
2 - Delle immobilizzazioni materiali:			
a) fabbricati industriali	427.568.474	108.605.732	
b) impianti, macchinari ed attrezzature	84.244.047	202.404.339	
c) altri beni	101.197.213	90.240.899	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione:	1.480.860.843	659.604.133	
1. Crediti	759.626.064	113.560.000	
2. Interessi di mora	—	70.683.423	
3. Rimanenze	285.606.691	936.367.169	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	150.000.000	129.302.161	
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	—	222.802.715	2.132.319.601
<i>a ripartire</i>	56.736.318.648	48.643.697.511	

Nuova Fonit Cetra
Conto dei profitti e delle perdite 1992-1991

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite		
1 - Supporti del suono	23.573.153.728	20.985.734.807
2 - Videocassette	13.734.821.035	11.555.329.496
3 - Altre vendite	—	50.000
II - Ricavi per prestazioni		
1 - Attività editoriale	3.742.112.374	4.068.259.636
2 - Utilizzazioni di repertorio	2.333.454.161	1.872.879.812
3 - Studi di registrazione	1.026.090.448	1.177.501.801
4 - Recupero di spese	2.938.302.143	3.301.321.717
5 - Altri ricavi	1.801.477.625	2.231.453.640
	52.149.711.514	45.192.530.909
B. Contributi e o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizza	400.210	31.942.832
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi, assorbimento altri fondi	558.725.811	323.166.478
	559.126.021	355.109.310
E. Rimanenze finali	5.582.543.197	1.605.852.496
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1 - Interessi su crediti v. banche	190.013.268	157.309.377
2 - Interessi su altri crediti	218.189.556	108.470.816
	408.202.824	265.780.193
II - Dividendi	37.632.304	33.659.566
III - Altri proventi finanziari		
1 - Proventi di cambio	8.281.589	2.067.098
2 - Altri	59.830.899	107.482.405
	513.947.616	408.989.262
<i>a riportare</i>	58.805.328.348	50.562.481.977

<i>Perdite (segue)</i>	<u>1992</u>		<u>1991</u>	
<i>riporto</i>	56.736.318.648		48.643.697.514	
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzi	4.590.000		—	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>935.442.972</u>	<u>940.032.972</u>	<u>870.275.431</u>	870.275.431
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v. controllante	1.037.752.912		476.642.642	
2. Interessi su altri debiti	<u>4.425.824</u>		<u>10.318.848</u>	
	1.042.178.736		486.961.490	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	4.439.723		31.175.278	
2. Altri oneri finanziari	<u>21.924.926</u>	<u>1.068.543.385</u>	<u>52.232.411</u>	570.369.179
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	1.043.815.909		444.938.858	
II - Altri	<u>—</u>	<u>1.043.815.909</u>	<u>—</u>	444.938.858
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette dell'esercizio	163.779.000		353.000.000	
II - Altre imposte e tasse dell'esercizio	69.577.903		52.803.154	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>		<u>—</u>	
	233.356.903		405.803.154	
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>233.356.903</u>	<u>—</u>	405.803.154
		60.022.067.817		50.935.084.136
I. Utile dell'esercizio		—		632.405
TOTALE		<u>60.022.067.817</u>		<u>50.935.716.541</u>

Nuova Fonit Cetra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	58.805.728.348	50.562.481.977
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	727.041.950	373.234.564
II - Altri	—	—
	<u>727.041.950</u>	<u>373.234.564</u>
	59.532.370.298	50.935.716.541
H. Perdita dell'esercizio	489.697.519	—
TOTALE	<u><u>60.022.067.817</u></u>	<u><u>50.935.716.541</u></u>

SAN MARINO RTV
S.p.A.

Costituzione

8 agosto 1991

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva della Repubblica di San Marino e più precisamente: l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva; la gestione in esclusiva del servizio di radiodiffusione della Repubblica di San Marino, considerato l'interesse pubblico del medesimo; lo svolgimento di attività nel campo della produzione e del commercio di programmi radiofonici e televisivi, della organizzazione di spettacoli e di eventi sportivi, di manifestazioni ed attività culturali, anche sviluppando rapporti con lo Stato, con altri enti e Società operanti nei settori predetti; qualsiasi altra attività ritenuta utile a garantire l'economicità della gestione della Emittente radiofonica e televisiva, purché connessa o strumentale alla gestione medesima.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 1.000 azioni da L. 1.000.000), posseduto da:
RAI 50 per cento; ERAS 50 per cento

N. dipendenti

1

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Sergio Zavoli. *Consiglieri:* Marco Barbieri, Tommaso Berti, Pier Roberto De Biagi, Marco Ferrini, Gian Luigi Waldes Fiorini, Sergio Gambini, Pierpaolo Guardigli, Luigi Lonfernini, Luigi Moretti, Alfredo Pieroni, Gualtiero Pittalis.

Collegio sindacale: *Presidente* Guido Sansoni; *Sincaci effettivi:* Gian Franco Giardi, Maurizio Rattini, Giancarlo Tonelli.

Direttore Generale: Giuseppe Maria Bruscolini; *Vice Direttore Generale:* Mario Cobellini.

BILANCIO ESERCIZIO 1992
(Approvato dall'Assemblea del 24 aprile 1993)

Attivo

31/12/1992

A. Immobilizzazioni

1-Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare

1. Costi di impianto ed ampliamento

260.410.121

2. Altri oneri da ammortizzare

7.339.843.600

7.600.253.721

II - Immobilizzazioni materiali

1. Impianti, macchinari ed attrezzature

262.808.200

2. Altri beni

28.069.500

290.877.700

III - Immobilizzazioni finanziarie

1. Altre partecipazioni

19.000.000

2. Titoli a reddito fisso e similari

9.864.773.500

9.883.773.500

Totale immobilizzazioni**17.774.904.921****B. Circolante**

1 - Rimanenze

—

II - Crediti, ratei e risconti

1. Crediti verso controllanti

11.992.287.586

2. Altri crediti

145.734.208

3. Ratei e risconti attivi

558.895.745

12.696.917.539

III - Valori mobiliari

—

IV - Disponibilità liquide

1. Depositi bancari e postali

660.407.153

2. Denaro e valori in cassa o in viaggio

2.824.498

663.231.651

Totale circolante**13.360.149.190****TOTALE****31.135.054.111****Conti d'ordine**

Le cauzioni dei dipendenti

—

Patronage di garanzia su mutui

6.000.000.000

Debitori per titoli da ricevere (PCI)

10.023.000.000

16.023.000.000

San Marino RTV
Stato patrimoniale 1992

Passivo

31/12/1992

A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie		1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni		—
III - Altri apporti dei soci		—
IV - Riserve da rivalutazione		—
V - Riserve		—
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti		—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio		—
		<u>1.000.000.000</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	42.900.352	
2. Altri beni	<u>6.060.175</u>	48.960.527
II - Fondi svalutazione ed altri		—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	989.228	
2. Altri fondi per oneri e rischi	<u>10.271.602.279</u>	10.272.591.507
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso fornitori	8.109.543.730	
2. Debiti verso società controllate e collegate	2.300.000	
3. Debiti verso controllanti	11.599.253.281	
4. Altri debiti	<u>102.405.066</u>	<u>19.813.502.077</u>
	TOTALE	31.135.054.111
Conti d'ordine		
Le cauzioni dei dipendenti		—
Patronage di garanzia su mutui	6.000.000.000	
Titoli da consegnare (PCT)	<u>10.023.000.000</u>	<u>16.023.000.000</u>

Perdite

31/12/1992

A. Rimanenze iniziali		—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	—	
II - Prestazioni di servizi	1.706.598.911	1.706.598.911
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	13.729.996	
II - Contributi obbligatori	2.937.511	
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	989.228	
IV - Altri costi	—	17.656.735
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1 - Delle immobilizzazioni immateriali	58.217.589	
2 - Delle immobilizzazioni materiali	48.960.527	
	107.178.116	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	10.270.384.273	
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	—	10.377.562.389
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	
II - Minusvalenze da valutazioni	—	
III - Altri oneri	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v. banche e altri istituti finanziari	14.790.449	
2. Interessi su debiti v. controllanti	558.141.380	
	572.931.829	
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	572.931.829

a riportare

12.674.749.864

San Marino RTV
Conto dei profitti e delle perdite 1992

Profitti

31/12/1992

A. Ricavi			
	I - Ricavi per vendite	—	
	II - Ricavi per prestazioni	—	
B. Contributi e o sovvenzioni di esercizio			12.000.000,000
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni			—
D. Plusvalenze e proventi diversi			
	I - Utili da alienazioni o realzi	—	
	II - Plusvalenze da valutazioni	—	
	III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	
E. Rimanenze finali			—
F. Proventi finanziari			
	I - <i>Interessi attivi</i>		
	1 - Interessi, premi ed altri proventi su titoli a fisso e similari	421.331.060	
	2 - Interessi su crediti v. controllanti	77.712.328	
	3 - Interessi su crediti v. banche	177.217.973	
		<u>676.241.361</u>	
	II - Dividendi	—	
	III - Altri proventi finanziari	—	
			<u>676.241.361</u>

a riportare

12.676.241.361

Perdite (segue)

31/12/1992

	<i>importo</i>	<i>12.674.749.864</i>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insusistenze passive	1.499.792	
II - Altri	—	1.499.792
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	
II - Altre imposte e tasse	—	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	
IV - Canoni di concessione e simili	—	
		12.676.249.656
I. Utile dell'esercizio		—

TOTALE**12.676.249.656**

San Marino RTV (segue)*Profitti* (segue)

31/12/1992

importo

12.676.211.361

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insistenze attive

8.295

II - Altri

—

8.295

TOTALE**12.676.249.656**

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI BILANCI 1992
DELLE SOCIETÀ COLLEGATE**

LABIA SERVICES
S.p.A.

Costituzione

4 dicembre 1992 in società per azioni

Oggetto

Organizzazione e gestione di convegni, mostre, spettacoli e altre attività similari.

Capitale

L. 200.000.000 (n. 20.000 azioni da L. 10.000), posseduto da: RAI 49 per cento; altre società gruppo IRI 51 per cento

TELESPAZIO

Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali

Costituzione

18 ottobre 1961

Oggetto

Impianto ed esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni terrene, collegamenti di telecomunicazione attuati a mezzo di satelliti artificiali attivi e passivi; impianto ed esercizio di stazioni per le telecomunicazioni spaziali riceventi e trasmittenti per l'esercizio dei servizi in concessione; attività di sperimentazione, progettazione e impianti di sistemi e stazioni di telecomunicazioni capaci di collegamenti *radioelettrici interspaziali allo scopo di fornire prestazioni e servizi di consulenza ad enti e società italiani e stranieri.*

Capitale

L. 40.200.000.000 (n. 40.200.000 azioni da L. 1.000), posseduto da: RAI un terzo; Stet S.p.A. un terzo; Italcable S.p.A. un terzo.

AUDITEL
s.r.l.

Costituzione

3 luglio 1984

Oggetto

Rilevazione oggettiva ed imparziale con i mezzi più idonei ed aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia (« audiences ») ai fini pubblicitari.

Capitale

L. 60.000.000, posseduto da: RAI 33 per cento; Emittenza privata 33 per cento; Associazioni di pubblicità 33 per cento; Fieg 1 per cento

EMSA

Società Immobiliare per Azioni

Costituzione

30 giugno 1949

Oggetto

Acquisto, costruzione, ricostruzione, vendita e locazione degli immobili in genere sia direttamente che per conto terzi.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 2.000.000 azioni da L. 500), posseduto da:
Sipra S.p.A. 48 per cento; Stet S.p.A. 52 per cento

LA CICALA
Casa Editrice Musicale s.r.l.

Costituzione

20 dicembre 1955

Oggetto

Industria e commercio di edizioni musicali.

Capitale

L. 20.000.000, posseduto da: Nuova Fonit Cetra S.p.A. 50 per cento; privato non del gruppo IRI 50 per cento

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Stati patrimoniali</i>	<i>LABIA SERVICES</i>	<i>TELESPAZIO</i>	<i>AUDI TEL.</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>
<i>Attivo</i>					
A - Immobilizzazioni					
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	1.222.952.500	11.535.422.349	112.300.485	83.334	—
II - Immobilizzazioni materiali	120.000.000.000	582.717.757.164	210.042.887	16.834.147.645	—
III - Immobilizzazioni finanziarie	—	97.352.751.090	14.987.691	7.200.830	—
B - Circolante					
I - Rimanenze	—	113.443.390.191	—	—	—
II - Crediti, ratei e risconti	11.202.954.217	208.401.485.753	659.124.827	153.412.199	135.653.337
III - Valori mobiliari	—	—	—	—	—
IV - Disponibilità liquide	11.886.225.430	10.216.804.655	533.699.474	708.276	321.252.972
TOTALE	<u>144.312.132.147</u>	<u>1.023.367.611.202</u>	<u>1.560.155.364</u>	<u>16.995.552.284</u>	<u>456.906.309</u>
<i>Passivo</i>					
A - Patrimonio netto					
Capitale sociale, riserve e apporti da soci in c. capitale	120.000.000.000	152.884.425.946	271.245.381	8.005.263.943	24.553.796
Utile (perdita) dell'esercizio	(973.915.068)	24.681.519.111	103.131.995	131.057.016	86.025.718
B - Fondi correttivi dell'attivo	265.573.770	397.776.224.467	218.584.487	3.659.858.649	—
C - Fondi di accantonamento per oneri e rischi diversi	899.411.415	62.123.784.827	360.333.093	2.476.899.992	97.968.000
D - Debiti, ratei e risconti	24.121.032.000	385.901.656.851	606.560.408	2.722.472.684	248.358.795
TOTALE	<u>144.312.132.147</u>	<u>1.023.367.611.202</u>	<u>1.560.155.364</u>	<u>16.995.552.284</u>	<u>456.906.309</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Prospetto riepilogativo dei bilanci
1992 delle società collegate**
Stati patrimoniali 1992
Conti dei profitti e delle perdite 1992

<i>Conti dei profitti e delle perdite</i>	<i>LABIA SERVICES</i>	<i>TELESPAZIO</i>	<i>AUDI TEL</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>
<i>Perdite</i>					
A Rimanenze iniziali	—	88.884.571.545	—	—	—
B Acquisizioni di beni e servizi	16.303.850	174.966.425.832	10.645.408.630	1.282.706.743	114.783.309
C Costo del lavoro	—	79.985.775.038	443.738.216	171.666.610	—
D Ammortamenti e accantonamenti a fondi	287.685.770	70.484.179.129	45.613.653	512.769.469	—
F Minusvalenze ed oneri diversi	930.495	3.810.194.743	—	44.552.910	22.800
F Oneri finanziari	629.102	15.376.663.906	86.006.809	309.263.348	—
G Oneri straordinari	899.441.445	5.670.307.803	—	968.885.000	—
H Oneri fiscali e canoni di concessione	5.266.000	25.723.510.733	125.622.000	1.166.246.067	105.125.175
I Utile dell'esercizio	—	24.681.519.111	103.431.995	131.057.016	86.025.718
TOTALE	1.210.256.662	489.583.147.840	11.449.821.303	4.587.147.163	305.957.002
<i>Profitti</i>					
A Ricavi					
I Ricavi per vendite	—	35.565.280.647	—	—	—
II Ricavi per prestazioni	181.000.000	312.480.204.571	11.294.287.091	3.647.841.683	281.076.085
B Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	594.969.563	—	—	—
C Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	—	—	—
D Plusvalenze e proventi diversi	—	5.746.314.230	—	871.800.285	1.000.900
F Rimanenze finali	—	112.658.287.040	—	—	—
F Proventi finanziari	45.486.762	17.669.760.732	40.911.547	126.095	23.880.017
G Proventi straordinari	500	4.868.335.057	114.622.665	67.078.500	—
H Perdita dell'esercizio	980.769.400	—	—	—	—
TOTALE	1.210.256.662	489.583.147.840	11.449.821.303	4.587.147.163	305.957.002

CONSOLIDATO DI GRUPPO

INDICE

—

Stato patrimoniale consolidato 1992-1991	<i>Pag.</i> 571
Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1992-1991	» 575
Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1992-1991	» 578
Analisi dei risultati reddituali consolidati 1992-1991	» 579
Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1992-1991	» 580
Rendiconto finanziario consolidato 1992-1991	» 581
Nota integrativa al bilancio consolidato 1992	» 582

Il bilancio consolidato, predisposto dalla RAI Radiotelevisione Italiana, ha lo scopo di fornire un quadro più esauriente ed integrale sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle aziende del gruppo considerate come un'unica entità economica.

Il gruppo ha come compito primario il servizio pubblico radiotelevisivo - espletato in concessione esclusiva - nonché le connesse attività pubblicitarie, commerciali, editoriali, discografiche e audiovisive.

I principi contabili, le tecniche di consolidamento e gli schemi di presentazione del bilancio consolidato rientrano fra quelli seguiti dalla più evoluta prassi internazionale e tengono già conto degli indirizzi della VII direttiva della CEE, recepita dalla legislazione italiana con il decreto-legge del 9 aprile 1991, n. 127 (in Gazzetta Ufficiale il 17 aprile 1991), le cui disposizioni dovranno essere applicate dal bilancio consolidato del terzo esercizio successivo a quello in corso alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (articolo 46 del decreto-legge n. 127). Il bilancio al 31 dicembre 1992 è stato redatto, come i precedenti, secondo le « norme per la redazione del bilancio » definite per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI.

Il bilancio consolidato ed i bilanci delle singole società sono stati sottoposti a certificazione; gli incarichi di revisione risultano così assegnati:

alla PRICE WATERHOUSE il ruolo di revisore principale con il compito di certificare il bilancio della capogruppo, della SIPRA, della NUOVA ERI e del processo di consolidamento;

alla COOPERS e LYBRAND la certificazione dei bilanci SACIS, NUOVA FONIT CETRA e RAI CORPORATION;

alla CONSULAUDIT la certificazione dei bilanci PUBLICITAS e ELVITALIA;

alla COOPER SMITH DE LUCA GREEN e WARREN la certificazione del bilancio della RAI CORPORATION CANADA;

alla DELOITTE E TOUCHE la certificazione del bilancio della SAN MARINO RTV.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo</i>	1992		1991	
A. Immobilizzazioni				
I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
1. Costi di impianto ed ampliamento	260		—	
2. Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	5.410		3.763	
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	953.887		920.823	
4. Concessioni, licenze e marchi	3.616		150	
5. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	219.176		261.851	
6. Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati	786		1.119	
7. Altri oneri da ammortizzare	33.221	1.216.356	31.219	1.218.755
II. Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati civili	9.732		9.771	
2. Terreni e fabbricati industriali	1.073.843		783.222	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.946.989		1.756.090	
4. Altri beni	314.983		287.539	
5. Beni gratuitamente devolvibili	10.145		10.115	
	3.355.992		2.847.067	
6. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	212.678	3.568.670	429.019	3.276.116
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	63.391		57.799	
2. Altre partecipazioni	4.368		3.092	
3. Versamenti a società partecipate in conto capitale	58.702		—	
4. Crediti verso clienti	738		865	
5. Altri crediti	51.729		34.978	
6. Titoli a reddito fisso e similari	11.606	190.531	1.881	98.618
Totale immobilizzazioni	<u>4.975.560</u>		<u>1.593.489</u>	
<i>a riportare</i>		<u>4.975.560</u>		<u>1.593.489</u>

Stato patrimoniale consolidato 1992-1991

(milioni di lire)

<i>Passivo</i>	1992		1991	
A. Patrimonio netto				
I. Quote della capogruppo				
1 Capitale sociale	120.000		120.000	
2 Riserve	240.597		228.053	
3 Utile (perdita) dell'esercizio	<u>156.967</u>	303.630	<u>14.997</u>	363.050
II. Quote terzi				
1 Capitale e riserve	1.211		56	
2 Utile (perdita) dell'esercizio	<u>69</u>	1.145	<u>67</u>	49
		304.775		363.099
B. Fondi correttivi dell'attivo				
I. Fondi ammortamento				
1 Fabbricati civili	1.215		972	
2 Fabbricati industriali	311.886		269.431	
3 Impianti, macchinari ed attrezzature	1.326.482		1.173.557	
4 Altri beni	227.526		200.233	
5 Beni gratuitamente devolvibili	9.401		7.834	
6 Fondo ammortamenti anticipati (art. 67 D.P.R. 917/86)	<u>120.343</u>	1.996.853	<u>124.271</u>	1.776.298
II. Fondi svalutazione ed altri				
1 Fondo svalutazione crediti	68.356		51.739	
2 Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	5.156		3.520	
3 Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	477		—	
4 Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	1.615		1.361	
5 Fondo svalutazione rimanenze	<u>17.981</u>	93.585	<u>16.241</u>	72.861
<i>a riportare</i>		<u>2.395.213</u>		<u>2.212.258</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	1992	1991
<i>rapporto</i>	4.975.500	4.593.489
B. Circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	44.406	47.464
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	2.881	1.853
3. Lavori in corso su ordinazione	1.500	30.965
4. Prodotti finiti e merci	18.010	15.197
	66.797	95.479
5. Anzicipi a fornitori	67	176
	66.864	95.655
II. Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	1.342.543	1.169.485
2. Crediti verso controllate non consolidate e collegate	23.784	2.101
3. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	432	461
4. Altri crediti	230.777	275.994
5. Ratei e risconti attivi	25.744	26.420
	1.623.280	1.473.461
III. Valori mobiliari		
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	7.582	7.337
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.501	1.578
	9.083	8.915
Totale circolante	1.699.227	1.579.031
TOTALE	6.674.787	6.172.520

<i>Passivo (segue)</i>	1992	1991
<i>riporto</i>	2.395.213	2.212.258
C. Fondi accantonamenti per oneri e rischi diversi		
1 Fondo trattamento di fine rapporto e similari	916.627	870.906
2 Fondo imposte e tasse	13.621	15.916
3 Altri fondi per oneri e rischi	178.967	151.716
	1.109.215	1.038.538
D. Debiti, ratei e risconti		
1 Debiti v. banche ed altri istituti finanziari		
a) a medio e lungo termine		
• con garanzia reale	28.350	30.038
• senza garanzia reale	855.254	980.563
b) a breve termine		
• senza garanzia reale	971.351	571.466
2 Debiti v. fornitori	685.773	675.838
3 Debiti v. controllate non consolidate e collegate	3.886	9.500
4 Debiti v. controllanti	50.000	75.000
5 Anticipi da clienti e fatture di rata	28.331	38.576
6 Decreti da versare	215	215
7 Altri debiti	526.932	509.899
8 Ratei e risconti passivi	20.267	30.629
	3.170.359	2.921.724
TOTALE	6.674.787	6.172.520

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>
A. Rimanenze iniziali	95.478	113.703
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	125.012	119.390
II. Prestazioni di servizi	<u>1.653.013</u>	<u>1.522.898</u>
	1.778.025	1.642.288
C. Costo del lavoro		
I. Retribuzioni	1.017.326	930.064
II. Contributi obbligatori	365.776	344.048
III. Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	142.544	135.101
IV. Altri costi	<u>39.252</u>	<u>38.877</u>
	1.564.898	1.448.090
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I. Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	524.037	443.770
2. Delle immobilizzazioni materiali	263.167	220.556
3. Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	<u>—</u>	<u>627</u>
	787.204	664.953
II. Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	28.820	11.051
2. Crediti per interessi di mora	1.840	844
3. Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	477	—
4. Altre partecipazioni e titoli	1.557	1.205
5. Rimanenze	2.166	1.217
III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	33.611	34.271
IV. Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	<u>1.213</u>	<u>93.002</u>
	856.888	810.14
<i>a riportare</i>	<u>4.295.289</u>	<u>3.244.08</u>

Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1992-1991

(milioni di lire)

<i>Profitti</i>	<i>1992</i>	<i>1991</i>	
A. Ricavi			
I Ricavi per vendite	73.092	64.162	
II Ricavi per prestazioni	<u>4.112.669</u>	<u>3.888.691</u>	3.952.853
B. Contributi e o sovvenzioni d'esercizio		112.132	185
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		103.895	117.294
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I Utili da alienazioni o realizzi	66.713	112.652	
II Plusvalenze da valutazioni	6.415	5.244	
III Assorbimento fondi ed altri proventi			
1 Assorbimento altri fondi	11.652	30.892	
2 Altri proventi	<u>50.494</u>	<u>50.613</u>	204.831
E. Rimanenze finali		66.797	95.479
F. Proventi finanziari			
I Interessi attivi			
1 Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	1.533	2.785	
2 Interessi su crediti v. società controllate non consolidate e collegate	116	232	
3 Interessi su crediti v. banche	9.337	11.075	
4 Interessi su crediti v. clienti	20.197	6.251	
5 Interessi su altri crediti	<u>1.889</u>	<u>2.055</u>	
	33.063	22.398	
II Dividendi			
1 Da società controllate non consolidate e collegate	1.952	1.948	
2 Da altre società	112	98	
III Altri proventi finanziari			
1 Proventi di cambio	11.322	11.012	
2 Altri	<u>4.209</u>	<u>3.211</u>	38.667
		50.658	
<i>a riportare</i>		<u>4.714.805</u>	<u>4.409.509</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	4.295.289	3.241.081
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I. Perdite da alienazioni o realizzi	9.680	21.770
II. Minusvalenze da valutazioni	1.680	314
III. Altri oneri	16.155	14.029
	27.515	36.113
F. Oneri finanziari		
I. Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v. banche e altri istituti finanziari	204.517	160.819
2. Interessi su debiti v. fornitori	486	229
3. Interessi su debiti v. società controllate non consolidate e collegate	557	460
4. Interessi su debiti v. controllanti	6.050	8.250
5. Interessi su altri debiti	127	629
	211.737	170.387
II. Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	59.595	8.558
2. Ammortamento degli scatti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	332	332
3. Altri oneri finanziari	16.896	19.957
	288.560	199.234
G. Oneri straordinari		
I. Sopravvenienze ed insistenze passive	40.221	26.879
II. Altri	1.151	1.220
	41.372	28.099
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I. Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	2.277	15.897
2. Di esercizi precedenti	251	308
II. Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	13.119	13.182
2. Di esercizi precedenti	621	366
	16.262	29.754
III. Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	415	197
IV. Canoni di concessione e simili	151.283	145.116
	170.960	174.976
I. Utile (perdita) dell'esercizio		
I. Quota capogruppo	56.967	14.997
II. Quota terzi	99	57
	57.066	14.990
TOTALE	4.769.960	4.467.636

<i>Profitti (segue)</i>	1992	1991
<i>importo</i>	4.714.808	4.409.309
G. Proventi straordinari		
I Sopravvenienze ed insusistenze attive	55.152	58.327
II Altri	—	—
	55.152	58.327
TOTALE	4.769.960	4.467.636

Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1992-1991

(milioni di lire)

		1992	1991	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ¹⁾				
	Immobilizzazioni immateriali	1.216.356	1.218.755	(2.399)
	Immobilizzazioni materiali	1.571.817	1.499.818	71.999
	Immobilizzazioni finanziarie ²⁾	181.632	92.649	88.983
		<u>2.969.805</u>	<u>2.811.222</u>	<u>158.583</u>
B. Capitale di esercizio ³⁾				
	Rimanenze di magazzino	48.883	79.414	(30.531)
	Crediti commerciali ⁴⁾	1.307.852	1.127.663	180.188
	Altre attività	248.726	296.146	(47.420)
	Debiti commerciali	(717.999)	(723.914)	5.924
	Fondi per rischi ed oneri ⁵⁾	(457.758)	(418.441)	(39.317)
	Altre passività	(547.199)	(549.528)	(2.329)
		<u>(117.486)</u>	<u>(179.659)</u>	<u>62.173</u>
C. Capitale investito				
dedotte le passività d'esercizio	(A + B)	2.852.319	2.631.563	220.756
D. Fondo trattamento di fine rapporto		<u>(631.457)</u>	<u>(629.097)</u>	<u>2.360</u>
E. Fabbisogno netto di capitale	(C - D)	<u>2.200.862</u>	<u>2.011.466</u>	<u>189.396</u>
coperto da				
F. Patrimonio netto				
	Quote della capogruppo	303.650	363.050	(59.400)
	Quote di terzi	1.115	49	1.066
		<u>304.765</u>	<u>363.099</u>	<u>(58.334)</u>
G. Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁶⁾		933.601	1.085.601	(151.997)
Indebitamento finanziario netto a breve termine				
(disponibilità monetarie nette)				
• debiti finanziari a breve		971.566	571.681	399.885
• disponibilità e crediti finanziari a breve		(9.083)	(8.915)	(168)
		<u>1.896.087</u>	<u>1.648.367</u>	<u>247.720</u>
H. TOTALE, COME IN E	(F + G)	<u>2.200.862</u>	<u>2.011.466</u>	<u>189.396</u>

¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi.

²⁾ Di cui scadenti entro 12 mesi:

• immobilizzazioni finanziarie

• debiti finanziari a medio e lungo termine

³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi:

⁴⁾ Di cui L. 163.981 milioni per fondo previdenza e L. 102.089 milioni per fondo pensioni.

Vedere la corrispondente voce della tavola di rendiconto finanziario.

Analisi dei risultati reddituali consolidati 1992-1991

(milioni di lire)

	1992	1991
A. Ricavi di vendita	4.215.752	3.952.853
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	112.132	185
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti	(25.624)	(13.270)
Produzione interna di immobilizzazioni	103.895	117.291
B. Valore della produzione totale del periodo	4.406.455	4.057.062
Consumi di materie e servizi esterni	(1.949.099)	(1.805.906)
C. Valore aggiunto	2.457.356	2.251.156
Costo del lavoro	(1.564.898)	(1.448.090)
Saldo proventi ed oneri diversi	91.372	132.896
D. Margine operativo lordo	983.830	935.962
Ammortamenti	(787.204)	(664.953)
Altri stanziamenti rettificativi	(30.125)	(12.387)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	8.041	(3.379)
E. Risultato operativo	174.542	255.243
Proventi finanziari	50.658	38.667
Oneri finanziari	(288.560)	(199.234)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	(63.360)	94.676
Saldo proventi ed oneri straordinari	10.480	30.228
G. Risultato prima delle imposte	(52.880)	124.904
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(1.213)	(93.602)
Imposte sul reddito	(2.943)	(16.312)
H. Utile (perdita) del periodo	(57.036)	14.990
di cui		
• quota capogruppo	(56.967)	14.997
• quota terzi	(69)	(7)

Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1992-1991

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve, residui utili (perdite) e aumenti capitale in corso	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1990	120.000	4.198	(90.598)	(86.400)
Quote terzi al 31.12.1990	—	64	(8)	56
Saldo del gruppo al 31.12.1990	120.000	97.598	(86.409)	131.189
Perdita esercizio 1990	—	(86.117)	86.117	—
Ripianamento perdita RAI	—	54.386	—	54.386
Riserve da rivalutazione (l. 30 dicembre 1991 n. 413)	—	161.949	—	161.949
Contributo in conto capitale (l. 30 aprile 1985 n. 163)	—	520	—	520
Variazioni per differenze cambio	—	9	—	9
Utile dell'esercizio 1991	—	—	14.990	14.990
Saldo al 31.12.1991	120.000	228.109	14.990	363.099
Quote terzi al 31.12.1991	—	56	(7)	49
Saldo del gruppo al 31.12.1991	120.000	228.053	14.997	363.050
Utile dell'esercizio 1991	—	14.990	(14.990)	—
Variazione riserve	—	(2.449)	—	(2.449)
Variazione area di consolidamento (San Marino RIV)	—	1.000	—	1.000
Variazione per differenze cambio	—	161	—	161
Perdita dell'esercizio 1992	—	—	(57.036)	(57.036)
Saldo al 31.12.1992	120.000	241.811	(57.036)	304.775
Quote terzi al 31.12.1992	—	1.214	(69)	1.145
Saldo del gruppo al 31.12.1992	120.000	240.597	(56.967)	303.630

Rendiconto finanziario consolidato 1992-1991

(milioni di lire)

	1992	1991
A. Disponibilit� monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(562.766)	(838.865)
B. Flusso monetario da attivit� di esercizio		
Risultato d'esercizio	(57.036)	14.990
Ammortamenti	788.749	758.887
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(30.134)	(79.528)
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	2.980	(29.202)
Variazione del capitale di esercizio	(62.173)	693
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	31.360	39.722
Variazione del patrimonio netto a norma legge 461/92	(2.219)	—
	<u>651.527</u>	<u>705.562</u>
C. Flusso monetario da attivit� di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni		
• immateriali	(529.705)	(485.874)
• materiali	(346.406)	(327.539)
• finanziarie	(91.916)	(11.861)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	69.424	140.695
• altri impieghi	(637)	(25)
	<u>(899.240)</u>	<u>(684.604)</u>
D. Flusso monetario da attivit� di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	76.373	127.878
Conferimenti dei soci	—	54.386
Contributi in conto capitale	—	520
Rimborsi di finanziamenti	(228.377)	(227.643)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	<u>(152.004)</u>	<u>255.141</u>
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	<u>(399.717)</u>	<u>276.099</u>
G. Disponibilit� monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	<u>(962.483)</u>	<u>(562.766)</u>

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 1992

1. Area di consolidamento

Include la RAI, società capogruppo, e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione di maggioranza o, in caso di quote paritetiche, ha la responsabilità gestionale; pertanto rientrano nell'area di consolidamento le società elencate nella tabella 1.

Tab. 1 - Società del gruppo RAI

<i>— Capogruppo</i>		
RAI	IRI	99,55%
	Terzi	0,45%
<i>— Società a partecipazione diretta</i>		
NUOVA ERI	RAI	100,00%
RAI CORPORATION	RAI	100,00%
SACIS	RAI	100,00%
SIPRA	RAI	100,00%
NUOVA FONIT CETRA	RAI	89,99%
	Terzi	10,01%
SAN MARINO RTV	RAI	50,00%
	Terzi	50,00%
<i>— Società a partecipazione indiretta</i>		
PUBLICITAS	SIPRA	100,00%
RAI CANADA	RAI CORPORATION	100,00%
ELVITALIA	SIPRA	95,00%
	Terzi	5,00%

Il bilancio della società San Marino RTV concorre alla formazione del consolidato solo a decorrere dall'esercizio 1992 in quanto — pur essendo stata la società costituita l'8 agosto 1991, con versamento da parte degli azionisti del capitale sottoscritto — il primo bilancio è stato redatto al 31 dicembre 1992 poiché il Tribunale Commissariale della Repubblica di San Marino aveva autorizzato, in conformità a quanto consentito dalla legislazione sanmarinese per le società di nuova costituzione, di unificare il bilancio del primo anno con quello del secondo. L'inserimento dei valori di San Marino RTV non comporta — considerata la loro modesta incidenza-discordanze significative nei raffronti con l'esercizio precedente; le voci più rilevanti trovano comunque evidenza nella nota integrativa.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati, ove necessario, per rendere omogenea l'adozione nel bilancio consolidato dei principi contabili.

Lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite consolidati sono corredati dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale e dei risultati reddituali, nonché da un rendiconto finanziario e da un prospetto con le variazioni del patrimonio netto.

Il raffronto tra la composizione del patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, desumibile dai bilanci civilistici della RAI al 31 dicembre 1992 e 31 dicembre 1991 e quella riportata nel bilancio consolidato di gruppo — ed il collegamento fra i corrispondenti dati è esposto nella nota n. 10.

2. Tecniche di consolidamento e criteri di conversione

Le tecniche e i criteri adottati si possono così sintetizzare:

a) i valori contabili delle partecipazioni nel portafoglio della capogruppo e delle altre società rientranti nell'area di consolidamento sono stati eliminati a fronte dell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato;

b) la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio delle società controllate consolidate, di competenza di azionisti terzi, è stata evidenziata in apposite voci;

c) le partite di debito e credito, di costi e di ricavi e le altre operazioni intercorse tra le società inserite nell'area di consolidamento sono state eliminate, ad eccezione di quelle inerenti abbonamenti radiotelevisivi, peraltro insignificanti;

d) i bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti alla valuta di conto (lira italiana) secondo il metodo del cambio corrente, applicando cioè alle singole poste patrimoniali ed economiche i cambi in vigore a fine anno; le differenze originate dalla conversione dei valori delle voci costituenti il patrimonio netto iniziale al cambio corrente di fine anno — rispetto a quello di fine esercizio precedente — sono state imputate direttamente al patrimonio netto di gruppo;

e) nel processo di consolidamento i bilanci delle società del gruppo sono stati resi omogenei nei criteri di redazione e valutazione, tenendo conto delle realtà specifiche di ciascuna azienda.

3. Principi contabili

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione, già applicati negli esercizi precedenti; quelli più significativi sono qui di seguito riportati:

a) *Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e immobilizzazioni immateriali in corso*

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi televisivi formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione, nonché dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i criteri qui di seguito riportati:

se riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta, disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono iscritti fra i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ed ammortizzati in quote costanti corrispondenti al periodo di concessione del diritto, se questo è inferiore a cinque anni, oppure in un quinquennio nei casi di diritti in proprietà o di concessione con durata superiore ai cinque anni (quest'ultima durata del ciclo di ammortamento consegue ad una approfondita rilevazione dei tempi di sfruttamento);

se riferiti a produzioni televisive destinate ad un'unica fruizione vengono imputati al conto profitti e perdite consolidato dell'esercizio di sostenimento della spesa.

Per le produzioni pregresse all'entrata in vigore dei criteri illustrati e non trasmesse entro il 31 dicembre 1987, con esclusione dei diritti in concessione a tempo determinato, è stato adottato un regime transitorio che prevede il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione, a partire dal quale decorre l'ammortamento; per quanto concerne i diritti in concessione a tempo determinato, acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento è calcolato pro quota per il tempo residuo di disponibilità, con il limite massimo di cinque anni.

b) *Oneri da ammortizzare*

I costi ad utilità pluriennale sono iscritti al costo; l'ammortamento è commisurato alla prevista durata di utilizzazione.

c) *Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento*

I beni costituenti le immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione incrementato per le rivalutazioni di legge; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì rivalutato in applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 19 dicembre 1973, n. 823 o per motivi particolari, come previsto dall'articolo 2425 codice civile.

Nel costo sono compresi gli interessi maturati sui finanziamenti specificatamente contratti per investimenti non ancora in esercizio.

Gli incrementi dell'anno sono maggiorati per i costi del personale interno addetto alla costruzione ed installazione dei beni; le spese di manutenzione sono normalmente addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute.

Gli ammortamenti risultano stanziati a quote annuali correlate alla prevista vita utile stimata dei cespiti; gli ammortamenti anticipati iscritti nel bilancio risultano effettuati nei limiti fiscalmente ammessi.

d) Partecipazioni non consolidate

Le partecipazioni nelle società non facenti parte dell'area di consolidamento, con percentuale azionaria superiore al 20 per cento, sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le altre sono iscritte al minor importo tra il costo ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società partecipate. In entrambi i casi gli allineamenti tengono conto degli eventuali fondi di svalutazione iscritti nel bilancio della società in possesso della partecipazione.

e) Titoli a reddito fisso

Sono riportati al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio, tenuto conto degli eventuali fondi di svalutazione.

f) Rimanenze

Le rimanenze delle materie prime, sussidiarie e di consumo, e dei prodotti in lavorazione e finiti, sono iscritte a bilancio al minore tra il costo ed il valore di presunto realizzo.

I lavori in corso su ordinazione sono riportati per il valore complessivo della parte eseguita; gli acconti ricevuti sono appostati al passivo alla voce « anticipi da clienti e fatture di rata ».

g) Crediti e debiti

Sono iscritti al loro valore nominale; l'ammontare dei crediti ricondotto al presumibile valore di realizzo da uno specifico fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta figurano al cambio dell'operazione originaria, o ai tassi convenuti se assistiti da contratti di copertura; nei casi in cui i cambi al 31 dicembre fanno registrare una differenza passiva, questa viene iscritta in un apposito fondo, che tiene conto anche dell'allineamento dei tassi su partite debitorie e creditorie negoziate in lire ma di fatto convertite in valuta estera mediante contratti di currency swap.

h) Fondo trattamento fine rapporto e similari

Comprendono le quote maturate a fine anno da ciascun dipendente in conformità alla normativa vigente, tenuto altresì conto dei contratti collettivi di lavoro e di eventuali accordi integrativi.

i) *Fondo imposte e tasse*

La passività per imposte correlata al reddito fiscale desunto dalle operazioni registrate nel conto dei profitti e delle perdite da ciascuna società consolidata.

l) *Fondi oneri e rischi diversi*

Sono rappresentati, in larga massima, da accantonamenti a fronte di costi che, determinabili nella loro natura, non sono invece certi nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria.

m) *Costi e ricavi*

I costi e i ricavi sono imputati all'esercizio secondo competenza. Per quanto si riferisce in particolare alla produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio secondo i criteri di cui al punto 3/a; per i ricavi relativi alla commercializzazione — e correlati costi — si procede al rinvio di quelli inerenti programmi per i quali non è ancora iniziato il processo di ammortamento (o non è ancora avvenuta la prima trasmissione, se trattati in regime transitorio).

4. Attività

Per quanto attiene alle voci più significative dell'attivo patrimoniale consolidato si evidenzia quanto segue:

a) *Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda (A/I/2)*

Sono quasi totalmente attribuibili a costi sostenuti dalla NUOVA ERI per iniziative a sostegno delle testate edite (TV Radiocorriere, Moda, King).

b) *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (A/I/3)*

L'ammontare di L. 953.887 milioni, rispetto a L. 920.823 del 1991, è formato, per la quasi totalità del valore, da programmi televisivi ad utilità ripetuta pronti per la trasmissione, al netto delle quote di ammortamento già stanziati; più in particolare i diritti delle suddette produzioni si riferiscono per L. 416.331 milioni a diritti di proprietà o in concessione a tempo indeterminato e per L. 532.491 milioni a diritti a tempo determinato.

c) *Concessioni, licenze, marchi (A/I/4)*

Si riferiscono a diritti acquisiti dalla NUOVA FONIT CETRA per la riproduzione di films in videocassetta.

d) *Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori (A/I/5)*

La voce si riferisce per intero a costi di produzioni televisive ad utilità ripetuta non ancora ammortizzabili; l'importo di L. 219.176

milioni fa registrare un decremento di L. 42.675 milioni, rappresentato dal saldo fra i costi (L. 137.905 milioni) sostenuti nell'esercizio ed il valore dei programmi portati a termine o radiati perché non utilizzabili. Anche l'ammontare di queste immobilizzazioni è ripartibile fra programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato (L. 134.313 milioni) e programmi in concessione a tempo determinato (L. 84.863 milioni).

e) *Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati (A/I/6)*

L'importo scritto è relativo alle spese di commissione su finanziamenti a lungo termine; il decremento rispetto al 1991 è correlato alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio.

f) *Altri oneri da ammortizzare (A/I/7)*

L'articolazione della voce riportata è nella tabella 2.

Tab. 2 - Altri oneri da ammortizzare (milioni di lire)

	1992	1991
— lavori su immobili di terzi	26.161	27.938
— acquisizione programmi EDP	216	1.665
— servizi tecnici pluriennali	2.988	—
— altri	3.856	1.646
	33.221	31.249

La nuova voce di servizi è relativa ad acquisizioni di diritti tecnici pluriennali iscritti nel bilancio di San Marino RTV.

Nella sottovoce « altri » figurano, tra l'altro, L. 1.336 milioni quale residuo da ammortizzare del valore netto contabile dell'immobile venduto nel 1990 dalla RAI alla società COFIRI con l'impegno, da parte di quest'ultima, di cederlo alla SACIS tramite una operazione di leasing (l'ammortamento verrà completato in otto anni sulla base della durata del contratto); L. 2.316 milioni per i costi del progetto di ristrutturazione produttiva (modalità di stampa) avviato dalla NUOVA ERI e che ha trovato realizzazione nei primi mesi del 1993.

g) *Immobilizzazioni materiali (A/II)*

Ammontano, nel loro insieme, a L. 3.568.670 milioni; i movimenti più significativi dell'esercizio si compendiano in: L. 272.905 milioni di acquisti, L. 73.501 milioni di capitalizzazione costi di lavori interni e L. 54.527 milioni di radiazioni.

Fra le alienazioni sono da citare quelle relative al Palazzo Labia di Venezia, ceduto alla società Labia Services (49 per cento RAI, 51 per cento altre società del gruppo IRI), ed all'autorimessa di Via Oropa n. 8 in Torino; i due immobili erano iscritti a bilancio per un valore complessivo di L. 10.391 milioni con un fondo di ammortamento di L. 8.621 milioni.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I beni gratuitamente devolvibili sono tutti di pertinenza della PUBLICITAS e si riferiscono agli impianti videomatriciali installati allo stadio Olimpico in Roma. Al netto dei fondi di ammortamento (L. 1.996.853 milioni) le immobilizzazioni materiali ammortizzabili presentano un valore residuo di L. 1.308.899 milioni; il rapporto tra i fondi ed i corrispondenti gruppi omogenei di beni è rappresentato nella tabella 3.

Tab. 3 - Immobilizzazioni materiali

	1992	1991
— fabbricati civili	12,5%	10,0%
— fabbricati industriali	31,6%	38,4%
— impianti, macchinari ed attrezzature	72,8%	72,9%
— altri beni	77,3%	71,0%
— beni gratuitamente devolvibili	100,0%	100,0%

Nell'insieme il gruppo evidenzia un rapporto del 60,4 per cento (63,5 per cento nel 1991).

h) *Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate (A/III/1)*

Il valore è relativo a società non rientranti nell'area di consolidamento e con quota di partecipazione superiore al 20 per cento; si articolano come indicato nella tabella 4.

Tab. 4 - Partecipazioni non consolidate (milioni di lire)

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1992	1991	1992	1991
AUDITEL	33%	33%	123	90
EMSA	48%	48%	3.907	3.911
LABIA SERVICES	49%	—	98	—
LA CICALA	50%	50%	55	50
SAN MARINO RTV	—	50%	—	500
TELESPAZIO	1/3	1/3	59.189	53.248
altre	—	—	19	—
			63.391	57.799

La partecipazione in San Marino RTV non più iscritta in quanto la società — che nel 1992 ha predisposto il suo primo bilancio — è entrata a far parte dell'area di consolidamento.

In data 4 dicembre 1992 stata acquistata da COFIRI S.p.A. la quota di partecipazione a LABIA SERVICES, società a responsabilità limitata con un capitale di 200 milioni; contestualmente la società è stata trasformata in società per azioni ed il capitale portato prima a 10.000 milioni e poi a 120.000 milioni. La RAI ha sottoscritto la sua quota ed il relativo versamento è stato registrato, in attesa del benestare del Ministero del Tesoro per la formalizzazione dell'aumento, alla voce « versamenti in società partecipate in c/capitale e/ o copertura perdite ».

La società LABIA SERVICES ha chiuso l'esercizio 1992 in perdita - da ascrivere quasi interamente all'onere dell'imposta sul patrimonio netto - e pertanto è stato appostato uno specifico fondo di svalutazione della partecipazione (477 milioni). Ad eccezione dell'EMSA (nel portafoglio SIPRA) e LA CICALA (portafoglio NUOVA FONIT CETRA) le società collegate prima elencate sono partecipate direttamente dalla capogruppo RAI.

i) *Altre partecipazioni (A/III/2)*

Sono rappresentate da partecipazioni azionarie in misura inferiore a quella prevista per l'inserimento alla voce precedente o da quote di consorzi; il dettaglio è riportato nella tabella 5.

Tab. 5 - Altre partecipazioni (milioni di lire)

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1992	1991	1992	1991
CEMEI (consorzio)	1/3	1/3	500	500
CITAD (consorzio)	20,00%	20,00%	100	100
CUD (consorzio)	—	—	150	150
EURONEWS EDITORIAL (s.a.)	10,92%	—	309	—
EXPO GENOVA '92 (consorzio)	—	—	100	100
IFAP-IRI (già ANCI-FAP)	3,00%	1,78%	1.402	475
IRIS (consorzio)	20,00%	20,00%	60	60
ITALSIEL	3,39%	3,39%	629	629
NETTUNO (consorzio)	—	—	40	—
PEGASO (consorzio)	25,00%	25,00%	50	50
TV INTERNAZIONALE	10,00%	10,00%	1.000	1.000
altre	—	—	28	28
			4.368	3.092

L'incremento di L. 1.276 milioni equivale alle sottoscrizioni intervenute nell'esercizio, e più precisamente:

EURONEWS EDITORIAL. Società anonima di diritto francese costituita il 9 giugno 1992 con sede a Ecully (Lione) con lo scopo di rendere operativo un network televisivo multilingue per la diffusione di notiziari via satellite; il capitale sociale è formato da 126.000 azioni da 100 franchi francesi cadauna e la quota sottoscritta dalla RAI è pari a 13.766 azioni.

EUROPE NEWS OPERATIONS. Società anonima di diritto francese costituita contestualmente a Euronews Editorial per la realizzazione di servizi informativi; il capitale sociale è formato da 126.000 azioni da 100 franchi francesi cadauna ed è quasi interamente nel portafoglio di EURONEWS EDITORIAL. Alla RAI è stata assegnata, a titolo gratuito, 1 azione.

IFAP-IRI. Nuova denominazione sociale della società ANCIFAP; nel corso dell'anno sono intervenute alcune variazioni nel pacchetto azionario in conseguenza delle quali la quota di pertinenza RAI è passata dall'1,78 per cento al 3 per cento.

NETTUNO. Consorzio costituito per la realizzazione di un progetto di università a distanza.

Le partecipazioni elencate in questa voce sono iscritte al costo e sono svalutate per L. 1.557 milioni, mediante uno specifico fondo, per allineamento ai capitali netti di quelle società e/o consorzi che hanno fatto registrare perdite non ancora ripianate.

l) Versamenti a società partecipate in conto capitale (A/III/3)

L'ammontare di L. 58.702 milioni corrisponde, come già indicato alla nota 4-A/III/1, alle quote di capitale sottoscritte e versate alla società LABIA SERVICES, ed iscritte a questa voce in attesa delle autorizzazioni che consentano di formalizzare gli aumenti di capitale deliberati dagli azionisti.

m) Titoli a reddito fisso e similari (A/III/6)

La voce considera i titoli a reddito fisso acquistati per investimenti di disponibilità a medio-lungo termine (e si riferiscono, per L. 9.865 milioni, a San Marino RTV) ed a titoli — in massima parte di proprietà della capogruppo — il cui realizzo è condizionato da clausole di garanzie e vincoli di natura varia. L'adeguamento al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato trova appostamento nel fondo iscritto al passivo.

n) Rimanenze (B/I)

Ammontano complessivamente a L. 66.864 milioni e sono, per la parte più rilevante, relative ai materiali tecnici di scorta e ricambi nei magazzini RAI (L. 41.365 milioni).

I lavori in corso su ordinazione si sono ridotti a L. 1.500 milioni, connessi alla realizzazione della prima rete televisiva italiana in Polonia; il sensibile decremento della voce rispetto all'anno precedente deriva dal termine dei lavori — con conseguente regolarizzazione tra i componenti negativi e positivi di reddito — effettuati, sulla base di accordi internazionali di collaborazione, per l'Ente televisivo tunisino con rimborso dei costi alla RAI da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Fra i prodotti finiti figurano i supporti del suono e video della NUOVA FONIT CETRA (L. 5.259 milioni), i volumi e le video di produzione NUOVA ERI (L. 5.525 milioni) ed i beni acquisiti dalla SIPRA in cambio di pubblicità.

Le rimanenze figurano svalutate per L. 17.981 milioni, di cui L. 16.735 milioni connessi a materiali tecnici che presentano indici di rotazione che lasciano presumere una loro ridotta utilizzazione futura.

o) Crediti verso clienti (B/II/1)

Si incrementano di L. 173.058 milioni (da L. 1.169.485 a L. 1.342.543 milioni); fra le partite più significative sono da segnalare – oltre ai crediti verso i clienti della SIPRA (L. 551.582 milioni) per servizi pubblicitari, radiotelevisivi, su stampa e nei cinema – i crediti RAI verso lo Stato (ammontanti a L. 424.719 milioni rispetto ai 254.285 milioni al 31 dicembre 1991) per prestazioni rese in aggiunta a quelle previste dalla convenzione per la concessione del servizio radiotelevisivo; il valore esposto di questi ultimi crediti non considera il residuo di L. 60.258 milioni relativo alla cessione effettuata alla COFIRI FACTOR nel 1990.

p) Crediti verso società controllate non consolidate e collegate (B/II/2)

Il sensibile incremento di questa voce (da L. 2.101 milioni a L. 23.784 milioni) è quasi totalmente attribuibile ad una esposizione (L. 22.695 milioni) della RAI nei confronti di LABIA SERVICES per quote ancora da incassare sul prezzo di cessione dell'immobile, di cui si è già fatto cenno, ed alla relativa IYA.

q) Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato o altri enti pubblici (B/II/3)

L'intero importo (L. 432 milioni) relativo alla sovvenzione dovuta alla SACIS dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo a copertura dei costi sostenuti per l'attività promozionale svolta all'estero a favore del cinema italiano.

r) Altri crediti (B/II/4)

Evidenziano un decremento di L. 45.217 milioni rispetto al 1991; fra le poste più rilevanti il credito RAI verso il Ministero delle Finanze per canoni di abbonamento (L. 103.163 milioni), le anticipazioni della capogruppo – per conto di enti televisivi esteri – per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (L. 21.957 milioni) e l'esposizione del gruppo nel suo complesso verso l'Erario per IVA e imposte non dovute (L. 16.649 milioni).

L'insieme dei crediti, considerati quindi anche quelli iscritti in altre voci dell'attivo, sono svalutati – come risulta dalle specifiche voci del passivo – per L. 73.512 milioni per il loro allineamento al presumibile valore di realizzo e per interessi di mora.

5. Passività

a) Fondi di ammortamento (B/I)

Ammontano a L. 1.996.853 milioni (L. 1.776.298 milioni nel 1991) ed i relativi stanziamenti — sia ordinari, sia anticipati — risultano effettuati nei limiti consentiti dalla vigente normativa fiscale.

b) *Fondi svalutazione ed altri (B/II)*

Nelle corrispondenti voci dell'attivo sono già state indicate le causali della loro iscrizione.

c) *Fondo trattamento di fine rapporto e similari (C/1)*

La voce ammonta a L. 916.627 milioni, rispetto a L. 870.906 milioni di fine 1991, suddivisa come indicato nella tabella 6.

Tab. 6 - Fondo trattamento di fine rapporto e similari (milioni di lire)

	1992	1991
— trattamento di fine rapporto	651.457	620.097
— previdenza	163.081	166.140
— pensioni	102.089	84.669
	916.627	870.906

L'importo del trattamento di fine rapporto riflette l'indennità maturata al 31 dicembre da ciascun dipendente in conformità alle norme in vigore (per le società operanti in Italia: legge 29 maggio 1982 n. 297).

Il fondo di previdenza comprende gli accantonamenti aziendali e le trattenute effettuate ai dipendenti sulla base degli accordi contrattuali; il fondo viene liquidato all'atto della risoluzione del rapporto a meno che il dipendente opti per il trattamento di pensione integrativa. Nel corso del 1992 sono stati erogati - per anzianità, previdenza e pensione - L. 73.502 milioni.

d) *Fondo imposte e tasse (C/2)*

Come già illustrato in precedenza (nota 3/i) l'iscrizione del fondo nel bilancio consolidato è commisurata ai risultati gestionali delle singole società consolidate ed è comunque da ritenersi sufficiente a coprire eventuali oneri derivanti da pratiche pendenti.

e) *Altri fondi per oneri e rischi (C/3)*

Il valore esposto di L. 178.967 milioni (L. 151.716 milioni al 31 dicembre 1991) rappresenta l'insieme dei costi di natura diversa che - come già precisato nell'illustrazione dei principi contabili (nota 3/1) - sono incerti nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria. Fra le partite iscritte i valori più significativi sono riferiti a: per L. 46.802 milioni ad oscillazione cambi (di cui L. 41.941 milioni su rapporti di carattere finanziario in valuta estera), per L. 29.507 milioni ad oneri originati da rapporti di lavoro, per L. 9.303 milioni a fronte di ferie pregresse non ancora fruite dal personale, per L. 10.270 milioni al fondo oneri attuazione accordo accantonato da SAN MARINO RTV per la quota non ancora utilizzata dei contributi dello Stato italiano da considerarsi residui economici disponibili per tutto l'arco di tempo di attuazione dell'accordo che ha portato alla costituzione della Società, sino al raggiungimento di una operatività a regime.

Per quanto attiene al citato fondo ferie l'importo è relativo ai dipendenti RAI e risulta confermato il fondo del 1991, ritenuto congruo in relazione all'evolversi del fenomeno, considerati altresì i regolamenti aziendali che non consentono la remunerazione delle ferie pregresse e che la loro fruizione deve salvaguardare le esigenze del servizio, non provocando quindi flessioni di produttività in esercizi successivi.

f) *Debiti a mediolungo termine con garanzia reale (D/1/a)*

Concorrono a formare questa voce quote non ancora rimborsate sui mutui ricevuti per il finanziamento della costruzione delle sedi di Palermo e Potenza e sulle erogazioni connesse all'operazione di leasing stipulata dalla SACIS per i nuovi uffici di Via Teulada in Roma.

g) *Debiti verso controllate non consolidate e collegate (D/3)*

L'importo è quasi totalmente connesso ai rapporti commerciali intercorrenti fra la RAI e la TELESPAZIO.

h) *Debiti verso controllanti (D/4)*

L'importo di L. 50.000 milioni rappresenta il valore residuo - al netto delle prime due rate di rimborso - del prestito di L. 100.000 milioni erogato dall'IRI ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1986 n. 910.

i) *Decimi da versare (D/6)*

Ammontare equivalente a cinque decimi dell'aumento del fondo consortile CEMEI, non ancora richiamati al 31 dicembre 1992.

l) *Altri debiti (D/7)*

All'ammontare di L. 526.932 milioni concorrono, fra le altre, le seguenti partite: canone di concessione del servizio radiotelevisivo (L. 154.282 milioni); enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi per quote afferenti lavoro subordinato e lavoro autonomo (L. 55.593 milioni); erario per imposte diverse da versare (L. 95.626 milioni); dipendenti per competenze da corrispondere in base alla normativa contrattuale (L. 101.470 milioni).

6. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 1992, tenuto conto del risultato dell'esercizio, il patrimonio netto del gruppo ammonta a L. 304.775 milioni, di cui L. 1.145 milioni di competenza di azionisti terzi (nel 1991 i due valori erano rispettivamente di L. 363.099 milioni e L. 49 milioni). L'incremento delle quote terzi è connesso alla cessione, avvenuta in corso d'anno, del 10 per cento della partecipazione NUOVA FONIT CETRA al Gruppo Ricordi ed all'ingresso nel consolidato della società San Marino RTV.

In dettaglio il patrimonio netto consolidato – quota del gruppo – è così composto:

a) *Capitale sociale (A/I/1)*

Interamente sottoscritto e versato, è formato da 20.000.000 di azioni del valore nominale di L. 6.000 di proprietà dell'IRI – Istituto per la Ricostruzione Industriale – per il 99,55 per cento e della SIAE – Società Italiana Autori ed Editori – per il restante 0,45 per cento.

La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'articolo 3 della legge 14 aprile 1975 n. 103.

b) *Riserve (A/I/2)*

Il valore esposto è formato dalle riserve della capogruppo e dalle riserve di consolidamento emerse dall'applicazione dei principi contabili in precedenza illustrati. Tra i movimenti fatti registrare dalla voce è da segnalare l'utilizzo di L. 2.219 milioni quale contropartita di debiti per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese iscritta a norma della legge 26 novembre 1992 n. 461.

c) *Utile (perdita) dell'esercizio (A/I/3)*

La perdita di L. 56.967 milioni – al netto delle quote di terzi – trova origine nei saldi gestionali delle singole società, depurati delle partite intergruppo e integrati con le operazioni connesse all'applicazione dei criteri e delle tecniche di consolidamento, e rappresenta il risultato ottenuto nell'esercizio dal gruppo considerato come entità operativa unica; in un apposito capitolo della nota integrativa è sinteticamente riportata una analisi reddituale.

7. Conto dei profitti e delle perdite

Con riferimento alle voci economiche consolidate si segnala:

PERDITE

a) *Costo del lavoro (C)*

L'importo di L. 1.564.898 milioni (L. 1.448.090 milioni nel 1991) comprende le retribuzioni e tutti i contributi ed accantonamenti previsti dalla legislazione vigente e da norme contrattuali integrative; al 31 dicembre 1992 l'organico a tempo indeterminato del gruppo era di 14.294 unità, con una lieve flessione rispetto al 31 dicembre 1991 (14.404 unità).

b) *Ammortamenti (D/I)*

Gli stanziamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente dovuti (L. 505.196 milioni) alle quote di ammor-

tamento dei diritti su programmi televisivi, sia di quelli a piena titolarità sia di quelli acquisiti in concessione.

Per quanto attiene agli accantonamenti a fronte delle immobilizzazioni materiali si precisa che gli stessi sono conformi alle norme fiscali.

c) Accantonamenti ai fondi svalutazione (D/II)

Riflettono i valori rettificativi di poste dell'attivo sulla base dei principi contabili adottati e illustrati nella specifica nota; il riferimento alle singole voci è riportato nel conto dei profitti e delle perdite.

d) Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi (D/III)

Fra gli oneri stanziati assumono rilevanza, oltre alla già richiamata oscillazione cambi, quelli attribuibili a cause civili e controversie in corso (L. 15.418 milioni) e quelli riferiti al fondo attuazione accordo di SAN MARINO RTV (L. 10.270 milioni) di cui si è fatto cenno illustrando la corrispondente voce del passivo patrimoniale.

e) Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali (D/IV)

Si riferiscono, per l'intero ammontare, ad ammortamenti anticipati stanziati su immobilizzazioni materiali, nelle misure fiscalmente consentite, dalla SIPRA.

f) Perdite da alienazioni o realizzi (E/I)

L'importo di L. 9.680 milioni evidenzia la perdita contabile su disinvestimenti di immobilizzazioni materiali; il valore più rilevante deriva da operazioni effettuate dalla capogruppo.

g) Minusvalenze da valutazioni (E/II)

Valore quasi interamente attribuibile agli interventi di ripianamento delle perdite di TV Internazionale, al netto dell'utilizzo dello specifico fondo accantonato.

h) Oneri finanziari (F)

L'aumento da L. 199.234 milioni a L. 288.560 milioni consegue, in massima parte, ai più alti interessi passivi verso banche e altri istituti finanziari - da collegarsi soprattutto alla lievitazione dei tassi - ed agli oneri per cambi, compreso lo stanziamento allo specifico fondo.

i) Oneri straordinari (G)

Ammontanti complessivamente a L. 44.672 milioni comprendono, tra l'altro, il costo dei programmi radiati perché non utilizzabili e quello connesso alle imposte straordinarie introdotte dalla legge 8 agosto 1992 n. 359 nonché dell'imposta sul patrimonio netto per quelle società che non hanno usufruito della facoltà di portarne l'onere in detrazione delle riserve.

PROFITTI**a) Ricavi (A)**

Le principali fonti di ricavo del gruppo derivano dai canoni di abbonamento per il servizio radiotelevisivo (L. 2.044.261 milioni) e dalla connessa attività pubblicitaria (L. 1.395.533 milioni, comprensivi di diritti di agenzia); fatturati di minore entità provengono al gruppo da acquisizioni pubblicitarie su altri mezzi (stampa quotidiana e periodica, cinema, manifestazioni sportive), dall'editoria, dalla produzione di supporti del suono e video, dalle edizioni musicali, dalla commercializzazione dei diritti di utilizzazione dei programmi televisivi e dalle prestazioni rese dalla capogruppo allo Stato o ad altri Enti pubblici in base a convenzioni aggiuntive a quella di concessione del servizio radiotelevisivo.

b) Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio (B)

Nella voce figura il contributo di L. 100.000 milioni versato dall'IRI a fondo perduto per le esigenze della gestione 1992 della RAI nonché, per L. 423 milioni, la già richiamata (nota B/II/3) sovvenzione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo alla SACIS in conto dell'attività promozionale svolta dalla società per il cinema italiano all'estero. Con riferimento al contributo dell'azionista si precisa che tale versamento è stato erogato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, decreto-legge 2 gennaio 1992 n. 2 che, tra l'altro, assegnava all'IRI la somma di L. 100.000 milioni da destinare alla RAI. In esecuzione di questo provvedimento, il Ministero del Tesoro, con decreto ministeriale n. 30105 del 1992, erogò i relativi fondi all'IRI, che trasferì alla RAI il predetto importo di L. 100.000 milioni in data 20 febbraio 1992. Il richiamato decreto fu ripetutamente reiterato con decreto-legge 28 febbraio 1992 n. 192, decreto-legge 30 aprile 1992 n. 271 e decreto-legge 1° luglio 1992 n. 322, tutti decaduti. In particolare l'ultimo decreto non è stato convertito per asserito difetto di ragioni idonee a motivare la decretazione d'urgenza. Gli ultimi due decreti specificavano che la somma di L. 100.000 milioni destinata alla RAI era assegnata in conto esercizio 1992 e le relazioni di accompagnamento dei disegni di legge di conversione precisavano che detti fondi sarebbero dovuti essere trasferiti alla concessionaria pubblica a titolo di apporto dell'azionista a compensazione dell'insufficiente aumento del canone riconosciuto per il 1992. Allo stato attuale, è all'esame del Parlamento un disegno di legge finalizzato, tra l'altro, a convalidare i provvedimenti adottati in forza dei predetti decreti ed a salvaguardarne gli effetti.

Tutto ciò premesso, dopo un approfondito esame degli aspetti giuridici ed economici del problema, si è ritenuto di dover considerare il contributo in questione legittimamente acquisito al conto profitti e perdite 1992, pur in difetto di vigenti norme di legge a sostegno della sua erogazione. Ciò, anche in ragione della già avvenuta utilizzazione dei fondi per gli scopi indicati dai provvedimenti che ne hanno determinato l'assegnazione, senza che sia stata registrata alcuna volontà contraria da parte dello Stato, né in sede legislativa, né in sede

amministrativa. Tuttavia, al fine di dare un'evidenza contabile del rischio di un'eventuale, anche se remota, possibilità di un futuro provvedimento legislativo e/o amministrativo che imponga la restituzione dei fondi già erogati, il contributo di L. 100.000 milioni è stato, nel bilancio della capogruppo, annotato fra i conti d'ordine.

c) Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni (C)

Per L. 22.877 milioni rappresentano il complesso dei costi delle riserve interne afferenti la realizzazione di programmi televisivi ad utilità ripetuta, per L. 43.640 milioni le spese di personale interno adibito alla realizzazione di immobilizzazioni materiali, per L. 18.853 milioni l'utilizzo materiali di magazzino, per L. 11.008 milioni gli interessi passivi maturati sui prestiti finalizzati alla copertura del fabbisogno finanziario per la costruzione del Centro di Saxa Rubra, per L. 7.516 milioni le spese della NUOVA ERI per iniziative promozionali a sostegno delle testate edite e per i costi di ristrutturazione produttiva (modalità di stampa).

d) Utili da alienazioni o realizzi (D/I)

Nella voce sono esposte le plusvalenze realizzate - al netto delle rettifiche effettuate per l'applicazione dei principi di consolidamento - a seguito della cessione di immobilizzazioni materiali e finanziarie; più in dettaglio L. 64.477 milioni derivano dalla vendita di alcuni immobili (Palazzo Labia in Venezia, autorimessa in Via Oropa a Torino) e L. 1.834 milioni dalla cessione del 10 per cento delle azioni della NUOVA FONIT CETRA.

e) Assorbimento altri fondi (D/III/1)

Trattasi di fondi in essere al 31 dicembre 1991 per i quali nel corso del 1992 sono venuti meno i rischi di spesa che ne avevano determinato la loro iscrizione a bilancio.

f) Dividendi (F/II)

Sono relativi alle quote di pertinenza degli utili distribuiti dalle seguenti società: TELESPAZIO (L. 1.876 milioni); ITALSIEL (L. 112 milioni); EMSA (L. 38 milioni); LA CICALA (L. 38 milioni).

8. Saldo contabile

L'esercizio 1992 chiude con una perdita di gruppo di L. 57.036 milioni, che deriva dai bilanci delle singole società rientranti nell'area di consolidamento, rettificati per l'applicazione dei principi contabili enunciati.

9. Eventi successivi alla data del bilancio

In data 6 aprile 1993 è stato raggiunto un accordo con la SIAE - Società Italiana Autori ed Editori - per la sanatoria dei rapporti a

tutto il 31 dicembre 1992, e per la definizione delle condizioni per il 1993 e 1994 degli utilizzi dei repertori tutelati. Con riferimento alle partecipazioni in portafoglio si segnala che in data 8 marzo 1993 il Ministero del Tesoro ha rilasciato l'autorizzazione all'aumento del capitale della società LABIA SERVICES, mentre nel maggio la RAI ha esercitato il diritto di opzione per l'aumento di capitale di EURO-NEWS EDITORIAL. Sempre nel mese di maggio l'IRI ha comunicato la costituzione della società consortile per azioni IRI MANAGEMENT (capitale L. 200 milioni) alla quale, secondo quanto convenuto, la RAI parteciperà con una quota del 6,875 per cento.

10. Raccordo tra bilancio RAI e bilancio consolidato al 31 dicembre 1992 e al 31 dicembre 1991

L'analisi delle voci di raccordo tra l'utile di esercizio ed il patrimonio netto della capogruppo e i rispettivi dati consolidati - comprensivi delle quote terzi - è rappresentata nella tabella 7.

Tab. 7 - Raccordo tra bilancio RAI e bilancio consolidato

(milioni di lire)

	Utile (perdita) dell'esercizio		Patrimonio netto	
	1992	1991	1992	1991
BILANCIO CAPOGRUPPO	103	2.273	316.646	318.682
Adeguamenti del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	6.415	5.244	47.205	41.231
Utili indivisi delle società consolidate che eccedono il valore di carico	(2.250)	(45)	43.169	44.127
Rettifiche di consolidamento	(61.304)	7.518	(102.245)	(40.941)
BILANCIO CONSOLIDATO (quota di gruppo e quota terzi)	(57.036)	14.990	304.775	363.099

11. Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria

La perdita evidenziata dal bilancio consolidato - in presenza di un risultato della capogruppo in sostanziale pareggio e con le altre società del gruppo che hanno realizzato utili o contenute perdite - consegue soprattutto agli effetti del trattamento applicato alla plusvalenza realizzata dalla RAI sulla cessione del Palazzo Labia; essendo infatti la vendita avvenuta ad una società di cui la RAI possiede il 49 per cento

delle azioni, una proporzionale quota della plusvalenza non viene recepita — secondo i principi contabili di generale accettazione — in sede di consolidamento.

Nel complesso delle attività gestionali il gruppo è quindi riuscito ad ottenere — pur ricorrendo alla cessione di immobilizzazioni non strategiche ai fini produttivi — risultati che sono da ritenersi positivi in considerazione delle difficoltà dei mercati nei quali operano le società, tutti caratterizzati da una esasperata concorrenza che, per quanto concerne la RAI, risulta ancor più penalizzante per i pesanti ritardi della Pubblica Amministrazione nel liquidare i servizi resi allo Stato, per la sperequazione fra gli oneri imposti alla RAI (canone di concessione) e quelli a carico delle reti commerciali nazionali e per l'inadeguata misura dell'aumento del canone di abbonamento, solo parzialmente compensata dal contributo a fondo perduto riconosciuto dall'azionista. Non vanno infine dimenticati i vincoli normativi che condizionano le iniziative della RAI, della SIPRA, della SACIS e della PUBLICITAS.

Da questo quadro di una situazione di estremo disagio in cui lavora il gruppo — e particolarmente la RAI — emerge l'impellente necessità che la capogruppo abbia garanzie sia sulla congruità del canone in tempi che consentano la programmazione delle attività in presenza di certezze sulle proprie entrate, sia sul riconoscimento del diritto a poter operare in regime di concorrenza a parità di condizioni con le reti commerciali.

L'analisi dei risultati economici consolidati conferma gli aspetti reddituali sopra indicati, il valore della produzione raggiunge infatti L. 4.406.455 milioni con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, dell'8,61 per cento mentre per i costi operativi l'aumento è contenuto al 7,99 per cento.

Il risultato operativo (L. 174.542 milioni) fa però registrare una flessione soprattutto per l'incrementarsi degli ammortamenti e non risulta quindi sufficiente ad assorbire gli oneri finanziari netti derivanti dalle necessità di ricorso al mercato per la copertura del fabbisogno finanziario che risente, tra l'altro, della perdurante sottocapitalizzazione della capogruppo.

Si riportano nella tabella 8 le attività e passività — raffrontate con l'esercizio precedente — ripartite fra breve e medio/lungo termine.

Tab. 8 - Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria

(milioni di lire)

	1992	1991
Attività a breve	1.608.948	1.506.359
Attività immobilizzate	2.975.401	2.817.002
Passività a breve	2.419.740	1.988.861
Passività a medio/lungo termine	1.859.834	1.971.401

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

Agli azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo esaminato il bilancio consolidato della RAI - RADIO-TELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e società controllate (Gruppo RAI) al 31 dicembre 1992, rappresentato da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto dei profitti e delle perdite consolidato
- Analisi della struttura patrimoniale consolidata
- Analisi dei risultati reddituali consolidati
- Rendiconto finanziario consolidato
- Variazioni al patrimonio netto consolidato
- Note integrative al bilancio consolidato.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, ha comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella lattispecie. I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo RAI sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

3. Come previsto dal piano di certificazione del Gruppo, i bilanci di alcune società, i cui ricavi ed attivi totali rappresentano circa il 4 per cento dei rispettivi dati consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le loro relazioni. Il giudizio da noi qui di seguito espresso sul bilancio consolidato, per quanto attiene i dati esaminati da altri revisori, è basato esclusivamente sul contenuto delle relazioni suddette.

4. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1991, presentato per completezza di informazione, è stato da noi precedentemente esaminato e si fa pertanto rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 18 maggio 1992.

5. La società capogruppo ed alcune società controllate, in esercizi precedenti, hanno effettuato ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale. Qualora le società del Gruppo avessero sempre effettuato ammortamenti ordinari secondo le aliquote massime previste dalla legislazione fiscale, che sono considerate rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni tecniche, così come richiesto dai principi contabili di riferimento, la perdita netta consolidata dell'esercizio ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1992 risulterebbero superiori, rispettivamente, di 11.800 milioni di lire e di 57.400 milioni di lire circa al netto dell'effetto teorico fiscale.

6. La società capogruppo, come evidenziato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, in data 20 febbraio 1992 ha incassato un contributo a fondo perduto di 100.000 milioni di lire a titolo di apporto dell'azionista a compensazione dell'insufficiente aumento del canone riconosciuto per il 1992. Tale apporto ha contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato consolidato dell'esercizio.

Si evidenzia, peraltro, che le norme di legge a sostegno dell'erogazione del contributo non sono state ancora approvate in sede parlamentare. Un eventuale rischio di un futuro provvedimento legislativo che ne imponga la restituzione è ad oggi considerato remoto dal Consiglio di Amministrazione anche sulla base di autorevoli pareri legali.

7. La società capogruppo nel corso dell'esercizio ha venduto alcuni immobili sia a terzi sia principalmente ad una società collegata, realizzando plusvalenze che, al netto delle rettifiche di consolidamento, ammontano a 61.200 milioni di lire. Tali plusvalenze hanno contribuito alla formazione del margine operativo lordo e quindi del risultato consolidato dell'esercizio.

8. La società capogruppo ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1992 un fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato stesso. Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui fondamento è incerto, non è stato fatto alcun accantonamento poiché trattasi di passività potenziali non accertabili e soggette all'evoluzione di eventi futuri.

9. La società capogruppo convenuta in alcune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Conseguentemente non stato fatto alcun accantonamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1992.

10. A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori come descritto al paragrafo 3., tenuto conto di quanto indicato nel precedente paragrafo 5. relativamente agli ammortamenti anticipati, subordinatamente agli eventuali effetti di quanto indicato nei precedenti paragrafi 8. e 9. relativamente alle controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente ed alle controversie giudiziali con terzi, il bilancio consolidato sopramenzionato presenta la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo RAI al 31 dicembre 1992, il risultato economico consolidato e le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per l'esercizio chiuso a tale data, secondo corretti principi contabili.

Torino, 2 giugno 1993.

PRICE WATERHOUSE s.a.s.
di Renzo Latini & Co.

Massimo Aruga
(Socio-amministratore)

DOCUMENTAZIONE STATISTICA

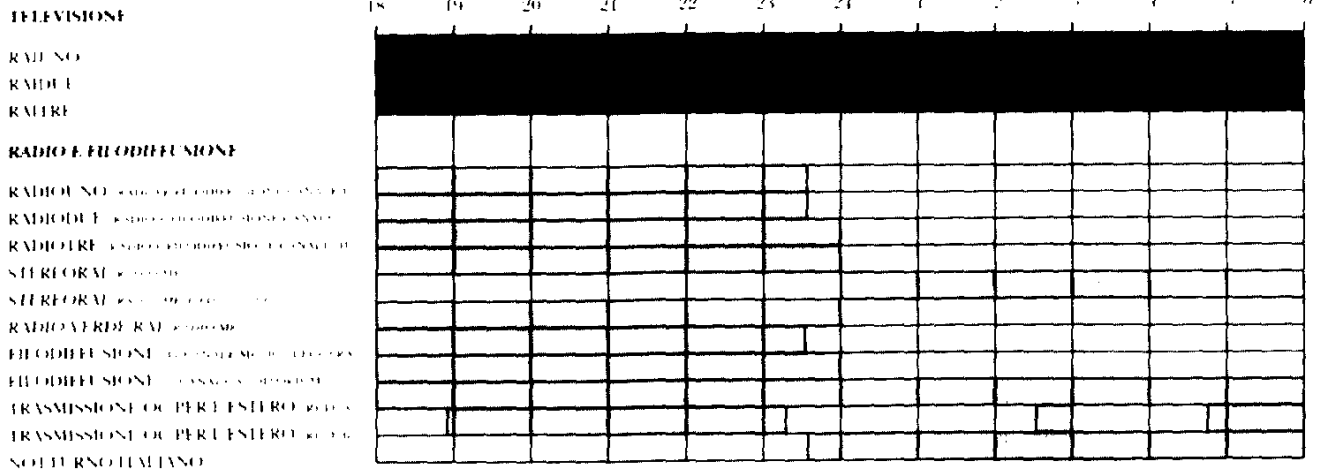
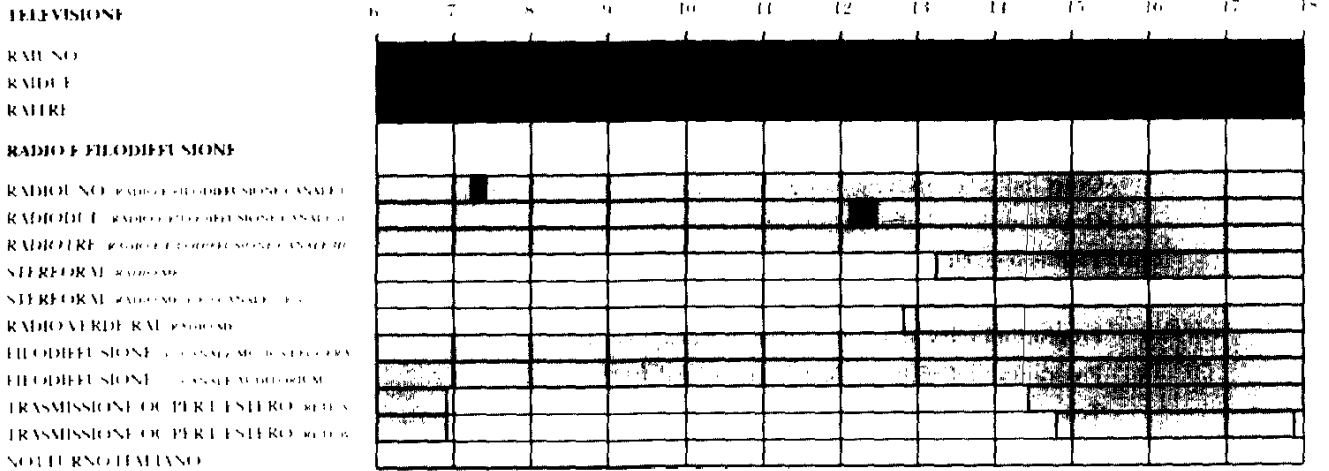
INDICE

—

	<i>Pag.</i>	
Orari indicativi di trasmissione	608	
Orari indicativi delle trasmissioni regionali	»	609
Televisione. Ore di trasmissione 1988-1992	»	610
Programmi televisivi RAI a diffusione nazionale dal 1988 al 1992	»	611
Programmi televisivi a diffusione nazionale nel 1992	»	612
Programmi televisivi regionali e locali nel 1992	»	613
Televisione. Tecnica prevalente di produzione	»	614
Radio. Ore di trasmissione 1988-1992	»	615
Programmi radiofonici a diffusione nazionale nel 1992	»	616
Programmi radiofonici regionali e locali nel 1992	»	617
Programmi radiofonici per l'estero nel 1992	»	618
Filodiffusione. Ore di trasmissione 1988-1992	»	619
Ascolto delle Reti TV RAI nel 1992	»	620
Ascolto delle Reti Radio RAI nel 1992	»	621
Impianti trasmettenti	»	622
Impianti di ripresa televisivi	»	623
Impianti di ripresa radiofonici	»	624
Abbonamenti alla televisione	»	625
Abbonamenti dal 1954 al 1992	»	626
Ripartizione dei canoni di abbonamento	»	627
Canone di abbonamento TV colore dal 1980 al 1992	»	628
Valore del canone di abbonamento TV colore dal 1980 al 1992	»	629
Canoni e abbonamenti alla televisione in alcuni paesi europei	»	630
Canone di abbonamento TV colore in Europa	»	631
Investimenti pubblicitari in Italia dal 1980 al 1992	»	632
Prezzi nei settori spettacolo e informazione	»	634
Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento al 31 dicembre 1992	»	635
Investimenti RAI dal 1988 al 1992	»	636
Costi e ricavi RAI per destinazione	»	637
Personale per strutture e qualifiche	»	638

ORARI INDICATIVI DI TRASMISSIONE
Giorni feriali, dicembre 1992

ORARIO DI TRASMISSIONI

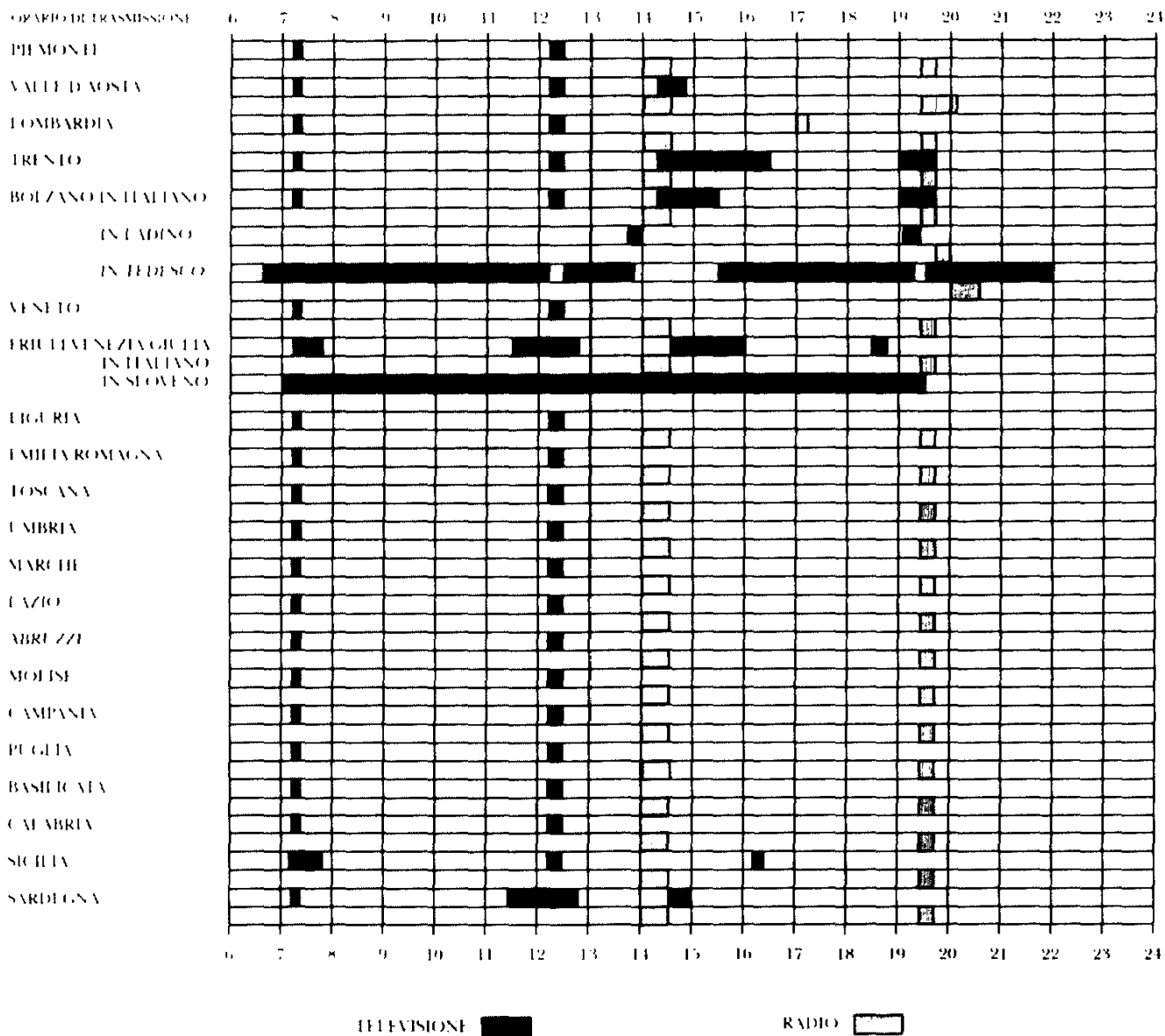


DIFFUSIONE NAZIONALE [Black Box] TV
DIFFUSIONE REGIONALE [White Box]

DIFFUSIONE NAZIONALE [White Box] RADIO
DIFFUSIONE REGIONALE [Black Box]

ORARI INDICATIVI DELLE TRASMISSIONI REGIONALI

Giorni feriali, dicembre 1992



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TELEVISIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1988-1992 (1)

	1988	1989	1990	1991	1992
<i>Diffusione nazionale</i>					
Rai no	6.115	6.386	6.677	7.020	8.781
RaiDue	6.269	6.560	6.757	7.117	8.781
RaiTre	4.681	4.712	4.913	5.352	7.315
	17.065 (2)	17.658 (3)	18.377 (4)	19.589 (5)	25.083 (6)
<i>Diffusione regionale e locale</i>					
Regionali in italiano - RaiTre	5.540	5.969	5.892 (7)	5.704	5.453
Locali in italiano	168	70	80	75	76
Locali in tedesco	555	539	560	555	566
Locali in ladino (8)	12	24	25	21	25
Regionali in francese	36	40	42	48	46
	6.311	6.642	6.599	6.496	6.156
Totale	23.376	24.300	24.976 (9)	26.085 (10)	31.239 (11)

(1) Sono esclusi i programmi televisivi inviati ad emittenti estere per la successiva messa in onda sui rispettivi territori (432 ore nel 1992).

(2) Escluso Televideo: 6.154 ore di normale servizio e 582 ore di trasmissioni "in chiaro" (fino al 1° ottobre 1988).

(3) Escluso Televideo: 6.509 ore di normale servizio.

(4) Escluso Televideo: 6.799 ore di normale servizio.

(5) Escluso Televideo: 7.056 ore di normale servizio.

(6) Escluso Televideo: 8.784 ore di normale servizio.

(7) Compresi 139 ore del 1163 Regione Lazio e Lombardia delle ore 19.30 replicate sperimentamente su RaiDue, sempre a diffusione regionale, in chiusura dei programmi e, così ripartite: 68 ore per il Lazio e 71 ore per la Lombardia.

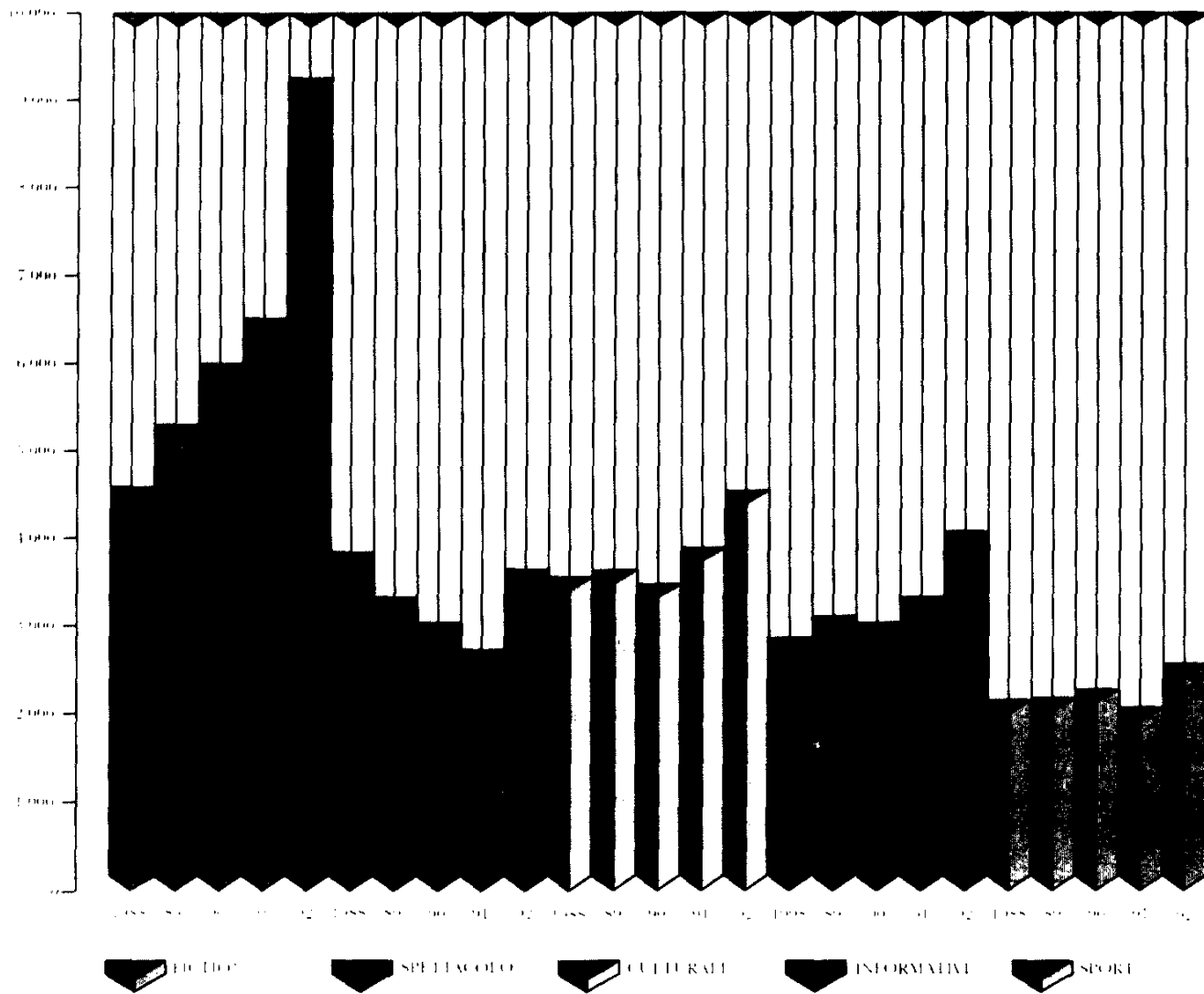
(8) Dal 12 luglio 1988.

(9) Sono inoltre da considerare 1.625 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat) avviate sperimentamente il 29 gennaio 1990.

(10) Sono inoltre da considerare 3.129 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat).

(11) Sono inoltre da considerare 3.125 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat).

PROGRAMMI TELEVISIVI RAI A DIFFUSIONE NAZIONALE DAL 1988 AL 1992
Ore di trasmissione per macrogenere



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI TELEVISIVI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1992

Ore di trasmissione per generi

	RaiUno	RaiDue	RaiTre	Totale	
				ore	%
<i>Programmi di spettacolo e culturali</i>					
Musica seria e balletto	59	57	123	239	1,0
Prosa	16	29	1	46	0,2
Sceneggiati e telefilm	1.117	2.166	282	3.565	14,2
Film	1.510	1.936	1.476	4.922	19,6
Cartoni e commiche	184	233	38	455	1,8
Intertainmento leggero	1.225	703	1.219	3.147	12,5
Inchieste e documentari	514	191	820	1.525	6,1
Rubriche culturali	900	1.013	501 ⁽¹⁾	2.414 ⁽¹⁾	9,6
	5.825⁽²⁾	6.328⁽²⁾	4.460	16.613	66,2
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	7	3	25	35	0,1
Educativi per adulti	75	133	156	364	1,5
	82	136	181	399	1,6
<i>Programmi informativi</i>					
Telegiornale	1.023	785	888	2.696 ⁽³⁾	10,7
Rassegne complementari	54	15	34	133	0,5
Telettonache	73	15	16	104	0,4
Rubriche di attualità	401	92	246	739 ⁽⁴⁾	2,9
Servizi speciali	73	31	31	135 ⁽⁵⁾	0,5
Servizi parlamentari	50	31	3	84	0,3
Sport	539	632	1.148	2.329 ⁽⁶⁾	9,3
	2.213	1.641	2.366	6.220	24,8
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	14	16	4	34	0,1
Accesso	6	7	1	14	0,1
	20	23	5	48	0,2
<i>Annunci, intervalli</i>	317	371	368	1.056	4,2
<i>Pubblicità</i>	327	285	135	747	3,0
Totale	8.784	8.784	7.515	25.083	100,0

Comprese 311 ore a cura del DSE

Di cui programmi per ragazzi: RaiUno 463 ore - RaiDue 713 ore

Di cui 21 ore a cura della Testata giornalistica regionale: 18 ore su RaiUno e 3 ore su RaiTre

¹ Di cui 71 ore a cura della Testata giornalistica regionale: 28 ore su RaiUno, 9 ore su RaiDue e 34 ore su RaiTre² Di cui 19 ore a cura della Testata giornalistica regionale: 1 ora su RaiUno e 18 ore su RaiTre³ Di cui 2.096 ore a cura della Testata giornalistica sportiva: 157 ore su RaiUno, 512 ore su RaiDue e 1.097 ore su RaiTre

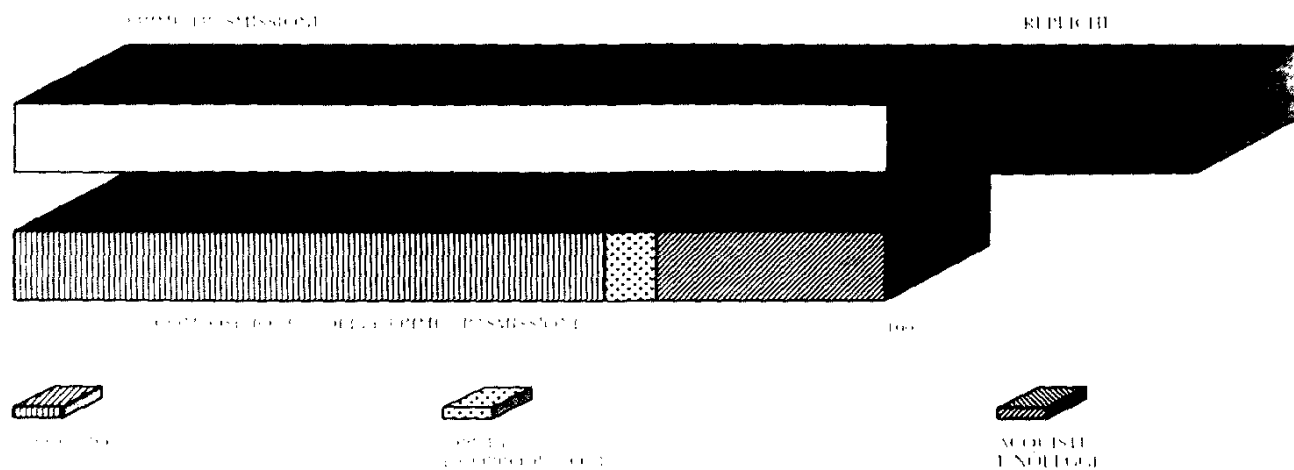
PROGRAMMI TELEVISIVI REGIONALI E LOCALI NEL 1992

Ore di trasmissione per sedi

	Programmi di spettacolo e culturali	Programmi informativi	Annunci pubblicità	Totale
<i>Regionali in italiano - RaiTre</i>				
Piemonte - Torino	—	267	—	267
Valle d'Aosta - Aosta	48	218	—	266
Lombardia - Milano	—	255	—	255
Trentino-Alto Adige - Bolzano	40	116	1	157
Trento	33	118	—	151
Venezie - Venezia	—	266	7	273
Emilia-Venezia-Giulia - Trieste	36	280	3	319
Liguria - Genova	—	270	—	270
Emilia-Romagna - Bologna	—	264	7	271
Toscana - Firenze	—	253	—	253
Umbria - Perugia	—	243	—	243
Marche - Ancona	—	243	—	243
Lazio - Roma	—	267	—	267
Abruzzi - Pescara	—	251	—	251
Molise - Campobasso	—	231	—	231
Campania - Napoli	—	267	—	267
Puglia - Bari	—	269	—	269
Basilicata - Potenza	—	245	6	241
Calabria - Cosenza	—	261	—	261
Sicilia - Palermo	12	269	—	311
Sardegna - Cagliari	12	355	—	397
	241	5.188	24	5.453
<i>Locali in italiano</i> - Bolzano	56	—	20	76
<i>Locali in tedesco</i> - Bolzano	112	154	—	266
<i>Locali in ladino</i> - Bolzano	12	13	—	25
<i>Regionali in francese</i> - Aosta	36	—	—	36
	516	167	20	703
Totale	757	5.355	44	6.156

TELEVISIONI — TECNICA PRIVAMENTE DI PRODUZIONE

Le trasmissioni sulle reti nazionali nel 1991



	Ore di trasmissione				Composizione % del totale	
	Radiotelevisive	Radiotelevisive	Radiotelevisive	Totale	Tecnica produttiva	Tecnica pubblica
<i>Trasmissioni</i>						
Produzione tecnica	1.092	2.780	3.191	10.366	68,2	
Acquisiti e ritrasmissioni	336	331	199	866	3,7	
Acquisiti e ritrasmissioni	1.112	2.031	825	3.968	26,1	
	5.540	5.145	4.518	15.203	100,0	65,3
<i>Ripetizioni</i>						
	2.660	2.983	2.191	8.077		33,7
	8.140	8.128	7.012	23.280		100,0
<i>Acquisiti e ritrasmissioni</i>						
	631	676	503	1.810		
Totale trasmissioni	8.781	8.781	7.515	25.083		

Le trasmissioni tecniche private sono quelle prodotte e trasmesse da società a partecipazione privata, mentre le trasmissioni tecniche pubbliche sono quelle prodotte e trasmesse da società a partecipazione pubblica.

RADIO - ORE DI TRASMISSIONE 1988 - 1992 ⁽¹⁾

	1988	1989	1990	1991	1992
<i>Diffusione nazionale</i>					
RadioUno	6.378	6.361	6.387	6.355	6.368
RadioDue	6.073	6.101	6.073	6.058	6.138
RadioTre	6.592	6.575	6.573	6.571	6.592
	19.023	19.043	19.033	18.984	19.098
Raistereouno ⁽²⁾	3.318	3.290	3.305	801	—
Raistereodue ⁽²⁾	3.315	3.302	3.320	796	—
Raistereonotte ⁽²⁾	2.195	2.189	2.198	531	—
Stereofra ⁽³⁾	—	—	—	1.597	6.099
Radio Verde Rai ⁽³⁾	—	—	—	1.072	1.086
	8.828	8.781	8.823	9.800	10.185
<i>Diffusione regionale</i>					
in italiano	10.718	10.617	10.569	10.297	9.885
in tedesco	1.251	1.666	1.620	1.666	1.677
in ladino	171	236	237	236	239
in francese	86	107	117	112	88
in sloveno	1.513	1.520	1.509	1.518	1.539
	19.739	20.176	20.043	19.829	19.428
<i>Per l'estero</i>					
in lingua italiana	5.899	5.881	5.382	5.219	5.512
in lingua straniera	5.683	5.678	5.598	5.667	5.611
	11.582	11.559	10.980	10.886	11.186
Totale	59.172	59.559	58.879	59.499	59.897

⁽¹⁾ Sono esclusi i programmi radiofonici inviati ad emittenti estere per la successiva messa in onda sui rispettivi territori (1.086 ore nel 1992).⁽²⁾ Fino al 30 marzo 1991.⁽³⁾ Dal 31 marzo 1991.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1992

Ore di trasmissione per generi

	RadioUno	RadioDue	RadioTre	Totale ore	%
<i>Programmi narrativi e culturali</i>					
Musica sinfonica e da camera	161	84	3.063	3.308	17,3
Musica lirica	118	50	384	552	2,9
Prosa	3	153	274	430	2,3
Sceneggiati	163	98	8	269	1,4
Rivista varietà, operette e commedie musicali	882	511	—	1.393	7,3
Musica leggera	649	469	306	1.424	7,5
Programmi culturali	2.376	2.835	1.171	6.682	35,0
	4.352	4.200	5.506	14.058	73,7
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	—	2	12	14	0,1
Educativi per adulti	18	33	64	115	0,6
	18	35	76	129	0,7
<i>Programmi informativi</i>					
Notiziari	676	916	680	2.272	11,9
Rassegne complementari	152	112	24	288	1,5
Radiofoniche	—	—	—	—	—
Rubriche di attualità e servizi speciali	520	378	241	1.139	6,0
Servizi parlamentari	36	18	—	54	0,3
Sport	253	160	10	423	2,2
	1.637	1.584	955	4.176	21,9
<i>Trabucchi e accesso</i>					
Trabucchi	2	3	—	5	—
Accesso	5	2	—	7	0,1
	7	5	—	12	0,1
Annunci	169	167	55	391	2,0
Pubblicità	185	117	—	302	1,7
Totale	6.368	6.138	6.592	19.098	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI REGIONALI E LOCALI NEL 1992

Ore di trasmissione per sedi

	Programmi ricreativi e culturali	Programmi informativi	Annunci intervalli pubblicità	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
Piemonte - Torino	202	162	—	364
Valle d'Aosta - Aosta	117	150	—	267
Lombardia - Milano	193	180	1	374
Trentino-Alto Adige - Bolzano	211	126	8	345
Trento	386	136	—	622
Veneto - Venezia	204	161	—	365
Emilia-Venezia-Gaulia - Trieste	650	556	28	1.234
Liguria - Genova	202	157	—	359
Emilia-Romagna - Bologna	193	141	3	337
Toscana - Firenze	200	128	5	333
Umbria - Perugia	185	137	8	330
Marche - Ancona	205	126	5	336
Lazio - Roma	172	129	—	301
Abruzzo - Pescara	162	149	—	311
Molise - Campobasso	190	110	—	300
Campania - Napoli	212	200	10	422
Puglia - Bari	150	141	—	291
Basilicata - Potenza	193	136	—	329
Calabria - Cosenza	197	137	2	336
Sicilia - Palermo	590	370	16	976
Sardegna - Cagliari	961	342	20	1.323
	5.875	3.904	106	9.885
<i>In altre lingue</i>				
in tedesco - Bolzano	3.752	909	16	4.677
in ladino - Bolzano	131	108	—	239
in francese - Aosta	88	—	—	88
in sloveno - Trieste	3.552	933	54	4.539
	7.523	1.950	70	9.543
Totale	13.398	5.854	176	19.428

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI PER L'ESTERO NEL 1992

Ore di trasmissione per area di destinazione

		Programmi creativi e culturali	Programmi informativi	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
A onda corta	Africa	452	166	618
	America	1.383	437	1.820
	Australia	—	—	—
	Europa	183	61	244
<i>Bacino del Mediterraneo</i>		—	93	93
A onda media	Notturmo Italiano ¹	1.702	677	2.379
	Venezia Giulia	286	102	388
		4.006	1.536	5.542
<i>In lingua straniera</i>				
A onda corta	Africa ²	197	150	347
	America ³	109	111	220
	Europa ⁴	920	2.151	3.071
	Vicino Oriente, Arabia, Egitto ⁵	155	210	365
	Asia (Giappone ed Estremo Oriente) ⁶	115	119	234
<i>Bacino del Mediterraneo</i> ⁶		—	90	90
A onda media	<i>Bacino del Mediterraneo</i> ⁷	—	76	76
	Notturmo Italiano ^{1, 8}	—	311	311
		1.496	4.148	5.644
<i>Nel complesso</i>				
A onda corta		3.514	4.518	8.032
A onda media		1.988	4.166	6.154
Totale		5.502	5.684	11.186

¹ Il Notturmo Italiano viene diffuso anche ad onda corta così come le trasmissioni delle Reti nazionali.

² Nelle lingue: amarica, araba, francese, somala.

³ Nelle lingue: spagnola, francese, inglese, portoghese.

⁴ Nelle lingue: albanese, bulgara, ceca, danese, esperanto, francese, greca, lituana, maltese, polacca, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.

⁵ Nelle lingue: araba, inglese.

⁶ Nella lingua: inglese.

⁷ Nella lingua: araba.

⁸ Nelle lingue: francese, inglese e tedesca.

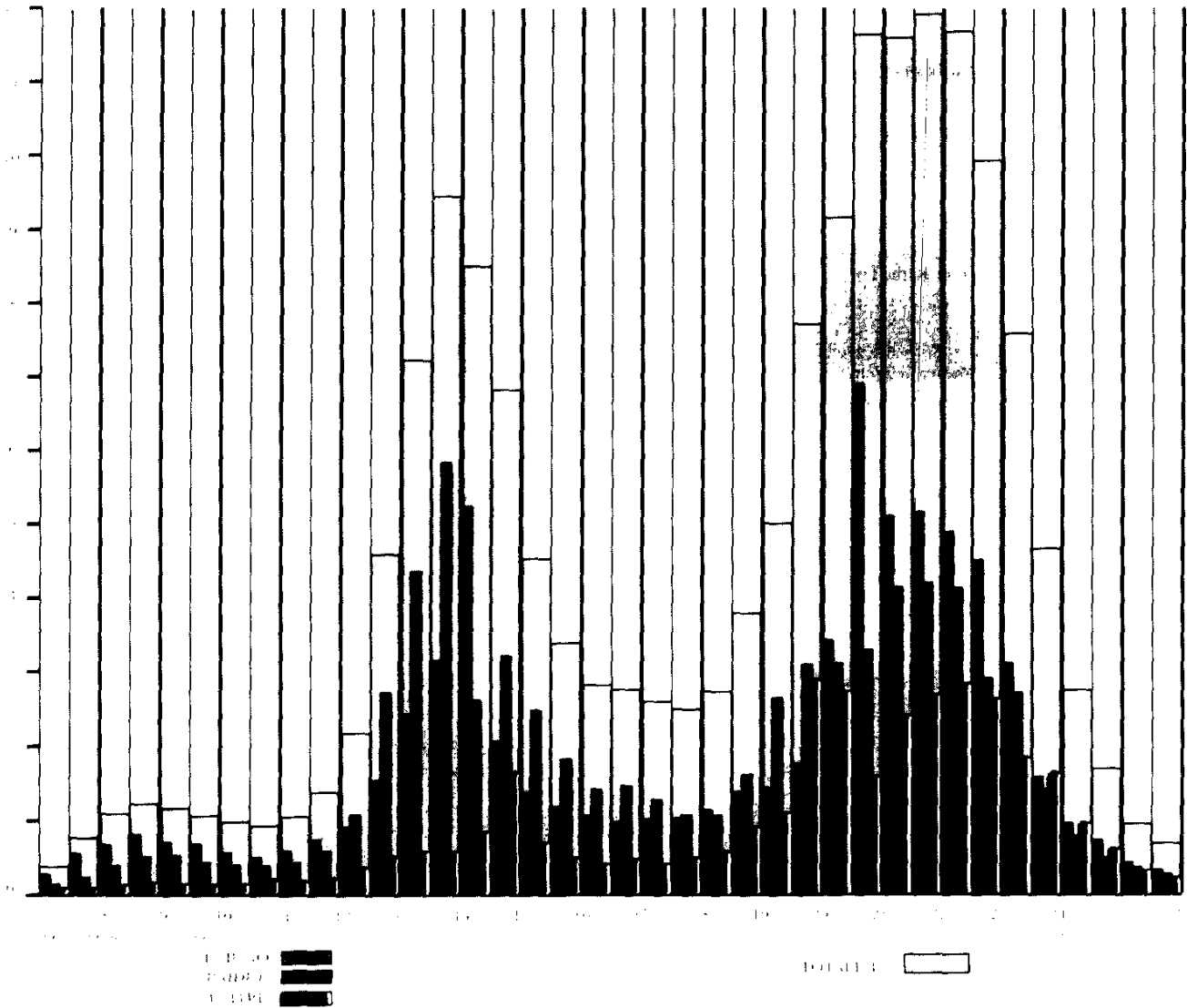
FILODIFFUSIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1988 - 1992

	1988	1989	1990	1991	1992
<i>Canale I</i>					
Collegamento con RadioUno ⁽¹⁾	6.378	6.364	6.387	6.355	6.368
<i>Canale II</i>					
Collegamento con RadioDue ⁽²⁾	6.053	6.104	6.073	6.058	6.138
<i>Canale III</i>					
Collegamento con RadioTre	6.592	6.575	6.573	6.571	6.592
<i>Canale IV</i>					
Musica leggera	6.405	6.387	6.387	6.388	6.405
Collegamento con Notturmo Italiano	2.379	2.373	2.372	2.372	2.379
<i>Canale V</i>					
Auditorium	6.588	6.570	6.570	6.570	6.588
<i>Canale V - VI</i>					
Collegamento con Stereotai-notte ⁽³⁾	2.195	2.189	2.198	2.190	2.196
Totale	36.590	36.562	36.560	36.504	36.666

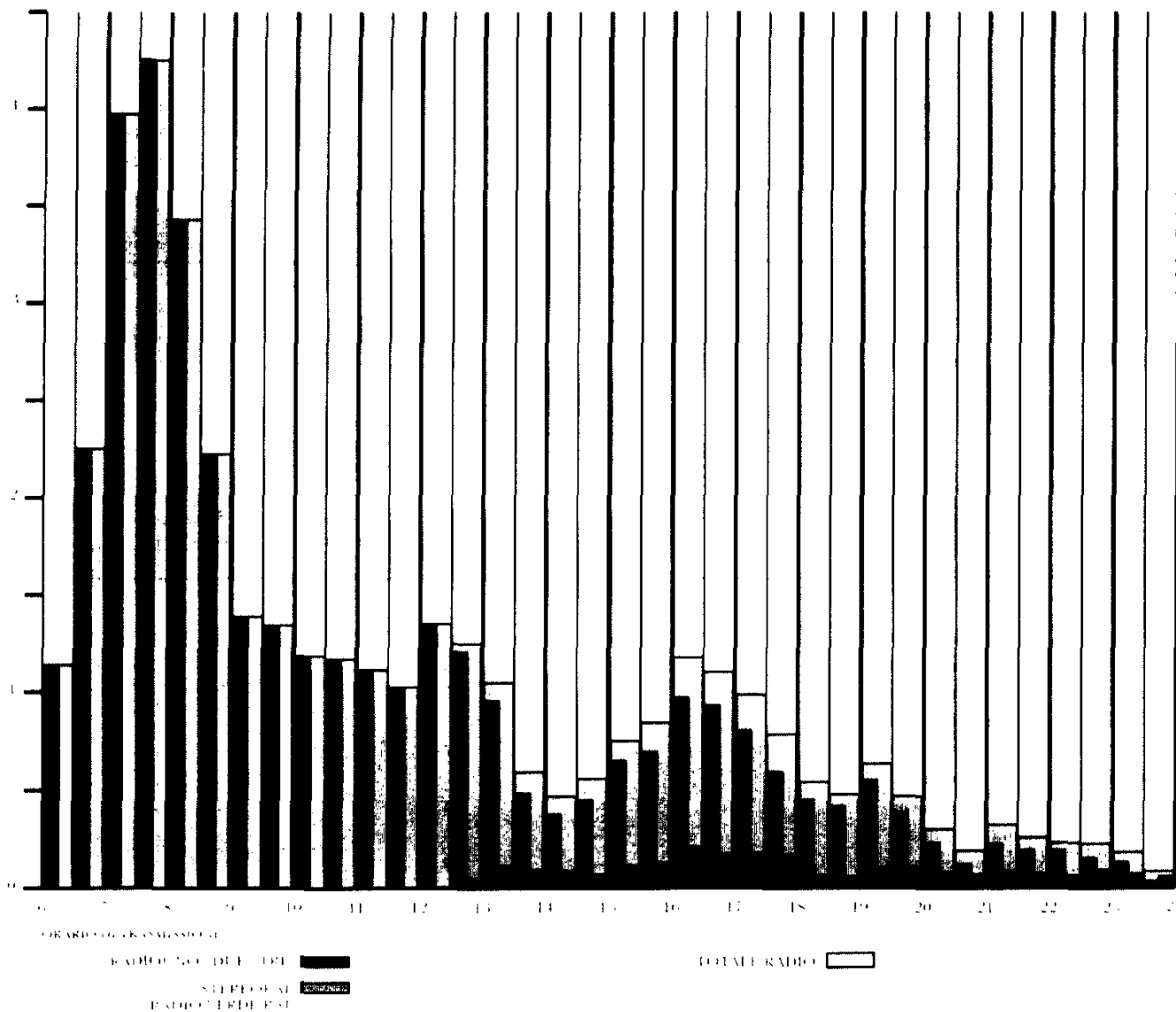
⁽¹⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioUno.⁽²⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioDue.⁽³⁾ Raster-notte fino al 30 marzo 1991.

ASCOLTO DELLE REDETTI RA NELLE 1992

Milioni di ascoltatori di 1 anno ed oltre



ASCOLTO DELLE RETI RADIO RAI NEL 1992
Miliom di ascoltatori di 14 anni ed oltre



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI TRASMITTENTI

Consistenza al 31 dicembre 1992

	N. impianti trasmettoni	N. impianti ripetitori	Totale	Popolazione servita %
<i>Televisione</i>				
RaiUno	89	1.565	1.654	99,3
RaiDue	76	1.538	1.614	99,0
RaiTre	79	1.467	1.546	95,1 (nazionale) 92,6 (regionale)
Ritrasmissione del programma francese e svizzero in Valle d'Aosta	2	66	68	
Totale	246	4.636	4.882 (1)	

	N. impianti a Onde Medie	N. impianti a modulazione di frequenza	N. impianti a Onde Lunghe	N. impianti a Onde Corte
<i>Radio</i>				
RadioUno	40	711	—	2
RadioDue	65	718	1	1
RadioTre	22	712	—	1
Programma tedesco-ladino	—	48	—	—
Programma sloveno	1	22	—	—
Impianti locali per trasmissioni stereofoniche	—	4	—	—
Programmi per l'estero	—	—	—	5
Programmi regionali	—	19	—	—
Notturmo Italiano in O.C.	—	—	—	1
Servizio Isofrequenza	—	171	—	—
Totale	128	2.405	1	10

(1) Nel 1992 i nuovi impianti televisivi realizzati sono stati 151, i disattivati sono stati 12.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI DI RIPRESA TELEVISIVI

Consistenza numerica al 31 dicembre 1992

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione	8	4	19	5	18	54
Studi di annuncio	1	—	3	—	—	4
Studi TV di addestramento	—	—	1	—	—	1
Studi monocamera	—	—	1	—	—	1
Regie di post-produzione	1	—	1	—	—	2
Registri videomagnetici professionali	32	11	179	12	72	286
Registri videomagnetici a cassetta (BVU)	105	25	345	24	126	625
Registratori Riproduttori Betacam	31	26	392	29	115	593
Telecinema	1	2	12	1	—	19
Apparecchiature di sincronizzazione	11	8	31	8	—	61
Registratori multipista	2	—	3	1	—	6
<i>Mezzi per riprese esterne e collegamenti mobili</i>						
Pullman pesanti di ripresa	3	2	4	3 ⁽¹⁾	6	18
Pullman leggeri di ripresa	2	—	5	—	1	8
Pullman bicamera regionali	1	1	1	1	17	21
Gruppi elettroniche	28	15	85	12	108	248
Automezzi per riprese speciali	3	1	2	6	1	13
Telecamere portatili	1	—	6	2	2	11
Pullman con posto assistenza cronisti	1	—	1	1	—	3
Automezzo al seguito trasporto attrezzature e con G.F.	14	3	11	5	26	56
Pullman con telecinema	1	—	—	—	—	1
Pullman per registrazioni video	1	—	4	—	1	9
Autoni per registraz. e mont. videoc.	—	—	2	—	—	2
Automezzi ausiliari di ripresa con G.F. PL	9	4	18	3	8	42
Automezzi con terminale trasmettente	3	2	3	2	2	12
Automezza con ripetitrice	3	2	1	1	1	17
Automezzi ausiliari di collegamento	2	2	5	1	5	18
Impianti di ripresa fissi	6	1	11	3	25	49
Autoni con trasmett. per satellite	1	1	1	1	2	6
<i>Totale telecamere in esercizio</i>						
Da studio convenzionali	25	17	91	16	11	190
Da studio spalleggiate	21	—	—	—	5	26
Su mezzi per riprese esterne	54	28	131	33	188	434

⁽¹⁾ Un automezzo esecuzionale temporaneamente utilizzato dal Centro di produzione di Torino e da considerarsi a disposizione per esigenze di produzione in qualunque Sede o Centro.

IMPIANTI DI RIPRESA RADIOFONICI

Consistenza numerica al 31 dicembre 1992

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione:						
per complessi sinfonici	1	1	1	1	—	4
per riprese di prosa	2	1	1	2	2	8
per medi complessi orchestrali	1	1	4	2	12	20
per piccoli complessi orchestrali	1	1	5	—	12	19
per annunci	8	4	44	10	41	107
Redazioni estere						5
Registratori su nastro	55	32	235	70	237	629
Riproduttori autom. da nastro	—	—	18	—	—	18
Impianti autonomi gen. program.	—	—	6	—	—	6
Giradischi	33	15	102	36	146	332
Riproduttori Compact disc	28	8	207	28	127	398
<i>Mezzi per riprese esterne</i>						
Automezzi per collegamenti radio	—	—	—	6	—	6
Automezzi per riprese microtoniche e registrazioni	1	1	7 ¹⁾	2	7	18
Magnetofoni portatili con operatore	18	26	116	29	246	435
Magnetofoni portatili autonomi	26	18	297	19	211	571 ²⁾
Motociclette per collegamenti radio	—	—	—	2	1	3

¹⁾ Sono compresi il pullman vettura ed il pullman per riprese musicali complesse.

²⁾ Escluse 20 unità in dotazione a corrispondenti esteri.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE

Situazione al 31 dicembre 1992

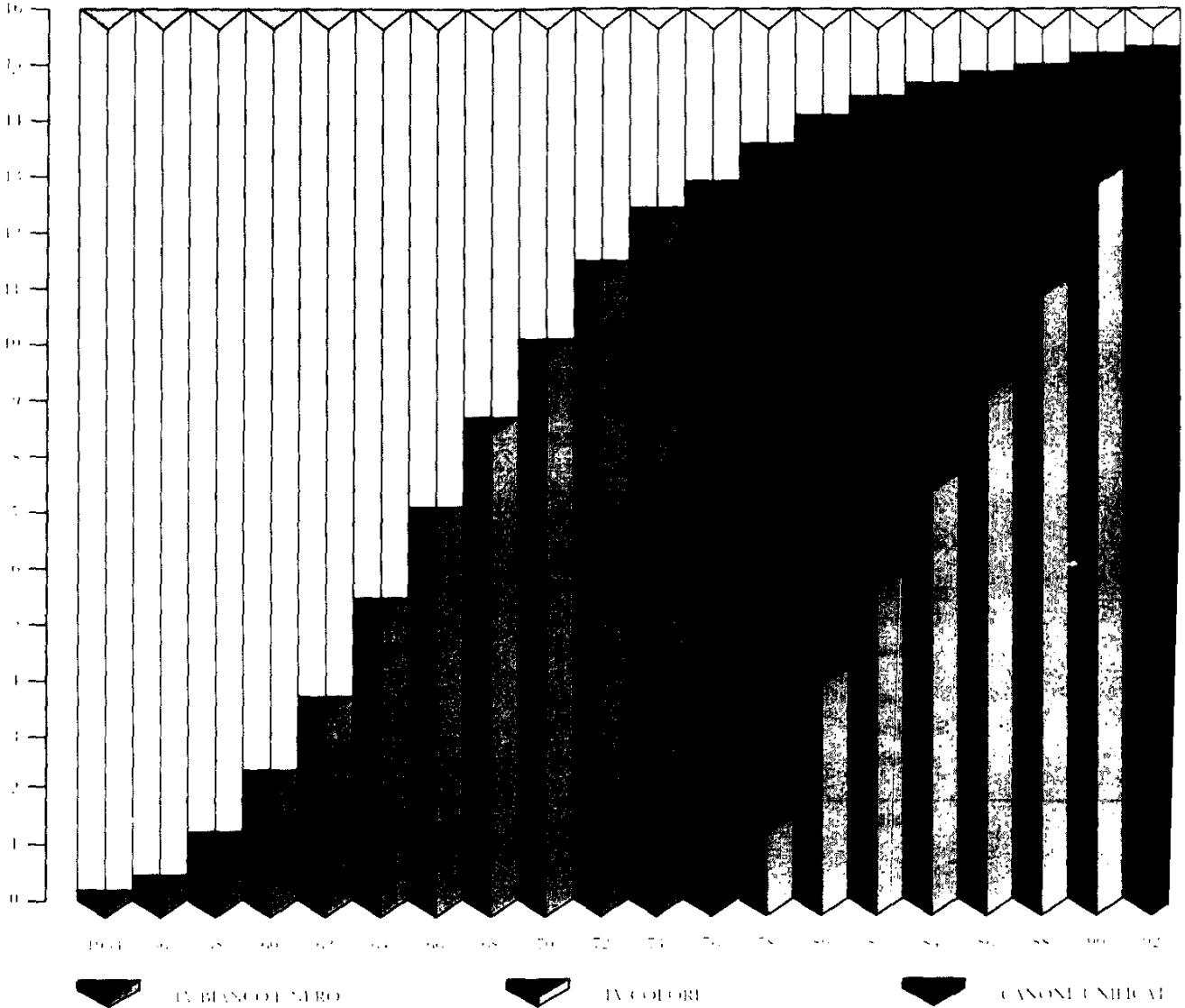
Regioni	Utenza in -portafoglio-	Utenza in regola con i pagamenti	Densità per 100 abitanti ⁽¹⁾	Densità per 100 famiglie ⁽²⁾	
				residenti	con abitazione propria ⁽²⁾
Piemonte	1.339.122	1.303.671	31,21	78,47	79,58
Valle d'Aosta	38.323	37.407	33,21	79,95	80,60
Lombardia	2.703.715	2.619.491	30,62	82,26	83,11
Trentino-Alto Adige - Bolzano	116.949	114.632	26,62	80,08	81,94
- Trento	147.088	144.184	32,86	87,13	88,05
Veneto	1.258.591	1.226.916	28,85	84,37	85,50
Friuli-Venezia Giulia	394.462	383.743	33,05	84,77	85,96
Liguria	585.532	565.833	35,10	84,65	85,73
Emilia-Romagna	1.239.145	1.211.832	31,78	83,79	84,78
Nord	7.822.927	7.607.709	30,98	82,49	83,50
Toscana	1.088.438	1.046.316	31,01	86,69	87,72
Umbria	235.885	228.549	29,34	85,22	86,16
Marche	410.570	400.309	28,76	84,58	85,27
Lazio	1.346.243	1.277.180	26,76	75,04	76,06
Centro	3.081.136	2.952.354	28,60	80,83	81,82
Abruzzi	340.427	328.041	27,37	80,94	81,76
Molise	87.005	84.255	26,53	74,97	77,42
Campania	938.987	867.968	16,80	56,41	57,72
Puglia	1.025.968	976.205	25,74	82,05	82,62
Basilicata	150.093	143.660	24,77	74,21	75,41
Calabria	415.957	376.646	20,41	62,84	63,72
Sud	2.958.437	2.776.775	21,45	68,55	69,63
Sicilia	1.004.404	928.661	20,24	61,36	62,14
Sardegna	400.267	373.881	24,44	77,35	78,53
Isole	1.404.671	1.302.542	21,29	65,20	66,07
Italia	15.267.171	14.639.380	27,06	77,24	78,26

¹ Le densità sono calcolate con riferimento all'utenza in -portafoglio-² Elaborazioni su dati ISTAT delle abitazioni occupate

ABBONAMENTI DAL 1951 AL 1992

Stazione di dicembre

MILIONI DI ABBONAMENTI



RIPARTIZIONE DEI CANONI DI ABBONAMENTO

Canoni in vigore dal 1° gennaio 1992

	Televisione		Radioaudizioni		Autoradio	
	lire	%	lire	%	lire	%
<i>Canone</i>						
canone base	420		420		420	
sovrapprezzo RF	2.030		2.030		2.030	
sovrapprezzo IV auto RF	132.525		—		24.545	
	134.975		2.450		26.995	
Esso come governat	8.000		1.000		2.700	
IVA (4%)	5.025		90		1.005	
	148.000		3.540		30.700	
<i>Quote di spettanza</i>						
Ministero Finanze	4.372,0594	2,95	79,1494	2,23	874,4052	2,85
Ministero Poste	1.997,6254	3,38	91,2004	2,66	1.002,3592	3,27
Ministero Turismo	24,6459	0,02	24,6459	0,70	25,1539	0,08
Accademia S. Cecilia	22,5200	0,01	22,5200	0,64	22,5151	0,07
Esso come governat	8.000,0000	5,41	1.000,0000	28,25	2.700,0000	8,80
IVA	5.025,0000	3,39	90,0000	2,54	1.005,0000	3,27
Quota RAI al lordo di Partecipazione Stato	125.557,2493	84,84	2.229,4843	62,98	25.070,5666	81,66
Partecipazione Stato (1,50% su quota RAI)	5.650,0762	3,82	100,3268	2,83	1.128,1775	3,67
Ministero Poste (2,50%)						
Ministero Tesoro (2,00%)						
Quota RAI al netto di Partecipazione Stato e al lordo dei diritti d'autore	119.907,1731	81,02	2.129,1575	60,15	23.942,3911	77,99
Totale pagato dall'utente	148.000,0000	100,00	3.540,0000	100,00	30.700,0000	100,00

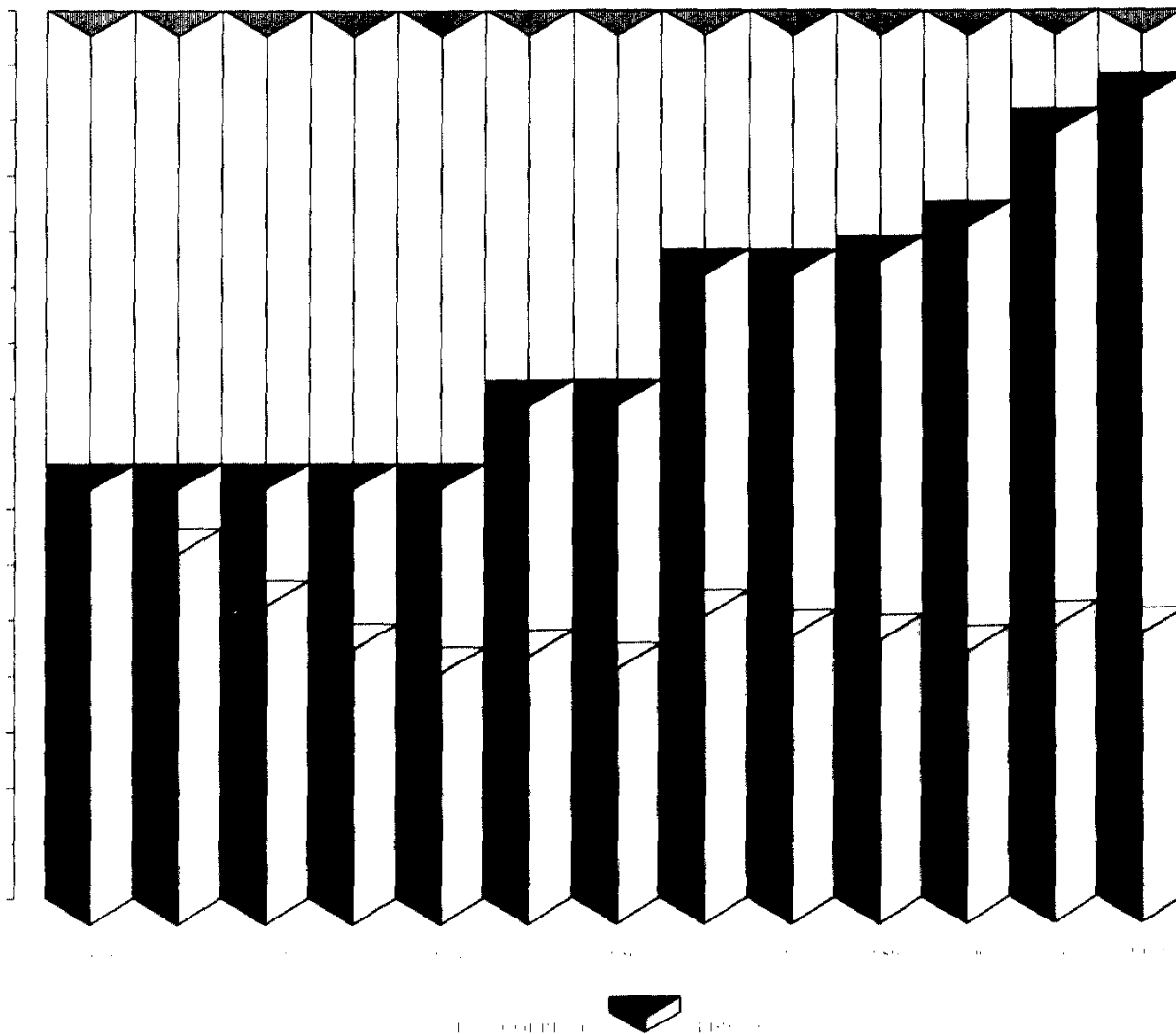
CANONE DI ABBONAMENTO TV COLORE DAL 1980 AL 1992

Situazione al 31 dicembre

Per periodi	Canone	Esso concessione governativa	IVA	Importo pagato dall'utente
dall'1-9-1980	66.000	8.000	1.910	78.910
dall'1-1-1985	83.765	8.000	1.560	93.325
dall'1-7-1987	107.010	8.000	1.990	117.000
dall'1-2-1989 ¹⁾	107.010	8.000	3.985	118.995
dall'1-1-1990	112.800	8.000	1.200	125.000
dall'1-1-1991	129.190	8.000	1.810	142.000
dall'1-1-1992	131.975	8.000	5.025	148.000

¹⁾ A seguito aumento dell'IVA

VALORE DEL CANONE DI ABBONAMENTO TV COLORE DAI 1980 AL 1997
Importo in lire correnti, con lire 1980. Smazzetta al 31 dicembre



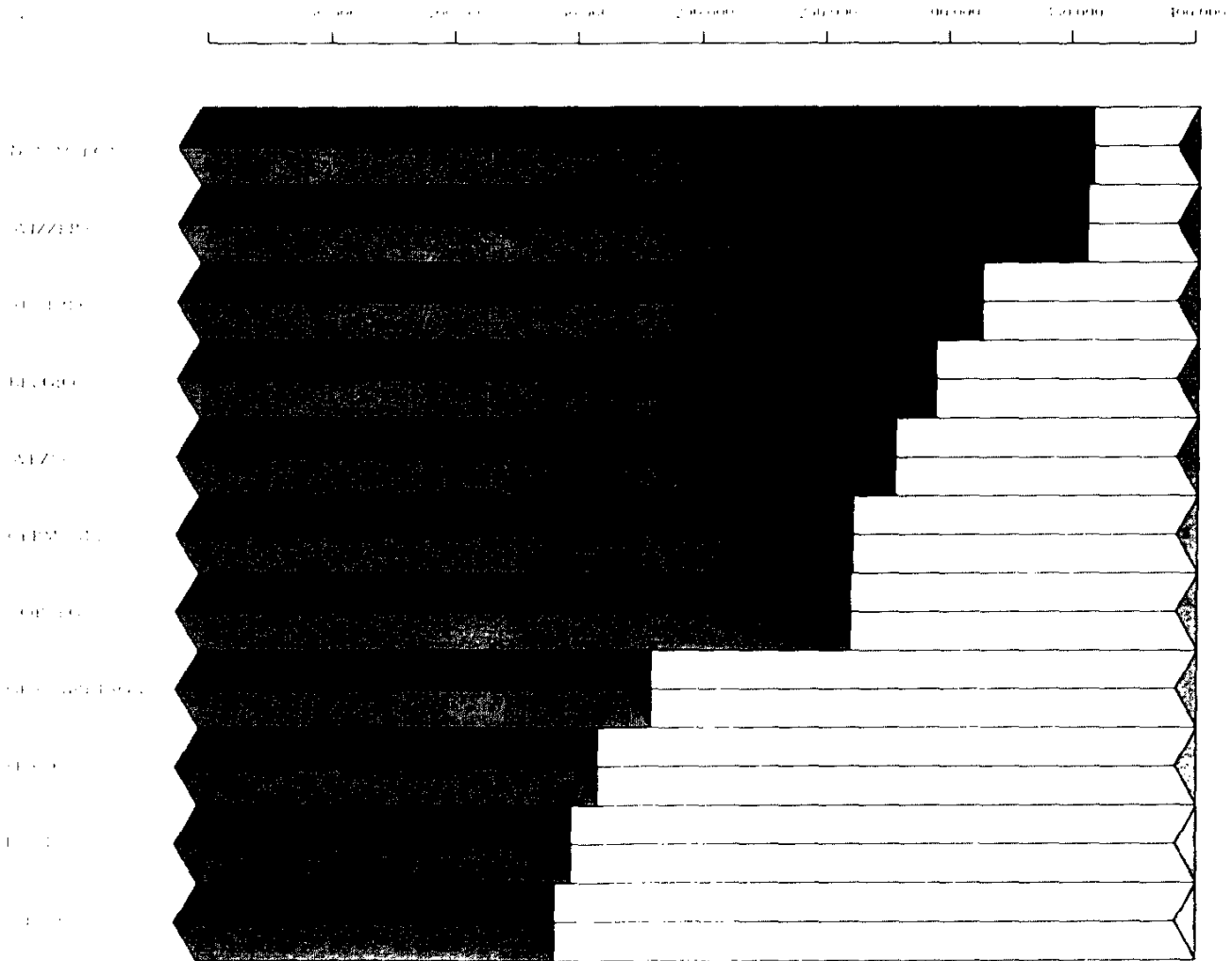
CANONI E ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Situazione al 31 dicembre 1992 ⁽¹⁾

		Canone TV colore in moneta nazionale	Canone TV colore in lire italiane ⁽²⁾	Abbonamenti TVC e B/N al 31.12.1991 (x 1.000)
Austria	sh	2.408	311.500	2.189
Belgio	fr	6.624	293.500	3.042
Danimarca	cr	1.514	356.700	2.068
Francia ⁽³⁾	fr	580	154.900	15.352
Germania	dm	285	259.100	28.361
Gran Bretagna ⁽⁴⁾	st	80	178.000	19.956
Italia	lire	148.000	148.000	15.094
Norvegia	cr	1.220	259.100	1.474
Paesi Bassi	fl	172	139.300	5.206
Svezia	cr	1.320	275.100	3.331
Svizzera ⁽⁵⁾	fr	350	352.800	2.476

⁽¹⁾ Canone cumulativo TV colore e radio.⁽²⁾ Cambi al 30 dicembre 1992.⁽³⁾ Dal 1° gennaio 1993 aumentato a 696 fr (pari a 161.900 lire italiane).⁽⁴⁾ Dal 1° gennaio 1993 aumentato a 85 sterline (pari a 184.780 lire italiane).⁽⁵⁾ Dal 1° febbraio 1993 aumentato a 397 fr (pari a 400.400 lire italiane).

CANONE DI ABBONAMENTO TV COLORE IN EUROPA
Situazione al 31 dicembre 1992



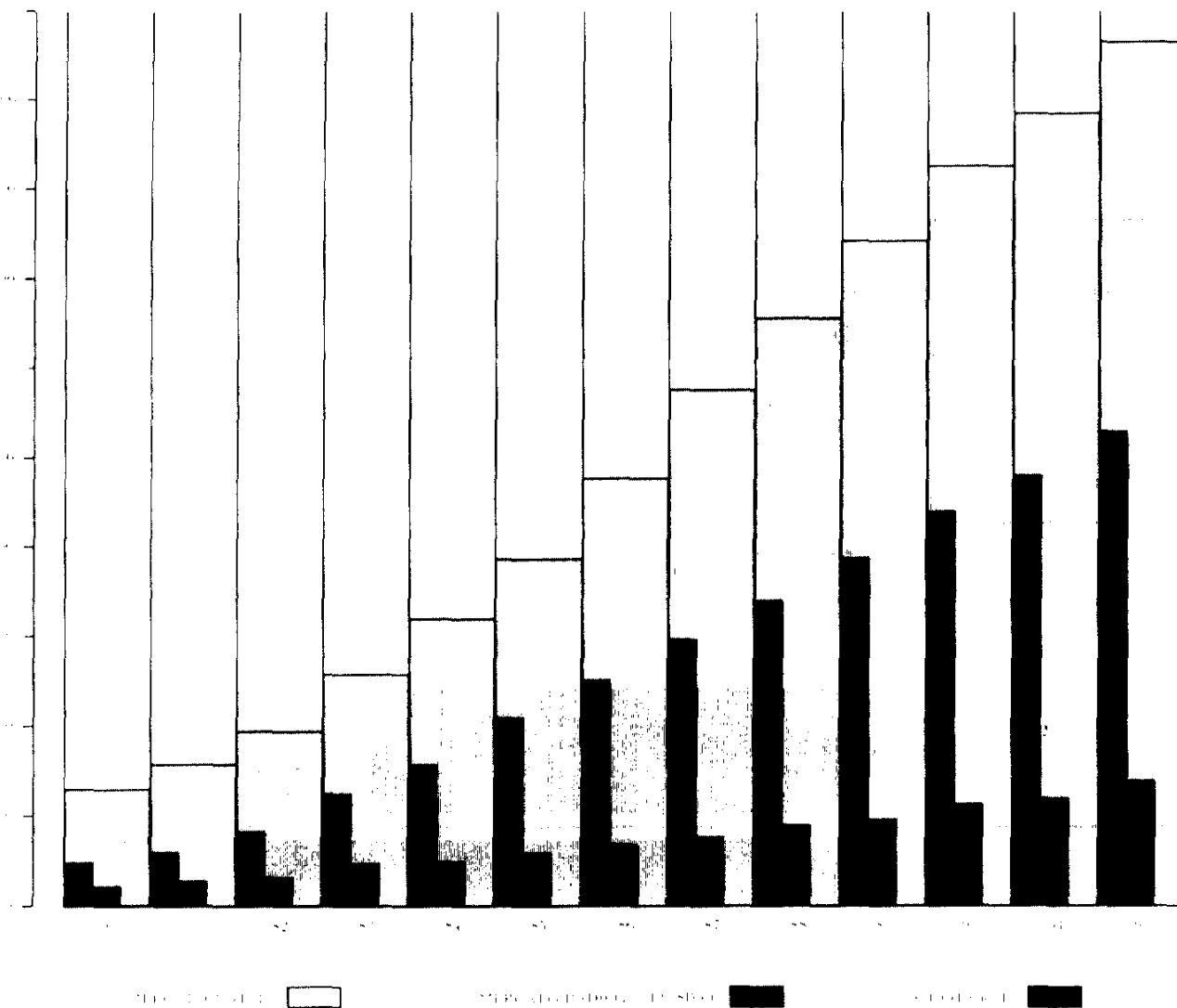
INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA DAL 1980 AL 1992

	Mercato totale (miliardi di lire) 1	Mercato radiotelevisivo (miliardi di lire) 1)	Quota RAI (miliardi di lire) 2)	Quota RAI % su mercato totale	Quota RAI % su mercato radiotelevisivo
1980	1.245	419	193	15,5	46,1
1981	1.522	547	263	17,3	48,1
1982	1.949	801	345	17,7	43,1
1983	2.529	1.174	432	17,1	36,8
1984	3.132	1.597	497	15,9	31,1
1985	3.839	2.032	600	15,6	29,5
1986	4.752	2.470	642	13,5	26,0
1987	5.794	2.953	736	12,7	24,9
1988	6.575	3.373	902	13,7	26,7
1989	7.401	3.823	973	13,1	25,5
1990	8.219	4.305	1.090	13,3	25,3
1991	8.866	4.806	1.199	13,5	24,9
1992	9.643	5.286	1.325	13,7	25,1

1. Fino al 1991 fonte: "Il Millimetro" (gennaio-marzo 1992) (i valori sono al lordo dei ristorni di agenzia).

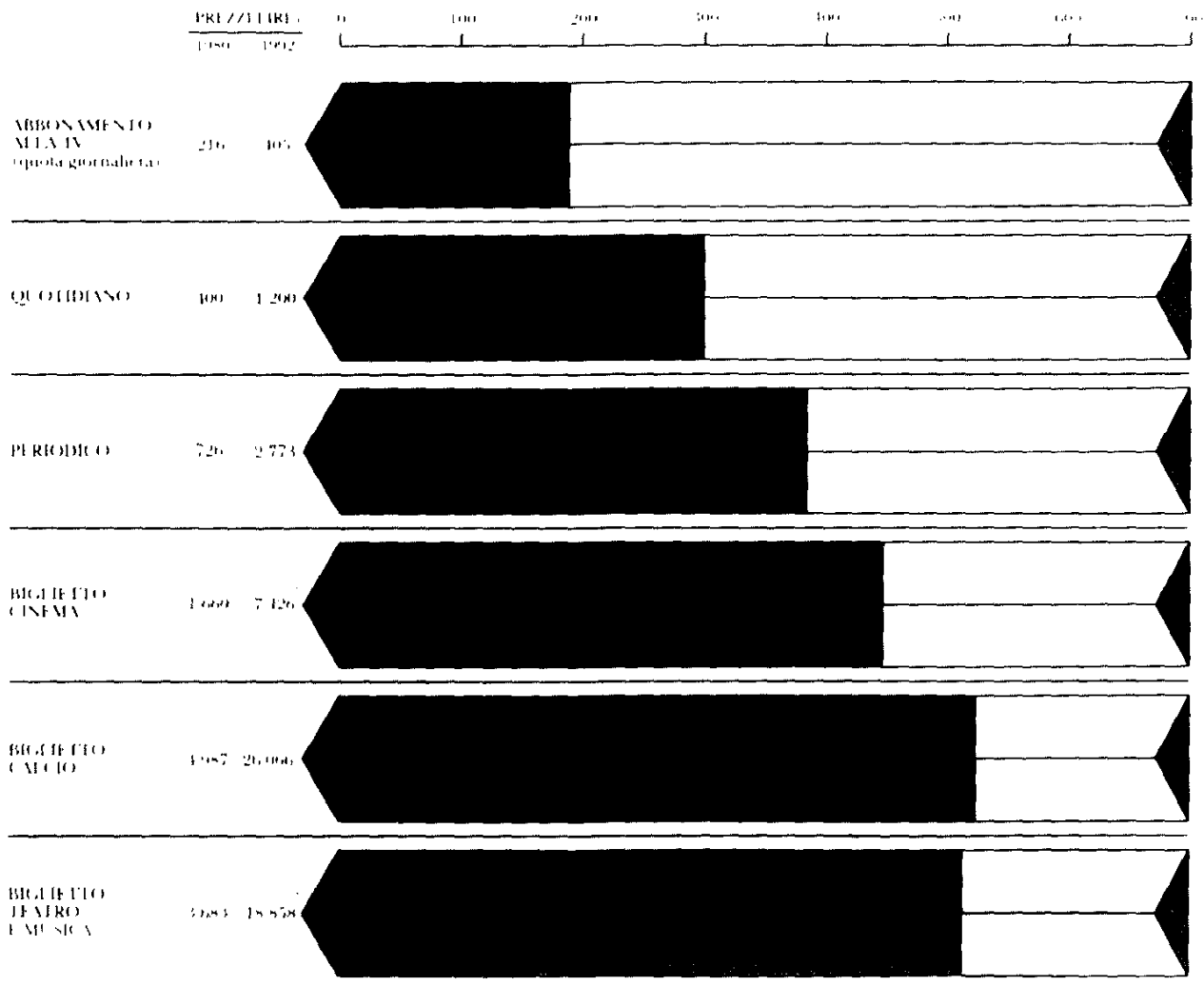
2. Fatturato lordo SIPRA escluse le commissioni di agenzia e comprese le sponsorizzazioni.

INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA DAL 1980 AL 1992



PREZZI NEI SETTORI SPETTACOLO E INFORMAZIONE

Incremento 1980 - 1992 (in indici base 1980 = 100)



SCHEDE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E FONDI DI AMMORTAMENTO AL 31 DICEMBRE 1992

Miliardi di lire

	Ferrometalli caldi	Ferrometalli caldi	Impianti macchine ed. etc.	Altri beni	Imm. mat. in corso e anticipate a fornir.	Totale
A Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1992	9.732	1.007.741	1.940.212	270.627	212.678	3.463.990
B Immobilizzazioni materiali meno ammortamenti al 31 dicembre 1992	9	30.420	931.004	131.208	0	1.092.632
C Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali, non ancora interamente ammortizzate (A - B)	9.732	977.321	1.009.208	139.419	212.678	2.354.338
D Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1992, aggiunti con lo stralcio delle quote delle immobilizzazioni materiali depreciate nel 1992	972	252.000	1.228.000	189.345	0	1.671.977
E Stanziamento 1992 ai fondi di ammortamento	243	40.023	183.643	26.792	0	257.302
F Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1992 (D + E)	1.215	292.023	1.411.643	216.137	0	1.928.379
G Percentuale di ammortamento sul F. C. 1992 A	12,48	2,91	72,79	78,13		55,91

Nota: i valori di B e C sono quelli delle immobilizzazioni materiali e di quelle non soggette ad ammortamento in conto immobilizzazioni materiali in corso e anticipate (trattate in percentuale pari al 99,5).

INVESTIMENTI RAI DAL 1988 AL 1992

Miliardi di lire

	1988	1989	1990	1991	1992
<i>Obblighi di Convenzione</i>					
Impianti di diffusione e di collegamento	101,6	110,0	80,5	48,8	53,3
Controllo qualità del servizio	2,1	2,0	1,3	2,1	1,1
Ricerca e sperimentazione	8,0	6,0	7,3	3,2	3,8
<i>Sistema produttivo e infrastrutture</i>					
Impianti di produzione TV	87,1	80,4	71,3	51,0	91,0
Impianti di produzione RI	11,5	12,8	10,2	18,9	18,0
Edifici ed infrastrutture	115,7	150,3	128,8	121,2	97,9
Altri impianti e dotazioni	18,1	15,7	11,7	14,8	23,5
	347,1	377,2 ¹⁾	317,1	263,3	288,9
<i>Costi capitalizzati</i>					
	32,0	35,9	63,1	63,6	51,6
Totale investimenti a bilancio	379,1	413,1 ¹⁾	380,2	326,9	343,5
di cui					
per immobilizzazioni materiali	364,0	401,0	372,3	322,1	334,9
per oneri da ammortizzare	15,1	9,1	7,9	4,5	8,6 ²⁾

1) Oltre a 1.771 miliardi di impianti ed apparecchiature appostati nel bilancio 1989 tra le rimanenze finali di magazzino e legati alle immobilizzazioni in corso al fine del confronto in termini omogenei con il bilancio 1990.

2) Di cui 1.69 miliardi di lavori in corso che non essendo ancora assoggettati ad ammortamento sono contabilizzati in bilancio tra le immobilizzazioni materiali.

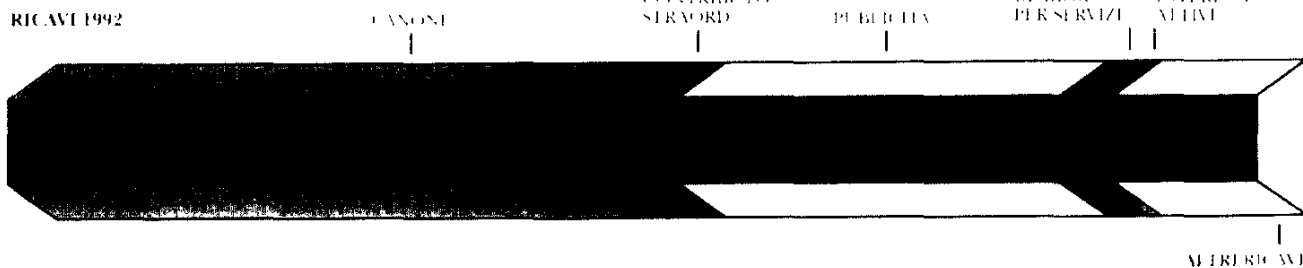
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTI E RICAVI RAI PER DESTINAZIONI
Composizione percentuale



COSTI	COSTI 1992				
	SPESE DI SERVIZIO	SPESE PERSONALI			AMMORTAMENTI
	1988	1989	1990	1991	1992
Spese di servizio	63,00	63,80	66,20	64,97	62,13
Spese personali (comode)	36,40	34,80	33,80	32,68	37,01
Ammortamenti	2,50	1,90	1,30	1,36	1,84
Canoni concessi	1,10	1,50	1,00	8,19	9,02
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

RICAVI	RICAVI 1992				
	CANONI	CONTRIBUTO STERORDI	PUBBLICITÀ	RIMBORSO PER SERVIZI	INTERESSI ATTIVI
	1988	1989	1990	1991	1992
Canoni	63,00	63,80	63,00	63,00	60,70
Contributo straordinario		1,90			1,10
Pubblicità	22,50	21,30	23,00	26,82	29,00
Rimborso per servizi	1,10	1,50	1,80	1,00	
Interessi attivi	0,90	0,50	0,20	0,17	0,10
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00



PERSONALE PER STRUTTURE E QUALIFICHE

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 1992

Personale per strutture

Reti televisive e radiofoniche	684
Testate televisive e radiofoniche	1.191
Testata giornalistica regionale, Testata giornalistica sportiva, Tribune e accesso	133
Servizi giornalistici e programmi per l'estero	186
Dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative per adulti	92
Supporti centrali	2.742
Strutture regionali, sedi e centri di produzione	8.120 ¹⁾
Società del gruppo	10
Totale	13.158 ²⁾

Personale per qualifiche ³⁾

Dirigenti	602
Funzionari UAD	24
Giornalisti	1.641
Quadri	1.019
Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai	9.325
Professori di orchestra e artisti del coro	414
Atori	6
Medici ambulatoriali	23
Produttori abbonamenti	101
Totale	13.158 ³⁾

¹⁾ Di cui 414 dipendenti inquadrati nelle orchestre e cori.²⁾ Non comprende 1.522 unità medie annue con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di cui 277 unità medie annue con contratto di formazione lavoro.³⁾ La ripartizione è effettuata secondo i contratti o accordi aziendali che regolano le varie qualifiche.